REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LI | BARI, 7 AGOSTO 2020 | n. 113



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2020, n. 1074
Legge regionale 9 agosto 2019, n. 45 "Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche". Approvazione Schema Linee Guida attuative e programmazione risorse Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 53972

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2020, n. 1075
L. R. 30/09/2004 n. 15 e successive modifiche - IPAB "Asilo Infantile Realino Corineo" con sede in San Pietro in Lama (LE). Sostituzione Commissario Straordinario. 53991

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2020, n. 1085
App.zione Avanzo Amm.zione Vincolato ex art.42 comma 8 D.Lgs.n.118/2011 ss.mm.ii e Variazione Bilanc di Prev2020 e Plur 20-22 Documento tecnico di Accompagnamento ed bilancio gestionale approvato DGRn.55 2020, ai sensi art.51 del D.Lgs.118/2011 e ss.mm.ii- Compensi professionali in favore di legali interni relativi ai giudizi definiti dal 25/6 al 31/12/2014 con compensazione delle spese di lite. 53994

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2020, n. 1086
Fondo di solidarietà Nazionale Variazione al bilancio per l'esercizio 2020 per iscrizione risorse con vincolo di destinazione assegnate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per danni causati da Gelate 2018. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. 54004

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2020, n. 1087
Debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del tribunale di Bari, sezione lavoro, n. 3532/2019 riconosciuto legittimo ai sensi dell'art.734 D.Lgs. 118/2011 – autorizzazione alla variazione al Bilancio di Previsione 2020 e Pluriennale 2020-2022 ai sensi del D.Lgs. 118/2011. 54015

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2020, n. 1092
POR PUGLIA FESR–FSE 2014-2020. Asse X "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente" – Azione 10.7 "Azioni di sistema". "Servizio di ass. tec. specialistica per la gestione ed il monitor. del sistema regionale delle competenze". Variaz. al Bil. di previsione 2020 ed al Bilancio plur. 2020-2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 54022

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2020, n. 1095
Programma generale "PugliaInformAlimentazione2" - L. 388 e DM 21 dicembre 2018 e DD 17 giugno 2019. Variazione di bilancio di previsione E.F.2020 e pluriennale 2020-2022, documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con DGR n. 55 del 21/01/2020, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii...... 54033

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2020, n. 1096
POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse Prioritario IX – Linea di Azione 9.10. Contributi agli investimenti di soggetti privati non profit per le infrastrutture sociali e socioeducative. Variazione al Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii...... 54043

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2020, n. 1099
"Obiettivi a carattere prioritario e di rilievo nazionale Fondo Sanitario Nazionale 2018. Recepimento Accordi Stato – Regione sulla proposta del Ministro della salute di linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2018 e approvazione progetti". 54054

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2020, n. 1102
Accordo Stato – Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n.61/CSR) – Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e la Croce Rossa Italiana (CRI) per la sensibilizzazione, la raccolta del sangue ed emocomponenti. 54117

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2020, n. 1106
D.G.R n. 133 dell'11/2/2020 avente ad oggetto: "Elenco prescrittori: definizione delle specialità mediche e delle modalità per individuare le strutture ed i soggetti da autorizzare alla prescrizione di dispositivi e ausili protesici con spesa a carico del SSN (D.P.C.M. 12 gennaio 2017 relativo alla definizione e all'aggiornamento dei LEA)" – DISPOSIZIONI. 54134

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2020, n. 1126
DGR n. 277/2019. Misure straordinarie in materia di emergenza umanitaria. Contributo alla Caritas Diocesana Nardò Gallipoli per l'acquisto derrate alimentari in favore dei lavoratori migranti in campo agricolo in agro di Nardò - Anno 2020. 54140

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2020, n. 1130
Finanziamento di opere urgenti sul demanio idrico superficiale. Capitolo 511019. 54145

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2020, n. 1134
POR Puglia FESR-FSE 2014-2020–Asse Prioritario IX–Linea di Azione 9.7.b Buoni servizio per l'accessibilità dei servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità (V annualità 20/21).Applicazione dell'avanzo ex art 42 c.8 D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..Variazione al Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi dell'art 51 c.2 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. 54150

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2020, n. 1138
Legge Regionale n. 33/2006, così come modificata dalla Legge regionale n. 32/2012 – Titolo IV – artt. 19 e 20 "Documento di programmazione regionale per l'impiantistica sportiva". Approvazione. 54165

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2020, n. 1148
Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per l'istituzione di un Premio simbolico per tutti gli studenti e studentesse pugliesi che si sono laureati in modalità telematica durante l'emergenza sanitaria da COVID-19, tra Regione Puglia e Anci. 54458

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2020, n. 1181
Rete regionale laboratori SARS-CoV-2 per l'esecuzione del test molecolare alla ricerca di COVID-19 su tampone rino-faringeo – Criteri di accesso – Esecuzione test – Modifica e integrazione DGR n.652/2020. 54464

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2020, n. 1232
Delibera Consiglio dei Ministri del 31/01/2020. DPCM n. 9 Marzo 2020. O.P.G.R. n. 172 del 06/03/2020. Presa d'atto e ratifica Convenzione sottoscritta in data 27 luglio 2020 tra Ministero dell'interno – Prefetto di Bari e Presidente Regione Puglia, afferente misure di contenimento e contrasto alla diffusione del COVID-19. 54483

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2020, n. 1074

Legge regionale 9 agosto 2019, n. 45 "Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche". Approvazione Schema Linee Guida attuative e programmazione risorse Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessore allo Sviluppo economico, Cosimo Borraccino, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Energia e fonti alternative e rinnovabili e confermata dal Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca Europea per gli Investimenti del 25 febbraio 2015 delinea una strategia quadro per un'Unione dell'energia resiliente, corredata da una politica lungimirante in materia di cambiamenti climatici. La comunicazione, a tale proposito, pone l'accento su un "New Deal" per i consumatori prevedendo espressamente l'opportunità che "*anche gli enti locali e regionali adottino le misure di sostegno necessarie per offrire ai consumatori informazioni comprensibili e facilmente accessibili, strumenti di agevole uso e incentivi finanziari per risparmiare energia*". Al fine di valorizzare il potenziale di efficienza energetica degli edifici è evidenziata l'importanza di azioni da parte degli Stati membri, in particolare a livello locale e regionale. In questo quadro si inseriscono le attività delle iniziative "Città e comunità intelligenti" e del Patto dei sindaci, portate avanti principalmente da sindaci, organizzazioni della società civile, investitori, istituzioni finanziarie e prestatori di servizi, quali strumenti significativi per conseguire progressi in materia di efficienza energetica e fonti rinnovabili;
- la medesima Comunicazione della Commissione europea dispone inoltre che "*Una transizione a un'economia a basse emissioni di CO2 basata sull'innovazione offre grandi opportunità per la crescita e l'occupazione. Emergeranno nuovi settori di attività, nuovi modelli aziendali e nuovi profili professionali*" e che "*I cambiamenti attesi richiederanno anche l'adeguamento di alcuni settori, modelli economici o profili professionali. Occorrerà istituire percorsi di formazione professionale e o di altro tipo per profili professionali nuovi o modificati corrispondenti alle nuove esigenze delle imprese e fornire alle persone solide competenze. Una transizione energetica giusta ed equa richiederà pertanto la riqualificazione o il perfezionamento professionale dei lavoratori in alcuni settori e, ove necessario, misure sociali al livello appropriato. Al riguardo, saranno fondamentali le conoscenze e l'esperienza di prima mano delle parti sociali. La Commissione terrà informate le parti sociali e le inviterà ad includere la transizione energetica nel loro dialogo sociale a livello europeo*;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", all'articolo 71 prevede l'istituzione e la promozione di specifiche aree territoriali denominate "Oil free zone" per promuovere su base sperimentale e sussidiaria la progressiva "decarbonizzazione" dei territori e il raggiungimento di standard europei in materia di sostenibilità ambientale. In queste aree territoriali sono avviate sperimentazioni, concernenti la realizzazione di prototipi e l'applicazione sul piano industriale di nuove ipotesi di utilizzo dei beni comuni, con particolare riguardo a quelli provenienti dalle zone montane, attraverso prospetti di valutazione del valore delle risorse presenti sul territorio;
- la Direttiva 2018/2001/UE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, approvata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio in data 11 dicembre 2018, introduce la figura del "prosumer"

quale soggetto attivo nella produzione e consumo di energia da fonti rinnovabili, sancendo il diritto dei cittadini e delle comunità ad autoprodurre, immagazzinare e autoconsumare energia da fonti rinnovabili. In particolare, la suddetta direttiva, dopo aver definito all'articolo 21 "*autoconsumatori di energia rinnovabile*" quei soggetti che individualmente o attraverso aggregatori sono autorizzati ad autoconsumare, accumulare o vendere l'energia rinnovabile prodotta dai propri impianti anche tramite accordi di vendita o acquisto, all'articolo 22 introduce il concetto di "Comunità di produttori/consumatori di energia rinnovabile", prevedendo che queste comunità siano autorizzate a "*produrre, consumare, immagazzinare e vendere l'energia rinnovabile, anche tramite accordi per l'acquisto di energia elettrica, senza essere soggette a procedure sproporzionate ed oneri che non tengono conto dei costi*" e che "*gli stati membri favoriscono un quadro di sostegno atto a promuovere e ad agevolare lo sviluppo delle comunità di energia rinnovabile*";

- la Proposta di Piano nazionale integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC), adottata il 31 dicembre 2018 dai Ministeri dello "Sviluppo Economico", "dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare" e "delle Infrastrutture e Trasporti" e recentemente inviata alla Commissione europea, nel perseguire gli obiettivi di aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili, pone l'accento sull'importanza delle Comunità energetiche;
- l'Avviso comune sull'efficienza energetica sottoscritto da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil il 21 dicembre 2011, prevede che un'azione sinergica Confindustria-sindacati in materia di informazione e formazione può garantire una sensibilizzazione del mondo del lavoro sull'efficientamento energetico e sui benefici che questo può portare all'impresa, al lavoratore e al territorio;
- la legge regionale 25 luglio 2019, n. 34 "*Norme in materia di promozione dell'utilizzo di idrogeno e disposizioni concernenti il rinnovo degli impianti esistenti di produzione di energia elettrica da fonte eolica e per conversione fotovoltaica della fonte solare e disposizioni urgenti in materia di edilizia"* all'articolo 7 dispone che *"1. Al fine di promuovere la partecipazione attiva dei cittadini, sia individualmente che in forma aggregata, al mercato dell'energia e favorire la generazione diffusa di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, la Regione: a) promuove la creazione di comunità locali dell'energia, organizzate anche nella forma di cooperative di comunità ai sensi della legge regionale 20 maggio 2014, n. 23 (Disciplina delle cooperative di comunità) o di comunità di energia rinnovabile di cui all'articolo 2, comma 1, punto 16), della direttiva (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, n. 2001, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, aventi a oggetto l'attività di generazione distribuita, stoccaggio, gestione fisica o virtuale della rete di distribuzione locale e/o vendita di prossimità di energia elettrica; b) favorisce campagne informative finalizzate a promuovere la partecipazione attiva dei cittadini al mercato della produzione, vendita e consumo di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile; c) promuove la diffusione di sistemi di accumulo, anche a uso condominiale. 2. Per il raggiungimento degli obiettivi indicati al comma 1, la Giunta regionale adotta misure finalizzate alla concessione di aiuti, anche finanziari, per sostenere l'accesso e la partecipazione attiva dei cittadini, in maniera aggregata, al mercato dell'energia e favorirne la loro presenza attiva come produttori e consumatori locali di energia.*"

- La direttiva 2019/944 definisce la Comunità energetica come un soggetto giuridico che:
  a) è fondato sulla partecipazione volontaria e aperta ed è effettivamente controllato da membri o soci che sono persone fisiche, autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, o piccole imprese;
  b) ha lo scopo principale di offrire ai suoi membri o soci o al territorio in cui opera benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità, anziché generare profitti finanziari;
  c) può partecipare alla generazione, anche da fonti rinnovabili, alla distribuzione, alla fornitura, al consumo, all'aggregazione, allo stoccaggio dell'energia elettrica, ai servizi di efficienza energetica, o a servizi di ricarica per veicoli elettrici o fornire altri servizi energetici ai suoi membri o soci.

Premesso, inoltre, che la legge regionale del 9 agosto 2019, n. 45 e s.m.i. promuove l'istituzione di comunità energetiche, quali enti senza finalità di lucro, cui possono partecipare soggetti pubblici e privati, costituiti al fine di promuovere il processo di decarbonizzazione del sistema economico e territoriale, e di agevolare la

produzione, lo scambio e il consumo di energie generate principalmente da fonti rinnovabili, nonché forme di miglioramento dell'efficienza energetica e di riduzione dei consumi energetici.

Richiamato, in particolare, che la suddetta legge regionale 45/2019:

- all'articolo 1, comma 2, sancisce che "*I comuni che intendono procedere alla costituzione di una comunità energetica adottano uno specifico protocollo d'intesa, cui possono aderire soggetti pubblici e privati, redatto sulla base dei criteri definiti con provvedimento della Giunta regionale entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, sentita la commissione consiliare competente.*";
- all'articolo 2, comma 4, prevede che, ai fini dell'applicazione della legge stessa, "*Le comunità energetiche acquisiscono e mantengono la qualifica di soggetti produttori di energia se annualmente la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo da parte dei membri non è inferiore al 60 per cento del totale.*";
- all'articolo 3, commi 1 e 2, sancisce che le comunità energetiche: redigono, entro sei mesi dalla loro costituzione, un bilancio energetico e, entro dodici mesi, un documento strategico che individua le azioni per la riduzione dei consumi energetici da fonti non rinnovabili e l'efficientamento dei consumi energetici; trasmettono questo documento alla Giunta regionale che ne verifica la coerenza con il Piano regionale energetico-ambientale e, ogni tre anni, l'attuazione e i risultati conseguiti in termini di riduzione dei consumi energetici;
- all'articolo 4, prevede che, al fine della promozione delle comunità energetiche, la Regione sostenga finanziariamente la fase della loro costituzione, con particolare riguardo alla predisposizione dei progetti e della documentazione correlata alla suddetta costituzione e che la Giunta regionale, con apposito provvedimento, individui i criteri e le modalità per tale sostegno finanziario;
- all'articolo 5, prevede che la Giunta regionale istituisce un Tavolo tecnico permanente fra le comunità energetiche e la Regione per la riduzione dei consumi energetici, al fine di acquisire i dati sulla riduzione dei consumi energetici, sulla quota di autoconsumo e sulla quota di utilizzo delle fonti rinnovabili, nonché di individuare le modalità per una gestione più efficiente delle reti energetiche.

Evidenziato che:

- l'articolo 42bis del decreto-legge 162/19, convertito nella L. n. 8 del 28/2/2020, definisce le modalità e condizioni in presenza delle quali è consentito attivare l'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ovvero realizzare comunità energetiche rinnovabili, ed è finalizzato ad acquisire elementi utili all'attuazione degli articoli 21 e 22 della direttiva 2018/2001, nelle more del proprio completo recepimento;
- le disposizioni in esso contenute assumono, quindi, carattere di transitorietà e si rivolgono a soggetti che producono energia elettrica destinata al proprio consumo (individuale o collettivo) con impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza complessiva non superiore a 200 kW, entrati in esercizio dopo la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 162/19 (il 1° marzo 2020) ed entro i sessanta giorni successivi alla data di entrata in vigore del provvedimento di recepimento della direttiva 2018/2001 (atteso entro il 30 giugno 2021, come previsto dalla direttiva medesima);
- più in dettaglio, esso prevede che i clienti finali si associno nel rispetto delle seguenti condizioni:
  a) nel caso di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente, i soggetti diversi dai nuclei familiari sono associati nel solo caso in cui le attività di produzione e scambio dell'energia elettrica non costituiscano l'attività commerciale o professionale principale;
  b) nel caso di comunità di energia rinnovabile, gli azionisti o membri sono persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, a condizione che, per le imprese private, la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e industriale principale. L'obiettivo principale dell'associazione è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera la comunità, piuttosto che profitti finanziari.
  c) Infine, la partecipazione alle comunità di energia rinnovabile è aperta a tutti i clienti finali, in particolare i clienti domestici, compresi quelli appartenenti a famiglie a basso reddito o vulnerabili.

Evidenziato che l'art. 42 bis prevede che entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del D.L. 162/2019, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) adotti i provvedimenti necessari a garantire l'immediata attuazione delle disposizioni del presente articolo e che entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Ministro dello sviluppo economico sia individuata una tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti da fonti rinnovabili inseriti nelle configurazioni sperimentali di cui al comma 2 del medesimo art. 42 bis;

Rilevato che l'ARERA ha emesso il documento per la consultazione "Orientamenti per la regolazione delle partite economiche relative all'energia elettrica oggetto di autoconsumo collettivo o di condivisione nell'ambito di comunità di energia rinnovabile" che è stato pubblicato in data 2/4/2020 e che i soggetti interessati potevano presentare le loro osservazioni entro il 9 Maggio 2020;

Evidenziato che il MISE non ha ancora emesso il decreto riferito alle tariffe incentivanti;

Ritenuto di dare attuazione alla legge regionale 45/2019, fermi restando gli aspetti di natura tariffaria ed incentivante di competenza dell'ARERA e del MISE, approvando l'Allegato A alla presente deliberazione, costituito da 5 schede, per farne parte integrante e sostanziale, recante Schema di **linee guida di cui al comma 5 dell'articolo 2** volte a definire i requisiti dei soggetti che possono partecipare alle comunità energetiche in coerenza con il decreto-legge 162/19, convertito nella L. n. 8 del 28/2/2020,e a descrivere le modalità di gestione delle fonti energetiche all'interno delle comunità e di distribuzione dell'energia prodotta senza finalità di lucro.
L'allegato A) definisce, altresì, le disposizioni per disciplinare:

- ai sensi dell'articolo 1, comma 2, i **criteri per l'adozione di un protocollo di intesa** da parte dei comuni che intendono proporre o procedere alla costituzione di una comunità energetica, oppure aderire a una comunità energetica esistente (Scheda 1);
- i **criteri per la redazione del bilancio energetico** delle comunità energetiche, per le finalità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) (Scheda 2);
- per le finalità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) e comma 2, **i criteri e le caratteristiche del documento strategico** delle comunità energetiche, contenente l'individuazione delle azioni che le stesse intendono intraprendere per la riduzione dei consumi energetici da fonti non rinnovabili e l'efficientamento dei consumi energetici e, ai sensi dell'articolo 6, i parametri per la valutazione regionale dei risultati derivanti dall'attuazione del documento strategico (Scheda 3);
- ai sensi dell'articolo 4, **i criteri e le modalità per il sostegno finanziario regionale**, in prima attuazione, alla fase di costituzione delle comunità energetiche, con particolare riguardo alla predisposizione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle comunità (Scheda 4);
- ai sensi del comma 3 dell'articolo 5 le **modalità di costituzione e di funzionamento del Tavolo tecnico** (Scheda 5);

Ritenuto, inoltre, in ottemperanza all'articolo 5 della legge regionale 45/2019 di istituire un **Tavolo tecnico permanente** fra le comunità energetiche e la Regione Puglia per la riduzione dei consumi energetici, presieduto dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico o suo delegato e composto dal Dirigente della Sezione infrastrutture energetiche e digitali o suo delegato, dai Dirigenti delle Sezioni regionali competenti o loro delegati, da rappresentanti delle comunità energetiche. Sono, altresì, membri del Tavolo i sindaci dei comuni ove hanno sede le comunità energetiche, un rappresentante di ANCI, le associazioni maggiormente rappresentative del settore ambientale, energetico e delle rinnovabili. Al Tavolo possono essere invitati, per finalità consultive, i portatori di interessi a diverso titolo coinvolti. Il funzionamento del Tavolo tecnico sarà disciplinato con provvedimento del Dipartimento Sviluppo Economico, su istruttoria del Dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e digitali.

Ritenuto, altresì, di demandare al Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali l'adozione di ogni altro atto o provvedimento necessario all'attuazione della presente deliberazione.

Considerato che:

- è stato istituito un apposito capitolo di spesa U1701011 denominato "SPESE PER LA PROMOZIONE E SOSTEGNO ALL'ISTITUZIONE DELLE COMUNITA' ENERGETICHE. ART. 9 L.R. 45/2019." in attuazione della suddetta legge regionale 45/2019 per promuovere e sostenere l'istituzione di comunità energetiche, quali enti senza finalità di lucro;
- il "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022" approvato con la Legge regionale 30 dicembre 2019 n. 56 e Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020 – 2022 approvato con la DGR n. 55 del 21/01/2020 prevedono i seguenti stanziamenti a valere sul capitolo di spesa U1701011:

C.R.A.	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	Missione Programma Titolo	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	Codice identificativo transazione europea	Esigibilità finanziaria		
						2020	2021	2022
62.08	U1701011	SPESE PER LA PROMOZIONE E SOSTEGNO ALL'ISTITUZIONE DELLE COMUNITA' ENERGETICHE. ART.9 L.R. 45/2019	17.01.01	U.1.03.02.10.000	8	100.000,00	50.000,00	50.000,00

Ritenuto necessario programmare le risorse stanziate nel Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022, per un ammontare complessivo di Euro 200.000,00

Dato atto che l'allegato Schema di Llinee Guida inviate sarà trasmesso, per il tramite del Segretario Generale della Giunta regionale, alla Commissione consiliare competente per l'acquisizione del parere previsto dal comma 5 dell'articolo 2 della L.R. 45/2019;

Tutto quanto innanzi premesso e richiamato, si ritiene di proporre alla Giunta Regionale l'adozione di conseguente atto deliberativo.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento che ammonta ad € 200.000,00 è garantita dagli stanziamenti del Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020

e bilancio pluriennale 2020-2022, approvato con L.R. n. 56 del 30/12/2019 e del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020 – 2022 approvato con DGR n. 55 del 21/01/2020 come di seguito specificato:

PARTE SPESA – DISPOSIZIONE DI PRENOTAZIONE

Tipo Bilancio: Autonomo

Spesa ricorrente/NON ricorrente: Non Ricorrente

CRA	**62** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **08** SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI

Capitolo	Descrizione del capitolo	Missione Programma Titolo	Codice identificativo transazione europea	Codifica Piano Conti finanziario	Esigibilità Finanziaria		
					2020	2021	2022
U1701011	SPESE PER LA PROMOZIONE E SOSTEGNO ALL'ISTITUZIONE DELLE COMUNITA' ENERGETICHE. ART.9 L.R. 45/2019	17.01.01	8	U.1.03.02.10.000	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00

Con successivo provvedimento si procederà all'impegno delle somme da parte della competente Sezione.
La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 56/2019 e il rispetto della disposizione di cui alla legge di stabilità L.R. n. 55/2019 ed alla Legge di Bilancio n. 160/2019.

vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221 "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*";

vista la Comunicazione della Commissione europea del 25 febbraio 2015 COM (2015) che delinea "*Una strategia quadro per un'Unione dell'energia resiliente, corredata da una politica lungimirante in materia di cambiamenti climatici*;

vista la direttiva 2018/2001/UE sulla promozione dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili;

vista la Proposta di Piano nazionale integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC);

vista la legge regionale 9 agosto 2019, n. 45 "*Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche*";

visto l'articolo 42bis del decreto-legge 162/19, convertito nella L. n. 8 del 28/2/2020

vista la Delibera di G.R. n. 827 del 08/06/07 con la quale la Regione Puglia si è dotata del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico in un orizzonte temporale di dieci anni. Un primo aggiornamento (relativo al comparto FER) è stato approvato con DGR n. 1181 del 27/05/2015;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2017, n. 1390 con cui sono state rese "*disposizioni relative alla riorganizzazione delle competenze e della struttura dei contenuti del Piano Energetico Ambientale regionale*", dandosi avvio alla revisione del documento di aggiornamento del PEAR;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2018, n. 1424 con la quale sono state approvati il Documento Programmatico Preliminare e il Rapporto Preliminare Ambientale del Piano Energetico Ambientale Regionale ed avviate le consultazioni;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*";

vista la Legge regionale 30 dicembre 2019 n. 55 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020);

vista la Legge regionale 30 dicembre 2019 n. 56 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022";

vista la DGR n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020 – 2022;

visti gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.Lgs. n. 82/2005;

visto il D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici e il Regolamento UE n.679/2016 relativo alla "protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati" e che abroga la direttiva 95/46/CE (Reg. generale sulla protezione dei dati).

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera d) della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta di:

1) di dare attuazione alla legge regionale 45/2019, approvando l'Allegato A (costituito da 5 schede) alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, recante Schema di Linee Guida atte a disciplinare:
   - ai sensi dell'articolo 1, comma 2, i **criteri per l'adozione di un protocollo di intesa** da parte dei comuni che intendono proporre o procedere alla costituzione di una comunità energetica, oppure aderire a una comunità energetica esistente (Scheda 1);
   - i **criteri per la redazione del bilancio energetico** delle comunità energetiche, per le finalità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) (Scheda 2);
   - per le finalità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) e comma 2, **i criteri e le caratteristiche del documento strategico** delle comunità energetiche, contenente l'individuazione delle azioni che le stesse intendono intraprendere per la riduzione dei consumi energetici da fonti non rinnovabili e l'efficientamento dei consumi energetici e, ai sensi dell'articolo 6, i parametri per la valutazione regionale dei risultati derivanti dall'attuazione del documento strategico (Scheda 3);
   - ai sensi dell'articolo 4, **i criteri e le modalità per il sostegno finanziario regionale**, in prima attuazione, alla fase di costituzione delle comunità energetiche, con particolare riguardo alla predisposizione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle comunità (Scheda 4);
   - ai sensi del comma 3 dell'articolo 5 le **modalità di costituzione e di funzionamento del Tavolo tecnico** (Scheda 5);

2) di dare mandato al Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali di procedere a programmare le risorse stanziate nel Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 per un ammontare complessivo di Euro 200.000,00 al fine di promuovere e sostenere l'istituzione delle comunità energetiche, così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;

3) di istituire, in ottemperanza all'articolo 5 della legge regionale 45/2019, **il Tavolo tecnico permanente** fra le comunità energetiche e la Regione Puglia per la riduzione dei consumi energetici, presieduto dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, e composto dal Dirigente della Sezione infrastrutture energetiche e digitali o suo delegato, dai Dirigenti delle Sezioni regionali competenti o loro delegati,, da due rappresentanti per ogni comunità energetica. Sono altresì membri del Tavolo i sindaci dei comuni ove hanno sede le comunità energetiche, un rappresentante di ANCI, le associazioni maggiormente rappresentative del settore ambientale, energetico e delle rinnovabili;
4) che l'allegato Schema di Llinee Guida inviate sarà trasmesso, per il tramite del Segretario Generale della Giunta regionale, alla Commissione consiliare competente per l'acquisizione del parere previsto dal comma 5 dell'articolo 2 della L.R. 45/2019;
5) di demandare al Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali l'adozione di ogni altro atto o provvedimento necessario all'attuazione della presente deliberazione;
6) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Funzionario istruttore
Francesco Galdino Manghisi

La Dirigente del Servizio Energia e Fonti alternative e rinnovabili
Laura Liddo

La Dirigente Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali
Carmela ladaresta

Il Direttore ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento
Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro
Domenico Laforgia

L'Assessore all'Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo
Cosimo Borraccino

LA GIUNTA

- udita la relazione dell'Assessore proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1) di dare attuazione alla legge regionale 45/2019, approvando l'Allegato A (costituito da 5 schede) alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, recante Schema di Linee Guida atte a

disciplinare:

- ai sensi dell'articolo 1, comma 2, i **criteri per l'adozione di un protocollo di intesa** da parte dei comuni che intendono proporre o procedere alla costituzione di una comunità energetica, oppure aderire a una comunità energetica esistente (Scheda 1);
- i **criteri per la redazione del bilancio energetico** delle comunità energetiche, per le finalità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) (Scheda 2);
- per le finalità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) e comma 2, **i criteri e le caratteristiche del documento strategico** delle comunità energetiche, contenente l'individuazione delle azioni che le stesse intendono intraprendere per la riduzione dei consumi energetici da fonti non rinnovabili e l'efficientamento dei consumi energetici e, ai sensi dell'articolo 6, i parametri per la valutazione regionale dei risultati derivanti dall'attuazione del documento strategico (Scheda 3);
- ai sensi dell'articolo 4, **i criteri e le modalità per il sostegno finanziario regionale**, in prima attuazione, alla fase di costituzione delle comunità energetiche, con particolare riguardo alla predisposizione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle comunità (Scheda 4);
- ai sensi del comma 3 dell'articolo 5 le **modalità di costituzione e di funzionamento del Tavolo tecnico** (Scheda 5);

2) di dare mandato al Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali di procedere a programmare le risorse stanziate nel Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 per un ammontare complessivo di Euro 200.000,00 al fine di promuovere e sostenere l'istituzione delle comunità energetiche, così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;

3) di istituire, in ottemperanza all'articolo 5 della legge regionale 45/2019, **il Tavolo tecnico permanente** fra le comunità energetiche e la Regione Puglia per la riduzione dei consumi energetici, presieduto dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, e composto dal Dirigente della Sezione infrastrutture energetiche e digitali o suo delegato, dai Dirigenti delle Sezioni regionali competenti o loro delegati,, da due rappresentanti per ogni comunità energetica. Sono altresì membri del Tavolo i sindaci dei comuni ove hanno sede le comunità energetiche, un rappresentante di ANCI, le associazioni maggiormente rappresentative del settore ambientale, energetico e delle rinnovabili;
4) che l'allegato Schema di Llinee Guida inviate sarà trasmesso, per il tramite del Segretario Generale della Giunta regionale, alla Commissione consiliare competente per l'acquisizione del parere previsto dal comma 5 dell'articolo 2 della L.R. 45/2019;
5) di demandare al Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali l'adozione di ogni altro atto o provvedimento necessario all'attuazione della presente deliberazione;
6) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
ERI	DEL	2020	10	03.07.2020

LEGGE REGIONALE 9 AGOSTO 2019, N. 45 "PROMOZIONE DELL'ISTITUZIONE DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE". APPROVAZIONE SCHEMA LINEE GUIDA ATTUATIVE E PROGRAMMAZIONE RISORSE BILANCIO DI PREVISIONE 2020 E PLURIENNALE 2020-2022 AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da
REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma: 07/07/2020 11:37:54

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

ALLEGATO A

Schema di Linee Guida attuative
Legge Regionale 9 agosto 2019, n. 45,
"Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche

Codice CIFRA: ERI/DEL/2020/00010
Legge regionale 9 agosto 2019, n. 45 "Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche". Approvazione Schema Linee Guida attuative e Programmazione risorse Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

1) CRITERI PER L'ADOZIONE DI UN PROTOCOLLO DI INTESA DA PARTE DEI COMUNI CHE INTENDONO PROCEDERE ALLA COSTITUZIONE DI UNA COMUNITÀ ENERGETICA, OPPURE ADERIRE A UNA COMUNITÀ ENERGETICA ESISTENTE O PROPOSTA DA TERZI (ARTICOLO 1, COMMA 2, E ARTICOLO 2, COMMA 5, DELLA L.R. 45/2019)

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della l.r. 45/2019 e s.m.i., i comuni che intendono proporre oppure aderire a una comunità energetica proposta da terzi, adottano uno specifico protocollo d'intesa, redatto sulla base dei criteri di seguito riportati.

Un singolo comune può alternativamente:

- proporre l'istituzione di una comunità energetica e farne parte in quanto produttore e consumatore di energia ovvero solo consumatore di energia;
- proporre l'istituzione di una comunità energetica e farne parte in quanto aggregatore e/o distributore di energia;
- aderire ad una comunità energetica esistente e farne parte a condizione che la stessa sia entrata in esercizio dopo la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 162/19 (il 1° marzo 2020) ed entro i sessanta giorni successivi alla data di entrata in vigore del provvedimento di recepimento della direttiva 2018/2001 (atteso entro il 30 giugno 2021, come previsto dalla direttiva medesima);
- promuovere la costituzione di una comunità energetica proposta da terzi e farne parte.

Costituiscono requisiti tecnici minimi per la costituzione di una comunità energetica:

- il consumo annuo elettrico aggregato pari ad almeno 0,02 GWh desumibile dall'analisi di un periodo temporale rappresentativo (almeno gli ultimi due anni);
- almeno la metà della quota minima del 60% di energia prodotta destinata all'autoconsumo, inteso come bilancio energetico dei punti di connessione alla rete pubblica, dovrà essere costituita da energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili già disponibili o da rendere disponibili localmente;
- I soggetti che producono energia elettrica destinata al proprio consumo (individuale o collettivo) dovranno essere titolari di impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza complessiva non superiore a 200 kW, entrati in esercizio dopo la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 162/19 (il 1° marzo 2020) ed entro i sessanta giorni successivi alla data di entrata in vigore del provvedimento di recepimento della direttiva 2018/2001 (atteso entro il 30 giugno 2021, come previsto dalla direttiva medesima);

In merito ai soggetti costituenti la Comunità:

- gli azionisti o membri sono persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, e la partecipazione alla comunità di energia rinnovabile non può costituire l'attività commerciale e industriale principale;
- l'obiettivo principale dell'associazione è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi azionisti o membri o alle aree locali in cui opera la comunità, piuttosto che profitti finanziari;
- la partecipazione alle comunità energetiche rinnovabili è aperta a tutti i consumatori, i cui punti di prelievo e i punti di immissione degli impianti sono ubicati su reti elettriche di bassa tensione sottese, alla data di creazione dell'associazione, alla medesima cabina di trasformazione media tensione/bassa tensione; compresi quelli appartenenti a famiglie a basso reddito o vulnerabili.

- i membri della medesima comunità energetica devono appartenere ad "ambiti" territorialmente contigui nel senso che punti di prelievo dei consumatori e i punti di immissione degli impianti siano ubicati su reti elettriche di bassa tensione sottese, alla data di creazione dell'associazione, alla medesima cabina di trasformazione media/bassa tensione (art. 42 BIS decreto legge 162/2019 come convertito nella L. n. 8 del 28/2/2020)
- La presenza di una pluralità di soggetti produttori e consumatori di energia elettrica.
- Con riferimento ai clienti finali associati ai sensi dell'articolo 42bis del decreto-legge 162/19 essi:
  - mantengono i propri diritti di cliente finale, compreso quello di scegliere il proprio venditore;
  - possano recedere in ogni momento dalla configurazione, fermi restando eventuali corrispettivi concordati in caso di recesso anticipato per la compartecipazione agli investimenti sostenuti, che devono comunque risultare equi e proporzionati;
  - regolino i rapporti tramite un contratto di diritto privato che tenga conto di quanto riportato innanzi riportato e che individui univocamente un soggetto delegato, responsabile del riparto dell'energia elettrica condivisa. I clienti finali partecipanti possono, inoltre, demandare a tale soggetto la gestione delle partite di pagamento e di incasso verso i venditori e il Gestore dei Servizi Energetici S.p.A.
- Con riferimento alla regolazione delle partite economiche afferenti a alla comunità di energia rinnovabile, l'articolo 42bis del decreto-legge 162/19 prevede che essa sia demandata all'ARERA e, pertanto, per tali aspetti si rimanda a quanto sarà deciso dalla stessa;

Le configurazioni applicabili per le Comunità Energetiche sono:

- uno-a-molti: un solo impianto di generazione di cui usufruiscono tutti i membri della comunità. L'impianto di generazione dovrà essere istallato sulla stessa porzione di rete elettrica a cui i membri appartengono. La rete di distribuzione elettrica all'interno della Comunità o tratti di essa, potrà essere privata o pubblica, in funzione della fattibilità tecnica, legislativa ed economica della stessa.
- molti-a-molti: più impianti di generazione distribuiti all'interno della comunità, di cui usufruiscono tutti i membri della comunità. La rete di distribuzione elettrica all'interno della Comunità potrà essere privata o pubblica, in funzione della fattibilità tecnica ed economica.

I soggetti pubblici e/o privati possono promuovere e/o aderire a una comunità energetica esistente, in qualità di promotori, sviluppatori, produttori di energia, amministratori della comunità energetica, gestori della rete elettrica della comunità, aggregatori, trader di energia, o altre funzioni, fatti salvi i predetti requisiti minimi e l'approvazione di tutti i membri della comunità.

Il protocollo di intesa deve rimandare ad apposito atto la costituzione della comunità energetica sulla base della forma giuridica prescelta per la configurazione della stessa.
Il protocollo d'intesa deve esplicitare tra l'altro:

- le finalità di cui alla legge regionale 45/2019;
- le modalità di adesione e di recesso dalla comunità energetica nel rispetto dei principi di concorrenza, trasparenza e tutela del consumatore;
- il ruolo di ciascun soggetto anche con riferimento alla redazione del bilancio energetico e del documento strategico di cui all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) della l.r. 45/2019. In particolare, l'obbligo di ogni soggetto aderente a mettere a disposizione del soggetto che redige il documento i dati di consumo di sua pertinenza;
- l'indicazione del soggetto incaricato del corretto svolgimento delle attività e dei rapporti tra i membri della comunità energetica, di cui il Comune di riferimento resta supervisore;
- l'assunzione da parte di un Comune, che sia proponente o aderente, del ruolo di supervisione rispetto al corretto svolgimento delle attività e dei rapporti tra i membri della comunità energetica;

- le modalità con le quali il/i comuni proponenti approvano il documento strategico di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), della l.r. 45/2019;
- i soggetti che rappresenteranno la comunità energetica al tavolo tecnico per la riduzione dei consumi energetici di cui all'articolo 5 della l.r. 45/2019.

2) CRITERI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO ENERGETICO DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE (ARTICOLO 3, COMMA 1, LETTERA B), DELLA L.R. 45/2019)

Il bilancio energetico della comunità energetica riguarda un'annualità (dal 1° gennaio al 31 dicembre) e quantifica:

- il consumo di energia termica ed elettrica dei soggetti aderenti registrato in un anno e preferibilmente ripartito per tipologie di utilizzo (ad esempio: condizionamento estivo e invernale, produzione di calore, illuminazione interna, illuminazione esterna, forza motrice, carichi interni all'edificio, ecc.);
- la curva di carico termico ed elettrico della comunità energetica in relazione alle diverse stagionalità;
- la produzione lorda e netta di energia termica ed elettrica con ripartizione per fonte impiegata nel sistema di generazione e con la quantificazione della percentuale di energia rinnovabile prodotta;
- il bilancio energetico e un bilancio emissivo considerando tutti i vettori energetici dei membri della Comunità energetica;
- il consumo di energia per il sistema di mobilità dei membri della Comunità energetica, qualora la stessa includa anche il settore trasporti per il calcolo della percentuale di autoconsumo;
- la quantità di energia non autoconsumata scambiata con la rete nazionale, in termini di energia e potenza;
- capacità di accumulo energetico della comunità.

Nella relazione che accompagna il bilancio energetico, si raccomanda la quantificazione anche delle seguenti grandezze in quanto rilevanti e utili per la definizione degli interventi e delle azioni previste nel documento strategico:

- percentuale di energia rinnovabile sulla produzione elettrica e termica netta della comunità energetica;
- percentuale di energia rinnovabile autoprodotta sui consumi elettrici e termici della comunità energetica;
- percentuale di energia rinnovabile sui consumi finali di energia della comunità energetica;
- percentuale di autoconsumo della comunità energetica;
- percentuale di autoconsumo da rinnovabili della comunità energetica;
- percentuale di autoconsumo da rinnovabili per la mobilità;
- fattore di emissione collegato alla produzione elettrica e termica della comunità energetica (CO_2, NOx, PTS, …);
- normalizzazione del consumo energetico per il riscaldamento ambienti rispetto ai gradi giorno.

Oltre al bilancio energetico, la Comunità energetica predispone il bilancio della CO_2 associata alla produzione e ai consumi finali di energia, adottando fattori di conversione raccomandati dal Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC).

Ai fini di una maggiore esaustività delle informazioni e di una standardizzazione della reportistica, il bilancio deve altresì contenere:

- un diagramma di Sankey se e ove applicabile;
- un diagramma di carico elettrico e termico con le relative modalità di approvvigionamento;
- un set di indicatori di performance tarati sulle caratteristiche della comunità energetica (per esempio kWh pro capite o per addetti).

3) CRITERI E CARATTERISTICHE DEL DOCUMENTO STRATEGICO DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE CONTENENTE L'INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI CHE LE STESSE INTENDONO INTRAPRENDERE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DA FONTI NON RINNOVABILI E L'EFFICIENTAMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI E PARAMETRI PER LA VALUTAZIONE REGIONALE DEI RISULTATI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO STRATEGICO (ARTICOLO 3, COMMA 1, LETTERA C) E ARTICOLO 6, COMMI 1) e 2) DELLA L.R. 45/2019)

Ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 45/2019, la Comunità Energetica, entro dodici mesi dalla sua costituzione, redige un documento strategico che individua le azioni per la riduzione dei consumi energetici da fonti non rinnovabili e l'efficientamento dei consumi energetici.
Il documento strategico ha una validità triennale. Esso individua e aggiorna secondo tale periodicità gli obiettivi di breve (3 anni) e di lungo periodo (10 anni) di efficienza energetica, di aumento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, nonché di aumento della quota di autoconsumo.
Il documento include il bilancio energetico e, in particolare, deve identificare:

- un obiettivo di riduzione dei consumi specifici di energia finale dei membri della comunità energetica per il breve periodo e lungo periodo che non sia inferiore al 2.5% annuo. In caso di variazione dei membri della comunità energetica, l'obiettivo viene adeguato di conseguenza, salvaguardando le finalità di efficienza energetica;
- un obiettivo di incremento della percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto al totale dell'energia prodotta all'interno della comunità, finalizzata ad un tendenziale azzeramento delle emissioni;
- un obiettivo di aumento della quota di autoconsumo nel breve e nel lungo periodo;
- un obbiettivo di promozione della mobilità elettrica locale, laddove prevista;
- un obbiettivo di riduzioni dei costi energetici dei membri della comunità;

In funzione degli obiettivi di cui sopra, vengono di seguito indicate, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le azioni necessarie a raggiungerli, con particolare riferimento alle seguenti:

- cambio del mix di vettori energetici utilizzati nel consumo e produzione di energia nella comunità energetica nel verso della sostituzione delle fonti fossili con fonti rinnovabili;
- riduzione dei consumi energetici specifici degli edifici, dei processi produttivi, del sistema di mobilità (ove previsto) e dei servizi a rete (per esempio pubblica illuminazione) della comunità energetica;
- installazione di nuovi impianti per la generazione di energia elettrica e termica, anche tramite sistemi di teleriscaldamento, o revamping/ammodernamento di impianti esistenti, nel rispetto degli obiettivi di qualità dell'aria e di tutela ambientale;
- miglioramento del servizio di "dispacciamento" all'interno della comunità energetica e/o azioni di modulazione della curva di carico elettrico e termico della comunità medesima;
- azioni di comunicazione e sensibilizzazione dei membri della comunità energetica, anche rispetto alle opportunità di sostegno finanziario esistenti a livello europeo, nazionale e regionale.
- possibilità di scambio energetico tra i membri della medesima comunità;
- installazione di colonnine di ricarica elettrica per la mobilità.

Ciascuna azione deve indicare:

- il budget necessario alla sua realizzazione;
- il soggetto responsabile per la sua attuazione;
- la strategia attuativa;
- i tempi di attuazione e il tempo di ritorno dell'investimento;

- i risultati attesi in termini di efficienza energetica, quota da fonte rinnovabile, riduzione di emissioni climalteranti e di inquinanti locali, promozione della mobilità elettrica locale.

Il documento strategico e i suoi aggiornamenti sono approvati/condivisi dal comune di riferimento della comunità energetica (sia esso, proponente, aderente) entro 90 giorni dall'approvazione da parte della comunità energetica, secondo quanto indicato dal Protocollo di intesa.

La comunità energetica trasmette il documento strategico al Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali che ne verifica, entro 90 giorni dal ricevimento, la coerenza con il PEAR e con gli indirizzi programmatici regionali vigenti, con particolare riferimento alle tematiche energetiche, territoriali ed ambientali.
Il procedimento di verifica è di competenza del Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali, che si avvale di un apposito **Comitato Tecnico Scientifico** costituito con determinazione direttoriale dello stesso Dipartimento e formato da rappresentanti della Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali e delle Sezioni regionali competenti .
Se il documento strategico è approvato dalla Giunta regionale, la Regione potrà prevedere premialità attuate attraverso specifici bandi a valere sui fondi europei, nazionali e regionali:

- per le comunità energetiche nel caso di finanziamenti erogati dalla Regione in campo energetico ed ambientale;
- per i comuni che partecipano alle comunità energetiche, nell'ambito dei finanziamenti erogati dalla Regione agli enti locali.

La Comunità energetica ogni tre anni trasmette al Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali una relazione che illustra le azioni attuative del documento strategico e i risultati conseguiti, ai fini della valutazione da parte della Giunta regionale.
La valutazione tecnica dei risultati conseguiti sarà effettuata, entro 90 giorni dal ricevimento della relazione, dal Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali, con il supporto del predetto Comitato Tecnico Scientifico.
In esito a tali valutazioni, la Giunta regionale, a fronte delle difformità riscontrate dal Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali circa la coerenza delle azioni del documento strategico rispetto al PEAR e ai criteri di cui al presente provvedimento o il raggiungimento degli obiettivi dichiarati, dispone, ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 45/2019, che la Comunità energetica non acceda ai finanziamenti, anche di natura statale o comunitaria, erogati dalla Regione in campo energetico ed ambientale.
Entro il termine massimo di due anni dalla data del provvedimento che prevede la suddetta sanzione, la Comunità energetica deve raggiungere gli obiettivi indicati nel documento strategico e trasmettere al Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali una relazione che attesti tale raggiungimento, al fine di poter accedere ai finanziamenti, anche di natura statale o comunitaria, erogati dalla Regione in campo energetico ed ambientale. L'avvenuto conseguimento degli obiettivi indicati nel documento strategico è attestato con provvedimento della Giunta regionale. In caso di ulteriore valutazione negativa, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della l.r. del 45/2019, la Comunità non potrà più accedere a finanziamenti erogati dalla Regione in campo energetico ambientale.
La sanzione non si applica nei confronti dei soggetti che fanno parte della Comunità medesima che potranno comunque partecipare singolarmente a iniziative di sostegno finanziario.

4) CRITERI E MODALITÀ PER IL SOSTEGNO FINANZIARIO REGIONALE ALLA FASE DI COSTITUZIONE DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA PREDISPOSIZIONE DEI PROGETTI E DELLA DOCUMENTAZIONE CORRELATA ALLA COSTITUZIONE DELLE COMUNITÀ (ARTICOLO 4, COMMA 2, DELLA L.R 45/2019)

I comuni proponenti, per conto delle comunità, o i soggetti che intendono costituire la comunità presentano, in presenza di risorse finanziarie appostate in bilancio, le manifestazioni di interesse alla costituzione delle comunità energetiche e la relativa richiesta di contributo entro i termini e secondo le modalità stabiliti da apposito Avviso approvato con provvedimento del Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali.

Al fine della valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute da parte dei proponenti, la Commissione individuata successivamente al termine per la presentazione delle domande con provvedimento del Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali, potrà avvalersi del supporto del Comitato Tecnico Scientifico di cui alla scheda 3 con funzioni consultive.

L'Avviso di cui sopra dovrà prevedere appositi punteggi in funzione dei criteri di valutazione di seguito indicati:

- numero di comuni e di soggetti coinvolti;
- entità di produzione e di consumo elettrico e termico afferente ai soggetti aderenti alla comunità;
- pluralità di produttori di energia elettrica e termica;
- attuale costo dell'energia elettrica e termica per i membri della comunità;
- stima dell'attuale quota di autoconsumo.

Potranno essere previsti dall'Avviso ulteriori elementi di premialità in funzione di interventi complementari proposti in materia energetiche di seguito riportati in maniera esemplificativa e non esaustiva:

- previsione di interventi di efficientamento dei consumi previsti;
- previsione di sostengo alla mobilità elettrica;
- possibilità di aggregazione dei membri per favorire servizi di bilanciamento alla rete nazionale;
- innovazione tecnologica.

A seguito dell'istruttoria, le risorse disponibili sono assegnate sulla base della graduatoria elaborata a seguito delle manifestazioni di interesse valutate positivamente ed è destinata a ciascun richiedente una somma non inferiore a 5.000,00 Euro e non superiore a 10.000,00 Euro, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria annuale.
Le condizioni per la richiesta della concessione del sostegno finanziario saranno dettagliate in apposito Avviso da approvare con Atto del Dipartimento Sviluppo Economico – Sezione infrastrutture energetiche e digitali.

5) MODALITÀ DI COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEL TAVOLO TECNICO PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI (ARTICOLO 5 DELLA L.R 45/2019)

Ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 45/2019, la Regione istituisce un **Tavolo tecnico permanente** inteso quale luogo di interlocuzione tecnico-istituzionale nelle seguenti materie:

a) acquisire i dati sulla riduzione dei consumi energetici, sulla quota di autoconsumo e sulla quota di utilizzo delle energie rinnovabili;
b) individua le modalità per una gestione più efficiente delle reti energetiche, anche attraverso la consultazione dell'ARERA.

Il tavolo è presieduto dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico o suo delegato e composto dal Dirigente della Sezione infrastrutture energetiche e digitali o suo delegato, delegato dai dirigenti delle Sezioni regionali comptenti o loro delegati, da rappresentanti delle comunità energetiche.
Sono, altresì, membri del Tavolo:

- i sindaci dei comuni ove hanno sede le comunità energetiche;
- un rappresentante di ANCI;
- le associazioni maggiormente rappresentative del settore ambientale, energetico e delle rinnovabili.

Al Tavolo possono essere invitati, per finalità consultive, i portatori di interessi a diverso titolo coinvolti.

Il Tavolo si riunisce almeno due volte all'anno e, comunque, ogni qual volta si verifichi la necessità di interlocuzione tecnico-istituzionale nelle materie di competenza del Tavolo.

Non è previsto un quorum per il funzionamento e l'assunzione delle decisioni tenuto conto della natura consultiva e di supporto dell'organo.

Il Dipartimento Sviluppo Economico - Sezione Infrastrutture energetiche e digitali garantisce il necessario supporto tecnico-amministrativo per la gestione e il coordinamento delle attività del tavolo attraverso un'attività di Segreteria Tecnica.

IADARESTA
CARMELA
02.07.2020
16:52:28 UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 luglio 2020, n. 1075

L. R. 30/09/2004 n. 15 e successive modifiche - IPAB "Asilo Infantile Realino Corineo" con sede in San Pietro in Lama (LE). Sostituzione Commissario Straordinario.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente G. R., riferisce quanto segue:

Premesso che:

La Legge Regionale n. 15/2004 e succ. mod. "Riforma delle Istituzioni di Assistenza e Beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone", col relativo Regolamento di attuazione n. 1/2008, ha dato avvio al processo di trasformazione delle IPAB Pugliesi;

L'art. 2, comma 1, della predetta legge, dispone che: "*Le istituzioni in possesso dei requisiti previsti dalla presente legge per le rispettive tipologie sono trasformate, fermo restando l'esclusione dei fini di lucro in:*

- *Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona;*
- *Persone Giuridiche di Diritto Privato;"*

Il seguente comma 2 dispone l'estinzione o la fusione con altre II.PP.AA.BB., per quelle istituzioni che non possono essere trasformate in una delle tipologie di cui sopra.

I commi 3 e 4 del medesimo articolo pongono a carico degli organi statutari delle Istituzioni l'obbligo di proporre, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del regolamento attuativo, la nuova forma giuridica e il nuovo Statuto con proprio atto deliberativo da trasmettere entro trenta giorni dall'adozione a cura dei legali rappresentati delle Istituzioni, al Settore Servizi Sociali della Regione Puglia per i successivi adempienti.

L'articolo 45 della citata legge regionale n. 15/2004, al comma 2, dispone che: "*Per le istituzioni amministrate in gestione commissariale, gli adempimenti connessi alla trasformazione sono assunti dal Commissario straordinario e la gestione commissariale è prorogata per il tempo necessario a portare a compimento la fase di trasformazione e comunque non oltre i termini di cui all'articolo 2, comma 3*.".

La legge regionale 15 maggio 2006 n. 13, all'art. 17, comma 1°, dispone che "*La Giunta regionale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede a confermare i Commissari straordinari in carica o a nominare i nuovi Commissari straordinari presso le IPAB già in gestione commissariale".*

Con Deliberazione di Giunta regionale, n. 927 del 05/06/2018, era nominato, quale Commissario Straordinario dell'IPAB "Asilo Infantile Realino Corineo", con sede in San Pietro in Lama, il sig. Remo Cagnazzo.

Considerato che con nota del 26/04/2019, asseverata al protocollo regionale AOO_174 al n. 0003139, il Commissario straordinario rassegnava le proprie dimissioni;

Considerato altresì che con DGR Puglia n. 1392 del 30 Settembre 2019 veniva nominato l'avv. Fabrizio ferilli quale nuovo Commissario straordinario dell'IPAB di che trattasi;

Assunta in atti, prot. Direzione amministrativa n. 5536 del 02/12/2019, la rinuncia all'incarico dell'avv. Ferilli;

Verificato il permanere della necessità di portare a compimento la trasformazione dell'IPAB "Asilo Infantile Realino Corineo".

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N.118/2011 E S.M.I.

LA PRESENTE DELIBERAZIONE NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA CHE DI SPESA E DALLA STESSA NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, AI SENSI DELL'ART. 4 - COMMA 4, LETT. I) - DELLA L.R. N. 7/97, anche ai sensi della DGR n. 24/2017, propone alla Giunta:

1. di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre la sostituzione del Commissario Straordinario dell'IPAB "Asilo Infantile Realino Corineo" con sede in San Pietro in Lama;

3. di nominare il/la Sig./a _____, nato/a a _____ _____, il _____, e residente in _____, alla Via __ _____, n. _____, quale nuovo Commissario straordinario dell'IPAB "Asilo Infantile Realino Corineo" con sede in San Pietro in Lama, fino alla conclusione delle procedure di trasformazione, in sostituzione del sig. Remo Cagnazzo;

4. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'assunzione in atti della prescritta dichiarazione di non inconferibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013;

5. che lo stesso produca, all'atto dell'insediamento, dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità, nonché di possesso dei requisiti per la eleggibilità previsti dalla L. R. 15/04 e s.m.i.;

6. di demandare alla Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente G. R. gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;

7. di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale ;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO, E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO DA PARTE DELLA GIUNTA

REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE, DANDO ATTO CHE E' PRIVO DEL NOMINATIVO REGIONALE DA DESIGNARE.

L'istruttore amministrativo
(*dott. Giovanni Rotondi*)

Il direttore amministrativo
(*dott. Pierluigi Ruggiero*)

L'ASSESSORE PROPONENTE
(*dott. Salvatore Ruggeri*)

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione

A voti unanimi espressi nei termini di legge,

DELIBERA

1. le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
2. di disporre la sostituzione del Commissario Straordinario dell'IPAB "Asilo Infantile Realino Corineo" con sede in San Pietro in Lama;
3. di nominare il Sig. COLELLA LUIGI, nato a *(omissis)*, il *(omissis)*, e residente in *(omissis)*, alla Via *(omissis)*, n. *(omissis)*, quale nuovo Commissario straordinario dell'IPAB "Asilo Infantile Realino Corineo" con sede in San Pietro in Lama, fino alla conclusione delle procedure di trasformazione, in sostituzione del sig. Remo Cagnazzo;
4. l'efficacia del presente provvedimento e subordinata all'assunzione in atti della prescritta dichiarazione di non inconferibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013;
5. che lo stesso produca, all'atto dell'insediamento, dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità, nonché di possesso dei requisiti per la eleggibilità previsti dalla L. R. 15/04 e s.m.i.;
6. di demandare alla Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente G. R. gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
7. di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
8. di disporre la pubblicazione al BURP del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2020, n. 1085

App.zione Avanzo Amm.zione Vincolato ex art.42 comma 8 D.Lgs.n.118/2011 ss.mm.ii e Variazione Bilanc di Prev2020 e Plur 20-22 Documento tecnico di Accompagnamento ed bilancio gestionale approvato DGRn.55 2020, ai sensi art.51 del D.Lgs.118/2011 e ss.mm.ii- Compensi professionali in favore di legali interni relativi ai giudizi definiti dal 25/6 al 31/12/2014 con compensazione delle spese di lite.

Il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, di concerto con l'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, per la parte relativa agli spazi finanziari, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Responsabile di P.O. "Liquidazioni e Rimborsi", confermata dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, propone quanto segue:

Premesso che:

- con determinazione n. 745 del 30/12/2014 si è provveduto:

a costituire il Fondo per i compensi professionali agli avvocati dell'Avvocatura Regionale per l'anno 2014 nell'importo di € 1.255.998,85 stanziato in bilancio, "*fatta salva l'eventuale riduzione dello stesso connessa alla diminuzione della consistenza degli avvocati regionali (ai sensi dell'art. 9 co.2-bis, seconda parte, DL. 78/2010) …. e quella che potrà conseguire all'adeguamento del Regolamento reg. n. 2/2010 alle disposizioni introdotte dal D.L. 90/2014 conv. in L. 114/2014 e dalla L. 147/2013 e al recepimento dei parametri di cui al D.M. Giustizia 140/2012*";

ad impegnare conseguentemente la spesa complessiva di € 1.255.998,85 sul Cap. 1320 "Fondo per i compensi professionali agli avvocati dell'Avvocatura regionale (Regolamento Reg.le n. 2/2010)" del bilancio 2014;

- con nota Circolare prot. AOO_116/1899 del 08.02.2019, ad oggetto: "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2018", la Sezione Ragioneria invitava tutti i settori di spesa ad effettuare la ricognizione dei residui attivi e passivi, residui perenti ed economie vincolate;

- con nota prot. AOO_024/2314 del 20/02/2019, in atti, l'Avvocatura comunicava gli esiti della Ricognizione dei residui 2018 effettuata e, con riferimento alle economie vincolate da residui passivi propri (All. E), in attesa di determinare l'esatto ammontare del "tetto finanziario collettivo" dell'anno 2014 introdotto dall'art. 9, comma 6, del D.L. 24 giugno 2014, convertito con modifiche dalla L. n. 114/2014, confermava - a titolo prudenziale - il residuo di € 505.998,85 (A.D. 745/2014) confluito nell'avanzo di amministrazione vincolato a seguito di precedente comunicazione prot. AOO_024/3305 del 09/03/2018, per consentirne l'eventuale reiscrizione in bilancio all'esito della sua quantificazione; tali importi relativi alle economie vincolate sono stati confermati anche con nota AOO_024/2461 del 19/02/2020 relativa alla ricognizione per l'esercizio finanziario 2019;

- con nota prot. AOO_024/7512 del 17.06.2019 indirizzata a tutti i legali interni, in servizio e in quiescenza, in atti, l'ufficio ha comunicato il regime da applicarsi per l'anno 2014 alle diverse fattispecie di compensi previsti dal Regolamento regionale n. 2/2010 in conformità alle novelle legislative intervenute e tenuto conto delle rispettive decorrenze.

Dato atto che:

- con determinazioni dirigenziali dalla n. 676 alla n. 693 del 17/12/2019 e dalla n. 704 alla n. 713 del 19/12/2019 si è provveduto a liquidare le notule riferite alle seguenti tipologie di compensi per le quali non si applica il citato tetto finanziario collettivo, ma soltanto il tetto differenziale previsto dall'art. 7 co. 2:

a) compensi ex art. 7, co 1, inerenti a sentenze favorevoli depositate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014 recanti la condanna della controparte alle spese di lite;

b) compensi ex art. 7, co 1, inerenti a sentenze favorevoli depositate dal 1° gennaio al 24 giugno 2014, con la compensazione delle spese di lite o omessa pronuncia sulle spese pari ad € 317.707,99 (€ 297.310,26 + IRAP);

- con determinazioni dirigenziali dalla n. 704 alla n. 713 del 19/12/2019 si è provveduto a liquidare le notule riferite alle seguenti tipologie di compensi per le quali non si applica il citato tetto finanziario collettivo, ma solo quello retributivo individuale generale ex art. 23 ter DL. 201/2011 ss.mm.ii:

c) compensi ex art. 7, co 4, inerenti a sentenze favorevoli depositate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014 recanti la condanna della controparte alle spese di lite;
d) compensi ex art. 7, co 4, inerenti a sentenze favorevoli depositate dal 1° gennaio al 24 giugno 2014, con la compensazione delle spese di lite o omessa pronuncia sulle spese pari ad € 163.944,57 (€ 153.418,88 + IRAP);
- le fattispecie appena richiamate riguardano i compensi spettanti per controversie dichiarate dalla G.R. "*di particolare interesse*" o "*di straordinaria importanza per l'Ente*". Detti compensi non concorrono al raggiungimento del tetto differenziale previsto dall'art. 7 co. 2 e sono quindi interamente liquidati all'avvocato "extratetto" a valere sul Fondo 2014.

Considerato che:
- con nota prot. AOO_024/9492 del 05/08/2019 l'Avvocato Coordinatore ha rappresentato al Presidente (per il tramite del Segretario Generale della Presidenza) l'esigenza di chiedere alla Corte dei Conti sez. Puglia parere ex art. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131 - "*relativamente all'interpretazione da dare all'art. 9, comma 6 del D.L. 24 giugno 2014 convertito con modifiche dalla L. n. 114/2014 in relazione alla disciplina regolamentare dell'Ente ratione temporis vigente (Regolamento regionale 2/2010), così da consentire di determinare il tetto collettivo da applicare alle liquidazioni dei compensi*" spettanti agli avvocati regionali per l'anno 2014, con particolare riguardo alle fattispecie ex art. 7 co. 1 ed ex art. 7, co. 4 RR. 2/2010 per giudizi favorevoli definiti nel periodo 25/6 - 31/12/2014 con la compensazione delle spese di lite;
- la Corte dei Conti - Sez. Regionale per la Puglia, con deliberazione n. 97/2019/PAR adottata nella Camera di Consiglio del 30 ottobre 2019, ha espresso il parere recante le indicazioni per la quantificazione del tetto collettivo dei compensi per giudizi favorevoli definiti con la compensazione delle spese di lite.

Ritenuto che:
- all'esito dell'istruttoria svolta dal responsabile di PO sulle richieste degli avvocati regionali, la quantificazione delle propine spettanti (ex art. 7 co. 1 ed ex art. 7, co. 4 RR. 2/2010) agli aventi diritto, come specificato e riportato nella tabella allegata, quale parte integrante alla presente deliberazione sotto la lettera A) ma sottratta alla pubblicazione, è stata effettuata nel rispetto del citato "tetto finanziario collettivo", (nonché del tetto differenziale ex art. 7 co. 2 e di quello retributivo individuale generale ex art. 23 ter DL. 201/2011 come rideterminato dall'art. 13 DL 66/2014 conv. in L. 89/2014) - in relazione alle diverse fattispecie di compensi sopra specificate, per un totale complessivo (128.342,93+176.019,98) pari ad € **304.362,91** (comprensivo di quota IRAP);
- pertanto, per quanto riguarda i compensi relativi ai giudizi definiti in senso favorevole, con la compensazione delle spese di lite, per l'anno 2014, il totale della spesa da sostenere ammonta a complessivi € 786.015,47 (€ 735.532,38 + IRAP) e rispetta il limite di € 1.083.577,34 oltre IRAP (pari alla spesa sostenuta dall'Amm/ne per il pagamento dei compensi relativi all'anno 2013 per identica tipologia);

- Al fine di consentire la liquidazione e pagamento dei compensi professionali relativi alle due fattispecie (secondo la ripartizione indicata nella tabella A), si rende necessario procedere all'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato, derivante dalle economie vincolate a valere sul capitolo 1320 formatesi dagli impegni di spesa adottati con A.D. 745/2014, per la somma complessiva sullodata di € **304.362,91** (comprensivo di quota IRAP).

Tenuto conto che la variazione di bilancio, proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. 145/2018, commi da 819 a 843, e alla L. n. 160/2019, commi da 541 a 545.

Visti:
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e

correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

- l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42, comma 8, del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di amministrazione;
- la L.R. 30 dicembre 2019, n. 55 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020)";
- la L.R. 30 dicembre 2019, n. 56 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022";
- la DGR n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020/2022;
- la D.G.R. n. 94 del 04/02/2020 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, ci cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 e 843 e ss.mm.ii;
- la D.G.R. n. 436 del 30/03/2020 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2019 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla L. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm e ii.

Ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., il presente provvedimento comporta la variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2020, al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con DGR n. 55 del 21/01/2020, con applicazione dell'avanzo di amministrazione derivante dalle economie vincolate a valere sul capitolo 1320, (operazione necessaria per il pagamento di compensi ai legali interni), previa istituzione di nuovi capitoli di spesa, come di seguito specificato:

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2020 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2020 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ 304.362,91	0,00
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	0,00	- 304.362,91
45.01	1324	FONDO PER I COMPENSI PROFESSIONALI AGLI AVVOCATI DELL'AVVOCATURA REGIONALE. SPESE COMPENSATE E TRANSAZIONI EX ART. 9, COMMA 6 DL. 90 /14.	1.11.1	1.01.01.01	+ 229.878,40	+ 229.878,40

45.01	CNI	FONDO PER I COMPENSI PROFESSIONALI AGLI AVVOCATI DELL'AVVOCATURA REGIONALE. SPESE COMPENSATE E TRANSAZIONI EX ART. 9, COMMA 6 DL. 90 /14. CONTRIBUTI	1.11.1	1.01.02.01	+ 54.924,84	+ 54.924,84
45.01	CNI	FONDO PER I COMPENSI PROFESSIONALI AGLI AVVOCATI DELL'AVVOCATURA REGIONALE. SPESE COMPENSATE E TRANSAZIONI EX ART. 9, COMMA 6 DL. 90 /14. IRAP	1.11.1	1.02.01.01	+ 19.559,67	+ 19.559,67

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari ai sensi della DGR n. 94/2020, assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. 145/2018, commi da 819 a 843 e alla L. n. 160/2019, commi da 541 a 545.

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011, all'impegno della spesa (liquidazione e pagamento) si provvederà con appositi atti dell'Avvocatura Regionale da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario.

Il Presidente della Giunta regione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98 propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

1. di prendere atto dell'allegata tabella A, sottratta alla pubblicazione, contenente la quantificazione dei compensi spettanti agli avvocati regionali;
2. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2020 e pluriennale 2020-2022 approvato con L.R. n. 56/2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 55 del 21/01/2020, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
3. autorizzare che la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari ai sensi della DGR n. 94/2020, assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. 145/2018, commi da 819 a 843 e alla L. n. 160/2019, commi da 541 a 545;
4. di applicare, ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D.Lgs. 118/2011, l'Avanzo di Amministrazione vincolato limitatamente all'importo di € **304.362,91** derivante dalle economie vincolate formatesi sul capitolo di spesa 1320;
5. di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione di bilancio;
6. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10, comma 4, del D.lgs. 118/2011, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;
9. di autorizzare il Dirigente della Sezione Amministrativa dell'Avvocatura Regionale ad adottare i consequenziali provvedimenti dirigenziali entro il corrente esercizio finanziario.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE ED EUROPEA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA G.R., E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

P.O. Liquidazioni e Rimborsi
(Francesco GIUSTO)

Il Dirigente della Sez. Amministrativa
(Raffaele LANDINETTI)

L'Avvocato Coordinatore
(Rossana LANZA)

L'Assessore al Bilancio
(Raffaele PIEMONTESE)

Il Presidente della Giunta regionale
(Michele EMILIANO)

L A G I U N T A

Vista la proposta del Presidente della Giunta regionale;
Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1. di prendere atto dell'allegata tabella A, sottratta alla pubblicazione, contenente la quantificazione dei compensi spettanti agli avvocati regionali;
2. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2020 e pluriennale 2020-2022 approvato con L.R. n. 56/2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 55 del 21/01/2020, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
3. di autorizzare che la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari ai sensi della DGR n. 94/2020, assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. 145/2018, commi da 819 a 843 e alla L. n. 160/2019, commi da 541 a 545;
4. di applicare, ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D.Lgs. 118/2011, l'Avanzo di Amministrazione vincolato limitatamente all'importo di € **304.362,91** derivante dalle economie vincolate formatesi sul capitolo di spesa 1320;
5. di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione di bilancio;
6. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10, comma 4, del D.lgs. 118/2011, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
7. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;
9. di autorizzare il Dirigente della Sezione Amministrativa dell'Avvocatura Regionale ad adottare i consequenziali provvedimenti dirigenziali entro il corrente esercizio finanziario.

Il Segretario della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../……. n. protocollo …….

Rif. delibera del …. *Organo* … .del… …….n. ……..

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
Disavanzo d'amministrazione							
MISSIONE	**1**	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**					
Programma	11	ALTRI SERVIZI GENERALI					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		304.362,91		
			previsione di cassa		304.362,91		
Totale Programma	**11**	ALTRI SERVIZI GENERALI	**residui presunti**				
			previsione di competenza		304.362,91		
			previsione di cassa		304.362,91		
TOTALE MISSIONE	**1**	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		304.362,91		
			previsione di cassa		304.362,91		
MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			304.362,91	
Totale Programma	**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			304.362,91	
TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			304.362,91	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		304.362,91		
			previsione di cassa		304.362,91	304.362,91	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		304.362,91		
			previsione di cassa		304.362,91	304.362,91	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

AVV_DEL_2020_00325 Applic.Avanzo Ammin.Vin.cart. 42, co.8, D.Lgs. n. 118/2011 Var. Bilancio 2020-Comp.prof.in favore di legali interni relativi ai giudizi definiti nel periodo dal 25/6 al 31/12/2014 con la compensazione spese di lite.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				304.362,91		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		304.362,91		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		304.362,91		
		previsione di cassa				

AVV_DEL_2020_00325 Applic.Avanzo Ammin.Vinc.art. 42, co.8, D.Lgs. n. 118/2011 Var. Bilancio 2020-Comp.prof. legali interni relativi ai giudizi definiti nel periodo dal 25/6 al 31/12/2014 con la compensazione spese di lite

Il Dirigente della Sezione Amministrativa
Dott. Raffaele LANDINETTI

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
AVV	DEL	2020	325	09.07.2020

APP.ZIONE AVANZO AMM.ZIONE VINCOLATO EX ART.42 COMMA8 D.LGS.N.118/2011 SS.MM.II E VARIAZIONE BILANC DI PREV2020 E PLUR 20-22DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO ED BILANCIO GESTIONALE APPROVATO DGRN.55 2020, AI SENSI ART.51 DEL D.LGS.118/2011 E SS.MM.II-

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - GIUSEPPANGELO DIFONZO

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber = TINIT-PLDNCL60E15H096Q
C = IT

Bilancio previsione 2020 - 2021 - 2022

VARIAZIONE AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE
PROTOCOLLO AVV/2020/325 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000008703

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione			304.362,91		
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			0,00		
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all'1/1/2020		0,00			
TOTALE GENERALE	**0,00**	**0,00**	**304.362,91**	**0,00**	**0,00**

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO AVV/2020/325 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000008703

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U0001324	FONDO PER I COMPENSI PROFESSIONALI AGLI AVVOCATI DELL'AVVOCATURA REGIONALE. SPESE COMPENSATE E TRANSAZIONI EX ART. 9, COMMA 6 DL. 90 /14.	AUTONOMO	229.878,40	229.878,40	0,00	0,00
U0001327	FONDO PER I COMPENSI PROFESSIONALI AGLI AVVOCATI DELL'AVVOCATURA REGIONALE. SPESE COMPENSATE E TRANSAZIONI EX ART. 9, COMMA 6 DL. 90 /14. CONTRIBUTI	AUTONOMO	54.924,84	54.924,84	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U0001328	FONDO PER I COMPENSI PROFESSIONALI AGLI AVVOCATI DELL'AVVOCATURA REGIONALE. SPESE COMPENSATE E TRANSAZIONI EX ART. 9, COMMA 6 DL. 90 /14. IRAP	AUTONOMO	19.559,67	19.559,67	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA .	AUTONOMO	304.362,91-	0,00	0,00	0,00

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Disavanzo di Amministrazione			0,00	0,00	0,00

TOTALE GENERALE	**0,00**	**0,00**	**304.362,91**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2020, n. 1086

Fondo di solidarietà Nazionale Variazione al bilancio per l'esercizio 2020 per iscrizione risorse con vincolo di destinazione assegnate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per danni causati da Gelate 2018. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, di concerto con l'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, per la parte relativa alla autorizzazione degli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria esperita dal Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati, confermata dal Dirigente del medesimo Servizio e dal Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, riferisce:

Il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, concerne la normativa del Fondo di Solidarietà Nazionale (FSN) per gli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali e da avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

Gli artt. 5 e 6 del D.Lgs102/2004, in particolare, stabiliscono gli interventi compensativi dei danni, attivabili nelle aree agricole delimitate dalle Regioni e dalle Province autonome, nonché le procedure per la dichiarazione di eccezionalità degli eventi avversi e le modalità di prelevamento, riparto e trasferimento alle Regioni delle risorse finanziarie rese disponibili dal FSN, per l'erogazione degli aiuti;

Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 detta "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 2371 del 21/12/2018 si trasmetteva proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e Turismo di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche relativa alla *Tromba d'aria del 28 ottobre 2018;*

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 1032 del 5 giugno 2019 si trasmetteva proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e Turismo di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche relativa alle *nevicate e gelate di febbraio – marzo 2018*.

Con Decreto Ministeriale del 15 febbraio 2019 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 48 in data 26 febbraio 2019, è stata riconosciuta la declaratoria di eccezionalità per l'avversità atmosferiche relativa alla *Tromba d'aria del 28 ottobre 2018;*

Con Decreto Ministeriale del 12 giugno 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 in data 24 giugno 2019, è stata, altresì, riconosciuta la declaratoria di eccezionalità per l'avversità atmosferiche relativa alle *nevicate e gelate di febbraio – marzo 2018*;

Con D.M. 12335/19 il MIPAAFT accreditava alla Regione Puglia le risorse finanziarie per gli interventi previsti dal D. Lgs 102/2004, relativamente agli eventi calamitosi occorsi nel 2018, per un importo complessivo pari a € 7.414.379,00;

Con nota prot. A00_116/979 del 27 gennaio 2020 il Dipartimento Risorse Finanziarie – Sezione Bilancio e Ragioneria – Servizio verifiche di regolarità contabile sulla gestione del bilancio vincolato, comunicava che sul capitolo di entrata n. 2139010/2019, privo di stanziamento, l'istituto di credito Intesa SanPaolo S.p.A. in qualità di tesoriere Regionale, ha richiesto:

- ✓ l'emissione della reversale d'incasso con provvisorio di entrata n. 13559/19;
- ✓ l'emissione della reversale di incasso n. 86658/19 di importo pari a € 7.414.379,00.

Ritenuto opportuno ripartire tale somma di € 7.414.379,00 in misura proporzionale ai danni rappresentati all'interno delle relazioni allegate alle Deliberazioni di Giunta regionale n. 2371 del 21/12/2018 e n. 1032 del

5 giugno 2019 prodotte dei Servizi Territoriali competenti con riferimento a ciascun evento avverso;

RILEVATO dalle relazioni dei Servizi Territoriali competenti allegate alle citate Deliberazioni di Giunta regionale n. 2371 del 21/12/2018 e n. 1032 del 5 giugno 2019, con riferimento a ciascun evento avverso, che i danni riscontrati risultano ripartiti proporzionalmente come segue:

- 99,36%, pari a € 7.367.127,61, in favore dei beneficiari di cui al D.M. del 12 giugno 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 in data 24 giugno 2019;
- 0.64% pari a € 47.251,39 61 in favore dei beneficiari di cui al D.M. del 15 febbraio 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 48 in data 26 febbraio 2019;

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 869 del 11/06/2020 è stato applicato l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D.Lgs. 118/2011, come integrato dal D.Lgs 126/2014, per un totale di € 47.251,39 in favore dei beneficiari di cui al D.M. del 15 febbraio 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 48 in data 26 febbraio 2019;

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 968 del 25/06/2020 sono state approvate nuove modalità operative relative alla gestione dell'iter amministrativo di cui al D.Lgs 102/2004 e ss.mm.ii.;

La Deliberazione di Giunta regionale n. 968 del 25/06/2020 dispone, tra l'altro, che la Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari opererà il riparto delle somme derivanti dal Fondo di Solidarietà Nazionale sulla base delle relazioni dei Servizi Territoriali approvate con Deliberazione di Giunta regionale che riportano, tra l'altro, la stima del danno riferita alla produzione lorda vendibile (PLV), in modo da effettuare tempestivamente il trasferimento delle somme spettanti alle Amministrazioni comunali interessate;

Dalle relazioni dei Servizi Territoriali Agricoltura della Regione Puglia approvate con Deliberazione di Giunta regionale n. 1032 del 5 giugno 2019 si rileva, per ciascuna provincia interessata dagli eventi avversi, la perdita di Produzione Lorda Vendibile, ricavandone i seguenti limiti di operabilità distinti per provincia:

PROVINCIA	PLV PERDUTA (€)	PLV PERDUTA (%)	LIMITI DI OPERATIVITÀ (€)
BARI	96.400.500,00	41,78	3.077.667,45
BAT	73.140.980,00	31,70	2.335.087,61
BRINDISI	2.816.000,00	1,22	89.903,18
FOGGIA	56.471.000,00	24,47	1.802.884,41
TARANTO	1.929.000,00	0,84	61.584,96
TOTALE	230.757.480,00	100	7.367.127,61

Rilevato che dalle relazioni dei Servizi Territoriali è possibile estrapolare i valori relativi alla PLV perduta afferenti a ciascuna Amministrazione comunale con riferimento alle Province di Bari e BAT, in forza della comunicazione trasmessa a mezzo mail in data 08/07/2020 dal Servizio Territoriale di BA-BAT è possibile procedere ad attuare le richiamate disposizioni della citata Deliberazione di Giunta regionale n. 968 del 25/06/2020 per le Amministrazioni delle citate province, mentre per l'erogazione del riparto in favore dei beneficiari della calamità di cui al medesimo D.M. del 12 giugno 2019, per il tramite dei Comuni delle province di Taranto e di Foggia, attesa l'impossibilità di ricavare il dato relativo alla perdita di PLV disaggregato su base comunale, si disporrà l'erogazione dello spettante riparto agli esiti delle istruttorie in capo a ciascuna amministrazione comunale ai sensi dell'art. 5 della l.r. 24/90 modificata dalla l.r. 66/17;

Preso atto che, con riferimento alla provincia di Brindisi, l'unico comune interessato dal procedimento è quello di Cisternino il quale ha terminato quanto di propria competenza ai sensi dell'art. 5 della l.r. 24/90, modificata dalla l.r. 66/17, con determinazione n. 485 del 22/05/2020. Dal medesimo provvedimento si rileva che la richiesta di accredito somme da parte del comune ammonta a € 1.157,12 in ragione di ciò si realizzano economie pari a 88.746,06 da ripartire nuovamente in favore delle restanti province, generando i seguenti limiti di operabilità:

PROVINCIA	PLV PERDUTA (€)	PLV PERDUTA (%)	LIMITI DI OPERATIVITÀ (€)	ECONOMIE DA RIPARTIRE (€)	**TOTALE (€)**
BARI	96.400.500,00	41,78	3.077.667,45	37.532,29	**3.115.199,74**
BAT	73.140.980,00	31,70	2.335.087,61	28.476,49	**2.363.564,11**
BRINDISI	2.816.000,00	1,22	89.903,18	0,00	**1.157,12**
FOGGIA	56.471.000,00	24,47	1.802.884,41	21.986,25	**1.824.870,66**
TARANTO	1.929.000,00	0,84	61.584,96	751,03	**62.335,98**
TOTALE	230.757.480,00	100	7.367.127,61	88746,06	**7.367.127,61**

Considerato che è possibile pertanto procedere al riparto delle somme di € 5.479.920,96 in favore dei beneficiari della calamità di cui al medesimo D.M. del 12 giugno 2019, per il tramite dei Comuni delle province di Bari, BAT e Brindisi, nelle more del completamento dell'iter amministrativo in capo ai restanti Comuni delle Province di Foggia e Taranto, per i quali si disporrà l'erogazione dello spettante riparto sulla base delle istruttorie dei medesimi Comuni interessati;

VISTA

- la Legge Regionale n. 55 del 30/12/2019 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020)";
- la Legge Regionale n. 56 del 30/12/2019 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020 – 2022;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 94 del 04/02/2020 "Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2020 – Pareggio di bilancio – Primo provvedimento";

Si ritiene pertanto opportuno approvare i limiti di operabilità per ciascuna provincia interessata dalla declaratoria di stato di calamità di cui al D.M. del 15 febbraio 2019, di applicare l'avanzo vincolato per 5.479.920,96, corrispondente alla somma dei limiti di operabilità delle Province di Bari, BAT e Brindisi, in favore dei beneficiari della calamità di cui al medesimo D.M. del 15 febbraio 2019, per il tramite dei Comuni interessati, per il capitolo di entrata n. 2139010/2019, di disporre l'erogazione dello spettante riparto sulla base delle istruttorie in capo ai restanti Comuni delle Province di Foggia e Taranto a valle del completamento dell'iter istruttorio dei medesimi comuni, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 24/90 modificata dalla l.r. 66/17 e di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare la variazione documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 55 del 21/01/2020 secondo quanto riportato nell'Allegato E1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Verifica ai sensi del D. Lgs 196/2003 e del Reg. UE 2016/679
GARANZIE DI RISERVATEZZA

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente

provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I.

1) Applicare l'*Avanzo di Amministrazione Vincolato,* ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D.Lgs. 118/2011, come integrato dal D.Lgs 126/2014, per un totale di € 5.479.920,96;

BILANCIO VINCOLATO - VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

Capitolo di spesa	Missione e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione totale	COMPETENZA E.F. 2020	CASSA E.F. 2020
Applicazione Avanzo Vincolato			**+** € 5.479.920,96	**+** € 5.479.920,96	**0,00**
U0114257	**16.1.1**	**U.1.04.01.02**	**+** € 5.479.920,96	**+** € 5.479.920,96	**+** € 5.479.920,96
1110020	**20.1.1.**	**U.1.10.01.01**	**-** € 5.479.920,96	**0,00**	**-** € 5.479.920,96

L'Avanzo applicato è destinato alla VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 55 del 21/01/2020, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011.

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii. All'impegno ed erogazione della spesa provvederà il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari con successivi atti da assumersi entro il corrente esercizio 2020.

Il Presidente della Giunta regionale relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 – comma 4 – lettera k) della legge regionale n. 7/97, propone alla Giunta:

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e di fare propria la proposta del Presidente della Giunta regionale;

2. di approvare i limiti di operabilità relativi alle Province interessate dal D.M. del 15 febbraio 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 48 in data 26 febbraio 2019, di seguito riportati:

PROVINCIA	PLV PERDUTA (€)	PLV PERDUTA (%)	LIMITI DI OPERATIVITÀ (€)	ECONOMIE DA RIPARTIRE (€)	**TOTALE (€)**
BARI	96.400.500,00	41,78	3.077.667,45	37.532,29	**3.115.199,74**
BAT	73.140.980,00	31,70	2.335.087,61	28.476,49	**2.363.564,11**
BRINDISI	2.816.000,00	1,22	89.903,18	0,00	**1.157,12**
FOGGIA	56.471.000,00	24,47	1.802.884,41	21.986,25	**1.824.870,66**
TARANTO	1.929.000,00	0,84	61.584,96	751,03	**62.335,98**
TOTALE	230.757.480,00	100	7.367.127,61	88746,06	**7.367.127,61**

3. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., per € 5.479.920,96 dell'ammontare complessivo di € 7.414.379,00, riscosso dalla Regione Puglia nell'esercizio 2019 con reversale n. n. 86658/19, introitata sul Capitolo di Entrata 2139010/2019

"Assegnazioni statali Fondo di Solidarietà Nazionale – Avversità atmosferiche" e non impegnate sul capitolo di spesa collegato nell'esercizio finanziario 2019 per l'erogazione del riparto spettante ai Comuni delle province di Bari, BAT e Brindisi;

4. di disporre l'erogazione dello spettante riparto sulla base delle istruttorie in capo ai restanti Comuni delle Province di Foggia e Taranto, in favore delle medesime Amministrazioni comunali, a valle del completamento dell'iter istruttorio degli stessi Comuni, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 24/90 modificata dalla l.r. 66/17;

5. di disporre che eventuali economie siano oggetto di successivo riparto con provvedimento del Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari;

6. di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 55 del 21 gennaio 2020, secondo quanto riportato nell'Allegato E1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;

8. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

9. di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

P.O. Servizi al territorio
(Francesco Matarrese)

Dirigente del Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati
(Nicola Laricchia)

Dirigente della Sezione Competitività delle Risorse Agroalimentari
(Luigi Trotta)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del combinato disposto dagli art. 18 e 20 del DPR 443/2015

Direttore Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
(Gianluca Nardone)

L'Assessore al Bilancio e AA.GG.
(avv. Raffaele Piemontese)

Presidente della Giunta Regionale
(Michele EMILIANO)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale;
Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore del Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale e ambientale che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e di fare propria la proposta del Presidente della Giunta regionale;

2. di approvare i limiti di operabilità relativi alle Province interessate dal D.M. del 15 febbraio 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 48 in data 26 febbraio 2019, di seguito riportati:

PROVINCIA	PLV PERDUTA (€)	PLV PERDUTA (%)	LIMITI DI OPERATIVITÀ (€)	ECONOMIE DA RIPARTIRE (€)	**TOTALE (€)**
BARI	96.400.500,00	41,78	3.077.667,45	37.532,29	**3.115.199,74**

BAT	73.140.980,00	31,70	2.335.087,61	28.476,49	**2.363.564,11**
BRINDISI	2.816.000,00	1,22	89.903,18	0,00	**1.157,12**
FOGGIA	56.471.000,00	24,47	1.802.884,41	21.986,25	**1.824.870,66**
TARANTO	1.929.000,00	0,84	61.584,96	751,03	**62.335,98**
TOTALE	230.757.480,00	100	7.367.127,61	88746,06	**7.367.127,61**

3. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., per € 5.479.920,96 dell'ammontare complessivo di € 7.414.379,00, riscosso dalla Regione Puglia nell'esercizio 2019 con reversale n. n. 86658/19, introitata sul Capitolo di Entrata 2139010/2019 "Assegnazioni statali Fondo di Solidarietà Nazionale – Avversità atmosferiche" e non impegnate sul capitolo di spesa collegato nell'esercizio finanziario 2019 per l'erogazione del riparto spettante ai Comuni delle province di Bari, BAT e Brindisi;

4. di disporre l'erogazione dello spettante riparto sulla base delle istruttorie in capo ai restanti Comuni delle Province di Foggia e Taranto, in favore delle medesime Amministrazioni comunali, a valle del completamento dell'iter istruttorio degli stessi Comuni, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 24/90 modificata dalla l.r. 66/17;

5. di disporre che eventuali economie siano oggetto di successivo riparto con provvedimento del Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari;

6. di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 55 del 21 gennaio 2020, secondo quanto riportato nell'Allegato E1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;

8. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

9. di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
ALI	DEL	2020	23	15.07.2020

FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE VARIAZIONE AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2020 PER ISCRIZIONE RISORSE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE ASSEGNATE DAL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI PER DANNI CAUSATI DA GELATE 2018. APPLICAZIONE DELL'AVANZ

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - GIUSEPPANGELO DIFONZO

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber = TINIT-PLDNCL60E15H096
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Bilancio previsione 2020 - 2021 - 2022

VARIAZIONE AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE
PROTOCOLLO ALI/2020/23 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000008873

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione			5.479.920,96		
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			0,00		
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all'1/1/2020		0,00			
TOTALE GENERALE	**0,00**	**0,00**	**5.479.920,96**	**0,00**	**0,00**

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO ALI/2020/23 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000008873

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U0114257	AVVERSITA' ATMOSFERICHE. TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI DELEGATE	VINCOLATO	5.479.920,96	5.479.920,96	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA .	AUTONOMO	5.479.920,96-	0,00	0,00	0,00

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Disavanzo di Amministrazione			0,00	0,00	0,00

TOTALE GENERALE	**0,00**	**0,00**	**5.479.920,96**	**0,00**	**0,00**

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del ALI/DEL/2020/000023

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
MISSIONE		***16***	***Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca***					
	Programma	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare					
	Titolo	1	Spese correnti	**residui presunti**				
				previsione di competenza		5.479.920,96		
				previsione di cassa		5.479.920,96		
Totale Programma		**1**	**Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		5.479.920,96		
				previsione di cassa		5.479.920,96		
TOTALE MISSIONE		**16**	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		5.479.920,96		
				previsione di cassa		5.479.920,96		
MISSIONE		***20***	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			5.479.920,96	
Totale Programma		**1**	Fondo di riserva	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			5.479.920,96	
TOTALE MISSIONE		**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			5.479.920,96	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		5.479.920,96		
				previsione di cassa		5.479.920,96	5.479.920,96	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		5.479.920,96		
				previsione di cassa		5.479.920,96	5.479.920,96	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
TITOLO		**0**	**Applicazione avanzo vincolato**					
Tipologia		0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti				
				previsione di competenza		5.479.920,96		
				previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**0**	**Applicazione avanzo vincolato**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		5.479.920,96		
				previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		5.479.920,96		
				previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		5.479.920,96		
				previsione di cassa				

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa
Firmato da:Luigi Trotta
Organizzazione:REGIONE PUGLIA/80017210727
Data: 12/07/2020 17:20:48

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2020, n. 1087

Debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del tribunale di Bari, sezione lavoro, n. 3532/2019 riconosciuto legittimo ai sensi dell'art.734 D.Lgs. 118/2011 – autorizzazione alla variazione al Bilancio di Previsione 2020 e Pluriennale 2020-2022 ai sensi del D.Lgs. 118/2011.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile di p.o. "raccordo giuridico-legale ai piani faunistico e forestale", confermata dal dirigente della Sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali", riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- al fine di far riconoscere con legge (ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118) la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n. 3532/2019 del tribunale del lavoro di Bari (di condanna della Regione Puglia al pagamento di somme in favore di P.P.), veniva sottoposto all'esame del Consiglio Regionale il Disegno di Legge n.44 del 21.04.2020 (agli atti del Consiglio Regionale con protocollo n. 8096 del 21.04.2020);
- essendo spirato il termine di trenta giorni dalla ricezione del citato D.d.L. assegnato al Consiglio Regionale dall'art.73[4] d.lgs. 118/2011 (come modificato dall'art. 38 ter D.L. 34/2019, convertito con modificazioni dalla L. 58/2019), interveniva il riconoscimento tacito di legittimità del debito fuori bilancio previsto in tale atto amministrativo;
- la mancata espressa approvazione da parte del Consiglio non avrebbe (secondo la nota protocollo n.16768 del 05.11.2019 della Sezione Bilancio e Ragioneria, che si esprimeva su di un caso del tutto analogo) consentito l'espletamento degli adempimenti necessari al perfezionamento della variazione di bilancio prevista nel D.d.L. riguardante il pagamento della sorte capitale stabilita in sentenza (€477,73) e dell'I.R.A.P. (€ 63,47);
- al fine di consentire la liquidazione e pagamento di tutto quanto dovuto in esecuzione della sentenza esecutiva n. 3532/2019 del tribunale del lavoro di Bari si rende necessario, pertanto, procedere alla espressa variazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020 relativamente all'iscrizione di spesa della complessiva somma di € 541,20 al bilancio pluriennale 2020-2022, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale, di cui all'Allegato A – Allegato n.8/1 del D.Lgs. 118/2011 (che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), previo prelevamento di pari importo dal capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali".

CONSIDERATO CHE

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie contenute nel preambolo, sia necessario per la Regione Puglia procedere espressamente con la variazione di bilancio *de qua* al fine di poter procedere all'integrale adempimento della sentenza esecutiva al fine di scongiurare maggiori aggravi di spese a carico dell'Ente con eventuali azioni esecutive in danno

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

****

Per quanto esposto in precedenza, vista:

- la Legge regionale 30 dicembre 2019, n. 55 (legge di stabilità regionale 2020);
- la Legge regionale 30 dicembre 2019, n. 56 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020 – 2022";

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 21 gennaio 2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2020 – 2022 prevista dall'art. 39[10] del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- la disposizione dell'art. 51[2] D.lgs. 118/2011 la quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011

Alla spesa riveniente dalla seguente proposta di variazione di bilancio che si approva col presente provvedimento, pari ad € 541,20 si provvederà con successivo atto dirigenziale di impegno e di liquidazione a cura del dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali nel seguente modo:

● € 477,73 per l'esercizio finanziario 2020, a titolo di sorte capitale, da imputare alla Missione 9 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente), Programma 5 (Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione), Titolo 1 (Spese correnti), Macroaggregato 1 (Redditi da lavoro dipendente), capitolo 4120 (Spese per il pagamento degli operai forestali di cui alla legge regionale n. 9/2000, articolo 19), codice piano dei conti finanziario 1.1.1.1, previa variazione in diminuzione, ai sensi dell'art. 51[2] del D.Lgs.118/2011, sulla Missione 20 (fondi e accantonamenti), Programma 03 (Altri fondi), Titolo 1 (spese correnti), Macroaggregato 10 (Altre spese correnti), capitolo 1110090 (Fondo per la definizione delle partite potenziali), piano dei conti finanziario 1.10.1.99;

● € 63,47 per l'esercizio finanziario 2020, a titolo di I.R.A.P., da imputare alla Missione 9 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente), Programma 5 (Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione), Titolo 1 (Spese correnti), Macroaggregato 2 (Imposte e tasse a carico dell'ente), capitolo di spesa 4123 (Spesa per competenza agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. L.R. 22/82 e art.19 L.R.19/00.Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)), Piano dei Conti Finanziario 1.2.1.1, previa variazione in diminuzione, ai sensi dell'art. 51[2] del D.Lgs.118/2011, sulla Missione 20 (Fondi e accantonamenti), Programma 03 (Altri fondi), Titolo 1 (Spese correnti), Macroaggregato 10 (Altre spese correnti), capitolo 1110090 (Fondo per la definizione delle partite potenziali), piano dei conti finanziario 1.10.1.99.

C.R.A.	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2020 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2020 Cassa
66.03	1110090	Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali	20.3.1	1.10.1.99	-€ 541,20	-€ 541,20
66.03	4120	Spese per il pagamento degli operai forestali di cui alla legge regionale n. 9/2000, articolo 19	9.5.1	1.1.1.1	+ € 477,73	+ € 477,73
06.03.00	4123	Spesa per competenza agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. L.R. 22/82 e art.19 L.R.19/00.Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	9.5.1	1.2.1.1	+ € 63,47	+ € 63,47

La variazione di bilancio, proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alle disposizioni della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022), commi da 541 a 545.

******

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 44[4, lettere a) e c)] della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii. (Statuto della Regione Puglia) e dell'art. 4[4, lettera k)] della L.R. 7/97 (Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale) propone alla Giunta:

1. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2020, al bilancio di

previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 55 del 21.01.2020, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51[2] del D.Lgs. 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;

2. di approvare l'allegato A (allegato n.8/1 del D.Lgs. 118/11), relativo alla variazione di bilancio, facente parte integrante del presente provvedimento;

3. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale l'allegato A di cui all'art. 10[4] del D.lgs. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. in versione integrale;

5. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali la pubblicazione in versione integrale del presente provvedimento su previsti portali regionali ai fini dell'implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del d.lgs. 33/2013;

6. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore dei beneficiari e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;

7. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal responsabile di P.O. avv. Daniele Clemente, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il responsabile di p.o. "raccordo giuridico-legale ai piani faunistico e forestale":
avv Daniele CLEMENTE

Il dirigente della "Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali":
Dott. Domenico CAMPANILE

Il Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18[1] del D.P.G.R. 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale:
Prof. Gianluca NARDONE

Il Presidente della G.R.:
Dott. Michele Emiliano

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2020, al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 55 del 21.01.2020, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51[2] del D.Lgs. 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;

2. di approvare l'allegato A (allegato n.8/1 del D.Lgs. 118/11), relativo alla variazione di bilancio, facente parte integrante del presente provvedimento;

3. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale l'allegato A di cui all'art. 10^4 del D.lgs. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. in versione integrale;

5. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali la pubblicazione in versione integrale del presente provvedimento su previsti portali regionali ai fini dell'implementazione della Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del d.lgs. 33/2013;

6. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore dei beneficiari e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;

7. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento.

Il Segretario della Giunta Regionale
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta Regionale
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOR	DEL	2020	36	14.07.2020

DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI BARI, SEZIONE LAVORO, N. 3532/2019 RICONOSCIUTO LEGITTIMO AI SENSI DELL'ART.734 D.LGS. 118/2011 # AUTORIZZAZIONE ALLA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020 E PLURIENNALE 2020-2022 AI SENS

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - GIUSEPPANGELO DIFONZO

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber = TINIT-PLDNCL60E15H096Q
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Bilancio previsione 2020 - 2021 - 2022

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO FOR/2020/36 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000008825

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U0004120	SPESA PER COMPETENZE AGLI OPERAI IMPIEGATI DIRETTAMENTE PER LAVORI FORESTALI. L.R. 22/82 E ART. 19 L.R. 9/2000.	AUTONOMO	477,73	477,73	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U0004123	SPESA PER COMPETENZE AGLI OPERAI IMPIEGATI DIRETTAMENTE PER LAVORI FORESTALI. L.R. 22/82 E ART. 19 L.R. 9/2000. IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE	AUTONOMO	63,47	63,47	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1110090	FONDO PER LA DEFINIZIONE DELLE PARTITE POTENZIALI	AUTONOMO	541,20-	541,20-	0,00	0,00

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Disavanzo di Amministrazione			0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Cod. CIFRA: FOR/DEL/2020/00036
Variazione al Bilancio di Previsione 2020 e Pluriennale 2020-2022 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 –
debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del tribunale di Bari, sezione lavoro, n. 3532/2019
riconosciuto legittimo ai sensi dell'art 73[4] D.Lgs. 118/2011.

ALLEGATO A
(Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011)

Allegato alla delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
MISSIONE 20		*Fondi e accantonamenti*					
Programma 3		Fondo di riserva					
Titolo 1		Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		€ 541,20	0,00
			previsione di cassa	0,00		€ 541,20	0,00
MISSIONE 9		*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*					
Programma 5		Aree Protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione					
Titolo 1		Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 541,20		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 541,20		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			
			previsione di cassa	**0,00**			
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**			€ 541,20
			previsione di cassa	**0,00**			€ 541,20

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa
Dott. Domenico CAMPANILE

CAMPANILE DOMENICO
04.06.2020 07:50:20
UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2020, n. 1092

POR PUGLIA FESR–FSE 2014-2020. Asse X "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente" – Azione 10.7 "Azioni di sistema". "Servizio di ass. tec. specialistica per la gestione ed il monitor. del sistema regionale delle competenze". Variaz. al Bil. di previsione 2020 ed al Bilancio plur. 2020-2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, d'intesa con l'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale, Dott.ssa Anna Lobosco, condivisa - per la parte contabile - con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria quale Autorità di Gestione del POR Puglia FESR FSE 2014-2020, Dott. Pasquale Orlando, e confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, Prof. Domenico Laforgia, riferisce quanto segue:

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.

VISTO l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021, che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013.

VISTO il Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 della Regione Puglia approvato con Decisione C(2015)5854 da ultimo modificato con Decisione di esecuzione C(2020)2628 del 22/04/2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1735 del 06/10/2015 e ss. mm. ed ii. avente ad oggetto: "POR PUGLIA 2014 2020. Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea. - Istituzione capitoli di spesa;

VISTA la Deliberazione n. 833 del 7/6/2016 con la quale la Giunta regionale ha nominato quali Responsabili di Azione del Programma operativo i dirigenti pro tempore delle Sezioni regionali coinvolte nell'attuazione del Programma, individuando, tra gli altri, il dirigente della Sezione Formazione Professionale quale Responsabile dell'Azione 10.7 "*Azioni di sistema*";

VISTO il D.P.R. del 5 febbraio 2018 n. 22 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;

RILEVATO che la suddetta Azione 10.7 "*Azioni di Sistema*" prevede iniziative dedicate alla Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.

VISTA la Legge n. 92/2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

VISTO il D.lgs. n. 13/2013 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.";

VISTO il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, adottato di concerto con il MIUR, del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13."

VISTA la Legge Regionale n. 15/2002 "Riforma della Formazione Professionale" e ss. mm. ed ii.;

VISTE le Deliberazioni di Giunta n. 1474 del 2 agosto 2018 e n.358 del 26 febbraio 2019, recanti le nuove disposizioni in materia di accreditamento degli organismi formativi.

VISTA la DGR n. 2273 del 13 novembre 2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale delle Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale";

VISTA la DGR n. 327 del 07 marzo 2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Impianto descrittivo metodologico";

VISTO il D.lgs. n. 50/2016 recante il "Codice dei contratti pubblici" e ss.mm. ed ii.";

PREMESSO che:

- Con D.G.R. n. 643/2017 e successivo Atto della Sezione Formazione Professionale n. 617/2017 è stato approvato il capitolato speciale d'appalto della procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. n. 50/2016, relativa all'acquisizione del "*Servizio di assistenza tecnica specialistica per la gestione ed il monitoraggio del sistema regionale delle competenze*", da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.lgs. n. 50/2016;
- con successivo Atto della Sezione Gestione Integrata Acquisti n. 22 del 20/06/2017 è stata indetta la procedura di gara per l'affidamento dei servizi in oggetto;
- con Atto della Sezione Gestione Integrata Acquisti n. 77 del 01/12/2017, preso atto delle risultanze di gara, si è proceduto all'aggiudicazione della gara (CIG 71168144B3 CUP B91H17000030009), in favore del **RTI PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.** (mandataria) – **Fondazione Giacomo Brodolini** (mandante) per un importo complessivo di **€ 777.691,44** (di cui € 637.452,00 per sorte capitale ed € 140.239,44 per IVA);
- con Atto del Dirigente Sezione Gestione integrata acquisti n. 5 del 26/01/2018 si è proceduto alla dichiarazione di efficacia dell'aggiudicazione a seguito delle verifiche dovute per legge;
- il contratto è stato sottoscritto in data 6/3/2018 (rep. n. 000133 del 6/3/2018) ed ha una durata di 36 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del medesimo;
- con A.D. n. 919 del 19/05/2020, a seguito dell'avvenuta scissione da PricewaterhouseCoopers Advisory Spa della nuova **PricewaterhouseCoopers Public Sector s.r.l. è** stato formalizzato il nulla osta al relativo subentro, in qualità di mandataria del R.T.I. del contratto sopra emarginato;

CONSIDERATO che:

- secondo quanto meglio espresso nella nota prot. n. AOO_137/17944 del 11/05/2020, in virtù di sopravvenute circostanze nuove ed imprevedibili, è di recente insorta l'esigenza di acquisire dal RTI alcuni servizi integrativi in variante a quelli già oggetto del contratto medesimo, in ragione della accresciuta consistenza e complessità delle attività di competenza della Sezione Formazione Professionale;
- per far fronte alle suddette esigenze, con la suddetta nota prot. AOO_137/17944 del 11/05/2020, la Sezione Formazione Professionale ha inoltrato al RTI formale richiesta di proposta tecnico-economica per lo svolgimento di servizi in regime di variante incrementale entro il limite del quinto dell'importo contrattuale (ai sensi dell'art. 106, comma 12, del D.lgs. n. 50/2016), precisando la natura meramente esplorativa e non vincolante della stessa;
- la predetta richiesta fa riferimento ad un'estensione oggettiva di tutte le Linee di servizio, per la durata di 4 mesi decorrenti dall'approvazione della proposta tecnico economica e per un valore complessivo stimato pari a circa **€ 127.490,40, oltre IVA** come per legge corrispondenti ad incremento di giornate uomo, calcolate secondo i parametri già stabiliti per il contratto in corso;
- con nota acquisita al protocollo della Sezione n. 20693 e successiva n. 20843 del 03/06/2020, il RTI ha

trasmesso la proposta tecnico economica, contenente la specifica delle attività oggetto della variante;

VISTI ALTRESÌ:

- il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii recante Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- la Legge Regionale n. 55 del 30 dicembre 2019 *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020)";*
- la Legge Regionale n. 56 del 30 dicembre 2019 *" Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022*";
- la DGR n. 55 del 21.01.2020 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale Finanziario e il Documento Tecnico di Accompagnamento 2020-2022;
- la D.G.R. n. 94 del 04/02/2020 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii.
- l'art. 42, comma 8 del D.lgs. n.118/2011, come integrato dal D.lgs. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;

***tutto ciò premesso e considerato, con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale*:**

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio annuale di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 55/220, ai sensi dell'art. 51 c. 2 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "*Copertura Finanziaria*" del presente atto, al fine di assicurare la copertura finanziaria, pari a complessivi **€ 155.538,29**, necessaria alla realizzazione dei servizi in regime di variante incrementale entro il limite del quinto dell'importo contrattuale (ai sensi dell'art. 106, comma 12, del D.lgs. n. 50/2016);

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla L.241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento di dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento destinato alla pubblicazione è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Il presente atto verrà pubblicato integralmente sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94, art.6, nonché sui siti istituzionali.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Viene apportata la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23/06/2011, n. 118, al Bilancio di Previsione 2020 e Pluriennale 2020-2022 approvato con L.R. n. 56/2019, al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2020 approvato con D.G.R. n. 55/2020, per complessivi euro 155.538,29, come di seguito esplicitato:

CRA	**62** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **06** SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
Tipo Bilancio	VINCOLATO

APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii..

Lo spazio finanziario pari a complessivi **€ 23.330,74** è autorizzato ai sensi della D.G.R. n. 94 del 04/02/2020. Il presente provvedimento comporta, dunque, l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2019, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, corrispondente alla somma di **€ 23.330,74**, a valere sulle economie vincolate del capitolo 1110050 "*Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (Art. 54, comma 1 lett. A - L.R. N. 28/2001)*" del bilancio regionale:

CRA	CAPITOLO		Missione, Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2020	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2020
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ 23.330,74	0,00
66.03	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001)	20.1.1	U.1.10.01.01	0,00	- 23.330,74
62.06	U1167140	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.7 - AZIONI DI SISTEMA – SPESE PER ALTRI SERVIZI / CONSULENZE. QUOTA REGIONE	15.4.1	U.1.03.02.99	+ 23.330,74	+ 23.330,74

VARIAZIONE DI BILANCIO

1 - PARTE ENTRATA

Codice identificativo delle transazioni riguardanti risorse dell'U.E., punto 2) allegato 7 al D.Lgs. 118/2011:
(cap. E2052810 - E2052820)

ENTRATA : ricorrente / NON ricorrente	RICORRENTE

CRA	CAPITOLO	DECLARATORIA	TITOLO, TIPOLOGIA, CATEGORIA	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO E GESTIONALE SIOPE	COMPETENZA E.G. 2020
62.06	E2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R. 2014/2020 - QUOTA U.E. - FONDO FSE	2.105.1	E.2.01.05.01.005	+ 77.769,15
62.06	E2052820	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R. 2014/2020 - QUOTA STATO - FONDO FSE	2.101.1	E.2.01.01.01.001	+ 54.438,40

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:

1) Decisione C(2015)5854 del 13/08/2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia, da ultimo modificato con Decisione C(2020)2628 della Commissione Europea del 22/04/2020.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dell'Economia e Finanze.

2 - PARTE SPESA

TIPO SPESA : ricorrente / NON ricorrente	RICORRENTE

CRA	CAPITOLO DI SPESA	DECLARATORIA	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODICE ID. TRANSAZ. (PUNTO 1 ALL. 7 D. LGS. N.118/11)	CODICE ID. TRANSAZ. (PUNTO 2 ALL. 7 D. LGS. N.118/11)	CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	COMPETENZA E CASSA E.F. 2020
62.06	U1165140	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.7 - AZIONI DI SISTEMA – SPESE PER ALTRI SERVIZI / CONSULENZE. QUOTA UE	15.4.1	2	3	U.1.03.02.99	+ 77.769,15
62.06	U1166140	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.7 - AZIONI DI SISTEMA – SPESE PER ALTRI SERVIZI / CONSULENZE. QUOTA STATO	15.4.1	2	4	U.1.03.02.99	+ 54.438,40

Si attesta che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 56 del 30/12/2019 in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e alla L. n. 160/2019, commi da 541 a 545.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, complessivamente pari a **€ 155.538,29** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata mediante atti adottati dalla **Dirigente della Sezione Formazione Professionale**, Responsabile dell'**Azione 10.7 del POR Puglia 2014-2020** giusta D.G.R. n.833/2016, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "*contributi a rendicontazione*" del D. Lgs. 118/2011, a valere sui seguenti capitoli secondo il cronoprogramma di seguito evidenziato:

CAPITOLI DI ENTRATA	E.F. 2020	*TOTALE*
E2052810	77.769,15	77.769,15
E2052820	54.438,40	54.438,40
	132.207,55	132.207,55

CAPITOLI DI SPESA	E.F. 2020	*TOTALE*
U1165140	77.769,15	77.769,15
U1166140	54.438,40	54.438,40
U1167140	23.330,74	23.330,74
	155.538,29	155.538,29

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze della ricognizione effettuata dal Responsabile Sub-Azione 10.7.a, dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale condivisa - per la parte contabile - con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria quale Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, nonché sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dagli stessi con le quali, tra l'altro, attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. – ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla Deliberazione di G.R. n. 3261/98 – propongono alla Giunta:

1. di fare propria la relazione di cui sopra, che qui s'intende integralmente riportata;

2. di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio 2020 e pluriennale 2020-2022, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale 2020-2022 approvato con DGR n. 55 del 21/01/2020, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "*COPERTURA FINANZIARIA*" del presente atto;

3. di autorizzare la Dirigente della Sezione Formazione Professionale ad operare sui capitoli di Entrata e di Spesa dell'Azione ***10.7*** di cui alla sezione "*COPERTURA FINANZIARIA*" - la cui titolarità ai sensi della D.G.R. n.833/2016 è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - procedendo attraverso propri atti all'accertamento, impegno, liquidazione e pagamento a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020, ai sensi dell'art. 7 del D.P.G.R. n. 483 del 9/8/2017 "*ATTO DI ORGANIZZAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FERS-FSE 2014- 2020*";

4. di autorizzare, ai sensi della D.G.R. n.94 del 04/02/2020, la copertura finanziaria che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e ss.mm.ii.;

5. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;

6. di demandare alla Dirigente della Sezione Formazione Professionale ogni adempimento consequenziale;

7. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

8. di approvare l'Allegato E/1 quale parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

9. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94, art.6;

10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Dirigente della Sezione Formazione Professionale
Dott.ssa Anna Lobosco

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
Autorità di Gestione del POR Puglia FESR FSE 2014-2020
Dott. Pasquale Orlando

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 443/2015

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
Prof. Domenico Laforgia

L'Assessore con Delega alla Programmazione Unitaria
Avv. Raffaele Piemontese

L'Assessore alla Formazione e Lavoro – Politiche per il lavoro,
Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale
Prof. Sebastiano Leo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, ***Prof. Sebastiano Leo****, d'intesa con l'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria,* ***Avv. Raffaele Piemontese****;*

viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1) di fare propria la relazione di cui sopra, che qui s'intende integralmente riportata;

2) di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio 2020 e pluriennale 2020-2022, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale 2020-2022 approvato con DGR n. 55 del 21/01/2020, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "*COPERTURA FINANZIARIA*" del presente atto;

3) di autorizzare la Dirigente della Sezione Formazione Professionale ad operare sui capitoli di Entrata e di Spesa dell'Azione ***10.7*** di cui alla sezione "*COPERTURA FINANZIARIA*" - la cui titolarità ai sensi della D.G.R. n.833/2016 è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria - procedendo attraverso propri atti all'accertamento, impegno, liquidazione e pagamento a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020, ai sensi dell'art. 7 del D.P.G.R. n.483 del 9/8/2017 "*ATTO DI ORGANIZZAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FERS-FSE 2014- 2020*";

4) di autorizzare, ai sensi della D.G.R. n.94 del 04/02/2020, la copertura finanziaria che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e ss.mm.ii.;

5) di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;

6) di demandare alla Dirigente della Sezione Formazione Professionale ogni adempimento consequenziale;

7) di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

8) di approvare l'Allegato E/1 quale parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

9) di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94, art.6;

10) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOP	DEL	2020	12	08.07.2020

POR PUGLIA FESR#FSE 2014-2020. ASSE X #INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, NELLA FORMAZIONE E NELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE" # AZIONE 10.7 #AZIONI DI SISTEMA". #SERVIZIO DI ASS. TEC. SPECIALISTICA PER LA GESTIONE ED IL MONITOR. DEL SISTEMA REGIONALE DELLE COMPETEN

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - GIUSEPPANGELO DIFONZO

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber = TINIT-PLDNCL60E15[illegible]096Q
C = IT

Bilancio previsione 2020 - 2021 - 2022

VARIAZIONE AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE
PROTOCOLLO FOP/2020/12 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000008659

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
E2052820	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FSE	VINCOLATO	54.438,40	54.438,40	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
E2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E. - FONDO FSE.	VINCOLATO	77.769,15	77.769,15	0,00	0,00

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione			23.330,74		
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			0,00		
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all'1/1/2020		0,00			

TOTALE GENERALE	**0,00**	**132.207,55**	**155.538,29**	**0,00**	**0,00**

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO FOP/2020/12 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000008659

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1165140	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.7 AZIONI DI SISTEMA - SPESE PER ALTRI SERVIZI. QUOTA UE	VINCOLATO	77.769,15	77.769,15	0,00	0,00
U1166140	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.7 AZIONI DI SISTEMA - SPESE PER ALTRI SERVIZI. QUOTA STATO	VINCOLATO	54.438,40	54.438,40	0,00	0,00
U1167140	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 10.7 AZIONI DI SISTEMA - SPESE PER ALTRI SERVIZI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	AUTONOMO	23.330,74	23.330,74	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA .	AUTONOMO	23.330,74-	0,00	0,00	0,00

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Disavanzo di Amministrazione			0,00	0,00	0,00

TOTALE GENERALE	**0,00**	**132.207,55**	**155.538,29**	**0,00**	**0,00**

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….

Rif. CIFRA FOP/DEL/2020/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
MISSIONE	***15***	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***					
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		155.538,29		
			previsione di cassa		155.538,29		
Totale Programma	**4**	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	**residui presunti**				
			previsione di competenza		155.538,29		
			previsione di cassa		155.538,29		
TOTALE MISSIONE	**15**	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		155.538,29		
			previsione di cassa		155.538,29		
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-23.330,74	
Totale Programma	**1**	Fondo di riserva	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-23.330,74	
TOTALE MISSIONE	**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-23.330,74	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		155.538,29		
			previsione di cassa		155.538,29	-23.330,74	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		155.538,29		
			previsione di cassa		155.538,29	-23.330,74	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti				
			previsione di competenza		77.769,15		
			previsione di cassa		77.769,15		
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza		54.438,40		
			previsione di cassa		54.438,40		
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		132.207,55		
			previsione di cassa		132.207,55		
TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**			23.330,74		
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti				
			previsione di competenza		23.330,74		
			previsione di cassa				
TOTALE TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		23.330,74		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**132.207,55**		
			previsione di cassa		**132.207,55**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**132.207,55**		
			previsione di cassa		**132.207,55**		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ORLANDO
PASQUALE
02.07.2020
12:00:43 UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2020, n. 1095

Programma generale "PugliaInformAlimentazione2" - L. 388 e DM 21 dicembre 2018 e DD 17 giugno 2019. Variazione di bilancio di previsione E.F.2020 e pluriennale 2020-2022, documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con DGR n. 55 del 21/01/2020, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Cosimo Borraccino, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario competente e confermata dalla Dirigente della *Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali*, riferisce quanto segue:

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 febbraio 2019 – Ripartizione del "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", di cui all'art. 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ha assegnato alla Regione Puglia risorse finanziarie per € 672.098,00, per la realizzazione di progetti in favore dei consumatori e degli utenti.

Il Decreto Direttoriale 8910 del 21/12/2018 (registrato al n. 45 in data 9/1/2019 presso l'Ufficio Centrale di Bilancio) ha impegnato, a favore della Regione Puglia, la somma complessiva di € 672.098,00.

Il Direttore Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica, ai sensi dell'art. 2, commi 2 e seguenti del D.M. 12 febbraio 2019, con proprio decreto del 17 giugno 2019, ha dettato le modalità di attuazione dei programmi, stabilendo, tra l'altro che i programmi devono essere approvati con atto di giunta regionale e poi trasmessi al Ministero Sviluppo Economico.

Con DGR n.1553 del 02 agosto 2019 è stata apportata la variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 sia in termini di entrata che di uscita per la somma di € 672.098,00 relativa al finanziamento del programma in questione come più analiticamente riportato nella sezione "Adempimenti contabili".

Con deliberazione n. 1794 del 7 ottobre 2019 la Giunta Regionale ha approvato il programma regionale denominato "*PugliaInFormAlimentazione2*", per l'ammissione al contributo, così come disposto dal citato Decreto Direttoriale del 17 giugno 2019 ed ha autorizzato la Dirigente della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali all'adozione di tutti gli atti consequenziali.

Nell'esercizio finanziario 2019 non è stato possibile procedere all'impegno di tutte le somme assegnate ed iscritte in bilancio con la su citata DGR n. 1553 del 02 agosto 2019.

Visto il D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come integrato dal D. Lgs. n. 126 del 10 agosto 2014 "*Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. n. 42/2009*".

Visto l'articolo 51, comma 2, del D.lgs. 118/2011 come integrato dal D.lgs. agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione.

Vista la L.R. n. 55 del 30/12/2019 "*Disposizioni per la formazione del bilancio 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2020)*".

Vista la L.R. n. 56 del 30/12/2019 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022*".

Vista la DGR n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022.

Vista la D.G.R. n. 94 del 04/02/2020 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii.

Si rende necessario, quindi, ai fini di ristanziare le somme non accertate e non impegnate entro la fine dell'esercizio finanziario 2019, apportare la variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2020-2022 e di approvare lo schema E/1 allegato quale parte integrante del presente provvedimento.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio preventivo 2020 e pluriennale 2020-2022, approvato con L.R. 56/2019, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n.55/2020, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.., come di seguito specificato

BILANCIO VINCOLATO
Centro di Responsabilità Amministrativa

62 – Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione E Lavoro;
09 – Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali

PARTE ENTRATA

ENTRATA NON RICORRENTE
CODICE UE: 2 – ALTRE ENTRATE

Titolo giuridico: ***Decreto Direttoriale 8910 del 21/12/2018*** *(registrato al n. 45 in data 9/1/2019 presso l'Ufficio Centrale di Bilancio) di impegno di spesa, a favore della Regione Puglia di €672.098,00, giusta tabella B allegata al D.M. 12 febbraio 2019****;***

Codice Piano dei conti finanziario: *2.01.01.01.999*

Debitore: Ministero Sviluppo Economico;

CAPITOLO		Titolo Tipologia	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2020 Competenza Cassa
E2033838	SOMMA ASSEGNATA DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GENERALE D'INTERVENTO "PugliaInformAlimentazione2" L. 388 E DM 21 DICEMBRE 2018 E DECRETO DIRETTORIALE DEL 17 GIUGNO 2019.	2.101	E.2.01.01.01.000	+€ 14.500,00

PARTE SPESA

SPESA NON RICORRENTE
CODICE UE: 8 – SPESE NON CORRELATE AI FINANZIAMENTI UE

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Titolo Tipologia	P.D.C.F.	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2020 Competenza Cassa
U1402012	SPESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO "PugliaInformAlimentazione2" L. 388 E DM 21 DICEMBRE 2018 E DECRETO DIRETTORIALE DEL 17 GIUGNO 2019." SERVIZI INFORMATICI.	U.1.3.2.19	+ € 9.500,00
U1402013	SPESA PERL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GENERALE D'INTERVENTO "PugliaInformAlimentazione2" L. 388 E DM 21 DICEMBRE 2018 E DECRETO DIRETTORIALE DEL 17 GIUGNO 2019. COMMISSIONE DI VERIFICA (COMPONENTE ESTERNO) – ART.12 DM 17 GIUGNO 2019.	U.1.3.2.10	+ € 2.500,00
U1402014	SPESA PERL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GENERALE D'INTERVENTO "PugliaInformAlimentazione2" L. 388 E DM 21 DICEMBRE 2018 E DECRETO DIRETTORIALE DEL 17 GIUGNO 2019. COMMISSIONE DI VERIFICA (INDENNITA' ED ALTRI COMPENSI A PERSONALE A T.I.) – ART.12 DM 17 GIUGNO 2019.	U.1.1.1.1	+ € 1.888,31
U1402015	SPESA PERL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GENERALE D'INTERVENTO "PugliaInformAlimentazione2" L. 388 E DM 21 DICEMBRE 2018 E DECRETO DIRETTORIALE DEL 17 GIUGNO 2019. COMMISSIONE DI VERIFICA (IRAP SU INDENNITA' ED ALTRI COMPENSI A PERSONALE A T.I.) – ART.12 DM 17 GIUGNO 2019.	U.1.2.1.1	+ € 160,51
U1402016	SPESA PERL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GENERALE D'INTERVENTO "PugliaInformAlimentazione2" L. 388 E DM 21 DICEMBRE 2018 E DECRETO DIRETTORIALE DEL 17 GIUGNO 2019. COMMISSIONE DI VERIFICA (CONTRIBUTI C/ENTE SU INDENNITA' ED ALTRI COMPENSI A PERSONALE A T.I.) – ART.12 DM 17 GIUGNO 2019.	U.1.1.2.1	+ € 451,18

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e alla L. n. 160/2019, commi da 541 a 545.

Lo spazio finanziario pari a complessivi € 14.500,00 è autorizzato ai sensi della DGR n. 94 del 04/02/2020.

La dirigente della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali provvederà all'accertamento e all'impegno delle somme con successivi atti.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della dell'articolo 4 comma 4 lettera k della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta:

1. Di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;

2. Di apportare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al bilancio regionale 2020 e pluriennale 2020-2022, al documento gestionale approvato con DGR n. 55 del 21/01/2020, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;

3. Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale, secondo quanto riportato nella sezione “copertura finanziaria”;
4. Di autorizzare il dirigente della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e di spesa a valere sull’esercizio finanziario 2020 e sugli esercizi finanziari successivi;
5. Di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e alla L. n. 160/2019, commi da 541 a 545;
6. Di approvare l’Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento e composto da nr.1 facciata, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
7. Di incaricare, conseguentemente all’approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all’art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011;
8. Di disporre la pubblicazione del presente atto nel BURP, ai sensi dell’art. 6 della L. R. n. 13/1994 e sulla sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

P.O. Camere di Commercio e consumatori: Giulia De Marco

La Dirigente della Sezione: Francesca Zampano

Il Direttore del Dipartimento ai sensi dell’art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni.

Il Direttore di Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
Prof. Ing. Domenico Laforgia

L’ASSESSORE proponente: Cosimo Borraccino

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. Di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
2. Di apportare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 51, comma 2 del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al bilancio regionale 2020 e pluriennale 2020-2022, al documento gestionale approvato con DGR n. 55 del 21/01/2020, come indicato nella sezione “copertura finanziaria” del presente provvedimento;

3. Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale, secondo quanto riportato nella sezione “copertura finanziaria”;
4. Di autorizzare il dirigente della Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e di spesa a valere sull’esercizio finanziario 2020 e sugli esercizi finanziari successivi;
5. Di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii.;
6. Di approvare l’Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento e composto da nr.1 facciata, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
7. Di incaricare, conseguentemente all’approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all’art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011;
8. Di disporre la pubblicazione del presente atto nel BURP, ai sensi dell’art. 6 della L. R. n.13/1994 e sulla sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta	Il Presidente della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO	ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
AEC	DEL	2020	10	15.07.2020

PROGRAMMA GENERALE #PUGLIAINFORMALIMENTAZIONE2" - L. 388 E DM 21 DICEMBRE 2018 E DD 17 GIUGNO 2019. VARIAZIONE DI BILANCIO DI PREVISIONE E.F.2020 E PLURIENNALE 2020-2022, DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON DGR N. 5

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - GIUSEPPANGELO DIFONZO

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da

NICOLA PALADINO

SerialNumber = TINIT-PLDNCL60E15H096C
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

VARIAZIONE AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE
PROTOCOLLO AEC/2020/10 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000008872

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
E2033838	SOMMA ASSEGNATA DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO #PUGLIAINFORMALIMENTAZIONE2" L. 388 E DM 21 DICEMBRE 2018 E DECRETO DIRETTORIALE DEL 17 GIUGNO 2019.	VINCOLATO	14.500,00	14.500,00	0,00	0,00

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione			0,00		
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			0,00		
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all'1/1/2020		0,00			

TOTALE GENERALE	**0,00**	**14.500,00**	**14.500,00**	**0,00**	**0,00**

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO AEC/2020/10 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000008872

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1402014	SPESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO #PUGLIAINFORMALIMENTAZIONE2" L. 388 E DM 21 DICEMBRE 2018 E DECRETO DIRETTORIALE DEL 17 GIUGNO 2019." COMMISSIONE DI VERIFICA (INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI A PERSONALE A T.I.) # ART. 12 D.M. 17 GIUGNO 2019.	VINCOLATO	1.888,31	1.888,31	0,00	0,00
U1402016	SPESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO #PUGLIAINFORMALIMENTAZIONE2" L. 388 E DM 21 DICEMBRE 2018 E DECRETO DIRETTORIALE DEL 17 GIUGNO 2019." COMMISSIONE DI VERIFICA (CONTRIBUTI C/ENTE SU INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI A PERSONALE A T.I.) # ART. 12 D.M. 17 GIUGNO 2019.	VINCOLATO	451,18	451,18	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1402015	#SPESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO #PUGLIAINFORMALIMENTAZIONE2" L. 388 E DM 21 DICEMBRE 2018 E DECRETO DIRETTORIALE DEL 17 GIUGNO 2019." COMMISSIONE DI VERIFICA (IRAP SU INDENNITÀ ED ALTRI COMPENSI A PERSONALE A T.I.) # ART. 12 D.M. 17 GIUGNO 2019.	VINCOLATO	160,51	160,51	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1402012	SPESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO #PUGLIAINFORMALIMENTAZIONE2" L. 388 E DM 21 DICEMBRE 2018 E DECRETO DIRETTORIALE DEL 17 GIUGNO 2019." SERVIZI INFORMATICI.	VINCOLATO	9.500,00	9.500,00	0,00	0,00
U1402013	SPESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA GENERALE DI INTERVENTO #PUGLIAINFORMALIMENTAZIONE2" L. 388 E DM 21 DICEMBRE 2018 E DECRETO DIRETTORIALE DEL 17 GIUGNO 2019." COMMISSIONE DI VERIFICA (COMPONENTE ESTERNO) # ART. 12 D.M. 17 GIUGNO 2019.	VINCOLATO	2.500,00	2.500,00	0,00	0,00

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO AEC/2020/10 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000008872

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Disavanzo di Amministrazione			0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	**0,00**	**14.500,00**	**14.500,00**	**0,00**	**0,00**

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta delibera AEC/DEL/2020/00010

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 20...	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 20120
MISSIONE	14	Sviluppo Economico competitività					
Programma	2	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	**14.500,00**		14500,00
			previsione di cassa	0,00	**14.500,00**		14500,00
Totale Programma	**2**	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	**14.500,00**		14500,00
			previsione di cassa	**0,00**	**14.500,00**		14500,00
TOTALE MISSIONE	**14**	***Sviluppo Economico e Competitività***	**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	**14.500,00**		14500,00
			previsione di cassa	**0,00**	**14.500,00**		14500,00
MISSIONE							
Programma							
Titolo			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
Totale Programma			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	**14.500,00**		14500,00
			previsione di cassa	**0,00**	**14.500,00**		14500,00
TOTALE MISSIONE			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	**14.500,00**		14500,00
			previsione di cassa	**0,00**	**14.500,00**		14500,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**			0,00
			previsione di cassa	**0,00**			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	**14.500,00**		14500,00
			previsione di cassa	**0,00**	**14.500,00**		14500,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
TITOLO	**2**	**Entrate correnti**					
Tipologia	101	Trasferimento da Ministero	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	**14.500,00**		14500,00
	1	Entrate correnti	previsione di cassa	0,00	**14.500,00**		14500,00
			residui presunti	**0,00**			0,00
TOTALE TITOLO	**1**	Spese correnti	**previsione di competenza**	**0,00**	**14.500,00**		14500,00
			previsione di cassa	**0,00**	**14.500,00**		14500,00
			residui presunti	**0,00**			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**previsione di competenza**	**0,00**			0,00
			previsione di cassa	**0,00**			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	**14.500,00**		14500,00
			previsione di cassa	**0,00**	**14500,00**		14500,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Dirigente responsabile della spesa

Firmato digitalmente da:Francesca Zampano
Organizzazione:REGIONE PUGLIA/80017210727
Data:02/07/2020 11:26:20

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2020, n. 1096

POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse Prioritario IX – Linea di Azione 9.10. Contributi agli investimenti di soggetti privati non profit per le infrastrutture sociali e socioeducative. Variazione al Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, d'intesa con l'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, e condivisa per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, quale Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue.

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013, che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (UE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, che abroga il Regolamento (UE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della *governance* a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTO il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 , intitolato "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" in materia di ammissibilità della spesa;

VISTO il Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014/2020 - (CCI 2014IT16M2OP002) adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione CE C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, al termine del negoziato tra Regione Puglia e DG Regio e DG Employment&Inclusion, da ultimo modificato con Decisione di esecuzione C(2018) 7150 della Commissione Europea del 23 ottobre 2018;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2029 del 15/11/2018 di approvazione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 e di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2018) 7150 della Commissione Europea del 23 ottobre 2018;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 833/2016, che ha attribuito le responsabilità delle Linee di

Azione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ai dirigenti delle Sezioni in cui è articolata la nuova organizzazione della Amministrazione regionale;

VISTO l'atto dirigenziale n. 165/110 del 10/11/2017 con il quale l'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 ha approvato la definitiva articolazione delle Azioni del Programma in Sub-Azioni;

PREMESSO CHE:

- il Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) all'**Obiettivo Tematico IX** fissa gli obiettivi generali di intervento e le priorità di investimento per l'attuazione di una più ampia strategia regionale per il contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione;
- tra l'altro, nell'Asse prioritario IX del POR Puglia 2014-2020 all'**Azione 9.10 "Interventi di riqualificazione dei servizi e delle infrastrutture sociali e socioeducative"** sono previste risorse FESR dedicate appositamente alla promozione e al sostegno degli investimenti per potenziale la rete delle infrastrutture sociali e socioeducative a titolarità pubblica e dei soggetti privati non profit, per l'infanzia e i minori ma più in generale per persone in condizioni di gravi fragilità sociali, in particolare con:
    a) il finanziamento di piani di investimenti dei Comuni associati, per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti;
    b) il finanziamento con aiuti a finalità regionali, previsti dalla normativa vigente, a sostegno degli investimenti di organizzazioni del privato sociale non profit e del privato non profit;
- per effetto delle disposizioni e degli indirizzi della Del. G. R. n. 1158/2015, con A.D. n. 368 del 6 agosto 2015 si è provveduto ad approvare l'Avviso n. 2/2015 per l'avvio delle procedure di selezione e di ammissione a finanziamento di proposte progettuali per la realizzazione di strutture e servizi sociali, socio educativi e sociosanitari a titolarità di soggetti privati non profit;
- obiettivo dell'Avviso pubblico è quello di favorire, attraverso il supporto agli investimenti territoriali dei soggetti privati non profit, come individuati all'art. 3 dell'Avviso, operanti sul territorio regionale, la strategia di potenziamento e qualificazione su tutto il territorio regionale della rete di strutture socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie e un sistema di interventi capace di colmare le lacune nell'offerta di servizi alle persone, alle famiglie, alle comunità, di accrescere l'accessibilità della rete dei servizi e le pari opportunità nell'accesso agli stessi, nonché che abbiano carattere innovativo e sperimentale rispetto al contesto locale di riferimento e rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente e carattere di coerenza con la programmazione sociale e sociosanitaria nazionale e regionale;
- l'Avviso pubblico n. 2/2015 è strumento attuativo dell'APQ "Benessere e Salute" finanziato a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013 di cui alla Del. CIPE n. 92/2012, in osservanza degli indirizzi attuativi di cui alla Del. G.R. n. 629/2015 nonché in coerenza con i principi e gli obiettivi specifici di intervento, i risultati attesi e dei criteri di selezione di cui all'OT IX del POR Puglia 2014-2020, come approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 marzo 2016, al fine di disciplinare la procedura negoziale per la presentazione, la valutazione e l'ammissione a finanziamento di progetti di investimento a titolarità privata per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria del territorio pugliese;

CONSIDERATO CHE:

- con A.D. n. 450 del 24/09/2015 si è proceduto alla dichiarazione di coerenza degli interventi selezionati con Avviso n. 2/2015 rispetto agli obiettivi, le tipologie di azioni e i criteri di selezione di cui all'OT IX del POR Puglia 2014-2020, per la parte a valere sui fondi FESR;
- con A.D. n. 540 del 04/08/2017 si è proceduto ad assumere l'impegno contabile a valere sulle risorse dell'APQ "BENESSERE E SALUTE" - FSC 2007-2013 (capitolo 1147062) per assicurare la copertura finanziaria ai seguenti Progetti:
    - "Un raggio di sole" presentato dall'A.I.A.S. Barletta, ammesso a finanziamento con determina dirigenziale n. 539/2017 per un importo complessivo pari ad € 200.000,00 di cui € 160.000,00 a carico regionale;

- "Progetto famiglia" presentato dalla Società Cooperativa Sociale "Assieme" ammesso a finanziamento con determina dirigenziale n. 539/2017 per un importo complessivo pari ad € 245.993,89 di cui € 171.703,74 a carico regionale;
- "Menenne e Guagliò – Opera Madonna della Fonte" presentato dall'ATS Il Sogno di Don Bosco s.c.s. e Fondazione Martino-Pascale ammesso a finanziamento con determina dirigenziale n. 539/2017 per un importo complessivo pari ad € 2.084.854,99 di cui € 938.184,75 a carico regionale;

- con A.D. n. 238 del 09/04/2018 si è proceduto ad assumere l'impegno contabile a valere sulle risorse dell'APQ "BENESSERE E SALUTE" - FSC 2007-2013 (capitolo 1147062) per assicurare la copertura finanziaria al Progetto "Il futuro al Centro" presentato dalla Fondazione onlus "Saverio De Bellis" ammesso a finanziamento con determina dirigenziale n. 64/2018 per un importo complessivo pari ad € 357.706,06 di cui € 200.000,00 a carico regionale;
- con A.D. n. 459 del 18/07/2018 si è proceduto ad assumere l'impegno contabile a valere sulle risorse dell'APQ "BENESSERE E SALUTE" - FSC 2007-2013 (capitolo 1147062) per assicurare la copertura finanziaria al Progetto "Il rifugio degli angeli" presentato dalla Società Cooperativa Sociale "Exsultet" ammesso a finanziamento con determina dirigenziale n. 438/2018 per un importo complessivo pari ad € 200.819,68 di cui € 160.655,74 a carico regionale;
- con A.D. n. 649 del 22/10/2018 si è proceduto ad assumere l'impegno contabile a valere sulle risorse dell'APQ "BENESSERE E SALUTE" - FSC 2007-2013 (capitolo 1147062) per assicurare la copertura finanziaria al Progetto "Comunità educativa per minori Chiara Lubich" presentato dalla Società Cooperativa Sociale "Formazione e Comunione" ammesso a finanziamento con determina dirigenziale n. 438/2018 per un importo complessivo pari ad € 279.374,09 di cui € 186.615,43 a carico regionale;
- i suddetti Progetti non si inquadrano nelle tipologie di intervento previste dagli Obiettivi di Servizio della Del. CIPE n. 79/2012 (APQ "BENESSERE E SALUTE" - FSC 2007-2013) ma risultano del tutto coerenti con gli obiettivi dell'Azione 9.10 "Interventi di riqualificazione dei servizi e delle infrastrutture sociali e socioeducative";
- è necessario procedere ad una modifica della copertura finanziaria del finanziamento concesso ai suddetti Progetti onde assicurare il buon esito degli stessi;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione;

VISTA la L.R. n. 55 del 30/12/2019 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2020)";

VISTA la L.R. n. 56 del 30/12/2019 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020 – 2022;

VISTA la D.G.R. n. 94 del 04/02/2020 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio dì bilancio, di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii.

Tanto premesso e considerato, si rende necessario apportare la variazione al bilancio di previsione annuale 2020 e pluriennale 2020 — 2022 al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con Del. G.R. n. 55 del 21/01/2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. per un importo complessivo di Euro **1.817.159,66** per integrare la disponibilità di risorse assegnata ai Capp. 1161916 – 1162916.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2020, al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con Del. G.R. n. 55 del 21/01/2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

CRA	**62** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **06** SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

BILANCIO VINCOLATO

Parte Entrata

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

Bilancio Vincolato - TIPO ENTRATA RICORRENTE

CRA	Capitolo di entrata	Declaratoria	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione in aumento competenza e cassa E.F. 2020
62.06	E4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE - FONDO FESR	E. 4.02.05.03.001	+€ 1.068.917,45
62.06	E4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FESR	E. 4.02.01.01.001	+€ 748.242,21
Totale				**+€ 1.817.159,66**

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione di esecuzione C(2018) 7150 della Commissione Europea del 23 ottobre 2018.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo**: Unione Europea e Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Parte spesa - TIPO DI SPESA RICORRENTE

CODICE identificativo delle transazioni di cui al punto 1 ALL. 7 D. LGS. 118/2011: 4 - interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

CRA	capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	CODICE identificativo delle transazioni di cui al punto 2 ALL. 7 D. LGS. 118/2011	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione in aumento competenza e cassa E.F. 2020
62.06	**U1161916** (quota UE)	POR Puglia 2014-2020. Fondo FESR. AZIONE 9.10 Interventi di riqualificazione dei servizi e delle infrastrutture sociali e socio educative. Contributi agli investimenti a istituzioni sociali private. QUOTA UE	12.10.2	3	U.2.03.04.01.000	+€ 1.068.917,45
62.06	**U1162916** (quota Stato)	POR Puglia 2014-2020. Fondo FESR. AZIONE 9.10 Interventi di riqualificazione dei servizi e delle infrastrutture sociali e socio educative. Contributi agli investimenti. . Contributi agli investimenti a istituzioni sociali private QUOTA STATO	12.10.2	4	U.2.03.04.01.000	+€ 748.242,21

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 56 del 30/12/2019 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e ss.mm.ii..

All'accertamento e all'impegno, e a tutte le consequenziali sistemazioni contabili necessarie ai fini della modifica della copertura finanziaria dei progetti (da FSC 2007/2013 al POR Puglia FESR FSE 2014/2020), provvederà il Dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e innovazione delle reti sociali in qualità di Responsabile dell'Azione 9.10 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ai sensi della D.G.R. n. 833/2016, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011. La **quota di cofinanziamento regionale**, è assicurata a valere sui fondi dell'APQ "Benessere e Salute" stanziati sul Cap. 1147060 – Missione: 12; Programma: 10; Titolo: 02; Macroaggregato: 03 per il finanziamento di interventi di infrastrutturazione sociale e socioeducativa selezionati con la medesima procedura dell'Avviso n. 2/2015.

L'Assessore al Welfare d'intesa con l'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della L.R. n. 7/97, nonché del D.P.G.R. n. 443/2015 propone alla Giunta Regionale di:

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa;

2. di approvare la variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2020 e in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2020, al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale, approvati con Del. G.R. n. 55/2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;

3. di autorizzare la Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti sociali, ad operare, ai fini indicati in premessa, anche attraverso propri provvedimenti per assicurare copertura finanziaria alla concessione di finanziamento per la realizzazione del Progetto "Un raggio di sole" dell'A.I.A.S. Barletta, del Progetto "Progetto famiglia" della Società Cooperativa Sociale "Assieme", del Progetto "Menenne e Guagliò – Opera Madonna della Fonte" dell'ATS Il Sogno di Don Bosco s.c.s. e Fondazione Martino-Pascale, del Progetto "Il futuro al Centro" della Fondazione onlus "Saverio De Bellis", del Progetto "Il rifugio degli angeli" della Società Cooperativa Sociale "Exsultet" e del Progetto "Comunità educativa per minori Chiara Lubich" della Società Cooperativa Sociale "Formazione e Comunione" per un importo complessivo di Euro 1.817.159,66 a valere sull'azione 9.10 del POR Puglia 2014-2020;

4. di autorizzare il Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria, in qualità di Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020;

5. di autorizzare il Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento necessari alla regolarizzazione contabile dei progetti (da FSC 2007/2013 al POR Puglia FESR FSE 2014/2020);

6. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

7. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul Sito Istituzionale Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e Comunitaria e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
(Monica Luisi)

Il Dirigente DELLA SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE
ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI
RESPONSABILE DELL'AZIONE 9.10 DEL POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020
(Vito Bavaro)

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020
(Pasquale Orlando)

I sottoscritti Direttori di Dipartimento non ravvisano la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 443/2015 e del D.P.G.R. n. 304/2016.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTOSVILUPPO ECONOMICO,
INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
(Domenico Laforgia)

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA
SALUTE, BENESSERE SOCIALE E SPORT PER TUTTI
(Vito Montanaro)

L'ASSESSORE AL BILANCIO CON DELEGA ALLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA
Raffaele Piemontese

L'ASSESSORE AL WELFARE
Salvatore Ruggeri

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dal Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa;

2. di approvare la variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2020 e in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2020, al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale, approvati con Del. G.R. n. 55/2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;

3. di autorizzare la Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti sociali, ad operare, ai fini indicati in premessa, anche attraverso propri provvedimenti per assicurare copertura finanziaria alla concessione di finanziamento per la realizzazione del Progetto "Un raggio di sole" dell'A.I.A.S. Barletta, del Progetto "Progetto famiglia" della Società Cooperativa Sociale "Assieme", del Progetto "Menenne e Guagliò – Opera Madonna della Fonte" dell'ATS Il Sogno di Don Bosco s.c.s. e Fondazione Martino-Pascale, del Progetto "Il futuro al Centro" della Fondazione onlus "Saverio De Bellis", del Progetto "Il rifugio degli angeli" della Società Cooperativa Sociale "Exsultet" e del Progetto "Comunità educativa per minori Chiara Lubich" della Società Cooperativa Sociale "Formazione e Comunione" per un importo complessivo di Euro 1.817.159,66 a valere sull'azione 9.10 del POR Puglia 2014-2020;

4. di autorizzare il Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria, in qualità di Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020;

5. di autorizzare il Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento necessari alla modifica della copertura finanziaria dei progetti (da FSC 2007-2013 al POR Puglia FESR FSE 2014/2020);

6. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

7. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul Sito Istituzionale Regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PRI	DEL	2020	12	25.06.2020

POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 # ASSE PRIORITARIO IX # LINEA DI AZIONE 9.10. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DI SOGGETTI PRIVATI NON PROFIT PER LE INFRASTRUTTURE SOCIALI E SOCIOEDUCATIVE. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020 E PLURIENNALE 2020-2022, AI S

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - GIUSEPPANGELO DIFONZO

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber = TINIT-PLDNCL60E15H096Q
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

VARIAZIONE AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE
PROTOCOLLO PRI/2020/12 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000008096

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
E4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FESR	VINCOLATO	748.242,21	748.242,21	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
E4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE - FONDO FESR	VINCOLATO	1.068.917,45	1.068.917,45	0,00	0,00

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione			0,00		
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			0,00		
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all'1/1/2020		0,00			

TOTALE GENERALE	**0,00**	**1.817.159,66**	**1.817.159,66**	**0,00**	**0,00**

Bilancio previsione 2020 - 2021 - 2022

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO PRI/2020/12 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000008096

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1161916	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 9.10 INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONEDEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI E SOCIO-EDUCATIVE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA UE	VINCOLATO	1.068.917,45	1.068.917,45	0,00	0,00
U1162916	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 9.10 INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONEDEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI E SOCIO-EDUCATIVE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA STATO	VINCOLATO	748.242,21	748.242,21	0,00	0,00

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Disavanzo di Amministrazione			0,00	0,00	0,00

TOTALE GENERALE	**0,00**	**1.817.159,66**	**1.817.159,66**	**0,00**	**0,00**

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del PRI/DEL/2020/00012

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
MISSIONE	***12***	***Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***					
Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia					
Titolo	2	Spese in conto capitale	**residui presunti**				
			previsione di competenza		1.817.159,66		
			previsione di cassa		1.817.159,66		
Totale Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	**residui presunti**				
			previsione di competenza		1.817.159,66		
			previsione di cassa		1.817.159,66		
TOTALE MISSIONE	***12***	***Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		1.817.159,66		
			previsione di cassa		1.817.159,66		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**1.817.159,66**		
			previsione di cassa		**1.817.159,66**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**1.817.159.66**		
			previsione di cassa		**1.817.159,66**		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.817.159,66		0,00
			previsione di cassa	0,00	1.817.159,66		0,00
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	1.817.159,66		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	1.817.159,66		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**1.817.159,66**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**1.817.159,66**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**1.817.159,66**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**1.817.159,66**		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ORLANDO PASQUALE
14.07.2020 09:51:12
UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2020, n. 1099

"Obiettivi a carattere prioritario e di rilievo nazionale Fondo Sanitario Nazionale 2018. Recepimento Accordi Stato – Regione sulla proposta del Ministro della salute di linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2018 e approvazione progetti".

Il Presidente della Regione Puglia, sulla base dell'istruttoria predisposta dal funzionario di Posizione Organizzativa "Affari generali, valutazione rischi e Gestioni Liquidatorie" della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti, e confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti, riferisce quanto segue.

- Visto l'accordo sulle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi prioritari e di rilievo nazionale per l'anno 2018, raggiunto in sede di Conferenza Stato – Regioni il 1 agosto 2018 (Rep. Atti n. 150/CSR), con cui sono state definite le seguenti linee progettuali
  1. Percorso diagnostico terapeutico condiviso e personalizzato per i pazienti con multicronicità;
  2. Promozione dell'equità in ambito sanitario;
  3. Costituzione e implementazione della rete della terapia del dolore e sviluppo delle cure palliative e della terapia del dolore in area pediatrica;
  4. Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione;
  5. La tecnologia sanitaria innovativa come strumento di integrazione ospedale territorio.
- Vista l'intesa della Conferenza Stato – Regioni sulla proposta del Ministro della Salute relativa all'assegnazione alle Regioni delle quote vincolate alla realizzazione degli Obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2018 (Rep. Atti n. 149/CSR);
- Vista la delibera CIPE n. 73 del 28 novembre 2018, con cui è stato disposto il riparto delle risorse vincolate alla realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, con assegnazione, per la Regione Puglia, di **€ 83.089.785,00**;
- Visto che occorre procedere al recepimento degli Accordi Stato - Regioni su obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale e obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2018, raggiunto in sede di Conferenza Stato – Regioni il 1 agosto 2018 (Rep. Atti n. 150/CSR);
- Considerato che il comma 34-bis dell'art. 1, legge 23 dicembre 1996, n. 662 dispone che "per il perseguimento di tali obiettivi le regioni elaborano specifici progetti sulla scorta di linee guida proposte dal Ministero della Salute e approvate con accordo in sede di Conferenza Stato – Regioni. Il Ministero dell'Economia e finanze, per facilitare le regioni nell'attuazione dei progetti, provvede ad erogare, a titolo di acconto, il 70 per cento dell'importo annuo spettante a ciascuna regione, mentre l'erogazione del restante 30 per cento è subordinata all'approvazione da parte della Conferenza Stato – Regioni, su proposta del Ministero della Salute, dei progetti presentati dalla Regioni, comprensivi di una relazione illustrativa dei risultati raggiunti nell'anno precedente".
- Visto che l'ARESS Puglia ed i competenti uffici regionali hanno predisposto i seguenti progetti, la cui relazione illustrativa, corredata dalla specifica relazione sui risultati raggiunti nell'0anno precedente, è allegata al presente atto a costituirne parte integrante:
  - Linea progettuale 1 – Percorso diagnostico terapeutico condiviso e personalizzato per i pazienti con multicronicità: *Care Puglia 3.0*;
  - Linea progettuale 2 – Promozione dell'equità in ambito sanitario: *Umanizzazione*;
  - Linea progettuale 3 – Costituzione e implementazione della rete della terapia del dolore e sviluppo delle cure palliative e della terapia del dolore in area pediatrica: *Rete regionale di cure palliative*;
  - Linea progettuale 4 – Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Pano Nazionale Prevenzione: *Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione*, di cui il 5 per mille destinato al *supporto al Piano Nazionale Prevenzione;*

- Linea progettuale 5 – La tecnologia sanitaria innovativa come strumento di integrazione ospedale territorio: *Percorsi di cura con servizi di telemedicina*.

- Visto che, nel rispetto dei vincoli specifici alla ripartizione delle risorse assegnate con l'intesa della Conferenza Stato – Regioni sulla proposta del Ministro della Salute relativa all'assegnazione alle Regioni delle quote vincolate alla realizzazione degli Obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2018 (Rep. Atti n. 149/CSR) – l'ARESS ha predisposto i progetti allegati al presente atto a costituirne parte integrante;
- Preso atto che i progetti sono integrati, a pieno titolo, nelle attività istituzionali riferite ai Livelli Essenziali di Assistenza, e che sono già state avviate a sostegno dell'attività istituzionale delle Aziende, costituendo vincolo per le stesse indipendentemente dalla burocratizzazione dei procedimenti e dalla materiale erogazione dei fondi, che costituisce supporto aggiuntivo per il detto perseguimento;
- Tenuto conto che le linee programmatiche approvate rivestono particolare interesse e rilievo per la pianificazione regionale;
- Ritenuto di inviare al Ministero della Salute il presente atto, corredato delle schede progetto, al fine di consentire l'effettivo riconoscimento delle risorse assegnate alla Regione Puglia giusta deliberazione CIPE n. 73/2018, così come di seguito dettagliato:

LINEA	TITOLO DEL PROGETTO	COSTO COMPLESSIVO
1	*Care Puglia 3.0*	€ 9.489.785,00
2	*Umanizzazione*	€ 19.200.000,00
3	*Rete regionale di cure palliative*	€ 12.100.000,00
4	*Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione*	€ 30.400.000,00
	di cui - Supporto al Piano Nazionale Prevenzione	€ 152.000,00
5	*Percorsi di cura con servizi di telemedicina*	€ 11.900.000,00
TOTALE		**€ 83.089.785,00**

Visti:

- la L.R. n. 55 del 30/12/2019 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (legge di stabilità 2020)".
- la L.R. n. 56 del 30/12/2019 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022".
- la Delibera di Giunta Regionale n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020-2020.
- la D.G.R. n. 94 del 04/02/2020 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii.

Tenuto conto che l'atto non comporta variazioni al Bilancio di Previsione 2020 ed al Bilancio 2020 – 2022, e che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale 30 dicembre 2019, n. 55 (legge di stabilità regionale 2020);

Le risorse sono impegnate sul Capitolo 751068/2018 giusto AD n. 168/DIR/2018/104 ed iscritte quali crediti dalle Aziende Sanitarie nei rispettivi Bilanci d'esercizio 2018.

Garanzie di riservatezza

- La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs 196/2003 ss.mm.ii, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

- Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lett. k) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

- di recepire gli Accordi Stato – Regioni "Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE relativa alla ripartizione alle Regioni delle quote vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2018. (Repertorio Atti n. 149/CSR del 01/08/2018) e "Accordo, ai sensi dell'articolo 1, comma 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, tra il Governo, le Regione e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta del Ministro della salute di linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2018. (Repertorio Atti n. 150/CSR del 01/08/2018);
- di stabilire che a seguito dell'adozione del presente schema di provvedimento vengano definiti da parte delle competenti Sezioni specifici progetti per la realizzazione di alcune o tutte le linee progettuali individuate nell'Allegato A del citato accordo e rispettando i contenuti presenti nello stesso allegato.
- di approvare le schede progetto – allegate a far parte integrante del presente atto – elaborate secondo le linee progettuali indicate nell'Accordo Stato – Regioni e relative alle risorse assegnate alla Regione Puglia per l'anno 2018, per complessivi € 83.089.785,00;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti a disporre, con proprie Determinazioni, eventuali modifiche e/o integrazioni ai progetti, richieste dai competenti uffici ministeriali, di natura formale e sostanziale, che non costituiscano modificazioni della natura del progetto e della determinazione complessiva del costo;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito ufficiale della Regione Puglia e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di notificare il presente atto alla Sezione Bilancio e Ragioneria ed al Ministero della Salute per gli adempimenti di competenza.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario di PO "Affari generali, valutazione rischi e Gestioni Liquidatorie"
(Anna Cassano)

Il Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti
(Benedetto Giovanni Pacifico)

Il Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'art.18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla presente proposta di DGR.

Il Direttore Del Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale e Sport Per Tutti
(Vito Montanaro)

Il Presidente della Regione
(Michele Emiliano)

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente;
viste le sottoscrizioni poste alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di recepire gli Accordi Stato – Regioni "Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE relativa alla ripartizione alle Regioni delle quote vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2018. (Repertorio Atti n. 149/CSR del 01/08/2018) e "Accordo, ai sensi dell'articolo 1, comma 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, tra il Governo, le Regione e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta del Ministro della salute di linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2018. (Repertorio Atti n. 150/CSR del 01/08/2018);
- di stabilire che a seguito dell'adozione del presente schema di provvedimento vengano definiti da parte delle competenti Sezioni specifici progetti per la realizzazione di alcune o tutte le linee progettuali individuate nell'Allegato A del citato accordo e rispettando i contenuti presenti nello stesso allegato;
- di approvare le schede progetto – allegate a far parte integrante del presente atto – elaborate secondo le linee progettuali indicate nell'Accordo Stato – Regioni e relative alle risorse assegnate alla Regione Puglia per l'anno 2018, per complessivi € 83.089.785,00;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti a disporre, con proprie Determinazioni, eventuali modifiche e/o integrazioni ai progetti, richieste dai competenti uffici ministeriali, di natura formale e sostanziale, che non costituiscano modificazioni della natura del progetto e della determinazione complessiva del costo;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito ufficiale della Regione Puglia e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di notificare il presente atto alla Sezione Bilancio e Ragioneria ed al Ministero della Salute per gli adempimenti di competenza.

Il Segretario della Giunta	Il Presidente della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO	ANTONIO NUNZIANTE

CIFRA: GFS/DEL/2020/00019

Il presente allegato si compone di n. 59 pagine compresa la presente

Il Dirigente
(Benedetto G. Pacifico)

PACIFICO BENEDETTO
GIOVANNI
16.07.2020 10:34:50
UTC

Regione Puglia

PROGETTI DI PIANO – ANNO 2018

REDATTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMI 34 E 34 BIS, DELLA LEGGE DEL 23 DICEMBRE 1996, N. 662.

INDICE ANALITICO

RENDICONTO 2017

1. *LINEA PROGETTUALE 1*
   ATTIVITÀ DI ASSISTENZA PRIMARIA
   IMPLEMENTAZIONE DELL'ASSISTENZA PRIMARIA
2. *LINEA PROGETTUALE 2*
   SVILUPPO DEI PROCESSI DI UMANIZZAZIONE ALL'INTERNO DEI PERCORSI ASSISTENZIALI
   RETE PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE PER TRATTAMENTI RIABILITATIVI
3. *LINEA PROGETTUALE 3*
   CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE. SVILUPPO DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE PALLIATIVA SPECIALISTICA
   RETE REGIONALE DI CURE PALLIATIVE
4. *LINEA PROGETTUALE 4*
   PIANO NAZIONALE PREVENZIONE E SUPPORTO AL PIANO NAZIONALE PREVENZIONE
   PIANO NAZIONALE PREVENZIONE E SUPPORTO AL PIANO NAZIONALE PREVENZIONE
5. *LINEA PROGETTUALE 5*
   GESTIONE DELLA CRONICITÀ
   CHRONIC CARE MODEL PUGLIA
6. *LINEA PROGETTUALE 6*
   RETI ONCOLOGICHE
   RETE ONCOLOGICA PUGLIESE (ROP)

OBIETTIVI 2018

1. *LINEA PROGETTUALE 1*
   PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO CONDIVISO E PERSONALIZZATO PER I PAZIENTI CON MULTICRONICITÀ
   CARE PUGLIA3.0
2. *LINEA PROGETTUALE 2*
   PROMOZIONE DELL'EQUITÀ IN AMBITO SANITARIO
   UMANIZZAZIONE
3. *LINEA PROGETTUALE 3*
   COSTITUZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DELLA TERAPIA DEL DOLORE E SVILUPPO DELLE CURE PALLIATIVE E DELLA TERAPIA DEL DOLORE IN AREA PEDIATRICA
   RETE REGIONALE DI CURE PALLIATIVE
4. *LINEA PROGETTUALE 4*
   PIANO NAZIONALE PREVENZIONE E SUPPORTO AL PIANO NAZIONALE PREVENZIONE
   PIANO NAZIONALE PREVENZIONE E SUPPORTO AL PIANO NAZIONALE PREVENZIONE
5. *LINEA PROGETTUALE 5*
   LA TECNOLOGI A SANITARIA INNOVATIVA COME STRUMENTO DI INTEGRAZIONE OSPEDALE TERRITORIO
   PERCORSI DI CURA CON SERVIZI DI TELEMEDICINA

PROGETTI DI PIANO
RENDICONTO PROGETTI 2017

RENDICONTO 2017_LINEA PROGETTUALE 1

GENERALITÀ	
REGIONE	160 – REGIONE PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	ATTIVITÀ DI ASSISTENZA PRIMARIA
TITOLO	IMPLEMENTAZIONE DELL'ASSISTENZA PRIMARIA
DURATA	12 MESI
COSTO	€ 15.174.061,00
REFERENTE	DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTISERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE E AREA INNOVAZIONE SOCIALE, SANITARIA, DI SISTEMA E QUALITÀ-CRSS A.Re.S.S. PUGLIA

Gli assi principali lungo i quali questo articolato progetto si è sviluppato nel corso degli ultimi anni sono rappresentati dalla contemporanea realizzazione da un lato dei Presidi Territoriali di Assistenza (PTA) e, dall'altro, di azioni importanti a sostegno della implementazione dell'Assistenza Primaria. Per quanto riguarda il primo punto, il PTA rappresenta la risposta alla riconversione delle strutture ospedaliere e contribuisce alla rifunzionalizzazione dei servizi distrettuali concentrando, il più possibile, tutte le attività che possono contribuire a realizzare la copertura assistenziale nell'arco delle 12 o 24 ore. I PTA rappresentano il punto di partenza dell'integrazione tra le diverse funzioni assistenziali e dello sviluppo dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA), in modo da conseguire quattro macro-obiettivi prioritari:

- la massima **efficienza** erogativa (h24);
- la migliore **efficacia**, attraverso la "messa in comune" delle competenze e delle abilità in forma integrata e condivisa dai professionisti attraverso adeguati percorsi assistenziali;
- la maggiore **appropriatezza** nell'uso delle risorse in quanto coordinate e orientate ad obiettivi di salute condivisi;
- la maggiore **integrazione** con la rete dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali a ciclo diurno e a carattere domiciliare.

Per quanto riguarda il secondo punto, attraverso l'ultimo Accordo Integrativo Regionale (AIR) della Medicina Generale (tuttora vigente) la Regione Puglia ha costruito un primo modello di governo delle Cure Primarie. Tale modello finalizza l'attività del Medico di Medicina Generale al raggiungimento degli obiettivi di salute definiti dalla programmazione regionale (con particolare riferimento alle patologie croniche quali diabete e ipertensione e alla valutazione del rischio cardiovascolare) attraverso l'utilizzo degli strumenti del governo clinico (per garantire l'appropriatezza e la qualità delle prestazioni), unitamente al potenziamento della sanità elettronica, previa adeguata formazione, adeguando le modalità di gestione della cartella clinica informatizzata. La caratteristica principale della rete dei servizi sanitari pugliesi dedicata alle cure primarie, infatti, è quella delle forme evolute di collaborazione tra Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta con il personale dei Distretti Sociosanitari (in particolare infermieri e fisioterapisti), nell'ottica di una riorganizzazione complessiva della assistenza territoriale secondo modelli gestionali di tipo integrato. In questa prospettiva il progetto proposto si pone in continuità con quelli già sviluppati dal 2013 al 2016 adottando i risultati raggiunti nell'ultimo anno come indice esplicativo delle azioni da conseguire e/o da implementare nel periodo di riferimento. L'obiettivo strategico è quello di riqualificare

la rete dei servizi distrettuali, all'interno della quale si colloca la progettazione dei PTA (Presidi Territoriali di Assistenza). Al contempo è in atto una concertazione a livello regionale ed aziendale affinché forme associative già costituite, nei comuni in cui è presente una struttura ospedaliera in riconversione, si trasferiscano all'interno delle stesse. Inoltre, si prevede l'attivazione (ex novo o per trasformazione e sviluppo di quelle già esistenti) di nuove forme associative del tipo "Unità Complessa di Cure Primarie" in modo da conseguire i seguenti macro-obiettivi:

- "Costruire" strutture a vocazione multifunzionale e a gestione multi-professionale;
- Favorire il passaggio dall'associazionismo mono-professionale a quello multi-professionale;
- Assicurare la presa in carico H24 dei bisogni complessi dei pazienti;
- Integrare tutte le attività svolte a livello distrettuale dai professionisti che contribuiscono alla salute ed al benessere del cittadino con le attività sociali e con quelle ospedaliere.

Con il **Regolamento Regionale n. 7 del 2017**, in ottemperanza alle suddette normative nazionali, è stata ridefinita la rete ospedaliera, assegnando a ciascun presidio un ruolo specifico, in modo da garantire tempestività della diagnosi, appropriatezza e sicurezza delle cure in un'ottica di razionalizzazione dei percorsi. L'organizzazione di una rete territoriale di assistenza rappresenta il complemento necessario ed ineludibile di tale razionalizzazione della rete assistenziale, dovendo assicurare ai cittadini un presidio sanitario non ospedaliero che garantisca l'offerta sul territorio dei servizi di assistenza primaria ed intermedia (come ad es. l'Ospedale di Comunità). Nel nuovo disegno della rete dei servizi territoriali, in particolare in fase di avvio, i Presidi di Post Acuzie ed i Presidi Territoriali di Assistenza rappresentano la risposta alla riconversione delle strutture ospedaliere e contribuiscono alla rifunzionalizzazione dei servizi distrettuali, in cui sono concentrate, il più possibile, tutte le attività che possono contribuire a realizzare la copertura assistenziale nell'arco delle 12 o 24 ore. All'esito dei provvedimenti di riordino citati, la Regione Puglia ha previsto l'istituzione di n. 4 Presidi di Post-Acuzie e di n. 30 Presidi Territoriali di Assistenza (PTA), (successivamente divenuti n.29 a seguito dell'accorpamento previsto dalla ASL FG dei n.2 PTA di San Marco in Lamis e Sannicandro Garganico secondo la logica del PTA diffuso che verrà descritto oltre), in corrispondenza di strutture ospedaliere riconvertite, secondo le seguenti tabelle A e B. I Presidi di Post Acuzie (PPA) sono presidi assistenziali di elevata integrazione dei livelli di assistenza che, oltre ad offrire i servizi di un PTA, garantisce, altresì, ulteriori servizi ovvero possono rappresentare hub di reti a carattere regionale. Pertanto, per ciascun PPA sarà prevista una scheda intervento che indichi i servizi erogati dal PTA inserito all'interno degli stessi.

Tab. A **Presidi di Post-Acuzie istituiti dal regolamento n.7/2017(integrato dal reg. 3/2018)**.

ASL BT	ASL BA	ASL TA
Canosa	Terlizzi	Grottaglie
	Triggiano	

In una prima fase, è stato previsto che potranno costituirsi come PTA esclusivamente le strutture, elencatenella Tab.B, derivanti dalla riconversione delle strutture ospedaliere ai sensi dell'art.9, comma 2, del Regolamento regionale n. 14/2015, secondo il quale: "*I PTA corrispondono alle strutture ospedaliere oggetto di processo di riconversione, per effetto del presente Regolamento, nonché dei R.R. n. 18/2010 e s.m.i. e n. 36/2012…*"

Tab. B **Presidi territoriali di Assistenza istituiti dai Regolamenti n. 14/2015 e n. 7/2017 (integrato dal reg. 3/2018).**

ASL FG	ASL BT	ASL BA	ASL BR	ASL TA	ASL LE
Torremaggiore	Minervino Murge	Rutigliano	Mesagne	Massafra	Campi Salentina
San Marco in Lamis*	Spinazzola	Altamura	Ceglie Messapica	Motola	Nardò
Monte Sant'Angelo	Trani	Gravina	Cisternino		Poggiardo
Vico del Gargano		Bitonto	Fasano		Maglie
Sannicandro Garganico*		Ruvo	San Pietro Vernotico		Gagliano del Capo
Troia/Accadia		Gioia del Colle			
		Noci			
		Grumo Appula			
		Conversano			

*PTA accorpati su indicazione della ASL FG in un unico PTA diffuso.

Nella tabella che segue (tabella C) sono riportati i n.33 PTA/PPA derivanti dalla riconversione delle n.34 strutture ospedaliere.

Tab. C Presidi Territoriali di Assistenza/Presidi post Acuzie

ASL FG	ASL BT	ASL BA	ASL BR	ASL TA	ASL LE
Torremaggiore	Minervino Murge	Rutigliano	Mesagne	Massafra	Campi Salentina
San Marco in Lamis/Sannicandro	Spinazzola	Altamura	Ceglie Messapica	Motola	Nardò
Monte Sant'Angelo	Trani	Gravina	Cisternino	Grottaglie	Poggiardo
Vico del Gargano/Vieste	Canosa	Bitonto	Fasano		Maglie
Troia/Accadia		Ruvo	San Pietro Vernotico		Gagliano del Capo
		Gioia del Colle			
		Noci			
		Grumo Appula			
		Conversano			
		Terlizzi			
		Triggiano			

CRONOPROGRAMMA E IDICATORI

Anno 2017

Primo Semestre:

1. Definizione di una Rete dell'Assistenza Residenziale Extra-Ospedaliera a Elevato Impegno Sanitario

Secondo Semestre

2. Definizione di una Rete dell'Assistenza Residenziale Anziani non Autosufficienti

Indicatori

Riconversione e attivazione di almeno 15 strutture.

Indicatore assolto così come evidenziato nelle tabelle e così come desumibile dal regolamento regionale n.7 del 2017.

*RENDICONTO 2017*_LINEA PROGETTUALE 2

GENERALITÀ	
REGIONE	160 – REGIONE PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	SVILUPPO DEI PROCESSI DI UMANIZZAZIONE ALL'INTERNO DEI PERCORSI ASSISTENZIALI
TITOLO	RETE PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE PER TRATTAMENTI RIABILITATIVI
DURATA	12 Mesi
COSTO	€ 20.800.000,00
REFERENTE	DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTISERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE E AREA INNOVAZIONE SOCIALE, SANITARIA, DI SISTEMA E QUALITÀ-CRSS A.Re.S.S. PUGLIA

L'obiettivo prioritario del progetto era quello di garantire l'assistenza domiciliare attraverso una rete assistenziale complessiva della riabilitazione domiciliare. A tal fine la Regione Puglia ha potenziato le risorse della riabilitazione territoriale creando una "rete" adeguata alle esigenze della popolazione. Attraverso la riabilitazione domiciliare attivata con l'ADI, si è potuto offrire un trattamento a domicilio in cui vengono attivate tutte le azioni che permettono di continuare il trattamento ambulatoriale. Le cure domiciliari possono avere diversa intensità, in relazione alla criticità e alla complessità del caso e sono classificate secondo i livelli di cura previsti dal DPCM 12 gennaio 2017 (Nuovi LEA), ovvero:

1) **Assistenza domiciliare prestazionale**: Tale tipologia viene attivata nei casi in cui il paziente presenti limitazioni funzionali che rendono difficoltosi o impossibili i suoi accessi ai servizi ambulatoriali. E' costituita da quelle prestazioni professionali, erogate in risposta a bisogni sanitari, di tipo medico infermieristico o riabilitativo, anche ripetute nel tempo, ma che non richiedono la valutazione multiprofessionale o multidimensionale e la compilazione del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI). Le cure domiciliari prestazionali sono attivate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta o da altri servizi distrettuali e non devono essere valute dall'UVM. Possono essere occasionali o cicliche programmate. Le Cure Prestazionali comprendono: l'Assistenza Domiciliare Programmata (ADP), l'Assistenza Infermieristica Domiciliare (AID) e l'Assistenza Riabilitativa Domiciliare (ARD).
2) **Assistenza Domiciliare Integrata di primo, secondo e terzo livello** si rivolge a persone con bisogni complessi che necessitano di continuità assistenziale e di interventi pianificati, definiti nel Piano Assistenziale Individuale (PAI). Dette cure richiedono una molteplicità di prestazioni di tipo medico generico, medico-specialistico, infermieristico, riabilitativo, nonché di assistenza farmaceutica e protesica. Si tratta di un complesso di prestazioni, integrate tra loro e definite nel PAI. Tali prestazioni sanitarie possono essere integrate da ulteriori attività erogate da altre figure professionali, necessarie per soddisfare i bisogni specifici dell'assistito. La stesura del PAI è sempre frutto di un processo di valutazione multidisciplinare e multi-professionale. Il Medico di Medicina Generale e il Pediatra di Libera Scelta hanno un ruolo centrale in quanto assumono la responsabilità clinica del processo di cura, valorizzando e sostenendo il ruolo della famiglia. Ove il soggetto proponente l'assistenza non sia il Medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta è comunque necessaria l'adesione degli stessi alla proposta.

Analizzando i tre livelli di cura domiciliare integrata, nello specifico, abbiamo:

1) Assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) di I livello: costituita da prestazioni di tipo medico, infermieristico e riabilitativo, assistenza farmaceutica rivolta a persone con patologie o condizioni funzionali che richiedono continuità assistenziale e interventi programmati articolati sino a 5 giorni. Il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta assumono la responsabilità clinica dei processi di cura, valorizzando e sostenendo il ruolo della famiglia.
2) Assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) di II livello: costituita **da prestazioni di tipo** medico**, infermieristico e riabilitativo**, assistenza farmaceutica rivolta a persone con patologie o condizioni funzionali che richiedono continuità assistenziale e interventi programmati che devono essere articolati su 6 giorni in relazione ai bisogni del caso. L'impegno assistenziale è quindi medio-alto. Il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta assumono la responsabilità clinica dei processi di cura, valorizzando e sostenendo il ruolo della famiglia.
3) Assistenza domiciliare integrata (A.D.I.) di III livello: prestazioni a favore di persone con patologie che, presentando elevato livello di complessità, instabilità clinica e sintomi di difficile controllo, richiedono continuità assistenziale e interventi programmati su 7 giorni (considerato anche il servizio di pronta disponibilità).

Le cure domiciliari integrate (ADI) in Puglia hanno registrato negli ultimi anni un trend positivo. Nel 2017 il numero dei casi trattati, intesi come numero dei PAI attivati per la riabilitazione è aumentato rispetto agli anni precedenti. Dai dati del sistema informativo della regione Puglia (EDOTTO) possiamo vedere che nel 2017 la % di piani attivati per gli utenti over 65 anni è pari al 5,10%, rispetto al 3,60% del 2015 e al 4,31% del 2016 ed in modo particolare nell'assistenza domiciliare di secondo e terzo livello per la riabilitazione domiciliare.

PIANI ASSISTENZIALI DOMICILIARI ATTIVATI
REGIONE PUGLIA 2015-2017

	>=65				Tutti			
Anno Riferimento	N. Piani Ass. Domiciliare-Residenziale	% Piani attivati / Popolazione residente	N. Residenti Ubicazione Erogatore	Tempo medio per assistito (in ore)	N. Piani Ass. Domiciliare-Residenziale	% Piani attivati / Popolazione residente	N. Residenti Ubicazione Erogatore	Tempo medio per assistito (in ore)
2015	30.151	3,60%	838.139	8,2	35.990	0,88%	4.090.105	12,2
2016	36.777	4,31%	852.349	13,3	43.959	1,08%	4.077.166	20,9
2017	42.876	4,94%	867.247	21,9	51.216	1,26%	4.063.888	34,0

Regione Puglia - Progetti di Piano anno 2017 redatti ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34 bis, della legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

			>=65				Tutti		
Anno Riferimento	Azienda Sanitaria	Tipo Piano Assistenziale Domiciliare Residenziale	N. Piani Ass. Domiciliare-Residenziale	% Piani attivati / Popolazione residente	N. Residenti Ubicazione Erogatore	Tempo medio per assistito (in ore)	N. Piani Ass. Domiciliare-Residenziale	% Piani attivati / Popolazione residente	N. Residenti Ubicazione Erogatore
2017	ba (160114)	cure domiciliari complessita' bassa (primo livello)	5.251	2,01%	260.930	12,7	6.157	0,49%	1.260.142
		cure domiciliari complessita' medio-alta (secondo livello)	883	0,34%	260.930	39,4	1.100	0,09%	1.260.142
		cure domiciliari di elevata complessita' (terzo livello)	282	0,11%	260.930	425,2	604	0,05%	1.260.142
		cure palliative a malati terminali	1.524	0,58%	260.930	17,5	1.850	0,15%	1.260.142
		sla	87	0,03%	260.930	758,6	228	0,02%	1.260.142
	Totale ba (160114)		**8.027**	**3,08%**	**260.930**	**36,1**	**9.939**	**0,79%**	**1.260.142**
	br (160106)	cure domiciliari complessita' bassa (primo livello)	2.709	3,08%	87.960	15,0	3.333	0,84%	397.083
		cure domiciliari complessita' medio-alta (secondo livello)	3.512	3,99%	87.960	21,4	4.362	1,10%	397.083
		cure domiciliari di elevata complessita' (terzo livello)	614	0,70%	87.960	63,0	947	0,24%	397.083
		cure palliative a malati terminali	1.556	1,77%	87.960	21,5	1.946	0,49%	397.083
		sla	123	0,14%	87.960	426,7	195	0,05%	397.083
	Totale br (160106)		**8.514**	**9,68%**	**87.960**	**28,2**	**10.783**	**2,72%**	**397.083**
	bt (160113)	cure domiciliari complessita' bassa (primo livello)	2.258	3,08%	73.328	25,5	2.536	0,65%	392.546
		cure domiciliari complessita' medio-alta (secondo livello)	278	0,38%	73.328	32,8	386	0,10%	392.546
		cure domiciliari di elevata complessita' (terzo livello)	50	0,07%	73.328	43,7	111	0,03%	392.546
		cure palliative a malati terminali	498	0,68%	73.328	15,0	615	0,16%	392.546
		sla	19	0,03%	73.328	10,7	32	0,01%	392.546
	Totale bt (160113)		**3.103**	**4,23%**	**73.328**	**24,8**	**3.680**	**0,94%**	**392.546**
	fg (160115)	cure domiciliari complessita' bassa (primo livello)	4.560	3,50%	130.156	17,9	5.036	0,80%	628.556
		cure domiciliari complessita' medio-alta (secondo livello)	1.854	1,42%	130.156	26,5	2.137	0,34%	628.556
		cure domiciliari di elevata complessita' (terzo livello)	83	0,06%	130.156	16,3	211	0,03%	628.556
		cure palliative a malati terminali	667	0,51%	130.156	20,8	868	0,14%	628.556
		sla	25	0,02%	130.156	6,5	72	0,01%	628.556
	Totale fg (160115)		**7.189**	**5,52%**	**130.156**	**21,1**	**8.324**	**1,32%**	**628.556**
	le (160116)	cure domiciliari complessita' bassa (primo livello)	5.330	2,85%	187.256	7,1	5.898	0,74%	802.082
		cure domiciliari complessita' medio-alta (secondo livello)	3.530	1,89%	187.256	8,7	3.941	0,49%	802.082

OBIETTIVI

1. Valutazione sanitaria domiciliare
2. Stesura del piano riabilitativo domiciliare ADI
3. Esecuzione del programma riabilitativo
4. Maggiore estensione del programma riabilitativo ai pazienti che non possono accedere al trattamento ambulatoriale ADI di secondo e terzo Livello.
5. Evitare ricoveri e trattamenti in regime residenziale e semiresidenziale inappropriati.
6. Fare in modo che il paziente, soprattutto i soggetti fragili, possa rimanere nel proprio ambito familiare, usufruendo dell'assistenza di cui ha bisogno.
7. Utilizzo della riabilitazione domiciliare nella Regione Puglia e analizzarne l'esito.

CRONOPROGRAMMA E INDICATORI

ANNO 2017

Primo Semestre:

1. Maggiore estensione del numero di piani assistenziali ai pazienti over 65 anni che non possono accedere al trattamento ambulatoriale

Secondo semestre:

2. Maggior estensione del numero di piani assistenziali domiciliari residenziali.

Indicatori

Maggiore estensione del numero di piani assistenziali ADI di II e III livello rispetto al 2015 e 2016. Indicatore assolto così come evidenziato nella tabella della rendicontazione anno 2017.

RENDICONTO 2017_ LINEA PROGETTUALE 3

GENERALITÀ	
REGIONE	160 – REGIONE PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	COSTITUZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DELLA TERAPIA DEL DOLORE E SVILUPPO DELLE CURE PALLIATIVE E DELLA TERAPIA DEL DOLORE IN AREA PEDIATRICA
TITOLO	RETE REGIONALE DI CURE PALLIATIVE
DURATA	24 MESI
COSTO	€ 10.000.000,00
REFERENTE	DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE, PSICHIATRIA E DIPENDENZE PATOLOGICHE E AREA INNOVAZIONE SOCIALE, SANITARIA, DI SISTEMA E QUALITÀ-CRSS A.Re.S.S. PUGLIA

Il progetto prevedeva, in continuità con il 2015 e 2016, l'aggiornamento e l'adozione delle "Linee Guida Regionali" che, oltre a delineare l'articolazione territoriale della Rete Cure Palliative, definisse gli elementi costitutivi, l'organizzazione e le funzioni della medesima Rete, nonché i percorsi diagnostici-terapeutici di presa in carico e di assistenza dei malati in fase terminale.
Con DGR 4 luglio 2017, n. 1094 è stato dato avvio concreto al potenziamento delle Cure Palliative Domiciliari attraverso la Costituzione Gruppo Tecnico di Lavoro. L'obiettivo prioritario è stato quello di realizzare e adottare nelle aziende sanitarie il "Modello Organizzativo" individuato dalla DGR n. 917/2015 ~~e~~a partire dalle criticità/problematicità localmente esistenti e dall'osservazione delle esperienze di presa in carico realizzate nella ASL Bari. Il Dipartimento Promozione della Salute è stato impegnato nella definizione di disposizioni operative per l'organizzazione della Rete Locale delle Cure Palliative, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla Legge 38/2010 e con i successivi Decreti attuativi approvati in Conferenza Stato-Regioni e con le disposizioni previste dal DPCM 12-01-2017 "Definizione ed aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza".
Azioni poste in essere sono state:

- Implementazione del Gruppo Tecnico di supporto con i rappresentanti di tutte le ASL e delle maggiori Organizzazioni no-profit (DGR n. 1094 del 4-07-2017 e n. 2287 del 21-12-2017);
- Incontri con il Gruppo Tecnico nelle date del 18 settembre 2017 e del 16 ottobre 2017;
- Elaborazione di proposta di disposizioni operative, che, per quanto concerne, in particolare, le Cure Palliative Domiciliari, prevede che l'assistenza sia garantita: da interventi di base, coordinati dai MMG e da interventi di équipe specialistiche multi-professionali dedicate.

OBIETTIVI

- Definizione e costituzione di un gruppo tecnico regionale costituito dai rappresentanti delle ASL e delle Associazioni
- Elaborazione delle disposizioni operative e costituzione dell'équipe specialistiche multi-professionali

CRONOPROGRAMMA E INDICATORI

ANNO 2017

Primo Semestre:

1. Adozione della delibera di giunta regionale per la definizione e costituzione di un gruppo tecnico regionale costituito dai rappresentanti delle ASL e delle Associazioni

Secondo semestre:

2. Avvio dei lavori del gruppo tecnico per la redazione delle disposizioni operative

Indicatori

Adozione e avvio dei lavori della rete delle cure palliative.
Indicatore assolto così come evidenziato nelle delibere di giunta regionale DGR n. 1094 del 4-07-2017 e n. 2287 del 21-12-2017.

RENDICONTO 2017_LINEA PROGETTUALE 4

GENERALITA'

REGIONE PROPONENTE	PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano Nazionale Prevenzione – con vincolo risorse pari a 240 milioni di euro, di cui il 5 per mille dedicato al supporto PNP - NETWORK
TITOLO DEL PROGETTO	Piano Nazionale Prevenzione e supporto al Piano nazionale prevenzione
DURATA DEL PROGETTO	Pluriennale
REFERENTE	P.A.T.P.
COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	€ 24.000.000,00 di cui € 120.000,00 supporto al piano nazionale prevenzione

CONTESTO	Il Piano Nazionale di Prevenzione 2014/18 (PNP), approvato con Intesa Stato-Regioni del 13/11/2014, prevede all'art. 1, comma 2 che le Regioni recepiscano con apposita Delibera il PNP disponendo: ▪ Di applicare nell'elaborazione del proprio PRP la visione, i principi, le priorità, la struttura del PNP; ▪ La preliminare individuazione dei programmi regionali, il più possibile integrati e trasversali rispetto ad obiettivi ed azioni, con i quali si intende dare attuazione a tutti i macro-obiettivi e a tutti gli obiettivi centrali; ▪ La definizione degli elementi di contesto, profili di salute, trend dei fenomeni, continuità con quanto conseguito nel precedente Piano Regionale della Prevenzione – funzionali ai programmi regionali individuati.
DESCRIZIONE	In attuazione dell'Intesa Stato-Regioni del 13.11.2014 rep. Atti 156/CSR "Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018", con DGR n. 302 del 22.03.2016 è stato approvato il documento di programmazione "Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018", elaborato assumendo la visione, i principi, le priorità e la struttura del PNP 2014-2018, in continuità con quanto realizzato in Puglia nelle precedenti programmazioni, cercando di valorizzare il Know-how acquisito e tenendo conto delle specificità territoriali. L'attuazione del Piano Regionale della Prevenzione in coerenza con le indicazioni nazionali rappresenta una delle azioni previste dai Programmi Operativi della Regione.
OBIETTIVI	Il provvedimento si pone l'obiettivo di sviluppare nel quinquennio, attraverso programmi nazionali, la visione strategica e gli obiettivi di salute del PNP. La costruzione del Piano, secondo le linee di programmazione definite con la DGR n. 2832 del 30.12.2014

	di recepimento del PNP, nella sua complessità e articolazione riflette lo sforzo di passare da un'ottica parcellizzata di singole azioni derivanti da progetti settoriali a una logica di processi e programmi quanto più intersettoriali e trasversali, basati su un approccio condiviso e legati tra loro per temi e valori chiave. Infatti il Piano è strutturato in 7 programmi di ampio respiro, trasversali e multidisciplinari, con l'integrazione di obiettivi ed azioni tra loro coerenti che contribuiscono al conseguimento dei macro obiettivi e obiettivi centrali del PNP.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	**Tempi di Attuazione (Cronoprogramma)** per tutto il periodo di durata del progetto (2017). **Indicatori** Presenza di documenti di rendicontazione delle attività previste nell'ambito dei Piani locali di Prevenzione 2017 di tutte le ASL.
RISULTATI ATTESI	Attuazione degli obiettivi contenuti nel Piano regionale della Prevenzione e per il supporto al piano nazionale della Prevenzione.
RELAZIONE ANNO 2017	**All.to n. 1 Relazione per Piano Nazionale della Prevenzione** **All.to n. 2 Relazione per Supporto al Piano Nazionale della Prevenzione – sostegno e coordinamento dei Registri Tumori**

All.to (n. 1)

PRP Regione Puglia - Lista dei progetti/azioni – Rendicontazione 2017

3.1 Promozione della Salute

3.1.2 Scuola di Salute

Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	Testo	
58%		65%		raggiunto

Rete operativa della presa in carico

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	Testo	
	SI		SI	raggiunto

Ufficio Promozione della Salute nelle ASL

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	Testo	
66,60%		33,33%		

3.1.3 La comunità... consapevole

Creazione di un'area del portale della salute dedicata al cittadino

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	SI		SI	raggiunto

Numero di Centri vaccinali che promuovono l'allattamento al seno

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
35%		36%		raggiunto

Proporzione corsisti MMG formati al counselling sistemico relazionale

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
90%		0		

Proporzione di operatori PASSI/PDA formati alle tecniche di counselling

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
70%		100%		raggiunto

Proporzioni di corsi aziendali sul counselling sistemico/relazionale attivati

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
66%		66%		raggiunto

Sensibilizzare i Direttori delle Scuole di specializzazione di Medicina sull'importanza della comunicazione con il paziente

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
70%		43%		

Stampa dello strumento informativo da distribuire a tutti i neogenitori sull'adozione del programma GenitoriPiù

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
50%		47%		raggiunto

3.1.4 La Puglia che si muove

Convenzioni sottoscritte con Enti partner su tutto l'ambito regionale



Progetti di Piano anno 2018 redatti ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	Sottoscrizioni convenzioni con Enti		Sottoscrizioni convenzioni con Enti	raggiunto

Formazione ad hoc: Offerta di almeno un corso ECM per MMG e per operatori sanitari

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	SI		SI	raggiunto

Prevalenza di consultori in cui si sperimenta il programma "mamma gym"

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
20%		15%		raggiunto

Prevalenza di Distretti in cui agiscono i gruppi di NordicWalking

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
20%		20%		raggiunto

Proporzione di Progetti "Sport Salute e Disabilità" realizzati

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	5/7		5/7	raggiunto

Proporzioni di Comuni che hanno una pista ciclabile

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
25%		0		

Proporzioni di Dipartimenti di Prevenzione che promuovono la chiamata attiva per il calcolo del RCV

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
66%		33%		

3.1.5 Azienda che produce salute

Adozione nelle aziende partecipanti al programma di pratiche che promuovono l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza per adulti

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
20%		30%		raggiunto

Adozione nelle aziende partecipanti al programma di pratiche che promuovono la corretta alimentazione

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
20%		30%		raggiunto

Adozione nelle aziende partecipanti al programma di pratiche che promuovono la lotta al tabagismo

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
20%		30%		raggiunto

Creazione portale "aziende che promuovono salute

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	SI		SI	raggiunto

Produzione di Linee Guida sui determinati di salute

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	SI		SI	raggiunto

3.2 Salute e Ambiente

3.2.1 Azione 1 Rafforzare i rapporti inter e intra istituzionali a livello regionale

Disponibilità di documenti annuali di programmazione integrata ARPA e ASL

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	Disponibilità di 1 Documento di indirizzo sucompetenze, responsabilità e ruolidi ASL, ARPA, per almeno 3 tematiche	sì	Documento di istituzione del coordinamento interagenziale (ARPA/AReSS) in materia di integrazione ambiente salute	raggiunto

3.2.2 Azione 2 – Migliorare le capacità di valutazione dell'esposizione agli inquinanti ambientali e rafforzare la sorveglianza epidemiologica ambiente e salute

Definizione ed attuazione di un piano di potenziamento della sorveglianza epidemiologica (CSA)

Valore atteso		Valore osservato			Stato
numero %	testo	numero	%	testo	
	Report annuale: esecuzione studiprogrammati 60%	2	66%	Al 31.12.2017 completati 2 degli studi programmati sui 3 complessivi.	raggiunto

3.2.5 Azione 5 Promuovere buone pratiche in materia di sicurezza e qualità dell'ambiente indoor in relazione al rischio radon

Costituzione Gruppo di lavoro regionale

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	Evidenza di linee guida		Linee guida predisposte, in attesa di adozione formale da parte della Giunta Regionale.Elaborato il Disciplinare tecnico - modalità di esecuzione delle misure di gas radon da parte di ARPA Puglia	raggiunto

3.2.6 Azione 6 Sensibilizzare la popolazione, con particolare attenzione al target di dei soggetti in età evolutiva, sul corretto uso della telefonia cellulare

Predisposizione del percorso didattico/formativo

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	Sperimentazione del pacchetto didattico/format.		Predisposto il pacchetto didattico	raggiunto

3.2.7 Azione 7 Prevenire i rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV di origine artificiale attraverso la vigilanza e la sensibilizzazione della popolazione

Predisposizione del percorso didattico/formativo

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	Sviluppo del pacchettodidattico/format.		Il pacchetto didattico è stato inserito nel Catalogo per la promozione della Salute nella Scuola 2017-2018	raggiunto

3.3 Sicurezza Alimentare

3.3.1 Coordinamento E Cooperazione Tra Amministrazioni Ed Enti Coinvolti Nella Sicurezza Alimentare E Sanità Pubblica Veterinaria

n. riunioni TCM

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	

1		2	100%	Riunioni: 26/4/201719/12/2017	raggiunto

3.3.4 Prevenzione malattie animali infettive e diffusive trasmesse da vettori attraverso piani di sorveglianza in popolazioni di animali selvatici

Numero incontri perl'attuazione di piani per la rilevazione rapida, la raccolta di dati, l'adozione di idonee misure per Influenza Aviaria, Peste Suina Africana, Peste Suina Classica e Rabbia

Valore atteso		Valore osservato			Stato
numero %	testo	numero %		testo	
2		2	100%	Riunioni: 04/05/2017 e 22/12/2017	raggiunto

3.3.5 Prevenzione del Randagismo

Adozione di misure di incremento alla lotta al randagismo: n° incontri GdL

Valore atteso		Valore osservato			Stato
numero %	testo	numero %		testo	
2		4	100%	Riunioni: 06/04/2017; 04/05/2017; 30/05/2017; 06/07/2017	raggiunto

3.3.9 Esecuzione di audit su autorità competenti locali in materia di sicurezza alimentare e sanita veterinaria ai sensi dell' art 4 reg. Ce 882/04

Monitoraggio delle attività di Audit e dei processi e riesame

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	Monitoraggio, Riesame e nuovaprogrammazione	SI	Monitoraggio, riesame e nuova programmazione	raggiunto

3.4 Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro

3.4.1 Rete per le buone pratiche di salute e sicurezza del lavoro nelle attività agricole e zootecniche

Numero aziende agricole o zootecniche vigilate nell'anno di riferimento

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
350		497		raggiunto

3.4.2 Piano Regionale Cancerogeni

Numero di segnalazioni di malattie professionale da esposizioni ad agenticancerogeni

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	+6%	165	+39%	raggiunto

3.4.3 Piano Edilizia

Percentuale di cantieri edili ispezionati rispetto ai cantieri notificati nell'annualità precedente

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
14%		14,1%		raggiunto

3.4.4 Piano Regionale per l'emersione e la prevenzione delle patologie dell'apparato muscoloscheletrico

Percentuale di aziende LEA vigilate per rischio MSK nell'annualità di riferimento

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
200		206		raggiunto

3.4.5 Prevenzione del rischio da stress lavorocorrelato e promozione del benessere organizzativo

Numero di aziende LEA vigilate per rischio SLC nell'annualità di riferimento

Valore atteso	Valore osservato	Stato

numero	%	testo	numero	%	testo	
		+50%	70		+100%	raggiunto

3.5 Prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni

3.5.1 Strategie regionali per la gestione del rischio biologico nosocomiali

N° Nosocomi che segnalano le Infezioni invasive da CPE (compreso lo zero reporting)

Valore atteso			Valore osservato			Stato
numero	%	testo	numero	%	testo	
40%			53,1	53,1	La sorveglianza speciale delle infezioni da CPE è garantita in più di metà degli ospedali pugliesi	raggiunto

3.5.2 Sorveglianza delle malattie infettive

Esistenza di Piani e Protocolli regionali attuativi dei piani nazionali

Valore atteso			Valore osservato			Stato
numero	%	testo	numero	%	testo	
		Istituzione gruppo di lavoro	SI	SI	Il gruppo di lavoro regionale per le malattie infettive, istituito con atto dirigenziale 758 del 28 luglio 2017, è stato incaricato di svolgere le attività di predisposizione del documento sulle emergenze sanitarie previsto dal PRP	raggiunto

Proporzione di casi di malattia batterica invasiva per cui è stata svolta la tipizzazione presso il laboratorio di riferimento regionale

Valore atteso			Valore osservato			Stato
numero	%	testo	numero	%	testo	
50%			60,7	60,7	la conferma diagnostica delle MBI è in buona parte svolta dal laboratorio regionale di riferimento	raggiunto

Proporzione di casi di morbillo e di rosolia con conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento regionale

Valore atteso			Valore osservato			Stato
numero	%	testo	numero	%	testo	
85%			88,5	88,5	l'88,5% dei casi di morbillo notificati è stato confermato con test di laboratorio eseguito presso il laboratorio di riferimento regionale	raggiunto

Proporzione di notifiche di malattie infettive sottoposte a sistemi di sorveglianza speciale informatizzate

Valore atteso			Valore osservato			Stato
numero	%	testo	numero	%	testo	
50%			98,5	98,5	le malattie infettive soggette a sorveglianza speciale sono ad oggi correntemente gestite tramite il sistema Edotto	raggiunto

3.5.3 Strategie regionali per il management delle malattie infettive a decorso cronico

Documento di indirizzo sul depistage di ITLB nella sorveglianza sanitaria

Valore atteso			Valore osservato			Stato
numero	%	testo	numero	%	testo	
		Istituzione gruppo di lavoro	SI	SI	Il gruppo istituito con atto dirigenziale 443 del 15 dicembre 2015 ha ricevuto, con nota prot AOO/152/27.9.2017/4331 incarico di predisporre il documento di indirizzo	raggiunto



Progetti di Piano anno 2018 redatti ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

Documento di indirizzo sulla indagine epidemiologica dei casi di TBC, il depistage dei contatti e la valutazione degli esiti della terapia

Valore atteso		Valore osservato			Stato
numero %	testo	numero %		testo	
		NO	NO	il gruppo di lavoro regionale istituito non ha ancora concluso le proprie attività	

3.5.4 Potenziamento strategie regionale di vaccinazione

Protocollo per lo screening del rischio biologico e vaccinazione degli studenti della Scuola di Medicina

Valore atteso		Valore osservato			Stato
numero %	testo	numero %		testo	
	Protocollo adottato da almeno 5/10 aziende sedi di corsi di laurea delle Scuole di Medicina, d'intesa con le Università interessate	5/10	100	il protocollo risulta adottato nelle seguenti strutture sedi dei corsi di laurea della Scuola di Medicina: AOU Policlinico, Ospedale Panico, EE Miulli, ASL Lecce, ASL Brindisi	raggiunto

3.6 Screening

3.6.1 Reingegnerizzazione dei programmi regionali di screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, della mammella e del colon retto

Adesione all'invito Programma di screening CERVICE UTERINA

Valore atteso		Valore osservato			Stato
numero %	testo	numero %		testo	
50%		30%			

Adesione all'invito Programma di screening COLORETTALE

Valore atteso		Valore osservato			Stato
numero %	testo	numero %		testo	
45%		0%			

Adesione all'invito Programma di screening MAMMOGRAFICO (**)

Valore atteso		Valore osservato			Stato
numero %	testo	numero %		testo	
65%		50%			raggiunto

Adozione dei percorsi per l'identificazione dei soggetti a rischio eredofamiliare (***)

Valore atteso		Valore osservato			Stato
numero %	testo	numero %		testo	
30%		0%			

Adozione dell'HPV test

Valore atteso		Valore osservato			Stato
numero %	testo	numero %		testo	
50%		0%			

Estensione effettiva Programma di screening CERVICEUTERINA

Valore atteso		Valore osservato			Stato
numero %	testo	numero %		testo	
100%		85,7%			raggiunto

Estensione effettiva Programma di screening COLORETTALE

Valore atteso		Valore osservato			Stato
numero %	testo	numero %		testo	

100%			0%			

Estensione effettiva Programma di screening MAMMOGRAFICO

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
100%		39,6%		

3.6.2 Screening neonatali

Porzione di neonati sottoposti a screening audiologico neonatale

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
70%		80%		raggiunto

3.7 Sistemi di sorveglianza

3.7.1 Sorveglianza di popolazione

Consolidare i rapporti con l'Ufficio Scolastico Regionale

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	Circolare USR		SI	raggiunto

Emanazione atto formale per la definizione degli standard delle capacità di sistema e delle competenze degli operatori regionali e aziendali

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
	SI		SI	raggiunto

Redazione e divulgazione report regionali

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
			SI	raggiunto

Utilizzo software GIAVA con anamnesi integrata

Valore atteso		Valore osservato		Stato
numero %	testo	numero %	testo	
30%		0%		

All.to 2 Progetto di supporto al PNP

Con Deliberazione di G.R. n. 2040 del 13 dicembre 2016 il Governo Regionale ha stabilito:

a. di identificare, con decorrenza immediata, nell'Agenzia Regionale Sanitaria il centro di coordinamento del Registro Tumori Puglia, con compiti di raccolta e analisi dei dati personali anagrafici e sanitari relativi a casi diagnosticati di neoplasia del territorio della Regione Puglia, assicurando l'omogeneità delle procedure di rilevazione e di elaborazione dei dati e fornendo supporto metodologico e formativo ai Registri Tumori provinciali.

b. di confermare che il centro di coordinamento regionale, in capo all'Agenzia Regionale Sanitaria, si occupi dell'elaborazione delle informazioni epidemiologiche e statistiche ai fini di programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria in campo oncologico, garantendo la gestione amministrativa, tecnica ed informatica del Registro Tumori Puglia.
c. di disporre che, a questo scopo, l'IRCCS Oncologico Giovanni Paolo II di Bari e l'Agenzia Regionale Sanitaria definiscano, attraverso apposita intesa, le modalità per il trasferimento delle risorse umane, strumentali e tecnologiche per il funzionamento del centro di coordinamento del Registro Tumori Puglia nonché della cessione, a decorrere dal 31 dicembre 2016, delle obbligazioni connesse al trasferimento di competenze assunte.

Facendo seguito alle disposizioni della Giunta, l'IRCCS Oncologico di Bari con Deliberazione del Direttore Generale n.26 del 30 gennaio 2017 ha ratificato il protocollo di intesa tra IRCCS e AReS Puglia, analoga determinazione è stata assunta da AReS Puglia con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 5 del 23 gennaio 2017.

Dal punto di vista amministrativo, sono stati quindi predisposti gli atti necessari a garantire il funzionamento del centro di coordinamento presso la nuova sede.

In particolare:

- sono stati acquisiti i contratti del personale adibito al centro di coordinamento (n. 1 statistico, n. 2 informatici, n. 1 codificatore) – (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 5 del 23.01.2017)
- È stata sottoscritta una convenzione con l'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTum), avente ad oggetto il potenziamento delle attuali modalità operative del Centro Registro Tumori pugliese e la conseguente formazione del personale addetto tanto ai registri provinciali quanto al centro di coordinamento operante presso l'Agenzia Regionale Sanitaria per la Puglia, quali requisiti preliminari e propedeutici all'accreditamento presso l'AIRTUM dei registri delle province di Bari e Foggia, nonché per l'accreditamento internazionale dei dati (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 41 del 22.02.2017).
- È stato acquisito il contratto per la fornitura del servizio di assistenza e manutenzione evolutiva dei programmi per la produzione di indicatori di performance e di esito, funzionali anche all'avvio della Rete Oncologica Pugliese (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 68 del
- 26.04.2016);
- è stato acquisito il contratto per la fornitura biennale del servizio di assistenza e manutenzione correttiva ed evolutiva del software gestionale Registro Tumori Puglia, implementato con nuove funzionalità di sicurezza (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 111 del 14.06.2017);
- Sono state acquistate le licenze software per la funzionalità del server unico regionale collocato presso InnovaPuglia, presso cui sono stati trasferiti i database dei registri provinciali (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 113 del 14.06.2017);

E' stata disposta l'acquisizione di n. 7 pc e n. 3 notebook per gli operatori del Registro (Deliberazione del Commissario Straordinario n. 33 del 21.09.2017 e le licenze software che consentono l'espletamento delle funzioni del centro di coordinamento.

A fronte di tali attività, il prospetto riepilogativo delle spese sostenute e programmate al 31.12.2017, è riportato nella tabella seguente:

Tipologia di costo	Specifica	Costo sostenuto al 29.11	atto	Costo al 31.12
Personale	*n. 4 contratti**	€ 82.616,89	Del. CS 5/2017	€ 105.000,00
Servizi	*Manutenzione Software gestionale*	€ 16.519,81	D.D. n. 2/2017	€ 23.912,00
	Convenzione AIRTum	€ 30.000,00	D.D n. 50/2017	€ 40.000,00
	Manutenzione Software Indicatori	€ 61.197,74	Del. CS 08/2017	€ 75.000,00
Beni	*Licenze Server*	€ 24.471,34	D.D. n. 27/2017	€ 24.471,34
	Licenze Servizi per Ufficio	€ 859,66	D.D. n.26/2017	€ 859,66
	Licenze Software vari		*in corso di adozione*	€ 18.923,42
	n. 7 PC e n. 3 notebook	€ 13.234,56	Del. CS 33/2017	€ 13.234,56
	Licenze Stata		*in corso di adozione*	€ 5.000,00
	Materiale informatico	€ 238,00		€ 238,00
Missioni		€ 2.066,56		€ 2.066,56
Subtotale		**€ 231.204,56**		€ 308.705,54
Trasferimenti ASL**				€ 180.000,00
Totale				**€ 488.705,54**
* 4 contratti ceduti da IRCCS Oncologico, di cui 2 cessati al 30.06.2017;				
***da effettuarsi a seguito di liquidazione da parte della Regione del finanziamento previsto dalla DGR 2040/2016*				

A partire dal mese di luglio 2017, due contratti del personale del CdC sono cessati; le due unità di personale (un informatico e uno statistico) assicurano la loro collaborazione per un giorno alla settimana, grazie ad un accordo con la ASL BT presso la quale hanno preso servizio a tempo determinato.Con Deliberazione del C.S. n.50 del 7 novembre 2011, in considerazione dell'imminente scadenza (al 31.12.2017) dei contratti del personale del centro di coordinamento, l'Agenzia ha bandito una selezione pubblica per l'assunzione a tempo determinato di n. 5 unità di personale, secondo i profili previsti dalla DGR 2040/2016.

Attività del centro di coordinamento del Registro Tumori Puglia - 2017

A seguito dello spostamento in AReSS, il centro di coordinamento ha curato in primo luogo il trasferimento di tutti i database dei registri tumori provinciali verso un unico server regionale allocato presso InnovaPuglia e ha curato l'acquisizione di tutti i flussi informativi regionali.

In virtù dell'implementazione del Sistema Informativo Regionale delle Anatomie Patologiche (SIRAP), è stata possibile l'acquisizione di tutti i referti fino al 31.12.2016 tra i mesi di marzo e maggio 2017, pur con alcuni problemi di completezza segnalati alla ditta fornitrice del software gestionale del SIRAP, in corso di auspicabile risoluzione. In tal modo è stato possibile effettuare per la prima volta la generazione di un'unica casistica regionale aggiornata al 2015.

Nella tabella di seguito si riporta la consistenza dei flussi informativi principali gestiti dal centro di coordinamento del Registro Tumori Puglia:

Regione Puglia Progetti di Piano anno 2018 redatti ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

Flussi	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
SDO totali	7.523	1.051.239	963.615	910.835	917.726	933.977	946.864	939.383	941.567	932.693	924.406	864.111	770.253	737.262	713.038	641.096	53.340	***13.248.928***
SDO residenti	7.213	1.010.279	925.386	875.591	884.679	903.489	917.178	908.922	910.927	903.016	891.304	832.363	739.726	703.290	677.512	607.651	53.150	***12.751.676***
SDO res tumorali	912	125.458	124.651	120.473	125.218	130.793	134.862	135.312	136.342	136.676	134.993	126.588	120.361	120.755	115.547	102.342	11.238	***1.902.521***
SDO res tumorali linkate	890	124.609	123.961	117.490	123.048	129.269	133.356	133.700	135.086	135.398	134.748	126.508	120.273	120.663	115.335	102.134	10.992	***1.887.460***
SDO res tum regionali	804	113.067	110.431	105.369	108.571	113.421	117.407	120.287	121.606	122.205	120.951	112.975	107.682	108.203	104.030	91.434	91.434	***1.769.877***
SDO res tum extra-regionali	108	12.391	14.220	15.104	16.647	17.372	17.455	15.025	14.736	14.471	14.042	13.613	12.679	12.552	11.517	10.908	11.238	***224.078***
ANPA totali	89.075	116.984	116.908	204.429	240.123	304.147	357.949	429.350	580.769	606.233	580.198	347.811	337.956	600.718	568.432	533.623	492.111	***6.506.816***
ANPA residenti	58.019	78.521	82.030	149.375	172.527	233.834	321.378	338.984	442.225	498.399	478.083	270.418	269.034	441.988	404.427	374.632	367.729	***4.981.603***
ANPA res codificate	3.825	4.041	4.258	6.339	7.644	15.095	34.827	37.813	47.479	56.998	71.380	46.199	49.923	77.085	73.152	71.475	64.716	***672.249***
ANPA res processate	22.119	30.632	32.098	49.809	59.352	81.525	121.264	127.129	146.984	166.270	153.207	90.204	86.493	127.462	96.892	83.950	85.733	***1.561.123***
ANPA res linkate	55.282	75.565	78.583	142.567	165.237	223.158	311.241	326.212	426.114	482.237	458.280	261.058	259.613	424.950	388.525	358.974	355.221	***4.792.817***
Morti totali	0	0	0	0	0	0	14.661	33.339	32.681	33.276	32.493	35.312	35.599	35.243	35.655	38.422	28.257	***354.938***
Morti residenti	0	0	0	0	0	0	14.661	33.339	32.681	33.276	32.493	35.312	35.599	35.243	35.655	38.422	28.257	***354.938***
Morti tumorali	0	0	0	0	0	0	4.363	9.403	9.631	9.446	9.494	10.121	8.403	6.646	5.299	4.084	88	***76.978***
Morti tumorali linkati	0	0	0	0	0	0	2.842	9.403	9.631	9.445	9.494	10.121	8.403	6.646	5.299	4.084	88	***75.456***
Esenti totali	7.481	5.143	8.318	8.519	8.553	10.983	20.305	63.454	15.893	15.412	14.920	17.222	17.122	18.332	18.512	19.033	21.290	***290.492***
Esenti residenti	7.481	5.143	8.318	8.519	8.553	10.981	20.302	63.451	15.890	15.410	14.915	17.218	17.117	18.324	18.499	19.020	21.270	***290.411***
Tumori totali	23.817	26.261	25.124	24.569	29.253	36.508	30.448	32.823	33.774	37.888	43.037	37.731	38.675	40.743	39.096	39.214	35	***538.996***
Tumori residenti	23.739	26.207	25.086	24.556	29.240	36.473	30.430	32.801	33.755	37.719	39.681	37.481	38.455	40.383	38.841	38.957	35	***533.839***
Tumori res incidenti	23366	25803	24767	23575	27848	34501	20709	22003	22109	20875	14975	13148	8521	6374	5680	475	29	***294.758***

Sono state inoltre acquisiti l'anagrafe assistibili aggiornata al 31.12.2016, i flussi della specialistica ambulatoriale dal 2007 al 31.12.2016, il nuovo flusso day service per gli anni 2015-2016, la farmaceutica territoriale dal 2007 al 31.12.2016 e sono stati caricati tutti i flussi già a disposizione dei singoli registri provinciali (es. archivio delle radioterapie, archivi clinici delle oncologie mediche, ecc.). Il personale del centro di coordinamento ha supportato i registri provinciali di Bari e Foggia per le procedure di accreditamento AIRTum, attraverso attività di codifica della casistica, addestramento del personale, esecuzione e commento dei risultati del controllo di qualità CheckAIRTum, affiancamento per la predisposizione della documentazione necessaria e per la sitevisit.Nel corso del 2017 si è proceduto, inoltre, ad aggiornare *PugliaCan*, lo strumento di divulgazione dei dati del Registro Tumori Puglia reso disponibile sul sito web alla pagina: http://rtp.sanita.regione.puglia.it/pclive In particolare, rispetto al Rapporto predisposto nel 2016, i dati di incidenza, di mortalità e di sopravvivenza sono stati aggiornati con un'annualità aggiuntiva per ciascun registro, con eccezione dei registri di Bari e Foggia, per i quali le stime pubblicate sono state sostituite con dati di registrazione. Inoltre, è stata implementata la possibilità di visualizzare i dati per distretto socio-sanitario. Tale attività ha comportato quindi il calcolo di tassi diretti e indiretti di incidenza e mortalità, l'elaborazione dei relativi trend temporali, il calcolo delle stime di sopravvivenza per ogni distretto socio-sanitario e per ogni ASL della regione Puglia, nonché l'aggiornamento della pagina web con l'introduzione di nuove sezioni.E' stato sviluppato, nell'ambito del software gestionale RTP, un sistema di controllo di gestione delle attività del centro di coordinamento e dei registri periferici, attraverso l'implementazione di indicatori di attività che tengono conto dell'articolazione dei compiti affidati agli operatori e che consentono di dare conto dell'efficienza dei singoli operatori e dei registri nel loro complesso.E' possibile visualizzare, sia a livello di singolo operatore che di registro, l'andamento nel tempo della totalità delle operazioni effettuate, del numero di inserimenti/modifiche/completamenti/eliminazioni di casi nonché di un indicatore composito che pesa differentemente, in funzione della complessità, le singole attività.Tale sistema, attualmente in fase di test, sarà alla base della formulazione di specifici obiettivi di performance che saranno assegnati per l'anno 2018.E' stato assicurato il supporto all'Agenzia e al Dipartimento per il riscontro a numerose richieste di dati da parte di ASL, Comuni, movimenti politici, associazioni di cittadini e sono state aggiornate le stime di mortalità, incidenza e

ospedalizzazione a supporto della VDS di Taranto.Le attività di elaborazione dati routinarie sono state gestite grazie allo sviluppo, da parte degli informatici e dello statistico del registro, di uno strumento denominato *PugliaStat*, ancora in fase di perfezionamento in attesa dell'acquisizione di software necessari per le funzionalità programmate, che genera indicatori epidemiologici a partire dai dati disponibili di mortalità e ricoveri per una prima descrizione dello stato di salute della popolazione pugliese, arrivando ad un livello di disaggregazione comunale.

Nel mese di ottobre è stato promosso uno studio collaborativo multicentrico sulla vescica, per cui è stato predisposto e inviato ai registri provinciali il relativo protocollo di studio.

Il personale del Registro Tumori Puglia ha partecipato alla Annuale Riunione Scientifica AIRTum che si è tenuta a Catanzaro nel mese di aprile 2017, presentando i seguenti contributi scientifici:

- NUMERI ILLUSTRATI: PUGLIACAN E LA COMUNICAZIONE PER IMMAGINI (A.Chieti, RTP - CdC)
- METODO DI STIMA DELL'INCIDENZA ONCOLOGICA REGIONALE: L'ESPERIENZA DELLA PUGLIA (AM. Nannavecchia, RTP - CdC)
- L'EPIDEMIOLOGIA DEI CARCINOMI MIDOLLARI TIROIDEI: CLUSTER INTERNAZIONALI ED ETEROGENEITÀ NAZIONALE (I. Rashid, RTP – CdC)
- UNIFORMARE LE DECISIONI DEI CODIFICATORI UTILIZZANDO TABELLE DECISIONALI: L'ESEMPIO DEL TUMORE DEL POLMONE (I. Rashid, RTP – CdC)
- MESOTELIOMA MALIGNO: DATI PRELIMINARI DI INCIDENZA DELLA SEZIONE ASL BARI DEL REGISTRO TUMORI PUGLIA (G. Gravina, RTP – Bari)
- ANALISI INCIDENZA TUMORI NELL'AREA AD ELEVATO RISCHIO AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI BRINDISI (A. Ardizzone, RTP – Brindisi)
- ANALISI DI SOPRAVVIVENZA DEI PAZIENTI CON TUMORE POLMONARE IN BASE ALLA MUTAZIONE EGFR NELLA PROVINCIA DI LECCE (A. Melcarne, RTP – Lecce)
- UNA RETE A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ DEI REGISTRI TUMORI. L'ESPERIENZA IN PROVINCIA DI FOGGIA (F. Palma, RTP – Foggia)
- IMPATTO DEL PROGRAMMA DI SCREENING MAMMOGRAFICO SULLE VARIAZIONI DI INCIDENZA NELLA ASL TARANTO (A. Mincuzzi, RTP – Taranto)
- ANALISI GEOGRAFICA DELL'INCIDENZA DELLE PATOLOGIE NEOPLASTICHE NELL'AREA DI TARANTO. ANNI 2006-2011 (A. Mincuzzi, RTP – Taranto)

<u>Stato avanzamento delle attività dei Registri Tumori provinciali</u>

In data 21 settembre 2017, il Registro Tumori di Foggia – sezione RTP ha conseguito l'accreditamento nazionale AIRTum.
Pertanto, allo stato, RTP garantisce la copertura totale della registrazione dei casi di tumori nell'intero territorio regionale e la disponibilità di dati di incidenza accreditati in 5 province su 6.

Regione Puglia Progetti di Piano anno 2018 redatti ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, legge del 23 dicembre 1996, n. 662.



In data 24 novembre 2017, il Registro Tumori di Bari – sezione RTP, avendo trasmesso la documentazione prevista nel mese di luglio, ha ospitato la *sitevisit* della commissione accreditamento AIRTum. Va tuttavia precisato che, in base a decisioni assunte all'inizio dell'attività del Registro Tumori Bari, nell'anno 2011, la casistica si riferisce a 4 comuni della provincia di Bari.

Il Registro Tumori Puglia intende garantire per le annualità successive la copertura dell'intero territorio provinciale: a questo fine, tuttavia, risulta indispensabile che vanga implementata la dotazione organica in ossequio alle previsioni della DGR 2040/2016. Tale aspetto, valido per tutte le ASL regionali, risulta di fondamentale importanza nel caso della ASL Bari che conta oltre il 30% della popolazione pugliese e che genera una casistica di oltre 11.000 casi/anno da valutare.

Il Registro Tumori di Foggia, dopo aver conseguito l'accreditamento per il triennio 2006-2008, sta lavorando al triennio 2009-2011, avendo completato oltre la metà della casistica assegnata per l'intero periodo:

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
RT FG inc. chiusi.	3402	4213	6042	3827	4173	4170	3138	3206	2688	431	177	129	112
RT FG inc. da migl.	0	0	1	0	51	67	740	900	1049	68	16	23	16
RT FG non completi	0	1	1	3	49	43	1192	1061	1219	5830	6651	6155	6041
RT FG DCI	0	1	2	17	120	123	185	148	204	234	239	126	140
RT FG totali	3404	4221	6051	3844	4339	4388	5293	5432	5204	6393	6891	6355	6218
Percentuale completamento	*100%*	*100%*	*100%*	*100%*	*96%*	*95%*	*59%*	*59%*	*52%*	*7%*	*3%*	*2%*	*2%*

Il Registro Tumori BAT ha presentato pubblicamente nel mese di giugno 2017 il Rapporto aggiornato con i dati 2012: ha completato la registrazione anche del 2013 e ha registrato oltre la metà del 2014:

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
RT BT inc. chiusi.	2760	3020	3141	2239	2296	2265	2393	2232	2250	2420	2320	1595	53
RT BT inc. da migl.	0	1	0	5	7	9	10	9	26	15	46	172	3
RT BT non completi	0	0	0	0	0	0	2	3	3	5	16	1231	3430
RT BT DCI	0	0	51	44	37	36	27	34	32	32	28	45	66
RT BT totali	2762	3025	3143	2248	2305	2282	2422	2253	2291	2457	2406	3052	3491
Percentuale completamento	*100%*	*100%*	*100%*	*100%*	*100%*	*99%*	*99%*	*99%*	*98%*	*98%*	*96%*	*52%*	*2%*

Il Registro Tumori Bari, avendo ultimato la registrazione della casistica dei 4 comuni per il triennio 2006-2008, ha completato il 75% del 2009, ma con riferimento alle sole aree già coperte da registrazione.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
RT BA inc. chiusi.	7477	9078	11941	3154	3296	3112	2295	237	48	13	9	6	11
RT BA inc. da migl.	0	2	1	40	24	63	200	71	18	3	4	4	0
RT BA non completi	0	2	4	6587	7094	7611	11502	13973	12420	12343	13069	11836	11363
RT BA DCI	0	0	0	402	384	368	467	489	516	522	522	0	0
RT BA totali	7479	9081	11951	10365	11010	11385	14095	14303	12506	12378	13105	11881	11423

Il Registro Tumori Taranto ha predisposto il Rapporto aggiornato con i dati 2012, in attesa di presentazione pubblica, ma allo stato ha di fatto completato anche il 2013 e ha coperto il 75% del 2014.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
RT TA inc. chiusi.	3235	4077	4677	3513	3716	3770	3854	3954	3909	3809	3676	3497	241
RT TA inc. da migl.	0	0	0	0	0	1	2	5	5	10	38	221	9
RT TA non completi	3	3	6	20	51	59	69	93	88	81	242	960	5273
RT TA DCI	4	4	3	42	56	69	67	74	62	71	95	104	0
RT TA totali	3239	4083	4687	3517	3756	3792	3865	3976	3930	3846	3882	4663	5539
Percentuale completamento	*100%*	*100%*	*100%*	*100%*	*99%*	*99%*	*100%*	*99%*	*99%*	*99%*	*95%*	*75%*	*4%*

Il Registro Tumori Brindisi, dopo aver conseguito nel 2015 l'accreditamento per il triennio 2006-2008, ha completato le annualità 2009-2010, e ha concluso la registrazione del 75% della casistica 2011.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
RT BR inc. chiusi.	2213	2669	3638	2529	2572	2709	2750	2759	2279	1111	10	5	1
RT BR inc. da migl.	0	0	1	0	1	0	0	15	409	319	3	0	0
RT BR non completi	0	0	1	7	19	22	101	18	332	2222	4360	4240	4027
RT BR DCI	0	0	0	19	48	75	54	28	104	206	222	207	39
RT BR totali	2230	2670	3643	2540	2578	2716	2842	2806	3051	3651	4381	4254	4041
Percentuale completamento	*99%*	*100%*	*100%*	*100%*	*100%*	*100%*	*97%*	*98%*	*75%*	*30%*	*0%*	*0%*	*0%*

Il Registro Tumori Lecce, che ha conseguito nel 2013 l'accreditamento per il triennio 2003-2005, ha completato le annualità 2006-2009.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
RT LE inc. chiusi.	4484	4785	5055	4773	5225	4870	5120	1090	360	270	57	28	26
RT LE inc. da migl.	5	3	5	5	27	477	373	497	107	52	18	1	3
RT LE non completi	1	2	3	0	34	28	69	7197	8006	8101	8701	8094	8131
RT LE DCI	159	119	106	100	100	128	102	375	390	360	295	32	0
RT LE totali	4510	4808	5068	4781	5291	5372	5573	8795	8491	8436	8783	8145	8186
Percentuale completamento	*99%*	*100%*	*100%*	*100%*	*99%*	*91%*	*92%*	*12%*	*4%*	*3%*	*1%*	*0%*	*0%*

Nella consapevolezza dell'eterogeneità dello stato di avanzamento tra i diversi registri provinciali, il centro di coordinamento RTP è impegnato a individuare metodi e modalità operative per incrementare la tempestività della registrazione e per allineare i registri provinciali più indietro alle esperienze più avanzate.

A questo scopo il personale sta lavorando alla costruzione di algoritmi decisionali sede-specifici, a supporto del miglioramento dell'efficienza e della standardizzazione delle procedure di registrazione.

In particolare è in corso una sperimentazione che punta a stimare il valore predittivo positivo dei flussi sanitari utilizzati dai registri per definire un modello predittivo, grazie ad una modifica evolutiva adottata nel software gestionale.

Si spera che anche l'introduzione di un sistema condiviso di valutazione delle performance possa aiutare a cogliere e a risolvere specifiche criticità nelle diverse realtà provinciali.

Si auspica altresì di ottimizzare nel breve periodo le procedure di estrazione degli archivi di anatomia patologica e di provare a definire percorsi sia per migliorare l'efficienza del recupero delle cartelle cliniche dagli archivi ospedalieri sia per acquisire – in formato digitalizzato – le informazioni pertinenti da parte delle commissioni di invalidità civile.

Un notevole contributo alla tempestività della registrazione potrebbe venire dall'acquisizione di una cartella clinica informatizzata oncologica, come previsto nell'ambito della Rete Oncologica Pugliese e della Rete Ematologica Pugliese.

Non può tuttavia non essere ribadito come la piena operatività dei registri provinciali e del centro di coordinamento può essere garantita solo a partire dal completamento delle dotazioni organiche come disposto dalla DGR 2040/2016.

Regione Puglia Progetti di Piano anno 2018 redatti ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

RENDICONTO 2017_LINEA PROGETTUALE 5

GENERALITÀ	
REGIONE	160 – REGIONE PUGLIA
LINEA PROGETTUALE	PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO CONDIVISO E PERSONALIZZATO PER I PAZIENTI CON MULTICRONICITÀ
TITOLO	CARE PUGLIA 3.0
DURATA	12 MESI
COSTO	€ 16.000.000,00
REFERENTE	DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE E AREA INNOVAZIONE SOCIALE, SANITARIA, DI SISTEMA E QUALITÀ-CRSS A.Re.S.S. PUGLIA

Il progressivo invecchiamento della popolazione pugliese ha determinato un incremento costante della prevalenza di cittadini affetti da patologie croniche, che oggi rappresentano oltre il 40% della popolazione pugliese. Secondo le stime, le patologie croniche impegnano circa il 70-80% delle risorse del Sistema Sanitario Regionale (SSR). Con Care Puglia 3.0 i medici di assistenza primaria sperimentano un modello di presa in carico delle persone affette da patologie croniche. Si tratta in genere di pazienti anziani, spesso affetti da più patologie, alle cui esigenze assistenziali sanitarie si sommano frequentemente anche quelle di natura sociale. Il progetto è rivolto a pazienti con più di 40 anni, con l'obiettivo di rendere la persona il centro della programmazione degli interventi socio-sanitari, attraverso una puntuale valutazione dei bisogni di salute individuali che si traduce in piani assistenziali individuali e nella sottoscrizione di un patto di cura tra il medico e il paziente. L'approccio è finalizzato al miglioramento della qualità di vita delle persone attraverso una stabilizzazione del quadro clinico e alla prevenzione delle complicanze e della disabilità, anche tramite interventi di promozione attiva della salute – per esempio, correzione di stili di vita insalubri – e di prevenzione primaria e secondaria. La sfida della cronicità è stata affrontata a livello nazionale con il Piano Nazionale Cronicità, che indica come gli obiettivi di cura di questi pazienti devono essere finalizzati al miglioramento del quadro clinico e dello stato funzionale, alla minimizzazione della sintomatologia, alla prevenzione della disabilità e al miglioramento della qualità della vita. A questi obiettivi il progetto Care Puglia 3.0 intende dare risposta mediante una proposta di presa in carico del paziente cronico (valutazione del bisogno di ciascun assistito e relativa offerta di servizi) da parte dei Medici di Medicina Generale che hanno in carico il paziente ai quali viene attribuito un ruolo fondamentale, ed una modalità attraverso la quale viene data attuazione ai Percorsi Diagnostici Terapeutici (PDT) con un'alta attenzione sull'individuo affetto da patologia cronica, centro della programmazione del percorso socio-sanitario, attraverso la possibilità di personalizzare i PDT di riferimento in Piani di Assistenza Individuale (PAI). In altre parole, il Medico di Medicina generale che aderisce al Progetto (possono partecipare al progetto sperimentale tutti i medici di AP che dispongono di collaboratore di studio e dell'infermiere professionale) dovrà inquadrare sul piano clinico e sociale le esigenze del paziente, disegnare il percorso individuale sulla base delle linee guida nazionale e internazionali, promuovere l'adesione al percorso da parte del paziente. In questo processo assume rilievo la figura dell'infermiere di studio che assume le funzioni di case

manager: è una figura professionale di assistenza ma anche di collegamento tra i diversi attori del percorso assistenziale, favorendo l'integrazione e fungendo da tutor del paziente, nel percorso assistenziale. Viene inoltre coinvolto il collaboratore di studio, che oltre ad occuparsi della gestione informatica del processo, coadiuva l'infermiere nel supporto alla gestione delle pratiche amministrative del paziente. Sarà il collaboratore di studio ad effettuare le prenotazioni delle prestazioni specialistiche sulle agende dedicate, ad informare il paziente delle scadenze, ad effettua il recall in caso di mancata aderenza. I pazienti target sono rappresentati dagli assistibili dal SSR Puglia con età superiore a 40 anni affetti dalle patologie di interesse previste nella fase sperimentale:

- Ipertensione arteriosa
- Diabete Mellito di tipo II
- Broncopneumopatia cronico-ostruttiva (BPCO)
- Scompenso cardiaco

Sono stati individuati i pazienti reclutabili pari a 1.080.424, pari in media a 295 per ciascun medico di medicina generale.
Nel 2017 è proseguita l'intensa attività di analisi e sviluppo di supporto all'avvio ed implementazione del programma Puglia Care 3.0 di cui riportiamo alcuni dei contributi più significativi:

1. Il contributo dei MMG - Validazione diagnosi - Dati preliminari con aggiornamento al 09/08/2017;
   Gli assistiti di ciascuno degli 11 medici sono stati individuati a partire dalla BDA 2014 integrandola per scelta del MMG e per decessi con la BDA 2015 e con pazienti selezionati sulla base delle quattro patologie di interesse. Pertanto, l'elenco degli assistiti di ciascuno dei 6 MMG potrebbe non coincidere con l'elenco degli assistiti attualmente in carico a ciascun MMG. I conteggi preliminari sul numero degli assistiti in carico a ciascun MMG con indicazione del numero dei pazienti ≥ 40 anni affetti da almeno una delle 4 patologie di interesse (Diabete, Ipertensione, BPCO/Asma, Scompenso Cardiaco) risultano complessivamente 4.865 assistiti.

Tabella A.

Cognome	Nome	Città	CodRegMedico	In Attesa	0=No Informazioni	1=Trasferito	2=Deceduto	3=OK esaminato	Totale
1	1	1	1	342	0	0	14	71	427
2	2	2	2	1	1	16	23	321	362
3	3	3	3	416	1	1	8	15	441
4	4	4	4	410	1	15	19	109	554
5	5	5	5	206	3	12	25	131	377
6	6	6	6	0	0	6	36	441	483
7	7	7	7	0	0	8	25	309	342
8	8	8	8	2	0	20	16	308	346
9	9	9	9	2	0	5	37	498	542
10	10	10	10	454	0	13	26	110	603
11	11	11	11	0	1	24	27	336	388
			Totale	**1833**	**7**	**120**	**256**	**2649**	**4865**

2. Il contributo dei MMG - Validazione diagnosi - Approfondimento su Scompenso Cardiaco (CHF) Cause di disaccordo tra algoritmo BDA e giudizio del MMG – 04/09/2017;
   Dei 4865 casi segnalati agli 11 MMG partecipanti (ovvero assistiti con età >=40 aa. ed almeno una delle 4 patologie di interesse rilevabili dalla BDA 2014 con aggiornamento 2015) sono stati esaminati complessivamente 2649 casi. Nel caso Scompenso (CHF) i casi esaminati sono stati 2439 (210 casi missing, il MMG non ha espresso un giudizio sulla presenza assenza di

CHF). Nella Tabella I è riportata la distribuzione dei casi esaminati e non, per ciascun MMG, ripartito per presenza e assenza di concordanza.

3. Classi DDCI di gravità e Diabete, approfondimento su transizione per classe DDCI di gravità anni 2014 – 2015 con dettaglio e mappe per Distretto Sociosanitario.
   Dei 623 assistiti distribuiti nelle tre classi di giudizio solo 233 assistiti hanno prodotto 431 ricoveri negli anni 2014-2015. Più specificatamente le SDO con codici ICD9CM indicativi di CHF sono 37 nell'anno 2014 (utilizzato per individuare la coorte) e 18 nell'anno 2015 (utilizzato per il follow up della coorte). Infine, il numero di assistiti individuati come affetti da CHF dalla fonte SDO sono soltanto 29 nell'anno 2014 a cui si aggiungano 14 nell'anno successivo (2015). In conclusione, la fonte SDO pur individuando pazienti con codici di Scompenso cardiaco specifico si rivela largamente insufficiente soprattutto quando gli anni indagati sono esigui (2014 nel nostro caso)
4. Classi DDCI di gravità e costi sanitari diretti pro capite per patologia, per ASL
   Di maggior interesse l'analisi della fonte Prescrizioni farmaceutiche che con n. 353 assistiti rappresenta la principale fonte di discordanza tra algoritmo della BDA e giudizio del MMG.

Tutte le ATC		**2**	3	4	
	GRUPPI	**SImmg - SIbda**	SImmg - NObda	NOmmg - SIbda	Totale
	N. Assistiti	**165**	**93**	**365**	623
2014	N. Prescrizioni	10836	4900	18977	34713
2015	N. Prescrizioni	10616	4936	18719	34271
Totale	N. Prescrizioni	21452	9836	37696	68984
2014	*Media Presr per Ass*	*65.67*	*52.69*	*51.99*	*55.72*
2015	*Media Presr per Ass*	*64.34*	*53.08*	*51.28*	*55.01*
Totale	*Media Presr per Ass*	*130.01*	*105.76*	*103.28*	*110.73*
2014	N. Confezioni	19104	8625	31321	59050
2015	N. Confezioni	18987	8848	31509	59344
Totale	N. Confezioni	38091	17473	62830	118394
2014	*Media Conf per Ass*	*115.78*	*92.74*	*85.81*	*94.78*
2015	*Media Conf per Ass*	*115.07*	*95.14*	*86.33*	*95.26*
Totale	*Media Conf per Ass*	*230.85*	*187.88*	*172.14*	*190.04*

OBIETTIVI

1. Istituire il gruppo di lavoro per la definizione del modello della sperimentazione di presa in carico.
2. Attività di analisi e validazione dell'indice DDCI di gravità.

CRONOPROGRAMMA E INDICATORI

ANNO 2017

Primo Semestre:

1. Istituzione del gruppo di lavoro per la definizione del modello della sperimentazione di presa in carico.

Secondo semestre:

2. Attività di analisi e validazione dell'indice DDCI di gravità e testing

Indicatori
Definizione del testing e classi DDCI di gravità e per patologia per ASL
Indicatore assolto così come evidenziato nella tabella della rendicontazione anno 2017.

Regione Puglia Progetti di Piano anno 2018 redatti ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

RENDICONTO 2017_ LINEA PROGETTUALE 6

GENERALITÀ	
REGIONE PROPONENTE	160 – REGIONE PUGLIA
LINEA PROGETTUALE 6	RETI ONCOLOGICHE
TITOLO	RETE ONCOLOGICA PUGLIESE
DURATA	12 MESI
COSTO	€ 7.200.000,00
REFERENTE	DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE E AREA INNOVAZIONE SOCIALE, SANITARIA, DI SISTEMA E QUALITÀ-CRSS A.Re.S.S. PUGLIA

La necessità di organizzare e disciplinare la rete oncologica, sulla base della normativa vigente in materia e secondo un modello organizzativo che favorisca la collaborazione e la sinergia tra i professionisti mediante la diffusione di conoscenze e la condivisione collegiale di protocolli di procedura, definiti in base a best practice, per un'opzione terapeutica sempre più efficace, appropriata e sostenibile allo scopo anche di sviluppare la conoscenza sulla patologia neoplastica, ridurre l'incidenza dei tumori, sviluppare la diagnosi precoce e tempestiva, ha portato la Regione Puglia ad approvare con la **delibera di giunta regionale n. 221 del 23.02.2017il modello organizzativo e i principi generali di governance della Rete Oncologia Pugliese** oltre che a recepire l'Accordo Stato - Regioni concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il Burden del cancro Anni 2014-2016" (Rep. n. 144/CSR del 30 ottobre 2014).Lo sforzo progettuale è stato quello di affiancare la Rete nascente esplorando nuove modalità assistenziali, organizzative e tecnologiche per la presa in carico globale del paziente oncologico nella convinzione che da un'adeguata organizzazione della rete oncologica integrata per l'assistenza ai malati oncologici possa derivarne prioritariamente un miglioramento della qualità assistenziale con una possibile conseguente riduzione della mobilità passiva extra- regionale. Il Piano Regionale di Salute 2006-2008, allegato alla L.R. 23/2008, proponeva la istituzione di una RETE ONCOLOGICA PUGLIESE (ROP) destinata a configurarsi come un sistema di gestione globale di servizi/prestazioni in ambito oncologico. Accanto alla nascita della più ampia rete oncologica pugliese sono stati condotti alcuni testing, come nel caso della sottorete Breast Unit di cui si illustrano i risultati nell'appendice del rendiconto.

Alla luce di queste indicazioni, a seguito dell'approvazione della Rete Oncologica Pugliese, su proposta dell'Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale e del Dipartimento "Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello sport per tutti" si è provveduto ad individuare:

- **la "Consulta Oncologica Regionale",**
- **l'"Unità di Coordinamento di Rete"**
- **i "Dipartimenti Integrati di Oncologia"**

Successivamente la Consulta Oncologica Regionale ha individuato i centri di riferimento della Rete Oncologica per sede tumorale e area territoriale, ai fini della razionalizzazione dell'offerta assistenziale e del perseguimento della qualità e dell'appropriatezza delle cure, con il coinvolgimento attivo dei **Gruppi di Patologia Interdisciplinari (GPI)** anche al fine della definizione dei criteri di funzionamento e dei requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali dei centri

ospedalieri di I e II livello, nonché delle articolazioni operative del distretto.Il processo di implementazione della rete, il monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione, la conduzione degli audit clinici e organizzativi nonché la definizione del sistema di verifica, articolato su indicatori, processo e di esito, che tengano conto della capacità effettiva del sistema di garantire la presa in carico del paziente nonché dei risultati in termini di qualità, appropriatezza, sicurezza delle cure ed equità di accesso alle stesse, sono stati affidati all'A.Re.S.S., a supporto dell'UCooR.
La Rete Oncologica Pugliese (R.O.P.) nella sua articolazione organizzativa e nel suo funzionamento si è attenuta alle caratteristiche descritte nella griglia di rilevazione approvata in data 22/09/2016 dal Tavolo istituzionale dell'Age.Na.S per la Revisione delle reti cliniche D.M. n. 70/2015.

PIANO DI RETE

Il primo compito affidato all'Unità di Coordinamento della Rete è stato quello di redigere uno strumento operativo, per la costruzione di un modello organizzativo che assicuri la presa in carico dei pazienti oncologici mettendo in relazione professionisti, strutture e servizi nel rispetto della continuità assistenziale e dell'appropriatezza clinica e organizzativa.

L'attività si è svolta in due fasi:

1. Fase di ricognizione (e razionalizzazione)

- Risorse umane/tecnologiche presenti

È stata condotta una rilevazione indispensabile per individuare il modello organizzativo ottimale, valorizzare le competenze esistenti e disegnare percorsi di cura che prevedano prestazioni diversificate per complessità

2. Pianificazione della costituzione/funzionamento della rete

- Identificazione dei punti di accesso
- Identificazione delle procedure per l'individuazione dei centri di riferimento per i diversi tumori

Sulla scorta di questo lavoro, tenendo anche conto della reiterata indicazione del Documento Tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro, si è proceduto a impostare una strutturazione della rete sul modello "Hub&Spoke". Le indicazioni del DM 70/2015, recepito dalla Regione Puglia, stabiliscono le regole per la costituzione delle Reti clinico-assistenziali, tra le quali quella oncologica, con l'indicazione di individuare *i nodi e le relative connessioni definendone le regole di funzionamento, il sistema di monitoraggio, i requisiti di qualità e sicurezza dei processi e dei percorsi di cura, di qualificazione dei professionisti e le modalità di coinvolgimento dei cittadini*.

Compito della Rete, come precisato dalla D.G.R. 221/2017, è quello di coordinare tutti questi ambiti. La programmazione della rete ha ha tenuto anche conto della sostenibilità in termini economici del progetto, stante la limitatezza di risorse disponibili, poiché il progetto può divenire

sostenibile solo se si organizzano e coordinano le aree territoriali, specialistiche ospedaliere e di ricerca. La cura del cancro costituisce un esempio paradigmatico della possibile integrazione delle risorse disponibili con la finalità di ottenere risultati ottimali ed è possibile identificare due componenti principali che dovrebbero rappresentarne i presupposti gestionali:

1) L'approccio multidisciplinare con integrazione delle differenti professionalità (chirurgia, oncologia medica, radioterapia, cure palliative, scienze infermieristiche, psico-oncologia ecc.) in un "disease management team" formalmente costituito. Tali team dovrebbero essere tumore-specifici, come avviene in maniera particolarmente strutturata nelle "Breastunits".
2) L'accessibilità a cure di qualità per tutti i pazienti residenti in una certa area geografica (corrispondente alla regione amministrativa o a una sua parte) che comporta la necessità di una adeguata integrazione funzionale.

L'approccio multidisciplinare può essere variamente declinato in base alla "distribuzione", sul territorio regionale, in un ampio spettro di soluzioni organizzative [..], che vede in linea di massima tre principali modelli organizzativi fondamentali: **strutture tipo "Comprehensive Cancer Center"**. In questa strutturazione le principali competenze e risorse sono concentrate in unico centro che, rispetto ad un determinato territorio, sviluppa un'autonoma forza attrattiva basata principalmente sui livelli di competenza tecnico-professionale. Possono eventualmente essere attivati accordi sostanzialmente non strutturati con altri professionisti (od eventualmente strutture) sulla base di specifici contenuti tecnico-professionali.Il modello Hub&Spoke vede una serie di strutture di primo livello (Spoke), generalmente i dipartimenti oncologici intraospedalieri, collegati managerialmente a centri sovraordinati, di maggiore specializzazione diagnostica o terapeutica (Hub), che vengono identificati sulla base di specifiche caratteristiche e competenze. Ogni spoke deve avere la possibilità di una assistenza qualificata completa che copra la massima parte della diagnosi e cura delle principali patologie oncologiche con la stessa qualità di prestazione degli HUB. Uno dei requisiti indispensabili per il funzionamento di una Rete Oncologica è quindi rappresentato dall'attivazione di un modello organizzativo, che preveda l'approccio multi-disciplinare con l'integrazione delle differenti specialità in un *teamtumore specifico* per la gestione clinica dei pazienti, con la condivisione dei percorsi di cura e la garanzia dell'equità di accesso alle cure e la precoce presa in carico. L'accessibilità a strumenti di prevenzione e cure di qualità, per tutti i pazienti residenti in una certa area geografica, è fondamentale sia per garantire la qualità della vita ed il prolungamento della sopravvivenza dei pazienti oncologici, sia quale strumento di *governance* della mobilità sanitaria. Gli indicatori del Programma Nazionale Esiti (PNE) costituiscono una parte importante di un sistema di monitoraggio della qualità dell'assistenza in campo oncologico, insieme ad ulteriori indicatori specifici per misurare le modalità di funzionamento dei modelli organizzativi delle reti Oncologiche e valutarne l'impatto sulla qualità dei processi di cura e di assistenza, nonché indicatori relativi al grado di umanizzazione delle cure ed alla qualità percepita, sia in termini di esiti (Patient-ReportedOutcome Measures - PROMs) sia in termini di esperienza di cura (Patient-ReportedExperiences Measures -PREMs). Si è dunque proceduto a condurre una indagine presso gli Enti del Sistema Sanitario Regionale al fine di individuare i centri Hub ed i centri Spoke in due fasi:

1) In primo luogo sono stati prioritariamente individuati gli indicatori di struttura che definiscono le caratteristiche Strutturali, Tecnologiche Organizzative e Professionali specifiche delle strutture di una Rete Oncologica, da cui è risultato che:

- un centro *Hub della Rete Oncologica Regionale* deve essere caratterizzato da criteri quali volumi chirurgici, organizzativi e tecnologici suddivisi per sede d'organo (ossia colon-retto, polmone, prostata, utero e mammella);
- un centro *Spoke Chirurgico della Rete Oncologica Regionale,* Centri di ottimale prossimità devono essere caratterizzati da filtro di casistica medio/bassa, instradamento verso HUB dell'alta casistica, complemento operativo dell'HUB, raccordo di continuità tra ospedale, territorio e domicilio della Rete Oncologica della Regione Puglia.

2) Successivamente attraverso una check list di verifica dei requisiti per sede d'organo sono stati individuati le sedi dei centri Hub ed i centri Spoke.

Al fine di comprendere l'effettiva capacità della Rete Oncologica di assolvere le funzioni di presa in carico e cura dei pazienti oncologici, nel 2017, è stato effettuato un testing con la definizione sottorete Breast Unit Network. Essa è stata istituita, dopo la definizione dei criteri organizznelativi di funzionamento e monitoraggio individuati dal gruppo di lavoro regionale Breast 2017, coordinati dall'AReSS Puglia.

Il testing che ha coinvolto tutti gli enti del Sistema sanitario Regionale e, i risultati del testing, hanno definitivamente sancito la nascita con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 maggio 2018, n. 854, della Breast Unit Network.

Interessante è stato il risultato del testing che ci dimostra che l'adozione di tale modello organizzativo, ha sancito una inversione di tendenza sui dati degli interventi chirurgici eseguiti in Puglia per tumore maligno della mammella su pazienti residenti. Nel 2017 sono stati effettuati n. 2.923 interventi (cfr. tabella).

Tabella. Ricoveri di residenti pugliesi con intervento chirurgico eseguito in Puglia per Tumore Maligno della Mammella, per provincia di ricovero - Anno-2017 - Protocollo PNE - Fonte SDO

	PROVINCIA DI RICOVERO				
ASL di residenza	Stessa Provincia		Altra provincia		Totale
	N.	%	N.	%	N.
BARI	961	97,0	30	3,0	991
BT	107	37,8	176	62,2	283
BRINDISI	191	64,7	104	35,3	295
FOGGIA	421	96,8	14	3,2	435
LECCE	455	92,3	38	7,7	493
TARANTO	276	64,8	150	35,2	426
TOTALE	**2411**	**82,5**	**512**	**17,5**	**2923**

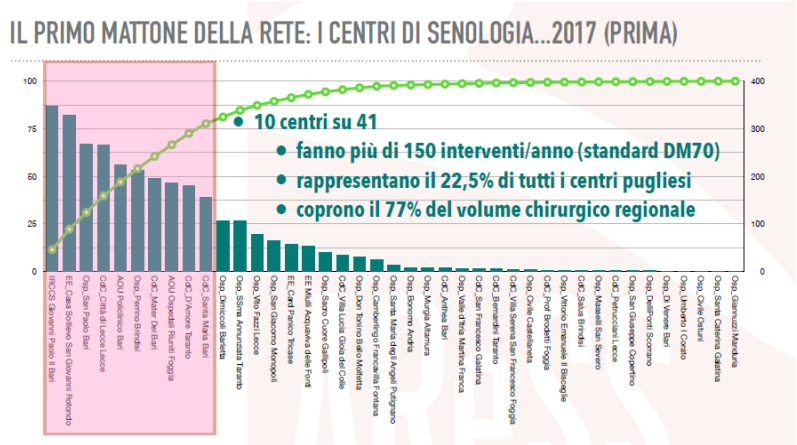
Così come risulta interessante l'analisi delle informazioni sulla mobilità extra-regionale. Nel 2017, su 3.303 interventi per tumore maligno della mammella eseguiti su residenti pugliesi, l'88% sono stati effettuati nella regione di appartenenza dei pazienti (cfr. tabella).

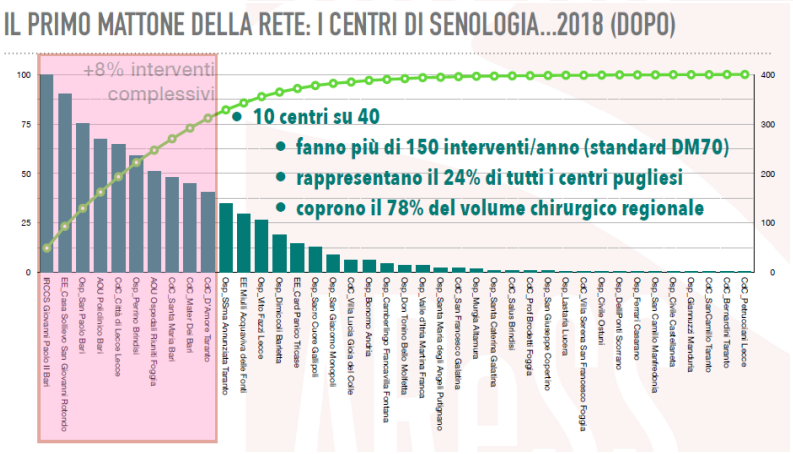
Tabella. % Ricoveri di residenti pugliesi con intervento chirurgico per tumore maligno della mammella, per regione di ricovero –Anno-2017 - Protocollo PNE – Fonte SDO

Regione Puglia Progetti di Piano anno 2018 redatti ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

Provincia di residenza	Regione di ricovero		
	Puglia	Altra regione	Totale
BARI	94,6%	5,4%	100%
BT	89,1%	10,9%	100%
BRINDISI	83,3%	16,7%	100%
FOGGIA	87,7%	12,3%	100%
LECCE	79,2%	20,8%	100%
TARANTO	87,1%	13%	100%
REGIONE	***88%***	***12%***	***100%***

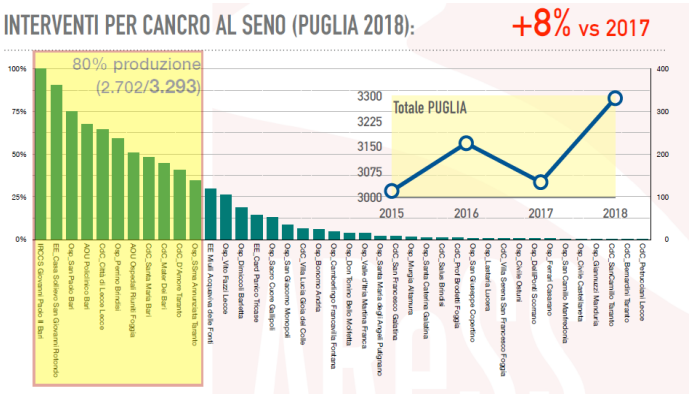
Si riporta di seguito una tabella esplicativa del trend tra il 2017 e 2018 di interventi per CR della Mammella nelle strutture regionali





La rappresentazione dei risultati migliorativi del nuovo modello di governance della rete oncologica, nel caso della sottorete Breast Unit Network, è evidenziato nell'andamento di questo grafico. Si intravede chiaramente che a partire dal 2017, sino al 2018 la Puglia ha fatto registrare sensibilmente un numero di interventi maggiori. Le informazioni di carattere epidemiologico assieme a quelle strutturali hanno consentito, inoltre, di definire i PDTA delle neoplasie mammarie come ulteriori strumenti di indirizzo clinico assistenziali.

Regione Puglia Progetti di Piano anno 2018 redatti ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, legge del 23 dicembre 1996, n. 662.



CRONOPROGRAMMA E INDICATORI

ANNO 2017

Primo semestre:

1. Delibera di insediamento funzioni di governance della Rete

Secondo semestre:

2. Definizione del piano di Rete e testing di sotto rete di patologia oncologica

Indicatori

Individuazione dei Componenti dell'"Unità di Coordinamento di Rete", dei "Dipartimenti Integrati di Oncologia"

Definizione del piano di rete oncologica.

Testing sul cr della Mammella (aumento del numero di interventi chirurgici rispetto agli anni precedenti).

Indicatore assolto così come evidenzia tonella tabella della rendicontazione anno 2018.

Regione Puglia

PROGETTI DI PIANO – ANNO 2018

REDATTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMI 34 E 34 BIS, DELLA LEGGE DEL 23 DICEMBRE 1996, N. 662.



Progetti di Piano anno 2018 redatti ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

INDICE ANALITICO DEI PROGETTI

LINEA PROGETTUALE 1 – *PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO CONDIVISO E PERSONALIZZATO PER I PAZIENTI CON MULTICRONICITÀ*

CARE PUGLIA3.0

LINEA PROGETTUALE 2 – *PROMOZIONE DELL'EQUITÀ IN AMBITO SANITARIO*

UMANIZZAZIONE

LINEA PROGETTUALE 3 – *COSTITUZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DELLA TERAPIA DEL DOLORE E SVILUPPO DELLE CURE PALLIATIVE E DELLA TERAPIA DEL DOLORE IN AREA PEDIATRICA*

RETE REGIONALE DI CURE PALLIATIVE

LINEA PROGETTUALE 4 – *PIANO NAZIONALE PREVENZIONE E SUPPORTO AL PIANO NAZIONALE PREVENZIONE*

PIANO NAZIONALE PREVENZIONE E SUPPORTO AL PIANO NAZIONALE PREVENZIONE

LINEA PROGETTUALE 5 – *LA TECNOLOGI A SANITARIA INNOVATIVA COME STRUMENTO DI INTEGRAZIONE OSPEDALE TERRITORIO*

PERCORSI DI CURA CON SERVIZI DI TELEMEDICINA

GENERALITÀ	

Regione Puglia Progetti di Piano anno 2018 redatti ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

REGIONE	160 – REGIONE PUGLIA
LINEA PROGETTUALE 1	*PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO CONDIVISO E PERSONALIZZATO PER I PAZIENTI CON MULTICRONICITÀ*
TITOLO	CARE PUGLIA3.0
DURATA	12 MESI
COSTO	€ 9.489.785,00
REFERENTE	DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI *SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE* *A.Re.S.S. Puglia*

RAZIONALE

Come è noto, tutti i sistemi sanitari, non solo in Italia, sono oggi di fronte alla enorme sfida rappresentata dalla cronicità. Le patologie croniche sono in progressiva crescita e, richiedendo continuità di assistenza per periodi di lunga durata oltre ad una forte integrazione con i servizi sociali, impegnano gran parte delle risorse del SSR.

La sfida della cronicità è stata affrontata a livello nazionale con il Piano Nazionale Cronicità, che indica come gli obiettivi di cura di questi pazienti devono essere finalizzati al miglioramento del quadro clinico e dello stato funzionale, alla minimizzazione della sintomatologia, alla prevenzione della disabilità e al miglioramento della qualità della vita.

La cura per questi pazienti, non potendo prevedere la guarigione, è finalizzata al miglioramento della qualità di vita attraverso una stabilizzazione del quadro clinico e alla prevenzione delle complicanze e della disabilità. Si tratta in genere di pazienti anziani, spesso affetti da più patologie (**comorbidità o multimorbidità**), alle cui esigenze assistenziali sanitarie si sommano anche quelle di natura sociali: status socio-familiare, ambientale, accessibilità alle cure ecc. La presenza di **pluripatologie** rende ancor più strategico il ruolo del **MMG** al fine di evitare che l'intervento di diverse figure professionali non coordinate tra loro e focalizzate solo al trattamento della singola patologia o di un aspetto particolare della stessa, determini uno sviluppo frammentario del processo di presa in carico. Le malattie croniche con l'avanzare dell'età si associano sempre più alla riduzione dell'autonomia, della mobilità, della capacità funzionale e della vita di relazione e possono essere considerate la principale causa di morbilità, disabilità e mortalità, in particolar modo se si correlano ad uno stato di disuguaglianza sociale da parte del cittadino.

La corretta gestione di questi malati prevede l'adozione di percorsi assistenziali multidisciplinari integrati (ospedale-territorio, servizi sanitari-servizi sociali) con la presa in carico del paziente al fine di prevenire e contenere la disabilità, garantire la continuità assistenziale e l'integrazione degli interventi sociosanitari, prevenire accessi inappropriati al PS e ricoveri non programmati, favorire la compliance terapeutica)

OBIETTIVI

Dal momento che, citando la definizione WHO, le malattie croniche sono "problemi di salute che richiedono un trattamento continuo durante un periodo di tempo della durata di anni o addirittura di decadi", l'esigenza fondamentale è assicurare continuità nell'azione di cura delle malattie croniche attraverso la programmazione del percorso e la presa in carico "proattiva", associate a processi di

empowerment del paziente per una piena adesione al percorso programmato, che deve prevedere anche interventi di prevenzione primaria (modifiche negli stili di vita insalubri) e secondaria (diagnostica precoce).
Sulla scorta di queste osservazioni, la Regione Puglia da alcuni anni ha inteso sviluppare la sua azione di contrasto e di contenimento delle "cronicità" attraverso il potenziamento della assistenza territoriale che poggia da un lato sulla realizzazione dei Presidi Territoriali di Assistenza (PTA) e, dall'altro, sullo sviluppo di azioni importanti a sostegno della implementazione dell'Assistenza Primaria, che trovano una sintesi efficace nel **programma Care Puglia** (ispirato al Chronic Care Model), volto a favorire la collaborazione/integrazione tra i servizi che intervengono nel percorso di cura dei malati cronici.
Obiettivo del progetto è la strutturazione di un percorso che parta dalla definizione condivisa (distretti, MMG e specialisti) di un modello generalizzato e ufficiale di presa in carico delle cronicità maggiori, passi per la realizzazione di un patto di cura tra SSR e MMG che preveda premialità e ripotenziamento ciclico del sistema a fronte del rispetto di condivisi obiettivi economici e di cura, alimenti un efficace sostegno all'autogestione della patologia cronica da parte del malato, utilizzi il **PDTA** come strumento di progettazione, organizzazione, monitoraggio e miglioramento continuo dei processi di presa in carico clinico-assistenziale delle **multicronicità**, completi solidamente la trasformazione dell'assistenza sanitaria regionale in assistenza prevalentemente territoriale e di prossimità, realizzi un'integrazione per l'interoperabilità tra gli applicativi di cartella clinica e i sistemi informativi regionali Edotto e Fascicolo Sanitario Elettronico

Guardando l'evoluzione della coorte dei cronici pugliesi dal 2012 al 2017 si osserva che il maggiore differenziale in termini proporzionali, dal punto di vista dell'impegno assistenziale e del correlato assorbimento di risorse, si ottiene dal passaggio dalla classe "assenza di malattia" alla classe "malattia lieve", con un incremento della spesa pari a 3 volte.
Lo sforzo più rilevante nell'implementazione del modello di presa in carico non può quindi che concentrarsi sulle classi di rischio lievi-moderate, dove le prospettive di guadagno di salute sono più favorevoli, con una strategia fondata sull'alleanza tra professionisti, collegati tra loro in rete, e pazienti.
Per le fasi successive di malattia, il sistema assicura comunque una risposta.
Il processo di riorganizzazione si articola su tre **presupposti** principali:

- Ridefinizione del sistema di relazioni tra i vari attori, all'interno del sistema territoriale (assistenza primaria/specialistica/distretto), tra il sistema territoriale e la rete ospedaliera;
- Messa a punto dei modelli organizzativi e funzionali attraverso i quali definire le modalità di risposta (prestazioni e percorsi di cura) da assicurare ai cittadini
- Implementazione di idonei meccanismi di valutazione, in grado di rendere conto sia del contributo di ciascuno degli attori sia dell'efficacia/efficienza del modello adottato.

Gli **obiettivi generali** del progetto che si intende sviluppare nel 2018 (denominato Care Puglia 3.0 – modello regionale di presa in carico della cronicità) prevedono:

- la riorganizzazione della filiera erogativa fra ospedale e territorio attraverso la presa in carico del paziente, evitando la frammentazione dei processi;
- la stratificazione della popolazione assistita nell'ambito territoriale di competenza da parte della Regione Puglia, che assegna ciascun soggetto ad una fascia a diverso livello di complessità e di domanda, in relazione ai bisogni individuati;

- il supporto di tutti i processi legati alla gestione della cronicità, in piena aderenza al modello CCM (Chronic Care Model);
- la programmazione personalizzata del percorso di cura attraverso un Piano Assistenziale Individuale (PAI) declinato dal PDTA teorico specifico per la patologia;
- il reclutamento attivo della persona, presa in carico globale e follow-up proattivo attraverso funzioni di case manager, per garantire il raccordo funzionale e informativo con i vari livelli di cura;
- l'empowerment del paziente, attraverso la sottoscrizione di un Patto di Cura, che dovrà essere coinvolto nella determinazione del piano delle cure al fine di acquisirne la progressiva responsabilizzazione e la migliore aderenza ad esso;
- innovazione clinica e adozione di modelli predittivi tali da consentire in tempo reale l'attuazione di diagnosi precoci, controllo a distanza, follow-up e supporto alle decisioni grazie all'utilizzo di moduli di Business Intelligence;
- innovazione tecnologica, per lo più rappresentata dalla possibilità di acquisire molteplici informazioni legate allo stato di salute e sociale dell'assistito, all'interno dell'abitazione e/o in mobilità tramite device medicali e di poterle correlare con la storia clinica dell'utente;
- la formazione continua di tutti gli attori coinvolti in ordine alle modalità di presa in carico che permetta loro di accedere alla conoscenza delle evidenze cliniche, delle innovazioni diagnostiche, terapeutiche e tecnologiche;
- una totale interoperabilità e apertura verso le piattaforme informatiche di cura adottate su base regionale e nazionale.

Per queste n alità, quattro sono gli **strumenti organizzativi e tecnologici** indispensabili per poter attuare in modo appropriato i modelli di cura proposti, che vedono il coinvolgimento attivo e prevalente dei medici delle cure primarie fortemente integrati con sistema di cure territoriali (MMG, Medici Specialisti Ambulatoriali, Distretti Socio Sanitari, PTA, Care Manager, Strutture Residenziali e riabilitative):

1. Il primo è il **Piano Assistenziale Individuale (PAI)**, un documento di sintesi del programma di diagnosi e cura che consente di adattare la programmazione degli interventi al contesto individuale, sulla base di specifici obiettivi di salute. Oltre a declinare sul singolo individuo gli indirizzi forniti dalle linee guida e dai protocolli di riferimento, il PAI si presenta come uno strumento di programmazione della presa in carico e di monitoraggio del percorso, nonché di comunicazione organizzativa tra tutti coloro che a vario titolo si occupano del paziente (medico di AP, specialisti, servizi sociali, ecc.).
2. Il secondo strumento è organizzativo e tecnologico e riguarda la de nizione di un **sistema di gestione informatico/informativo** che consenta di effettuare e monitorare il reclutamento dei pazienti, l'adesione al percorso di cura programmato, favorendo l'organizzazione di presa in carico e la valutazione delle performance del processo.
3. Il terzo strumento è una modalità di **remunerazione integrativa per obiettivi di salute**, costruita attraverso una quota fissa legata ai maggiori costi di gestione e di investimento per la partecipazione al programma regionale; una quota variabile associata alle prestazioni integrative erogate nell'ambito dei PAI, per il riconoscimento di un maggior numero di ore di disponibilità del collaboratore di studio e di infermiere professionale.
4. Il quarto strumento è la **formazione continua degli operatori** che permetta loro di accedere alla conoscenza delle evidenze cliniche, delle innovazioni diagnostiche, terapeutiche e organizzative e di introdurle nella pratica clinica a beneficio del sistema.

Sulla scorta degli obiettivi raggiunti nel 2017 **obiettivo strategico** del progetto, in continuità con le esperienze degli anni precedenti sul tema specifico (Progetto Leonardo, Nardino, Care Puglia) è quindi il miglioramento della qualità di vita della popolazione affetta da **multicronicità**.
Il progetto Care Puglia 3.0, in estrema sintesi, è una proposta di presa in carico del paziente cronico (valutazione del bisogno di ciascun assistito e relativa offerta di servizi) da parte della Assistenza Primaria ed una modalità attraverso la quale viene data attuazione ai Percorsi Diagnostici Terapeutici (PDT) con un elevato livello di attenzione verso l'individuo affetto da patologia cronica, centro della programmazione del percorso socio-sanitario, attraverso la possibilità di personalizzare i PDT di riferimento in Piani di Assistenza Individuale (PAI).
In fase di prima applicazione saranno sviluppati i PDT per le 4 patologie oggetto della fase sperimentale del Care Puglia, con la specificazione delle classi di rischio, sulla base dei quali i medici di AP predisporranno il PAI.

PDT DIABETE

- PDT diabete tipo 2 non complicato compensato
- PDT diabete tipo 2 complicato (Insufficienza Renale Cronica grado 1-2-3a, vasculopatici - retinopatici) e/o scompensato

PDTA IPERTENSIONE

- PDT ipertensione grado 1 non complicata con statine o senza
- PDT ipertensione grado 2 resistente o complicata da diabete, cardiopatia ipertensiva, vasculopatia

PDT SCOMPENSO

- PDT scompenso cardiaco classe NYHA I e II
- PDT scompenso cardiaco classe NYHA III e instabili

PDT BPCO

- PDT BCPO classe gravita' 1 e 2
- PDT BCPO classe gravita' 3
- PDT BCPO classe gravita' 4

E' prevista una prima fase sperimentale della durata di due anni a partire dal 2019 al termine della quale il modello assistenziale così definito sarà implementato per l'intera popolazione cronica con il coinvolgimento di tutti i Medici di Medicina Generale.

TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

AZIONI

Primo Semestre

Adozione con Deliberazione di Giunta Regionale di un "Nuovo Modello di presa in carico dei pazienti cronici" denominato Care Puglia 3.0
Sviluppo di strumenti sintetici di stratificazione del rischio clinico nella popolazione cronica adulta residente nella regione Puglia.

Acquisizione delle procedure informatiche in ambiente SAS per la produzione degli indicatori di processo e test di elaborazione per Diabete e BPCO.

Secondo Semestre

Valorizzazione del contenuto informativo della popolazione target degli archivi sanitari provenienti dai flussi informativi regionali utili allo sviluppo, consolidamento ed aggiornamento della Banca Dati Assistiti estratti dal Sistema Informativo Regionale Edotto.

Sviluppo di PDT per le 4 patologie oggetto della fase sperimentale del Care Puglia, con la specificazione delle classi di rischio

INDICATORI

- Adozione di Deliberazione di Giunta Regionale che approvi un "Nuovo Modello di presa in carico dei pazienti cronici" denominato Care Puglia 3.0
- Sviluppo di strumenti sintetici di stratificazione del rischio clinico nella popolazione cronica adulta residente nella regione Puglia
- Sviluppo di PDT per le 4 patologie oggetto della fase sperimentale del Care Puglia, con la specificazione delle classi di rischio

Regione Puglia Progetti di Piano anno 2018 redatti ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

GENERALITÀ	
REGIONE	160 – REGIONE PUGLIA
LINEA PROGETTUALE 2	*PROMOZIONE DELL'EQUITÀ IN AMBITO SANITARIO*
TITOLO	**UMANIZZAZIONE**
DURATA	12 MESI
COSTO	**€ 19.200.000,00**
REFERENTE	DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI *SERVIZIO STRATEGIE E GOVERNO DELL'ASSISTENZA TERRITORIALE*

RAZIONALE

Attivare un percorso di "Umanizzazione" in sanità regionale recuperando la centralità dell'individuo nella sua interezza fisica, psicologica e sociale. L'umanizzazione, infatti, non è una variabile dipendente dalla maggiore o minore sensibilità degli operatori, ma un indicatore concreto e preciso della loro stessa professionalità e delle finalità stesse dei servizi offerti al cittadino. Il progetto prevede lo sviluppo dei processi di umanizzazione come rappresentazione di una missione comune a tutti gli attori del sistema sanitario, in particolar modo per tutti coloro che ai diversi livelli programmano, pianificano, organizzano e gestiscono l'assistenza a pazienti in determinate condizioni di fragilità. La Regione Puglia, inoltre, sin dal 2014 ha aderito al progetto promosso a livello nazionale da Agenas "Umanizzazione delle cure e qualità dell'assistenza in ospedale". Nella sua fase di avvio le strutture aderenti al progetto erano esclusivamente quelle di ricovero per acuti (23 strutture pubbliche e 2 strutture private) con la partecipazione attiva di 52 operatori sanitari e 59 volontari. La Regione Puglia ha deciso attraverso questo progetto di investire nel miglioramento continuo del grado di umanizzazione delle cure e di rendere sistematica la rilevazione e il monitoraggio dei piani di miglioramento, passando da un **progetto sperimentale triennale ad una rilevazione sistematica con cadenza annuale.** Si prevede la partecipazione obbligatoria di tutte le strutture di ricovero del SSR, sia pubbliche che private accreditate, coinvolgendo anche gli ambiti non ospedalieri (strutture di riabilitazione, RSA e percorsi nascita). Si coinvolgeranno attivamente e direttamente anche le associazioni di pazienti e di cittadinanza attiva. Attraverso una check-list sarà effettuata una valutazione partecipata del grado di umanizzazione delle cure, valutando almeno:

- 60 strutture per acuti, di cui 33 ospedali pubblici e 27 strutture private accreditate;
- 7 strutture di riabilitazione, di cui 2 pubbliche e 5 private accreditate

Si favorirà la partecipazione civica, con il coinvolgimento di 49 associazioni, 98 cittadini volontari e 106 operatori partecipanti. Grazie al monitoraggio, per la prima volta i volontari entreranno nelle strutture accreditate dove, nella maggior parte dei casi, non erano presenti forme di collaborazione con le associazioni di volontariato. Obiettivo del progetto è quello di garantire, quindi, una valutazione costante del grado di umanizzazione delle cure della sanità regionale, sulla base di parametri quali: 1) processi assistenziali e organizzativi orientati al rispetto e alla specificità della persona; 2) accessibilità fisica, vivibilità e comfort dei luoghi di cura; 3) accesso alle informazioni, semplificazione e trasparenza; 4) cura della relazione con il paziente e con il cittadino.

Nel 2017 è stata utilizzata, come metro di valutazione, una scala di punteggi da 0 a 10 e la valutazione è stata pari a 5,8. Emerge da questa rilevazione la necessità di un forte impegno nel 2018 per migliorare il

grado di umanizzazione delle cure e qualità dell'assistenza in ospedale. Il progetto si propone di sensibilizzare al tema dell'umanizzazione anche attraverso corsi di formazione a supporto del personale sanitario e amministrativo per la relazione e la presa in carico del paziente. Tale attività di "misurazione" permetterà alla Regione Puglia di porre in essere alcune modifiche sostanziali, negli specifici ambiti oggetto di valutazione, al fine di raggiungere il miglioramento complessivo dell'"umanizzazione" per tutte le strutture sanitarie pugliesi. Gli interventi possono essere inquadrati nei seguenti ambiti e saranno attentamente valutati:

Ambito organizzativo

Accoglienza, informazione, consenso informato, coinvolgimento dei familiari. Integrazione dei percorsi di diagnosi e cura e riabilitazione con l'inserimento mirato di specifici interventi di ambito psicologico. Progetti di supporto specificamente dedicati a pazienti fragili.

Ambito relazionale

Relazione tra medico, paziente e altro personale sanitario, stress da lavoro

Ambito strutturale

Progettazione di ambienti di cura ed assistenza, in modo da soddisfare le esigenze di umanizzazione per il miglioramento delle condizioni dei pazienti e del personale.

TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

AZIONI 2018

Primo Semestre

Attivazione corsi di formazione a supporto del personale sanitario e amministrativo per la relazione e la presa in carico del paziente.

Secondo Semestre

Monitoraggio e Valutazione dell'andamento 2018 rispetto ai risultati del 2017

INDICATORI

- Grado di miglioramento dell'indice di soddisfazione degli utenti rispetto al 2017
- Avvio a risoluzione delle criticità evidenziate nel 2017, in particolare rispetto alla riduzione delle barriere di accesso dei pazienti alle strutture sanitarie



Progetti di Piano anno 2018 redatti ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

GENERALITÀ	
REGIONE	160 – REGIONE PUGLIA
LINEA PROGETTUALE 3	*COSTITUZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DELLA TERAPIA DEL DOLORE E SVILUPPO DELLE CURE PALLIATIVE E DELLA TERAPIA DEL DOLORE IN AREA PEDIATRICA*
TITOLO	RETE REGIONALE DI CURE PALLIATIVE
DURATA	12 MESI
COSTO	€ 12.100.000,00
REFERENTE	DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI *SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE, PSICHIATRIA E DIPENDENZE PATOLOGICHE*

RAZIONALE

In linea di continuità con quanto già realizzato negli anni precedenti ed in particolare nel corso del 2017 la regione intende sviluppare il processo di implementazione e potenziamento delle attività della rete regionale della terapia del dolore e di quella delle cure palliative per adulti. Inoltre si propone di avviare le attività propedeutiche alla realizzazione della rete delle cure palliative e della terapia del dolore in età pediatrica.

La linea progettuale, come da Accordo Stato-Regioni del 1 agosto 2018, si articola in due specifici ambiti di intervento:

- Costituzione e implementazione della Rete terapia del dolore
- Sviluppo delle cure palliative e della terapia del dolore in area pediatrica.

A) Per quanto riguarda il primo ambito di intervento

Mission della costituenda rete della terapia del dolore regionale: "*Per Rete di Terapia del dolore si intende una aggregazione funzionale ed integrata delle attività di terapia del dolore erogate nei diversi setting assistenziali, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone adulte affette da dolore indipendentemente dalla sua eziopatogenesi, riducendone il grado di disabilità e favorendone la reintegrazione nel contesto sociale e lavorativo e che soddisfa contemporaneamente i seguenti requisiti: 1. Struttura organizzativa regionale di coordinamento della Rete di Terapia del Dolore; 2. Strutture di erogazione della Rete di Terapia del Dolore; 3. Tutela del cittadino ad accedere alla Terapia del Dolore; 4. Continuità delle cure; 5. Operatività di equipe multi professionali dedicate, ai sensi dell'Art. 5 Comma 2; 6. Formazione continua per gli operatori; 7. Misurazione del dolore; 8. Cura attiva e globale e salvaguardia della dignità e autonomia della persona assistita; 9. Programmi di informazione alla popolazione sulla Terapia del Dolore; 10. Programmi di valutazione delle prestazioni e sistema informativo regionale*".

Attività già svolte:
individuazione delle prestazioni erogabili nell'ambito della terapia del dolore nei vari setting assistenziali (ambulatoriale, day-service e ricovero).

Attività da sviluppare nel 2018 nell'ambito della linea progettuale:

- istituzione di un tavolo tecnico regionale per il monitoraggio e la verifica degli adempimenti previsti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 414 dell'11 marzo 2015 composto da:
- un rappresentante per Asl, Azienda Ospedaliera, IRCCS pubblici;
- il referente dell'A.Re.S.S;
- un referente per Ente Ecclesiastico e struttura privata accreditata più rappresentativa;
- un delegato della Società scientifica di settore
- formalizzazione della rete regionale dei centri per la terapia del dolore, con conseguente individuazione dei Centri Ospedalieri e territoriali deputati alla erogazione delle prestazioni

TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

AZIONI 2018

Primo Semestre
Istituzione di un Tavolo Tecnico regionale per il monitoraggio e la verifica degli adempimenti previsti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 414 dell'11 marzo 2015

Secondo Semestre
Istituzione della rete regionale dei Centri di Terapia del dolore
Individuazione delle prestazioni riconducibili alla Terapia del dolore, definendo il setting assistenziale più appropriato

INDICATORI
- Istituzione della Rete dei Centri di Terapia del dolore
- Monitoraggio e Valutazione dell'andamento 2018 rispetto ai risultati del 2017

B) Per quanto riguarda il secondo ambito di intervento:

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 917 del 6 maggio 2015, aveva già approvato le Linee Guida regionali per lo sviluppo della rete per le cure palliative in Puglia.
La Regione, con il supporto del Tavolo tecnico regionale per le cure palliative, intende avviare nel corso del 2018 i lavori per la definizione della articolazione della rete delle cure palliative pediatriche, avendo individuato l'Azienda Ospedaliero Consorziale Policlinico di Bari- Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII quale centro di riferimento, nonché quale sede dell'Hospice Peditarico.

Si intende, altresì, definire il modello organizzativo delle cure palliative pediatriche in ambito ospedaliero e territoriale. A tal proposito prevede di coinvolgere: il delegato regionale della Società scientifica di Pediatria Ospedaliera, un rappresentante dei Pediatri di Libera scelta ed gli altri specialisti esperti nel settore.

TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

AZIONI 2018

Primo Semestre

Individuazione e avvio del centro specialistico di riferimento regionale di cure palliative pediatriche;

Secondo Semestre

Coinvolgimento dei MMG e di équipe specialistiche multi-professionali dedicate.

INDICATORI

- N. di pazienti assistiti h. 24 e 7 giorni su 7/valore soglia nazionale
- N. corsi di formazione per il personale sanitario

Regione Puglia Progetti di Piano anno 2018 redatti ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

GENERALITÀ	
REGIONE	**160 – REGIONE PUGLIA**
LINEA PROGETTUALE 3	PIANO NAZIONALE PREVENZIONE E SUPPORTO AL PIANO NAZIONALE PREVENZIONE – CON VINCOLO RISORSE PARI A 240 MILIONI DI EURO, DI CUI IL 5 PER MILLE DEDICATO AL SUPPORTO PNP - NETWORK
TITOLO	**PIANO NAZIONALE PREVENZIONE E SUPPORTO AL PIANO NAZIONALE PREVENZIONE**
DURATA	PLURIENNALE
COSTO	**€ 30.400.000,00** di cui € 152.000,00 Supporto al piano nazionale prevenzione
REFERENTE	P.A.T.P.

CONTESTO	Il Piano Nazionale di Prevenzione 2014/18 (PNP), approvato con Intesa Stato-Regioni del 13/11/2014, prevede all'art. 1, comma 2 che le Regioni recepiscano con apposita Delibera il PNP disponendo: ▪ Di applicare nell'elaborazione del proprio PRP la visione, i principi, le priorità, la struttura del PNP; ▪ La preliminare individuazione dei programmi regionali, il più possibile integrati e trasversali rispetto ad obiettivi ed azioni, con i quali si intende dare attuazione a tutti i macro-obiettivi e a tutti gli obiettivi centrali; ▪ La definizione degli elementi di contesto, profili di salute, trend dei fenomeni, continuità con quanto conseguito nel precedente Piano Regionale della Prevenzione – funzionali ai programmi regionali individuati. ▪ In questo contesto la Regione Puglia individua nell'ambito del supporto al Piano nazionale della Prevenzione il progetto di coordinamento e monitoraggio dei Registri Tumori
DESCRIZIONE	In attuazione dell'Intesa Stato-Regioni del 13.11.2014 rep. Atti 156/CSR "Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018", con DGR n. 302 del 22.03.2016 è stato approvato il documento di

	programmazione "Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018", elaborato assumendo la visione, i principi, le priorità e la struttura del PNP 2014-2018, in continuità con quanto realizzato in Puglia nelle precedenti programmazioni, cercando di valorizzare il Know-how acquisito e tenendo conto delle specificità territoriali. L'attuazione del Piano Regionale della Prevenzione in coerenza con le indicazioni nazionali rappresenta una delle azioni previste dai Programmi Operativi della Regione. All'uopo è stata identificata l'Agenzia Regionale Sanitaria e per il Sociale il centro di coordinamento del Registro Tumori Puglia, con compiti di raccolta e analisi dei dati personali anagrafici e sanitari relativi a casi diagnosticati di neoplasia del territorio della Regione Puglia.
OBIETTIVO PRIORITARIO: PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE	Il provvedimento si pone l'obiettivo di sviluppare nel quinquennio, attraverso programmi nazionali, la visione strategica e gli obiettivi di salute del PNP. La costruzione del Piano, secondo le linee di programmazione definite con la DGR n. 2832 del 30.12.2014 di recepimento del PNP, nella sua complessità e articolazione riflette lo sforzo di passare da un'ottica parcellizzata di singole azioni derivanti da progetti settoriali a una logica di processi e programmi quanto più intersettoriali e trasversali, basati su un approccio condiviso e legati tra loro per temi e valori chiave. Infatti, il Piano è strutturato in 7 programmi di ampio respiro, trasversali e multidisciplinari, con l'integrazione di obiettivi ed azioni tra loro coerenti che contribuiscono al conseguimento dei macro-obiettivi e obiettivi centrali del PNP.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	Tempi Di Attuazione (Cronoprogramma) per tutto il periodo di durata del progetto (2018).
INDICATORI	Presenza di documenti di rendicontazione delle attività previste nell'ambito dei Piani locali di

	Prevenzione 2018 di tutte le ASL.
RISULTATI ATTESI	Attuazione degli obiettivi contenuti nel Piano regionale della Prevenzione.
OBIETTIVO PRIORITARIO: SUPPORTO AL PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE	Il progetto di supporto al piano nazionale della prevenzione, così come avvenuto nel 2017, riguarda il coordinamento e monitoraggio dei Registri Tumori. Nell'ambito del registro tumori le azioni prioritarie saranno: a) assicurare l'omogeneità delle procedure di rilevazione e di elaborazione dei dati, fornendo supporto metodologico e formativo ai Registri Tumori provinciali. b) confermare che il centro di coordinamento regionale, in capo all'Agenzia Regionale Sanitaria, si occupi dell'elaborazione delle informazioni epidemiologiche e statistiche ai fini di programmazione, gestione, controllo e valutazione dell'assistenza sanitaria in campo oncologico, garantendo la gestione amministrativa, tecnica ed informatica del Registro Tumori Puglia.
TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)	Tempi Di Attuazione (Cronoprogramma) per tutto il periodo di durata del progetto (2018).
INDICATORI	Relazione per Supporto al Piano Nazionale della Prevenzione, intesa come sostegno e coordinamento dei Registri Tumori
RISULTATI ATTESI	Attuazione degli obiettivi contenuti nel Piano di supporto al Piano Nazionale della Prevenzione nell'ambito dei Registri Tumori della Puglia.

Regione Puglia Progetti di Piano anno 2018 redatti ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, legge del 23 dicembre 1996, n. 662.

GENERALITÀ	
REGIONE	160 – REGIONE PUGLIA
LINEA PROGETTUALE 5	*LA TECNOLOGI A SANITARIA INNOVATIVA COME STRUMENTO DI INTEGRAZIONE OSPEDALE TERRITORIO*
TITOLO	PERCORSI DI CURA CON SERVIZI DI TELEMEDICINA
DURATA	12 MESI
COSTO	€ 11.900.000,00
REFERENTE	A.Re.S.S. Puglia

RAZIONALE

La pianificazione regionale in materia di sanità digitale, dal punto di vista degli indirizzi strategici e programmatici, segue le linee di indirizzo nazionali previste nei numerosi interventi normativi ("Strategia per la crescita digitale 2014-2020", "Piano per la Sanità Digitale", Patto per la Salute 2014-2016, Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione), nonché le linee di indirizzo regionali con prioritario riferimento alla "Agenda Digitale Puglia 2020", approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 1 agosto 2014 n. 1732, e il "Piano triennale ICT 2017-2019 – Regione Puglia" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2017 n. 2316.
Uno degli obiettivi principali nella definizione del Piano della Sanità digitale è quello di fornire un quadro di riferimento normativo e progettuale all'interno del quale collocare i differenti interventi di informatizzazione previsti, sia a livello regionale sia a livello aziendale.
In tale ottica si intende innovare e supportare soluzioni già presenti su scala regionale o acquisite centralmente dalla Regione ed utilizzate dalle Aziende Sanitarie sia in una prospettiva di riduzione dei costi che di uniformità e di rapidità di realizzazione.
In questo ambito rientrano ad esempio:

1) GIAVA per l'informatizzazione degli ambulatori vaccinali
2) Puglia Salute Mentale di supporto alla cura all'interno dei Dipartimenti della Salute Mentale,
3) SESIT di supporto alle attività dei Dipartimenti delle dipendenze patologiche,
4) Sistema digitale dell'anatomia patologica
5) Sistema digitale gli screening oncologici e della medicina dello sport.
6) MAAP (Modello di Analisi della Appropriatezza dei ricoveri ospedalieri per elenchi normativi di Procedure), per l'analisi della appropriatezza organizzativa dei ricoveri partendo da un punto di vista clinico
7) Banca Dati Assistito (BDA) quale strumento di profilazione della popolazione assistita pugliese e per l'analisi delle cronicità;

cui si affiancano esperienze significative nell'ambito della telemedicina, con particolare riferimento alla tele-cardiologia in emergenza-urgenza (sviluppata presso l'Azienda Universitario Ospedaliera Policlinico di Bari – Giovanni XXIII) ed al tele-monitoraggio domiciliare (ASL BR).

Infine, nel più specifico ambito delle Malattie Rare, la Regione Puglia ha aderito al SIMaRRP, soluzione nazionale proposta dalla Regione del Veneto e adottata da altre regioni (Emilia Romagna, PA Trento, ecc.) a supporto della Rete Regionale e sovraregionale.
Ciascun sistema coopera con gli altri in un'ottica complessiva di ottimizzazione dei servizi e dei dati persistenti, oltre che con i sistemi informativi aziendali e con quelli in uso presso gli operatori sanitari convenzionati – medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici della continuità assistenziale, medici specialisti – e presso le strutture private accreditate, secondo quanto previsto dal Piano della Sanità digitale.
In questo contesto di riferimento si inserisce la realizzazione del sistema informativo denominato "Piattaforma regionale di Gestione delle Cronicità - PGC", a supporto dell'iniziativa "Care Puglia 3.0" della Regione Puglia. Gli obiettivi generali del progetto Care Puglia 3.0 – modello regionale di presa in carico della cronicità – prevedono:

a) la riorganizzazione della filiera erogativa fra ospedale e territorio attraverso la presa in carico del paziente, evitando la frammentazione dei processi;
b) la stratificazione della popolazione assistita nell'ambito territoriale di competenza da parte della Regione Puglia, che assegna ciascun soggetto ad una fascia a diverso livello di complessità e di domanda, in relazione ai bisogni individuati;
c) il supporto di tutti i processi legati alla gestione della cronicità, in piena aderenza al modello CCM (Chronic Care Model);
d) la programmazione personalizzata del percorso di cura attraverso un Piano Assistenziale Individuale (PAI) declinato dal PDTA teorico specifico per la patologia;
e) il reclutamento attivo della persona, presa in carico globale e follow-up proattivo attraverso funzioni di case manager, per garantire il raccordo funzionale e informativo con i vari livelli di cura;
f) l'empowerment del paziente, attraverso la sottoscrizione di un Patto di Cura, che dovrà essere coinvolto nella determinazione del piano delle cure al fine di acquisirne la progressiva responsabilizzazione e la migliore aderenza ad esso;
g) innovazione clinica e adozione di modelli predittivi tali da consentire in tempo reale l'attuazione di diagnosi precoci, controllo a distanza, follow-up e supporto alle decisioni grazie all'utilizzo di moduli di Business Intelligence;
h) innovazione tecnologica, per lo più rappresentata dalla possibilità di acquisire molteplici informazioni legate allo stato di salute e sociale dell'assistito, dell'abitazione e/o in mobilità tramite device medicali e di poterle correlare con la storia clinica dell'utente;
i) la formazione continua di tutti gli attori coinvolti in ordine alle modalità di presa in carico che permetta loro di accedere alla conoscenza delle evidenze cliniche, delle innovazioni diagnostiche, terapeutiche e tecnologiche;
j) una totale interoperabilità e apertura verso le piattaforme informatiche di cura adottate su base regionale e nazionale.

Il progetto Care Puglia 3.0 si fonda, infatti, su procedure di gestione delle cronicità integrate con i sistemi di gestione e raccolta strutturata dei dati sanitari e assistenziali integrati nel Fascicolo Sanitario Elettronico e sfrutta piattaforme ICT, la telemedicina e le tecnologie AAL al fine di promuovere un nuovo

modello di presa in carico del paziente nel lungo termine, prevenendo e contenendo la disabilità, garantendo continuità assistenziale e integrandosi a pieno con gli interventi sociosanitari.

Il progetto prevede la condivisione delle informazioni, nel rispetto delle normative vigenti in materia di privacy e trattamento dei dati personali e dati sensibili sanitari, a tutti gli attori gli attori della rete d'offerta che entrano nel processo di presa in carico del paziente: medici dell'assistenza primaria, Infermieri di studio, collaboratori di studio, specialisti ambulatoriali, responsabili dei distretti sociosanitari e responsabili regionali delle cure primarie.

Obiettivo prioritario del progetto è l'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale. Il Siervizio Sanitario Regionale deve tendere a modelli partecipati, strutturali e organizzativi, e fornire risposte concrete ai nuovi bisogni di salute determinati dagli effetti delle transizioni epidemiologiche, demografiche e sociali sposando i principi della "Cura at Home", ricorrendo alla telesalute, divulgando e incentivando il ricorso a formule alternative al ricovero, ed alle reti specialistiche ambulatoriali.

Care Puglia 3.0 è quindi anche Telemedicina e nasce per offrire servizi che migliorino la fruibilità delle cure, dei servizi di diagnosi e della consulenza medica a distanza, oltre al costante monitoraggio di parametri vitali.

La Piattaforma software regionale di Gestione delle Cronicità (PGC) per Care Puglia 3.0 si pone dunque l'obiettivo di fornire una visione di sistema alle varie interazioni tra gli attori, fornendo al Committente la possibilità di governare e monitorare i processi di presa in carico.

La piattaforma sarà composta da una serie di componenti software, così individuati in via preliminare:

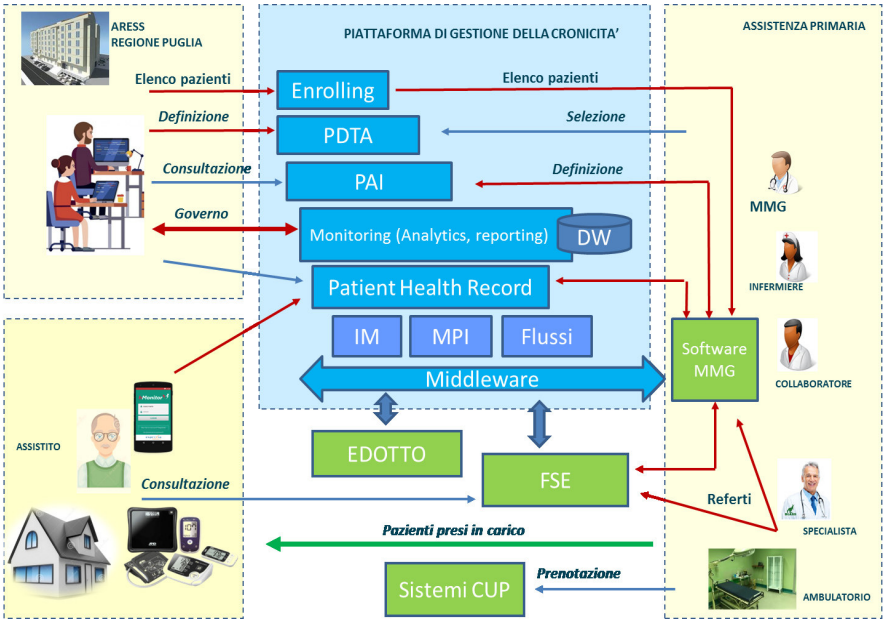
Componenti di base

- Authentication & Identity Manager
- Middleware di integrazione
- Master Patient Index
- Patient Health Record (PHR)
- Datawarehouse
- Modulo Analytics

Componenti applicative

- Gestione Arruolamento Paziente (Enrolling)
- Gestione PDTA
- Gestione PAI
- App Assistente virtuale
- Gestione reportistica per monitoraggio, controllo e remunerazione
- Gestione Flussi Informativi

Di seguito si riporta una ipotesi di schema complessivo della Piattaforma e dei vari attori:



Le componenti legate alla piattaforma informatica PGC da realizzare a supporto della presa in carico dei pazienti cronici, devono garantire le opportune integrazioni tra il livello regionale e aziendale, ed eventualmente con i sistemi in uso presso i medici dell'assistenza primaria.

L'infrastruttura del SIST - FSE gestisce l'insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito; pertanto rappresenta la piattaforma principale a supporto per la presa in carico e la continuità dell'assistenza attraverso la condivisione delle informazioni, a cui fare riferimento nell' implementazione del modello Care Puglia. Il sistema Edotto è il Sistema Informativo Sanitario della Regione Puglia, e costituisce il sistema cardine indispensabile per il governo del servizio sanitario regionale. La presa in carico del paziente necessità obbligatoriamente delle informazioni del paziente di responsabilità del sistema regionale.

TEMPI DI ATTUAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

AZIONI 2018

Primo Semestre

1) definizione di modelli standard di implementazione dei servizi di telemedicina su scala regionale, al fine di assicurare adeguati livelli di copertura del target nell'integrazione ospedale -territorio;
2) avvio del progetto "Piattaforma regionale di Gestione delle Cronicità - PGC", a supporto dell'iniziativa "Care Puglia 3.0" della Regione Puglia rispetto alle iniziative intraprese, specialmente sotto il profilo dell'adozione su larga scala e della sostenibilità nel medio-lungo termine, promuovendo il riuso dei modelli organizzativi e delle soluzioni tecnologiche implementate con successo;

Secondo Semestre

3) individuazione di centri erogatori che fungano da centri di riferimento a livello provinciale e regionale della Piattaforma
4) misurazione dei risultati

INDICATORI

Avvio del progetto "Piattaforma regionale di Gestione delle Cronicità - PGC", a supporto dell'iniziativa "Care Puglia 3.0"

Individuazione di centri erogatori che fungano da centri di riferimento a livello provinciale e regionale della Piattaforma

Maggiore estensione e utilizzazione dei servizi digitali e della telemedicina nel progetto Care Puglia 3.0 intesa come numero di operatori e utenti raggiunti nel 2018 per singolo programma rispetto al numero di operatori e utenti raggiunti nel 2017 per singolo programma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2020, n. 1102

Accordo Stato – Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n.61/CSR) – Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e la Croce Rossa Italiana (CRI) per la sensibilizzazione, la raccolta del sangue ed emocomponenti.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Responsabile P.O. del Servizio "Strategie e Governo dell'Offerta", dal Dirigente del Servizio "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera" e confermate dal Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" riferisce.

Visto:

- la legge 21 ottobre 2005, n. 219, "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'articolo 6, comma 1, lettera b) e l'articolo 7, comma 2;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni e integrazioni;
- il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, recante: "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali", in particolare l'articolo 4, comma 2;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il decreto Legislativo 3 aprile 2006; n. 152 recante "Norme in materia ambientale";
- il decreto del Ministro della Salute 18 aprile 2007, recante: "Indicazioni sulla finalità statutarie delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 Giugno 2007, n. 140;
- il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";
- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante: "Attuazione della direttiva 2005/61/CE, che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";
- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante: "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";
- il decreto del Ministro della Salute 21 dicembre 2007, recante: "Istituzione del sistema informativo dei servizi trasfusionali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 Gennaio 2008, n. 13;
- l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano recante i principi generali e i criteri per la regolamentazione dei rapporti tra le Regioni e le Province autonome e le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 20 marzo 2008 (Rep. atti n. 115/CSR);
- l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 242/CSR);
- il decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, recante: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie", ed in particolare l'articolo 2, comma 1-sexies, con il quale è stata prevista la data del 31 dicembre 2014 per compiuta attuazione di quanto previsto dal citato Accordo del 16 dicembre 2010;

- il decreto legge 31 dicembre 2014, n 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, ed in particolare l'articolo 7, comma 1, con il quale il suindicato termine di scadenza del 31 dicembre 2014 è stato prorogato al 30 giugno 2015;
- l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali" sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 13 ottobre 2011 (Rep. atti n. 206/CSR) ed in particolare i punti 6.1, 6.2 relativi alle funzioni di supporto alla programmazione regionale e di coordinamento della rete trasfusionale regionale svolte dalla SRC;
- l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 25 luglio 2012 (Rep. atti n. 149/CSR);
- il decreto del Ministro della salute 2 novembre 2015 recante "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti" pubblicato nel S.O. n. 69 alla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2015, n 300;
- l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome per la revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni 20 marzo 2008 (Rep atti 115/CSR), ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b, legge 219/2005, relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 14 aprile 2016 (Rep. Atti n. 61/CSR);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1657 del 26 ottobre 2016, avente ad oggetto "Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, concernente la "Revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni 20 marzo 2008 (Rep. Atti 115/CSR), relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue" – Recepimento";
- il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117 che attua la delega per la riforma del terzo settore contenuta nella legge 6 giugno 2016, n. 106;

Preso atto che:

a) l'Accordo Stato – Regioni 14 aprile 2016 (Rep. Atti n.61/CSR) riveniente dal rispetto dell'articolo 6, comma 1, lett. b), della legge 21 ottobre 2005 n. 219, prevede, tra l'altro, la stipula di convenzioni con le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue per permettere la loro partecipazione alle attività trasfusionali lo schema tipo di convenzione di cui all'Accordo Stato – Regioni 14 aprile 2016 (Rep. Atti n.61/CSR) e si compone di:

- Disciplinare A "Gestione dell'attività associativa delle Associazioni e Federazioni dei Donatori di sangue";
- Disciplinare B "Gestione dell'Unità di Raccolta da parte delle Associazioni e Federazioni dei Donatori di sangue ai sensi dell'art.7, comma 4, della Legge 21 ottobre 2005 n.219";
- Disciplinare C "Attività aggiuntive svolte dalle Associazioni e Federazioni dei Donatori di sangue a supporto esclusivo delle attività trasfusionali, nell'ambito esclusivo della promozione del dono e della tutela del donatore";

b) che il Direttore Ufficio 7-Trapianti, sangue ed emocomponenti della Direzione generale della Prevenzione Sanitaria – Ministero della Salute, dott.ssa Maria Rita Tamburrini, con nota e-mail dell'1/12/2016 ha trasmesso il documento, condiviso anche in sede di Comitato tecnico sanitario - Sezione trasfusionale, relativo alle *" Voci incluse nella definizione dei costi finalizzata alla definizione delle quote di rimborso per le attività associative e per le attività di raccolta svolte dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue"*, che ha costituito la base per la costruzione delle quote riportate nell'allegato 2 dell'Accordo Stato Regioni 14 aprile 2016 relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue e che di seguito è riportato:

Voci incluse nella definizione dei costi finalizzata alla definizione delle quote di rimborso per le attività associative e per le attività di raccolta svolte dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue.

I. Quota associativa

a. Costi per l'attività di chiamata, con particolare riferimento agli strumenti utilizzati per la chiamata (telefonate, SMS, cartoline, ecc)
b. Costi per le iniziative di promozione
c. Costi per la formazione del personale dell'Associazione/Federazione
d. Costi per i materiali informativi e per la comunicazione ai donatori
e. Costi di funzionamento dell'Associazione/Federazione, con particolare riferimento ad:
- Utenze
- Affitto
- Quote associative
- Assicurazione terzi dei volontari
f. Costi generali dell'Associazione/Federazione, con particolare riferimento a:
- Costi della vita associativa (benemerenze escluse)
- Dotazioni informatiche
- Personale e relativa assicurazione RC

II. Quota di raccolta

a. Costi generali, comprensivi dei costi di trasporto ma che escludono i costi del materiale di consumo fornito dal ST di riferimento
b. Costi per i servizi forniti al donatore, con particolare riferimento ai costi di ristoro dei donatori
c. Costi per il personale impegnato nella raccolta degli emocomponenti, comprensivi di assicurazione RC
d. Costi per le attrezzature (bilance, lettini, ecc), con particolare riferimento alla quota di ammortamento delle stesse o del canone di leasing (se non di proprietà)

Atteso che:

- con nota prot. n.1310/U del 29/05/2020 il Presidente regionale della Croce Rossa Italiana formulava la seguente richiesta:

"In riferimento all'oggetto, visti l'art. 1 comma 4 lett. R del d.lgs. 178/12 per cui "l'Associazione è autorizzata a […] promuovere la diffusione della coscienza trasfusionale e della cultura della donazione di sangue, organi e tessuti tra la popolazione e organizzare i donatori volontari, nel rispetto della normativa vigente e delle norme statutarie", il parere prot. 933/2016 del 10.10.2016 del Ministero della Salute, la sent. 370/17 del T.A.R. Abruzzo, e la AD 196/2020 Regione Puglia del 05.03.2020, che si allegano, la Sottoscritta Ilaria Decimo, nata a Lecce il 16.03.1975, ivi residente alla via Mincio n. 11, Presidente del Comitato Regionale PUGLIA, ai sensi dell'art. 29.1 lett. D dello Statuto dell'Associazione per il quale "il Presidente Regionale esercita funzioni di rappresentanza legale e sottoscrive gli atti fondamentali del Comitato Regionale", formula richiesta di accreditamento dell'Associazione della Croce Rossa Italiana quale Organizzazione di Volontariato, deputata alla raccolta sangue ed emoderivati.
Si specifica che la richiesta di accreditamento, ivi formulata, deve intendersi comprensiva dell'attività che andranno a svolgere i Comitati Territoriali della Croce Rossa Italiana della Regione".

Con e-mail dell'11 giugno 2020 è stata trasmessa lo schema di convenzione al Presidente regionale della Croce Rossa Italiana, restituita con una comunicazione di condivisione a mezzo pec del 19/06/2020, di cui all'allegato del presente provvedimento.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti

amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.
Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E SS.MM.II

La presente deliberazione NON COMPORTA implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico – finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.
La presente deliberazione NON COMPORTA implicazioni di natura finanziaria sul Fondo sanitario Regionale.
Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell' art 4 lett. d) della LR. N. 7/97,LR. N. 7/97 propone alla Giunta:

1. di regolamentare i rapporti tra la Regione Puglia e la Croce Rossa Italiana (CRI), mediante la stipula di apposita convenzione, coerente con il "Disciplinare A", di cui all'Accordo Stato – Regioni 14 aprile 2016 (Rep. Atti n.61/CSR);
2. di approvare lo schema della convenzione da sottoscrivere tra il legale rappresentante della Regione Puglia e il Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana, di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento
3. di stabilire che i contributi da erogare alle Associazioni e Federazioni dei Donatori di Sangue firmatarie della convenzione decorrono dalla data di sottoscrizione della convenzione, secondo le tariffe riconosciute stabilite nell'"Allegato 2 dell'Accordo Stato – Regioni del 14/04/2016 (Rep. Atti n.61/CSR) e le voci di costo richiamate del documento (nota e-mail dell'1/12/2016) del Direttore Ufficio 7-Trapianti, sangue ed emocomponenti della Direzione generale della Prevenzione Sanitaria – Ministero della Salute, come rimborso dell'attività di sensibilizzazione e chiamata dei donatori di sangue.
4. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e governo dell'Offerta" al Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana (CRI), ai Direttori Generali delle ASL, Aziende Ospedaliero Universitarie, IRCCS pubblici e privati, Enti Ecclesiastici;
5. di notificare il presente provvedimento ai Distretti Socio - Sanitari, alle Case di Cura private accreditate, per il tramite dei Direttori Generali delle ASL territorialmente competenti;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato e' stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, e' conforme alle risultanze istruttorie.

IL RESPONSABILE PO.**: Antonella CAROLI**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera"
Vito CARBONE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE "Strategie e Governo dell'Offerta"
Giovanni CAMPOBASSO

Il DIRETTORE di Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport
per Tutti: **Vito MONTANARO**

IL PRESIDENTE: **dott. Michele EMILIANO**

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla responsabile di P.O. e dai dirigenti di sezione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di regolamentare i rapporti tra la Regione Puglia e la Croce Rossa Italiana (CRI), mediante la stipula di apposita convenzione, coerente con il "Disciplinare A", di cui all'Accordo Stato – Regioni 14 aprile 2016 (Rep. Atti n.61/CSR);
2. di approvare lo schema della convenzione da sottoscrivere tra il legale rappresentante della Regione Puglia e il Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana, di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento
3. di stabilire che i contributi da erogare alle Associazioni e Federazioni dei Donatori di Sangue firmatarie della convenzione decorrono dalla data di sottoscrizione della convenzione, secondo le tariffe riconosciute stabilite nell'"Allegato 2 dell'Accordo Stato – Regioni del 14/04/2016 (Rep. Atti n.61/CSR) e le voci di costo richiamate del documento (nota e-mail dell'1/12/2016) del Direttore Ufficio 7-Trapianti, sangue ed emocomponenti della Direzione generale della Prevenzione Sanitaria – Ministero della Salute, come rimborso dell'attività di sensibilizzazione e chiamata dei donatori di sangue.
4. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e governo dell'Offerta" al Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana (CRI), ai Direttori Generali delle ASL, Aziende Ospedaliero Universitarie, IRCCS pubblici e privati, Enti Ecclesiastici;
5. di notificare il presente provvedimento ai Distretti Socio - Sanitari, alle Case di Cura private accreditate, per il tramite dei Direttori Generali delle ASL territorialmente competenti;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE

Codice CIFRA: SGO / DEL / 2020/00042

OGGETTO: Accordo Stato – Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n.61/CSR) – Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e la Croce Rossa Italiana (CRI) per la sensibilizzazione, la raccolta del sangue ed emocomponenti

SCHEMA TIPO DI CONVENZIONE

ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n. 61/CSR), in applicazione dell'art. 6, c. 1, lett. b), legge 219/2005.

TRA

La Regione Puglia nella persona del Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, quale legale rappresentante

E

Associazione della Croce Rossa Italiana – ODV, C.F./P.IVA 13669721006 con sede legale in Via Toscana,12 – 00187, nella persona del Presidente Nazionale Avv. Francesco Rocca, nato a il , C.F.

VISTA la legge 21 ottobre 2005, n. 219, "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivatì" e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'articolo 6, comma 1, lettera b) e l'articolo 7, comma 2;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, recante: "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali", in particolare l'articolo 4, comma 2;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";

VISTO il decreto Legislativo 3 aprile 2006; n. 152 recante "Norme in materia ambientale";

VISTO il decreto del Ministro della Salute 18 aprile 2007, recante: "Indicazioni sulla finalità statutarie delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 Giugno 2007, n. 140;

VISTO il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, recante "Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";

VISTO il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante: "Attuazione della direttiva 2005/61/CE, che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

VISTO il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante: "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

Codice CIFRA: SGO / DEL / 2020/00042

OGGETTO: Accordo Stato – Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n.61/CSR) – Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e la Croce Rossa Italiana (CRI) per la sensibilizzazione, la raccolta del sangue ed emocomponenti

VISTO il decreto del Ministro della Salute 21 dicembre 2007, recante: "Istituzione del sistema informativo dei servizi trasfusionali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 Gennaio 2008, n. 13;

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano recante i principi generali e i criteri per la regolamentazione dei rapporti tra le Regioni e le Province autonome e le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 20 marzo 2008 (Rep. atti n. 115/CSR);

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 16 dicembre 2010 (Rep. atti n. 242/CSR);

VISTO il decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, recante: "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie", ed in particolare l'articolo 2, comma 1-sexies, con il quale è stata prevista la data del 31 dicembre 2014 per compiuta attuazione di quanto previsto dal citato Accordo del 16 dicembre 2010;

VISTO il decreto legge 31 dicembre 2014, n 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, ed in particolare l'articolo 7, comma 1, con il quale il suindicato termine di scadenza del 31 dicembre 2014 è stato prorogato al 30 giugno 2015;

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali" sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 13 ottobre 2011 (Rep. atti n. 206/CSR) ed in particolare i punti 6.1, 6.2 relativi alle funzioni di supporto alla programmazione regionale e di coordinamento della rete trasfusionale regionale svolte dalla SRC;

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 25 luglio 2012 (Rep. atti n. 149/CSR);

VISTO l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome per la revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni 20 marzo 2008 (Rep atti 115/CSR), ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b, legge 219/2005, relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 14 aprile 2016 (Rep. Atti n. 61/CSR);

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1657 del 26 ottobre 2016, avente ad oggetto "*Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 6, comma*

Codice CIFRA: SGO / DEL / 2020/00042

OGGETTO: Accordo Stato – Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n.61/CSR) – Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e la Croce Rossa Italiana (CRI) per la sensibilizzazione, la raccolta del sangue ed emocomponenti

1, lettera b), della legge 21 ottobre 2005, n. 219, concernente la "Revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni 20 marzo 2008 (Rep. Atti 115/CSR), relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue" – Recepimento."

VISTO il decreto del Ministro della salute 2 novembre 2015 recante "Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti" pubblicato nel S.O. n. 69 alla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2015, n 300;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n….. del ….. ad oggetto: "Accordo Stato – Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n.61/CSR) – Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e la Croce Rossa Italiana (CRI) per la sensibilizzazione, la raccolta del sangue ed emocomponenti"

VISTO il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117 che attua la delega per la riforma del terzo settore contenuta nella legge 6 giugno 2016, n. 106

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

(Obiettivi)

1. Oggetto della convenzione sono le attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue (Croce Rossa Italiana), declinate nel Disciplinare A (*Gestione dell'attività associativa delle Associazioni e Federazioni dei Donatori di Sangue*) allegato alla presente convenzione.

2. La convenzione, in attuazione a quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni 13 ottobre 2011, con il coordinamento della SRC, definisce e assicura la partecipazione delle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue:

a) all'attuazione dell'articolo 7, comma 2, della legge 219/2005;
b) alla programmazione regionale e locale delle attività trasfusionali e al relativo monitoraggio, attraverso gli organismi collegiali previsti;
c) al Comitato per il buon uso del sangue;
d) all'applicazione dell'Accordo Stato Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n. 61/CSR) e al relativo monitoraggio dello stato di attuazione.

3. Alla convenzione accedono le Associazioni e Federazioni di Donatori di Sangue (Croce Rossa Italiana) i cui statuti corrispondono alle finalità previste dal Decreto del Ministro della Salute 18 aprile 2007, in attuazione dell'articolo 7, comma 3 della legge 219 del 2005, regolarmente iscritte ai registri regionali e/o provinciali del volontariato di cui alla legge 266 del 1991.
4. La convenzione applica alle attività svolte, di cui al disciplinare A, le quote di rimborso uniformi e omnicomprensive su tutto il territorio nazionale definite nell'allegato 2 dell'Accordo Stato Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n. 61/CSR).

5. Le Associazioni e le Federazioni di Donatori di Sangue possono organizzare e gestire, singolarmente o in forma aggregata, Unità di Raccolta del sangue e degli emocomponenti, sotto la responsabilità tecnica del Servizio Trasfusionale di riferimento, previa autorizzazione della Regione Puglia ed in conformità alle esigenze indicate dalla programmazione sanitaria regionale. In tal caso la SRC approntera uno schema tipo regionale di convenzione che i rappresentanti regionali delle

Codice CIFRA: SGO / DEL / 2020/00042

OGGETTO: Accordo Stato – Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n.61/CSR) – Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e la Croce Rossa Italiana (CRI) per la sensibilizzazione, la raccolta del sangue ed emocomponenti

Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue sottoscriveranno con le Aziende sanitarie. La predetta convenzione dovrà essere oggetto di approvazione giuntale, su proposta della competente sezione "Strategia e Governo dell'Offerta", previa individuazione delle risorse finanziarie.

6. La Regione, sulla base della programmazione regionale, può prevedere attività aggiuntive, nell'ambito esclusivo della promozione del dono e della tutela del donatore, non ricomprese nei disciplinari tecnici A e B, di cui all'Accordo Stato Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n. 61/CSR), svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue a supporto del sistema trasfusionale, come definite nel disciplinare tecnico di cui al disciplinare C (Accordo Stato Regioni del 14 aprile 2016 - Rep. Atti n. 61/CSR). Tali attività saranno declinate in appositi progetti relativi: al raggiungimento dell'autosufficienza per sangue, emocomponenti e medicinali plasmaderivati; all'approfondimento e al monitoraggio della salute dei donatori, quale popolazione epidemiologica privilegiata. Tali progetti possono comprendere anche l'avvio di sperimentazioni gestionali per un migliore raggiungimento dell'autosufficienza. I progetti, con l'approvazione e il coordinamento della SRC in fase di presentazione e di esecuzione, sono concordati tra le Associazioni e Federazioni di donatori e le Regioni e Provincie Autonome, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni delle medesime. Il testo del progetto contiene gli obiettivi, le responsabilità, le risorse, le modalità e le tempistiche di realizzazione, gli indicatori e le modalità di monitoraggio, nonché gli aspetti economici correlati, comprensivi della rendicontazione.
I predetti progetti dovranno essere oggetto di approvazione giuntale, su proposta della competente sezione "Strategia e Governo dell'Offerta", previa individuazione delle risorse finanziarie.

ARTICOLO 2

(Contenuti e durata della convenzione)

1. La Regione, anche attraverso le Aziende/Enti del SSR, con il coinvolgimento della SRC e le Associazioni e Federazioni di Donatori volontari del sangue, con la presente convenzione si impegna a:

a) garantire e documentare che i Servizi Trasfusionali e le Unità di Raccolta, operanti sul territorio di riferimento e sotto la responsabilità tecnica degli stessi, siano in possesso dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale di cui agli artt. 19 e 20 della L. 219/2005, i cui atti di accreditamento sono disponibili presso ciascun Servizio Trasfusionale;
b) adeguare la programmazione delle attività trasfusionali quale elemento di indirizzo della gestione associativa dei donatori nonché della gestione delle Unità di Raccolta, ove di competenza associativa, per gli aspetti quantitativi e qualitativi alle necessità trasfusionali, in base ai criteri definiti in sede di programmazione regionale;
c) promuovere la donazione volontaria, associata, periodica, anonima non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti;
d) promuovere la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione del donatore;
e) promuovere l'informazione dei cittadini sulla donazione, sull'appropriato utilizzo terapeutico del sangue e dei suoi prodotti per il miglioramento della salute dei cittadini, sui corretti stili di vita e sui temi a essi correlati;
f) promuovere lo sviluppo del volontariato organizzato del sangue e della sua rete associativa;
g) dare sostegno al miglioramento della attività di gestione associativa e alla definizione delle modalità di raccordo organizzativo con la rete trasfusionale;
h) garantire una gestione informatizzata delle attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, oggetto dell'Accordo Stato Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n. 61) e della presente convenzione, attraverso l'uso del sistema informativo trasfusionale regionale

Codice CIFRA: SGO / DEL / 2020/00042

OGGETTO: Accordo Stato – Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n.61/CSR) – Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e la Croce Rossa Italiana (CRI) per la sensibilizzazione, la raccolta del sangue ed emocomponenti

o della struttura trasfusionale di riferimento oppure attraverso l'integrazione con tali sistemi, mediante flussi informativi bidirezionali obbligatori concordati con la struttura regionale di coordinamento (SRC);

i) promuovere la tutela del donatore, intesa nella sua forma più ampia per valore etico, giuridico e sanitario;
j) promuovere il miglioramento continuo dei sistemi di gestione della qualità nelle attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, con particolare riferimento alle attività trasfusionali, nel rispetto della titolarità dei percorsi di autorizzazione e accreditamento;
k) inserire e mantenere l'attività sanitaria di raccolta associativa del sangue e dei suoi componenti all'interno dei percorsi di autorizzazione e accreditamento delle attività trasfusionali regionali, ai sensi della normativa vigente;
l) garantire l'effettuazione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, della formazione del personale coinvolto nelle attività sanitarie di raccolta associativa del sangue e dei suoi componenti di cui alla presente convenzione;
m) incentivare lo sviluppo di programmi di promozione della salute specificamente dedicati ai donatori di sangue e di valorizzazione del relativo osservatorio epidemiologico;
n) garantire il rispetto della tutela dei dati personali dei donatori;
o) garantire l'emovigilanza dei donatori;
p) definire le modalità di accesso ai documenti sanitari del donatore e ai documenti amministrativi;
q) definire le adeguate modalità di erogazione dei finanziamenti delle attività oggetto della convenzione;
r) garantire le necessarie coperture assicurative dei donatori;
s) definire: durata, validità, modalità ed organismi di controllo relativi all'applicazione della convenzione stessa;
t) definire le modalità di interazione con il Servizio Trasfusionale di riferimento, secondo la normativa vigente.

2. La presente convenzione ha validità di tre anni dalla sottoscrizione, fatto salvo l'aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n. 61/CSR), secondo le modalità ivi previste.

3. Sei mesi prima del termine della scadenza della suddetta convenzione, le parti ne definiscono il rinnovo con il coinvolgimento della SRC.

ARTICOLO 3

(Materiale di consumo, attrezzature, tecnologie e locali)

1. Il materiale di consumo è fornito dal Servizio Trasfusionale di riferimento e comprende: sacche per la raccolta di sangue intero, materiale per la raccolta in aferesi, provette, materiale per la disinfezione e per l'emoglobina pre-donazione.
2. L'utilizzo di attrezzature, tecnologie e locali delle Aziende del SSR da parte dell'Associazione/Federazione o viceversa, a supporto esclusivo delle attività trasfusionali, è regolato da appositi accordi/contratti Che dovranno essere definiti dalle Aziende del SSR in collaborazione con le Associazioni/Federazioni.

ARTICOLO 4

(Copertura assicurativa)

Codice CIFRA: SGO / DEL / 2020/00042

OGGETTO: Accordo Stato – Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n.61/CSR) – Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e la Croce Rossa Italiana (CRI) per la sensibilizzazione, la raccolta del sangue ed emocomponenti

1. La Regione Puglia attraverso le Aziende Sanitarie Locali stipula, entro 90 giorni dall'approvazione della presente convenzione, idonee polizze assicurative, aggiornate nei massimali, al fine di garantire il donatore e il candidato donatore da qualunque rischio, anche in itinere, connesso o derivante dall'accertamento dell'idoneità, dalla donazione di sangue e dei suoi componenti nonché dalla visita ed esami di controllo.
2. Copia delle polizze assicurative dovranno essere obbligatoriamente trasmesse alla Struttura Regionale di Coordinamento ed alle Associazioni e Federazioni firmatarie.

ARTICOLO 5

(Rapporti economici)

1. Per lo svolgimento delle attività effettuate dalle Associazioni e Federazioni di Donatori di Sangue, oggetto della presente convenzione, le Regioni e le Province autonome garantiscono il riconoscimento delle quote di rimborso per l'attività di cui al disciplinare A, uniformi e omnicomprensive su tutto il territorio nazionale, indicate nell'allegato 2 dell'Accordo Stato Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n. 61/CSR). Le Associazioni e Federazioni dei Donatori di Sangue devono presentare formale istanza di contributo alle ASL, Aziende Ospedaliere ed Enti che dovranno verificare la corrispondenza del numero di donazioni, sentiti i direttori dei servizi trasfusionali. I rimborsi dovranno essere liquidati entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza da parte delle Associazioni/Federazioni.
2. Le attività, nonché i relativi rimborsi, di cui al comma 1 del presente articolo sono effettuati sulla base della programmazione regionale concordata nel rispetto delle necessità trasfusionali quantitative e qualitative.
3. Le attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori non si considerano prestazioni di servizi ai fini della imposta sul valore aggiunto, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge 266 del 1991.
4. I rimborsi alle Associazioni e Federazioni di donatori sono pagati entro i termini stabiliti dal decreto legislativo n. 231 del 9 ottobre 2002.
5. I rimborsi delle attività di cui al comma 1 del presente articolo, svolte dalle Associazioni e Federazioni, sono adeguati secondo le modalità di verifica e di aggiornamento previste dal punto 11 dell'Accordo Stato Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n. 61/CSR). Tali rimborsi vengono riconosciuti quali crediti privilegiati e, pertanto, godono di causa di prelazione, così come disciplinata dalle norme codicistiche.
6. Gli oneri presunti rivenienti dal presente schema di convenzione, con validità triennale, pari ad € 10.524.302,25 saranno a carico delle risorse delle Aziende Sanitarie Locali trasferite nell'ambito del F.S.R. sul cap. 741090, quali assegnazioni indistinte.

ARTICOLO 6

(Accesso ai documenti amministrativi)

1. In relazione a quanto disposto dall'art. 11 della legge 11 agosto 1991, n. 266, alle Associazioni e Federazioni è riconosciuto il diritto di accesso ai documenti amministrativi dell'Azienda Sanitaria/Ente con le modalità di cui al capo V della legge 7 Agosto 1990, n. 241 e successive integrazioni e modificazioni.

ARTICOLO 7

(Esenzioni)

l . La presente convenzione è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'art. 8. comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 266.

Codice CIFRA: SGO / DEL / 2020/00042

OGGETTO: Accordo Stato – Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n.61/CSR) – Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e la Croce Rossa Italiana (CRI) per la sensibilizzazione, la raccolta del sangue ed emocomponenti

ARTICOLO 8

(Foro competente)

1. Per tutte le eventuali controversie sull'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Bari.

ARTICOLO 9

(Norma finale)

1. La Regione trasmette il presente atto convenzionale alle Aziende Sanitarie, alle Aziende ospedaliere, agli Enti Ecclesiastici nonché agli IRCCS pubblici e privati del territorio regionale per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

ALLEGATI:

- Disciplinare A

Il Presidente della Giunta della Regione Puglia

(dott. Michele Emiliano)

_____

il Presidente Nazionale dell'Associazione della Croce Rossa Italiana

(Avv. Francesco Rocca)

_____

Bari, li_____

Codice CIFRA: SGO / DEL / 2020/00042

OGGETTO: Accordo Stato – Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n.61/CSR) – Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e la Croce Rossa Italiana (CRI) per la sensibilizzazione, la raccolta del sangue ed emocomponenti

DISCIPLINARE A

"Gestione dell'attività associativa delle Associazioni e Federazioni dei Donatori di sangue"

DISCIPLINARE TECNICO

Oggetto
Il presente disciplinare tecnico regola l'attività associativa garantita dalle Associazioni/Federazioni dei donatori di sangue a supporto dell'attività trasfusionale della Regione Puglia.

Promozione della donazione del sangue e dei suoi componenti
La Regione, con il coordinamento della SRC e le Associazioni/Federazioni dei donatori di sangue promuovono e sostengono la donazione volontaria, associata, periodica, anonima, non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti.

Tali attività sono attuate attraverso:

a) il reclutamento dei donatori e la fidelizzazione degli stessi;

b) lo sviluppo di iniziative e programmi di informazione, di comunicazione sociale, di educazione sanitaria, di formazione dei cittadini;

c) il sostegno di specifici progetti riguardanti donatori, donazioni e utilizzo della terapia trasfusionale;

d) lo svolgimento di iniziative di informazione sui valori solidaristici della donazione volontaria, associata, periodica, anonima, non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti:

e) lo sviluppo della promozione delle donazioni in aferesi, in coerenza con la programmazione regionale;

f) la tutela dei donatori e dei riceventi, la promozione della salute rivolta ai donatori di sangue ed alla popolazione in generale.

Le Associazioni/Federazioni dei donatori di sangue assicurano il proprio concorso al conseguimento degli obiettivi della programmazione concernenti l'autosufficienza per il sangue intero, per gli emocomponenti e per i prodotti medicinali plasmaderivati, impegnandosi anche a finalizzare le iniziative di informazione e promozione della donazione alla realizzazione degli obiettivi qualitativi e quantitativi individuati dalla suddetta programmazione.

Il documento di programmazione annuale o pluriennale delle attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti, comprensivo delle modalità organizzative correlate (es. calendario raccolta, orari, ecc.), deve essere definito annualmente dalla Struttura Regionale di Coordinamento in collaborazione con le Associazioni e Federazioni dei Donatori di Sangue.

Le Associazioni/Federazioni attivano o partecipano i/ai programmi di educazione alla salute rivolti ai donatori e alla popolazione, con particolare riguardo al mondo della scuola, anche sostenendo le iniziative promosse a tale scopo dalla Regione o dalle Aziende Sanitarie/Enti, d'intesa con la SRC di riferimento.

La Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni dei medesimi, con il coinvolgimento della SRC, fornisce alle Associazioni/Federazioni dei donatori di sangue il supporto tecnico-scientifico per una corretta e completa informazione ai cittadini sulle caratteristiche e le

Codice CIFRA: SGO / DEL / 2020/00042

OGGETTO: Accordo Stato – Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n.61/CSR) – Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e la Croce Rossa Italiana (CRI) per la sensibilizzazione, la raccolta del sangue ed emocomponenti

modalità delle donazioni nonché sulle misure sanitarie dirette a tutelare la salute del donatore, anche ai fini della tutela del ricevente.

La Regione, attraverso le Aziende sanitarie/Enti, in occasione della donazione presso i presidi ospedalieri che ospitano Strutture Trasfusionali, garantisce la disponibilità di adeguati spazi gratuiti per il parcheggio delle auto dei donatori

Gestione associativa

In base alla normativa vigente, la chiamata alla donazione è attuata dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue convenzionate secondo la programmazione definita d'intesa con il Servizio Trasfusionale di riferimento.

Sulla base di quanto previsto dal documento di programmazione, la Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni dei medesimi, con il coinvolgimento della SRC, concorda con le Associazioni/Federazioni dei donatori di sangue specifiche azioni di sostegno e modalità di raccordo per la gestione associativa dei donatori, in particolare attraverso:

a) lo sviluppo di iniziative di carattere organizzativo che consentano una efficace gestione dell'attività di chiamata, accoglienza e fidelizzazione dei donatori, in coerenza con gli obiettivi definiti nell'ambito del piano di programmazione delle attività trasfusionali, tenuto conto della disponibilità alla donazione dei donatori;

b) la definizione di modalità organizzative atte a favorire l'informatizzazione ed il coordinamento del servizio di chiamata programmata;

c) l'uso del sistema informativo trasfusionale regionale o della struttura trasfusionale di riferimento oppure attraverso l'integrazione con tali sistemi, mediante flussi informativi bidirezionali obbligatori e concordati con la struttura regionale di coordinamento (SRC). Tale comunicazione deve avvenire allo scopo di avere un'unica banca dati condivisa e consultabile da ognuno secondo i ruoli e le competenze previsti dalla normativa vigente.

A tal fine le Associazioni/Federazioni si impegnano ad operare secondo programmi concordati con il Servizio Trasfusionale di riferimento e definiti nell'ambito degli organismi di partecipazione a livello locale.

Le Associazioni/Federazioni possono assicurare altresì il servizio di chiamata dei donatori periodici non iscritti, su delega del Servizio Trasfusionale, previo consenso dei donatori interessati.

Le Associazioni/Federazioni si impegnano inoltre a collaborare con il Servizio Trasfusionale nelle situazioni di emergenza che dovessero richiedere una raccolta straordinaria di sangue attenendosi, nel servizio di chiamata, alle direttive del Servizio Trasfusionale di riferimento e della SRC.

Formazione

Le Associazioni/Federazioni e la Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni dei medesimi, con il coordinamento della SRC, nei rispettivi ambiti di competenza, perseguono il miglioramento continuo della qualità nelle attività trasfusionali, attraverso lo sviluppo della buona prassi e l'organizzazione di programmi specifici di formazione continua.

La Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni dei medesimi, promuove lo sviluppo delle attività di cui al presente articolo, anche con eventuali risorse.

Codice CIFRA: SGO / DEL / 2020/00042

OGGETTO: Accordo Stato – Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n.61/CSR) – Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e la Croce Rossa Italiana (CRI) per la sensibilizzazione, la raccolta del sangue ed emocomponenti

Tutela del donatore e promozione della salute

La normativa vigente riconosce alle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue la funzione di tutela del donatore, intesa come rispetto delle garanzie connesse alla donazione volontaria e gratuita del sangue e dei suoi componenti.

A tale fine la Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie/Enti o aggregazioni dei medesimi, con il coinvolgimento della SRC, definisce specifiche modalità di collaborazione con le Associazioni/Federazioni di donatori di sangue per favorire:

a) il rispetto del diritto all'informazione del donatore;

b) l'applicazione delle norme di qualità e sicurezza, con riferimento alle procedure per la tutela della salute del donatore;

c) il rispetto della riservatezza per ogni atto che vede coinvolto il donatore;

d) la tutela dei dati personali e sensibili del donatore;

e) l'eventuale coinvolgimento del medico di medicina generale di riferimento del donatore, su esplicita richiesta del donatore stesso;

f) l'applicazione delle azioni mirate al buon uso del sangue, con la costituzione ed il monitoraggio del funzionamento degli appositi comitati ospedalieri, all'interno dei quali è garantita la partecipazione di almeno un rappresentante delle Associazioni/Federazioni di donatori di sangue;

g) i reciproci flussi informativi, come previsto dalla normativa vigente;

h) lo sviluppo di progetti di promozione della salute, sulla base dell'analisi e della valutazione epidemiologica dei dati rilevati sui donatori e sulle donazioni, al fine di promuovere stili di vita e modelli di comportamento sani, capaci di migliorare il complessivo livello di salute.

Informazione e consenso

Per consentire ai donatori di esprimere il proprio consenso informato alla donazione. oltre a quanto previsto dalla normativa vigente, la Regione/Azienda Sanitaria/Ente, tramite le Associazioni/Federazioni in coerenza con le indicazioni tecniche del Servizio Trasfusionale di riferimento, promuove specifiche iniziative per l'informazione ed il periodico aggiornamento dei donatori sui criteri di valutazione della loro idoneità fisica alla donazione e sulle modalità per la raccolta del sangue e degli emocomponenti cui possono essere sottoposti.

La documentazione relativa al consenso informato è composta da:

- informativa e consenso per il trattamento dei dati personali e sensibili da parte delle Associazioni/Federazioni, ai sensi della normativa vigente sulla privacy;
- informativa e consenso per dati personali e sensibili da trattare da parte della Regione/Azienda Sanitaria/Ente, ai sensi della normativa vigente sulla privacy;
- informativa e consenso alla donazione (da richiedere ad ogni donazione da parte della struttura titolare della raccolta, Servizio Trasfusionale o Unità di Raccolta).

Tutela della salute del donatore periodico e dell'aspirante donatore

La Regione, tramite le proprie strutture sanitarie, garantisce, con il coordinamento della SRC, secondo la periodicità, la modalità e gli standard operativi stabiliti dalla normativa vigente, l'effettuazione degli accertamenti iniziali e periodici sui donatori previsti dalla stessa, uniformi su tutto il territorio nazionale, e degli altri eventuali accertamenti finalizzati a stabilire o a confermare l'idoneità fisica dei donatori e a tutelare la loro salute.

Sulla base dell'esito degli accertamenti, previa valutazione medica, con le modalità e in base ai

Codice CIFRA: SGO / DEL / 2020/00042

OGGETTO: Accordo Stato – Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n.61/CSR) – Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e la Croce Rossa Italiana (CRI) per la sensibilizzazione, la raccolta del sangue ed emocomponenti

criteri stabiliti dalla normativa vigente, il medico responsabile della selezione attesta l'idoneità del donatore ovvero ne dispone la sospensione temporanea o definitiva dalla donazione.

Al donatore è comunicata, dal Servizio Trasfusionale o dall'Unità di Raccolta cui afferisce, qualsiasi significativa alterazione clinica riscontrata durante la valutazione pre-donazione e negli esami di qualificazione biologica e di controllo.
Tali comunicazioni devono contenere l'invito ad informare il medico curante.

E' garantita la tutela dei dati personali e sensibili del donatore in base alla normativa vigente.

Inidoneità alla donazione (articolo 8, Legge 219/2005)
In caso di inidoneità alla donazione, al donatore, lavoratore dipendente, verrà rilasciata idonea certificazione giustificativa di assenza dal lavoro, legata ai tempi di trasferimento e di permanenza presso la sede di raccolta.

Flussi informativi e informazioni sui donatori
Le Associazioni/Federazioni, al fine della gestione della chiamata dei donatori e del monitoraggio delle attività donazionali, può utilizzare i dati del sistema gestionale informatico dei Servizi Trasfusionali, previo consenso informato del donatore e nel pieno rispetto della normativa vigente sulla privacy.

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 7, comma 7, della legge n. 219/2005, le Associazioni/Federazioni dei donatori di sangue trasmettono, anche su richiesta e di norma in modo informatizzato, al Servizio Trasfusionale di riferimento gli elenchi nominativi dei propri donatori iscritti e provvede al loro aggiornamento con cadenza almeno semestrale. Le Associazioni garantiscono al Servizio Trasfusionale collaborazione in riferimento a eventuali difficoltà nel rintracciare i donatori.

Le modalità per lo scambio delle informazioni tra le Associazioni/Federazioni dei donatori di sangue e il Servizio Trasfusionale sono concordate in sede degli organismi di partecipazione a livello locale sulla base delle linee guida predisposte dalla Regione, con il coinvolgimento della SRC, nel rispetto della normativa vigente.

Copertura assicurativa dei donatori
La Regione assicura la copertura dei rischi, in modo uniforme su tutto il proprio territorio, anche attraverso i propri Enti, d'intesa con le Associazioni/Federazioni dei donatori di sangue, con idonee polizze assicurative o atti equivalenti, aggiornate nei massimali minimi, che devono garantire il donatore e il candidato donatore da qualunque rischio, anche in itinere, connesso o derivante dall'accertamento dell'idoneità, dalla donazione di sangue e dei suoi componenti nonché dalla visita ed esami di controllo.

La Regione Puglia, attraverso le Aziende Sanitarie Locali e gli Enti Ospedalieri stipula, entro 90 giorni dall’approvazione della presente convenzione idonee polizze assicurative, delle quali dovranno essere trasmesse copie tanto alla Struttura Regionale di Coordinamento quanto alle Associazioni e Federazioni firmatarie.

Rapporti economici
Per lo svolgimento delle attività effettuate dalle Associazioni/Federazioni dei donatori di sangue, in base alla presente convenzione, la Regione garantisce il rimborso omnicomprensivo dei costi delle attività associative, come da allegato 2 dell'Accordo Stato Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n. 61/CSR) di seguito riportato:

Codice CIFRA: SGO / DEL / 2020/00042

OGGETTO: Accordo Stato – Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. Atti n.61/CSR) – Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e la Croce Rossa Italiana (CRI) per la sensibilizzazione, la raccolta del sangue ed emocomponenti

Attività	**Euro**
Rimborsi per le attività associative	
Donazione di sangue intero	22,00
Donazione di plasma in aferesi e donazione multicomponent	24,75
Rimborsi per le attività di raccolta	
Raccolta di sangue intero	39,50
Raccolta di plasma in aferesi e raccolta multicomponent	46,00
Rimborsi per le attività associative e le attività di raccolta	
Sangue intero	61,50
Plasma da aferesi e procedure multicomponent	70,75

Si conferma che per quanto riguarda la raccolta, le quote si riferiscono ad attività svolte dalle Associazioni/Federazioni dei donatori volontari di sangue, con il materiale fornito dal Servizio Trasfusionale di riferimento.

Tali rimborsi vengono riconosciuti quali crediti privilegiati e, pertanto, godono di causa di prelazione, così come disciplinata dalle norme codicistiche.
Ai fini della verifica dell'utilizzo dei rimborsi corrisposti, le Associazioni/Federazioni predispongono annualmente una relazione da cui si evincano le attività svolte, sulla base dello specifico documento di programmazione e degli obiettivi concordati, comprensiva delle modalità di realizzazione e delle risorse impegnate, con riferimento a:

a) promozione del dono;
b) sensibilizzazione, informazione ed educazione del donatore (es. materiale informativo, ecc);
c) gestione della chiamata programmata;
d) modalità di utilizzo e gestione dei flussi informativi

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2020, n. 1106

D.G.R n. 133 dell'11/2/2020 avente ad oggetto: "Elenco prescrittori: definizione delle specialità mediche e delle modalità per individuare le strutture ed i soggetti da autorizzare alla prescrizione di dispositivi e ausili protesici con spesa a carico del SSN (D.P.C.M. 12 gennaio 2017 relativo alla definizione e all'aggiornamento dei LEA)" – DISPOSIZIONI.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della P.O. "Sviluppo Percorsi Diagnistico Terapeutici Assistenziali (PDTA). Programmazione Long Term Care", e confermata dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue:

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, recante "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" ha previsto l'assistenza protesica tra i Livelli essenziali di assistenza da assicurarsi da parte del Servizio Sanitario Nazionale.
Le prestazioni di assistenza protesica e l'erogazione dei relativi dispositivi ed ausili erano disciplinate dal Decreto ministeriale 27 agosto 1999, n. 332 ad oggetto *"Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale: modalità di erogazione e tariffe".* In allegato al suddetto Decreto, il Nomenclatore Tariffario delle protesi comprende gli elenchi 1, 2 e 3 dove sono riportati tutti gli ausili, ortesi, protesi, apparecchi e dispositivi prescrivibili a carico del S.S.N.

L'art. 32 della L.R. n. 4 del 25.02.2010, recante "Norme urgenti in materia di Sanità e Servizi Sociali", pubblicata sul BURP n. 40 suppl. del 2.3.2010, ha disciplinato la normativa in materia di protesi, ortesi e ausili tecnici, istituendo, tra l'altro, l'elenco regionale delle imprese che intendono fornire dispositivi *"su misura" e/o "predisposti"*, ovvero, dei dispositivi di cui all'elenco n. 1 allegato al D.M. 332/99, con spesa a carico del SSN.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1312 del 03/06/2010 e s.m.i. sono stati definiti i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi che le ditte produttrici e/o fornitrici dei dispositivi protesici devono possedere per l'inclusione nell'Elenco regionale.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017 ad oggetto *"Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502"* contiene alcune novità riguardanti l'assistenza protesica e gli ausili per disabili (artt.17, 18, 19). In particolare, viene aggiornato il Nomenclatore delle protesi e degli ausili (allegato 5), che contiene gli elenchi delle prestazioni e delle tipologie di dispositivi, inclusi i dispositivi provvisori, temporanei e di riserva erogabili dal Servizio Sanitario Nazionale.

Nello specifico, l'art. 17 individua l'assistenza protesica tra le aree di attività in cui si articola il livello di assistenza distrettuale da garantire ai cittadini con costi a carico del Servizio Sanitario Nazionale e la definisce come l'insieme delle *"prestazioni sanitarie che comportano l'erogazione di protesi, ortesi e ausili tecnologici nell'ambito di un piano riabilitativo assistenziale volto alla prevenzione, correzione o compensazione di menomazioni o disabilità funzionali conseguenti a patologie o lesioni, al potenziamento di attività residue, nonché alla promozione dell'autonomia della persona assistita".*

L'Allegato 5 del predetto DPCM 12 gennaio 2017, in cui viene aggiornato il Nomenclatore delle protesi e degli ausili, contiene gli elenchi delle prestazioni e delle tipologie di dispositivi erogabili dal SSN, aggiornando la disciplina di erogazione dell'assistenza protesica contenuta nel D.M. 332/99.

L'Allegato 12 del DPCM, dedicato alla definizione delle *"Modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza protesica",* all'art. 1, comma. 1 conferma quanto sancito nel DM n.332/99, ovvero che la "*procedura di*

erogazione dell'assistenza protesica si articola nelle seguenti fasi: formulazione del piano riabilitativo-assistenziale individuale, prescrizione, autorizzazione, erogazione, collaudo, follow up".
*A*l comma 2 prevede che il medico specialista competente alla formulazione del piano riabilitativo-assistenziale individuale debba possedere specifiche competenze per la prescrizione di protesi, ortesi e ausili tecnologici e, a tal proposito, che "le ***regioni possono prevedere l'istituzione di elenchi regionali o aziendali dei medici prescrittori".***

Inoltre all'art. 1 comma 5, del citato Allegato 12 è sancito che "*le prestazioni di assistenza protesica che comportano l'erogazione dei dispositivi contenuti nel nomenclatore ... sono erogate su prescrizione dello specialista effettuata sul ricettario standardizzato del Servizio sanitario nazionale"*.
Al comma 9 del predetto articolo si precisa altresì che la prestazione di assistenza protesica "*deve essere appropriata rispetto al bisogno dell'utente e compatibile con le caratteristiche del suo ambiente di vita e con le esigenze degli altri soggetti coinvolti nel programma di trattamento"* e che "le **regioni promuovono l'ulteriore sviluppo dell'appropriatezza della prescrizione e del corretto svolgimento del piano riabilitativo-assistenziale individuale".**

Pertanto:

- considerato il quadro disomogeneo sia per il tipo di specializzazione riconosciuta ai fini della prescrizione dei diversi ausili, sia per le modalità prescrittive;
- preso atto della necessità di rielaborare linee di indirizzo armonizzandole con il modificato quadro normativo;
- al fine di garantire omogeneità nella gestione e pianificazione delle risorse, promuovendo azioni con cui migliorare l'appropriatezza prescrittiva e favorire l'integrazione di azioni cliniche, tecnologiche ed amministrative;

con D.G.R. n. 2125 del 25/11/2019 è stato istituito un Tavolo Tecnico regionale sull'Assistenza Protesica, onde procedere alla revisione del percorso riabilitativo-assistenziale e delle modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza protesica, al fine di diminuire l'inappropriatezza prescrittiva nonché di garantire un migliore controllo della spesa.

I componenti del Tavolo Tecnico Assistenza Protesica hanno provveduto alla stesura delle linee guida regionali inerenti il documento sui medici prescrittori, un elenco composto da medici specialisti ospedalieri e territoriali, funzionalmente dipendenti dalle strutture pubbliche, individuati dalle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliero Universitarie (A.O.U.) e IRCCS.

Con Deliberazione n. 133 dell'11/2/2020 la Giunta Regionale ha approvato il Documento del Tavolo Tecnico recante disposizioni sull'elenco regionale delle specialità mediche abilitate alla prescrizione delle prestazioni di Assistenza Protesica contenente i criteri di eleggibilità da possedersi da parte degli specialisti prescrittori per entrare nell'apposito Elenco regionale.

Nello specifico, la succitata Deliberazione nella **SEZIONE B) Modalità per ottenere l'inserimento nell'Elenco dei medici prescrittori,** dispone che l'istituzione del predetto Elenco avvenga secondo il seguente procedimento:

- *Entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente documento le ASL, le A.O.U. e gli IRCCS emanano un avviso a sportello per la presentazione di una manifestazione di interesse all'inserimento nell'Elenco regionale dei medici prescrittori;*
- *Entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso i medici presentano istanza di manifestazione di interesse alla ASL di appartenenza;*
- *Ricevute le candidature, le ASL verificano la congruità delle istanze ed il possesso dei requisiti e stilano un elenco, suddiviso per tipologia di codici che ciascun medico intende prescrivere;*
- *Il Direttore Generale della ASL, entro 30 giorni dal termine di presentazione delle istanze trasmette*

all'Assessorato alla Sanità copia dell'elenco dei medici prescrittori con indicazione della tipologia di codici per cui sono abilitati alla prescrizione;

- *Entro 30 giorni dalla ricezione di tutti gli elenchi provinciali il Servizio SGAT predispone l'Elenco regionale dei prescrittori.*

L'iscrizione nell'Elenco regionale dei prescrittori è valida per 12 mesi dalla data di inserimento. L'istanza alla Azienda va rinnovata annualmente, e la stessa provvederà alla verifica del mantenimento dei requisiti di cui al punto successivo.

Considerato che l'Organizzazione mondiale della sanita' il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanita' pubblica di rilevanza internazionale;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale e' stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, recante "Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

Vista l'ordinanza del Presidente della Giunta regionale Puglia 3 marzo 2020, n. 168, recante "Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020 recanti "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 marzo 2020 recanti "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";

Considerato l'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale e regionale, con Deliberazione di Giunta regionale n. 523 dell'8/4/2020 sono stati prorogati i termini per l'emanazione da parte delle ASL, le A.O.U. e gli IRCCS dell'avviso a sportello per la presentazione di una manifestazione di interesse all'inserimento nell'Elenco regionale dei medici prescrittori **per ulteriori 60 giorni** decorrenti dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

In data 11/6/2020 si è svolta una riunione in videoconferenza con tutte le Direzioni Amministrative e i Direttori dell'Area Patrimonio delle Aziende Sanitarie, per affrontare il tema delle gare per la acquisizione degli ausili protesici ai sensi del DPCM LEA del 12 gennaio 2017.

Nel corso della riunione, in riferimento all'Elenco prescrittori, è emersa la necessità di adottare un'unica procedura per tutta la Regione, al fine di snellire il processo di istituzione del predetto Elenco.

Pertanto, si è stabilito che:

- *spetterà alla ASL BA, individuata quale azienda capofila, emanare un avviso a sportello per la presentazione di una manifestazione di interesse all'inserimento nell'Elenco regionale dei medici prescrittori, entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente documento;*
- *Entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso i medici interessati presentano istanza di manifestazione di interesse alla ASL BA;*
- *Ricevute le candidature, la ASL BA verifica la congruità delle istanze ed il possesso dei requisiti e stila un elenco, suddiviso per tipologia di codici che ciascun medico intende prescrivere;*
- *Qualora altre ASL abbiano già concluso la procedura prevista dalla DGR n. 133/2020, si procederà a comunicare i nominativi dei medici prescrittori alla ASL BA in quanto azienda capofila;*
- *Il Direttore Generale della ASL BA, entro 30 giorni dal termine di presentazione delle istanze trasmette all'Assessorato alla Sanità copia dell'elenco dei medici prescrittori con indicazione della tipologia di codici per cui sono abilitati alla prescrizione;*
- *Entro 30 giorni dall'invio dell'Elenco unico da parte della ASL BA il Servizio SGAT predispone l'Elenco regionale dei prescrittori.*

Innovapuglia, come richiesto dalla ASL BA, metterà a disposizione la procedura informatizzata per le candidature dei medici prescrittori, come concordato in sede di Tavolo Tecnico

Tanto premesso e considerato, il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, ai sensi della L.R. 7/1997, art. 4, comma 4, lettera a, propone alla Giunta Regionale:

1. **<u>di adottare un'unica procedura regionale per l'istituzione dell'Elenco precsrittori, indicando la ASL BA quale Azienda capofila</u>** per l'emanazione dell'avviso a sportello per la presentazione di una manifestazione di interesse all'inserimento nell'Elenco regionale dei medici prescrittori;
2. Di stabilire che:

- *spetterà alla ASL BA, individuata quale azienda capofila, emanare un avviso a sportello per la presentazione di una manifestazione di interesse all'inserimento nell'Elenco regionale dei medici prescrittori, entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente documento;*
- *Entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso i medici interessati presentano istanza di manifestazione di interesse alla ASL BA;*
- *Ricevute le candidature, la ASL BA verifica la congruità delle istanze ed il possesso dei requisiti e stila un elenco, suddiviso per tipologia di codici che ciascun medico intende prescrivere;*
- *Qualora altre ASL abbiano già concluso la procedura prevista dalla DGR n. 133/2020, si procederà a comunicare i nominativi dei medici prescrittori alla ASL BA in quanto azienda capofila;*
- *Il Direttore Generale della ASL BA, entro 30 giorni dal termine di presentazione delle istanze trasmette all'Assessorato alla Sanità copia dell'elenco dei medici prescrittori con indicazione della tipologia di codici per cui sono abilitati alla prescrizione;*
- *Entro 30 giorni dall'invio dell'Elenco unico da parte della ASL BA il Servizio SGAT predispone l'Elenco regionale dei prescrittori.*

Innovapuglia, come richiesto dalla ASL BA, metterà a disposizione la procedura informatizzata per le candidature dei medici prescrittori.

3. di sostituire la **Sezione B) Tipologie di ausili prescrivibili e specialisti abilitati a prescrivere – Modalità per ottenere l'inserimento nell'Elenco dei medici prescrittori**

4. confermare tutto quanto già disciplinato nella Delibera di Giunta Regionale n.133/2020 (allegati A e B).
5. di demandare al Direttore Generale della ASL BA, sulla base degli **allegati A** e **B,** il compito di emanare un avviso a sportello per la presentazione di una manifestazione di interesse all'inserimento nell'Elenco regionale dei medici prescrittori, **entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;**
6. di notificare il presente provvedimento ai Componenti del Tavolo Tecnico sull'Assistenza Protesica, ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero Universitarie e degli IRCCS, a cura del Servizio proponente;
7. di dare mandato al Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta di provvedere a definire in dettaglio le modalità applicative di quanto contenuto nella presente Deliberazione;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94.

Verifica ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.
Non vi sono adempimenti di pubblicazione e notifica in ottemperanza alla normativa sulla privacy.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura finanziaria sul Fondo Sanitario Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile della P.O.: **Angela CAPOZZI**

Il Dirigente di Servizio.: **Giuseppe LELLA**

Il Dirigente della Sezione: **Giovanni CAMPOBASSO**

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii. non ravvisa la necessita di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.443/2015.

1 Il Direttore di Dipartimento Promozione della Salute,
2 del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti: **Vito MONTANARO**

Il Presidente della Giunta regionale: **Michele EMILIANO**

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente proponente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale e dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta ;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

1. **di adottare un'unica procedura regionale per l'istituzione dell'Elenco precsrittori, indicando la ASL BA quale Azienda capofila** per l'emanazione dell'avviso a sportello per la presentazione di una manifestazione di interesse all'inserimento nell'Elenco regionale dei medici prescrittori;
2. Di stabilire che:

- *spetterà alla ASL BA, individuata quale azienda capofila, emanare un avviso a sportello per la presentazione di una manifestazione di interesse all'inserimento nell'Elenco regionale dei medici prescrittori, entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente documento;*
- *Entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso i medici interessati presentano istanza di manifestazione di interesse alla ASL BA;*
- *Ricevute le candidature, la ASL BA verifica la congruità delle istanze ed il possesso dei requisiti e stila un elenco, suddiviso per tipologia di codici che ciascun medico intende prescrivere;*
- *Qualora altre ASL abbiano già concluso la procedura prevista dalla DGR n. 133/2020, si procederà a comunicare i nominativi dei medici prescrittori alla ASL BA in quanto azienda capofila;*
- *Il Direttore Generale della ASL BA, entro 30 giorni dal termine di presentazione delle istanze trasmette all'Assessorato alla Sanità copia dell'elenco dei medici prescrittori con indicazione della tipologia di codici per cui sono abilitati alla prescrizione;*
- *Entro 30 giorni dall'invio dell'Elenco unico da parte della ASL BA il Servizio SGAT predispone l'Elenco regionale dei prescrittori.*

Innovapuglia metterà a disposizione la procedura informatizzata per le candidature dei medici prescrittori.

3. di sostituire la **Sezione B) Tipologie di ausili prescrivibili e specialisti abilitati a prescrivere – Modalità per ottenere l'inserimento nell'Elenco dei medici prescrittori**
4. confermare tutto quanto già disciplinato nella Delibera di Giunta Regionale n.133/2020 (allegati A e B).
5. di demandare al Direttore Generale della ASL BA, sulla base degli **allegati A** e **B,** il compito di emanare un avviso a sportello per la presentazione di una manifestazione di interesse all'inserimento nell'Elenco regionale dei medici prescrittori, **entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;**
6. di notificare il presente provvedimento ai Componenti del Tavolo Tecnico sull'Assistenza Protesica, ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero Universitarie e degli IRCCS, a cura del Servizio proponente;
7. di dare mandato al Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta di provvedere a definire in dettaglio le modalità applicative di quanto contenuto nella presente Deliberazione;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2020, n. 1126

DGR n. 277/2019. Misure straordinarie in materia di emergenza umanitaria. Contributo alla Caritas Diocesana Nardò Gallipoli per l'acquisto derrate alimentari in favore dei lavoratori migranti in campo agricolo in agro di Nardò - Anno 2020.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Titolare P.O. Politiche Migratorie, confermata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale e dal segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

Con provvedimento n. 906 del 7/6/2017 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, individuato due aree di ospitalità nella provincia di Foggia e un'area di ospitalità nella Provincia di Lecce:

- **Sito 1** (zona in località Tonnoniro in agro del Comune di Apricena - FG) che ha a disposizione un'area di circa 8.000 mq. - Foglio 34 particelle 1-81-190;
- **Sito 2** (zona in località La Moschella in agro del Comune di Cerignola - FG) che ha a disposizione un'area di circa 45.328 mq. – di cui 2.176 mq. Coperti - Foglio 428 particella 233-200-113-229-173-164-165-176-177-167-175-181-236;
- **Sito 3** (Masseria Boncuri in agro del Comune di Nardò - LE) che ha a disposizione un'area di circa 1,47 ha - Foglio 91, particella 277

Con provvedimento n. 1483 del 28/09/2017 la Giunta Regionale ha rettificato parzialmente la DGR n. 906 del 7/6/2017, in relazione alla individuazione delle due aree di ospitalità previste nella Provincia di Foggia, confermando il **Sito 1** (zona in località Tonnoniro in agro del Comune di Apricena - FG), e individuando per il **Sito 2,** l'Azienda Agricola di Proprietà regionale "Fortore" in agro del Comune di San Severo, in sostituzione di quello previsto in località La Moschella in agro del Comune di Cerignola.

CONSIDERATO CHE:

Durante l'incontro tenuto dal Tavolo Permanente in materia di lavoro stagionale in agricoltura nel territorio di Nardò e Comuni vicini, svoltosi presso la Prefettura di Lecce in data 26 maggio u.s., il Sindaco del Comune di Nardò ha manifestato l'intenzione di allestire anche per il 2020, la Foresteria per l'accoglienza dei lavoratori migranti regolari, riposizionando i moduli abitativi presso la Masseria "Boncuri" di proprietà del Comune di Nardò, per la gestione della successiva campagna agricola a far data dal mese di giugno 2020, garantendo loro accoglienza e assicurando il necessario presidio di custodia e vigilanza del suddetto ambito abitativo.

A tale scopo ha richiesto a questa Amministrazione di provvedere, per il tramite della Sezione Protezione Civile, come accaduto per le campagne 2018 e 2019, alla individuazione di un soggetto che garantisse in termini di sicurezza la gestione del campo.

Con provvedimento n. 851 del 04/06/2020, la Giunta Regionale ha disposto di prevedere per la realizzazione di tale riallestimento una spesa complessiva di € 50.000,00, utilizzando le risorse di Bilancio Regionale - EF 2020, autorizzando il Dirigente della Sezione Protezione Civile al prelievo di tale somma finalizzata alla loro esatta esecuzione, al fine di assicurare celerità ed efficienza nella gestione.

DATO ATTO CHE:

Con nota datata 30 giugno u.s., la Caritas Diocesana Nardò-Gallipoli, ha comunicato la propria disponibilità a provvedere al vitto dei lavoratori stagionali migranti, che non trovano sistemazione presso la foresteria attrezzata allestita presso Masseria Boncuri in agro di Nardò, integrando quanto offerto dal Comune di Nardò per quelli ospitati presso la predetta foresteria, chiedendo un contributo straordinario una tantum di € 7.500,00, necessario per acquisire le derrate alimentari necessarie a tale servizio, per il periodo dal 1 luglio al 30 settembre c.a. in favore dei migranti

SI PROPONE:

di prendere atto delle esigenze manifestate dalla Caritas Diocesana Nardò-Gallipoli, per l'acquisizione delle derrate alimentari necessarie a fornire il vitto ai lavoratori stagionali migranti che non trovano ospitalità presso la foresteria attrezzata allestita presso la Masseria Boncuri, in agro del Comune di Nardò.

Di prevedere, a tale scopo, un contributo straordinario di € 7.500,00, utilizzando le risorse di Bilancio Regionale - EF 2020, così come dettagliato nella Sezione Copertura Finanziaria.

di incaricare la Segreteria della Giunta regionale ad inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42, comma 7, della l.r. n. 28/01.

VERIFICA AI SENSI DEL DLG.s. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal d.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato regolamento UE.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per una spesa complessiva di Euro 7.500,00 (settemilacinquecento/00), trovano copertura sul Cap. 941043 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'IMMIGRAZIONE. ART. 9 L.R. 32/2009 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE - E.F. 2020,

CRA: 42 - 06

Missione 12 – Programma 04 – Titolo 1

***cod. d.lgs. 118/2011 -* 1.04.04.01**

Ai successivi atti di impegno provvederà il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale.

Esigibilità della spesa E.F. 2020.

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla l.r. n. 68/2017 e del rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della legge n. 232/16 e ss. mm. ii. e del comma 775 dell'articolo unico della legge 205/2017.

Esigibilità della spesa E.F. 2020.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della l.r. n. 7/1997.

Il presidente della Giunta regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015, e della l.r. 7/97 art 4, lett. k), **PROPONE ALLA GIUNTA**

Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- Di fare propria la relazione del Presidente della Giunta Regionale così come espressa nelle premesse;

- di prendere atto delle esigenze manifestate dalla Caritas Diocesana Nardò-Gallipoli, per l'acquisizione delle derrate alimentari necessarie a fornire il vitto ai lavoratori stagionali migranti che non trovano ospitalità presso la foresteria attrezzata allestita presso la Masseria Boncuri, in agro del Comune di Nardò.
- Di prevedere, a tale scopo, un contributo straordinario di € 7.500,00, utilizzando le risorse di Bilancio Regionale - EF 2020, così come dettagliato nella Sezione Copertura Finanziaria.
- di incaricare la Segreteria della Giunta regionale ad inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42, comma 7, della l.r. n. 28/01.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Il Titolare della P.O. Politiche Migratorie
(dott. Francesco Nicotri)

Il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino,
Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale
(dott. Domenico De Giosa)

Il sottoscritto Segretario generale della Presidenza non ravvisa la necessità di esprimere, ai sensi del DPRG n. 443/2015, osservazioni sulla proposta di delibera.

Il Segretario generale della Presidenza
(dott. Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta regionale
(dott. Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente della Giunta regionale;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Titolare P.O. Politiche Migratorie e confermata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale e dal Segretario generale della Presidenza;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- Di fare propria la relazione del Presidente della Giunta Regionale così come espressa nelle premesse;

- di prendere atto delle esigenze manifestate dalla Caritas Diocesana Nardò-Gallipoli, per l'acquisizione delle derrate alimentari necessarie a fornire il vitto ai lavoratori stagionali migranti che non trovano ospitalità presso la foresteria attrezzata allestita presso la Masseria Boncuri, in agro del Comune di Nardò.
- Di prevedere, a tale scopo, un contributo straordinario di € 7.500,00, utilizzando le risorse di Bilancio Regionale - EF 2020, così come dettagliato nella Sezione Copertura Finanziaria.
- di incaricare la Segreteria della Giunta regionale ad inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42, comma 7, della l.r. n. 28/01.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SIC	DEL	2020	41	09.07.2020

DGR N. 277/2019. MISURE STRAORDINARIE IN MATERIA DI EMERGENZA UMANITARIA. CONTRIBUTO ALLA CARITAS DIOCESANA NARDÒ GALLIPOLI PER L'ACQUISTO DERRATE ALIMENTARI IN FAVORE DEI LAVORATORI MIGRANTI IN CAMPO AGRICOLO IN AGRO DI NARDÒ - ANNO 2020.

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da
REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma: 15/07/2020 15:45:35

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2020, n. 1130

Finanziamento di opere urgenti sul demanio idrico superficiale. Capitolo 511019.

L'Assessore Regionale ai Trasporti e Lavori Pubblici Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario titolare della la P.O. " Pianificazione e gestione interventi sui canali", confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Opere Pubbliche, dal Dirigente della Sezione Lavori Pubblici e dal Direttore del Dipartimento Ing. Barbara Valenzano, riferisce quanto segue:

il Bilancio Finanziario gestionale 2020-2022 della Regione, Bilancio - parte spese - assegna al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Lavori Pubblici - la responsabilità amministrativo-contabile, nella **Missione: 09** – Soccorso Civile **Programma 01 -** difesa del suolo **Titolo: 2** – spese in conto capitale - **Macro: 03** – contributi agli investimenti, con il seguente capitolo:

- **Capitolo 511019** Concessione finanziamento Fondi L.R. n. 13 del 11/05/2001 *"Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul demanio idrico superficiali", ai sensi dei Regi Decreti n°523/1904 e n° 1775/1933* su cui vi è la disponibilità di **€ 1.610.500,00**;

Premesso che:

- a seguito dell'avviso pubblicato nell'anno **2019** per il finanziamento di interventi urgenti per *"realizzazione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sul demanio idrico superficiali" con le esigue risorse disponibili per l'anno 2019 la Sezione Lavori Pubblici con A.D. n. 1019 del 16/12/2019 ha approvato l'elenco degli interventi ammissibili a finanziamento in esito alla pubblicazione di apposito avviso per l'anno 2019, finanziando n. 33 Comuni su n. 96 richiedenti.*
- successivamente alla predetta assegnazione alcune Amministrazioni hanno richiesto di rivalutare le istanze già precedentemente presentate, evidenziando l'esigenza di dover eseguire interventi urgenti di manutenzione ordinaria, necessari a garantire la corretta funzionalità idraulica, nonché la salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- a seguito delle predette richieste, nelle more della predisposizione e l'attuazione delle modalità di partecipazione e approvazione dell'avviso di manifestazione di interesse per l'anno 2020 da parte delle amministrazioni interessate, si è ritenuto opportuno provvedere prioritariamente alle istanze di cui innanzi detto e pertanto, con A.D. n 000167 del 11/03/2020, si è provveduto ad impegnare e finanziare per la complessiva somma di € 889.500,00 n. 5 Comuni, utilizzando le risorse stanziate e disponibili sul Capitolo 511019.

Tenuto conto che:

- a seguito delle avversità meteorologiche degli ultimi mesi i Comuni di Troia, Volturino e Monteleone di Puglia, non soddisfatti in precedenza, hanno comunicato l'aggravamento di criticità idrauliche, già di per se critiche, tali da non garantire la sicurezza dei luoghi;
- fra le richieste pervenute, tutte meritevoli di considerazione, si evidenzia il grave stato di pericolosità della strada comunale Sonnella, nel Comune di Troia, dove a causa dello straripamento e l'innalzamento del livello del Torrente Celone, si è determinata la completa erosione della banchina in cemento, parte del sottofondo stradale, il franamento laterale per una lunghezza di circa 30 mt. riducendo la carreggiata ad una larghezza di mt. 4., al momento interdetta alla circolazione con Ordinanza Sindacale;
- al fine di accertare le criticità segnalate, il Dirigente ad interim della Sezione Lavori Pubblici, Avv. Raffaele Landinetti, valutate le istanze presentate dai Comuni in epigrafe, ha ritenuto opportuno incaricare i funzionari della Sezione Lavori Pubblici - Servizio Autorità Idraulica ad effettuare un sopralluogo congiunto con i tecnici dei Comuni richiedenti;
- a seguito dell'esperito sopralluogo in data 04/06/2020, cosi come esplicitato nella relazione dei tecnici incaricati, è stato appurato che gli interventi richiesti, ai fini della risoluzione delle criticità osservate, risultano necessari e non procrastinabili;
- sussiste la necessità di conferire all'azione della pubblica amministrazione il massimo della tempestività ed efficienza nell'impiego delle somme disponibili;

Ritenuto che:

- l'effettiva consistenza dei danni lamentati dai sullodati Comuni, rende necessaria ed indifferibile l'esecuzione degli interventi per i quali vengono richiesti i relativi finanziamenti;
- il grado di definizione progettuale delle istanze è di livello prevalentemente assimilabile allo studio di fattibilità e, pertanto, le stime economiche possono ritenersi sommarie e mediamente cautelative;
- in ragione di quanti innanzi, preso atto delle esigue disponibilità finanziare presenti sul Capitolo 511019 appare tecnicamente ed economicamente plausibile applicare una riduzione sugli importi richiesti:

  - **Comune di Troia** intervento di "*manutenzione straordinaria per il ripristino del corretto deflusso delle acque del Torrente Celone e messa in sicurezza della strada comunale Sonnella", somma richiesta € 425.000,00*;
  - **Comune di Volturino** intervento di "manutenzione ordinaria e straordinaria Canale Villanella e coli naturali affluenti Pozzo di Moro e Marano, somma richiesta € 230.000,00;
  - **Comune di Monteleone di Puglia** intervento di "sistemazione pulizia e messa in sicurezza del Torrente Cervaro" somma richiesta € 241.000,00.

- per i motivi in epigrafe si ritiene opportuno procedere, se pur parzialmente ed in relazione alle criticità riscontrate, a finanziare dal Capitolo 511019, le istanze presentate dai suddetti Comuni, come di seguito riportate:

  - **Comune di Troia** intervento di "*manutenzione straordinaria per il ripristino del corretto deflusso delle acque del Torrente Celone e messa in sicurezza della strada comunale Sonnella,* per la somma di € 280.000,00.
  - **Comune di Volturino** intervento di "*manutenzione ordinaria e straordinaria Canale Villanella e coli naturali affluenti Pozzo di Moro e Marano*" per la somma di € 210.000,00.
  - **Comune di Monteleone di Puglia** intervento di "*sistemazione pulizia e messa in sicurezza del Torrente Cervaro*" per la somma di € 241.000,00.

Vista la Legge Regionale n. 55 del 30/12/2019 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020)";

Vista la Legge Regionale n. 56 del 30/12/2019 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020 – 2022.

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 94 del 4 febbraio 2020 "Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2020. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento".

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il

presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA di cui al D. Lgs. n. 118/2011

La spesa derivante dal presente provvedimento trova copertura sul capitolo n. 511019 es. fin. 2020 bilancio autonomo codice del piano dei conti finanziari 2.3.1.2 e sarà impegnata con successivi atti dirigenziali del Dirigente della Sezione Lavori Pubblici.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, trattandosi di materia rientrante nella sua competenza, ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e dell'art.4, co. 4, lett. k) della L. R. n. 7/97, l'adozione del conseguente atto finale:

- **di prendere atto** di quanto esposto in narrativa;
- **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici a procedere alla formale concessione del finanziamento, ai comuni indicati in narrativa;
- **di trasmettere** la presente deliberazione alla Sezione Lavori Pubblici per gli adempimenti di competenza;
- **di pubblicare** la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della P.O.
Michele Tamborra

Il Dirigente ad interim
della Sezione Lavori Pubblici
Avv. Raffaele Landinetti

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non **ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le seguenti osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 443/2015

Il Direttore del Dipartimento
ing. Barbara Valenzano

L'Assessore Proponente
avv. Giovanni Giannini

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **Di prendere atto** di quanto esposto in narrativa;
- **Di autorizzare** il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici a procedere alla formale concessione del finanziamento, agli Enti indicati in narrativa;
- **Di trasmettere** la presente deliberazione alla Sezione Lavori Pubblici per gli adempimenti di competenza;
- **Di trasmettere** la presente deliberazione alla Sezione Ragioneria per gli adempimenti di competenza;
- **Di pubblicare** la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
LLP	DEL	2020	16	20.07.2020

FINANZIAMENTO DI OPERE URGENTI SUL DEMANIO IDRICO SUPERFICIALE. CAPITOLO 511019

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da
REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma:
21/07/2020 12:18:19

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2020, n. 1134

POR Puglia FESR-FSE 2014-2020–Asse Prioritario IX–Linea di Azione 9.7.b Buoni servizio per l'accessibilità dei servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità (V annualità 20/21).Applicazione dell'avanzo ex art 42 c.8 D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii..Variazione al Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi dell'art 51 c.2 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, di concerto con l'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, e condivisa dall'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 per la parte contabile, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro riferisce quanto segue.

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013, che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (UE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, che abroga il Regolamento (UE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22, intitolato Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020. (18G00048);
- il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (CCI 2014IT16M2OP002), approvato con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, da ultimo modificato con Decisione C(2018) 4719 del 08/07/2020;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 833/2016, che ha attribuito le responsabilità delle Linee di Azione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ai dirigenti delle Sezioni in cui è articolata la nuova organizzazione della Amministrazione regionale, e che tra l'altro ha attribuito la responsabilità della Linea di Azione 9.7 al dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali.
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1166 del 18 luglio 2017 con cui il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria è stato designato quale Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 istituita a norma dell'art. 123 par.3 del Regolamento UE 1303/2013.

VISTI altresì:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- la Legge Regionale n. 55 del 30/12/2019 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020)";

- la Legge Regionale n. 56 del 30/12/2019 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020 – 2022;
- la D.G.R. n. 436 del 30/03/2020 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell’esercizio finanziario 2019 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;
- la D.G.R. n. 94 del 04/02/2020 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii.

PREMESSO CHE:

- il Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) all’Obiettivo Tematico IX fissa gli obiettivi generali di intervento e le priorità di investimento per l’attuazione di una più ampia strategia regionale per il contrasto alle povertà e per l’inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione;
- tra l’altro, nell’Asse prioritario IX del POR Puglia 2014-2020 all’Azione 9.7 sono previste risorse FSE dedicate appositamente alla attivazione di misure volte a sostenere la domanda di servizi a ciclo diurno e domiciliari sociali e sociosanitari per persone non autosufficienti, disabili e anziani, per accrescerne l’accessibilità in una logica di pari opportunità per tutti, nonché per il sostegno alla gestione dei nuovi servizi autorizzati al funzionamento sul territorio regionale, atteso che l’accessibilità dei servizi alle persone e alle comunità costituisce una delle principali declinazioni della strategia europea per il contrasto alle povertà;
- a seguito delle sperimentazioni effettuate nell’ambito del PO FESR 2007-2013, la Regione Puglia ha condiviso con l’intero partenariato socioeconomico e istituzionale la necessità di dare continuità alla misura dei buoni servizio per l’accessibilità dei servizi a ciclo diurno per disabili e anziani e dei servizi domiciliari SAD e ADI I e II livello, misura che nel nuovo quadro di programmazione a valere sui fondi comunitari del ciclo 2014-2020 assume un ruolo strategico nell’ambito delle politiche di contrasto alla povertà, per la valenza di misura per la conciliazione e per l’accessibilità rivolta ai gruppi sociali in condizioni di maggiore fragilità socioeconomica, e confermandone il carattere aggiuntivo delle risorse FSE 2014-2020 proprio per accrescere l’efficacia della stessa misura in termini di raggiungimento della popolazione target;
- con Del. G.R. n. 1505 del 28/09/2016 la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi operativi, di cui all’Allegato A della stessa deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, necessari alla pubblicazione dell’Avvio Pubblico per la selezione dei destinatari finali della Misura Buono Servizio per i servizi a ciclo diurno e domiciliari in favore di anziani e persone con disabilità, con la connessa definizione delle procedure per la presentazione delle domande, per l’abbinamento della domanda al posto-utente, per la definizione dei rapporti tra Comuni associati in Ambiti territoriali (soggetti beneficiari per la Linea di Azione 9.7 del POR Puglia 2014-2020), unità di offerta (soggetti erogatori delle prestazioni) e famiglie degli utenti (soggetti destinatari), al fine di consentire la pronta attivazione delle suddette procedure;
- gli indirizzi operativi in materia di soggetti beneficiari, criteri di selezione delle operazioni e requisiti di accesso dei destinatari finali ai benefici della misura “buono servizio per l’accessibilità dei servizi” nel quadro più complessivo della strategia per il contrasto alla povertà, sono stati adottati in coerenza con i regolamenti comunitari e nel pieno rispetto dei criteri di selezione delle operazioni per il FSE come approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 nella seduta dell’11 marzo 2016;
- con A.D. n. 425 del 7 ottobre 2016, è stato approvato l’Avviso pubblico per la presentazione delle domande da parte dei cittadini e la messa a regime della misura “Buoni servizio per l’accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità”(Avviso n. 1/2016);
- con A.D. n. 457 del 30/06/2017 Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali si è provveduto a nuova Approvazione dell’Avviso Pubblico per la presentazione delle domande da parte

dei cittadini di accesso alla misura "Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità" (Avviso n. 1/2017) e revoca Avviso Pubblico n. 1/2016;

- con A.D. n. 442 del 10/07/2018 si è provveduto ad approvare apposite Modifiche e Integrazioni Urgenti all'Avviso Pubblico n. 1/2017 (A.D. n. 457/2017) in relazione alla III^ Annualità Operativa 2018/2019 e ss.
- la misura dei buoni servizio per l'accessibilità dei servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità è stata finanziata a partire dal 2016 a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020 Azione 9.7
- la dotazione assegnata alla sub-azione 9.7.b è già stata interamente ripartita agli Ambiti territoriali sociali per l'espletamento delle procedure di individuazione dei destinatari finali e di erogazione delle prestazioni, sin dalla III^ annualità operativa 2018-2019 conclusa il 30 settembre 2019;
- sulla base delle risorse effettivamente disponibili per la copertura finanziaria del fabbisogno dell'annualità 2018-19 e 2019-2020, la Giunta Regionale, su proposta dell'Assessorato al Welfare, ha ritenuto necessario integrare la dotazione finanziaria per la misura Buoni Servizio, sia con riferimento alla sub-Azione 9.7.1 che alla sub-Azione 9.7.b con risorse rivenienti dal "Patto per lo sviluppo della Regione Puglia – FSC 2014/2020;
- con Del. G.R. n. 2182 del 29 novembre 2018 è stato deliberato di assegnare risorse aggiuntive per Euro 43.652.469,42 alla integrazione della dotazione finanziaria delle misure Buoni Servizio sia per infanzia e adolescenza (9.7.1) che per anziani e disabili (9.7.b) a valere su risorsedel "Patto per lo sviluppo della Regione Puglia – FSC 2014/2020;
- con particolare riferimento ai Buoni Servizio per Disabili e Anziani (sub-Azione 9.7.b) la suddetta Del. G.R. n. 2182/2018 ha assegnato una maggiore dotazione finanziaria per complessivi Euro 21.000.000,00 di cui Euro 1.000.000,00 per la III^ annualità 2018/2019 ed Euro 20.000.000,00 per la IV^ annualità 2019/2020;
- la dotazione aggiuntiva di risorse a valere "Patto per lo sviluppo della Regione Puglia – FSC 2014/2020" di cui alla suddetta Del. G.R. n. 2182/2018 risulta integralmente esaurita nel corso della IV^ annualità 2019/2020, che termina il 30 settembre 2020.

CONSIDERATO CHE:

- Il 1° ottobre 2020, a norma dell'Avviso Pubblico n. 1/2017 (come novellato con A.D. n. 442/2018), sarà avviata la V^ annualità operativa 2020/2021, con diritto potenziale alla fruizione delle prestazioni di strutture e servizi per disabili e anziani non autosufficienti dalla medesima data;
- Ai fini del rispetto della suddetta data di avvio, è necessario che le domande di Buono Servizio da parte delle famiglie pugliesi vengano presentate e abbinate nelle due mensilità precedenti, ordinariamente nel periodo compreso tra il 1° agosto e il 30 settembre, salvo proroghe o rinvii;
- Il buono servizio per disabili e anziani non autosufficienti è un beneficio economico per il contrasto alla povertà rivolto a persone con disabilità/anziani non autosufficienti e ai rispettivi nuclei familiari di appartenenza, che si presenta nella forma di "titolo di acquisto" per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati, come costituito per effetto dell'Atto dirigenziale n. 390/2015 e successive disposizioni;
- lo strumento del Buono Servizio per persone con disabilità e non–autosufficienza si configura oramai come un'azione cardine e indifferibile nel panorama del sistema di Welfare regionale, in quanto rappresenta dal 2014 (anno di avvio della prima sperimentazione) l'unico strumento economico a sostegno della domanda di servizia ciclo diurno e domiciliari sociali e sociosanitari per persone non autosufficienti, disabili e anziani da parte delle famiglie in assoluto più deboli - sotto il profilo socio-economico - della popolazione pugliese, rappresentando quindi un argine alle condizioni di estremo impoverimento delle stesse;
- la dinamica delle domande di accesso alla prestazione "Buono servizio" presentate dalle famiglie

pugliesi su tutto il territorio regionale, mostra un trend crescente di bisogno, connesso alla emersione delle condizioni di fragilità economica e alla crescita delle prese in carico multi-professionali connesse alle misure di sostegno al reddito RDC e ReD.

RILEVATO CHE:

- Da una ricognizione effettuata dalle strutture dell'Assessorato al Welfare – Sezione Inclusione sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali, di concerto con l'Autorità di Gestione del PO Puglia 2014-2020 si è evidenziata un disponibilità residua di risorse a valere sull'azione 9.7.
- Si evidenziano, altresì, economie di spesa rivenienti dalle precedenti annualità di attuazione dell'azione 9.7.b, in particolare dalla 1^ annualità 2016/2017 e 2^ annualità 2017/2018 a valere su FNA, pari ed **€ 5.800.000,00** per il cui utilizzo si rende necessario disporre l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione al 31/12/2019, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Tanto premesso e considerato è necessario:

- Assicurare il finanziamento della V° annualità (2020/2021) della misura Buoni servizio per l'accessibilità dei servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità- POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse Prioritario IX – Linea di Azione 9.7.b, con una dotazione complessiva di **€ 19.300.000,00.**
- Apportare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2020 e Pluriennale 2020-2022, approvato con L.R. n. 56/2019, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale e Finanziario 2020-2022, approvato con D.G.R. n. 55/2020, per complessivi € 13.297.500,00, così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto, mediante incremento della dotazione dei seguenti capitoli di bilancio:
- U 1165974 - POR Puglia 2014/2020. Fondo FSE . Azione 9.7 Interventi per l'aumento e la qualificazione dei servizi sociosanitari e socio educativi. Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali QUOTAUE.
    - U 1166974 - POR Puglia 2014/2020. Fondo FSE . Azione 9.7 Interventi per l'aumento e la qualificazione dei servizi sociosanitari e socio educativi. Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali QUOTA Stato
    - U 1167974 - POR Puglia 2014/2020. Fondo FSE . Azione 9.7 Interventi per l'aumento e la qualificazione dei servizi sociosanitari e socio educativi. Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali COFINANZIAMENTO regionale
- Disporre l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione al 31/12/2019, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 6.002.500,00 a valere sulle economie vincolate del capitolo U0785060 e sulle economie vincolate del capitolo U1110050.
- Aggiornare i criteri di riparto dei fondi da assegnarsi agli Ambiti Territoriali Sociali (Soggetti Beneficiari), al fine di renderli maggiormente aderenti all'evoluzione dei bisogni registrata nelle precedenti 4 annualità di sperimentazione del Buono Servizio, come da proposta di seguito esposta:
    - *70% delle risorse sulla base della domanda di buono servizio, per singolo Ambito Territoriale sociale, consolidata nell'annualità operativa precedente;*
    - *30% delle risorse sulla base del numero di Unità di Offerta risultanti accreditate, per singolo Ambito Territoriale sociale, sull'apposito Catalogo Telematico regionale alla data del 31 marzo, annualità corrente.*
- dare mandato al Dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e innovazione reti sociali a porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione ivi compresi gli atti dirigenziali di impegno della spesa a favore dei Soggetti Beneficiari;

Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e del D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018 Garanzie di riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla L. n. 241/90 in tema di accesso ai documenti

amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.
Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento citato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Viene apportata la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2020e Pluriennale 2020-2022, approvato con L.R. n. 56/2019, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale e Finanziario 2020-2022,approvato con D.G.R. n. 55/2020, **per complessivi *euro 19.300.000,00*, *come di seguito esplicitato:***

- **APPLICAZIONE DI AVANZO**

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione al 31/12/2019, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di €6.002.500,00, di cui € 5.800.000,00 a valere sul cap U0785060 (Spese per l'attuazione di iniziative relative al fondo per le autosufficienze di cui all'art . 1 comma 1264 della Legge n. 296/2006 – Legge Finanziaria 2007) ed € 202.500,00 a valere sul cap U1110050 (Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (Art 54 comma 1 Lett A – L.R. n. 28/2001).

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2020 Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 6.002.500,00	0
66.03	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01	0	- € 6.002.500,00
61.02	U0785060	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INIZIATIVE RELATIVE AL 'FONDO PER LE AUTOSUFFICIENZE' DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 1264 DELLA LEGGE N. 296/2006 (LEGGE FINANZIARIA 2007).	12.10.1	U. 1.04.01.02	+ € 5.800.000,00	+ € 5.800.000,00
62.06	U1167974	POR PUGLIA 2014/2020. FONDO FSE . AZIONE 9.7 INTERVENTI PER L'AUMENTO E LA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIO EDUCATIVI. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI COFINANZIAMENTO REGIONALE	12.10.1	U.1.04.01.02	+ € 202.500,00	+ € 202.500,00

Lo spazio finanziario pari a complessivi € 6.002.500,00 è autorizzato ai sensi della DGR n. 94 del 04/02/2020.

- **VARIAZIONE DI BILANCIO**

PARTE ENTRATA

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

ENTRATA : ricorrente / NON ricorrente	**RICORRENTE**

CRA	Capitolo	Declaratoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione	
				Competenza e cassa E.F. 2020	Competenza E.F. 2021
62.06	E2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E. - FONDO FSE.	E 2.01.05.01	+€ 2.700.000,00	+ € 8.100.000,00
62.06	E2052820	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FSE	E 2.01.01.01	+ € 472.500,00	+ € 1.417.500,00

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:

Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia, da ultimo modificato con Decisione C(2020) 4719 della Commissione Europea del 08/07/2020.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dello Economia e Finanza.

PARTE SPESA

SPESA: ricorrente / NON ricorrente	**RICORRENTE**

CRA	Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei conti finanziario	Codice UE	Variazione e.f. 2020 Competenza e cassa	Variazione e.f. 2021 Competenza
66.03	U1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)	20.3.1		U.2.05.01.99	8	0,00	- € 607.500,00
62.06	1165974	POR Puglia 2014/2020. Fondo FSE . Azione 9.7 Interventi per l'aumento e la qualificazione dei servizi sociosanitari e socio educativi. Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali **QUOTA UE**	12.10.1	2	U 1.04.01.02	3	+€ 2.700.000,00	+ € 8.100.000,00
62.06	U1166974	POR Puglia 2014/2020. Fondo FSE . Azione 9.7 Interventi per l'aumento e la qualificazione dei servizi sociosanitari e socio educativi. Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali **QUOTA Stato**	12.10.1	2	U. 1.04.01.02	4	+ € 472.500,00	+€ 1.417.500,00
62.06	U1167974	POR Puglia 2014/2020. Fondo FSE . Azione 9.7 Interventi per l'aumento e la qualificazione dei servizi sociosanitari e socio educativi. Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali **COFINANZIAMENTO regionale**	12.10.1	2	U. 1.04.01.02	7	€ 0,00	+€ 607.500,00

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii..

Con successivi provvedimenti dirigenziali della Sezione competente si procederà all'accertamento dell'entrata ed all'impegno delle spese per le somme derivanti dal presente atto, complessivamente pari a

€ 19.300.000,00 con esigibilità negli esercizi **2020 – 2021**mediante atti adottati dal **Dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e innovazione reti sociali,** Responsabile dell'**Azione 9.7 del POR Puglia 2014-2020** giusta D.G.R. n.833/2016, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "*contributi a rendicontazione*" del D. Lgs. 118/2011.

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

- di approvare la relazione esposta in narrativa, e che qui si intende integralmente riportata;
- di garantire il finanziamento della V° annualità (2020/2021) della misura Buoni servizio per l'accessibilità dei servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità- POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse Prioritario IX – Linea di Azione 9.7.b, con una dotazione complessiva di € 19.300.000,00;
- di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 delD.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2020 e pluriennale 2020-2022, approvato con L.R. n. 56/2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 55/2020, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di autorizzare, ai sensi della DGR n. 94 del 04/02/2020, la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 6.002.500,00, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e ss.mm.ii.;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- di aggiornare i criteri di riparto dei fondi da assegnarsi agli Ambiti Territoriali Sociali (Soggetti Beneficiari), al fine di renderli maggiormente aderenti all'evoluzione dei bisogni registrata nelle precedenti 4 annualità di sperimentazione del Buono Servizio, come da proposta di seguito esposta:
    - *70% delle risorse sulla base della domanda di buono servizio, per singolo Ambito Territoriale sociale, consolidata nell'annualità operativa precedente;*
    - *30% delle risorse sulla base del numero di Unità di Offerta risultanti accreditate, per singolo Ambito Territoriale sociale, sull'apposito Catalogo Telematico regionale alla data del 31 marzo, annualità corrente;*
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e innovazione reti sociali ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del POR Puglia 2014-2020 la cui titolarità la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e innovazione reti sociali a porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione ivi compresi gli atti dirigenziali di accertamento e impegno della spesa a favore dei Soggetti Beneficiari;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente
Il Responsabile della sub azione 9.7.b
(Dott. Claudio Natale)

Il Dirigente del Servizio Inclusione Sociale Attiva,accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà
(Dott. Alessandro Cappuccio)

IL DIRIGENTE AD INTERIM della Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti sociali
Responsabile Azione 9.7
(Ing. Vito Bavaro)

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020
(Dott. Pasquale Orlando)

I sottoscritti Direttori di Dipartimento **non ravvisano** la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 443/2015 e del D.P.G.R. n. 304/2016.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA SALUTE, BENESSERE SOCIALE E SPORT PER TUTTI
(Dott. Vito Montanaro)

ILDIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
(Dott. Domenico Laforgia)

Sottoscrizioni del soggetti politici proponenti

L'ASSESSORE AL WELFARE: Salvatore RUGGERI

L'ASSESSORE AL BILANCIO: Avv. Raffaele PIEMONTESE

DELIBERARAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare, d'intesa con l'assessore al Bilancio con delega alla Programma Unitaria;
- Viste le sottoscrizioni poste in calceal presente provvedimento dall'Istruttore, dal Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1) di **approvare** la relazione esposta in narrativa, e che qui si intende integralmente riportata;
2) di **garantire** il finanziamento della V° annualità (2020/2021) della misura Buoni servizio per l'accessibilità dei servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità- POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse Prioritario IX – Linea di Azione 9.7.b, con una dotazione complessiva di € 19.300.000,00;

3) di **applicare** l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii, così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;

4) di **autorizzare** la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2020 e pluriennale 2020-2022, approvato con L.R. n. 56/2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 55/2020, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;

5) di **autorizzare**, ai sensi della DGR n. 94 del 04/02/2020, la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 6.002.500,00, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e ss.mm.ii.;

6) di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

7) di **incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;

8) di **aggiornare** i criteri di riparto dei fondi da assegnarsi agli Ambiti Territoriali Sociali (Soggetti Beneficiari), al fine di renderli maggiormente aderenti all'evoluzione dei bisogni registrata nelle precedenti 4 annualità di sperimentazione del Buono Servizio, come da proposta di seguito esposta:

- *70% delle risorse sulla base della domanda di buono servizio, per singolo Ambito Territoriale sociale, consolidata nell'annualità operativa precedente;*
- *30% delle risorse sulla base del numero di Unità di Offerta risultanti accreditate, per singolo Ambito Territoriale sociale, sull'apposito Catalogo Telematico regionale alla data del 31 marzo, annualità corrente;*

9) di **autorizzare** il Dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e innovazione reti sociali ad operare sui capitoli di entrata e di spesa del POR Puglia 2014-2020 la cui titolarità la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;

10) di dare **mandato** al Dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e innovazione reti sociali a porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione ivi compresi gli atti dirigenziali di accertamento e impegno della spesa a favore dei Soggetti Beneficiari;

11) di **pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PRI	DEL	2020	26	21.07.2020

POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020#ASSE PRIORITARIO IX#LINEA DI AZIONE 9.7.B BUONI SERVIZIO PER L'ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI A CICLO DIURNO E DOMICILIARI PER ANZIANI E PERSONE CON DISABILITÀ (V ANNUALITÀ 20/21).APPLICAZIONE DELL'AVANZO EX ART 42 C.8 D.LGS. N.118/2011 E SS.MM.II..VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020 E PLURIENNALE 2020-2022 AI SENSI DELL'ART 51 C.2 DEL D.LGS. N.118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - GIUSEPPANGELO DIFONZO

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO
Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber = TINIT-PLDNCL60E15[illegible]096Q
C = IT

Bilancio previsione 2020 - 2021 - 2022

VARIAZIONE AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE
PROTOCOLLO PRI/2020/26 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000009087

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
E2052820	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FSE	VINCOLATO	472.500,00	472.500,00	1.417.500,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
E2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E. - FONDO FSE.	VINCOLATO	2.700.000,00	2.700.000,00	8.100.000,00	0,00

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione			6.002.500,00		
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			0,00		
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all'1/1/2020		0,00			

TOTALE GENERALE	**0,00**	**3.172.500,00**	**9.175.000,00**	**9.517.500,00**	**0,00**

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO PRI/2020/26 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000009087

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U0785060	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INIZIATIVE RELATIVE AL 'FONDO PER LE AUTOSUFFICIENZE' DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 1264 DELLA LEGGE N. 296/20 06 .	VINCOLATO	5.800.000,00	5.800.000,00	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1165974	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.7 INTERVENTI PER L'AUMENTO E LA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI SOCIOSANITARIE SOCIO EDUCATIVI. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	VINCOLATO	2.700.000,00	2.700.000,00	8.100.000,00	0,00
U1166974	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.7 INTERVENTI PER L'AUMENTO E LA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI SOCIOSANITARIE SOCIO EDUCATIVI. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	VINCOLATO	472.500,00	472.500,00	1.417.500,00	0,00
U1167974	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 9.7 INTERVENTI PER L'AUMENTO E LA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI SOCIOSANITARIE SOCIO EDUCATIVI. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	AUTONOMO	202.500,00	202.500,00	607.500,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA .	AUTONOMO	6.002.500,00-	0,00	0,00	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1110050	FONDO DI RISERVA PER IL COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PROGRAMMI COMUNITARI .	AUTONOMO	0,00	0,00	607.500,00-	0,00

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE
PROTOCOLLO PRI/2020/26 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000009087

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Disavanzo di Amministrazione			0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	**0,00**	**3.172.500,00**	**9.175.000,00**	**9.517.500,00**	**0,00**

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../……. n. protocollo …….

Rif. delibera PRI/DEL/2020/00026

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. … - ESERCIZIO 2020(*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020 (*)
Disavanzo d'amministrazione					**0,00**			**0,00**
MISSIONE		**12**	**Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia**					
	Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	9.175.000,00		0,00
				previsione di cassa	0,00	9.175.000,00		0,00
Totale Programma		10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	**residui presunti**	**0,00**			
				previsione di competenza	**0,00**	**9.175.000,00**		
				previsione di cassa	**0,00**	**9.175.000,00**		
TOTALE MISSIONE		**12**	**Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
				previsione di competenza	**0,00**	**9.175.000,00**		**0,00**
				previsione di cassa	**0,00**	**9.175.000,00**		**0,00**
MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00		6.002.500,00	0,00
Totale Programma		**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**	**0,00**			
				previsione di competenza	**0,00**			
				previsione di cassa	**0,00**		6.002.500,00	
TOTALE MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
				previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
				previsione di cassa	**0,00**		6.002.500,00	**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
				previsione di competenza	**0,00**	**9.175.000,00**		**0,00**
				previsione di cassa	**0,00**	**9.175.000,00**	6.002.500,00	**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
				previsione di competenza	**0,00**	**9.175.000,00**		**0,00**
				previsione di cassa	**0,00**	**9.175.000,00**	6.002.500,00	**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. … - ESERCIZIO 2020 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti				**0,00**			**0,00**
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				**0,00**			**0,00**
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza		**6.002.500,00**		
			previsione di cassa				
TITOLO	***2***						
Tipologia	101	***Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche***	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	472.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	472.500,00		0,00
Tipologia	105	***Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo***	**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	2.700.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	2.700.000,00		0,00
TOTALE TITOLO			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**3.172.500,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**3.172.500,00**		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**9.175.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**3.172.500,00**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**9.175.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**3.172.500,00**		**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ORLANDO PASQUALE
20.07.2020 08:30:31
UTC

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. delibera PRI/DEL/2020/00026

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 20201 (*)
Disavanzo d'amministrazione				**0,00**			**0,00**
MISSIONE	**12**	**Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia**					
Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	10.125.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
Totale Programma	**10**	**Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia**	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	**10.125.000,00**		
			previsione di cassa	**0,00**			
TOTALE MISSIONE	**12**	**Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**10.125.000,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**					
Programma	3	Altri fondi					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		607.500,00	0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
Totale Programma	**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**		**607.500,00**	
			previsione di cassa	**0,00**			
TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**		**607.500,00**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**10.125.000,00**	**607.500,00**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**10.125.000,00**	**607.500,00**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2020 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2020 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti				**0,00**			**0,00**
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				**0,00**			**0,00**
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				**0,00**	-		**0,00**
TITOLO	**2**						
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.417.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal	**residui presunti**	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	8.100.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**9.517.500,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**9.517.500,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**9.517.500,00**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

BAVARO VITO
REGIONE
PUGLIA/000000000
Dirigente
20.07.2020 07:18:41
UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2020, n. 1138

Legge Regionale n. 33/2006, così come modificata dalla Legge regionale n. 32/2012 – Titolo IV – artt. 19 e 20 "Documento di programmazione regionale per l'impiantistica sportiva". Approvazione.

L'Assessore allo Sport, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario di Posizione Organizzativa "Programmazione, coordinamento e monitoraggio interventi regionali per attività motorie e sportive" e dal Dirigente della "Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità - Sport per Tutti", come confermata dal Direttore del "Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti", riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Regione Puglia, con L.R. n. 33/2006 e ss.mm.ii. "Norme per lo sviluppo dello sport per tutti", così come modificata dalla L.R. n. 32 del 19 novembre 2012, riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie ai fini della formazione armonica e completa delle persone, della tutela del benessere psicofisico dello sviluppo delle relazioni sociali inclusive dell'equilibri sostenibile con l'ambiente urbano e naturale;

- la Regione Puglia persegue gli obiettivi della politica sportiva sopra riportati anche mediante la promozione dello sviluppo e della qualificazione degli spazi e degli impianti sportivi, privilegiando le forme più adeguate di gestione degli stessi anche ai fini del loro migliore utilizzo e della loro piena fruibilità;

- la Giunta Regionale con proprio Atto n. 1079 del 18.06.2019 ha approvato le Linee Guida per lo sport 2019/2021 e definito gli indirizzi prioritari di intervento, finalizzati alla promozione e diffusione dello sport e delle attività fisico motorie, da realizzarsi in Puglia nel triennio 2019/2021;

- la Regione Puglia definisce, come previsto dall'art. 7 della L.R. 33/2006 e s.m.i, il "Programma triennale per l'impiantistica sportiva e degli spazi destinati alle attività motorie-sportive" per disciplinare ex art. 8 della richiamata normativa, la concessione di contributi economici, in conto capitale o in conto interesse, finalizzati alla costruzione, all'eliminazione di barriere architettoniche, al completamento, all'ampliamento e al miglioramento degli impianti sportivi;

- il patrimonio impiantistico per lo sport a livello regionale, come si evince dai dati dell'Osservatorio dello Sport, è assai consistente ed è composto da un rilevante numero di impianti sportivi pubblici; trattasi di un patrimonio importante che andrebbe sostenuto attraverso una programmazione integrata;

- lo Sport rientra nella programmazione territoriale, rappresentando una leva di promozione turistica del territorio ed anche un'occasione di sviluppo socio- economico sia per il fondamentale contributo che può fornire a livello di prevenzione sanitaria e sia per la possibilità di riequilibrare situazioni di marginalità urbana e sociale;

- l'importanza di conservare e possibilmente accrescere il patrimonio degli impianti sportivi è uno di principali obiettivi che la Regione da sempre ha inteso conseguire;

- la Regione Puglia, negli strumenti normativi di cui si è dotata nel tempo, ha sempre riservato una parte di rilievo al settore e cospicue sono state le risorse investite per tale finalità;

- con D.G.R. n. 1096 del 28/06/2018 l'Assessorato allo Sport ha definito un accordo con l'ASSET (Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio) per elaborare uno studio analitico

contenente il censimento, la mappatura, il monitoraggio e la programmazione nel settore dell'impiantistica sportiva attraverso un'analisi del contesto regionale della domanda di Sport e dell'offerta di strutture per lo Sport;

- l'ASSET, secondo le direttive del modello organizzativo regionale, denominato MAIA, opera come organismo tecnico operativo a supporto della Regione nell'ambito dei compiti e delle funzioni demandate dalla Regione con L.R. n. 41 del 2/11/2017 ed in particolare opera per la definizione e la gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, oltre ad occuparsi di riqualificazione degli ambiti urbani, di riqualificazione e recupero del patrimonio esistente;

- l'art. 2, co.5, della L.R. n. 41 del 2/11/2017 stabilisce che l'ASSET può instaurare rapporti di collaborazione, consulenza, assistenza, servizio, supporto e promozione con altre pubbliche amministrazioni, così come disposto dall'art. 15 della Legge n. 241 del 07/08/1990 che prevede, per le Amministrazioni pubbliche, la possibilità di concludere tra loro accordi finalizzati a disciplinare collaborazioni di interesse comune;

- l'Agenzia regionale ASSET ha manifestato la propria disponibilità a supportare l'Assessorato allo Sport per la redazione del "Documento di programmazione regionale per l'impiantistica sportiva".

Preso atto che

- presso l'ASSET è stato costituito uno staff di esperti nei vari settori dello sport che ha implementato le conoscenze acquisite ed ha predisposto il "Documento di programmazione regionale per l'impiantistica sportiva";

- del Documento "Documento di programmazione regionale per l'impiantistica sportiva" predisposto che si allega alla presente.

Considerato che

- il Documento di programmazione per l'impiantistica sportiva è coerente con gli obiettivi strategici della Regione in materia di sport, in quanto esplicita una pianificazione per ambiti disciplinari e per tipologie di impianti sportivi, individuando possibili modalità di intervento, governance di processo e modelli di gestione;

- il Documento di programmazione per l'impiantistica sportiva parte dall'analisi della domanda e offerta di sport, nonché delle peculiarità urbanistiche e ambientali del territorio e prevede l'indicazione di possibili interventi strutturali (impianti sportivi, palestre scolastiche, piste ciclabili, percorsi ecologici ed ambientali, riqualificazione aree urbane ecc.) con l'obiettivo di perseguire l'integrazione tra le diverse aree di policy al fine di contribuire alla diffusione della cultura dello sport come leva di benessere e innalzamento della qualità della vita;

- il Documento di programmazione per l'impiantistica sportiva, con un respiro di medio- lungo periodo, si integrerà con la programmazione delle politiche sportive, in particolare con l'elaborazione dei Programmi Triennali per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva in relazione agli spazi destinati allo sport ed alle attività motorie;

- il Documento di programmazione per l'impiantistica sportiva è corredato da elaborazioni grafiche e cartografiche volte a fornire un'immediata lettura del territorio regionale e delle specifiche peculiarità e

potenzialità espresse dal territorio sia in termini di impianti sportivi di tipo tradizionale (palestre, campi sportivi, piscine, piste di atletica ecc) sia luoghi di sport legati all'ambiente naturale o a cielo aperto;

- per l'elaborazione del documento di programmazione sono state acquisite tutte le informazioni disponibili presso gli Uffici regionali e l'Osservatorio regionale per lo sport , attingendole dal censimento CONI degli impianti sportivi ed altri strumenti di programmazione urbanistica e territoriale della Regione Puglia;

- gli indirizzi della Regione Puglia, che hanno guidato l'elaborazione del documento, sono insiti negli obiettivi della Pubblica Amministrazione ed in particolare riguardano:

  - la valorizzazione dell'attività sportiva come strumento di socializzazione, aggregazione e integrazione, di promozione e tutela della salute e del benessere psicofisico nonché di prevenzione delle principali patologie conseguenti alla sedentarietà;

  - lo sviluppo e la riqualificazione del patrimonio sportivo delle città nella sua accezione di bene comune, formale e sostanziale;

  - la realizzazione ed il mantenimento degli impianti sportivi pubblici nonché l›incentivazione della fruizione collettiva degli stessi garantendone una gestione efficiente ed un'ampia accessibilità;

Si propone l'approvazione del "Documento di programmazione per l'impiantistica sportiva", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, predisposto dall'Agenzia regionale ASSET, in collaborazione con il Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti e l'Assessorato allo Sport.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k della L.R. n. 7/1997

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n.
196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta nuovi impegni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa, e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio e allo Sport, Avv. Raffaele Piemontese relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 comma 4 lett. k) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1. di fare propria la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;

2. di approvare l'Allegato A *"Documento di programmazione per l'impiantistica sportiva",* parte integrante e sostanziale del presente provvedimento predisposto dall'Agenzia regionale ASSET, in collaborazione con il Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti e l'Assessorato allo Sport, nel rispetto dei compiti e delle funzioni di cui alla L.R. n. 41 del 2/11/2017;

3. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito Internet istituzionale www.regione.puglia.it

4. di disporre, altresì, la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente
La Funzionaria PO
"Programmazione, coordinamento e monitoraggio interventi regionali per attività motorie e sportive"
Dott.ssa Domenica Cinquepalmi

Il Dirigente della Sezione
"Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità - Sport per Tutti"
Dr. Benedetto Giovanni Pacifico

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera.

Il Direttore del Dipartimento Promozione della
"Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti "
Dr. Vito Montanaro

L'ASSESSORE ALLO SPORT proponente
Avv. Raffaele Piemontese

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sport, Avv. Raffaele Piemontese;
- Viste le sottoscrizioni poste alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;

2. di approvare l'Allegato A "Documento di programmazione per l'impiantistica sportiva", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, predisposto dall'Agenzia regionale ASSET in collaborazione con il Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti e l'Assessorato allo Sport;

3. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito Internet istituzionale www.regione.puglia.it

4. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



Collana di studi e ricerca
ASSET PUGLIA 2

REGIONE PUGLIA

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA

asset
AGENZIA STRATEGICA PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE

CONI ITALIA
COMITATO REGIONALE PUGLIA

Alcuni dati relativi all'impiantistica pugliese sono stati messi a disposizione della Regione Puglia da Coni Servizi S.p.A. - Direzione Infrastrutture Sistemi e Ingegneria dello Sport e sono state tratte dal "Censimento Nazionale Impianti Sportivi – Fondo Sport e Periferie 2018-2019", in corso di completamento. Tali dati sono stati esaminati ed elaborati dal gruppo di lavoro per la redazione del presente lavoro istituzionale della Regione Puglia.

UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO PER LE FOTO:

Rocco De Benedictis
(pagine 4, 8, 14, 109, 116, 119, 162, 163, 220, 222, 243, 244, 246, 264, 266)

Pierdomenico Fumarola
(pag. 249)

Progetto grafico di Silvia Rossini
Pubblicazione curata da Mario Adda Editore - Bari
ISBN 9788867175000
© 2020 Regione Puglia e Asset
Tutti i diritti riservati

Realizzato da

asset
AGENZIA STRATEGICA PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DEL TERRITORIO

RAFFAELE SANNICANDRO
Direttore Generale

VITO CAPONIO
Responsabile unico del procedimento

FILIPPO LUIGI FASANO
Esperto di economia dello sport

SAVERIO FORTUNATO
Esperto nella gestione di impianti sportivi

NICOLA LAVACCA
Esperto nella divulgazione della cultura sportiva e storia dello sport

ALBERTO LA TEGOLA
Esperto progettazione e programmazione di impianti sportivi

LUCA SALLUSTIO
Esperto progettazione e programmazione di impianti sportivi

MARCEL VULPIS
Esperto di comunicazione sportiva

Con la collaborazione di

CONI ITALIA COMITATO REGIONALE PUGLIA

ANGELO GILIBERTO
Presidente

ARCH. MARCO COSTANZA
Consulente SIS

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

VITO MONTANARO
Direttore del Dipartimento della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti

BENEDETTO GIOVANNI PACIFICO
Dirigente Sezione Amministrazione Finanza e Controllo, Ufficio Sport per tutti.

Ufficio regionale "Sport per tutti"

Domenica Cinquepalmi, Vincenzo Ranaldo, Stefano Alberto Dalessandro, Paolo Vito Fiorentino, Michele Losacco, Vincenzo Paolo Maggialetti, Rosa Pecorelli, Elisa Tarantini. Oltre al contributo dei colleghi del Dipartimento Francesca Zampano, Vittorio Cioffi, Anna Cassano, Carmelinda Ungaro, Maria Spano, Vito Romano, Gianvito Campanile, Lucia Dellino, Domenico Mola, Francesca Giangrande e Carmen D'Onghia.



INDICE

PREFAZIONE DI MICHELE EMILIANO E RAFFAELE PIEMONTESE 9
INTRODUZIONE DI ELIO SANNICANDRO 10
PREMESSA METODOLOGICA DEL GRUPPO DI LAVORO ASSET 15

PARTE I – ANALISI DEL CONTESTO

1. **ASPETTI DEMOGRAFICI IN PUGLIA** 19

1.1 Andamento demografico della popolazione residente in Puglia dal 2001 al 2017 21
1.2 Variazione percentuale della popolazione 22
1.3 Flusso migratorio 23
1.4 Movimento naturale della popolazione 24
1.5 Popolazione per età, sesso e stato civile 24
1.6 Popolazioni per classi di età scolastica 26
1.7 Struttura della popolazione dal 2002 al 2018 27
1.8 Previsioni (trend) 28

2. **ASPETTI SOCIO-ECONOMICI IN PUGLIA** 31

2.1 Salute 33
2.2 Istruzione e formazione 36
2.3 Lavoro e conciliazione tempi di vita 41
2.4 Benessere economico 43
2.5 Benessere soggettivo 45

3. **ANALISI DELLA DOMANDA SPORTIVA IN PUGLIA E IN ITALIA** 49

3.1 Le attività sportive più praticate in Italia 51
3.2 Sport più praticati e trend negli ultimi 4 anni in Italia 52
3.3 Persone di 3 anni e più che praticano sport in Italia 53
3.4 La situazione dei tesserati in Puglia (FSN) 54
3.5 La situazione dei tesserati in Puglia (DSA - EPS) 64
3.6 La domanda per le discipline a “cielo aperto” 68

4. **ANALISI DELL’OFFERTA SPORTIVA IN PUGLIA** 73

INTRODUZIONE 75

4.1 Livello di dotazione sportiva, confronto con regioni del progetto pilota 76
4.2 La dotazione di “impianti sportivi” 79
4.3 Impianti per tipologia di funzionalità (monovalente e polivalente) 82

4.4 Gli spazi "fisici" 83
4.4.1 Dotazione e disuso 83
4.4.2 Il "livello di dotazione" 86
4.4.3 Funzionalità monovalente e polivalente 88
4.5 Spazi "logici" 89
4.5.1 La dotazione 89
4.5.2 Suddivisione per disciplina sportiva 91
4.6 Analisi dotazione sportiva per proprietà 93
4.6.1 Impianti per proprietà 93
4.6.2 Spazi fisici per proprietà e relativo disuso 95
4.7 Analisi dotazione sportiva per contesto 97
4.7.1 Impianti per contesto, numeri assoluti 97
4.7.2 Spazi fisici per contesto e loro stato di salute 99
4.8 Analisi per accessibilità diversamente abili 101
4.9 Impianti sportivi serviti da trasporto pubblico 102
4.10 La dotazione sportiva e la pressione agonistica (top ten) 103

PARTE II - PROGRAMMAZIONE
5. VISION, OBIETTIVI STRATEGICI E LINEE D'AZIONE 111

5.1 La Vision 112
5.2 Obiettivi strategici e linee d'azione 112

6. IMPIANTISTICA: MAPPATURA E FOCUS DI SVILUPPO 115
INTRODUZIONE 117

6.1 Impianti di base 119
6.1.1 Palestre tipo A 120
6.1.2 Palestre tipo B 125
6.1.3 Palestre tipo C 130
6.1.4 Piscine da 35-50 metri coperte e scoperte 135
6.1.5 Piscine da 25 metri coperte 138
6.1.6 Piscine inferiori a 25 metri coperte 142
6.1.7 Piscine da 25 metri scoperte 146
6.1.8 Campi di calcio a 11 in erba naturale 150
6.1.9 Campi di calcio a 11 in erba artificiale 154
6.1.10 Campi di calcio a 11 in terra 158

6.2 Impianti specialistici 163
6.2.1 Piste di atletica 164
6.2.1 Campi di baseball e softball 172
6.2.1 Impianti di scherma 175
6.2.1 Impianti per sport rotellistici 179
6.2.1 Impianti per sport equestri 185
6.2.1 Impianti di tennis 188
6.2.1 Impianti per la vela 193
6.2.1 Siti di pratica canoa e kayak 196
6.2.1 Impianti per il canottaggio 200

6.3 Impianti a cielo aperto 205
6.3.1 Siti di pratica windsurf e kitesurf 206

6.3.2 Siti di pratica orienteering 210
6.3.3 Siti di pratica arrampicata sportiva 214
6.3.4 Playground 216

7. CONDUZIONE MANAGERIALE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI 221

7.1 La gestione manageriale degli impianti sportivi 223
7.2 Gli aspetti di una gestione moderna ed efficace di un impianto sportivo 224
7.3 Gli strumenti di valutazione d'utilizzo e di performance 233
7.4 Riattivazione degli impianti in disuso e riuso dell'esistente 234
7.5 Analisi modelli tipo. Piano economico, valutazione performance e andamento gestione 239

8. SPORT "A CIELO APERTO" E PROMOZIONE DEL TERRITORIO 245
INTRODUZIONE 247

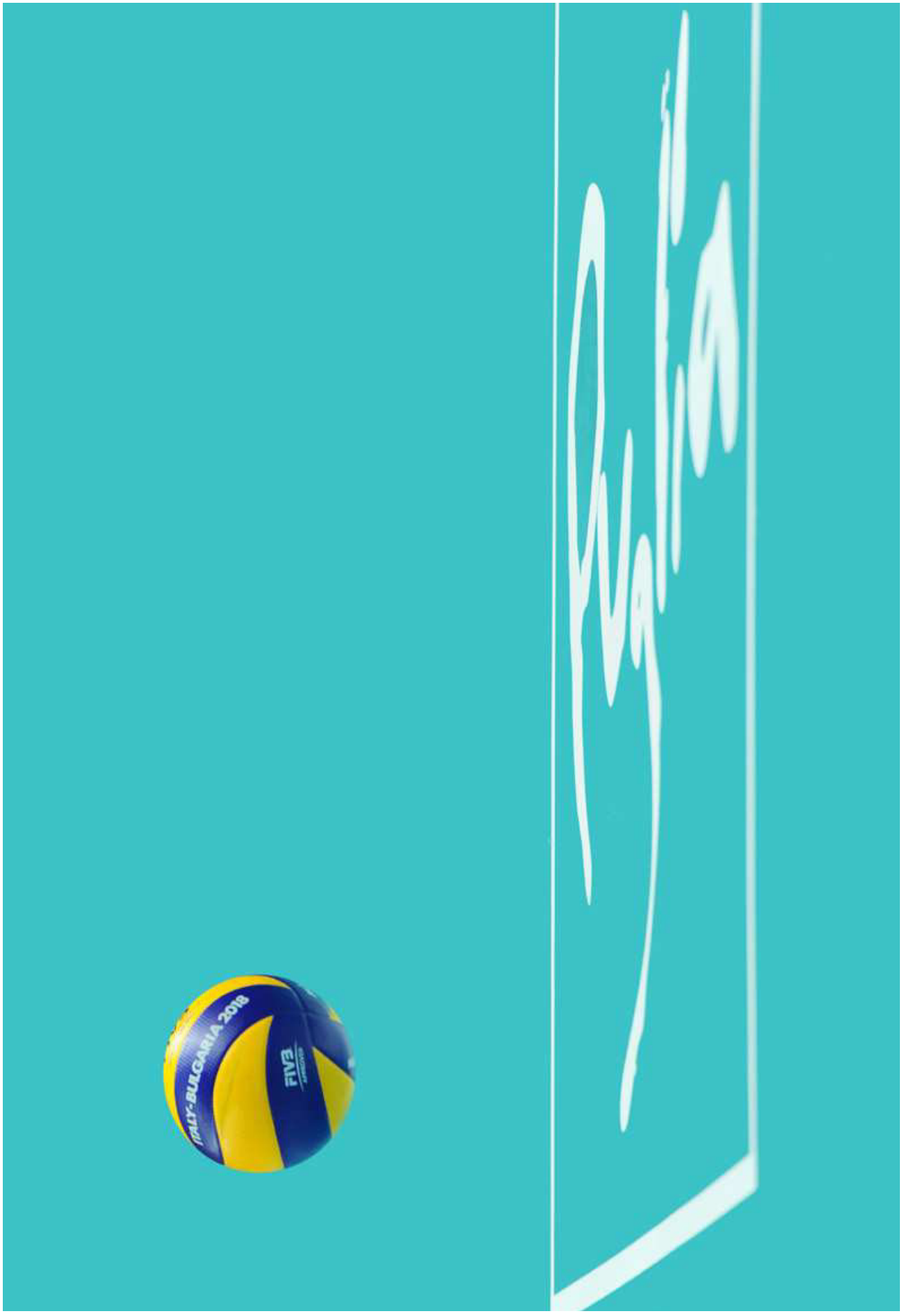
8.1 Gli Sport "di mare" 248
8.2 Gli sport "di terra" 252
8.3 Gli sport "urbani" 260

9. EVENTI SPORTIVI IN PUGLIA: ANALISI ED OPPORTUNITÀ 265

9.1 Lo sport come "motore" dei territori 267
9.2 La ricognizione degli eventi sportivi nel breve periodo 267
9.3 Sport e bellezza: le case history di Polignano e Castellana Grotte 269
9.4 Tendenze dell'attuale calendarizzazione 270
9.5 L'offerta ricettiva: cenni 271
9.6 Le peculiarità dell'evento sportivo "made in Puglia" 273
9.7 Network e sviluppo di una identità di marca sportiva 274

10. LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI 275

10.1 Principi e finalità nella gestione degli impianti sportivi pubblici 277
10.2 Impianti sportivi: classificazione 279
10.3 La gestione degli impianti sportivi pubblici senza rilevanza economica: modalità di affidamento 281
10.4 Durata e contributo per la gestione 281
10.5 Soggetti affidatari fra politiche pubbliche e sostenibilità economica 282
10.6 Criteri per l'individuazione dell'affidatario 282


Puglia
ITALY-BULGARIA 2018
FIVB

PREFAZIONE



MICHELE EMILIANO
Presidente della Regione Puglia

L'impegno della Regione Puglia, in questi anni, è stato quello di valorizzare e dare impulso all'attività sportiva come strumento di socializzazione, integrazione e aggregazione promuovendo la tutela della salute e il benessere psicofisico dei cittadini. Un "diritto civico" che vogliamo promuovere soprattutto per le fasce deboli quali bambini, anziani e disabili. La nostra attenzione è rivolta soprattutto all'attuazione di politiche sportive e nuove strategie che consentano ampia accessibilità agli impianti sportivi immaginati come luoghi di aggregazione e di interscambio culturale. In quest'ottica abbiamo avviato una pianificazione integrata dell'impiantistica sportiva con i luoghi di sport a cielo libero e con il sistema socio-educativo regionale. Uno studio che consentirà di analizzare la situazione degli impianti sportivi, utilizzando il censimento CONI, integrandolo con i dati regionali sugli sport che si svolgono nell'ambiente naturale o urbano, per disegnare nuovi scenari di sviluppo. Gli spazi a "cielo aperto", in particolare, possono diventare il volano per una maggiore diffusione e per lo sviluppo della pratica sportiva in Puglia. Un plus per la regione e un modello di riferimento anche per altri territori (in Italia). Un'idea che può rappresentare un punto di svolta della programmazione regionale capace di creare nuove opportunità per promuovere gli sport "ambientali" emergenti. In tal modo potremo utilizzare al meglio le potenzialità climatiche e paesaggistiche del nostro territorio integrando lo sport con la salute e il benessere, promuovendo efficacemente il turismo e l'economia sostenibile. Diffondere una pratica sportiva che promuova salute e benessere creando i presupposti per garantire un futuro migliore alle nuove generazioni.
Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato con l'Assessore Raffaele Piemontese per realizzare questo lavoro di particolare interesse e di assoluta novità dal punto di vista culturale.



RAFFAELE PIEMONTESE
Assessore allo sport

Praticare sport è un diritto fondamentale per ogni cittadino, riconosciuto a livello europeo. La Regione Puglia ha operato in tale direzione interpretando lo sport quale strumento fondamentale per la formazione e la salute della persona e per il miglioramento della qualità della vita. La Regione Puglia ha promosso sia l'attività agonistica di eccellenza, sia l'attività sportiva di base finanziando progetti socio-sportivi e scolastici, sia le manifestazioni sportive con le loro ricadute in termini turistici ed economici. Ma la Regione ha anche pianificato interventi di promozione di sport ambientali per attrarre incoming turistico ovvero per sensibilizzare pugliesi e visitatori a svolgere sport all'aria aperta che integrano benessere, salute e amore per il nostro patrimonio paesaggistico (come vela, surf, canoing, trekking, orienteering, ciclismo, sport equestri). Ecco perché gli impianti sportivi, considerando anche i luoghi di sport a cielo libero, devono essere

REGIONE PUGLIA

accessibili e interagire con la comunità e con il territorio. Il programma regionale per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva, in collaborazione con ASSET e con il Coni, punta alla riqualificazione degli impianti esistenti ed al miglioramento delle loro potenzialità gestionali per incrementarne l'uso ed il numero di utenti. La conoscenza della domanda e dell'offerta di sport, così come la conoscenza del sistema sportivo regionale nel suo complesso, ci consente di pianificare interventi coerenti con i concetti di sostenibilità economica ed ambientale. Quindi la Regione può effettuare investimenti mirati mettendo in relazione le discipline sportive praticabili e gli impianti sportivi esistenti, rendendoli più accessibili, evitando sprechi e ottimizzando le risorse. Siamo convinti che lo Sport risulti uno strumento essenziale per lo sviluppo sociale, economico e culturale del nostro territorio; pertanto le politiche sportive devono intersecare e integrarsi con le politiche della salute, dell'ambiente e dello sviluppo ecosostenibile del territorio.

INTRODUZIONE



ELIO SANNICANDRO
Direttore generale

UN PIANO DELLO SPORT INNOVATIVO

La Regione Puglia ha commissionato ad ASSET Puglia, l'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio, un documento di pianificazione sportiva che, partendo dall'analisi del contesto, proponga una visione di sviluppo dell'impiantistica sportiva sostenibile ed integrata con la programmazione ambientale e turistica nonché con le politiche della salute e del welfare.
In sostanza si tratta di un inedito Piano Strategico dello Sport. Infatti, l'analisi della domanda sportiva raccoglie informazioni preziose non solo su praticanti e tesserati (domanda esistente), ma sviluppa dati riguardanti la domanda potenziale confrontando l'assetto socio-demografico della popolazione con altri parametri economici e culturali. Ne emerge così una visione moderna e innovativa della pratica sportiva integrata con l'ambiente urbano e con quello naturale. Lo "sport per tutti" evidenzia un riequilibrio degli stili di vita e diventa uno strumento di benessere psico-fisico; pertanto, perché sia veramente inclusivo, necessita di una impiantistica potenziata insieme ad una più ampia offerta sportiva.
Affinché questo progetto sia sostenibile economicamente, il piano individua due direttrici strategiche:

- il recupero del patrimonio esistente attraverso l'implementazione degli impianti sportivi ed il miglioramento della gestione degli impianti pubblici;
- la diffusione dei luoghi di sport a cielo aperto valorizzando spazi, percorsi urbani e aree naturali dove praticare gli sport ambientali.

Il documento strategico di pianificazione regionale risulta quindi uno strumento fondamentale per fotografare lo scenario attuale e ottimizzare gli investimenti futuri.

SPORT IN PUGLIA: UNO SGUARDO AL FUTURO

La crescita e la trasformazione socio-economica della platea sportiva rappresenta una tendenza comune e, generalmente, trasversale su tutto il territorio nazionale; per quanto questo fenomeno sia stato influenzato dai mass-media, dai fenomeni di consumo di massa e dai social media, risulta comunque caratterizzato da elementi vitali che creano un movimento orientato positivamente verso il benessere psico-fisico, favorendo una crescita socio-culturale consapevole.
Per quanto riguarda la Puglia – analogamente a quanto si registra in ambito socio-economico – si evidenziano settori di eccellenza ma anche situazioni di arretratezza. È proprio in questo passaggio epocale che lo sport deve farsi carico di colmare il divario, accogliere le domande espresse e inespresse per coniugarle con i valori di sempre: i principi educativi, la funzione sociale aggregatrice, l'etica dello sport.
Lo sport pugliese si è sempre dimostrato vivace ed "effervescente": campioni olimpici, campioni mondiali ma soprattutto grandi successi nello sport giovanile. Il Coni, a livello

asset
AGENZIA STRATEGICA PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE DEL TERRITORIO

territoriale, regionale e provinciale, ha studiato e sperimentato progetti innovativi sia nella didattica sia nella gestione degli impianti, progetti che per la loro valenza culturale sono diventati progetti pilota, apprezzati ed assimilati poi a livello nazionale. Per esempio, i progetti scolastici sperimentati dal CONI Puglia a partire dal 2005 di intesa con il MIUR e vari enti locali, finanziati dalla Regione e da sponsor privati, sono stati premiati dal MIUR e sono diventati, negli anni seguenti, progetti nazionali promossi e finanziati dalle istituzioni. La formazione di neolaureati in scienze motorie ed il loro impegno come tutor esperti nelle scuole primarie è stato un esperimento promosso dal CONI Puglia nel 2005, 2006 e 2007 diventando successivamente una prassi comune in tutta Italia. Una menzione degna di nota riguarda i progetti di "sport e salute", avviati in sinergia con le ASL e il Dipartimento regionale della Sanità insieme ad alcune associazioni sportive, finalizzati alla prevenzione sanitaria che si rivolgono a target delicati quali anziani, bambini in difficoltà ovvero soggetti psicolabili. Questi progetti hanno permesso di dimostrare, con dati statistici oggettivi, quanto l'attività motoria possa essere considerata non solo come strumento di prevenzione sanitaria ma che possa diventare anche attività terapeutica. A tal proposito sono evidenti i risultati positivi ottenuti nella prevenzione di malattie metaboliche, cardiovascolari e respiratorie. Risulta ancora più significativo l'investimento in ambito sportivo rispetto ai costi sociali e sanitari diretti ed indiretti generati dalle malattie, dal disagio e dalle sofferenze psicologiche che colpiscono gli individui ma che coinvolgono famiglie e intere comunità. Per quanto riguarda il numero e la qualità degli impianti sportivi tradizionali (palestre, piscine, campi all'aperto), i nostri standard sono molto inferiori rispetto alla media nazionale. Inoltre, considerati gli esigui stanziamenti economici nazionali nel settore sportivo e le scarse capacità di investimento degli Enti locali, la Regione Puglia si è posta l'obiettivo di mantenere efficienti gli impianti esistenti e, negli ultimi anni, ha incrementato sensibilmente le risorse economiche destinate alla ristrutturazione e manutenzione degli impianti sportivi di base. Sono stati utilizzate anche risorse europee e sono stati sviluppati accordi con l'Istituto per il Credito Sportivo e con Pugliasviluppo (l'agenzia pugliese per il sostegno alle imprese) per finanziare il recupero di impianti pubblici e privati. Va però evidenziato che, poiché non è immaginabile di poter disporre di investimenti tali da raddoppiare la dotazione impiantistica regionale, per poter raggiungere la media nazionale, risulta fondamentale creare sinergie fra politiche sportive, turismo, welfare, scuola attraverso soluzioni innovative che caratterizzino la "via pugliese" alla promozione dello sport.

RIPENSARE LE CITTÀ ATTRAVERSO LO SPORT

L'ultima frontiera dello sport riguarda la capacità di incidere positivamente sui processi di trasformazione delle città. Infatti, l'esigenza di migliorare la qualità della vita e dell'ambiente, la ricerca di benessere, l'esigenza di verde urbano e di servizi per la residenza, la ricerca di corretti stili di vita ed il contrasto alla vita sedentaria portano a scelte di sostenibilità ecologica ed ambientale e quindi, condizionano le scelte urbanistiche.

Anche su questi temi, in Puglia sono nate e si sono sviluppate varie iniziative che teorizzano l'idea delle "Città Attive". Nel 2012 è stata creata una rete di città, comprendente Bari, Ferrara, Udine ed altre città italiane e nord europee interessate ad approfondire queste tematiche di studio. Nel 2013, durante la Fiera del Levante, si è svolto un convegno dedicato alle "Città Attive". Nel 2016 questo tema è approdato alla Triennale di Milano, durante Urbanpromo, convegno organizzato dall'INU. Nel 2017 si è svolto un convegno internazionale svoltosi tra Giovinazzo, Matera e Bari dal titolo "lo sport nei processi di trasformazione urbana: città attive, un modello sostenibile".Nel nostro scenario post moderno, caratterizzato dall'era informatica del III millennio, lo sport assume un ruolo

fondamentale di riequilibrio e di compensazione psico-fisica. Infatti, l'esigenza di ristabilire una condizione fisica ottimale riguarda la cura del corpo e la salute individuale ma si collega ad esigenze di benessere mentale e ad aspetti di carattere culturale. Si parla, quindi, di corretti stili di vita e di "buona vita" assumendo che le condizioni fisiche degli individui debbano integrarsi necessariamente con il contesto ambientale e socio-culturale.

Non è sufficiente praticare sport per due o tre volte a settimana per stare bene in salute; è necessario, infatti, condurre una vita sana seguendo una corretta alimentazione, raggiungendo la scuola o il luogo di lavoro a piedi o in bicicletta, definendo ambiti lavorativi confortevoli ed ergonomici. È necessario quindi definire contesti e percorsi urbani ecosostenibili tali da consentire un'alternanza equilibrata fra ritmi produttivi (quasi sempre "tecnologici" e sedentari) e attività motorie in condizioni di confort ambientale per un recupero psico-fisico adeguato. In tale equilibrio i luoghi di lavoro e di vita e, quindi, la città, dovranno offrire servizi sociali e culturali idonei a determinare una buona qualità ambientale in ambito urbano. Questo ragionamento definisce lo sport al di fuori della sfera di interesse individuale in quanto obbliga ad affrontare il tema della pratica sportiva come un obiettivo generale e collettivo che riguarda l'organizzazione sociale e di conseguenza riguarda la gestione della città e le politiche urbanistiche.

L'evoluzione della cultura sportiva determina necessariamente una visione che vada oltre lo spazio fisico dello sport (la palestra, l'impianto sportivo) e che si allarghi all'intera città immaginata come il luogo fisico in cui si svolge la vita degli individui. Una vita sana ed equilibrata comprende il concetto di ecosostenibilità dal punto di vista fisiologico e metabolico e, quindi, deve essere una vita attiva come si immagina debba essere quella di un atleta. Possiamo considerare ogni cittadino alla stregua di un atleta attribuendo a ciascuno il diritto di condurre una vita attiva in un contesto urbano che favorisca il potenziamento ed il mantenimento delle proprie "prestazioni psico-fisiche".

In uno scenario di civiltà tecnologica e digitale, una città che risponde ai bisogni individuali e collettivi, che si adatta ai cambiamenti radicali dei bioritmi umani secondo i principi di resilienza, che immagina i cittadini come atleti facilitando i processi di miglioramento delle loro condizioni di benessere, è una "**Città Attiva**".

In una città attiva i singoli individui potranno essere fisicamente attivi nella vita quotidiana rispondendo a bisogni collettivi in contesti pubblici. Una città in cui le infrastrutture, la mobilità, i servizi sociali, sportivi, educativi favoriscono spostamenti lungo percorsi ciclopedonali e green way attraverso cui svolgere attività motoria e condurre una vita sana. Una città attiva salvaguarda i propri centri storici e i luoghi di pregio paesaggistico, consente spostamenti facili, a piedi o in bicicletta, trasporti pubblici efficienti, percorsi nell'ambiente naturale e nel verde, curando la manutenzione ed il decoro urbano, perseguendo un'idea di bellezza che integri i paesaggi storici e i beni culturali con le emergenze architettoniche e l'ambiente naturale.

L'incremento della sensibilità ambientale deve necessariamente concretizzarsi in una nuova visione umanistica ed estetica della città, che parta dalla storia, dai contesti paesaggistici e culturali, e consenta di immaginare una città più "intelligente", in cui le politiche sportive e culturali si integrino con le politiche della salute, della mobilità e dell'ambiente, per ricercare nello sviluppo urbanistico un maggiore equilibrio tra città e campagna, tra costa e mare, tra paesaggio antropizzato e ambiente naturale; una relazione virtuosa tra spazi pubblici e spazi privati, in cui i temi della qualità architettonica e del decoro urbano possano diventare una ricchezza ed un valore collettivo.

Elio Sannicandro


GREEN
14
ISRAEL
8
ISRAEL
10
OHAYON
5
MAESTRANZI
24

PREMESSA METODOLOGICA DEL GRUPPO DI LAVORO ASSET

Si apre una nuova era per lo sport regionale, all'insegna della programmazione e dell'innovazione, che richiede un impegno costante e diffuso per migliorare l'offerta a livello strutturale, in modo da rispondere, in maniera adeguata, ad una richiesta di sport sempre più articolata e in continua espansione.

La Regione Puglia ha riconosciuto a più riprese il valore dello sport quale strumento fondamentale per la formazione e la salute della persona, di socializzazione, di benessere individuale e collettivo, di miglioramento della qualità della vita, favorendo la pratica delle attività motorie sportivo-ricreative e promuovendone lo sviluppo da parte di tutti i cittadini presenti sul territorio con l'obiettivo di incentivare le relazioni sociali e l'integrazione interculturale.

Partendo dall'analisi e dallo studio dell'esistente, **il Documento di programmazione per l'impiantistica sportiva** si pone l'obiettivo di supportare una visione di sviluppo integrata e multidisciplinare che pone lo sport in relazione alla salute, all'ambiente, all'educazione, alla mobilità ed al turismo, al di là dell'attività prettamente agonistica.

Dall'analisi socio-demografica scaturiscono numeri importanti che dimostrano non solo l'incremento dei tesserati in varie federazioni sportive, ma anche la crescita esponenziale di una folta schiera di praticanti a livello amatoriale e di persone che si dedicano ad attività sportive, più o meno saltuariamente, per salutismo o alla ricerca di benessere psico-fisico.

Necessitano per questo dinamiche integrate capaci di elevare la qualità e gli standard delle diverse discipline sportive attraverso l'implementazione non solo di impianti e palestre per una fruibilità a largo raggio, ma anche di spazi attrezzati nei centri urbani, percorsi ciclopedonali e valorizzazione delle zone costiere lungo l'intero territorio pugliese, con l'obiettivo di diffondere la cultura dello sport come leva di benessere, salute e qualità della vita.

La prima parte del documento è dedicata all'**analisi di contesto**, partendo dagli aspetti demografici. La flessione della popolazione in Puglia continua ad essere costante in virtù soprattutto dell'aumento dei flussi migratori e della diminuzione delle nascite. Il rapporto tra i residenti e la domanda di sport deve necessariamente partire da un esame più approfondito che tenga in considerazione due fattori importanti: una fascia sempre più grande di persone in età intermedia (tra i 44 e i 54 anni) e l'incremento del numero di persone anziane. Da qui, la necessità di elevare l'attività motoria nel tempo libero al rango di abitudine essenziale, per migliorare gli standard qualitativi di salute e benessere. L'analisi prosegue con l'approfondimento degli aspetti socio-economici, con particolare attenzione per gli indicatori di benessere soggettivo, quale la soddisfazione per il tempo libero, e di salute come la sedentarietà.

Il documento analizza quindi, attraverso approfondite indagini conoscitive, domanda e offerta di sport in un quadro di interrelazioni con società e territorio. Lo studio della **domanda sportiva** parte dalla presentazione degli sport più praticati e dei trend degli ultimi quattro anni in Italia, con particolare attenzione ai cosiddetti "Active" e "Wellness sports", fenomeno in crescita esponenziale. Il focus in esame prende in considerazione i dati dell'indagine "Sponsor Link", a cura di Nielsen Sports. Si passa quindi alla presentazione dei dati percentuali della "pratica sportiva" su scala regionale (con la Puglia al 16° posto assoluto), messi a confronto con la media nazionale. L'attenzione si sposta quindi sui numeri dei tesserati delle Federazioni Sportive Nazionali in Puglia, con declinazione su base locale. Il capitolo analizza anche gli sport più praticati in ciascuna delle sei province pugliesi (operando sempre il confronto con la media nazionale): una disamina replicata anche per gli Enti di Promozione Sportiva e le Discipline Sportive Associate. L'ultima parte di tale analisi è dedicata alla "domanda" delle discipline a cielo aperto, alla luce dei dati quantitativi presentati dall'Istituto Piepoli all'interno della ricerca "SportCity" (maggio 2019).

Il documento passa quindi all'analisi **dell'offerta sportiva** con un esame della dotazione impiantistica pugliese: una fotografia della situazione compresa tra il 2018 e la metà del 2019 realizzata sulle basi delle risultanze messe a disposizione dal "Censimento Nazionale Impianti Sportivi – Fondo Sport e Periferie 2018-2019". Tali dati generali si riferiscono alle strutture sportive di ogni tipologia e contesto e sono organizzati in termini di confronto con le regioni italiane di cui si

dispone di un'analisi dello stesso tipo, e con le province pugliesi, in modo da delineare un quadro specifico del **patrimonio sportivo regionale**. Quest'analisi si rivela utile alla definizione di un processo di programmazione indirizzato verso l'obiettivo di consolidare e sviluppare la pratica attraverso una migliore offerta. Lo studio si propone di approfondire le principali questioni relative sia agli "impianti", intesi come luogo sportivo complesso, sia agli "spazi di attività" in esso contenuti, evidenziando lo stato di salute e le caratteristiche di contesto, di organizzazione e di gestione nonché il livello di pressione sportiva in relazione alla popolazione.

Uno scenario così articolato richiede l'attuazione di politiche sportive che garantiscano la più ampia fruibilità e disponibilità degli spazi sportivi esistenti, veri punti di aggregazione nelle città e nei quartieri in cui far emergere socialità, inclusione, e scambio culturale.

Ed è per questo che la seconda parte del documento è volta a delineare una serie di obiettivi strategici, funzionali allo sviluppo di successive linee d'azione:

- l'esame dello stato di salute dell'impiantistica sportiva regionale al fine di migliorare la diffusione della pratica sportiva organizzata;
- la promozione della pratica sportiva per incoraggiare l'incremento del numero di cittadini attivi, attraverso la valorizzazione del territorio e delle attività sportive a cielo aperto;
- la conduzione manageriale di un impianto sportivo per una gestione migliore e sostenibile,
- il recupero di spazi sportivi in disuso;
- una mirata ricognizione degli eventi sportivi in Puglia.

Tra le linee di azione per il raggiungimento degli obiettivi strategici vi è principalmente l'approfondimento dell'esame della dotazione sportiva regionale relativamente ad un **focus di interesse per reti monosportive** (impianti di base, impianti specialistici e a cielo aperto). L'elaborazione grafica attraverso l'utilizzo di mappe affiancata ad un'analisi di contesto e di confronto, consente una valutazione dettagliata e mirata, su scala provinciale, delle realtà territoriali al fine di migliorare la diffusione della pratica sportiva. Per le tipologie di impianti o spazi ritenuti meritevoli di ulteriore approfondimento sono stati effettuati confronti con referenti e dirigenti federali o tesserati di notevole esperienza. Questi incontri hanno consentito di tarare le considerazioni su specifiche questioni territoriali in ambito di pratica agonistica ma anche di valutare la potenziale domanda sportiva, al fine di poter offrire indirizzi e linee guida per una successiva "micro programmazione" di interventi a livello locale.

Di particolare rilievo il focus di approfondimento sulla tematica del disuso, già trattata nell'ambito dell'offerta, con riferimento alle possibilità di **riattivazione degli spazi**, a mezzo di moderne tecniche di conduzione manageriale. La valorizzazione e il tentativo di recupero del patrimonio esistente rappresentano un approccio alle risorse disponibili decisamente improntato a **criteri di sostenibilità e responsabilità sociale**. Per ciascuna delle cause di disuso si procederà ad un esame per proprietà e per contesto di riferimento, con indicazione dei possibili strumenti di contrasto, per il mantenimento degli impianti in buone condizioni, il recupero di quelli che non presentano un adeguato stato di conservazione, il completamento o ampliamento delle strutture che necessitano di interventi integrativi per un miglior funzionamento. In tale ottica, saranno approfonditi gli aspetti della **conduzione manageriale** di un impianto sportivo nel rispetto della sostenibilità economica e nel perseguimento della razionalizzazione dei costi e dell'efficientamento energetico. Una gestione moderna deve infatti avere sempre sotto controllo la situazione organizzativa, economica e finanziaria e per far ciò si propone l'uso di una serie di strumenti e indicatori che aiuteranno il manager sportivo in questo compito.

Ampio spazio è quindi dedicato allo sviluppo e potenziamento delle **attività sportive all'aria aperta**, nell'ottica di incremento delle opportunità di un territorio contraddistinto da un clima favorevole per la maggior parte dell'anno. In un momento di difficoltà di reperimento di risorse economiche per nuove realizzazioni di impianti sportivi tradizionali, puntare sull'impiantistica a cielo aperto significa anche incoraggiare nuove forme di utilizzo del territorio in **maniera sostenibile** dal punto di vista ambientale, valorizzandolo attraverso la promozione turistica e incoraggiando **stili di vita sani**. In tale capitolo verranno esplorate le forme di pratica sportiva all'aperto sul territorio ed in particolare quelle legate agli sport di mare, quelle praticabili in spazi urbani e quelle legate alla mobilità dolce e ciclabile, di elevato valore per la salute e la tutela dell'ambiente.

Coste, parchi, spiagge, aree verdi affiancheranno le palestre nella promozione dello sport in Puglia. In tema di riuso sarà inoltre ribadita la centralità dei fenomeni di rigenerazione urbana per la fruizione di nuovi spazi da destinare all'attività sportiva. Le discipline sportive a cielo aperto generano infatti un interesse sempre più grande non solo negli "atleti del tempo libero" ma anche in buona parte dei turisti. Un ventaglio di attività motorie all'avanguardia che tendono a valorizzare la **Puglia** facendola diventare un'autentica "**palestra a**

cielo aperto", in virtù delle sue risorse naturali e delle sue bellezze paesaggistiche.

L'ultimo capitolo del documento è dedicato agli eventi sportivi. Dopo aver operato una ricognizione delle manifestazioni svoltesi in regione negli ultimi anni, viene tracciata una panoramica sulle principali case history nell'ottica di una progressiva **contaminazione fra sport e attrattori turistici**. Si indicano quindi le tendenze della calendarizzazione in corso, fino a delineare le peculiarità dell'evento sportivo "made in Puglia", fra possibilità di destagionalizzazione e valorizzazione di coste e paesaggio. L'approdo successivo è rappresentato dalla creazione di un network che **integri l'offerta turistica di siti naturali e urbani di valenza sportiva alla domanda di organizzazione di eventi**, grazie ad un dialogo costante fra gli attori istituzionali.





1. ASPETTI DEMOGRAFICI IN PUGLIA

1.1 Andamento demografico della popolazione residente in Puglia dal 2001 al 2017
1.2 Variazione percentuale della popolazione
1.3 Flusso migratorio
1.4 Movimento naturale della popolazione
1.5 Popolazione per età, sesso e stato civile
1.6 Popolazioni per classi di età scolastica
1.7 Struttura della popolazione dal 2002 al 2018
1.8 Previsioni (trend)

1. ASPETTI DEMOGRAFICI IN PUGLIA

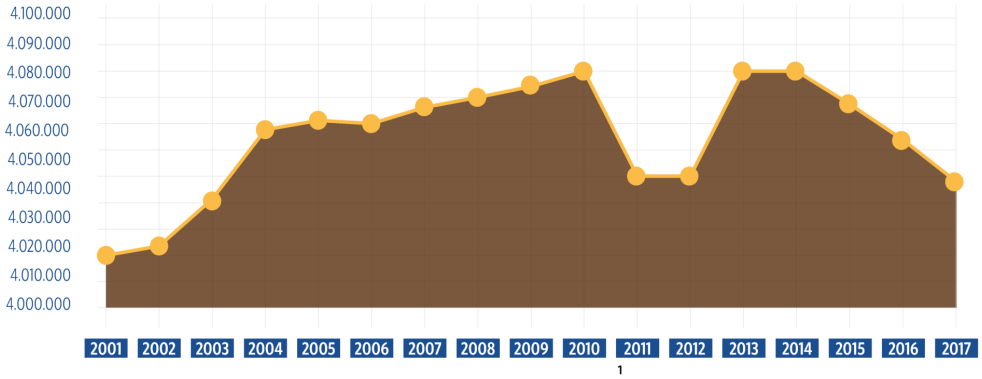
Analizzare la popolazione significa comprendere la "DOMANDA SPORTIVA POTENZIALE", esaminandone le caratteristiche, ma soprattutto gli andamenti, così da poter pianificare e programmare gli interventi.
È una tipologia di "mercato" costituita tecnicamente dalla "domanda reale" per la quale il "bisogno di sport" è di tipo emotivo. Per questa tipologia di "bisogno", lo sport diventa uno strumento utile per il raggiungimento e/o mantenimento del benessere psico-fisico. Ne fanno parte tutti quegli utenti che praticano (dilettanti e professionisti) direttamente l'attività sportiva a tutti i livelli.

Aspetti demografici in Puglia

1.1 ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN PUGLIA DAL 2001 AL 2017

Fonte: Dati ISTAT – Elaborazione TUTTITALIA.IT

La popolazione in Puglia ha fatto registrare una lieve flessione negli ultimi 5 anni. Il dato Istat più recente, riferito al 2017 ha rilevato **4.048.242** cittadini residenti a fronte dei 4.090.266 del 2013. Una lenta e costante diminuzione anche se il numero delle famiglie è pari a 1.602.803, in sostanziale aumento rispetto alle 1.578.935 del 2013. Pertanto, un fattore da valutare attentamente, all'interno dell'analisi in esame è la serie storica della "popolazione residente". Nel 2001, primo anno oggetto di monitoraggio, il dato dei "residenti" è pari a 4.019.500. Il trend è assolutamente crescente nei 10 anni successivi, fino al 2010 incluso (arrivando a toccare il tetto degli oltre 4.091.259 "residenti") **e sostanzialmente rimane sugli stessi livelli fino al 2014 (4.090.105).**



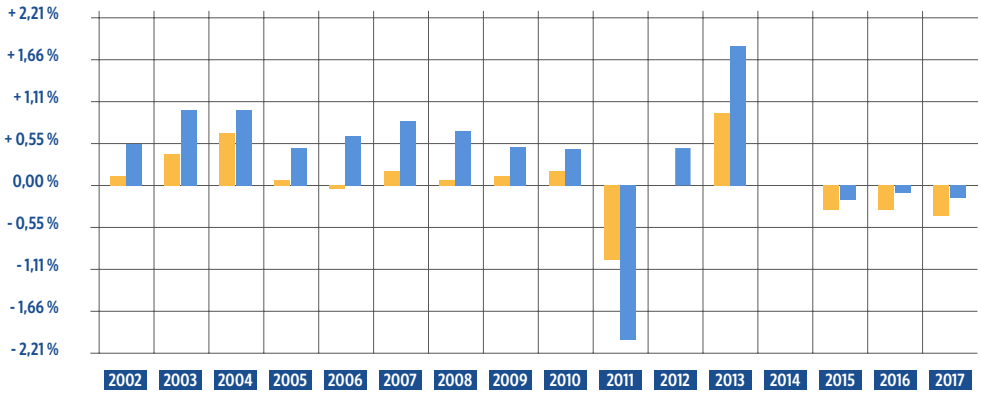
Dopo[1] questo risultato si registra una costante flessione e si scende al livello più basso (pari a 4.063.888 nel 2016), prima del dato "fotografato" al 31 dicembre 2017 di 4.048.242 abitanti. In appena 4 anni si è registrata una "decrescita" di 41.863 unità. Nell'ultimo triennio (2015-2017) la popolazione residente pugliese è diminuita di 12.939 unità nel 2015, di 13.278 nel 2016 e di ulteriori 15.646 nel 2017.

Per quanto riguarda i fattori che hanno concorso a questi risultati troviamo le differenze "negative" tra popolazione anagrafica e quella residente, quelle tra nascite e decessi e, soprattutto, il "saldo migratorio" anch'esso negativo (ove presente) dei trasferimenti di residenza da e verso la Puglia (considerando insieme quelli da altri comuni, dall'estero e/o quelli collegati a rettifiche amministrative).

Aspetti demografici in Puglia

1.2 VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati Istat, 8.000 Census



Le variazioni annuali della popolazione della Puglia espresse in percentuale a confronto con le variazioni dell'intera popolazione italiana seguono, in linea di massima, il trend nazionale. Dal 2002 al 2010 l'incremento della variazione percentuale riferita alla Puglia è stata costante, anche se al di sotto di quella italiana. Nel 2010 si è attestata su un +0,18%. Nel 2011 il calo della popolazione è stato di poco superiore al -1%, che tuttavia (come evidenzia il grafico), non raggiunge il livello più basso nazionale (più del doppio). Nel 2013 abbiamo un nuovo incremento (+0,97%), fino a scendere nuovamente negli anni successivi (-0,39% nel 2017) con valori questa volta superiori alla media nazionale.

- le province Barletta-Andria-Trani (BAT) e Bari mostrano tassi di variazione positivi su tutto il periodo dal 1951 al 2017, seppur in continua flessione;
- la provincia di Foggia, invece, dopo una flessione nel ventennio 1991-2011 ha invertito leggermente la tendenza nel quinquennio 2011-2017, segnando un +0,4%;
- la provincia di Taranto, che sino al 1981 mostrava i maggiori tassi di crescita della popolazione in Puglia, arrivando persino a sfiorare il +12% nel decennio 1971-1981, a partire dal 1991 ha visto i tassi di variazione diminuire sino a divenire negativi;
- nella provincia di Lecce la popolazione è diminuita nel decennio 1991-2001 per poi sostanzialmente stabilizzarsi nel ventennio successivo;

[1] *La popolazione residente in Puglia al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 4.052.566 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 4.090.247. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 37.681 unità (-0,92%). Per eliminare la discontinuità creatasi fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si è ricorso ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione (fonte Tuttitalia.it).*

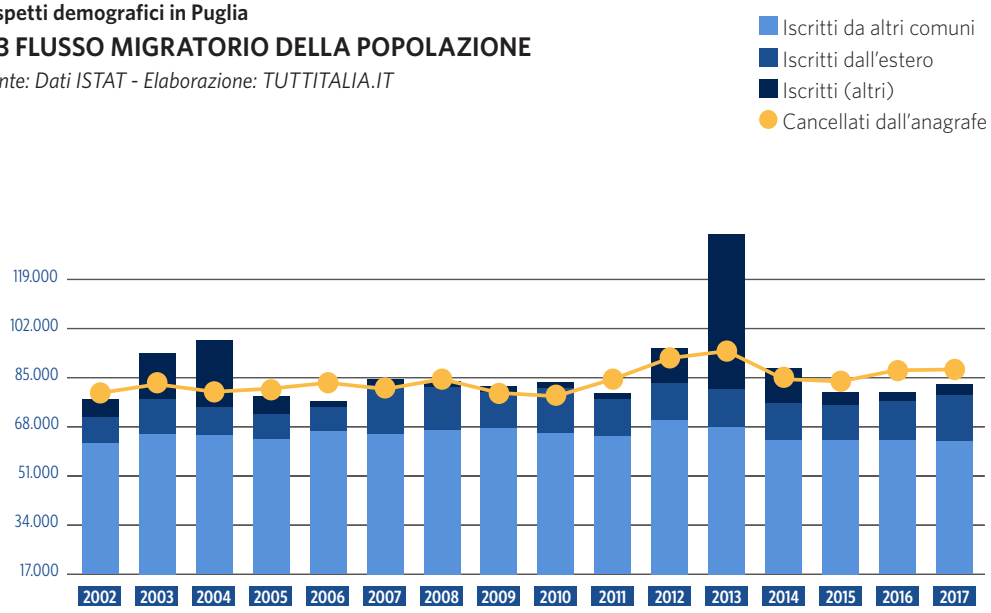
- nella provincia di Brindisi, infine, la popolazione è diminuita costantemente a partire dal 1991.

Nell'analisi più dettagliata, si evince che molti comuni pugliesi hanno assistito ad un serio fenomeno di spopolamento: tra il 1951 e il 2016, 79 comuni (su complessivi 258) sono stati interessati da un costante decremento della popolazione, con diminuzioni in termini percentuali che vanno da valori quasi trascurabili (dell'ordine del -1%) a casi in cui la popolazione si è ridotta ad un quinto (è il caso di Panni, nel foggiano, con una diminuzione dell'82%).
Il fenomeno dello "spopolamento" interessa soprattutto le fasce di popolazione in età attiva. Questa evidenza è fornita dall'analisi dell'indice di dipendenza anziani, cioè della quota di residenti anziani (con più di 65 anni) sui residenti in età attiva, per cui più alto è l'indice maggiore è la quota di anziani residenti nel comune.
I comuni pugliesi nei quali la quota di residenti anziani è maggiore della media regionale sono anche quelli dove la popolazione residente è diminuita dal 1951 al 2016. Diversamente, i comuni che hanno visto maggiormente accrescere la propria popolazione sono anche quelli dove la percentuale di anziani sulla popolazione attiva è inferiore. (fonte: Elaborazioni ARTI su dati Istat, 8.000 Census).

Aspetti demografici in Puglia

1.3 FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE

Fonte: Dati ISTAT - Elaborazione: TUTTITALIA.IT

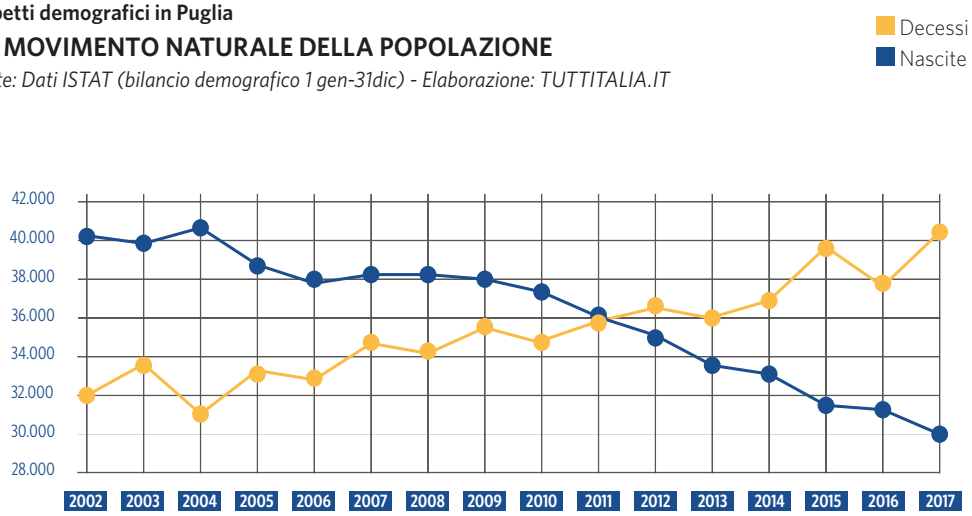


Il grafico visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la Puglia negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe dei comuni della Regione. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative). La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione. In generale i trasferimenti di residenza sono più o meno costanti (considerato il periodo totale sui 15 anni), con un valore che oscilla tra i 50.000 e gli 80.000 annui ad eccezione del 2013, quando ci fu una consistente impennata raggiungendo in totale un valore vicino ai 120.000. Negli ultimi anni i valori dei trasferimenti, anche quelli dall'estero, sono su una linea di tendenza pressoché uniforme.

Aspetti demografici in Puglia

1.4 MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE

Fonte: Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31dic) - Elaborazione: TUTTITALIA.IT



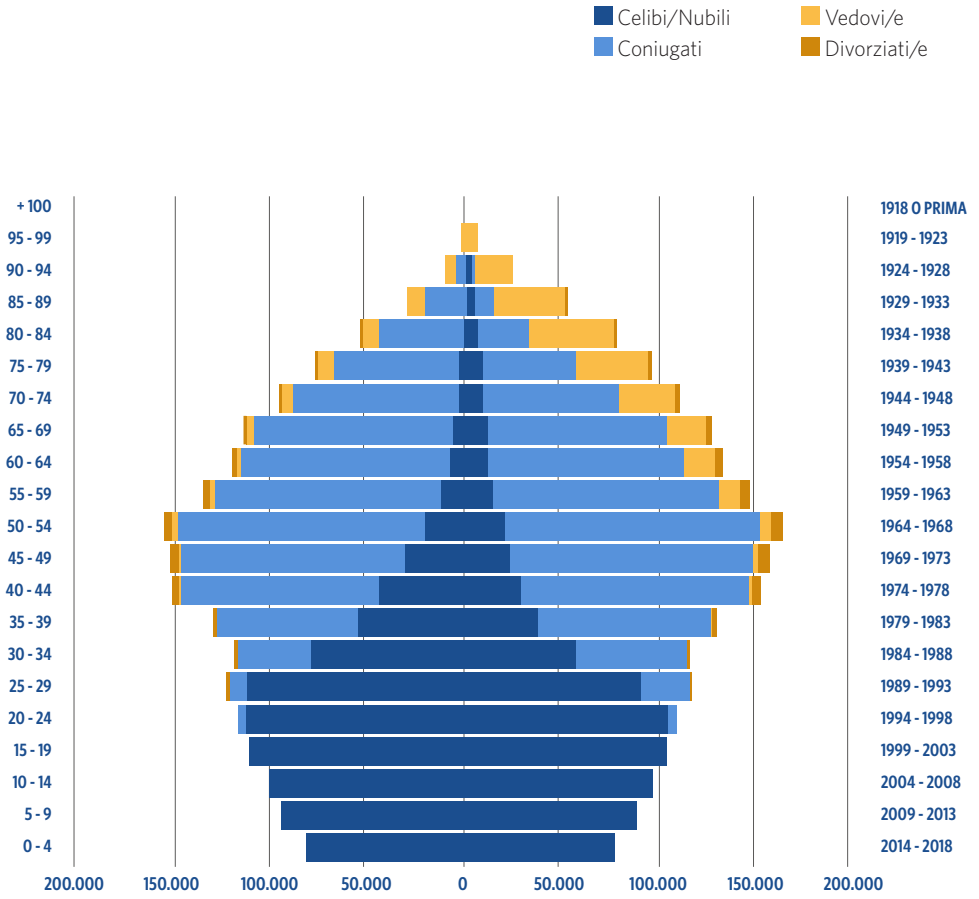
Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee. Appare evidente come la forbice si sia allargata negli ultimi anni attraverso un costante decremento delle nascite; di contro sono aumentati i decessi. Nonostante i valori siano opposti, la popolazione giovanile è in flessione, ma non per questo non bisogna intervenire in maniera sempre più capillare e concreta per offrire ai ragazzi, anche a coloro che sono affetti da disabilità, maggiori opportunità di fare sport incrementando le strutture e gli impianti per svolgere attività di base e agonistica oltre a quella per il tempo libero.

Aspetti demografici in Puglia

1.5 POPOLAZIONE PER ETÀ, SESSO E STATO CIVILE

Fonte: Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione: TUTTITALIA.IT

Considerati i dati a livello regionale, c'è una fascia di età intermedia (quella compresa tra i 44 e 54 anni) che è più numerosa. In particolare, la fascia 50-54 anni raggiunge il picco di 317.413 abitanti. Sono invece 308.024 e 302.212, rispettivamente nel range 45-49 e 40-44. Una percentuale elevata che dimostra anche quanto sia importante, a di là degli aspetti puramente economici, offrire la possibilità a 40enni e 50enni di poter dedicare parte del loro tempo libero allo sport, specialmente all'aria aperta, in strutture e spazi fruibili dove svolgere le diverse attività per tenersi in forma migliorando lo stato di salute e il proprio benessere.
Bambini e ragazzi sono molto al di sotto (tra i 200.000 e i 214.345 per la fascia dai 15 ai 19 anni), probabilmente anche per fisiologica contrazione del numero delle nascite nell'ultimo quinquennio. A dire il vero, si può parlare di un crollo quasi verticale delle nascite: nel 2012 sono state 34.852, poi, nel corso degli anni, sono diminuite costantemente fino ad arrivare alle 30.033 del 2017.



Tuttavia sono comunque numeri importanti che dimostrano come sia indispensabile incrementare l'attività sportiva di base e promozionale garantendo a tutti l'accesso alle diverse discipline sportive per la crescita sul piano educativo e formativo dei cittadini del futuro.
L'aumento della popolazione per fasce di età è più rilevante nel mondo dei giovani: 232.922 (20-24 anni), 238.109 (25-29). In questo caso, anche per evitare forme di sedentarietà, appare quanto meno opportuno lavorare in profondità per far lievitare la schiera degli sportivi attivi, non solo sotto l'aspetto agonistico, ma anche per l'esercizio fisico e atletico.

La popolazione anziana regge bene il confronto, tenuto conto che sono 242.071 gli abitanti compresi tra i 65 e i 69 anni, mentre i 70-74 anni sono 205.498 e si raggiunge il valore di 172.760 nella fascia che va dai 75 ai 79. Sono medie piuttosto in linea con quelle nazionali che danno la misura di quanto sia necessario, sia sotto il profilo umano che sociale, garantire condizioni di vita dignitose alle persone della terza età prevedendo anche forme di sport riabilitativo. In generale c'è un sostanziale equilibrio tra femmine e maschi, quasi una sorta di compensazione.

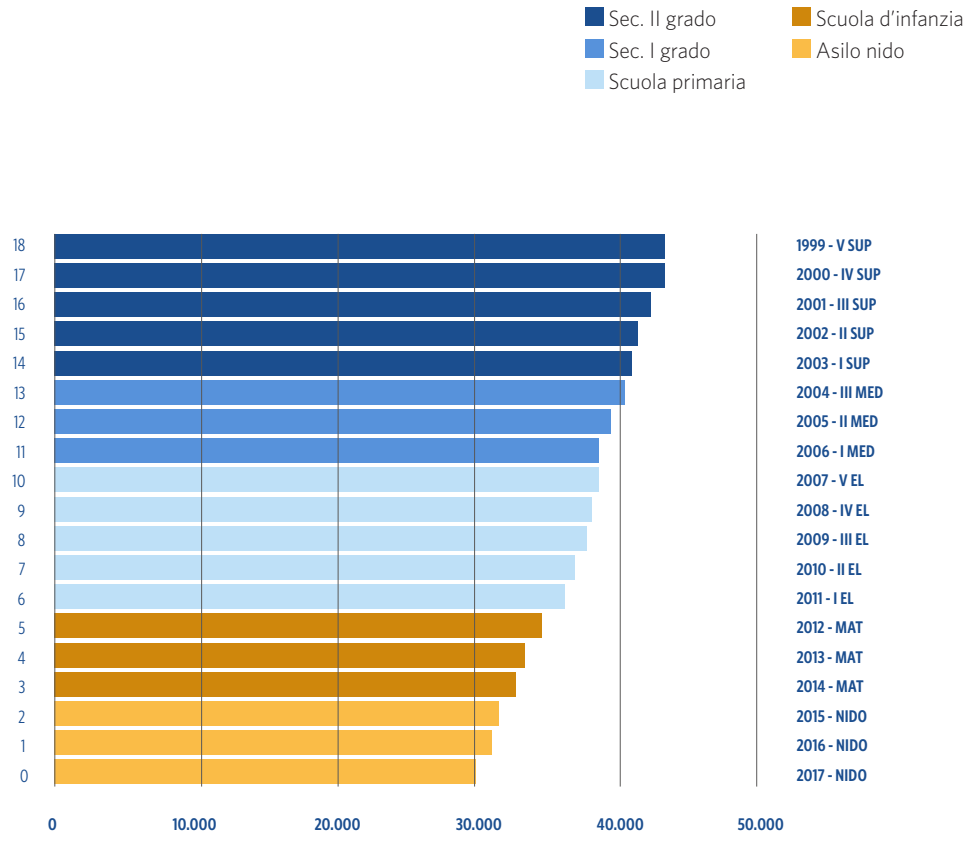
Nella piccola età e fino ai 30 anni sono di più i maschi, mentre sale la percentuale delle donne dai 35 in poi. È un altro elemento da tenere in considerazione per diversificare e variegare l'offerta di sport sul territorio regionale.

Aspetti demografici in Puglia

1.6 POPOLAZIONI PER CLASSI DI ETÀ SCOLASTICA

Fonte: Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione: TUTTITALIA.IT

La popolazione scolastica in Puglia, secondo i dati Istat al 1° gennaio 2018 (potenziale utenza per l'anno scolastico 2018-2019), continua a subire una lenta e graduale diminuzione in virtù della contrazione delle nascite. Gli studenti che frequentano gli ultimi anni della scuola superiore superano di poco le 43.000 unità sia per la quinta che per la quarta classe. Man mano che si scende nell'ordine delle classi è possibile notare una costante riduzione. In prima media, ad esempio, gli iscritti sono 38.665. I bambini che frequentano la scuola materna oscillano, a seconda dell'età, tra un valore di 34.611 e 32.832 (3 anni). L'asilo nido fa registrare un'utenza di poco oltre le 30.000 unità. Guardando in prospettiva, al di là della necessità di migliorare e garantire una maggiore efficienza delle strutture sportive scolastiche per svolgere le attività multidisciplinari, bisognerebbe valorizzare e incrementare ulteriormente l'impiantistica di base, i punti di aggregazione socio-sportiva, le aree da destinare al tempo libero nelle città (non solo le più popolose) del territorio pugliese destinati a ragazzi e giovani. Gli studenti di oggi saranno gli adulti del futuro e di conseguenza sia sul piano strettamente agonistico che ludico-promozionale e ricreativo sarà indispensabile dare risposte concrete alla potenziale domanda di sport che è in continua ascesa.



Aspetti demografici in Puglia

1.7 STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE DAL 2002 AL 2018

Fonte: Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

C'è la fascia intermedia della popolazione pugliese (dai 15 ai 64 anni) che si mantiene piuttosto costante anche se nel raffronto tra il 2002 e il 2018 ci sono circa 2 punti percentuali in meno.

Tuttavia il dato che più fa riflettere è l'aumento in misura notevole della popolazione anziana (65 anni e oltre), che nel 2002, era il 15,9%, mentre nel 2018 è passata al 21,7%.

ANNO	INDICE DI VECCHIAIA	INDICE DIPENDENZA STRUTTURALE	INDICE RICAMBIO POPOLAZIONE ATTIVA	INDICE STRUTTURA POPOLAZIONE ATTIVA	INDICE CARICO DI FIG\DONNA FECONDA	INDICE DI NATALITÀ (PER 1000 AB.)	INDICE DI MORTALITÀ (PER 1000 AB.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio
2002	95,5	48,4	81,7	81,9	25,5	10	7,9
2003	99,2	48,7	83,6	83,6	24,9	9,9	8,3
2004	102,8	48,8	83,6	85,1	24,6	10	7,7
2005	106,1	49	82,7	87,4	24,4	9,5	8,2
2006	109,7	49,3	82,7	90,2	24,5	9,3	8
2007	113,3	49,4	87,3	93,2	24,5	9,4	8,5
2008	116,2	49,4	91,2	95,9	24,6	9,4	8,4
2009	119,5	49,5	98,4	98,8	24,3	9,3	8,7
2010	122,1	49,7	104,1	101,6	24,1	9,1	8,5
2011	125,1	49,9	109,3	104,3	23,8	8,8	8,8
2012	130,3	50,7	111,3	107,6	23,6	8,6	9
2013	134,6	51,3	112,3	110	23,2	8,3	8,8
2014	139,9	52	122,2	112,4	23,2	8,1	9
2015	145,9	52,7	112,2	116,2	23,3	7,7	9,7
2016	151,5	53,2	112,7	119,1	23,7	7,6	9,2
2017	157,3	53,6	114,7	122,2	24	7,4	9,9
2018	162,5	53,9	118,2	125,2	24,3	-	-

L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione.

Nel 2018 per ogni 100 giovani di 14 anni c'erano 162 anziani over 65 anni. Nel 2019 sono diventati 168,3.

La "terza età" dovrà pertanto avere sempre più spazio e considerazione nella pianificazione sportiva regionale, creando condizioni agevoli per poter fruire al meglio di strutture adeguate.

Il fenomeno crescente dell'invecchiamento della popolazione (a livello nazionale e regionale) impone una serie di scelte strategiche per il futuro. Sarà fondamentale prevedere un piano articolato di "pratica sportiva" per questo specifico segmento di età, che necessita di attività finalizzate al mantenimento del benessere psico-fisico. Questa analisi di scenario imporrà una serie di scelte sia nella creazione di un'offerta "specifica" all'interno delle strutture indoor, sia nei cosiddetti "spazi a cielo aperto".

Aspetti demografici in Puglia

1.8 PREVISIONI (TREND)

Le previsioni per la Puglia, rilevate da ARTI (Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione) vedono la popolazione residente passare dagli attuali 4,048 milioni ai 2,99 milioni di abitanti nel 2066. All'interno di questo scenario di previsione, i dati dell'ISTAT anticipano inoltre una marcata trasformazione della struttura per età della popolazione: questo aspetto pone una serie di sfide anche per le politiche di sviluppo locali e regionali. Negli ultimi decenni, la Puglia ha registrato un bilancio demografico positivo passando dai 3,2 milioni di abitanti del 1951 ai poco più di 4 milioni nel 2016. È tuttavia evidente un rallentamento della crescita e una sostanziale stabilità demografica, dinamica che non trova esatta corrispondenza a livello nazionale.
Nei prossimi decenni, invece, la tendenza al decremento è destinata ad ampliarsi: in particolare nel 2066 i residenti in Puglia saranno meno di 3 milioni, con una diminuzione stimata di oltre il 26% nel corso di 50 anni.
Secondo le stime dell'ISTAT, rispetto al 2016, nel 2066:

- diminuiranno i residenti pugliesi per tutte le classi di età comprese tra gli 0 e i 74 anni, con tassi all'incirca doppi rispetto a quelli che si registreranno in media in Italia (salvo che per le fasce di età 30-49 anni e 65-74 anni);
- di contro, in Puglia i residenti ultra 75enni aumenteranno in misura maggiore rispetto alla media nazionale.

Pertanto, nei prossimi decenni si assisterà non solo al progressivo aumento dell'invecchiamento della popolazione, tra l'altro già in atto, ma anche a una consistente diminuzione delle persone in età attiva che molto probabilmente dovranno farsi carico del progressivo aumento dell'onere sociale ed economico per provvedere anche al sostentamento della popolazione non più attiva.

In prospettiva, bisognerà tenerne necessariamente conto per meglio definire la politica pubblica "reale" e le azioni anche di carattere privato, che andranno maggiormente differenziate a seconda dei territori. Ad esempio, un'attenzione particolare andrà posta ai servizi essenziali, nell'ambito dei quali dovranno assumere un rilievo crescente quelli per gli ultra 85enni.

L'attività fisica, dentro questo scenario, deve rappresentare per la vita dell'anziano una componente fondamentale al pari di attività come quelle alimentari, igieniche e sanitarie.
Una attività ludico-motoria a basso dispendio energetico, magari da svolgersi in gruppo, contribuisce nell'anziano a consolidare e/o riacquistare alcune fondamentali condizioni anatomo-funzionali indispensabili a mantenere l'autostima, l'autosufficienza e quindi una efficace capacità di relazioni interpersonali e con l'ambiente circostante.
L'attività fisica e motoria, in questa fase delicata della vita, è importantissima per prevenire e combattere malattie importanti (cardiovascolari, metaboliche, diabete, osteoporosi, artrosi) e per prevenire in maniera efficace le insidie derivanti dalla sedentarietà.
Nel futuro bisognerà creare "pari opportunità" di accesso della "popolazione anziana" alla vita attiva. Le Regioni Emilia-Romagna e Liguria, per esempio, sono molto attente da anni sul tema. Si sono focalizzate, per esempio, sugli "Over 65" che nei prossimi anni dovranno diventare un nuovo obiettivo per gli operatori dei centri sportivi, piscine e palestre. Si dovrà arrivare pertanto alla formulazione di un'offerta sportiva che prenda in considerazione le specifiche esigenze di questo target d'età, offrendo percorsi "mirati" e puntando nel contempo su tipologie di pratiche motorie specialistiche per garantire e tutelare la salute degli anziani.
L'attività sportiva può diventare, inoltre, un'occasione per vivere nuovi spazi e soprattutto socializzare in ambienti "attivi" (in questo modo sarà possibile contrastare il senso di solitudine tipico, in molti casi, di questa tipologia di età).

GLOSSARIO

INDICE DI VECCHIAIA

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2018, l'indice di vecchiaia per la Puglia dice che ci sono 162,5 anziani ogni 100 giovani. Ma gli ultimi dati aggiornati al primo gennaio 2019 vanno ancora oltre: l'Italia è al primo posto in Europa, considerato che, secondo i dati rilevati dall'Istat, l'indice ha raggiunto il valore di 172,9. Oggi per ogni 100 giovani di 14 anni ci sono non meno di 172 anziani over 65. Un dato che fa riflettere sull'incremento costante in forma esponenziale del numero delle persone anziane.
Il dato più recente e aggiornato riferito alla Puglia non si discosta di molto da quello nazionale: il valore rilevato è di 168,3. Nella programmazione futura bisognerà guardare con molta attenzione alle esigenze e alla domanda di sport da parte delle persone anziane garantendo loro forme di pratica sportiva e di riabilitazione più facili da utilizzare dove il concetto della qualità della vita si integra alla perfezione con il miglioramento possibile dello stato di salute.

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, in Puglia nel 2018 ci sono 53,9 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

INDICE DI RICAMBIO DELLA POPOLAZIONE ATTIVA

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, in Puglia nel 2018 l'indice di ricambio è 118,2; ciò significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.

INDICE DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE ATTIVA

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

CARICO DI FIGLI PER DONNA FECONDA

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

INDICE DI NATALITÀ

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

INDICE DI MORTALITÀ

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

ETÀ MEDIA

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.





2. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI IN PUGLIA

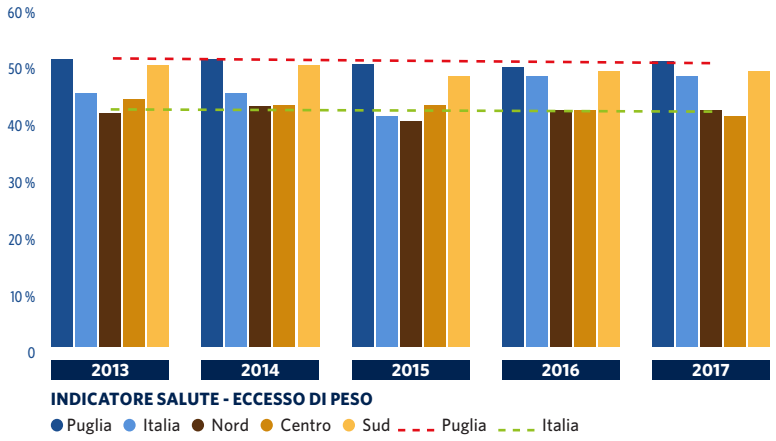
2.1. Salute
2.2. Istruzione e formazione
2.3. Lavoro e conciliazione tempi di vita
2.4. Benessere economico
2.5. Benessere soggettivo

Aspetti socio-economici in Puglia

2.1 SALUTE

Fonte: Dati ISTAT 2017

La sedentarietà spesso è anche la causa dell'obesità. Un binomio che è diretta conseguenza dell'eccesso di peso, divenuto una cattiva abitudine abbastanza diffusa in Puglia. Si tratta di un trend negativo piuttosto costante negli anni (come dimostra il grafico). In particolare se andiamo a considerare il 2017, la regione è al di sopra della soglia del 50% dell'indicatore relativo al sovrappeso.

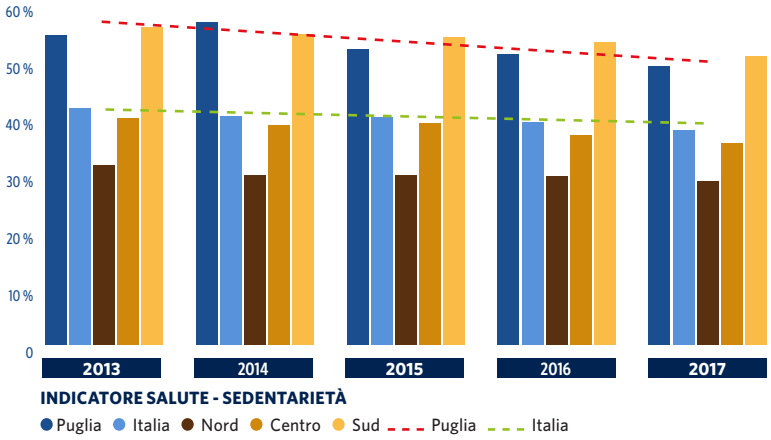


Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri).

Un dato superiore alla media nazionale e persino a quello dell'intero Mezzogiorno. Pertanto, vanno incentivate le iniziative per una più ramificata diffusione e informazione (partendo dalle scuole) sui corretti stili di vita, sulla sana alimentazione e sui benefici che può portare lo sport, per allargare il più possibile la pratica sportiva, in particolar modo nel tempo libero con l'obiettivo di coinvolgere un numero più elevato di persone nella fascia di età intermedia (da 40 a 65 anni). Sono questi i presupposti basilari per migliorare in maniera più incisiva e decisiva la salute dei cittadini, partendo appunto da standard qualitativi più elevati che siano in grado di far abbassare le percentuali di coloro che denotano un eccesso di peso.

Le conseguenze di obesità e sovrappeso sulla salute sono molteplici e diverse, dall'aumento del rischio di morte prematura a particolari disturbi debilitanti e psicologici che possono influire negativamente sulla qualità della vita. Secondo alcuni studi scientifici, l'eccesso di grasso in un organismo può causare alcune patologie e malattie come diabete di tipo 2, ipertensione, malattia coronarica, dislipidemia, disfunzione respiratoria, apnea notturna, epatosteatosi non alcolica, esofagite da reflusso, osteoartrite, incontinenza urinaria. In relazione a queste patologie è stato rilevato un aumento di incidenza nella popolazione in sovrappeso, ma anche una precoce insorgenza correlata ad un sovrappeso di maggior durata (cioè già presente in età pediatrica). Ci sono alcune forme poi che colpiscono con maggior frequenza pazienti in sovrappeso oppure obesi (è il caso del cancro della mammella, dell'endometrio e del colon). Per combattere il sovrappeso, oltre a seguire un'alimentazione sana ed equilibrata, è necessario fare sport. L'attività fisica e motoria consente di bruciare energia, aiutando così a controllare la massa corporea e a perdere peso. L'esercizio fisico va a stimolare il sistema nervoso simpatico; di conseguenza, migliorando l'efficacia dell'insulina (ormone regolatore del tasso di glucosio nel sangue) si creano le condizioni per aiutare a smaltire i grassi.

L'impatto dell'attività sportiva sulla perdita di peso è dunque fondamentale per un sano e corretto stile di vita. Dedicare il tempo libero allo sport è importante per migliorare la propria salute. Sotto questo profilo la Puglia ha fatto dei passi avanti, considerato che l'indice di sedentarietà (grafico qui sopra) nel 2013 era quasi del 55%, mentre, nel 2017, è sceso per la prima volta sotto la soglia del 50%. Tuttavia se il dato viene raffrontato con la media nazionale (38%) e soprattutto con quella del Nord (28%) siamo ancora molto lontani da standard qualitativi accettabili. Sarà pertanto indispensabile incentivare le campagne d'informazione per combattere la sedentarietà e diffondere in maniera più capillare il concetto di sport, salute e benessere. Eccesso di peso e sedentarietà, purtroppo, vanno molto d'accordo e fotografano una situazione non certo positiva nella regione nonostante qualche progresso. Lo sport all'aria aperta è sicuramente un formidabile strumento per coniugare l'attività fisica con una visione anche psicologica del problema



Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più. L'indicatore si riferisce alle persone di 14 anni e più che non praticano sport né continuamente né saltuariamente nel tempo libero e che non svolgono alcun tipo di attività fisica nel tempo libero (come passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bicicletta, ecc.).

L'obiettivo è combattere forme di stress, oltre a radicate cattive abitudini che portano i soggetti a muoversi poco senza tenere in conto le esigenze e l'equilibrio del proprio corpo. Secondo la Fondazione "Umberto Veronesi", in base ad un'analisi del professore Fabio Di Todaro (dati settembre 2018), più della dieta è la carenza di attività fisica a determinare nella popolazione un eccesso di casi di sovrappeso (più di 1 su 3) e obesità (1 su 9). Su scala globale, un adulto su 4 è inattivo. Ma se si guarda ai Paesi occidentali, e dunque pure all'Italia, si arriva anche a una persona su tre tenendo anche conto che tra gli individui di età superiore ai 15 anni, sei su dieci non fanno mai, se non raramente, esercizio o sport, e che oltre la metà pratica solo raramente (o non pratica mai alcun altro tipo di attività fisica). La mancanza di movimento è uno dei principali fattori di rischio. Ecco (in buona parte) spiegati i trend crescenti che riguardano le malattie cardiovascolari e il diabete, senza trascurare diversi tumori e le malattie neurodegenerative.
Nel corso dell'infanzia e dell'adolescenza, l'attività fisica è necessaria per lo sviluppo delle capacità motorie essenziali come anche lo sviluppo dell'apparato osteo-muscolare. Bambini e giovani dovrebbero praticare un totale di almeno 60 minuti al giorno di attività fisica, da moderata a intensa. L'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) raccomanda agli adulti, anziani compresi, di svolgere almeno 150 minuti a settimana di attività fisica di tipo aerobico a intensità moderata che ridurrebbe del 31% il rischio di morte. Sempre secondo l'OMS, praticare livelli superiori di attività fisica può comportare ulteriori benefici per la salute, sia in età adulta che infantile.

Per valutare l'importanza del movimento, non si prende in considerazione soltanto l'incidenza dell'esercizio sportivo, ma anche l'abitudine a svolgere un lavoro che richiede uno sforzo fisico, ad esempio raggiungere il luogo di lavoro a piedi o in bicicletta o dedicare parte del tempo libero al movimento.
Questo serve anche a capire che per combattere la sedentarietà non è necessario essere un atleta agonista

o iscriversi obbligatoriamente in palestra. L'inattività fisica è infatti il terreno fertile per far lievitare malattie croniche che richiedono anche un'assistenza sanitaria duratura e di conseguenza più onerosa, con costi notevoli per l'intera collettività.

Per comprendere quanto sia indispensabile fare attività fisica e seguire un corretto stile di vita si può seguire come esempio l'importante ricerca "Active Lives Survey", promossa da **"Sport England" (marchio dell'English Sports Council)** finalizzata a monitorare la situazione della pratica sportiva e dell'attività fisica nel territorio britannico. Lo spaccato della popolazione, suddivisa tra soggetti inattivi, abbastanza attivi e attivi, mostra alcuni dislivelli sulla quantità di attività svolta dai cittadini, disparità legate in particolar modo alla "condizione socio-economica" e all'età delle persone. La ricerca (i cui risultati sono stati raccolti dalla società leader di mercato **Ipsos-Mori**) ha coinvolto soggetti a partire dai 16 anni, indagando non solo il loro atteggiamento nei confronti dell'attività fisica e sportiva e il loro grado di partecipazione, ma anche la frequenza e quantità di camminate, l'utilizzo della bicicletta e, persino, una serie di attività quali danza e ballo. Sono stati pubblicati i risultati analizzati nel periodo compreso tra novembre 2016 e novembre 2017.
Il report "fotografa", per prima cosa, tre livelli di attività fisica in cui sono stati raccolti i diversi soggetti (ai quali segue il numero di persone appartenenti a ciascuno di questi gruppi):

1. **Inattivo** – meno di 30 minuti di attività alla settimana (11,5 milioni di persone, corrispondenti al 25,7%);
2. **Abbastanza attivo** – circa 30-149 minuti di attività alla settimana (5,6 milioni di persone, corrispondenti al 12,5%);
3. **Attivo** – almeno 150 minuti di attività alla settimana (27,7 milioni di persone, corrispondenti al 61,8%).

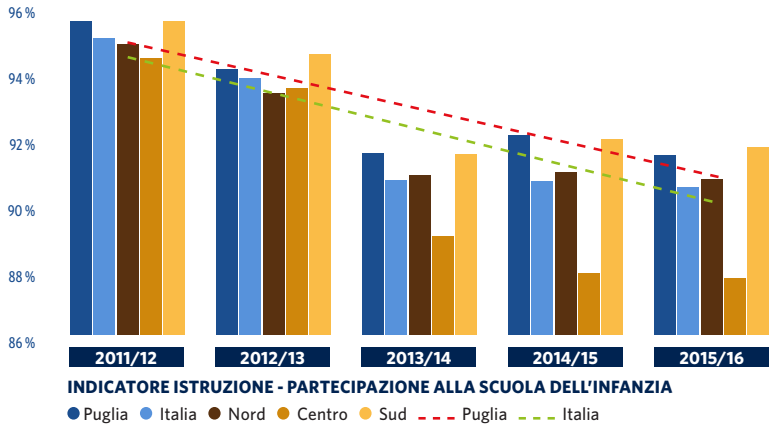
La suddivisione dei soggetti in questi tre gruppi è legata a vari fattori, tra i quali spiccano sensibilmente le caratteristiche socio-economiche e l'età, mentre il genere non influisce in modo particolarmente sensibile (gli uomini tendono a essere leggermente più attivi rispetto alle donne, con un 64% contro il 60%). La ricerca britannica è "innovativa" rispetto ad altre presenti in ambito continentale perché analizza 10 diverse modalità di pratica sportiva, con una forte attenzione alle nuove tendenze.

Aspetti socio-economici in Puglia

2.2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Fonte: Dati ISTAT 2017

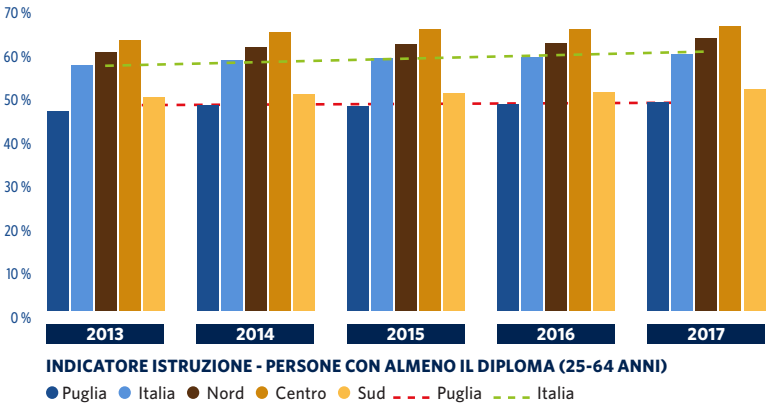
Gli indicatori sulla partecipazione alla scuola dell'infanzia (così come appare evidente dal grafico) segnalano una diminuzione costante e graduale per la Puglia, in linea con quelli che sono gli standard nazionali. Dall'anno scolastico 2011-2012 a quello del 2015-2016 i valori sono scesi del 2%. Un dato che da una parte è frutto del calo delle nascite, dall'altra tiene anche conto di alcuni casi legati a sacche di emarginazione sociale che ancora oggi, purtroppo, si verificano sul territorio pugliese. La scuola dell'infanzia, si rivolge a tutti i bambini dai 2 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione.



Percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia sul totale dei bambini di 4-5 anni.

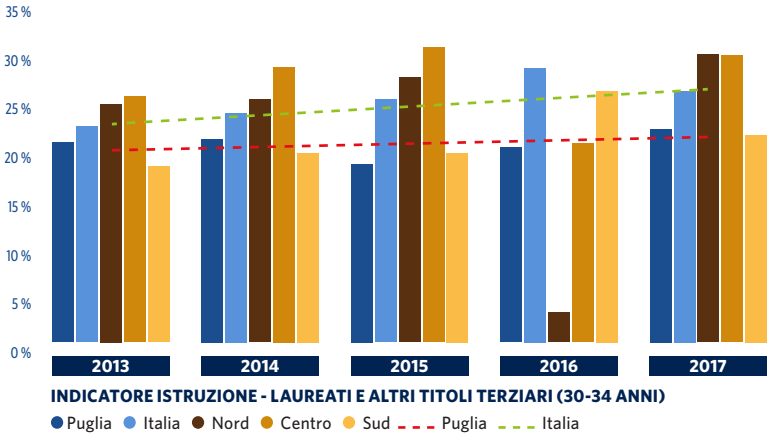
La sua finalità è quella di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della cittadinanza, della competenza di ogni bambino, attraverso un sistema integrato in evoluzione, che rispetta e arricchisce le scelte educative delle famiglie e che si sviluppa in vari ambiti tra cui lo "sport di base". L'aspetto ludico-motorio è una delle peculiarità su cui poggia il processo di crescita sia fisico che psicologico dei bambini. Il gioco nelle sue svariate forme di espressione, compresa anche quella sportiva di base, contribuisce alla formazione del bambino che ha la possibilità di migliorare le proprie attitudini e capacità atletiche in un contesto di socializzazione di condivisione con gli altri coetanei. La scuola dell'infanzia ha, dunque, un ruolo fondamentale. Lo ha anche in Puglia grazie all'impegno di insegnanti e istruttori. La diminuzione delle presenze dei bambini, da una parte è fisiologico dall'altra è quasi forzata per situazioni congenite di precarietà sociale. Resta, tuttavia, intatto il valore dell'attività ludica e sportiva di base che può essere svolta con una maggiore partecipazione dei soggetti interessati attraverso progetti mirati che possano garantire una diffusione capillare dello sport nella scuola dell'infanzia con l'obiettivo di migliorare il processo di crescita dei bambini.

Nel 2017, in Puglia, si stima che circa il 50% della popolazione di 25-64 anni abbia conseguito almeno un titolo di studio secondario superiore. Un valore distante da quello della media europea (77,5%). Dal 2013 al 2017 la quota di popolazione pugliese con il diploma è rimasta più o meno costante. Tuttavia se si fa un confronto con la media nazionale emerge un netto divario che si attesta sul 10% in meno relativo al contesto pugliese. L'evasione scolastica è una problematica che, soprattutto in alcuni distretti sociali ed economici, va affrontata con decisione e con programmi d'intervento capaci di consentire l'accesso allo studio a quei giovani che a volte non hanno la possibilità di frequentare la scuola.



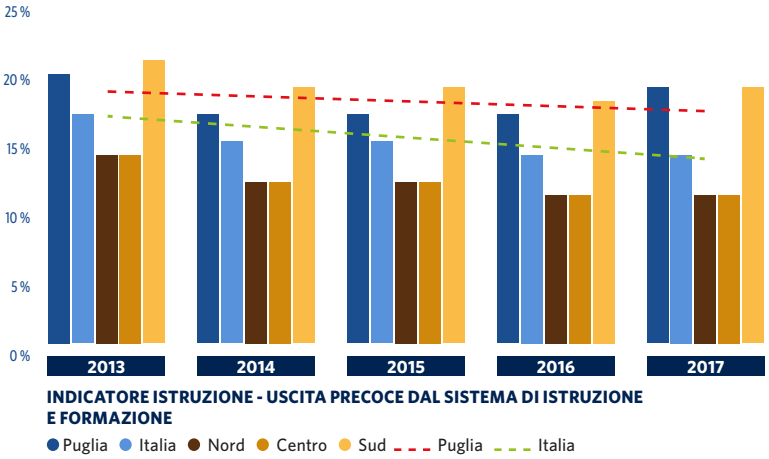
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

Si registra un lieve progresso per gli indicatori relativi ai laureati, partendo dal 2013 fino al 2017. In Puglia siamo di poco al di sopra del 20% della popolazione attiva. Ma anche qui appare evidente uno scarto (10 punti percentuali) rispetto ai valori nazionali e soprattutto a quelli fatti registrare sia dal Nord che dal Centro. Il contesto pugliese deve fare i conti con la scarsa propensione di molti giovani a frequentare dopo il diploma l'università e altre strutture parificate, senza però sottovalutare le difficoltà di natura economica per molte famiglie di sostenere i costi per conseguire la laurea o un titolo terziario.



Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni.

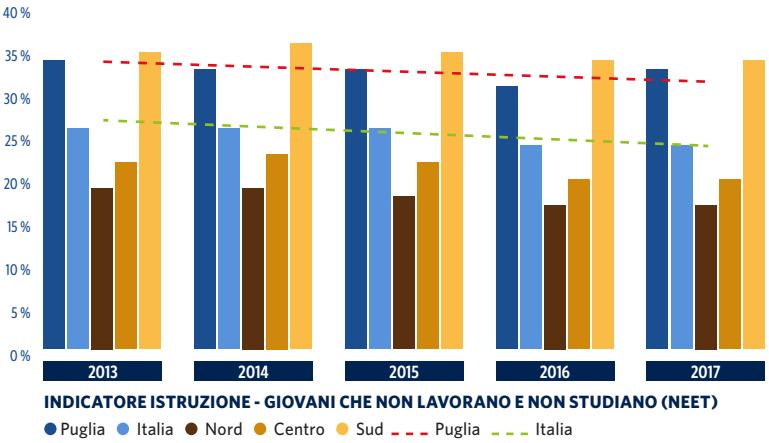
L'alta percentuale (di poco sotto il 20%) dei giovani che abbandonano il percorso d'istruzione e formazione dimostra come il tessuto socio-economico della Puglia abbia alcune fragilità che si riflettono poi sul futuro stesso delle nuove generazioni e sulla prospettiva di crescita dell'intero sistema. Nonostante un calo di qualche punto negli anni 2014-2015-2016, c'è stata successivamente una nuova impennata dei casi di uscita precoce, che, come evidenzia il grafico, è addirittura superiore ai valori dell'intero Mezzogiorno, senza contare il divario in negativo rispetto alla media nazionale. La coniugazione tra scuola e sport è un fattore importante per la crescita di ogni individuo. Praticare sport è utile anche per scaricare le energie e per rigenerarle alla fine, per esempio, di un intenso pomeriggio di studio.



Percentuale di persone di 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza di scuola secondaria di primo grado e non sono inseriti in un programma di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.

Sono due componenti che viaggiano sullo stesso binario. Chi abbandona precocemente il percorso d'istruzione si trova spesso nella condizione di non poter seguire e/o praticare (anche per problematiche sociali legate all'emarginazione e alla devianza) un'attività sportiva. Di conseguenza aumentano anche i casi di sedentarietà. Le campagne di promozione dello sport nelle scuole di qualsiasi ordine e grado (da incentivare in forma progettuale e di comunicazione) potrebbero pertanto raggiungere un duplice effetto: "sensibilizzare" i ragazzi e le loro famiglie sull'importanza di frequentare gli studi, avendo, allo stesso tempo, l'opportunità di fare sport a scuola, oltre che nel contesto sociale della comunità territoriale di riferimento.

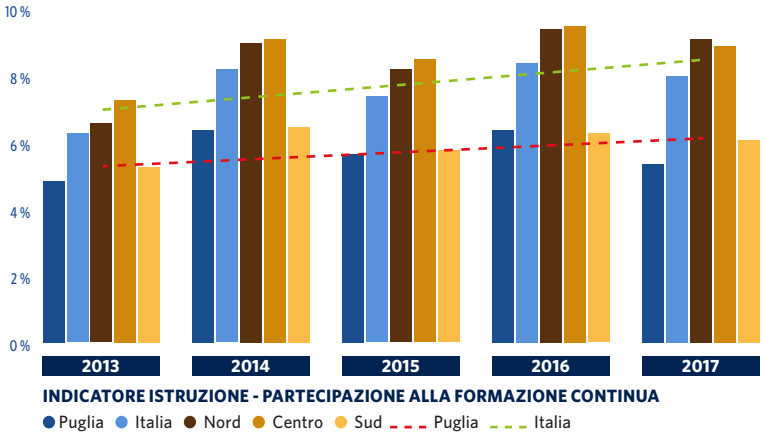
Un altro dato che deve far riflettere è anche la percentuale dei giovani che in Puglia (appena al di sotto del 35% della popolazione) non studiano e non lavorano. Il trend, compreso nel periodo riferito agli ultimi 5 anni, è stato abbastanza stabile e costante, riflettendo in massima quella che è la situazione del Mezzogiorno. I valori registrati, purtroppo in negativo, sul territorio regionale diventano ancor più preoccupanti se rapportati alla media nazionale e soprattutto al Nord e al Centro d'Italia. Negli ultimi 12 anni il tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni) è aumentato in termini esponenziali passando da 23,5 (maschi) e 33,7 (donne) del 2004 a 38,9 (maschi) e 45,2 (donne) del 2016.



Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

Le problematiche sociali e alcuni fattori economici non consentono a molti giovani di frequentare anche la scuola e in particolare l'università, trovando in seguito ostacoli anche a livello occupazionale benché questa emergenza lavorativa derivi da una globalità di situazioni che perdurano da tempo e che continuano a pesare sul sistema socio-economico della Puglia. Lo sport in certi casi può aiutare a trovare delle soluzioni alternative, ovviamente se visto sotto l'ottica dell'attività agonistica (senza che il soggetto interessato debba affrontare costi e spese). E c'è il versante occupazionale da riconsiderare in quanto potrebbe offrire qualche opportunità di lavoro a livello di organizzazione societaria e persino nella gestione degli impianti. Un esempio da seguire è quello dei college americani. Ogni anno oltre 500.000 giovani studenti universitari competono in 23 discipline sportive. Molti di questi beneficiano degli oltre 3 miliardi di dollari all'anno di fondi stanziati in borse di studio per meriti sportivi.

È noto come la formazione professionale consenta di allargare gli orizzonti dei giovani. In questo modo è possibile acquisire nuove informazioni, nuovi insegnamenti, nuovi strumenti operativi per migliorare il loro livello di preparazione acquisendo anche delle specializzazioni e delle qualificazioni che possono garantire un accesso più agevole al mondo del lavoro. Nonostante gli sforzi fatti negli ultimi anni dalla Regione e dagli enti preposti alla formazione, i dati sulla Puglia, che hanno avuto un andamento altalenante nel quinquennio preso in considerazione, sono largamente negativi (in particolare il 2017) sul fronte della partecipazione alla formazione continua, persino rispetto al Mezzogiorno. Il valore espresso, di poco superiore al 5%, è nettamente inferiore alla media nazionale. Per una migliore prospettiva futura appare quanto meno opportuno e necessario cercare di far lievitare le iscrizioni e la conseguente partecipazione ai corsi, ma sarebbe anche utile allargare le forme di specializzazioni in ambito sportivo affinché i giovani stessi possano avere più stimoli per intraprendere un percorso formativo variegato che consenta loro di acquisire nuove competenze.



Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

La "Scuola dello Sport" del Coni, in ambito formativo, è il punto di riferimento delle Direzioni tecniche e dei Centri studi delle Federazioni Sportive Nazionali e Discipline Sportive Associate. Il programma 2019 ha già proposto un'offerta in coerenza con il calendario sportivo, prevedendo corsi e seminari tecnici per le attività di alta prestazione, alcuni specifici dedicati ad approfondimenti per i Direttori Tecnici delle Federazioni sportive nazionali e delle Discipline sportive associate. C'è poi la Scuola Regionale dello Sport, sempre in ambito Coni, che svolge un ruolo decisivo per lo sviluppo del fenomeno sport sul territorio. La loro azione è risultata decisiva soprattutto per quanto riguarda la formazione dei diversi operatori, tecnici e dirigenti in particolare. Da qualche anno a questa parte però le Scuole hanno realizzato anche attività indirizzate alla promozione, alla documentazione e alla ricerca. Questa condizione le rende non soltanto un terminale delle attività che la Scuola dello Sport progetta, ma vere e proprie "protagoniste" di iniziative autonome che spesso rappresentano punte di eccellenza. La formazione territoriale concordata con le Federazioni si rende sempre più necessaria, da una parte per armonizzare i percorsi formativi tra le diverse Federazioni, dall'altra per assicurare la indispensabile specificità tra una disciplina e l'altra.

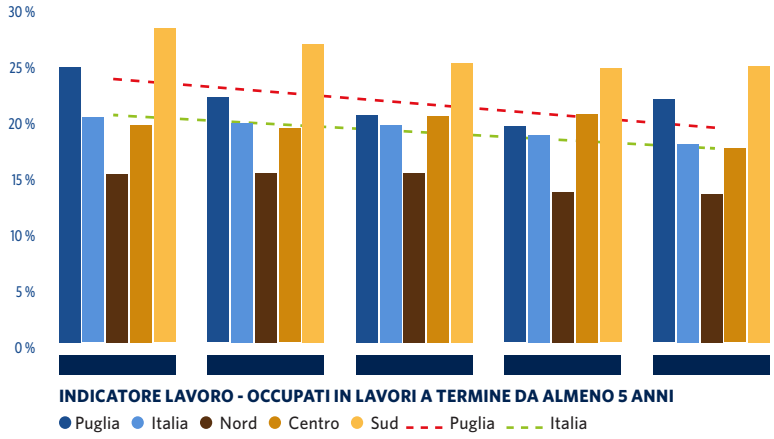
Le professioni sportive vanno considerate come un alto profilo qualificato per essere parte integrante di un sistema sportivo che ha bisogno di essere al passo coi tempi. In Puglia il polo di eccellenza è rappresentato dal corso in Scienze delle attività motorie e sportive dell'Università di Foggia. La formazione a livello scientifico e metodologico apre scenari interessanti per alcune figure professionali che poi trovano spazio e opportunità d'inserimento come il medico sportivo, il fisioterapista sportivo, lo psicologo dello sport, il terapista della psicomotricità, il manager, l'organizzatore sportivo, il tecnico e il preparatore atletico.

Aspetti socio-economici in Puglia

2.3 LAVORO E CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA

Fonte: Dati ISTAT 2017

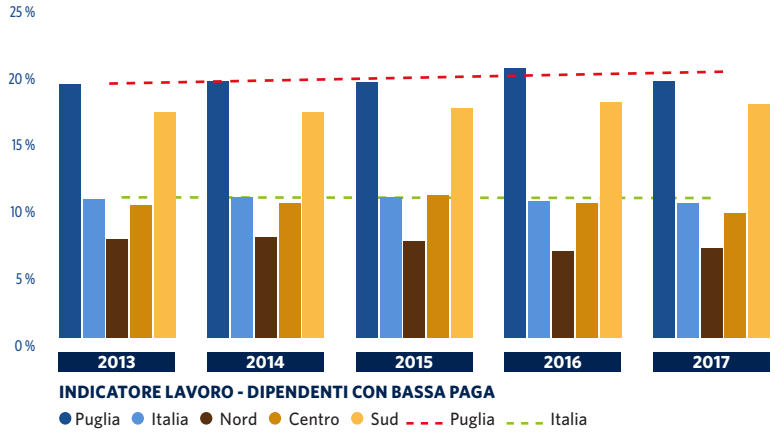
La schiera degli occupati in lavori a termine è piuttosto nutrita in Puglia, se si guarda e si analizza la tendenza nei 5 anni di riferimento (dal 2013 al 2017). In generale siamo al di sopra del 20%, un valore che supera anche la media nazionale. Tuttavia, i contratti a termine se da una parte offrono uno sbocco occupazionale temporaneo, dall'altra non danno alcuna certezza sul futuro restando spesso nell'alveo della precarietà e dell'incertezza. Una capacità reddituale bassa e non sempre ben definita crea anche delle difficoltà nel poter sostenere un impegno economico per fare sport in strutture a pagamento. Quando le risorse finanziarie a disposizione di un individuo o di una famiglia sono piuttosto limitate si è costretti a fare delle rinunce che il più delle volte riguardano proprio la pratica sportiva da poter svolgere in una palestra oppure in piscina o anche in strutture che impongono dei costi da sostenere.



Percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.

Il sano esercizio fisico, come camminare a piedi in città o facendo dell'attività all'aperto, mantiene in salute. Oltre a garantire il benessere generale dell'organismo, allontana il rischio di problemi cardiovascolari e di morte prematura. I benefici sono stati dimostrati in uno studio condotto da ricercatori del Population Health Research Institute della Mc Master University e Hamilton Health Sciences, in Canada, anche su una popolazione a basso-medio reddito, quella che di norma è più sedentaria perché con meno possibilità di investire denaro per frequentare centri sportivi e palestre. Obiettivo dello studio era valutare se anche un movimento con un impatto zero sul budget personale e familiare (come raggiungere il posto di lavoro a piedi o fare attività all'aperto) potesse produrre benefici importanti sulla salute. La ricerca canadese ha dato dei riscontri positivi in tal senso. Anche nei Paesi a basso-medio reddito, dove le malattie cardiache potrebbero diventare un peso economico difficilmente sostenibile, una semplice attività fisica può dare benessere contribuendo efficacemente alla prevenzione cardiovascolare, con il vantaggio di essere low cost. L'attività sportiva in luoghi all'aperto resta una valida alternativa per coloro che non possono permettersi di sostenere costi e spese per mantenersi in forma e dedicarsi all'esercizio fisico. Su questo fronte il territorio pugliese (in particolare i distretti comunali) in un momento di scarsità di risorse economiche, nonostante ci sia un accettabile ventaglio di offerte sportive outdoor, andrebbe ulteriormente potenziato e adeguato in termini di aree verdi, parchi, percorsi pedonali e piste ciclabili.

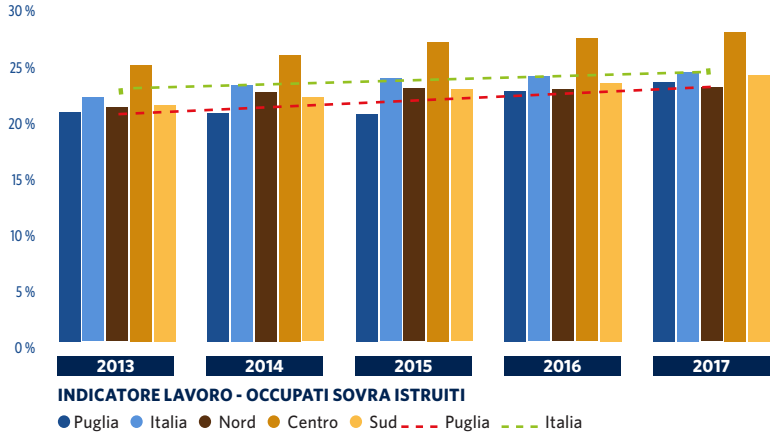
In Puglia il mondo del lavoro continua a mostrare delle crepe preoccupanti e un lacunoso quanto precario sistema organizzativo. Non c'è solo la disoccupazione, specie quella giovanile, a creare squilibri e disgregazione a livello sociale. Nella regione (come dimostra il grafico) c'è un elevato numero di dipendenti, intorno al 20%, che percepiscono una paga bassa, ai limiti della sopravvivenza. Ricollegando questo aspetto a quanto emerso nella precedente valutazione sugli occupati a termine, emerge ancora una volta la necessità di offrire più spazi all'aperto, magari anche attrezzati, per consentire a chi vuole dedicare parte del proprio tempo libero alla pratica sportiva e all'attività motoria di non essere costretto a sostenere oneri e spese.



Percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti.

A bilanciare in parte la carenza dei posti di lavoro, la precarietà, i redditi a volte troppo bassi c'è il buon livello di preparazione degli occupati altamente istruiti e specializzati. Una tendenza al rialzo in termini percentuali (poco al di sotto del 25%) in linea con la media nazionale.

Tutto questo dimostra di come sia anche elevato il grado di istruzione non solo nel contesto universitario, laddove anche la cultura sportiva può avere un ruolo importante per formare non solo atleti ma anche figure manageriali valide sul piano professionale.



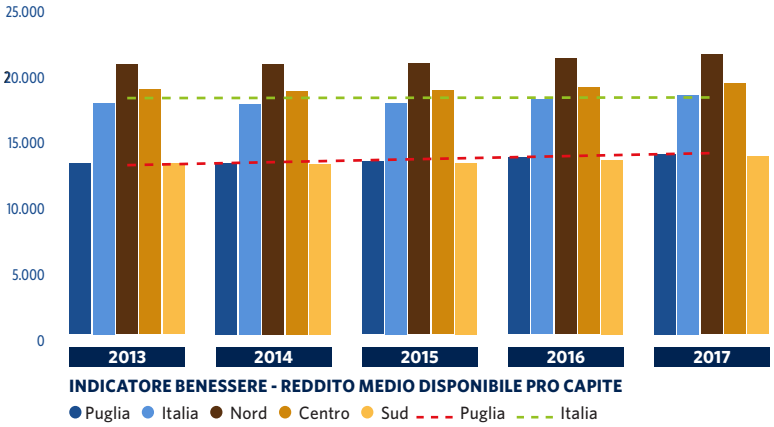
Percentuale di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati.

Aspetti socio-economici in Puglia

2.4 BENESSERE ECONOMICO

Fonte: Dati ISTAT 2017

Il sistema economico della Puglia, pur con qualche progresso nel settore produttivo e nel terziario, ancora non decolla. Il reddito medio disponibile pro capite è tra i più bassi d'Italia (in linea con quello di altre regioni del Mezzogiorno), notevolmente al di sotto della media nazionale e nettamente inferiore ai dati registrati al Nord e al Centro. Il reddito medio in Puglia raggiunge a stento i 14.000 euro annui che, non solo a livello individuale, ma soprattutto considerando la famiglia nella sua interezza, sono davvero insufficienti per avere un tenore di vita dignitoso. In Puglia su un campione di 100 famiglie, ce ne sono 57,5 che giudicano adeguata la propria situazione economica mentreil 33.7 le definisce scarse e il 7,1 assolutamente insufficienti. Anche il disagio economico è un rilevatore importante: sempre su un campione di 100 famiglie pugliesi (con le stesse caratteristiche) ben 77 non riescono a risparmiare, mentre circa 40 hanno difficoltà nel far fronte a spese impreviste.



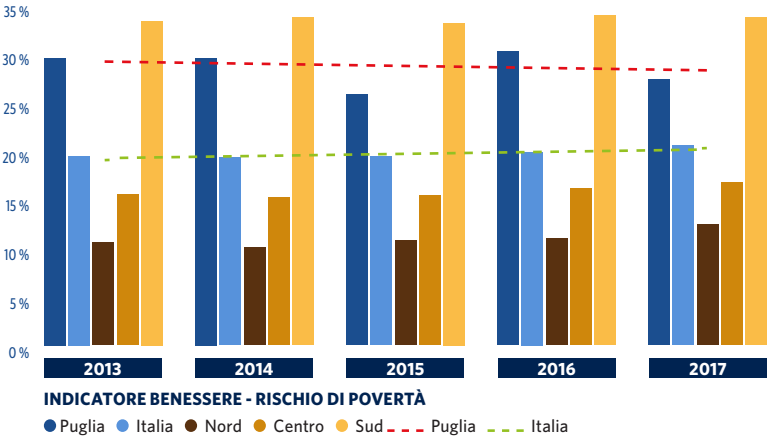
Rapporto tra il reddito disponibile delle famiglie consumatrici e il numero totale di persone residenti (in euro).

Non è un caso che il rischio di povertà in Puglia (tra disoccupazione latente, paghe basse e reddito medio pro capite al di sotto della media) sia abbastanza alto. Il grafico dà l'idea di una situazione sempre sul filo dell'emergenza socio-economica. Pur con una leggera flessione rispetto al recente passato, l'indicatore registrato in Puglia è di poco sotto a 30 mentre la media nazionale si attesta sul 20. L'incidenza di povertà relativa familiare (percentuale di famiglie in povertà relativa) ha un valore di 14,5% rispetto al 10,6% in Italia.

Uno status che va continuamente monitorato per poter intervenire con delle politiche innovative che consentano di abbassare e limitare il rischio di povertà nella regione. Lo "sport per tutti" è un concetto culturale che va esteso e meglio interpretato per dare più possibilità di svolgere le attività sportive anche a quei soggetti socialmente deboli (specie i bambini) che hanno bisogno di sostegno e di avere sempre più occasioni per la loro integrazione. **È fondamentale garantire a tutti i cittadini la possibilità di praticare lo sport facendo anche riferimento a quelle società sportive che promuovono la loro attività a scopo sociale**.

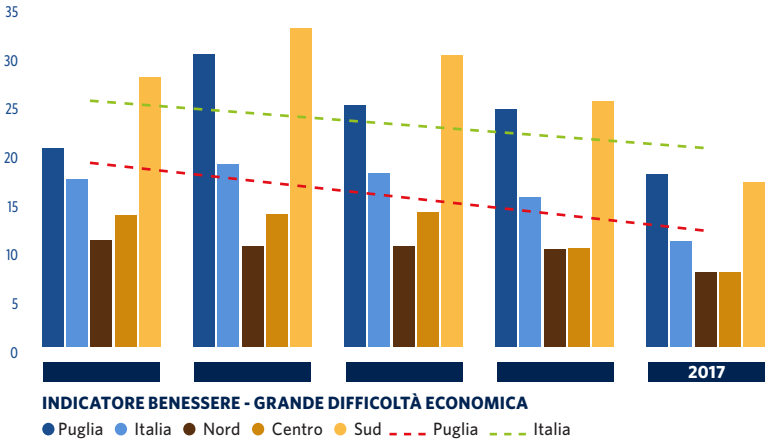
È un diritto riconosciuto universalmente (dai giovani ai disabili e fino agli anziani) non sempre facile da mettere in pratica e da attuare soprattutto quando bisogna fronteggiare le difficoltà in cui versano alcuni nuclei familiari. Lo sport costituisce un elemento irrinunciabile della dimensione educativa per il ruolo che esso svolge nella formazione dei giovani e dell'educazione continua degli adulti. Pertanto, deve essere considerato e deve diventare un forte momento di inclusione sociale per affermare il concetto di uguaglianza e di cittadinanza consapevole. Sotto questo aspetto i Comuni possono farsi promotori di progetti per incentivare e ampliare le

politiche del welfare dando allo sport un ruolo prioritario capace di aggregare e di essere strumento operativo di coesione sociale e di promozione del benessere psico-fisico. Ad esempio, possono essere stabilite delle agevolazioni per nuclei familiari con ISEE più basso (contributi pari al 100% per redditi inferiori ai 12-14.000 euro e al 75% per redditi superiori), tenendo anche conto di chi ha un maggior numero di figli minori. Ovviamente a condizione che i beneficiari si iscrivano alle società che aderiscono ai progetti per poter svolgere anche la loro attività sociale. Lo sport per tutti, inoltre, svolge anche una preziosa funzione sanitaria garantendo la tutela della salute soprattutto come fattore di prevenzione contro le malattie.



Percentuale di persone a rischio di povertà, con un reddito equivalente inferiore o pari al 60% del reddito equivalente mediano sul totale delle persone residenti. L'indicatore è riferito all'anno di conseguimento del reddito (t) e non all'anno d'indagine (t+1).

Dal rischio povertà alla situazione di grande difficoltà economica il passo è breve. La Puglia anche sotto questo profilo denota purtroppo degli standard non certo confortanti. L'andamento negli ultimi anni è stato in calo, ma in termini assoluti degli indicatori la Puglia ha un valore pari a 22, quasi il doppio della media nazionale. Un disagio che si ripercuote anche sullo stile di vita, ma che allo stesso tempo ripropone il concetto dello sport alla portata di tutti.



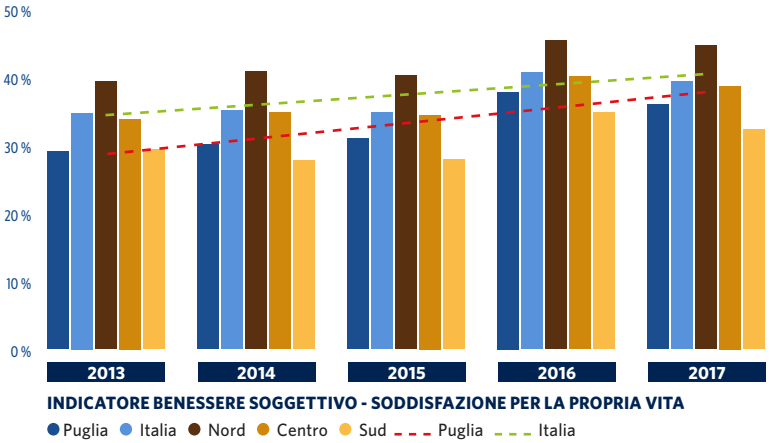
Quota di persone in famiglie che, tenendo conto di tutti i redditi disponibili, dichiarano di arrivare alla fine del mese con grande difficoltà.

Aspetti socio-economici in Puglia

2.5 BENESSERE SOGGETTIVO

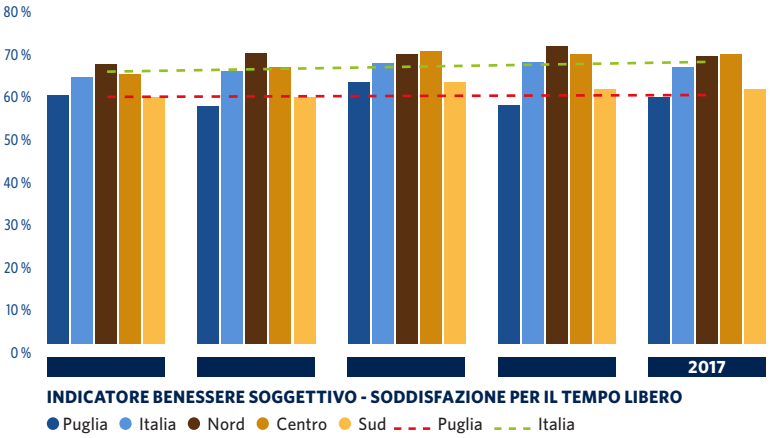
Fonte: Dati ISTAT 2017

Dal 2013 al 2016 gli indicatori del benessere soggettivo di soddisfazione per la propria vita, riguardanti la Puglia hanno conosciuto un trend positivo, di pari passo con quelli fatti registrare dall'intero Paese. Il Nord ha come sempre il maggior tasso percentuale. La crescita dell'indice dalla nostra regione (quasi il 38% nel 2016), ha però conosciuto una flessione nel 2017 attestandosi di poco sopra il 35%.



Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più.

È singolare come la Puglia abbia degli standard in calo sulla soddisfazione di come si svolge e si occupa il tempo libero (una buona pratica e un'abitudine a quanto pare diffusa nella gran parte del Paese e anche al Nord). Nel 2017 siamo praticamente tornati ai livelli del 2013, poco sotto la soglia del 60%. Appena un po' sopra rispetto al 2016 ma nettamente sotto i valori registrati nel 2015 quando si raggiunse oltre il 62%. Pur considerando il generale decremento a livello nazionale, diventa importante investire risorse per offrire maggiori spazi e occasioni per praticare sport durante il tempo libero.



Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in un suo studio di ricerca ("Physicalactivitystrategy for the WHO EuropeanRegion 2016–2025") ha posto l'accento sui benefici che l'attività fisica e motoria può avere sulla salute. Emerge in particolare l'impatto che tale assioma possa avere sui giovani. Secondo l'OMS la situazione è piuttosto critica per l'81% dei ragazzi tra 11e 17 anni. I giovani che non fanno sport vanno incontro ad effetti gravi sulla salute, e anche ad un pericolo di morte superiore alla norma. Il 23% circa degli adulti over 18 non è abbastanza avvezzo a svolgere l'esercizio fisico e la pratica sportiva (il 20% degli uomini e il 27% delle donne). Nei Paesi industrializzati, la percentuale degli adulti inattivi raggiunge invece il 26% tra i maschi e il 35% tra le femmine.

C'è poi un'ampia fascia degli adulti che passa più di quattro ore al giorno in posizione seduta e sedentaria. Ogni anno in Europa si verificano un milione di decessi causati proprio dalla mancanza di attività fisica che, statisticamente, causa il 5% delle affezioni coronariche, il 7% del diabete di tipo 2, il 9% dei tumori al seno e il 10% dei tumori del colon. In aumento anche il numero di persone in sovrappeso e obese. In 46 Paesi dell'Unione Europea oltre la metà degli adulti sono in sovrappeso o sono obesi.

Solo il 34% degli adolescenti europei di età compresa tra 13 e 15 anni è fisicamente attivo. Molti bambini sono in sovrappeso ed obesi soprattutto tra le fasce socio-economiche più deboli. Le persone adulte e anziane che vivono in contesti svantaggiati sono fisicamente meno attive e più difficili da coinvolgere nelle iniziative di promozione sportiva. Le persone disabili sono altresì vulnerabili e ad alto rischio di contrarre problemi di salute imputabili alle difficoltà di svolgere l'esercizio fisico.

L'inattività non solo ha un pesante impatto negativo sotto forma di costi diretti per il sistema sanitario, ma ha anche un elevato costo indiretto dovuto all'incremento dei congedi per malattia, delle inabilità al lavoro e delle morti precoci.

Si calcola che per una popolazione di 10 milioni di persone per metà insufficientemente attive, il costo dell'inattività sia di 910 milioni di euro l'anno. Secondo l'OMS, riducendo i livelli d'inattività fisica in Europa l'aspettativa di vita media aumenterebbe di 0,63 anni.
Come detto l'inattività sportiva e fisica incide anche sui costi per il sistema sanitario. Secondo i dati rilevati dall'Istat, nel 2018 ogni famiglia in Italia ha speso in media 120 euro al mese per servizi sanitari e salute.
La spesa per visite mediche e accertamenti periodici, in larga misura incomprimibile, è quella sulla quale le famiglie agiscono meno per provare a limitare l'esborso. Tra quanti l'anno prima (2017) sostenevano già questa spesa, soltanto il 16,1% ha dichiarato infatti di aver speso meno, peraltro con forti differenziazioni territoriali: il 10,1% nel Nord, il 17,9% nel Centro e il 24,1% nel Mezzogiorno.

Per contro, il 6,1% delle famiglie ha dichiarato di aver aumentato la spesa sanitaria. Se da una parte ci sono costi legati alla prevenzione, dall'altra c'è una consistente fetta di spese da affrontare per problemi di salute o patologie che spesso dipendono dall'inattività fisica e da una ridotta propensione a svolgere la pratica sportiva. Secondo alcune recenti stime di "Sport e Salute S.p.A." per ogni 215.000 persone che passano dalla vita sedentaria alla vita attiva si genera un risparmio di circa 80 milioni di euro. L'Italia è il 23° Paese in Europa sul campione oggetto della ricerca (considerando lo stile di "vita attiva"): in pratica gli italiani "sedentari" sono stimati in 22,4 milioni di unità.







3. ANALISI DELLA DOMANDA SPORTIVA IN PUGLIA E IN ITALIA

3.1 Le attività sportive più praticate in Italia
3.2 Sport più praticati e trend negli ultimi 4 anni in Italia
3.3 Persone di 3 anni e più che praticano sport in Italia
3.4 La situazione dei tesserati in Puglia (FSN)
3.5 La situazione dei tesserati in Puglia (DSA - EPS)
3.6 La domanda per le discipline a "cielo aperto"

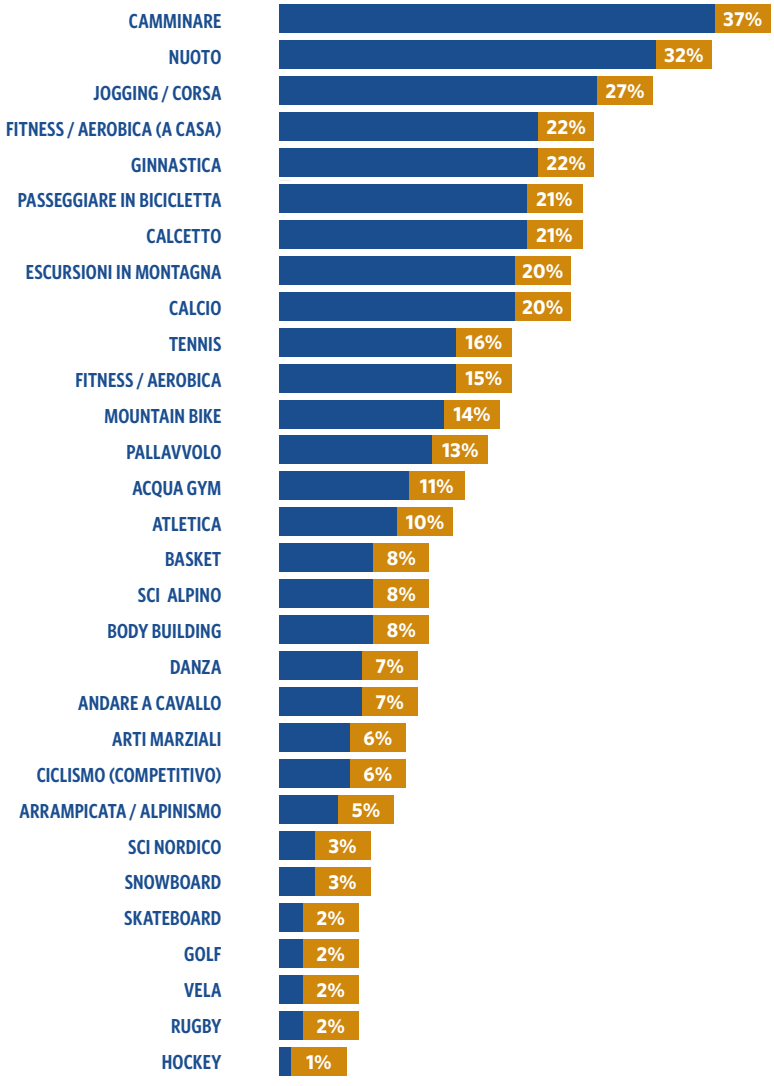

12
errea
16
CASOLI

Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia

3.1 LE ATTIVITÀ SPORTIVE PIÙ PRATICATE IN ITALIA

Fonte: Nielsen Sports Sponsor Link Settembre 2018

L'analisi della "Domanda Sportiva" parte, necessariamente, da una prima attenta "fotografia" del mercato nazionale. In Italia, sul podio degli sport più diffusi, a livello di "trend", troviamo la pratica del "**camminare**" (nel 37% dei casi), seguita dal "nuoto" (32%) e dalla **corsa/jogging** (27%). Subito dietro **fitness/aerobica** e ginnastica (in tutte le forme), entrambe al 4° posto, con una percentuale pari al 22%. Più in generale, nella top ten degli "sport praticati" (non tenendo conto della frequenza) vi sono **5 sport (praticabili in spazi aperti)**, che non necessitano di strutture sportive o impianti specifici.



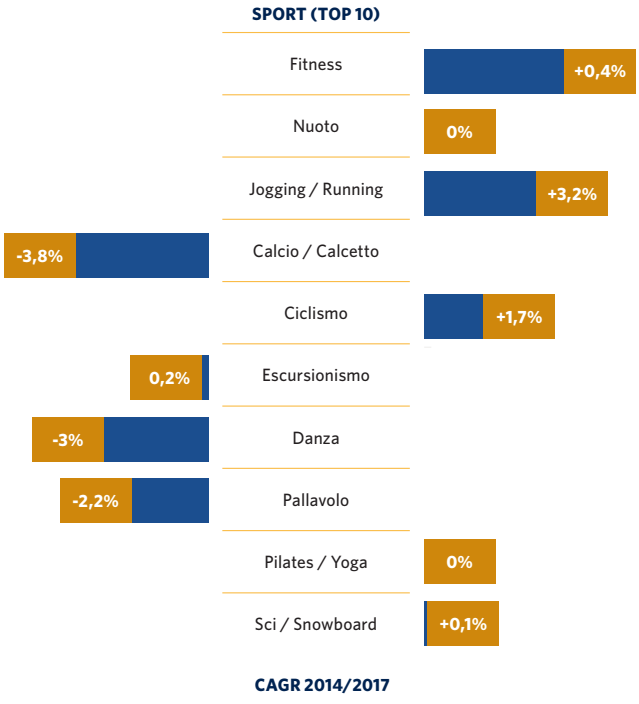
Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia

3.2 SPORT PIÙ PRATICATI E TREND NEGLI ULTIMI 4 ANNI IN ITALIA

Fonte: Nielsen Sports Sponsor Link Settembre 2018

Nell'ultimo quadriennio, in Italia, sono i cosiddetti "Active/Wellness sports" (jogging/running al primo posto) e il ciclismo a presentare il maggiore tasso di crescita percentuale. Nel primo caso si registra il +3.2%, nel secondo il +1,7%. Sul gradino più basso del podio il fitness (+0,4%). A conferma del crescente interesse degli italiani di forme di sport "libere" e/o "outdoor". Segno negativo, invece, per calcio/calcetto (-3,8%), danza (-3,0%) e pallavolo (-2,2%).

Per "CAGR" (Compound AnnualGrowth Rate), o "tasso annuo di crescita composto", si intende un indice che rappresenta il "tasso di crescita" di un valore in un dato arco temporale. Nel caso specifico il fattore analizzato è la crescita/decrescita degli sport più praticati nel periodo esaminato: l'intervallo temporale 2014-2017.
L'analisi messa in campo da Nielsen Sports evidenzia ulteriormente gli "Sport più praticati e i trend negli ultimi 4 anni in Italia". Una sorta di "bussola di orientamento" per gli operatori sportivi presenti sul territorio pugliese, per comprendere, soprattutto, come sta cambiando la "domanda sportiva" e/o si sta modificando l'approccio alla pratica sportiva da parte degli utenti finali.



Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia

3.3 PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT IN ITALIA

Fonte: Elaborazioni del Centro Studi di CONI Servizi su dati ISTAT 2017

Nell'analisi della pratica sportiva "**in modo continuativo**" la Puglia si posiziona al **16° posto** con una percentuale **del 20,3% rispetto alla popolazione residente.**
La Puglia (al netto della **Sardegna** 14ima) si posiziona come la regione del **Sud Italia** con la posizione più elevata (in questa speciale classifica), nel confronto, per esempio, con la **Basilicata** (17a), la **Sicilia** (18a), la **Campania** (19a) e la **Calabria** (20a).
Più "difficile" il confronto con le prime **5 regioni italiane** (Trentino-Alto Adige, Lombardia, Liguria, Veneto ed Emilia Romagna), che presentano dati della "**pratica sportiva**" nettamente superiori. Il Trentino Alto-Adige è al 1° posto con una percentuale pari al 36,1%, per quanto riguarda lo sport praticato in modo continuativo, e un 15,7% per la voce "non praticano sport, né attività". Ci troviamo di fronte ad un territorio che ha sfruttato al massimo, anche nello sport, la "**specificità**" di regione a statuto speciale.

GRADUATORIA SU PERCENTUALE DI POPOLAZIONE CHE PRATICA LO SPORT IN MODO CONTINUATIVO					
	REGIONE	IN MODO CONTINUATIVO	IN MODO SALTUARIO	SOLO QUALCHE ATTIVITÀ FISICA	NON PRATICANO SPORT NÈ ATTIVITÀ
1	Trentino-Alto Adige	36,1	15,6	32,5	15,7
2	Lombardia	28,8	11,0	30,6	29,3
3	Liguria	28,8	6,3	29,5	34,7
4	Veneto	28,7	11,9	33,4	25,8
5	Emilia-Romagna	28,6	9,6	30,3	31,0
6	Lazio	28,5	8,0	22,1	40,8
7	Friuli-Venezia Giulia	27,0	11,7	34,7	26,5
8	Umbria	26,7	8,9	27,7	36,4
9	Toscana	26,1	8,9	32,9	31,7
10	Valle d'Aosta	25,9	17,1	24,7	32,1
11	Piemonte	25,8	10,7	29,1	34,0
12	Marche	25,4	9,5	33,7	31,2
13	Abruzzo	23,9	9,4	27,7	38,5
14	Sardegna	23,0	10,2	31,1	35,4
15	Molise	21,2	6,9	24,1	47,4
16	**Puglia**	**20,3**	**7,4**	**23,3**	**48,5**
17	Basilicata	19,6	7,4	26,4	46,4
18	Sicilia	17,1	6,0	19,9	56,6
19	Campania	16,5	6,5	22,4	54,2
20	Calabria	15,9	7,6	24,9	51,4
	ITALIA	**24,8**	**9,1**	**27,6**	**38,1**

Il **16° posto** della **Regione Puglia** è così caratterizzato: **20,3%** "sport praticato in modo continuativo", **7,4%** "in modo saltuario", **23,3%** "solo qualche attività fisica" e **48,5%** "inattività sportiva". Quest'ultima percentuale è il dato da tenere maggiormente sotto controllo e su cui investire, nei prossimi anni, con un'offerta sportiva più accessibile a tutti i cittadini residenti sul territorio, promuovendo maggiormente gli sport e i trend sportivi emergenti (con una particolare attenzione agli "**spazi a cielo aperto**").

Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia

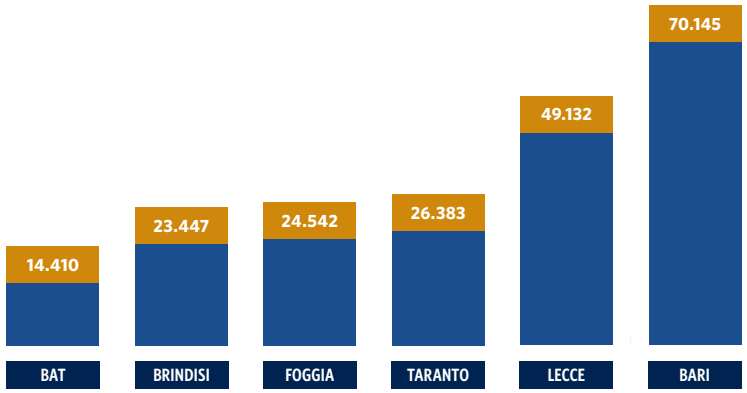
3.4 LA SITUAZIONE DEI TESSERATI IN PUGLIA (FSN)

Fonte: "Centro Studi - Coni Servizi, da Monitoraggio CONI-FSN-DSA 2017"

L'universo dei **tesserati "pugliesi" (FSN)** è superiore alle **208.000 unità**. Questo dato si inserisce in quello più globale del "mercato italiano" pari a **4.443.458**.

La provincia più "pesante", in termini di tesserati, è **Bari** (70.145), seguita da **Lecce** (49.132), **Taranto** (26.383), **Foggia** (24.542), **Brindisi** (23.447) e **BAT** (14.410).

ATLETI TESSERATI FSN - NUMERI ASSOLUTI							
BARI	BAT	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	ITALIA
70.145	14.410	23.447	24.542	49.132	26.383	208.059	4.443.458



NUMERO DI ATLETI TESSERATI FSN IN PUGLIA

DISCIPLINE SPORTIVE			ATLETI TESSERATI SUDDIVISI PER FSN (DA 1 A 10)							
			BARI	BAT	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	ITALIA
1	FIGC	Calcio	14.241	4.889	4.716	7.438	10.643	4.802	46.729	1.056.824
2	FIT	Tennis	8.184	2.540	3.141	2.321	5.960	3.737	25.883	372.964
3	FIPAV	Pallavolo	7.908	0	1.822	1.436	5.727	2.623	19.516	331.843
4	FIP	Pallacanestro	5.238	1.509	2.918	2.144	1.580	2.986	16.375	317.321
5	FIDAL	Atletica	6.172	51	1.134	1.303	2.895	1.696	13.251	270.602
6	FIV	Vela	2.901	535	1.375	361	5.001	751	10.924	141.672
7	FIJLKAM	Judo, lotta, karate	2.403	700	466	870	3.360	1.030	8.829	135.541

DISCIPLINE SPORTIVE			ATLETI TESSERATI SUDDIVISI PER FSN (DA 1 A 10)							
			BARI	BAT	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	ITALIA
8	FIN	Nuoto	2.528	109	582	384	1.817	677	6.097	163.307
9	FIDS	Danza sportiva	1.787	630	346	1.272	469	653	5.157	105.053
10	FMI	Motociclismo	1.365	645	315	900	849	548	4.622	128.148

Nella classifica dei **primi 5 sport diffusi sul territorio regionale**, per numero di "tesserati", troviamo il calcio (46.729), il tennis (25.883), la pallavolo (19.516), la pallacanestro (16.375) e l'atletica (13.251).

Tutte discipline sportive che possiamo considerare "tradizionali" e che necessitano tendenzialmente di strutture sportive (più o meno complesse). Se si analizzano i dati delle singole province, **Bari** si presenta con il **calcio** (14.241 tesserati) come il 1° sport praticato sul territorio. Segue, al 2° posto, il **tennis** (8.184) e al 3° la **pallavolo** (7.908).

BAT si caratterizza per una forte presenza di tesserati nel **calcio** (4.889), seguito dal **tennis** (2.540) e dalla **pallacanestro** (1.509).

Brindisi conferma il **calcio** al 1° posto (4.716), **tennis** (3.141) e **pallacanestro** (2.918) in 2a e 3a posizione.

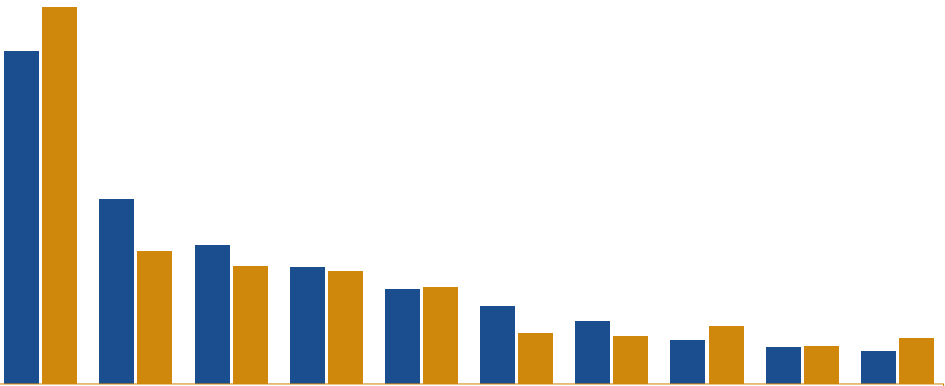
Forte la presenza del **calcio** (con 7.438 tesserati) nella provincia di **Foggia**, che vede sul podio, ancora una volta, **tennis** e **pallacanestro** (rispettivamente 2.321 e 2.144).

Lecce è **calcio-oriented** con 10.643 tesserati (dietro, per numeri, solo alla provincia di Bari). Il tennis si posiziona al 2° posto (5.960), poco più indietro la **pallavolo** (5.727). Da segnalare anche il 4° posto della **vela** (5.001 tesserati).

La provincia di **Taranto** conferma la leadership del calcio (4.802 tesserati), ma **tennis** (3.737) e **pallacanestro** (2.986) non sono lontanissimi sotto il profilo numerico.

Calcio e **tennis** sono un elemento dominante, sotto il profilo dei tesserati FSN, in tutte e sei le province. Sul podio anche la **pallacanestro** (4 province su 6). La **pallavolo**, infine, è presente in sul podio in almeno 2 province (Bari e Lecce). Si tratta di discipline sportive che necessitano di impianti sportivi per lo svolgimento delle attività (amatoriali/agonistiche).

Da segnalare anche la presenza **dell'atletica leggera**, in 5ª posizione complessiva con 13.251 tesserati (6.172 solo nella provincia di Bari) e della **vela**, 6ª con 10.924 tesserati (con 5.001 unità solo nella provincia di Lecce).

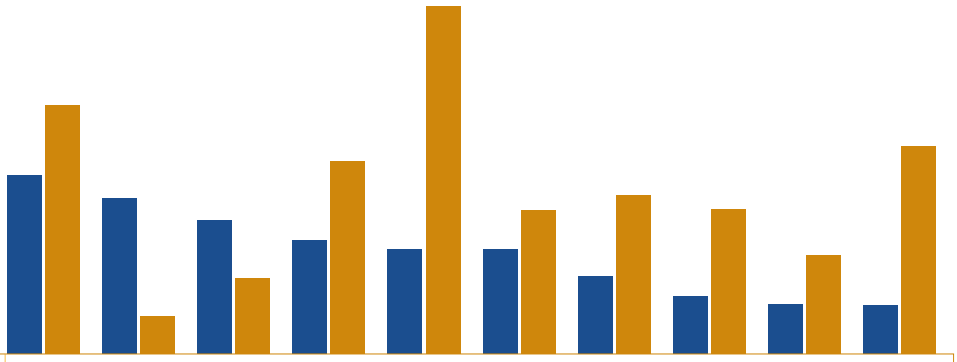


	CALCIO	TENNIS	PALLAVOLO	PALLACANESTRO	ATLETICA	VELA	JUDO, LOTTA, KARATE	NUOTO	DANZA SPORTIVA	MOTOCICLISMO
PUGLIA	46.729	25.883	19.516	16.375	13.251	10.924	8.829	6.097	5.157	4.622
MEDIA NAZ.	52.841	18.648	16.592	15.866	13.530	7.083	6.777	8.165	5.252	6.407

GRADUATORIA DEI TESSERATI FSN ISCRITTI ALLE DISCIPLINE (DA 1 A 10) - RAPPORTATA ALLA MEDIA NAZIONALE

Nella classifica dei **primi 5 sport diffusi sul territorio regionale**, per numero di "tesserati", troviamo il calcio (46.729), il tennis (25.883), la pallavolo (19.516), la pallacanestro (16.375) e l'atletica (13.251); tutte discipline in cui il numero dei tesserati segue l'andamento nazionale. **L'analisi** delle **prime 10 discipline**, per numero di tesserati, fotografa il confronto tra il **dato "regionale"** e quello "nazionale". Ben sei discipline presentano dati medi regionali superiori a quella nazionale:
Tennis (25.883/ 18.648); pallavolo (19.516/16.592); pallacanestro (16.375/15.866); vela (10.924/7.084); judo/lotta/karate (8.829/6.777).
Il calcio è la disciplina sportiva con il maggiore differenziale "negativo" nel confronto media regionale/ nazionale: il dato Puglia infatti si discosta di 6.112 unità da quello generale.

DISCIPLINE SPORTIVE			ATLETI TESSERATI SUDDIVISI PER FSN (DA 11 A 20)							
			BARI	BAT	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	ITALIA
11	FGI	Ginnastica	1.474	128	806	1.038	591	563	4.600	124.629
12	FITA	Taekwondo	1.067	46	608	254	1.137	955	4.067	26.324
13	FIPE	Pesistica	1.754	60	306	212	942	272	3.546	43.901
14	FISE	Sport equestri	1.268	58	312	177	871	391	3.077	98.576
15	FIPSAS	Pesca sportiva e attività sub	919	0	378	881	485	216	2.879	171.157
16	FCI	Ciclismo	1.323	380	134	106	500	434	2.877	75.543
17	FIR	Rugby	911	70	75	240	691	257	2.244	82.432
18	UITS	Tiro a segno	578	265	223	361	269	70	1.766	76.216
19	FIC	Canottaggio	508	62	972	32	0	4	1.578	54.375
20	FIB	Bocce	38	0	188	147	1.109	72	1.554	105.535

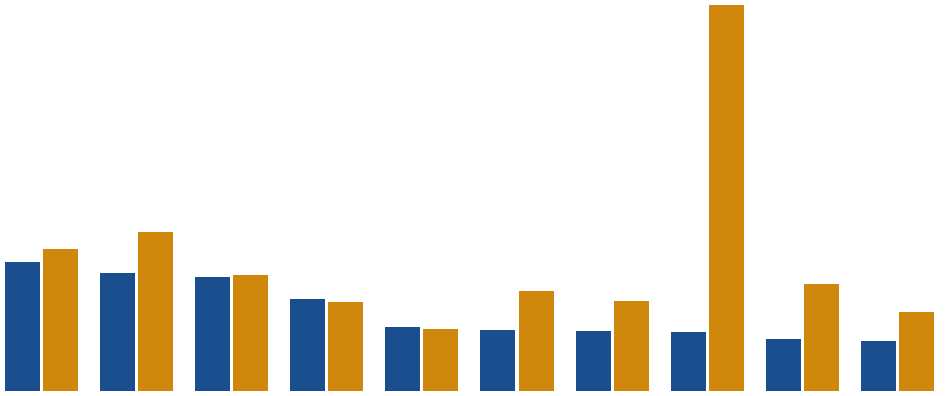


	GINNASTICA	TAEKWONDO	PESISTICA	SPORT EQUESTRI	PESCA SPORTIVA	CICLISMO	RUGBY	TIRO A SEGNO	CANOTTAGGIO	BOCCE
PUGLIA	4.600	4.067	3.546	3.077	2.879	2.877	2.244	1.766	1.578	1.554
MEDIA NAZ	6.231	1.316	2.195	4.929	8.558	3.777	4.122	3.811	2.719	5.277

GRADUATORIA DEI TESSERATI ISCRITTI ALLE DISCIPLINE (DA 11 A 20) - RAPPORTATA ALLA MEDIA NAZIONALE

In questo secondo grafico vengono evidenziate le discipline dall'11a alla 20a, per numero di tesserati in Puglia. Soltanto taekwondo (4.067/1.316) e pesistica (3.546/2.195) presentano medie regionali superiori a quella "nazionale". In tutti gli altri casi le FSN (Fed. Sportive Nazionali) di riferimento presentano numeri in media nettamente inferiori a quelli su scala nazionale. La maggiore differenza è riscontrabile nella pesca sportiva e attività subacquee, dove la media regionale è pari a 2.879, mentre quella nazionale a 8.558 unità (con un differenziale "negativo" di 5.679 unità).

DISCIPLINE SPORTIVE			ATLETI TESSERATI SUDDIVISI PER FSN (DA 21 A 30)							
			BARI	BAT	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	ITALIA
21	FIGH	Handball (Pallamano)	723	345	212	22	177	19	1.498	33.021
22	FISR	Sport rotellistici	823	55	0	104	83	305	1.370	36.957
23	FPI	Pugilato	178	82	149	96	94	724	1.323	26.920
24	FITAV	Tiro a volo	169	0	400	139	295	65	1.068	20.723
25	FITeT	Tennis tavolo	304	33	33	105	203	59	737	14.265
26	FITri	Triathlon	316	65	28	18	204	77	708	23.307
27	ACI (CSAI)	Automobile club	145	12	173	79	215	77	701	20.958
28	FIG	Golf	157	59	98	27	199	144	684	90.167
29	FITARCO	Tiro con l'arco	236	0	61	71	167	65	600	24.835
30	FIS	Scherma	177	0	80	215	64	46	582	18.453



	HANDBALL (PALLAMANO)	SPORT ROTELLISTICI	PUGILATO	TIRO A VOLO	TENNIS TAVOLO	TRIATHLON	AUTOMOBILE CLUB	GOLF	TIRO CON L'ARCO	SCHERMA
PUGLIA	1.498	1.370	1.323	1.068	737	708	701	684	600	582
MEDIA NAZ.	1.651	1.848	1.346	1.036	713	1.165	1.048	4.508	1.242	923

GRADUATORIA DEI TESSERATI FSN ISCRITTI ALLE DISCIPLINE (DA 21 A 30) - RAPPORTATA ALLA MEDIA NAZIONALE

Questo forte scostamento negativo tra media regionale e nazionale (nettamente a favore di quest'ultima) prosegue anche nell'analisi delle discipline, per numero di tesserati iscritti alle FSN, nel grafico dalla **n. 21 alla n. 30**.

Solo tiro a volo (1.068/1.036) e tennis tavolo (737/713) riescono a superare la media nazionale. Il golf, infine è la disciplina con il maggiore differenziale "a favore" della media nazionale: 3.824 unità.

DISCIPLINE SPORTIVE			ATLETI TESSERATI SUDDIVISI PER FSN (DA 31 A41)							
			BARI	BAT	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	ITALIA
31	CIP (FSP)	Paralimpico	182	24	54	114	70	59	503	9.922
32	FICK	Canoa Kayak	341	0	0	0	0	50	391	9.244
33	FIBS	Baseball Softball	37	0	2	108	73	81	301	16.717
34	FIDASC	Armi sportive	94	0	0	183	0	0	277	6.729
35	AeCI	Aeroclub	140	0	38	10	47	0	235	8.000
36	FISI	Sport invernali	171	29	0	0	0	0	200	73.541
37	FIGS	Squash	199	0	0	1	0	0	200	4.835
38	FIM	Motonautica	19	0	64	14	19	9	125	3.361
39	FIH	Hockey	0	0	105	0	0	0	105	5.509
40	FISW	Sci nautico Wakeboard	0	0	0	0	56	0	56	16.297
41	FISG	Sport del ghiaccio	30	0	0	0	0	0	30	13.566



	PARA-OLIMPICO	CANOA KAYAK	BASEBALL SOFTBALL	ARMI SPORTIVE	AEREOCLUB	SPORT INVERNALI	SQUASH	MOTO-NAUTICA	HOCKEY	SCI NAUTICO WAKEBOARD	SPORT DEL GHIACCIO
PUGLIA	503	391	301	277	235	200	200	125	105	56	30
MEDIA NAZ.	496	462	836	336	400	3.677	242	168	275	815	678

GRADUATORIA DEI TESSERATI FSN ISCRITTI ALLE DISCIPLINE (DA 31 A 41) - RAPPORTATA ALLA MEDIA NAZIONALE

Nell'analisi delle discipline sportive per numero di tesserati, dal n. 31 alla 41, è significativo lo scostamento tra media regionale e nazionale (solo le attività sportive rivolte ai "diversamente abili" presentano un segno positivo: 503/496). Sport invernali, arrampicata sportiva, sci nautico/wakeboard presentano invece le maggiori differenze tra media regionale/nazionale.

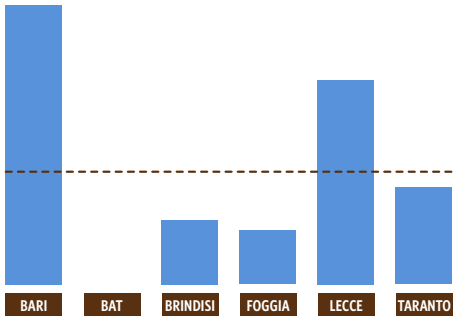
Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia

3.4.1 LA SITUAZIONE DEI TESSERATI IN PUGLIA (FSN)

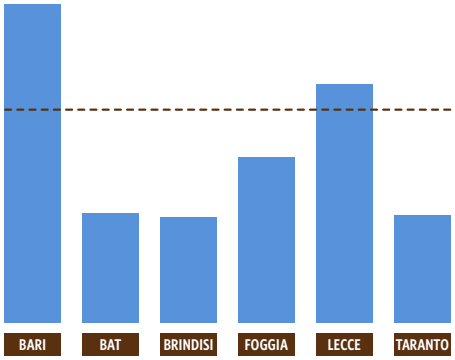
TESSERATI ISCRITTI ALLE DISCIPLINE PER PROVINCE - MEDIA NAZIONALE

Fonte: "Centro Studi - Coni Servizi, da Monitoraggio CONI-FSN-DSA 2017"

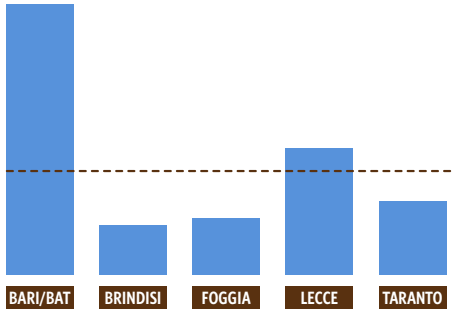
---------- *MEDIA NAZIONALE*



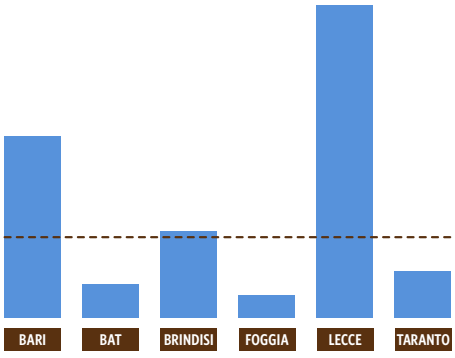
PALLAVOLO



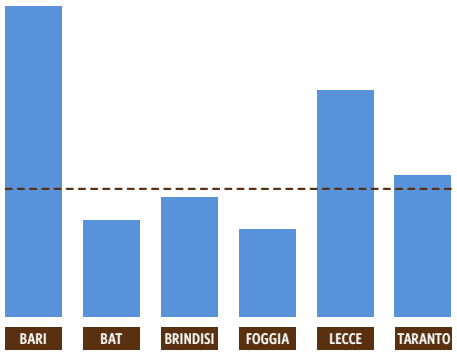
CALCIO



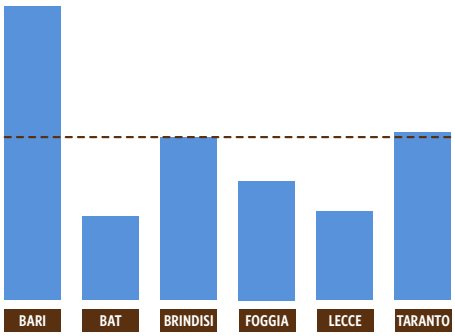
ATLETICA



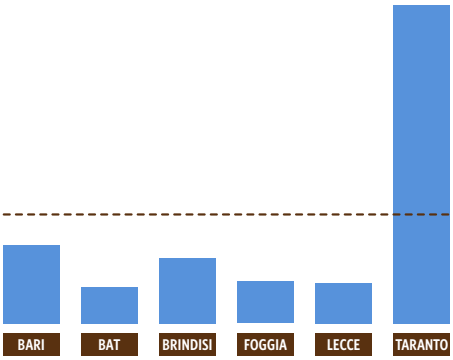
VELA



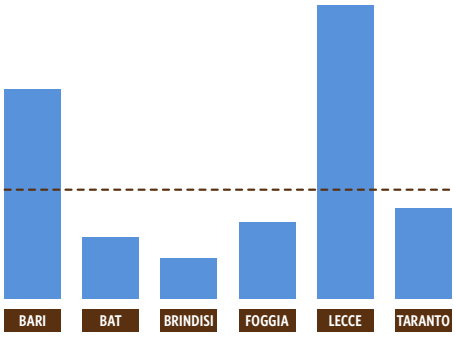
TENNIS



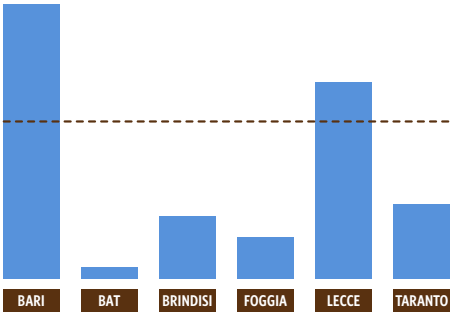
PALLACANESTRO



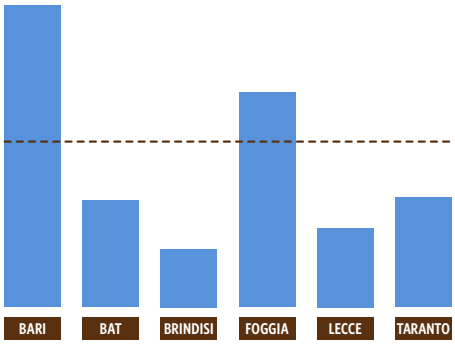
PUGILATO



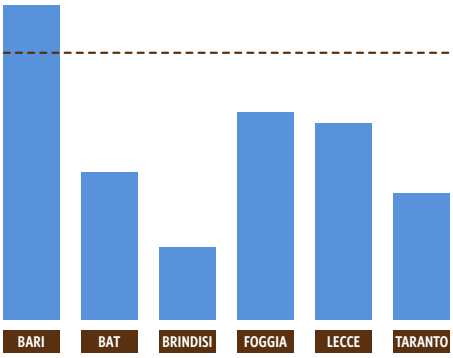
JUDO / LOTTA / KARATE



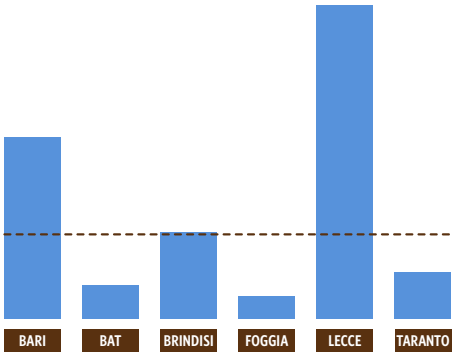
NUOTO



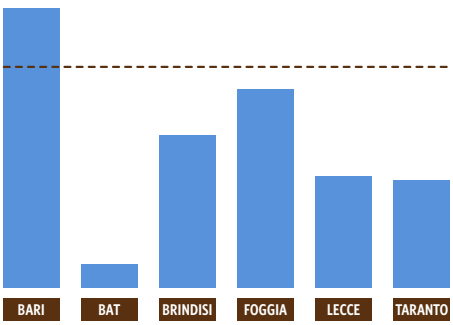
DANZA SPORTIVA



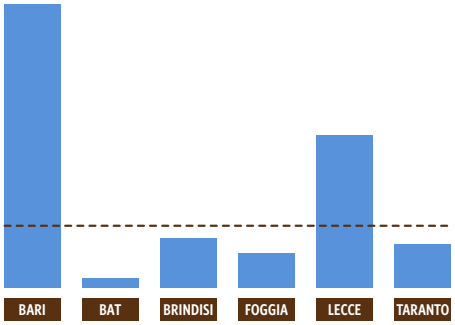
MOTOCICLISMO



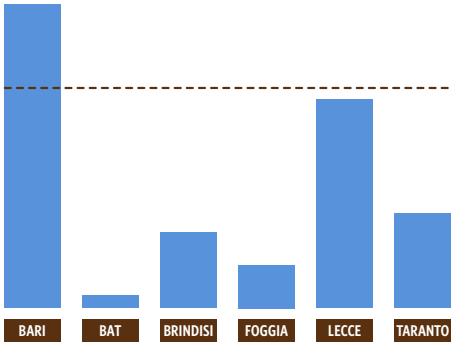
TAEKWONDO



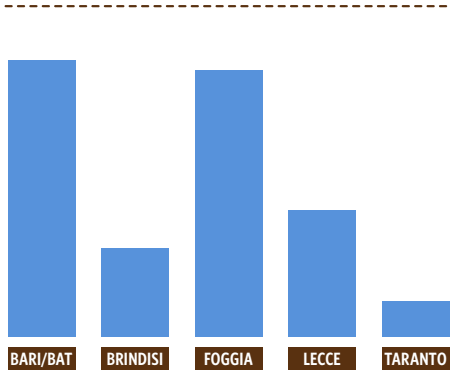
GINNASTICA



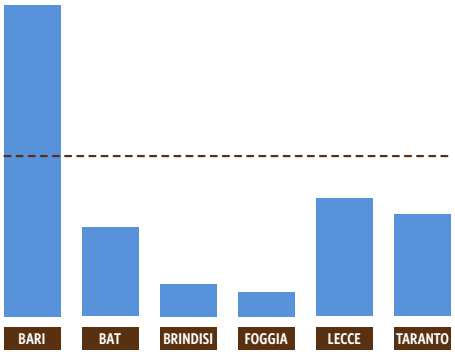
PESISTICA



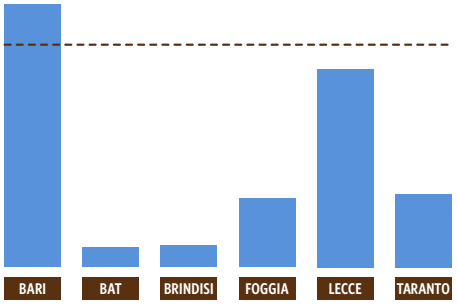
SPORT EQUESTRI



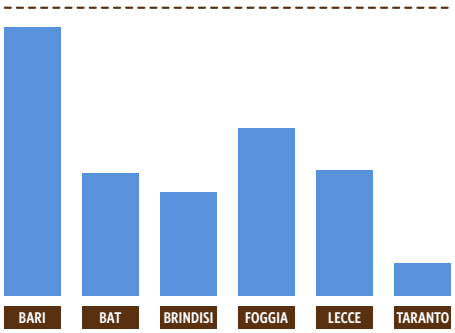
PESCA SPORTIVA E SUB



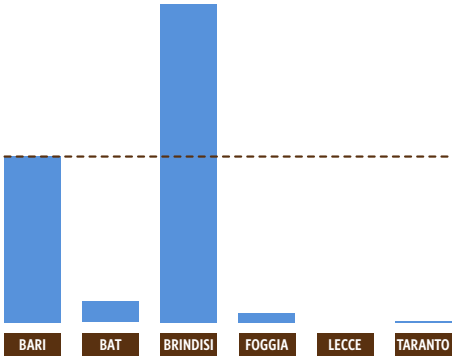
CICLISMO



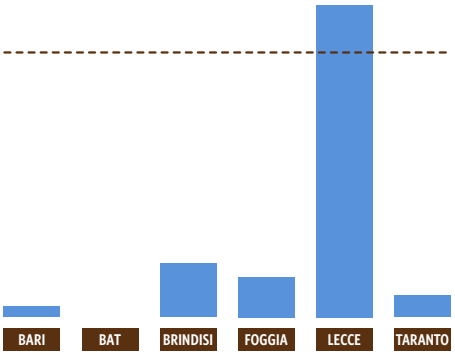
RUGBY



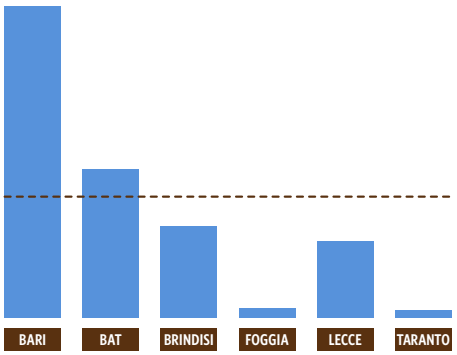
TIRO A SEGNO



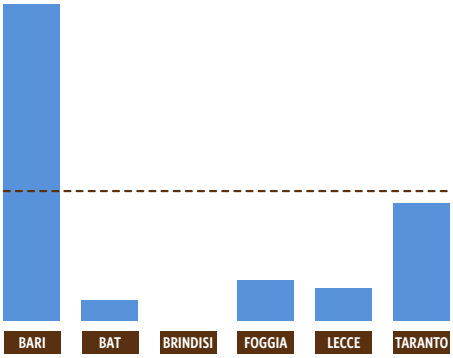
CANOTTAGGIO



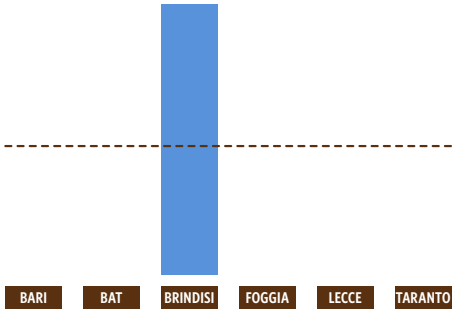
BOCCE



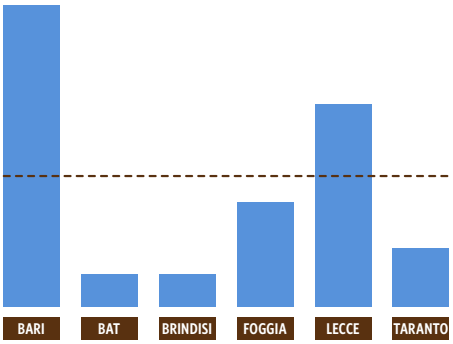
PALLAMANO



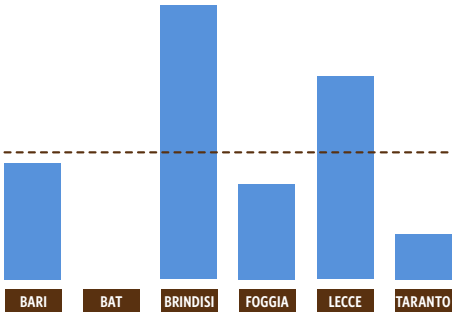
SPORT ROTELLISTICI



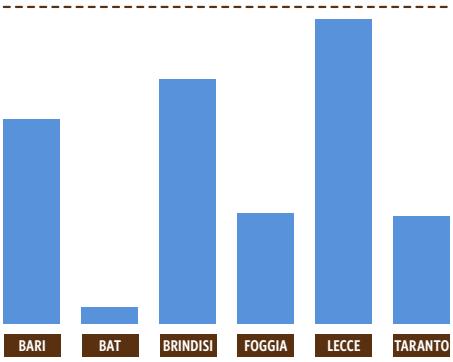
HOCKEY



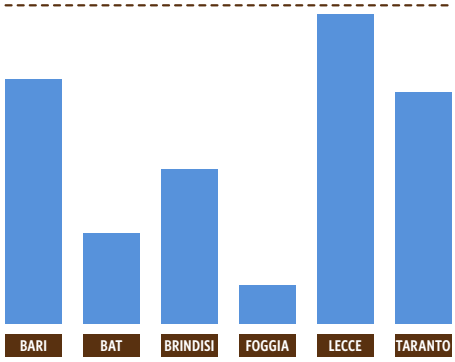
TENNIS TAVOLO



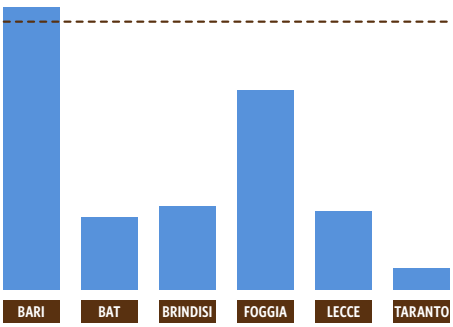
TIRO A VOLO



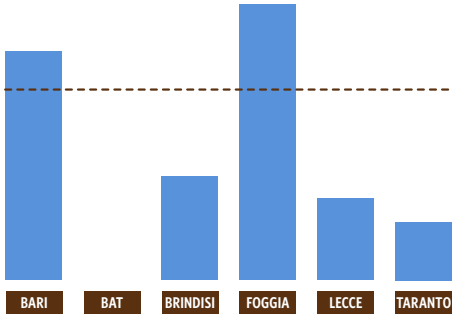
AUTOMOBILCLUB



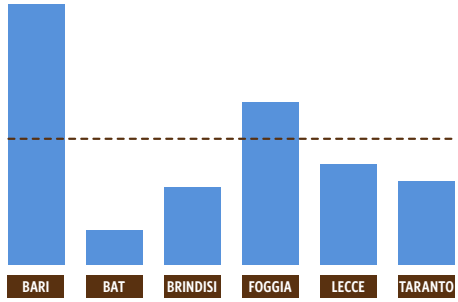
GOLF



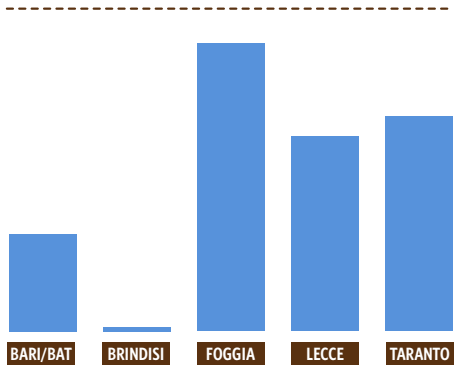
TIRO CON L'ARCO



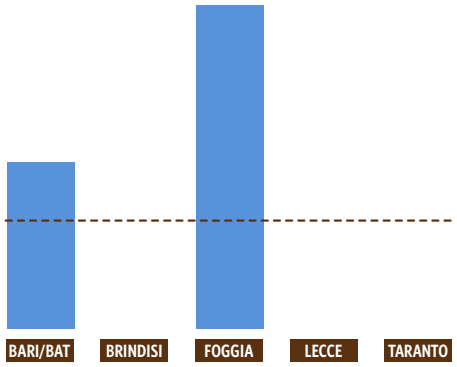
SCHERMA



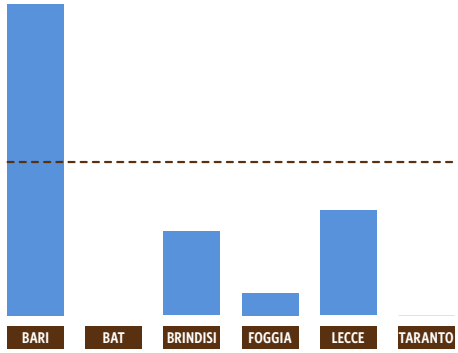
DIVERSAMENTE ABILI



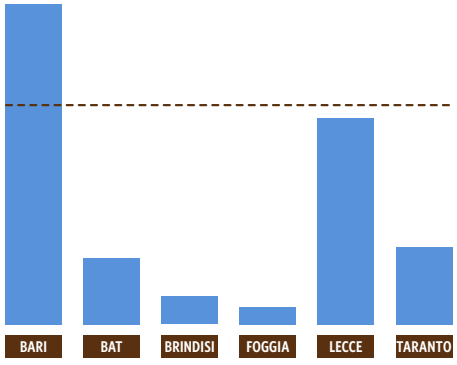
BASEBALL



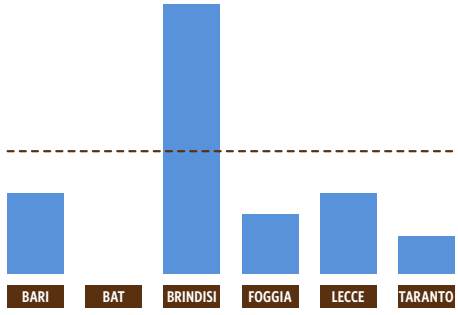
ARMI SPORTIVE



AEROCLUB



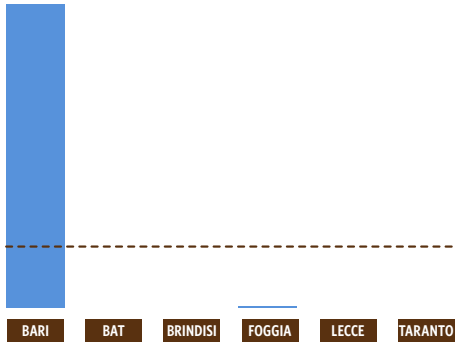
TRIATHLON



MOTONAUTICA



CANOA KAYAK



SQUASH

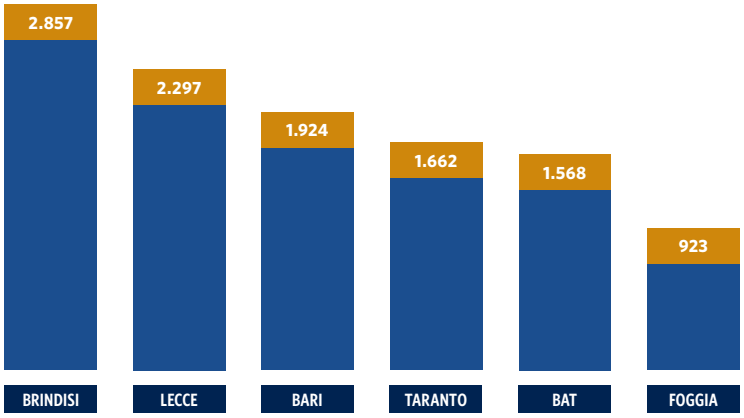
Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia

3.5 LA SITUAZIONE DEI TESSERATI IN PUGLIA (DSA - EPS)

Tesserati iscritti alle discipline per province

Fonte: "Centro Studi - Coni Servizi, da Monitoraggio CONI-FSN-DSA 2017"

ATLETI TESSERATI DSA							
BARI	BAT	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	ITALIA
1.924	1.568	2.857	923	2.297	1.662	11.231	252.263



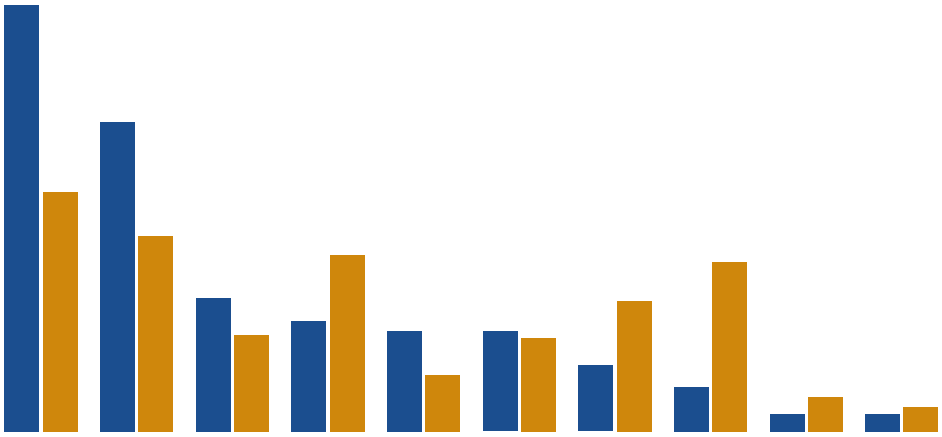
ATLETI TESSERATI DSA

Nel settore della **DSA (Discipline Sportive Associate)** le 18 strutture riconosciute hanno tesserato, nel 2017, secondo l'indagine CONI, 252.263 soggetti.

I dati del "focus" Puglia: **11.231 atleti**, 371 tecnici, 179 ufficiali di gara, 100 dirigenti federali, 967 dirigenti societari, 18 altri nuclei e **201 società sportive.**

DISCIPLINE SPORTIVE			ATLETI TESSERATI SUDDIVISI PER DSA (DA 1 A 10)							
			BARI	BAT	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	ITALIA
1	FID	Dama	72	821	1.854	125	558	44	3.474	39.032
2	FIBiS	Biliardo sportivo	353	403	273	502	535	450	2.516	31.795
3	FIKBMS	Kickboxing ecc.	262	37	281	37	161	312	1.090	15.752
4	FITETREC-ANTE	Turismo equestre	120	30	246	33	284	190	903	28.802
5	FISO	Orienteering	354	0	30	63	367	2	816	9.150
6	FSI	Scacchi	245	160	31	17	201	160	814	15.283
7	FIGB	Bridge	129	0	95	27	139	147	537	21.194
8	FASI	Arrampicata sportiva	152	8	14	52	33	105	364	27.550
9	FIDAF	Football americano	49	47	15	0	14	20	145	5.562
10	FITDS	Tiro dinamico sportivo	109	0	18	13	0	0	140	4.015

DISCIPLINE SPORTIVE			ATLETI TESSERATI SUDDIVISI PER DSA (DA 11 A 18)							
			BARI	BAT	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	ITALIA
11	FIWK	Wushu Kung Fu	10	28	0	7	5	69	119	8.178
12	FICSF	Conottaggio sedile fisso	0	0	0	0	0	91	91	2.374
13	FISB	Bowling	66	0	0	13	0	0	79	2.876
14	FIPT	Palla tamburello	0	0	0	0	0	72	72	19.373
15	FIGeST	Giochi e sport tradizionali	1	34	0	0	0	0	35	15.376
16	FIPAP	Pallapugno	0	0	0	33	0	0	33	1.883
17	FIRaft	Rafting	2	0	0	1	0	0	3	903
18	FIT	Twirling	0	0	0	0	0	0	0	3.165
TESSERATI TOTALI PER PROVINCIA			1.924	1.568	2.857	923	2.297	1.662	11.231	252.263



	DAMA	BILIARDO SPORTIVO	KICKBOXING ECC.	TURISMO EQUESTRE	ORIENTEERING	SCACCHI	BRIDGE	ARRAMPICATA SPORTIVA	FOOTBALL AMERICANO	TIRO DINAMICO SPORTIVO
PUGLIA	3474	2516	1090	903	816	814	537	364	145	140
MEDIA NAZ	1952	1590	788	1440	458	764	1060	1378	278	201

GRADUATORIA DEI TESSERATI DSA ISCRITTI ALLE DISCIPLINE (DA 1 A 10) - RAPPORTATA ALLA MEDIA NAZIONALE

	DISCIPLINA AMMISSIBILE PER ISCRIZIONE EPS	ATLETI ISCRITTI EPS
1	Attività sportiva ginnastica finalizzata alla salute ed al fitness	143.089
2	Body building	48.946
3	Nuoto	46.465
4	Ginnastica artistica	43.511
5	Ginnastica aerobica	38.304
6	Danze accademiche	35.681
7	Karate	30.795
8	Cultura fisica	30.743
9	Ju-jitsu	28.227
10	Danze coreografiche	27.923
11	Danze accademiche	27.197
12	Calcio (a 11)	26.237
13	Street dance	25.894
14	Ginnastica per tutti	25.356
15	Danze internazionali	24.142
16	Judo	21.321
17	Lotta libera	21.253
18	Futsal (calcio da sala - calcio a 5)	19.430
19	Danze nazionali	17.250
20	Danze internazionali	13.950
21	Attività subacquee e nuoto pinnato	12.275
22	Pallacanestro	11.504
23	Pallavolo	10.536
24	Ginnastica ritmica	10.404
25	Cicloturismo	9.878
26	Nuoto sincronizzato	9.832
27	Atletica leggera	9.429
28	Calcio (a 7)	8.921
29	Pallanuoto	8.531
30	Muay thai	8.269
31	Biathlon	7.260
32	Tennis	5.279
33	Danze coreografiche	4.633
34	Ciclismo su strada	4.567
35	Pesistica olimpica	4.243
36	Taekwondo	4.172
37	Pugilato amatoriale-gym boxe	3.711
38	Tennis tavolo	3.627
39	Full contact	2.867
40	Equitazione di campagna	2.751
41	Attività ginnico-motorie acquatiche applicative alle discipline del nuoto	2.727
42	Pallamano	2.593
43	Mountain bike	2.586
44	Pattinaggio artistico	2.563
45	Badminton	2.155
46	Aikido	2.070
47	Calcio (a 8)	1.995
48	Taijiquan; tuei shou; baguazhang; wing chun; shaolin; jeet kune do; qi gong; shuai jiao	1.942
49	Capoeira	1.863

	DISCIPLINA AMMISSIBILE PER ISCRIZIONE EPS	ATLETI ISCRITTI EPS
50	Twirling	1.833
51	Ginnastica acrobatica	1.602
52	Kung fu vietnamita	1.598
53	Scacchi	1.358
54	Aerokickboxing	1.277
55	Arma air soft	1.239
56	Attività sportiva cinotecnica	1.231
57	Tiro a segno	1.183
58	Ciclismo su pista	1.157
59	Corsa su strada	1.126
60	Rugby a 15	1.012
61	Cycling for all e master	901
62	Indoor cycling (artistic cycling - cycle ball)	876
63	Lotta greco-romana	863
64	Beach volley	857
65	Nuoto per salvamento	776
66	Kendo	684
67	Pattinaggio aggressive	602
68	Motocross	590
69	Surf	548
70	Canottaggio	508
71	Karting	409
72	Parkour	394
73	Pattinaggio corsa	378
74	Canoa freestyle	377
75	Beach soccer	361
76	Scherma	335
77	Tuffi	324
78	Tavole a vela	321
79	Trial	303
80	Kiteboarding	298
81	Ciclo-cross	282
82	Beach tennis	271
83	Trampolino elastico	198
84	Pugilato giovanile	178
85	Rugby a 7	130
86	Squash	126
87	Pallacanestro 3 contro 3	120
88	Rally	96

Analisi della domanda sportiva in Puglia e in Italia

3.6 LA DOMANDA DELLE DISCIPLINE "A CIELO APERTO"

Fonte: Indagine "SportCity" - Istituto PIEPOLI - maggio 2019

Sport e città a misura d'uomo al centro dell'interesse della collettività:

L'indagine quantitativa (realizzata con il metodo CATI/CAWI) dal titolo "**Le SportCity**" commissionata da **FIDAL all'Istituto Piepoli**, nel maggio 2019, conferma una serie di considerazioni presenti in questo **Piano Regionale per l'Impiantistica Sportiva. In generale, nella fascia di età "35-54 anni" cresce la voglia di sport all'aria aperta**.

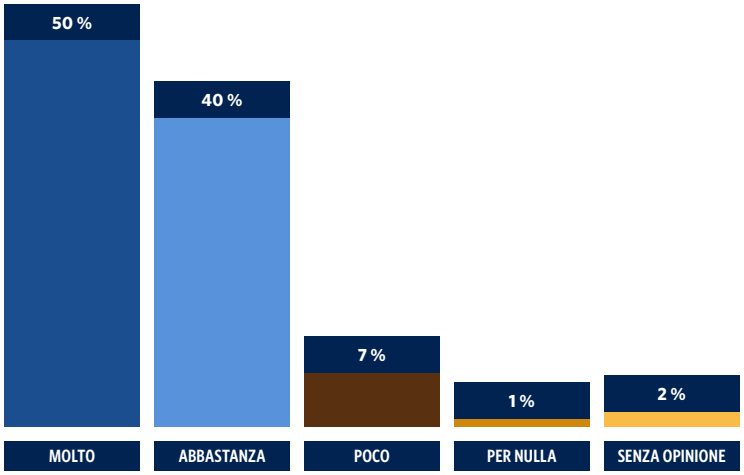
Cosa dovrebbe fare una città per essere a misura d uomo?	UOMO	DONNA	19 34 ANNI	35 54 ANNI	+ 55 ANNI	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	ISOLE
Avere trasporti pubblici efficienti	61%	62%	64%	58%	64%	60%	66%	60%	60%	66%
Creare aree verdi dedicate per stare all'aria aperta (es. passeggiate, corsa)	46%	46%	45%	56%	37%	44%	51%	37%	56%	37%
Creare aree all'aperto dedicate all'attività sportiva	10%	9%	10%	11%	8%	13%	9%	11%	5%	8%
Creare strutture dedicate all'attività sportiva	8%	8%	12%	8%	6%	7%	6%	8%	12%	5%
Incrementare car sharing/bike sharing	8%	7%	13%	9%	3%	6%	11%	8%	9%	3%
Sviluppare infrastrutture per poter raggiungere qualsiasi posto della città in poco tempo e con minimo sforzo	36%	37%	33%	35%	39%	41%	30%	38%	34%	36%
Altro	0%	0%	1%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%
Non sa	4%	2%	2%	3%	3%	2%	1%	3%	3%	3%

Percentuale di risposta su campione

Alla domanda "**Cosa dovrebbe fare una città per essere a misura d'uomo?**", nel segmento di età tra i 35 ed i 54 anni, infatti, il 56% del campione ha risposto che sarebbe importante **"creare aree verdi dedicate per stare all'aria aperta".** Un bisogno sia maschile che femminile. Il **Sud (56%) e il Nord-Est (51%)** sono le aree geografiche dove questo "bisogno" è molto più sentito. **Per 9 italiani su 10 poi lo "sport" è importante per lo sviluppo della cosiddetta "città ideale"**. Il 90% del campione globale ha risposto "molto" (50%) e "abbastanza" (40%). Nel Sud e nelle Isole questa percentuale è ancora più elevata (rispettivamente 93% e 95%). Nell'analisi per fasce di età il "**bisogno di sport**" è molto forte tra gli Over 55 (93%) e nel confronto uomo-donna, gli uomini (92%) sono più sensibili rispetto alle donne (88%).

UOMO	DONNA	19-34 ANNI	35-54 ANNI	+ 55 ANNI	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	ISOLE
92%	88%	89%	86%	93%	91%	86%	85%	93%	95%

PERCENTUALE DI RISPOSTA SU CAMPIONE PER ETÀ, SESSO E POSIZIONE GEOGRAFICA

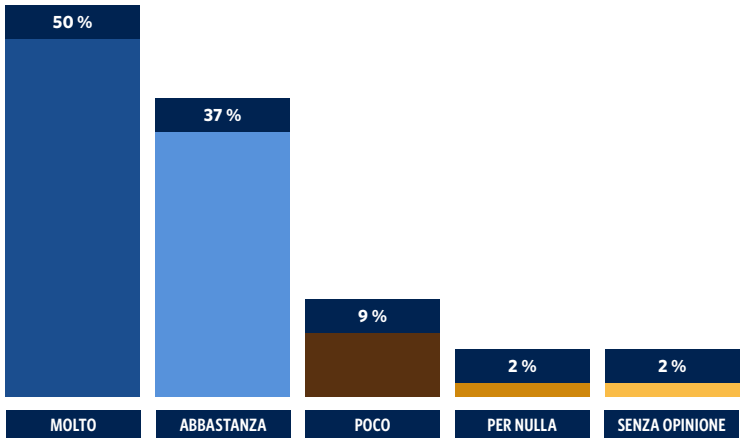


NELLA "CITTÀ IDEALE" QUANTO È IMPORTANTE IL RUOLO DELLO SPORT?

PERCENTUALE DI RISPOSTA SU CAMPIONE

Alla domanda "**Quanto lo sport e la pratica sportiva all'aperto in città influisce a renderti più felice?**" – il campione in esame ha risposto che influisce "molto" (50%) e"abbastanza" (37%), per un dato totale pari all'87%.

Quest'ultima percentuale appare replicata sia nel Nord Ovest, sia al Centro, sia al Sud. Solo nelle Isole è leggermente più basso (81%). Gli Over 55 confermano il loro forte interesse sul tema (91%).



QUANTO LO SPORT ALL'APERTO IN CITTÀ INFLUISCE A RENDERE PIÙ FELICI?
PERCENTUALE DI RISPOSTA SU CAMPIONE

UOMO	DONNA	19-34 ANNI	35-54 ANNI	+ 55 ANNI	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	ISOLE
87%	87%	86%	84%	91%	87%	87%	87%	87%	81%

PERCENTUALE DI RISPOSTA SU CAMPIONE PER ETÀ, SESSO E POSIZIONE GEOGRAFICA

La richiesta crescente di piste ciclabili e di corsi all'aria aperta.

L'indagine "**SportCity**" realizzata dall'Istituto Piepoli ha toccato anche il tema delle **"Piste ciclabili e dei corsi all'aria aperta indispensabili per creare le Città dello Sport"**.

Gli intervistati hanno manifestato forte interesse e coinvolgimento sul tema delle "piste ciclabili che collegano tutti i luoghi della città": **94% del campione ("molto" nel 57% dei casi)**;

- "organizzazione di corsi all'aria aperta con istruttori": **92% ("molto" nel 51%)**;
- "incentivi economici per praticare l'attività sportiva": **88% ("molto" nel 44%)**;
- "orari flessibili delle strutture dedicate allo sport": **87% ("molto" nel 37%);**
- "organizzazione di eventi sportivi dedicati ai bambini per praticare l'attività sportiva": **87% ("molto" nel 41%)**;
- "aree verdi dedicate all'attività sportiva (es. attrezzature, percorsi dedicati, ecc.)": **85% ("molto" nel 38%)**.

A seconda delle caratteristiche morfologiche dei territori e della presenza di strutture sportive organizzate, sono diverse le attività praticabili in spazi/impianti a "cielo aperto".

Tra queste: dart board, equitazione (incluse le attività equestri rivolte a ragazzi disabili), surf, kite surf, vela, motonautica, canoa, dragon boat, SUP, paracadutismo, bike, MTB, skate, parkour, spinning, rowing, danza, arrampicata sportiva, pingpong, indoboard, golf, sport rotellistici, pallacanestro (playground), baseball/softball, striding, zumba fitness, sport avventura, beach soccer, orienteering, running, tiro con l'arco, beach volley, atletica leggera con il lancio del vortex, crossfit, pesistica (con attrezzature allestite in spazi aperti), nordic walking, yoga/pilates.

Nel complesso, in diverse aree anche metropolitane, stanno nascendo eventi che propongono più di 50 tipologie di sport praticabili all'aperto.





4. ANALISI DELL'OFFERTA SPORTIVA IN PUGLIA

INTRODUZIONE

4.1 Livello di dotazione sportiva, confronto con regioni del progetto pilota
4.2 La dotazione di "impianti sportivi"
4.3 Impianti per tipologia di funzionalità (monovalente e polivalente)
4.4 Gli spazi "fisici"
4.4.1 Dotazione e disuso
4.4.2 Il "livello di dotazione"
4.4.3 Funzionalità monovalente e polivalente
4.5 Spazi "logici"
4.5.1 La dotazione
4.5.2 Suddivisione per disciplina sportiva
4.6 Analisi dotazione sportiva per proprietà
4.6.1 Impianti per proprietà
4.6.2 Spazi fisici per proprietà e relativo disuso
4.7 Analisi dotazione sportiva per contesto
4.7.1 Impianti per contesto, numeri assoluti
4.7.2 Spazi fisici per contesto e loro stato di salute
4.8 Analisi per accessibilità diversamente abili
4.9 Impianti sportivi serviti da trasporto pubblico
4.10 La dotazione sportiva e la pressione agonistica (top ten)



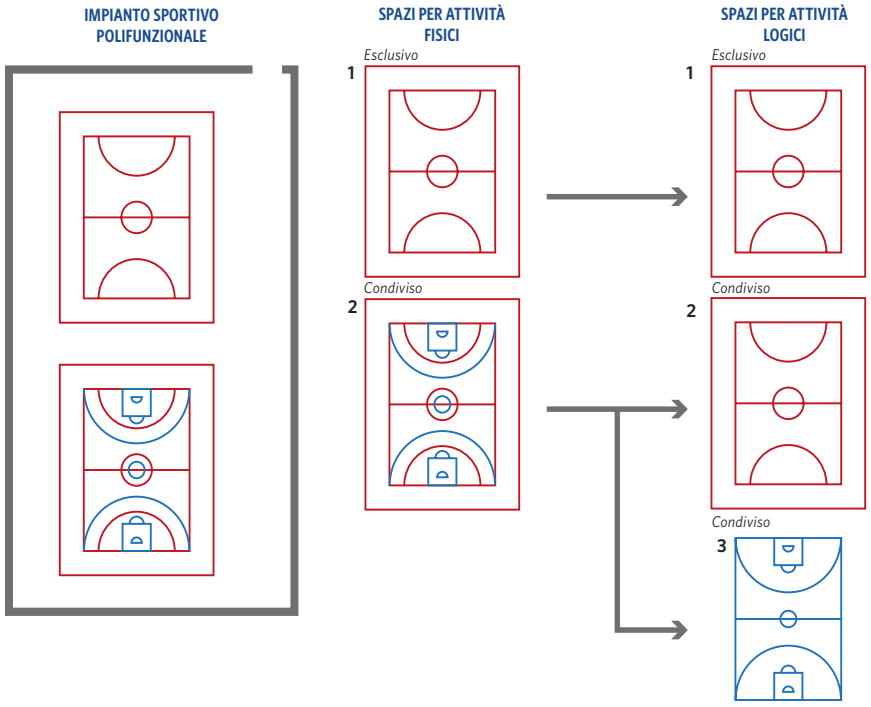
INTRODUZIONE

Nelle pagine che seguono si passerà all'esame della dotazione impiantistica regionale, considerata come l'offerta per gli abitanti pugliesi, già fruibile o da restituire all'uso sportivo cui è destinata. Nei dati sono riportate tutte le strutture sportive di proprietà pubblica e privata incluse quelle in ambito scolastico, di oratorio, turistico-alberghiero e militare, includendoanche le strutture all'aperto con libero accesso collocate all'interno di parchi e giardini (spazi elementari o playground).
Si opererà un'analisi dell'impianto sportivo sotto diversi aspetti: proprietà, contesto in cui si trova, tipo di gestione, stato di salute, che, unitamente ad ulteriori informazioni, contribuiranno a fornire un quadro completo dello stato attuale dell'impiantistica regionale, soprattutto in termini di confronto fra province.

Per una esatta comprensione delle analisi che si effettueranno nel prosieguo, si specifica che si farà riferimento:

- ad "**impianto sportivo**" come "luogo" destinato alla pratica sportiva di una disciplina (monovalente) o più discipline (polivalente) con in comune i relativi spazi esterni;
- a "**spazi fisici**" come gli spazi effettivi contenuti in un "impianto" e preposti allo svolgimento di una o più discipline sportive (spazio esclusivo o spazio condiviso);
- a "**spazi logici**", contenuti negli "spazi fisici", intesi come "tracciature sportive" con annesse "attrezzature sportive", destinati alla pratica di una o più attività sportive (esclusivo o condiviso).

Un esempio sarà d'aiuto per una più agevole percezione delle categorie appena delineate: un impianto sportivo contiene più strutture (spazi fisici) che, a loro volta, contengono tracciature singole o sovrapposte (spazi logici) per la pratica di determinate discipline in maniera esclusiva o condivisa tra loro in momenti diversi.



Analisi dell'offerta sportiva in Puglia

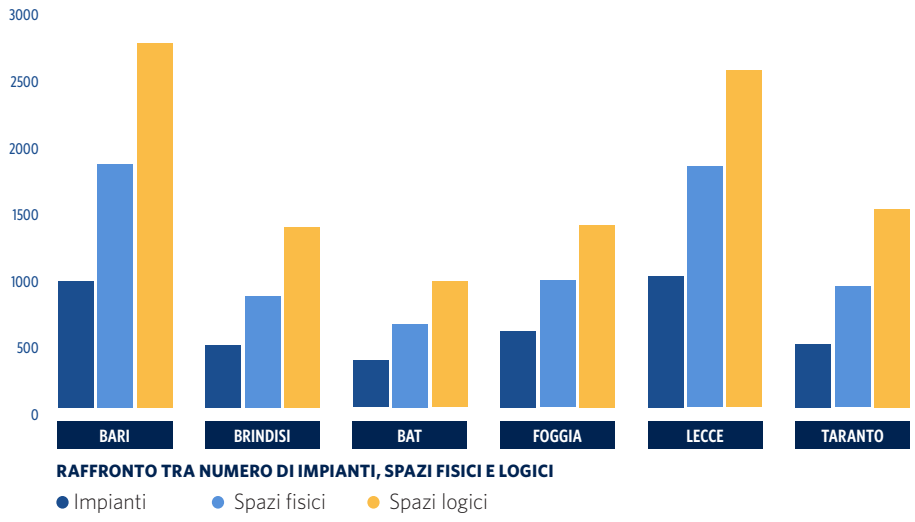
4.1 LIVELLO DI DOTAZIONE SPORTIVA, CONFRONTO CON REGIONI DEL PROGETTO PILOTA

Come prima analisi dei dati, in base alle categorie appena elencate, risultano censiti in regione **3.822 impianti sportivi, 6.982 spazi fisici e 10.462 spazi logici complessivi.**

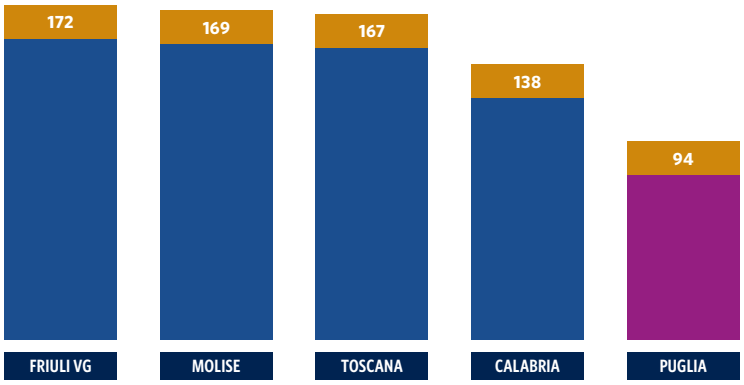
PROVINCE	IMPIANTI NUMERI ASSOLUTI	SPAZI FISICI NUMERI ASSOLUTI	SPAZI LOGICI NUMERI ASSOLUTI
Bari	954	1.835	2.746
Brindisi	470	838	1.358
BAT	352	627	947
Foggia	575	956	1.376
Lecce	992	1.814	2.541
Taranto	479	912	1.494
PUGLIA	**3.822**	**6.982**	**10.462**

Anticipando alcune analisi che saranno di seguito approfondite, il dato pugliese sul livello di dotazione attuale è pari a **94 impianti e 172 spazi fisici ogni 100.000 abitanti**.

Non essendo ancora disponibili dati aggiornati al 2019 relativi a tutte le altre regioni italiane per poter delineare una media nazionale, si opera un raffronto, esemplificativo, con le quattro regioni, **Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Molise e Calabria**, che hanno aderito, nel 2015, al progetto pilota "Censimento e monitoraggio degli impianti sportivi del territorio", a cura di Coni Servizi.



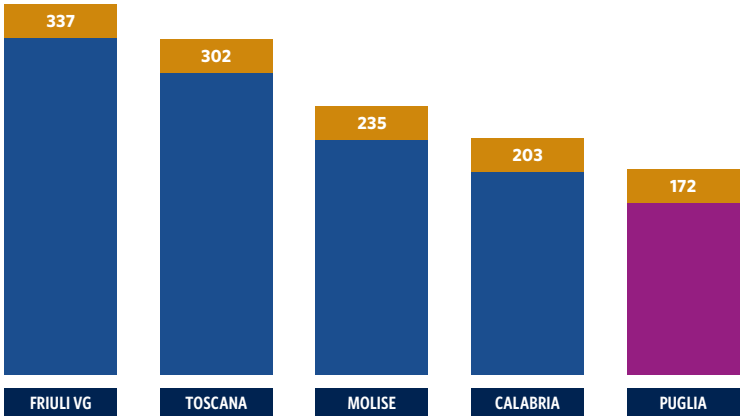




LIVELLO DI DOTAZIONE - N. IMPIANTI/ 100.000 ABITANTI

Il riscontro più alto tra le quattro regioni "pilota" si è osservato in Friuli-Venezia Giulia, dove risultavano 170 impianti per 100.000 abitanti, a fronte di 2.092 totali, e 334 spazi fisici per 100.000 abitanti, a fronte di 4.100 totali. Tali indicatori, riferiti in ogni caso ad anni diversi, evidenziano un ritardo della Puglia rispetto alle quattro regioni "pilota" nel progetto del 2015, comprese le due meridionali Calabria e Molise. In un caso, addirittura, la dotazione pugliese risulta pari a circa la metà di quella del Friuli-Venezia Giulia, che presenta il riscontro migliore.





LIVELLO DI DOTAZIONE - N. SPAZI FISICI/ 100.000 ABITANTI

Proseguendo nell'analisi del numero di spazi fisici per 100.000 abitanti, il gap già registrato non muta, neppure con riferimento agli spazi di attività effettivi, la cui classifica segnala nuovamente la Puglia all'ultimo posto.

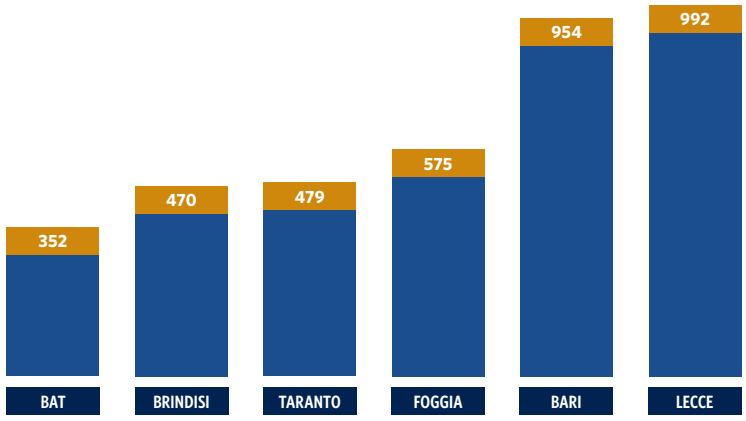
Al di là dei raffronti fra dati regionali, non sempre di facile comparazione come in questo caso, uno dei temi principali dell'analisi dell'offerta è conoscere il patrimonio edilizio sportivo pugliese, come fase preparatoria ad un processo di programmazione che si prefigge l'obiettivo di consolidare e sviluppare la pratica sportiva attraverso una migliore offerta e di far praticare sport alla gente.

A seguito di quanto esposto, pertanto, risulta estremamente utile un raffronto a livello provinciale, per individuare il rapporto fra dotazione e popolazione territoriale, nonché lo "stato di salute" generale e gli aspetti qualitativi della dotazione sportiva locale, allo scopo di sottoporre proposte di intervento secondo le caratteristiche e le tradizioni sportive dei territori, con particolare riferimento ai contesti più penalizzati.

Analisi dell'offerta sportiva in Puglia

4.2 LA DOTAZIONE DI "IMPIANTI SPORTIVI"

L'impianto sportivo rappresenta il luogo di riferimento per la pratica dello sport. Come tale, per essere definito in "buone condizioni" e quindi "in uso", dovrà consentire lo svolgimento delle discipline in osservanza alle prescrizioni di legge (ad esempio: disposizioni relative alla sicurezza, al settore igienico-sanitario) e alle previsioni dei regolamenti sportivi e federali.
Si espone di seguito la dotazione impiantistica pugliese suddivisa per province.



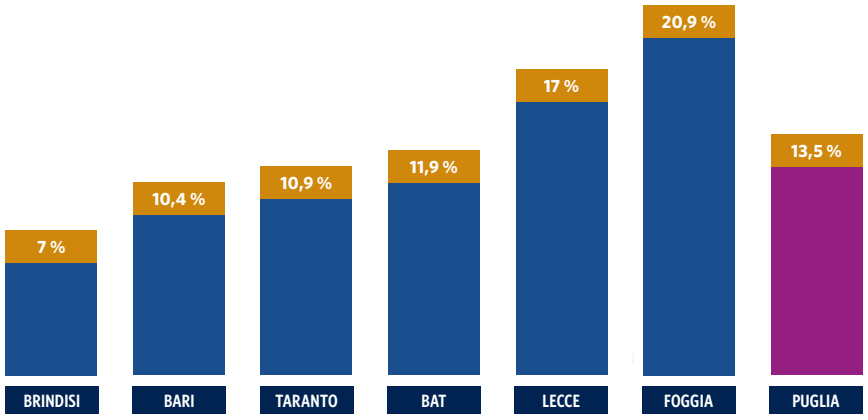
IMPIANTI SPORTIVI - NUMERI ASSOLUTI

IMPIANTI SPORTIVI		
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	NUMERO IMPIANTI PER 100.000 ABITANTI
Bari	954	75,9
Brindisi	470	119,0
BAT	352	90,0
Foggia	575	92,0
Lecce	992	124,2
Taranto	479	82,5
PUGLIA	**3.822**	**94,4**

La provincia pugliese con il maggior numero di impianti in assoluto è **Lecce con 992 impianti**: un dato di notevole peso specifico in quanto rappresenta il **26% sul numero totale**, a fronte del 20% della popolazione regionale residente su quel territorio (798.891 abitanti su 4.048.242).
In tale prospettiva, il secondo posto di Bari non andrà valutato solo in modo assoluto: **954 impianti**, infatti, se da un lato costituiscono il **25% della dotazione**, dall'altro non risultano proporzionali al 31% della popolazione

regionale residente in provincia (1.257.520 abitanti su 4.048.242).
Si richiama l'attenzione sulla specificazione del disuso come "totale" o "parziale" poiché un impianto sportivo, configurandosi come un "contenitore" di molteplici spazi per attività, può risultare in disuso anche solo "parzialmente".
In termini di impiantistica totalmente in disuso, la provincia di Foggia presenta il dato più penalizzante attestandosi al 20,9% (sostanzialmente, un impianto su cinque), unico dato superiore, assieme a quello di Lecce (17%), all'**indicatore regionale pari al 13,5%.**

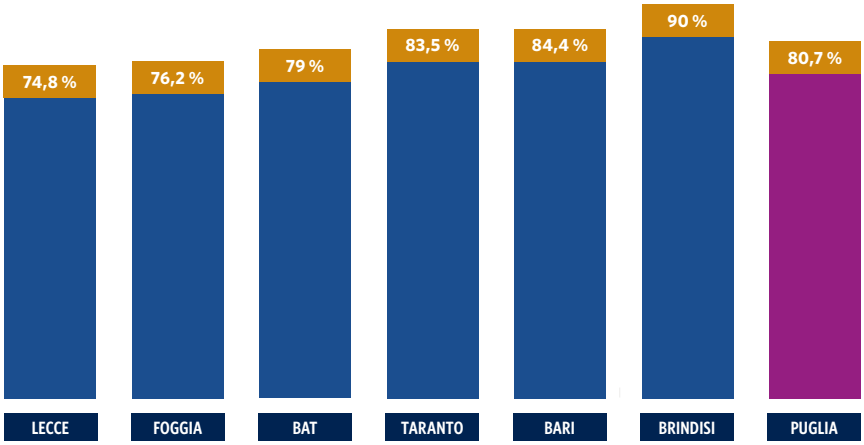
IMPIANTI SPORTIVI					
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI TOTALMENTE IN DISUSO	%	DI CUI PARZIALMENTE IN USO	%
Bari	954	99	10,4%	50	5,2%
Brindisi	470	33	7,0%	14	3,0%
BAT	352	42	11,9%	32	9,1%
Foggia	575	120	20,9%	17	3,0%
Lecce	992	169	17,0%	81	8,2%
Taranto	479	52	10,9%	27	5,6%
PUGLIA	**3.822**	**515**	**13,5%**	**221**	**5,8%**



IMPIANTI SPORTIVI TOTALMENTE IN DISUSO - PERCENTUALI

L'indicatore regionale degli **impianti totalmente in disuso** (13,5%), rivela una criticità, così come il dato degli **impianti parzialmente in uso**, pari a 5,8% su scala regionale.
Sommando l'uno e l'altro riscontro otteniamo una percentuale complessiva di impianti sicuramente bisognosi di interventi, di poco superiore al 19%.

La conseguenza facilmente apprezzabile dalle tabelle che seguono è che **otto impianti pugliesi su dieci risultano pienamente funzionanti.**
Il picco positivo si registra per la provincia di **Brindisi** che presenta ben il 90% degli impianti in totale funzionamento e quindi il miglior stato di salute.



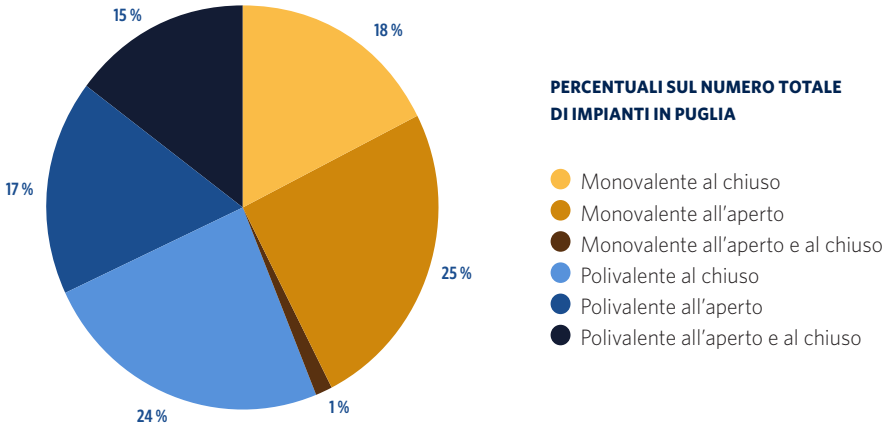
IMPIANTI SPORTIVI TOTALMENTE IN USO - PERCENTUALI

IMPIANTI SPORTIVI		
PROVINCE	DI CUI TOTALMENTE IN USO	%
Bari	805	84,4%
Brindisi	423	90,0%
BAT	278	79,0%
Foggia	438	76,2%
Lecce	742	74,8%
Taranto	400	83,5%
PUGLIA	**3.086**	**80,7%**

Analisi dell'offerta sportiva in Puglia

4.3 IMPIANTI PER TIPOLOGIA DI FUNZIONALITÀ (MONOVALENTE E POLIVALENTE)

L'impianto sportivo polivalente o polifunzionale, a differenza di quello monovalente, ovvero un impianto in cui si pratica una singola disciplina, si distingue per la caratteristica di ospitare diverse attività.
Di seguito viene proposta la situazione censita.



Dall'esame dei dati si evince che la tipologia più diffusa in regione risulta essere quella dell'impianto "monovalente all'aperto", circa il 25%, pari ad un impianto su quattro, riscontro sostanzialmente equivalente a quello degli impianti "polivalenti al chiuso", pari al 24%.

PROVINCE	IMPIANTI MONOVALENTI			IMPIANTI POLIVALENTI		
	MONOVALENTE AL CHIUSO	MONOVALENTE ALL'APERTO	MONOVALENTE ALL'APERTO E AL CHIUSO	POLIVALENTE AL CHIUSO	POLIVALENTE ALL'APERTO	POLIVALENTE ALL'APERTO E AL CHIUSO
Bari	167	227	15	239	160	146
BAT	47	103	4	79	63	56
Brindisi	113	83	6	123	66	79
Foggia	86	193	7	133	98	58
Lecce	192	252	13	197	200	138
Taranto	73	93	9	149	70	85
PUGLIA	678	951	54	920	657	562
	44%			56%		

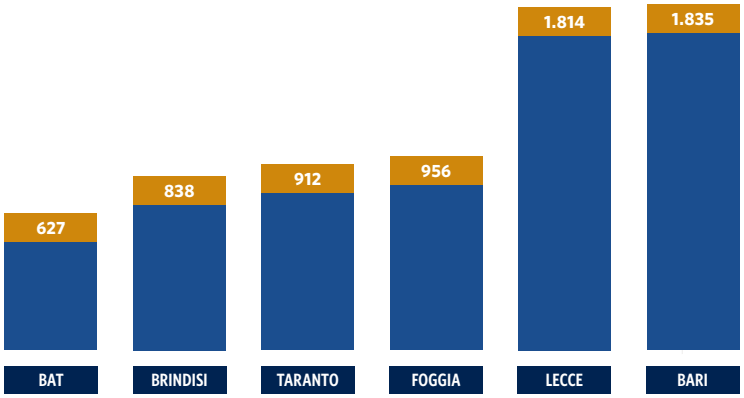
A fronte di questo dato, tuttavia, la maggior parte degli impianti risulta "polivalente", 2.139 su 3.822 pari al 55%, con conseguente possibilità, come già rimarcato, di **un'offerta sportiva prevalentemente diversificata**, con la possibilità di pratica, per i fruitori dell'impianto, di più discipline sportive nella stessa struttura.

Analisi dell'offerta sportiva in Puglia

4.4 GLI SPAZI "FISICI"

4.4.1 DOTAZIONE E DISUSO

Come già rimarcato, gli spazi fisici rappresentano l'unità di misura più sostanziale della dotazione sportiva, offrendo la percezione realistica dello stato di salute generale e dell'effettivo "livello di dotazione" (spazi fisici/100.000 ab.).
Nella tabella e nei grafici seguenti si riportano gli spazi fisici censiti nelle singole province e nell'intera regione, unitamente all'indicazione dei numeri e delle percentuali degli spazi in uso e in disuso.
Gli spazi fisici censiti in Puglia sono quasi 7.000 (6.982, per l'esattezza), di cui il 18%, pari a 1.269 spazi risulta in disuso.



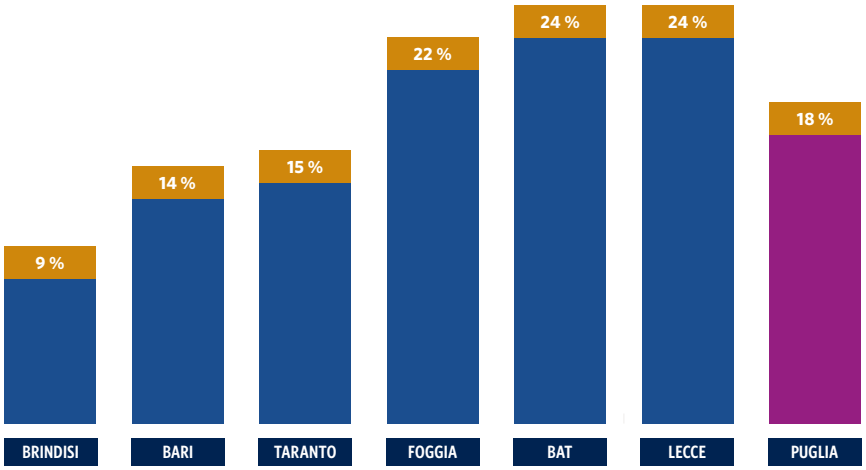
SPAZI DI ATTIVITÀ FISICI - NUMERI ASSOLUTI

È Bari, con 1.835 spazi fisici, la provincia pugliese con la maggiore dotazione, seguita a breve distanza da Lecce con 1.814, ciascuna dunque con il 26% degli spazi fisici regionali.

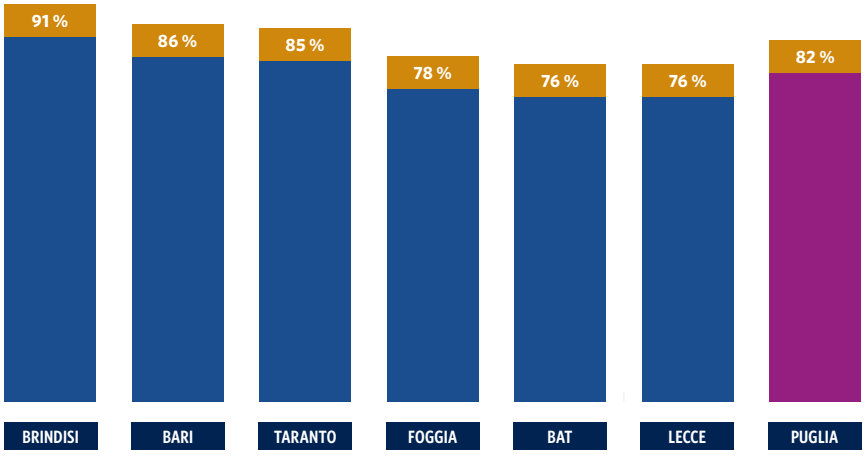
Numeri che, pur vicini, hanno peso specifico differente poiché, come già esaminato per gli impianti sportivi, le rispettive popolazioni risultano molto differenti (Lecce 798.891 ab.; Bari 1.257.520 ab.)

SPAZI SPORTIVI FISICI					
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI IN DISUSO	%	DI CUI IN USO	%
Bari	1.835	266	14%	1.569	86%
Brindisi	838	73	9%	765	91%
BAT	627	150	24%	477	76%
Foggia	956	208	22%	748	78%
Lecce	1.814	437	24%	1.377	76%
Taranto	912	135	15%	777	85%
PUGLIA	**6.982**	**1.269**	**18%**	**5.713**	**82%**

Per quanto riguarda gli **spazi fisici in disuso**, Brindisi è la provincia più virtuosa con solo il 9% di spazi fisici non funzionanti, mentre BAT, Lecce e Foggia, in percentuale, presentano il numero più alto di spazi in disuso, province con indicatori tutti superiori al 20% se non addirittura vicini al 25%, come nel caso di BAT e Lecce (24%, praticamente uno spazio in disuso su quattro).
Il **dato regionale è pari al 18% di spazi non funzionanti**, un numero importante perché rappresenta parte dell' "**offerta potenziale**" che merita un'attenta considerazione per una programmazione di recupero del patrimonio edilizio sportivo.



SPAZI SPORTIVI FISICI IN DISUSO - PERCENTUALI



SPAZI SPORTIVI FISICI IN USO - PERCENTUALI

Le cause che portano al disuso sono diverse. Queste di seguito le principali:

- **Alti costi di gestione**: impossibilità di far fronte ai costi di gestione, dalla manutenzione ordinaria alla conduzione quotidiana;
- **Danneggiamenti per eventi eccezionali**: lo spazio fisico risulta danneggiato più o meno gravemente da accadimenti eccezionali quali eventi atmosferici di particolare gravità;
- **Lavori di ristrutturazione in corso**: lo spazio risulta inutilizzabile per lo svolgimento di lavori di ristrutturazione o trasformazione;
- **Mancato adeguamento alle norme di sicurezza e**

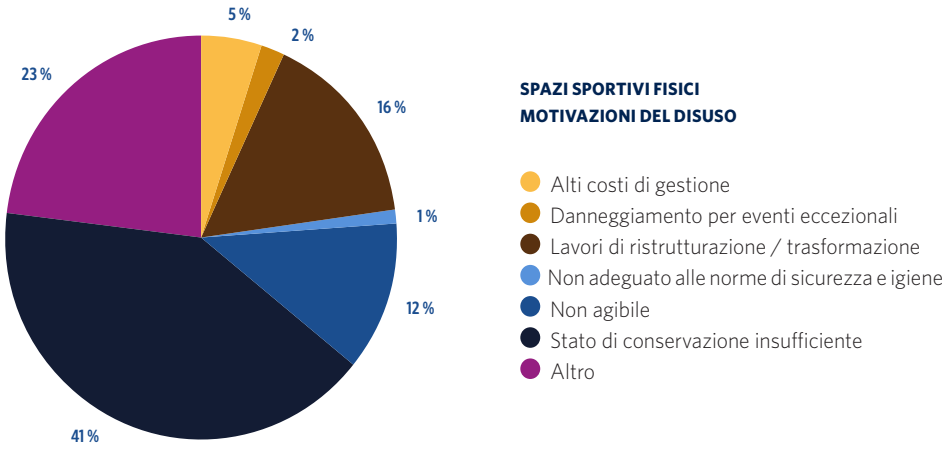
igiene: mancata osservanza delle norme di sicurezza e igiene, anche sopravvenute, con conseguente impossibilità di svolgimento di qualsiasi tipo di attività sportiva nello spazio fisico considerato;

- **Mancanza agibilità**: mancato rilascio, nei casi previsti dalla legge, del certificato di agibilità, attestante la conformità dell'attività alla normativa tecnica, edilizio-urbanistica, igienico-sanitaria, nonché di sicurezza e prevenzione incendi;
- **Stato di conservazione insufficiente**: omessa o incompleta manutenzione dello spazio che ne impedisce l'utilizzo per la pratica dell'attività sportiva da svolgersi.

SPAZI SPORTIVI FISICI - MOTIVAZIONI DI DISUSO							
PROVINCE	ALTI COSTI DI GESTIONE	DANNEGGIAMENTO PER EVENTI ECCEZIONALI	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE TRASFORMAZIONE	NON ADEGUATO ALLE NORME DI SICUREZZA E IGIENE	NON AGIBILE	STATO DI CONSERVAZIONE INSUFFICIENTE	ALTRO
Bari	25	4	62	4	21	104	46
Brindisi	0	4	13	0	18	22	16
BAT	10	4	20	3	14	60	39
Foggia	5	0	34	4	62	57	46
Lecce	18	6	63	6	33	197	114
Taranto	0	5	8	0	9	85	28
PUGLIA	**58**	**23**	**200**	**17**	**157**	**525**	**289**
% Su spazi fisici in disuso	5%	2%	16%	1%	12%	41%	23%

Lo **stato di conservazione insufficiente** degli spazi è la principale causa di disuso con il 41%, spesso legata alla mancanza di manutenzione, con conseguente interessamento di circa quattro spazi su 10 non funzionanti. Il 16% degli spazi risulta in disuso per **lavori di ristrutturazioni e trasformazione**. Ciò attesta una condizione "temporanea" di disuso, dal momento che è stata attivata una procedura di recupero o miglioramento dell'esistente.

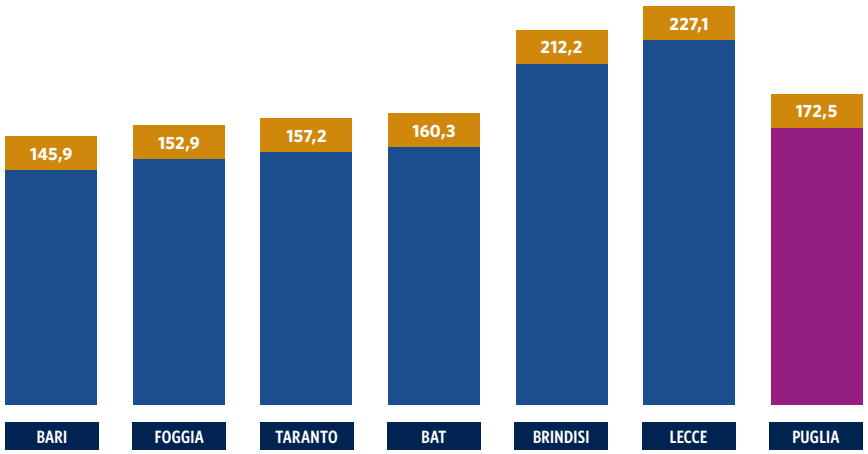
Altri motivi di non funzionamento sono la **mancanza dell'agibilità**, pari al 12%, e **l'insostenibilità della gestione per gli alti costi** pari al 5%, dato, quest'ultimo, che apparentemente dimostra una progressiva attenzione all'efficacia di una idonea gestione di un impianto.



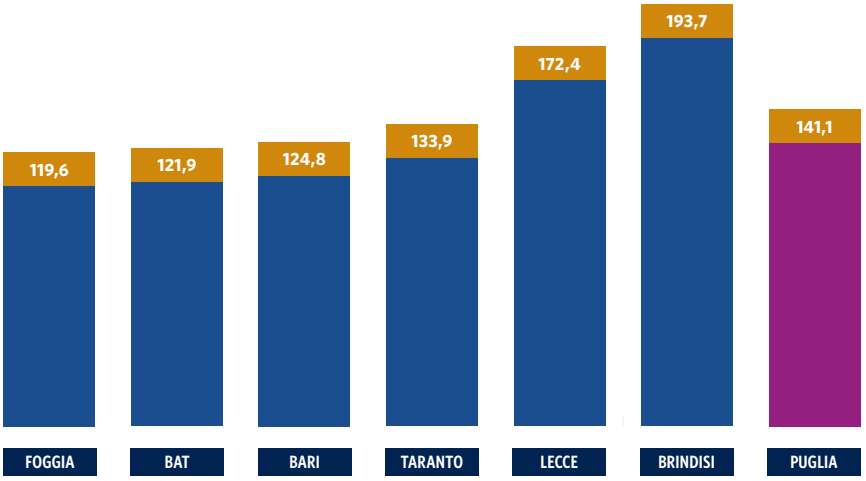
4.4.2 IL "LIVELLO DI DOTAZIONE"

Come anticipato, la reale offerta sportiva è proprio quella rappresentata dagli spazi "fisici" che costituiscono il numero di spazi "effettivi" nei quali si può svolgere un'attività sportiva (sia essa condivisa o esclusiva): è dunque di rilevante importanza soffermarsi sul "livello di dotazione" cioè sul numero di **spazi per 100.000 abitanti**. L'analisi andrà operata con riferimento sia al numero assoluto che agli spazi fisici "effettivamente in uso" e ciò al fine di evidenziare non solo i ritardi più evidenti nel confronto fra province, ma anche le più pressanti **esigenze di recupero e valorizzazione dell'esistente**.

SPAZI SPORTIVI FISICI E LIVELLO DI DOTAZIONE				
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI IN USO	LIVELLO DI DOTAZIONE NUMERI ASSOLUTI	LIVELLO DI DOTAZIONE IN USO
			SPAZI / 100.000 AB.	SPAZI / 100.000 AB.
Bari	1.835	1.569	145,9	124,8
Brindisi	838	765	212,2	193,7
BAT	627	477	160,3	121,9
Foggia	956	748	152,9	119,6
Lecce	1.814	1.377	227,1	172,4
Taranto	912	777	157,2	133,9
PUGLIA	**6.982**	**5.713**	**172,5**	**141,1**



LIVELLO DI DOTAZIONE - SPAZI / 100.000 ABITANTI



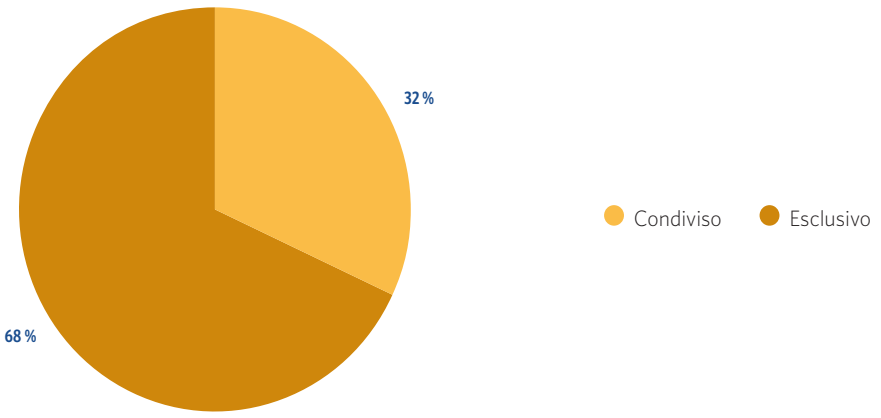
LIVELLO DI DOTAZIONE IN USO - SPAZI / 100.000 ABITANTI

Brindisi e Lecce rappresentano le province con il livello più alto di dotazione rispetto alla rispettiva popolazione, anche in termini di spazi fisici realmente funzionanti; al contrario, le altre province risultano tutte inferiori al dato regionale, con Foggia e BAT in coda, penalizzate ulteriormente dal numero di spazi in disuso.

4.4.3 FUNZIONALITÀ MONOVALENTE E POLIVALENTE

Un'altra analisi utile riguarda gli spazi fisici utilizzati in **maniera condivisatra più discipline e quelli esclusivi per una sola disciplina**; i dati pugliesi testimoniano che il **68% degli spazi sono "monovalenti"**, un dato allineato alla media delle regioni del progetto pilota del 2015. Si evince così una tendenza diffusa a destinare uno spazio alla pratica di una sola disciplina, spesso rafforzata dalla spiccata vocazione "specialistica" dello spazio considerato, con conseguente preclusione ad "ospitare" sport diversi dall'attività praticata.
Il dato percentuale degli spazi a carattere "condiviso" o "polivalente" si attesta al 32% sui totali, uno spazio su tre circa: in essi si offre in maniera condivisa la pratica di più discipline, ampliando l'offerta ma al contempo esigendo una gestione più articolata tra le esigenze delle varie associazioni sportive chiamate a condividere uno stesso spazio. La complessità di gestione in questo caso implica l'ottimizzazione degli orari di attività, dato che determinate fasce saranno presumibilmente più appetite e contese di altre.
Il picco è rappresentato da Taranto con il 41%, ovvero quattro spazi su dieci sono a gestione condivisa.

SPAZI SPORTIVI FISICI - CONDIVISI ED ESCLUSIVI					
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI CONDIVISI	%	DI CUI ESCLUSIVI	%
Bari	1.835	588	32%	1.247	68%
Brindisi	838	312	37%	526	63%
BAT	627	189	30%	438	70%
Foggia	956	266	28%	690	72%
Lecce	1.814	518	29%	1.296	71%
Taranto	912	376	41%	536	59%
PUGLIA	**6.982**	**2.249**	**32%**	**4.733**	**68%**



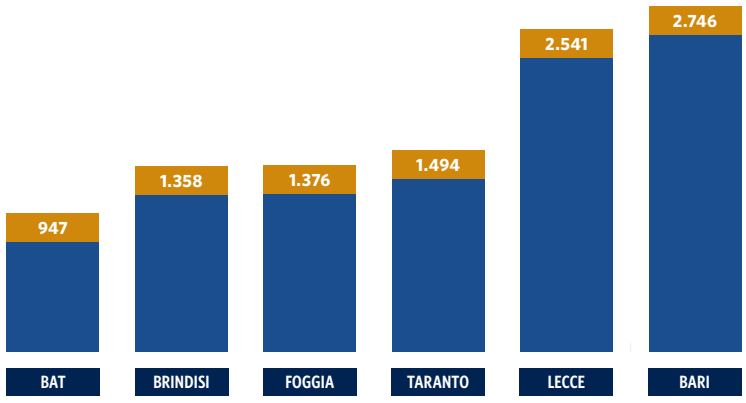
Domanda dell'offerta sportiva

4.5 GLI "SPAZI LOGICI"

4.5.1 LA DOTAZIONE

Uno spazio di attività cosiddetto "logico", come già anticipato e rimarcato, è lo spazio concepito per la pratica di una attività sportiva specifica, inteso come la tracciatura sportiva e l'area di gioco da essa delimitata. L'analisi dei dati relativi a tale tipo di spazio presuppone la scomposizione dell'impianto in ogni ambito destinato alla pratica sportiva, sia essa esclusiva o condivisa.

Si ribadisce che l'insieme degli spazi "logici" offre la reale percezione dell'offerta sportiva proposta ad ogni cittadino e potenziale fruitore della dotazione.
Di seguito vengono offerti i dati riguardanti il numero di spazi logici in Puglia, considerando quelli divisi per ogni provincia ed esaminandone le caratteristiche.



SPAZI DI ATTIVITÀ LOGICI - NUMERI ASSOLUTI

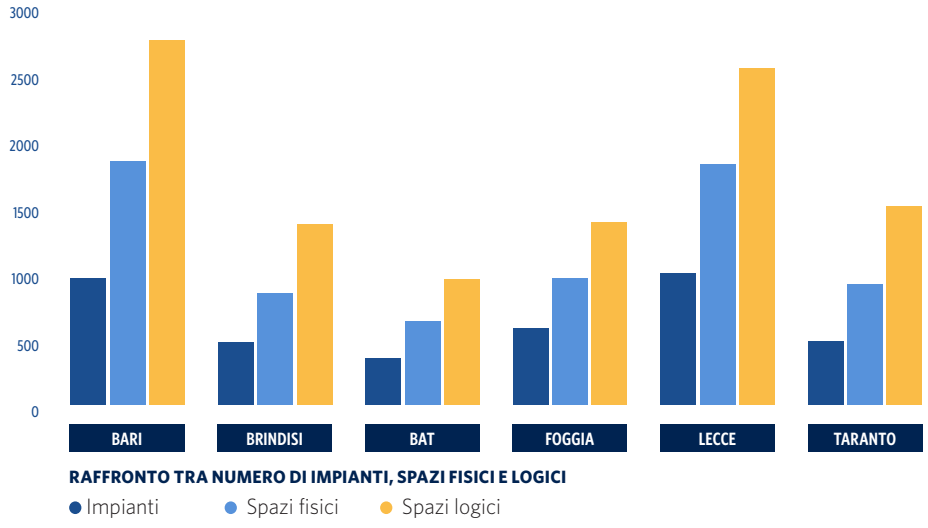
SPAZI ATTIVITÀ LOGICI			
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI CONDIVISI	DI CUI ESCLUSIVI
Bari	2.746	1.499	1.247
Brindisi	1.358	832	526
BAT	947	509	438
Foggia	1.376	686	690
Lecce	2.541	1.245	1.296
Taranto	1.494	958	536
PUGLIA	**10.462**	**5.729**	**4.733**

Il numero degli spazi "fisici"esclusivi (spazi fisici con un solo spazio logico) pari a 4.733, coincide ovviamente con il numero degli spazi "logici" esclusivi (spazi logici in cui si pratica una sola disciplina), rappresentando gli uni e gli altri il medesimo spazio sportivo.
Dall'analisi degli spazi "condivisi", invece, emerge che gli spazi "fisici" risultano 2.249, a fronte di 5.729 spazi "logici": si può affermare che tale tipo di spazio "fisico"

contiene mediamente dalle due alle tre tracciature sovrapposte (esattamente 2,55) per la pratica sportiva di più discipline. Trattasi dunque di uno "spazio polivalente" che presenta al cittadino una "offerta diversificata", in grado cioè di prospettargli più attività sportive da svolgere.

Di seguito un raffronto fra i numeri di "impianti", "spazi fisici" complessivi, e "spazi "logici", a titolo riepilogativo dei dati già esposti.

PROVINCE	IMPIANTI - NUMERI ASSOLUTI	SPAZI FISICI - NUMERI ASSOLUTI	SPAZI LOGICI - NUMERI ASSOLUTI
Bari	954	1.835	2.746
Brindisi	470	838	1.358
BAT	352	627	947
Foggia	575	956	1.376
Lecce	992	1.814	2.541
Taranto	479	912	1.494
PUGLIA	**3.822**	**6.982**	**10.462**



4.5.2 SUDDIVISIONE PER DISCIPLINA SPORTIVA

Risulta piuttosto interessante **la suddivisione per disciplina sportiva** degli spazi logici, con precisazione del carattere esclusivo o condiviso:

DISCIPLINA - **N. TOT**		TRACCIATURE SUDDIVISE PER DISCIPLINE SPORTIVE (FUNZIONANTI E NON) C = uso condiviso E = uso esclusivo																	
		BA	**C**	**E**	**BR**	**C**	**E**	**BAT**	**C**	**E**	**FG**	**C**	**E**	**LE**	**C**	**E**	**TA**	**C**	**E**
ARRAMPICATA SPORTIVA	**7**	2	-	2	0	-	-	0	-	-	1	1	-	1	-	1	3	2	1
ATLETICA LEGGERA*	**167**	56	54	2	26	24	2	19	17	2	16	14	2	28	24	4	22	18	4
ATTIVITÀ GINNICO MOTORIA	**2.041**	549	412	137	252	203	49	195	125	70	303	216	87	473	349	124	269	227	42
AUTOMOBILISMO - KARTING	**11**	5	-	5	0	-	-	0	-	-	0	-	-	2	-	2	4	1	3
AUTOMOBILISMO VELOCITÀ IN CIRCUITO	**5**	1	1	-	1	1	-	0	-	-	0	-	-	2	-	2	1	1	-
BADMINTON	**35**	13	13	-	13	13	-	1	1	-	0	-	-	1	1	-	7	7	-
BASEBALL*	**3**	1	1	-	0	-	-	0	-	-	1	-	1	1	-	1	0	-	-
BASEBALL - SOFTBALL*	**1**	0	-	-	0	-	-	0	-	-	1	-	1	0	-	-	0	-	-
BOCCE	**198**	18	-	18	11	-	11	4	-	4	29	-	29	125	-	125	11	-	11
CALCIO A 11	**408**	70	23	47	36	4	32	25	9	16	88	4	84	143	14	129	46	11	35
CALCIO A 5	**1.371**	363	122	241	145	67	78	118	40	78	219	57	162	375	105	270	151	55	96
CALCIO A 7/8	**259**	109	4	105	29	1	28	46	3	43	21	-	21	33	5	28	21	2	19
KICKBOXING	**38**	2	-	2	5	1	4	8	4	4	5	1	4	3	2	1	15	13	2
CANOA KAYAK*	**10**	4	4	-	1	1	-	1	1	-	0	-	-	1	1	-	3	3	-
CANOTTAGGIO*	**16**	4	4	-	4	2	2	2	-	2	1	1	-	2	2	-	3	3	-
CICLISMO - PISTA	**2**	0	-	-	0	-	-	1	1	-	0	-	-	1	-	1	0	-	-
CICLOCROSS - MOUNTAINBIKE	**3**	0	-	-	0	-	-	1	-	1	2	2	-	0	-	-	0	-	-
DANZA SPORTIVA	**110**	11	7	4	57	28	29	13	3	10	0	-	-	15	4	11	14	6	8
FITNESS	**697**	188	23	165	118	39	79	45	9	36	34	2	32	197	54	143	115	46	69
FOOTBALL AMERICANO	**1**	0	-	-	0	-	-	1	1	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
GINNASTICA - ARTISTICA	**63**	23	16	7	11	8	3	4	4		6	1	5	6	5	1	13	10	3
GINNASTICA - TRAMPOLINO ELASTICO	**1**	0	-	-	1	1	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
GINNASTICA RITMICA	**21**	1	1	-	2	2	-	3	3	-	1	1	-	11	11	-	3	3	-
GOLF	**9**	1	-	1	3	-	3	1	-	1	1	-	1	2	-	2	1	-	1
HOCKEY - IN LINE	**1**	1	1	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
HOCKEY - PISTA	**4**	3	2	1	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	1	1	-
HOCKEY PRATO	**2**	0	-	-	1	1	-	0	-	-	0	-	-	1	-	1	0	-	-
JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI	**184**	38	20	18	32	24	8	16	9	7	11	6	5	41	28	13	46	26	20
KUNG FU	**13**	3	-	3	0	-	-	1	1	-	4	1	3	2	2	-	3	3	-
MOTOCICLISTICA - CROSS	**4**	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	3	-	3	1	-	1
MOTOCICLISTICA - PISTA	**3**	1	1	-	1	1	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	1	1	-

DISCIPLINA - **N. TOT**		TRACCIATURE SUDDIVISE PER DISCIPLINE SPORTIVE (FUNZIONANTI E NON) C = uso condiviso E = uso esclusivo																	
		BA	**C**	**E**	**BR**	**C**	**E**	**BAT**	**C**	**E**	**FG**	**C**	**E**	**LE**	**C**	**E**	**TA**	**C**	**E**
NUOTO	**191**	61	5	56	20	8	12	13	3	10	27	1	26	40	9	31	30	20	10
NUOTO - FONDO	**4**	0	-	-	0	-	-	2	2	-	1	1	-	1	1	-	0	-	-
NUOTO - PALLANUOTO	**21**	6	4	2	6	6	-	2	2	-	0	-	-	1	1	-	6	6	-
NUOTO - SALVAMENTO	**7**	1	1	-	1	1	-	3	3	-	0	-	-	0	-	-	2	2	-
NUOTO - SINCRO	**5**	1	1	-	0	-	-	1	1	-	0	-	-	1	1	-	2	2	-
NUOTO - TUFFI	**1**	1	-	1	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
PALLACANESTRO	**1.182**	325	304	21	172	151	21	111	103	8	168	138	30	214	187	27	192	173	19
PALLAMANO	**53**	16	15	1	5	5	-	16	16	-	4	4	-	7	5	2	5	5	-
PALLAVOLO	**1.494**	387	369	18	172	166	6	126	113	13	215	204	11	388	352	36	206	194	12
PALLAVOLO - BEACHVOLLEY	**123**	51	5	46	15	6	9	4	-	4	4	-	4	14	3	11	35	24	11
PATTINAGGIO ROTELLE - ARTISTICO*	**83**	25	10	15	4	2	2	5	3	2	8	3	5	32	10	22	9	6	3
PATTINAGGIO ROTELLE - CORSA*	**24**	5	-	5	1	-	1	1	-	1	0	-	-	7	6	1	10	7	3
PATTINAGGIO ROTELLE - SKATEBOARD*	**5**	1	-	1	2	-	2	0	-	-	2	-	2	0	-	-	0	-	-
PERCORSI VITA	**49**	10	-	10	0	-	-	6	-	6	5	1	4	25	-	25	3	-	3
PESCA SPORTIVA E ATTIVITÀ SUBACQUEE	**11**	1	1	-	2	2	-	1	1	-	0	-	-	5	3	2	2	2	-
PESI E CULTURA FISICA	**67**	20	7	13	5	1	4	17	4	13	4	-	4	6	4	2	15	6	9
PISTE CICLABILI	**118**	43	-	43	7	-	7	37	-	37	10	-	10	14	-	14	7	-	7
PUGILISTICA	**29**	4	2	2	4	3	1	3	3	-	0	-	-	2	-	2	16	10	6
RUGBY	**11**	2	2	-	2	1	1	1	1	-	1	1	-	3	3	-	2	2	-
SCHERMA*	**14**	3	-	3	1	-	1	1	-	1	4	-	4	4	-	4	1	-	1
SPORT AERONAUTICI	**7**	5	-	5	1	-	1	1	-	1	0	-	-	0	-	-	0	-	-
SPORT DEL GHIACCIO - HOCKEY	**1**	1	1	-	0	-	-	0	-	0	0	-	-	0	-	-	0	-	-
SPORT DEL GHIACCIO - PATTINAGGIO FIGURA	**1**	1	1	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
SPORT EQUESTRI*	**83**	10	-	10	27	-	27	1	-	1	13	-	13	18	-	18	14	-	14
SQUASH	**15**	9	-	9	0	-	-	0	-	-	4	-	4	0	-	-	2	1	1
TAEKWONDO	**64**	10	7	3	21	16	5	4	3	1	3	2	1	7	2	5	19	15	4
TENNIS*	**867**	217	32	185	84	17	67	69	12	57	141	20	121	246	35	211	110	11	99
TENNIS - BEACHTENNIS	**46**	6	5	1	11	6	5	0	-	-	0	-	-	3	3	-	26	24	2
TENNIS - PADDLE	**23**	8	-	8	1	-	1	3	-	3	1	-	1	4	-	4	6	-	6
TENNISTAVOLO	**35**	8	8	-	9	9	-	5	5	-	0	-	-	7	6	1	6	6	-
TIRO A SEGNO	**30**	10	-	10	4	-	4	3	-	3	8	-	8	4	-	4	1	-	1
TIRO A VOLO	**20**	1	-	1	12	-	12	1	-	1	0	-	-	5	-	5	1	-	1
TIRO CON L'ARCO	**13**	2	2	-	6	6	-	1	1	-	1	1	-	2	1	1	1	-	1
TIRO DINAMICO SPORTIVO	**1**	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-	1	-	1
VELA*	**50**	11	5	6	7	5	2	4	2	2	5	2	3	14	9	5	9	5	4

Nota metodologica *I dati numerici e percentuali contrassegnati da asterisco, pur inizialmente basati sui riscontri offerti dal già citato censimento CONI, sono stati calibrati e modificati a seguito dei confronti con referenti locali e risultanze empiriche, con riferimento alle discipline considerate. Per ragioni di completezza si rappresenta che tali risultanze sono state elaborate nella parte relativa ai focus di programmazione degli interventi.*

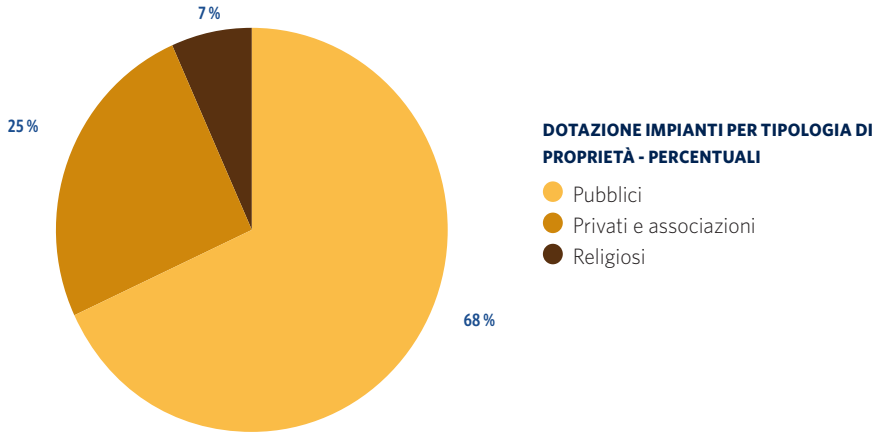
Analisi dell'offerta sportiva in Puglia

4.6 ANALISI DOTAZIONE SPORTIVA PER PROPRIETÀ

4.6.1 IMPIANTI PER PROPRIETÀ

Un'ulteriore analisi utile è rappresentata dalle diverse tipologie di proprietà degli impianti sportivi.
Nel dettaglio, si distinguono:

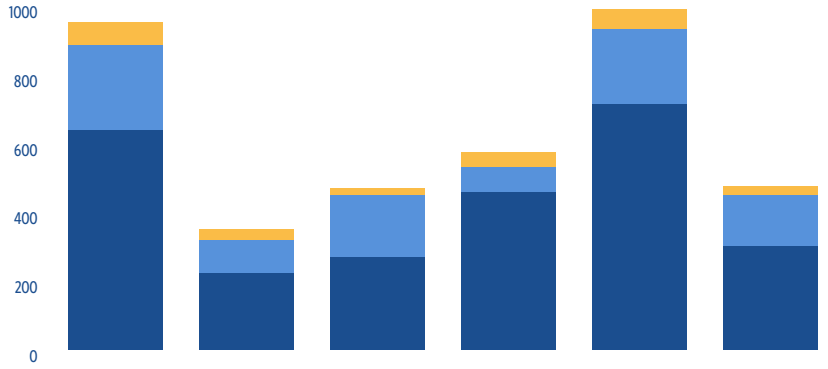
- **proprietà pubblica**: enti locali, scuole pubbliche;
- **privati e associazioni**: enti e circoli privati, società sportive, associazioni sportive, scuole private;
- **enti religiosi**: enti morali e istituti religiosi.



Su scala regionale, quasi **sette impianti su dieci**, il 68,2% per l'esattezza, risultano di **proprietà pubblica**, con un dato assoluto pari a 2.603. Un impianto su quattro, precisamente il 25,3%, appartiene a soggetti privati e associazioni.

IMPIANTI PER TIPOLOGIA DI PROPRIETÀ	PUBBLICI	PRIVATI E ASSOCIAZIONI	RELIGIOSI
	IMPIANTI	IMPIANTI	IMPIANTI
Bari	640	246	68
BAT	222	96	34
Brindisi	269	181	19
Foggia	458	73	44
Lecce	714	218	60
Taranto	300	151	26
PUGLIA	**2.603**	**965**	**251**
% su impianti totali	68,2%	25,3%	6,6%

Tali riscontri non si mantengono tuttavia costanti per tutte le province: ad esempio la dotazione di Brindisi scende a 57,3% per la proprietà pubblica (meno di sei impianti su dieci) e sale al 38,6% (quasi quattro impianti su dieci) per la proprietà privata. Valutazione inversa per Foggia: circa otto impianti su dieci per la proprietà pubblica (il 79,6%, esattamente), poco più di un impianto su dieci (12.7%) per la proprietà privata.



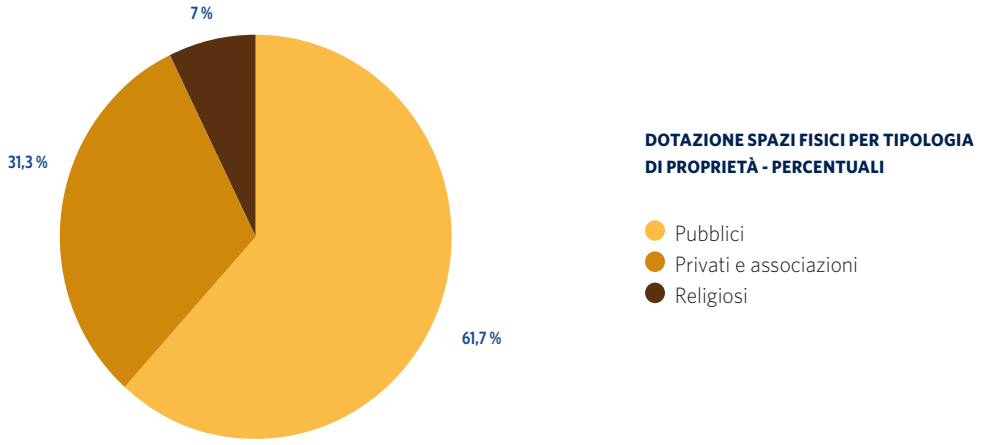
	BARI	BAT	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO
RELIGIOSI	68	34	19	44	60	26
PRIVATI	246	96	181	73	218	151
PUBBLICI	640	222	269	458	714	300

DOTAZIONE IMPIANTI PER TIPOLOGIA DI PROPRIETÀ - IMPIANTI TOTALI

4.6.2 SPAZI FISICI PER PROPRIETÀ E RELATIVO DISUSO

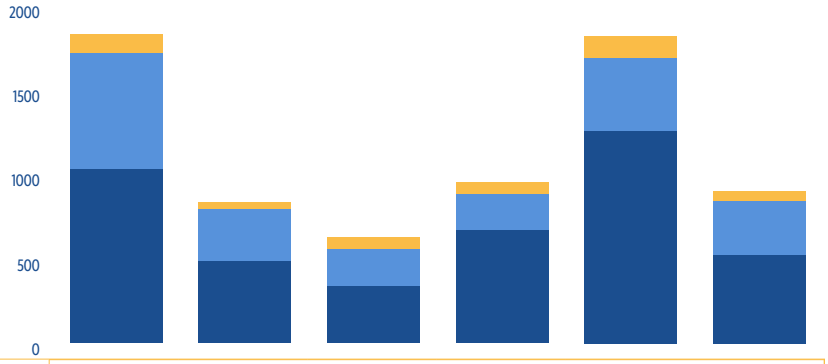
Con riferimento agli spazi fisici, che, come a più riprese rappresentato, possono offrire l'esatta misura dell'effettiva offerta di dotazione, i dati variano parzialmente: il riscontro sulla proprietà pubblica scende infatti a poco più di sei spazi su dieci (61,7%) mentre l'indicatore sulla proprietà privata supera i tre spazi su dieci (31,3%). Sostanzialmente inalterato, invece, il riscontro sulla proprietà religiosa.

SPAZI FISICI PER TIPOLOGIA DI PROPRIETÀ	PUBBLICI		PRIVATI E ASSOCIAZIONI		RELIGIOSI	
	SPAZI FISICI	DI CUI IN DISUSO	SPAZI FISICI	DI CUI IN DISUSO	SPAZI FISICI	DI CUI IN DISUSO
Bari	1.031	203	687	42	117	21
Brindisi	486	64	310	7	41	2
BT	336	110	224	31	67	9
Foggia	668	182	217	16	71	11
Lecce	1.257	358	429	44	133	28
Taranto	522	103	319	20	59	4
PUGLIA	**4.300**	**1.020**	**2.186**	**160**	**488**	**75**
% tipologia proprietà su impianti totali	**61,7 %**		**31,3 %**		**7 %**	
% disuso su tipologia di proprietà		**23 %**		**7,3 %**		**15,4%**



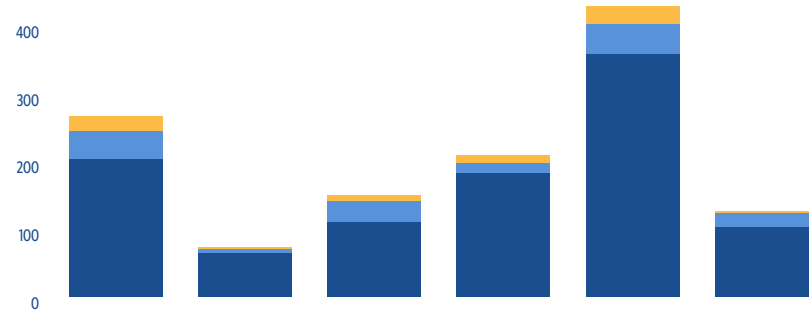
Relativamente alle **percentuali di disuso**, il dato più alto è comprensibilmente riferito alla **proprietà pubblica**: 23,7% degli spazi totali, ovvero poco meno di uno spazio su quattro. Quest'ultimo riscontro, riferito all'intera regione, varia tuttavia in misura diversa di provincia in provincia: la BAT presenta il dato più penalizzante con il 32,7% (pari a 110), mentre Brindisi presenta il riscontro più basso, 13,2% (pari a 64). Bari e Taranto, invece, sfiorano il dato di due spazi in disuso su dieci (19,7% per entrambe, con rispettivamente 203 e 103 spazi in disuso). Riscontri di disuso più vicini a quelli della Bat sono invece offerti da Lecce (28,5%, pari a 358) e Foggia (27.2%, pari a 182), quindi vicini al dato di tre spazi in disuso su dieci.

Gli spazi sportivi di proprietà privata presentano una bassa percentuale di disuso (7,3%) ad ulteriore conferma che l'obiettivo della sostenibilità economica e del rischio di capitali impone al privato una attenzione più elevata alle problematiche di gestione, con conseguente progressiva riduzione della "piaga" del disuso.



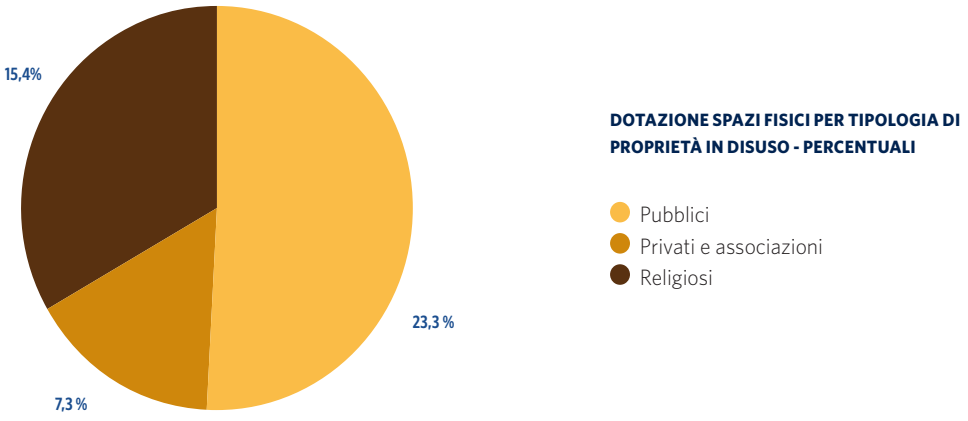
	BARI	BRINDISI	BAT	FOGGIA	LECCE	TARANTO
RELIGIOSI	117	41	67	71	133	59
PRIVATI	687	310	224	217	429	319
PUBBLICI	1.031	486	336	668	1.257	522

DOTAZIONE SPAZI FISICI PER TIPOLOGIA DI PROPRIETÀ - IMPIANTI TOTALI



	BARI	BRINDISI	BAT	FOGGIA	LECCE	TARANTO
RELIGIOSI	21	2	9	11	28	4
PRIVATI	42	7	31	16	44	20
PUBBLICI	203	64	110	182	358	103

DOTAZIONE SPAZI FISICI PER TIPOLOGIA DI PROPRIETÀ - IMPIANTI IN DISUSO



Analisi dell'offerta sportiva in Puglia

4.7 ANALISI DOTAZIONE SPORTIVA PER CONTESTO

Sarà esaminato di seguito il **contesto sociale degli impianti** presenti sul territorio pugliese, attraverso **un processo conoscitivo della realtà di riferimento, ovvero dell'ambiente socio-economico** in cui si colloca la dotazione regionale.

Dall'analisi del censimento risultano sei contesti di riferimento:

- **scolastico**, ovvero la presenza dell'impianto all'interno di un istituto scolastico;
- **oratorio**, ovvero la presenza dell'impianto all'interno di un contesto religioso;
- **turistico-alberghiero**, ovvero la presenza dell'impianto presso i centri alberghieri e/o villaggi turistici;
- **playground**, ovvero la presenza dell'impianto all'interno di un parco giochi o area giochi pubblica;
- **militare**, ovvero la presenza dell'impianto all'interno di una struttura militare;
- **sportivo**, ovvero l'impianto costituisce parte di un centro sportivo.

4.7.1 IMPIANTI PER CONTESTO, NUMERI ASSOLUTI

Dall'esame dei numeri assoluti, e delle percentuali che ne sono la proiezione, emerge che i contesti prevalenti risultano, intuibilmente, quelli sportivo (49,8% del totale, quindi un impianto su due) e scolastico (33,3%, quindi esattamente un impianto su tre), ad ulteriore riscontro della confermata centralità di tale ultimo contesto per l'offerta, in particolar modo per quella organizzata dall'associazionismo sportivo.

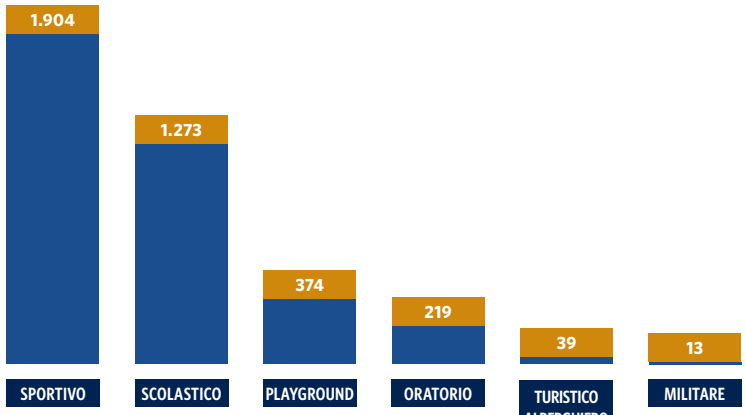
IMPIANTI PER TIPOLOGIA DI CONTESTO	SCOLASTICO	ORATORIO	TURISTICO ALBERGHIERO	PLAYGROUND	MILITARE	SPORTIVO
	IMPIANTI	IMPIANTI	IMPIANTI	IMPIANTI	IMPIANTI	IMPIANTI
Bari	337	63	11	109	3	431
BAT	109	30	2	56	1	154
Brindisi	142	17	5	27	2	277
Foggia	218	34	8	47	1	267
Lecce	303	55	5	115	2	512
Taranto	164	20	8	20	4	263
PUGLIA	**1.273**	**219**	**39**	**374**	**13**	**1.904**
% su 3822 impianti totali	**33,3%**	**5,7%**	**1,0%**	**9,8%**	**0,3%**	**49,8%**

A conferma di quanto appena affermato, si consideri che i riscontri di tali due contesti, sommati, raggiungono 3.177 impianti su 3.822 totali, pari all'83%, ovvero oltre quattro impianti su cinque.

Da non sottovalutare, nonostante l'apparente ridotto peso specifico sul totale, il dato dei playground, che sfiorano il 10% e rappresentano sempre più uno strumento alternativo e concorrente, rispetto a quelli

tradizionali, per la pratica e la diffusione dell'attività sportiva, in considerazione della loro progressiva espansione nei contesti urbani.

Tali risultanze numeriche sono significativamente rappresentate nell'istogramma che segue.



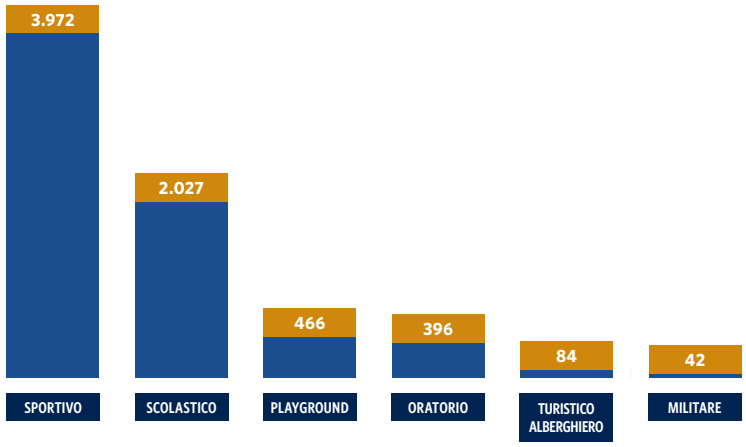
DOTAZIONE IMPIANTI PER CONTESTO - NUMERI ASSOLUTI

4.7.2 SPAZI FISICI PER CONTESTO E LORO STATO DI SALUTE

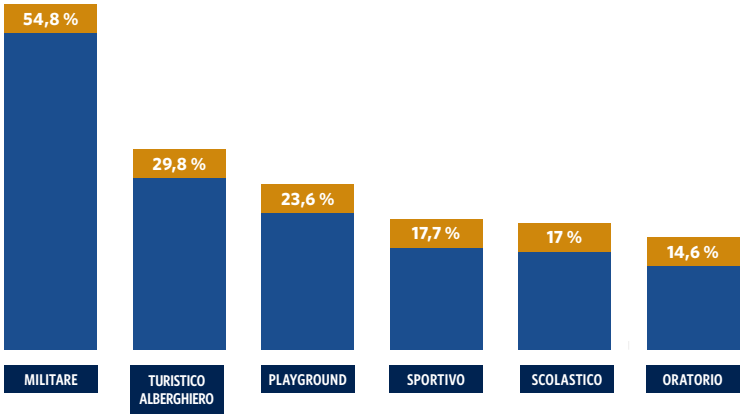
Le considerazioni già esposte per gli impianti sono ulteriormente rafforzate dall'esame dei dati relativi agli spazi fisici, che offrono un quadro della dotazione ancora più aderente all'esistente, come a più riprese rappresentato.

La preponderanza del **contesto sportivo sfiora il 57%** degli spazi totali e, sommato alla percentuale del contesto scolastico, 29%, quasi raggiunge l'86% della dotazione complessiva, ad ulteriore riprova della centralità di tali tipi di contesto.

IMPIANTI PER TIPOLOGIA DI CONTESTO	SCOLASTICO		ORATORIO		TURISTICO ALBERGHIERO		PLAYGROUND		MILITARE		SPORTIVO	
	SPAZI FISICI	DI CUI DISUSO	SPAZI FISICI	DI CUI DISUSO	SPAZI FISICI	DI CUI DISUSO	SPAZI FISICI	DI CUI DISUSO	SPAZI FISICI	DI CUI DISUSO	SPAZI FISICI	DI CUI DISUSO
Bari	541	77	94	14	17	3	139	16	10	8	1.034	148
BAT	250	23	36	2	12	0	32	0	4	0	504	48
Brindisi	191	76	61	8	7	7	61	10	1	0	306	49
Foggia	301	62	56	9	16	2	59	19	4	0	520	117
Lecce	474	68	120	22	14	8	153	62	9	7	1.049	263
Taranto	270	39	29	3	18	5	22	3	14	8	559	77
PUGLIA	**2.027**	**345**	**396**	**58**	**84**	**25**	**466**	**110**	**42**	**23**	**3.972**	**702**
% tipologia proprietà su impianti totali	**29,0%**		**5,7%**		**1,2%**		**6,7%**		**0,6%**		**56,8%**	
% disuso su tipologia di proprietà		**17,0%**		**14,6%**		**29,8%**		**23,6%**		**54,8%**		**17,7%**



SPAZI FISICI PER TIPOLOGIA DI CONTESTO - NUMERI ASSOLUTI



SPAZI FISICI PER TIPOLOGIA DI CONTESTO IN DISUSO - PERCENTUALI

L'analisi per spazi fisici offre altresì la possibilità di esaminare le percentuali sul disuso, fra cui spicca il dato del contesto militare, con oltre la metà della dotazione risultante non funzionante (54,8% per l'esattezza).
Si evidenziano come nettamente inferiori tutte le altre percentuali del disuso, che non superano il 20% ad eccezione di quelle registrate nei contesti turistico-alberghiero, pari al 30% (con differenze percepibili da provincia a provincia: si vedano i picchi di Brindisi, in positivo, e della BAT in negativo), e di playground, con il 24%, ovvero quasi uno spazio fisico su quattro. Un dato, quest'ultimo, che chiama in causa la necessità di provvedere alla cura e alla manutenzione di tale tipo di contesto, sempre più diffuso.
Parzialmente confortante la percentuale di disuso riferita ai preminenti contesti scolastico e sportivo, attestata intorno al 17%.

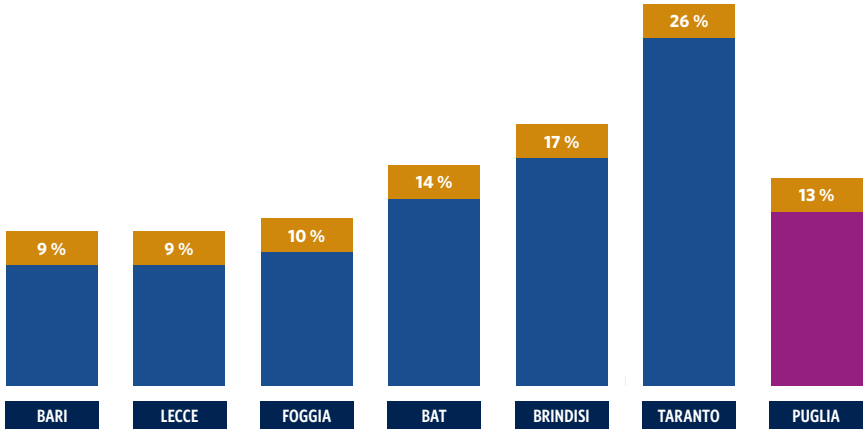
Analisi dell'offerta sportiva in Puglia

4.8 ANALISI PER ACCESSIBILITÀ DIVERSAMENTE ABILI

La progressiva attenzione dedicata agli sport paralimpici induce ad operare un'attenta analisi degli impianti che permettono la pratica sportiva ai diversamente abili.
I dati che seguono puntano a rilevare, in particolare, lo stato di adeguatezza dell'impiantistica sportiva rispetto alla diffusione della pratica paralimpica oggi organizzata dal CIP e negli altri circuiti ufficiali.
Per accessibilità, in particolare, si intende la fruibilità non solo dello spazio sportivo, ma anche di tutti i servizi annessi, come parcheggi, bagni, spogliatoi e docce.
L'analisi sull'accessibilità è effettuata in particolare su spazi fisici sportivi:

- funzionanti;
- di proprietà pubblica;
- situati in contesto sportivo.

PROVINCE	SPAZI FISICI PUBBLICI IN CONTESTO SPORTIVO FUNZIONANTI ACCESSIBILI DA ATLETI D.A.		
	NUMERO TOTALE	ACCESSIBILI DA ATLETI D.A.	% ACCESSIBILITÀ
Bari	877	78	9%
BAT	256	36	14%
Brindisi	444	76	17%
Foggia	387	40	10%
Lecce	689	59	9%
Taranto	460	120	26%
PUGLIA	**3.113**	**409**	**13%**



SPAZI FISICI ACCESSIBILI DA ATLETI D.A - PERCENTUALE SUI TOTALI PUBBLICI IN CONTESTO SPORTIVO FUNZIONANTI

Attualmente la dotazione impiantistica regionale fruibile dai praticanti paralimpici e diversamente abili è pari soltanto al 13%, ovvero poco più di uno spazio fisico su dieci. In questo ambito il dato meno penalizzante è offerto dalla provincia di Taranto che presenta una percentuale del 26%, sebbene annoveri in termini assoluti solo 120

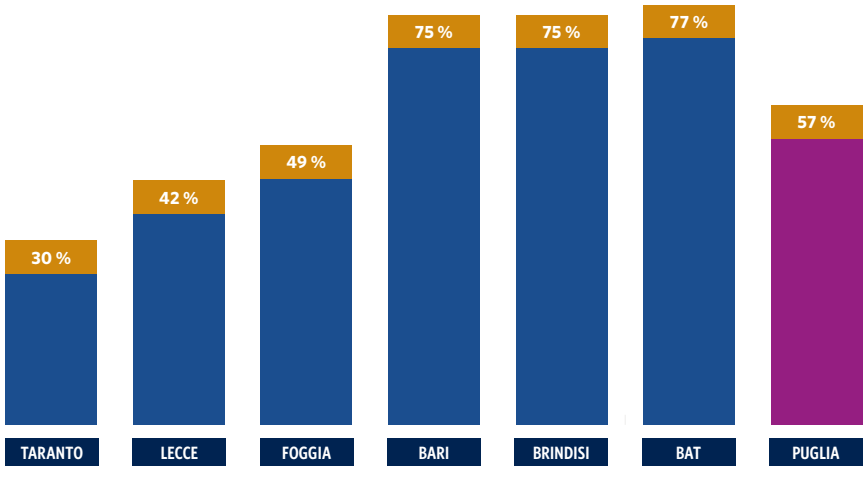
impianti su 460 utilizzabili dai diversamente abili. Di contro, ben due province, Bari e Lecce, risultano con un dato addirittura inferiore ad uno spazio fisico su dieci, precisamente pari al 9%: un riscontro particolarmente indicativo è quello della provincia di Bari, che presenta soltanto 78 spazi accessibili su 877 complessivi.

Analisi dell'offerta sportiva in Puglia

4.9 IMPIANTI SPORTIVI SERVITI DA TRASPORTO PUBBLICO

Un ulteriore approfondimento è da dedicare alla possibilità di accedere alla dotazione sportiva attraverso il trasporto pubblico, riguardante, a livello regionale, solo il 57% dell'impiantistica, ovvero poco più di una struttura su due. Risulta, dai dati censiti, una forbice molto ampia: da un lato BAT (77%, quasi otto impianti su dieci), Bari e Brindisi (75%), dall'altro Taranto con appena tre impianti serviti dal trasporto pubblico su dieci. Un riscontro che raggiunge un impianto su due per Foggia, con un indicatore di poco inferiore per Lecce (quattro impianti su dieci).

PROVINCE	IMPIANTI SPORTIVI SERVITI DAL TRASPORTO PUBBLICO		
	TOT IMPIANTI	SERVITI	% SUI TOTALI
Bari	954	714	75%
BAT	352	270	77%
Brindisi	470	354	75%
Foggia	575	281	49%
Lecce	992	418	42%
Taranto	479	145	30%
PUGLIA	**3.822**	**2.182**	**57%**



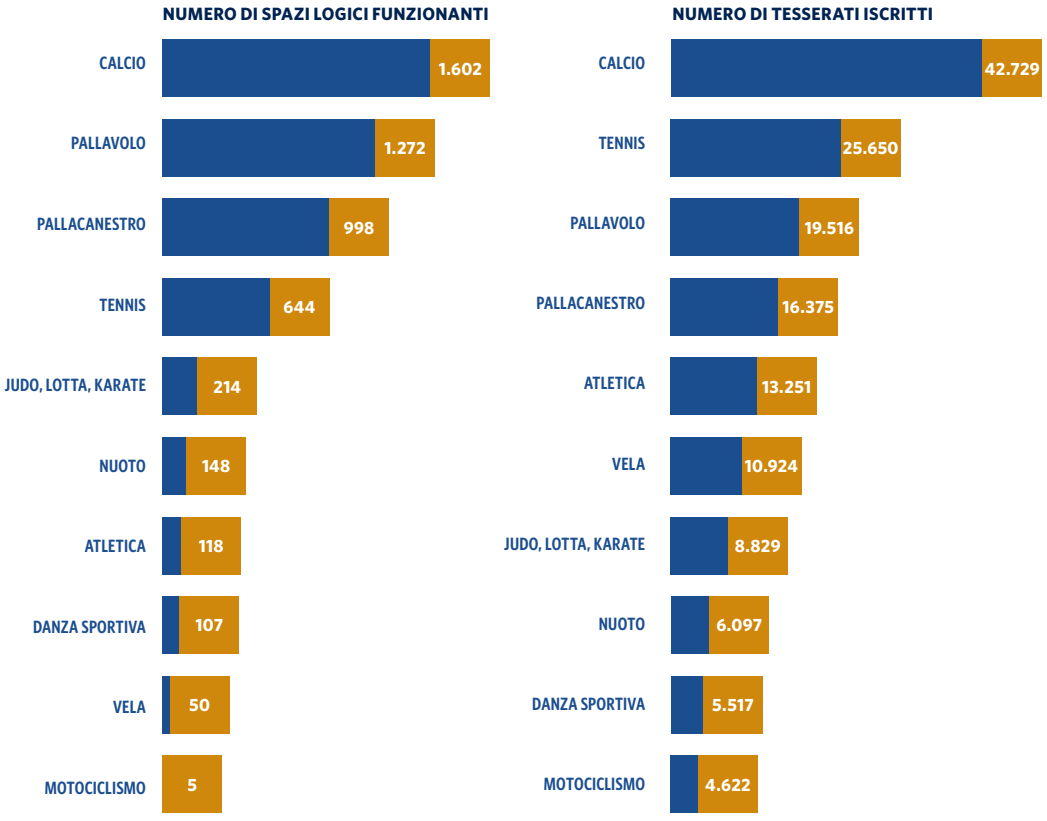
IMPIANTI SPORTIVI SERVITI DA TRASPORTO PUBBLICO - PERCENTUALI

Analisi dell'offerta sportiva in Puglia

4.10 LA DOTAZIONE SPORTIVA E LA PRESSIONE AGONISTICA (TOP TEN)

L'offerta sportiva regionale, ovvero il numero di spazi di attività logici, è stata messa a confronto con la domanda sportiva relativa ai primi 10 sport nella regione per numero di tesserati.
La ricerca esamina anche il numero di società sportive, comparandolo con gli spazi logici riscontrando altresì il numero di spazi disponibili rispetto al numero di tesserati. Anche in questo caso si rilevano gli spazi in disuso. I primi 10 sport in Puglia **per numero di tesserati** risultano:

1. **Calcio**
2. **Tennis**
3. **Pallavolo**
4. **Pallacanestro**
5. **Atletica**
6. **Vela**
7. **Arti marziali: Judo, lotta, Karate**
8. **Nuoto**
9. **Danza sportiva**
10. **Motociclismo**



Di seguito sono proposti focus sulle prime 10 per numero di tesserati, comprensivi di riscontri su numero di tesserati, numero di società sportive e numero di abitanti per spazi logici.

CALCIO

	Tesserati	Spazi logici funzionanti	Tesserati/spazi logici funzionanti	N. Società sportive	Società sportive/spazi logici funzionanti	Abitanti/spazi logici
Bari	14.241	447	31,86	194	0,43	2.813,24
BAT	4.889	142	34,43	67	0,47	2.755,10
Brindisi	4.716	174	27,10	55	0,32	2.269,98
Foggia	7.438	245	30,36	113	0,46	2.552,29
Lecce	10.643	414	25,71	147	0,36	1.929,69
Taranto	4.802	180	26,68	75	0,42	3.223,99
PUGLIA	**46.729**	**1.602**	**29,17**	**651**	**0,41**	**2.526,99**

TENNIS

	Tesserati	Spazi logici funzionanti	Tesserati/spazi logici funzionanti	N. Società sportive	Società sportive/spazi logici funzionanti	Abitanti/spazi logici
Bari	8.184	180	45,47	39	0,22	6.986,22
BAT	2.540	55	46,18	20	0,36	7.113,16
Brindisi	3.141	73	43,03	14	0,19	5.410,64
Foggia	2.321	105	22,10	16	0,15	5.955,34
Lecce	5.727	152	37,68	39	0,26	5.255,86
Taranto	3.737	79	47,30	27	0,34	7.345,81
PUGLIA	**25.650**	**644**	**39,83**	**155**	**0,24**	**6.286,09**

PALLAVOLO

	Tesserati	Spazi logici funzionanti	Tesserati/spazi logici funzionanti	N. Società sportive	Società sportive/spazi logici funzionanti	Abitanti/spazi logici
Bari e BAT	7.908	438	18,05	112	0,26	2.871,05
Brindisi	1.436	180	7,98	23	0,13	3.473,95
Foggia	5.727	315	18,18	79	0,25	2.536,16
Lecce	2.623	178	14,74	41	0,23	3.260,22
Taranto	19.516	1.272	15,34	284	0,22	3.182,58
PUGLIA	**19.516**	**1.272**	**15,34**	**284**	**0,22**	**3.182,58**

PALLACANESTRO

	Tesserati	Spazi logici funzionanti	Tesserati/spazi logici funzionanti	N. Società sportive	Società sportive/spazi logici funzionanti	Abitanti/spazi logici
Bari	5.238	284	18,44	62	0,22	4.427,89
BAT	1.509	79	19,10	23	0,29	4.952,20
Brindisi	2.918	157	18,59	39	0,25	2.515,78
Foggia	2.144	136	15,76	26	0,19	4.597,88
Lecce	1.580	172	9,19	20	0,12	4.644,72
Taranto	2.986	170	17,56	33	0,19	3.413,64
PUGLIA	**16.375**	**998**	**16,41**	**203**	**0,20**	**4.056,35**

ATLETICA

	Tesserati	Spazi logici funzionanti	Tesserati/spazi logici funzionanti	N. Società sportive	Società sportive/spazi logici funzionanti	Abitanti/spazi logici
Bari	6.172	40	154,30	109	2,73	31.438,00
BAT	51	10	5,10	0	0,00	39.122,40
Brindisi	1.134	24	47,25	22	0,92	16.457,38
Foggia	1.303	11	118,45	34	3,09	56.846,45
Lecce	2.895	17	170,29	52	3,06	46.993,59
Taranto	1.696	16	106,00	32	2,00	36.269,94
PUGLIA	**13.251**	**118**	**112,30**	**249**	**2,11**	**34.307,14**

VELA

	Tesserati	Spazi logici funzionanti	Tesserati/spazi logici funzionanti	N. Società sportive	Società sportive/spazi logici funzionanti	Abitanti/spazi logici
Bari	2.901	11	263,73	11	/	114.320,00
BAT	535	7	76,43	6	/	55.889,14
Brindisi	1.375	4	343,75	4	/	98.744,25
Foggia	361	5	72,20	4	/	125.062,20
Lecce	5.001	14	357,21	12	/	57.063,64
Taranto	751	9	83,44	6	/	64.479,89
PUGLIA	**10.924**	**50**	**218,48**	**43**	**/**	**80.964,84**

JUDO, LOTTA, KARATE

	Tesserati	Spazi logici funzionanti	Tesserati/spazi logici funzionanti	N. Società sportive	Società sportive/spazi logici funzionanti	Abitanti/spazi logici
Bari	2.403	46	52,24	74	1,61	27.337,39
BAT	700	19	36,84	22	1,16	20.590,74
Brindisi	466	36	12,94	25	0,69	10.971,58
Foggia	870	14	62,14	25	1,79	44.665,07
Lecce	3.360	48	70,00	41	0,85	16.643,56
Taranto	1.030	51	20,20	28	0,55	11.378,80
PUGLIA	**8.829**	**214**	**41,26**	**215**	**1,00**	**18.917,02**

NUOTO

	Tesserati	Spazi logici funzionanti	Tesserati/spazi logici funzionanti	N. Società sportive	Società sportive/spazi logici funzionanti	Abitanti/spazi logici
Bari	2.528	49	51,59	31	0,63	25.663,67
BAT	109	10	10,90	3	0,30	39.122,40
Brindisi	582	15	38,80	11	0,73	26.331,80
Foggia	384	18	21,33	10	0,56	34.739,50
Lecce	1.817	30	60,57	8	0,27	26.629,70
Taranto	677	26	26,04	9	0,35	22.319,96
PUGLIA	**6.097**	**148**	**41,20**	**72**	**0,49**	**27.352,99**

DANZA SPORTIVA

	Tesserati	Spazi logici funzionanti	Tesserati/spazi logici funzionanti	N. Società sportive	Società sportive/spazi logici funzionanti	Abitanti/spazi logici
Bari	1.787	10	178,70	50	5,00	125.752,00
BAT	630	12	52,50	20	1,67	32.602,00
Brindisi	346	57	6,07	10	0,18	6.929,42
Foggia	1.272	0	/	35	/	/
Lecce	469	14	33,50	9	0,64	57.063,64
Taranto	653	14	46,64	32	2,29	41.451,36
PUGLIA	**5.157**	**107**	**48,20**	**156**	**1,46**	**37.834,04**

MOTOCICLISMO

	Tesserati	Spazi logici funzionanti	Tesserati/spazi logici funzionanti	N. Società sportive	Società sportive/spazi logici funzionanti	Abitanti/spazi logici
Bari	1.365	1	1.365,00	27	27,00	1.257.520,00
BAT	645	0	/	10	/	/
Brindisi	315	1	315,00	7	7,00	394.977,00
Foggia	900	0	/	20	/	/
Lecce	849	1	/	16	/	/
Taranto	548	2	274,00	14	7,00	290.159,50
PUGLIA	**4.622**	**5**	**924,40**	**94**	**18,80**	**809.648,40**

Le successive tre posizioni (dalla seconda alla quarta), invece, variano come ordine: il tennis, primo sport individuale, è il secondo per numero di tesserati in assoluto, facendo scalare di una posizione pallavolo e pallacanestro, che risultano invece rispettivamente seconda e terza per numero di spazi logici funzionanti.
Ecco di seguito un ultimo riepilogo per numero di spazi logici funzionanti e di tesserati:

SPORT	SPAZI LOGICI FUNZIONANTI
calcio	1.602
pallavolo	1.272
pallacanestro	998
tennis	644
judo, lotta, karate	214
nuoto	148
atletica	118
danza sportiva	107
vela	50
motociclismo	5

Quindi, in termini di
"**Potenziale Pressione Agonistica**" risulta:

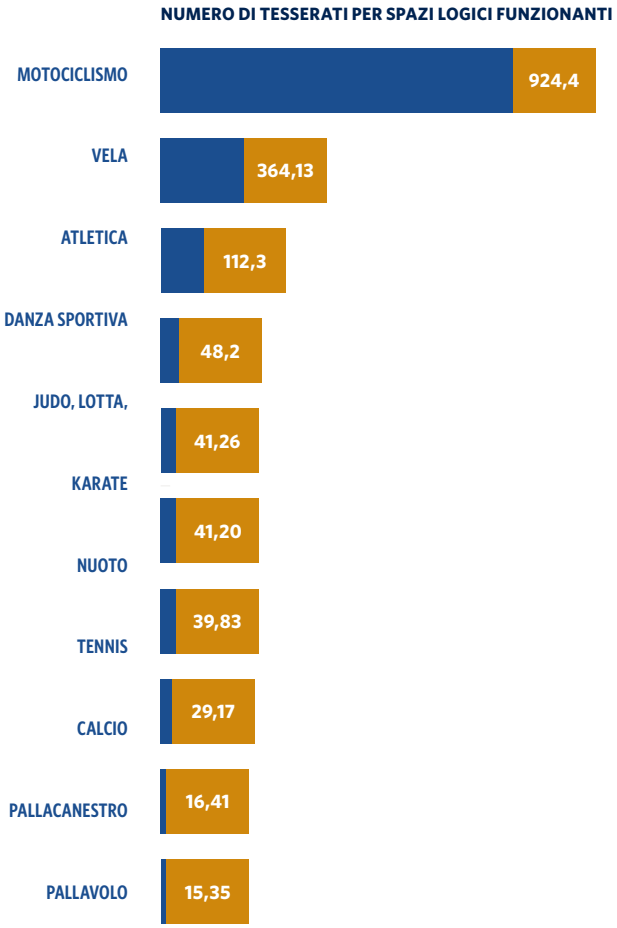
SPORT	TESSERATI
calcio	46.729
tennis	25.650
pallavolo	19.516
pallacanestro	16.375
atletica	13.251
vela	10.924
judo, lotta, karate	8.829
nuoto	6.097
danza sportiva	5.157
motociclismo	4.622

SPORT	TESSERATI/SPAZI LOGICI FUNZIONANTI
motociclismo	924,40
vela	218,48
atletica	112,30
danza sportiva	48,20
judo, lotta, karate	41,26
nuoto	41,20
tennis	39,83
calcio	29,17
pallacanestro	16,41
pallavolo	15,34

I risultati ottenuti circa la pressione agonistica sottolineano che vi sono alcune discipline meno diffuse o più di nicchia, quali ad esempio il motociclismo o la vela, che hanno pochi spazi logici a disposizione (autodromo o circoli nautici nel caso di specie) a fronte di un gran numero di tesserati. Questo spiega il perché li troviamo in vetta alla classifica. Si tratta di spazi logici complessi e costosi che non possono trovare una diffusione capillare nel territorio come altre discipline quali il tennis e il calcio che, a loro volta, presentano un valore molto basso quale rapporto tra tesserati e spazi logici. Va rilevato anche che il numero dei tesserati risente anche delle modalità di tesseramento delle singole Federazioni che possono annoverare anche utilizzi differenti (ad es. iscritti al vespa club o auto d'epoca nella FMI).

Il nuoto che presenta un discreto numero di tesserati può contare su una dotazione di spazi logici non indifferente a testimonianza dell'importanza delle discipline che si svolgono in ambito natatorio, sia a livello agonistico sia per le fasce di età infantile e adolescente. Le classifiche dimostrano che le attività in vasca, nonostante si svolgano in spazi logici costosi e complessi presentano un buon indicatore di pressione agonistica.

Se quindi si vuole utilizzare l'indicatore della pressione agonistica nelle valutazioni di nuovi spazi da realizzare o recuperare, bisogna considerare anche la tipologia di spazio rispetto alla sua complessità architettonica o sostenibilità economica e il bacino di utenza potenziale di quella singola attività, sia questa di nicchia o diffusa.









5. VISION, OBIETTIVI STRATEGICI E LINEE D'AZIONE

5.1 La Vision

5.2 Obiettivi strategici e linee d'azione

Vision, obiettivi strategici e linee d'azione

5.1 LA VISION

La Regione Puglia, per il suo futuro sportivo, ha deciso di puntare sulla valorizzazione del suo territorio, potenziando le strutture sportive esistenti e incentivando le attività all'aria aperta.

Due i driver di sviluppo principali. Da un lato **ottimizzazione degli impianti e gli spazi sportivi esistenti**, attraverso la ristrutturazione e il **recupero** di quelli inutilizzati e migliorando la gestione di quelli già avviati. Massima attenzione in questo senso alla sostenibilità economica ed alla razionalizzazione delle risorse. Dall'altro lato incentivando lo sviluppo e potenziando le **attività sportive all'aria aperta**, nell'ottica di incremento delle opportunità di un territorio contraddistinto da un clima favorevole per la maggior parte dell'anno. In un momento di difficoltà di reperimento di risorse economiche per nuove realizzazioni di impianti sportivi tradizionali, puntare sull'impiantistica a cielo aperto significa anche incoraggiare nuove forme di utilizzo del territorio in maniera sostenibile dal punto di vista ambientale, valorizzandolo attraverso la promozione turistica e incoraggiando stili di vita sani. Sport e turismo quindi diventano un connubio sempre più stretto per sviluppare un indotto economico sempre più importante anche attraverso eventi sportivi "made in Puglia".

Vision, obiettivi strategici e linee d'azione

5.2 OBIETTIVI STRATEGICI

Sull'esame dell'analisi già svolta, il documento sull'impiantistica regionale tenderà ad una serie di obiettivi, di seguito enunciati e quindi sviluppati negli approfondimenti che seguiranno.

1. Mappatura e stato di salute dell'impiantistica sportiva regionale al fine di migliorare la diffusione della pratica sportiva organizzata;
2. conduzione manageriale di un impianto sportivo al fine di renderne sostenibile la gestione, duratura ed efficiente, anche attraverso il recupero di spazi sportivi in disuso;
3. promozione della pratica sportiva per aumentare il numero di cittadini attivi, coinvolgendo la popolazione sedentaria alla pratica dell'attività motoria, e valorizzazione del territorio e delle attività sportive a cielo aperto;
4. attrarre e promuovere eventi all'interno della regione.

L'esame della dotazione sportiva regionale, già in precedenza valutato in termini di offerta sportiva, sarà ulteriormente approfondito con l'elaborazione di mappe e analisi di contesto che consentano di operare una valutazione ancora più dettagliata e mirata, su scala provinciale.

Tale attività di ulteriore analisi degli indicatori numerici a disposizione, con riferimento a specifici focus di impianto o di disciplina, permetterà di sottoporre all'attenzione degli amministratori pubblici i contesti territoriali più penalizzati, sia in termini di mancanza di spazi, anche con riferimento alla popolazione di riferimento, che di recupero degli stessi, in caso di spazi in disuso.

Queste risultanze contribuiranno così al miglioramento della diffusione della pratica sportiva organizzata, non esclusivamente in termini agonistici, proponendo, anche sulla scorta di confronti con referenti di settore, dotazione alternativa a quella tradizionale.

L'obiettivo sarà così perseguito attraverso:

- la riqualificazione del patrimonio sportivo esistente,

anche a mezzo di interventi di efficientamento di gestione e adeguamento normativo;
- l'eventuale implementazione di nuova dotazione sportiva, anche a mezzo di soluzioni alternative per la promozione dell'attività di base.

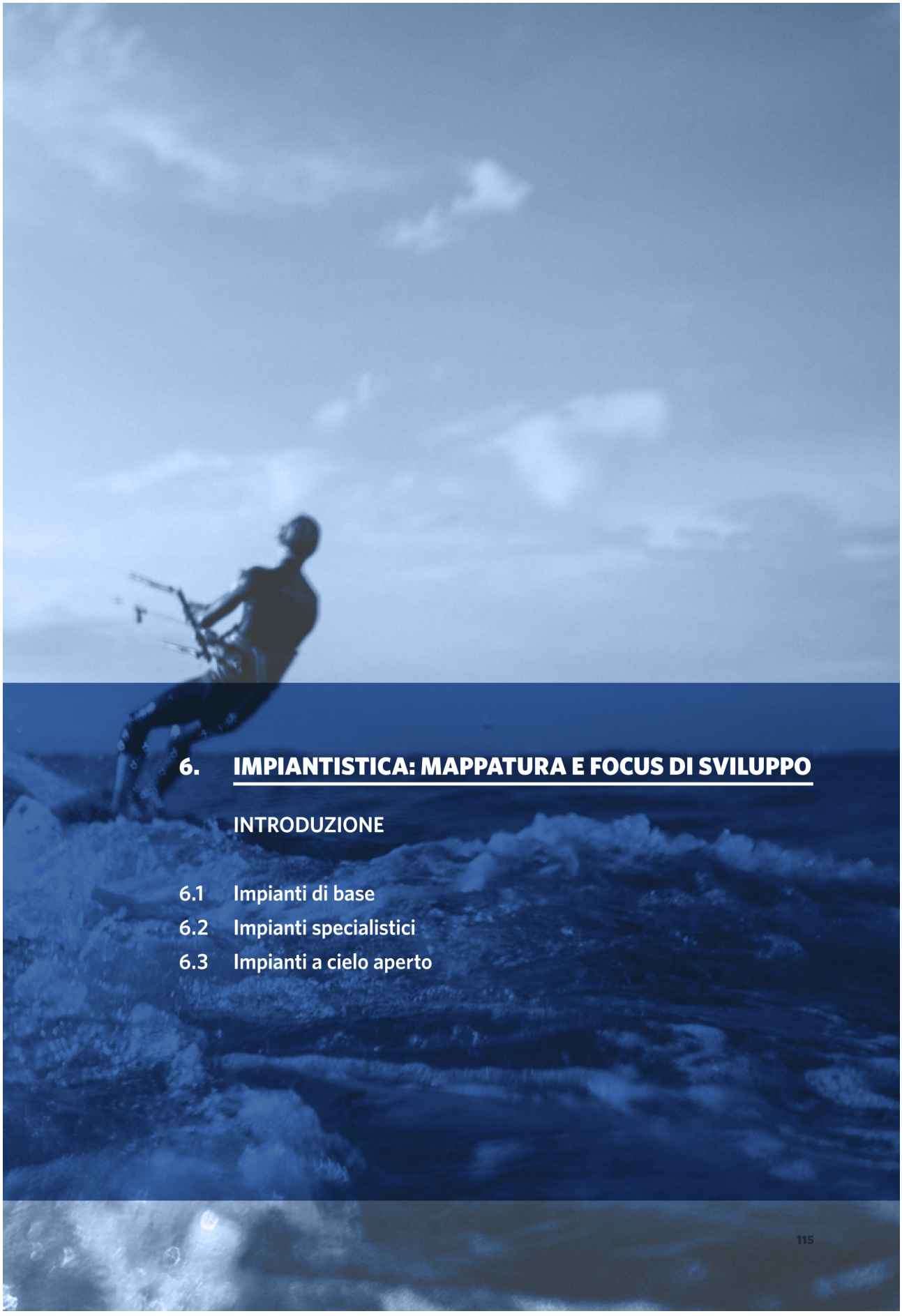
Se in una prima fase è necessario analizzare la distribuzione territoriale degli impianti sportivi, successivamente diventa fondamentale soffermarsi sulle moderne tecniche di gestione e di utilizzo degli spazi in esso contenuti. Trattasi di una serie di accorgimenti la cui finalità è garantire la piena funzionalità degli impianti per il tempo più lungo possibile. L'approccio manageriale tende a misurare quotidianamente l'andamento della gestione e consente di intervenire tempestivamente su problematiche o trend negativi che si possono incontrare nel corso della conduzione di un impianto sportivo. Proprio per questo motivo l'obiettivo di una gestione sostenibile è connesso anche alle motivazione di disuso di un impianto sportivo e alle sue possibilità di recupero.

La promozione della pratica sportiva mira non soltanto alla valorizzazione dell'aspetto prettamente agonistico ma punta altresì all'incremento del numero di cittadini sportivamente attivi, in contrasto alla sedentarietà.
Gli indubitabili benefici in termini di wellness, già diffusamente evidenziati in precedenza, devono essere coltivati in una duplice direzione, con il coinvolgimento sia di fasce di età media sempre più elevata, sulla base dei già considerati mutamenti dello stile di vita, sia di soggetti appartenenti all'età dell'infanzia, in un'ottica di progressiva educazione alla necessità di una corretta attività motoria sin dai primi anni di vita.
Tali fini si coniugano perfettamente con la valorizzazione della Puglia come autentica "palestra a cielo aperto", anche in considerazione della presenza di condizioni favorevoli per la pratica delle discipline outdoor per numerosi mesi all'anno.

L'obiettivo sarà così perseguito attraverso iniziative atte alla sempre maggiore diffusione della pratica sportiva all'aria aperta, così orientate:
- dotazione di aree urbane attrezzate e rigenerazione di spazi cittadini, anche non originariamente destinati all'attività sportiva;
- valorizzazione delle discipline di ambito marino e costiero;
- valorizzazione del patrimonio naturale per la fruizione sportiva del territorio.

L'analisi dell'offerta degli eventi del recente periodo conferma la vocazione della Puglia ad ospitare manifestazioni sempre più orientate ad una concezione di sport come autentico "motore dei territori", con particolare riguardo alle discipline outdoor.
In tale ottica, l'evento sportivo può contribuire alla funzione di rilancio del territorio di riferimento ma anche provare ad amplificarne la bellezza, in caso di località a spiccata vocazione turistica.
L'obiettivo sarà perseguito attraverso:
- l'orientamento verso l'organizzazione di eventi che valorizzino le peculiarità pugliesi come sviluppo costiero, possibilità di destagionalizzazione delle manifestazioni, varietà del paesaggio, naturale propensione al wellness;
- creazione di un'identità di marca sportiva improntata a destagionalizzazione e sport ambientali al fine di incrementare il turismo sportivo, con lo sviluppo di un confronto permanente fra gli organismi istituzionali.





6. IMPIANTISTICA: MAPPATURA E FOCUS DI SVILUPPO

INTRODUZIONE

6.1 Impianti di base
6.2 Impianti specialistici
6.3 Impianti a cielo aperto



INTRODUZIONE

L'obiettivo primario per la programmazione, in linea generale, consiste nel potenziamento e nello sviluppo del sistema sportivo.
Va sottolineato, però, che una "programmazione regionale" non può giungere a definire, in maniera puntuale, l'articolazione dei singoli interventi di recupero dell'esistente e l'eventuale nuova edificazione.
Un fine praticabile è piuttosto quello dell'analisi approfondita dello stato del patrimonio sportivo sia in termini di offerta che di domanda potenziale, valutando ed articolando l'analisi a livello provinciale, offrendo indirizzi e linee guida che fungano da base per una successiva "microprogrammazione" di interventi a livello locale.

Le linee generali di intervento, condivisibili per la maggior parte delle tipologie di impianti, hanno carattere di priorità sul recupero e potenziamento del patrimonio esistente prima di definire l'opportunità di nuove edificazioni e si possono così riassumere:

- mantenimento degli impianti in buone condizioni;
- ottimizzazione dell'efficacia degli impianti in buone condizioni ma non pienamente utilizzati;
- recupero degli impianti che non presentano un adeguato stato di conservazione;
- completamento degli impianti che necessitano di interventi integrativi per un miglior funzionamento.

Partendo dalla definizione di un focus di interesse per reti monosportive (impianti di base, specialistici e a cielo aperto) si procederà con un'analisi di contesto e un confronto tra province, con riferimento non solo al numero di impianti, in assoluto, ma anche agli indicatori di pressione, sia riferiti al numero di strutture in sé che circoscritti ai soli impianti funzionanti.
Ciò al fine di individuare non solo le realtà territoriali provviste della minore dotazione ma anche i contesti più bisognosi di un intervento di recupero e riqualificazione dell'esistente, che si ribadisce essere la principale direttiva operativa.
Ove non diversamente specificato, sono stati presi in considerazione i soli spazi di contesto sportivo (ovvero inseriti in impianti destinati all'attività sportiva, e non di contesto scolastico, turistico, militare, alberghiero e oratorio) in considerazione del fatto che a tali spazi sono principalmente riferiti i fenomeni agonistici strutturati nonché le questioni di maggior interesse per questo documento e precisamente miglioramento ed efficientamento della gestione, conduzione manageriale.
L'esame della dotazione già presente è integrato da un raffronto, per ciascuna provincia, tra la percentuale della popolazione regionale residente su quel dato territorio, e quella di impiantistica in dotazione in quella stessa provincia. Si tratta, in altri termini, di un confronto fra indicatori della stessa provincia che evidenzia il rapporto tra impiantistica e popolazione residente sui territori provinciali. Ciò allo scopo di incoraggiare, ove considerati meritevoli di attenzione, gli scostamenti più evidenti, al fine di una distribuzione più omogenea o quantomeno più proporzionata alla percentuale di abitanti potenzialmente interessata.
Attraverso l'utilizzo di un software GIS per la localizzazione geo-referenziata sono state realizzate mappe geografiche regionali, a supporto dell'analisi delle dotazioni, raffiguranti la posizione degli impianti sportivi in modo da poter rappresentare l'effettiva distribuzione sul territorio delle strutture sia in uso che in disuso.
Un importante momento ulteriore di incrocio dei dati, successivo alla pubblicazione del progetto "Censimento Nazionale Impianti Sportivi – Fondo Sport e Periferie 2018-2019", consentirà agli amministratori pubblici e alle istituzioni sportive l'opportunità di effettuare la geo-localizzazione delle coordinate dei luoghi sportivi censiti, rapportata al sistema informatizzato territoriale della Regione Puglia (SIT Puglia). In sostanza, sarà possibile sovrapporre le informazioni relative agli impianti sportivi (discipline praticate, indirizzi, stato di salute, nonché ulteriori dati disponibili) a tutti gli altri dati geo-referenziati del territorio come piani urbanistici e di assetto territoriale, open data (ad esempio, localizzazioni di scuole e parchi).
Si è inoltre operato un confronto con territori di comune riferimento per l'impiantistica sportiva, soprattutto Emilia-Romagna, la regione più apparentabile alla Puglia in termini di densità di popolazione nonché territorio di riferimento per l'impiantistica sportiva. Ciò allo scopo di valutare il grado di adeguatezza dell'impiantistica

pugliese rispetto ad altre regioni, in termini numerici e di pressione: tale raffronto è risultato disponibile in alcuni casi, causa l'indisponibilità di dati dello stesso tipo di quelli pugliesi e della conseguente difficoltà nel reperire riscontri utili per una comparazione. Per tali confronti è stato fatto spesso ricorso anche ad ulteriori fonti piuttosto recenti, come il Progetto Pilota Coni 2015 "Censimento e monitoraggio degli impianti sportivi per territorio", al fine di accostare, ove possibile, i dati della Puglia a quelli delle quattro regioni oggetto d'indagine, ovvero Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Molise e Toscana. Il confronto con un referente per ciascuna disciplina, dirigenti federali o tesserati di notevole esperienza, ha infine consentito di tarare le considerazioni su specifiche questioni agonistiche o territoriali, non riscontrabili dall'esame dei soli dati numerici.
Qui di seguito viene elencato il focus di interesse:

IMPIANTI DI BASE

Palestre
Tipo A : da 40x20 metri o superiori
Tipo B : da 32x18 a 40x20 metri 25 metri
Tipo C : inferiori a 32x18 metri

Piscine coperte
50 metri
25 metri
Inferiore 25 metri

Piscine scoperte
50 metri

Campi di calcio regolamentari
Erba naturale
Erba artificiale
Terra battuta

IMPIANTI SPECIALISTICI

Piste di atletica leggera
Campi di baseball e softball
Impianti di scherma
Impianti per sport rotellistici
Impianti per sport equestri
Impianti per il tennis
Impianti per la vela
Siti di pratica canoa e kayak
Impianti per il canottaggio

IMPIANTI A CIELO APERTO

Siti di pratica windsurf e kitesurf
Siti di pratica orienteering
Siti di pratica arrampicata sportiva
Playground

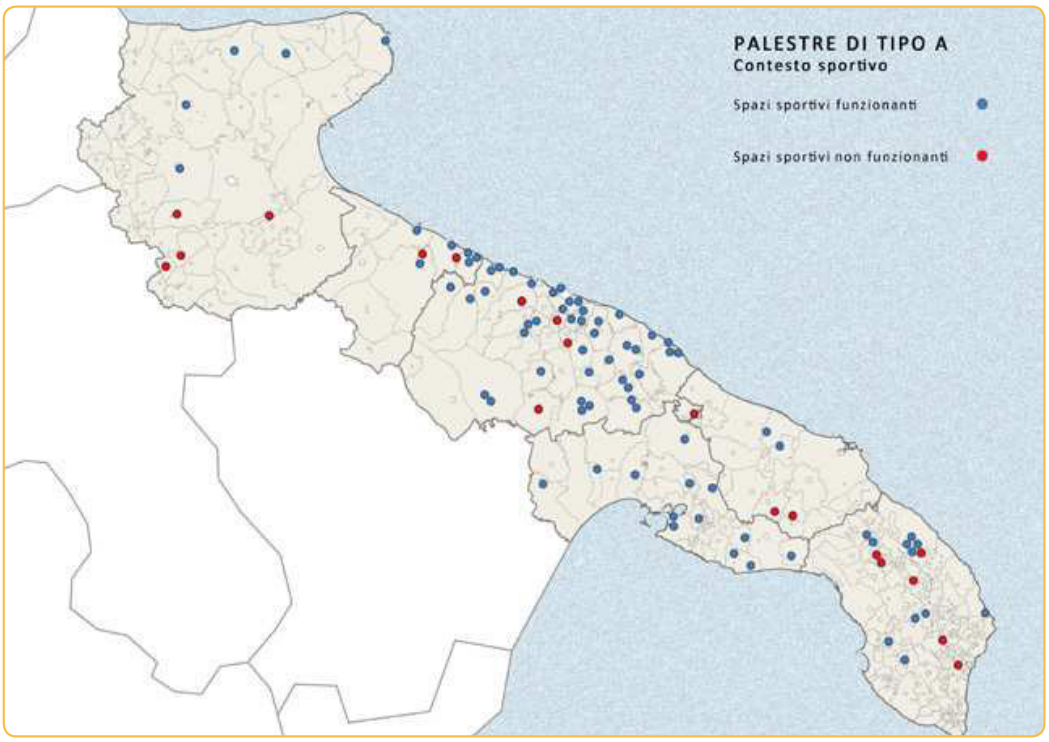

6.1 IMPIANTI DI BASE
6.1.1 PALESTRE TIPO A
6.1.2 PALESTRE TIPO B
6.1.3 PALESTRE TIPO C
6.1.4 PISCINE DA 35-50 METRI COPERTE E SCOPERTE
6.1.5 PISCINE DA 25 METRI COPERTE
6.1.6 PISCINE INFERIORI A 25 METRI COPERTE
6.1.7 PISCINE DA 25 METRI SCOPERTE
6.1.8 CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA NATURALE
6.1.9 CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA ARTIFICIALE
6.1.10 CAMPI DI CALCIO A 11 IN TERRA

Impianti di base

6.1.1 PALESTRE TIPO A

ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

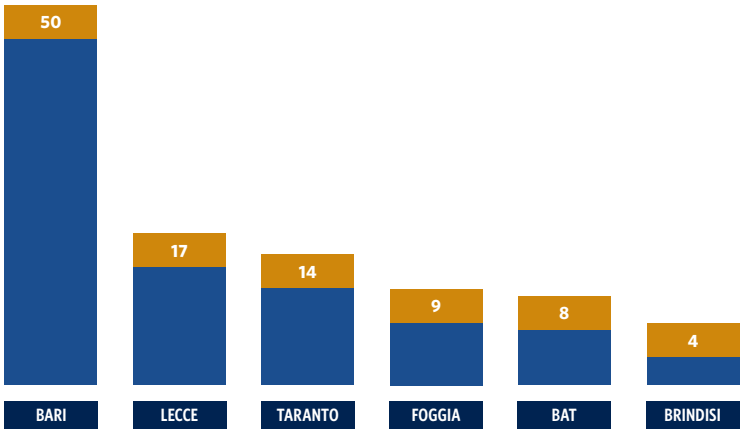
Le palestre di tipo A, e quindi di dimensioni pari o superiori a 40 metri per 20, rivestono una notevole importanza all'interno degli impianti di base, per la loro elevata polifunzionalità.
All'interno di tali impianti, infatti, oltre alle discipline tipiche delle palestre di dimensioni più ridotte, ovvero di tipo C (a titolo esemplificativo e non esaustivo: badminton, danza sportiva, ginnastica, arti marziali, pesistica, pugilato, taekwondo, tennistavolo e alcuni sport da combattimento) e B (pallacanestro e pallavolo), sono praticabili anche calcio a 5 e pallamano.
Nella maggior parte dei casi, questo tipo di palestre è dotato di spalti e gradinate di discreta capienza, con conseguente possibilità di ospitare competizioni federali, anche di buon livello, nonché eventi sportivi agonistici e di intrattenimento.



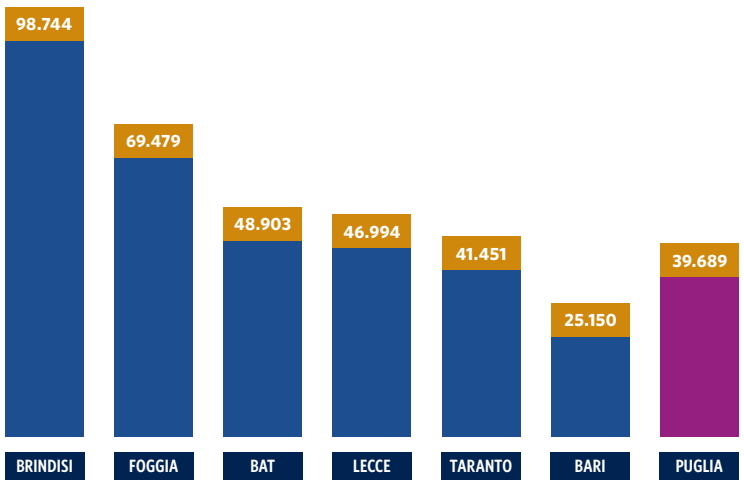
CONFRONTO FRA PROVINCE

Esaminando il numero di impianti in assoluto, i dati più penalizzanti riguardano la provincia di Brindisi, sia per dotazione, 4 (la metà delle palestre A della BAT e meno di un decimo delle 50 censite nel Barese), che per numero di abitanti per ciascun impianto: ben 98.744. Tale dato risulta infatti nettamente superiore a quello di tutte le altre province, che rappresenta quasi il doppio del dato regionale, 39.689 abitanti per palestra.

PALESTRE TIPO A - DOTAZIONI				PALESTRE TIPO A - PRESSIONE		
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI IN DISUSO	%	N. ABITANTI	AB. / PALESTRA A	AB. / PALESTRA A FUNZIONANTE
Bari	50	5	10%	1.257.520	25.150	27.945
Brindisi	4	2	50%	394.977	98.744	197.489
BAT	8	2	25%	391.224	48.903	65.204
Foggia	9	4	44%	625.311	69.479	125.062
Lecce	17	6	35%	798.891	46.994	72.626
Taranto	14	0	0%	580.319	41.451	41.451
PUGLIA	**102**	**19**	**19%**	**4.048.242**	**39.689**	**48.774**



PALESTRE TIPO A - NUMERI ASSOLUTI

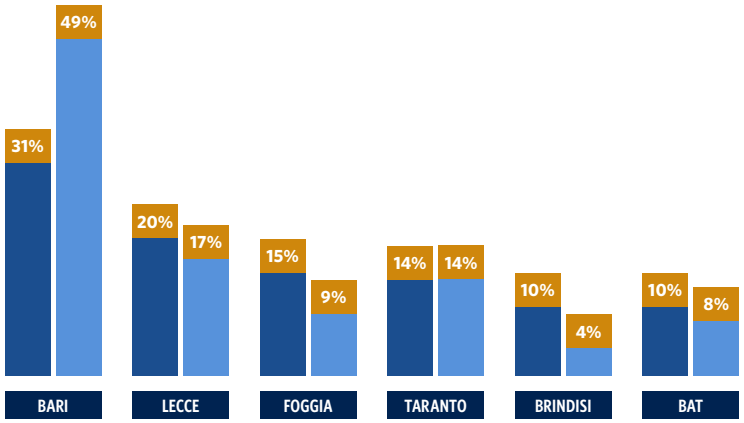


ABITANTI / PALESTRE TIPO A

Anche con riferimento alla fascia dai 12 ai 44 anni, ovvero quella potenzialmente interessata dalla pratica più assidua dell'impianto, si riscontra un ampio distacco fra Brindisi e le altre province: ben 38.260 abitanti per ciascuna palestra, ovvero più del doppio delle province di Lecce (17.888) e Taranto (16.120) e addirittura più del quadruplo rispetto a Bari (9.910), che risulta la provincia "più virtuosa".

Il ritardo della provincia di Brindisi è espresso anche in termini percentuali, nel raffronto fra popolazione sul totale e dotazione sul totale: si registra una differenza fra la percentuale delle palestre provinciali (4%) e quella del numero di abitanti (10%). Un confronto negativo, in tal senso, si ravvisa anche per le province di Foggia e Lecce.

Un raffronto positivo è riscontrabile per la sola provincia di Bari: ben 49% di palestre sul totale, a fronte del 31% della popolazione residente. Le province di Taranto e BAT, infine, presentano un numero di palestre quasi proporzionato alla popolazione.

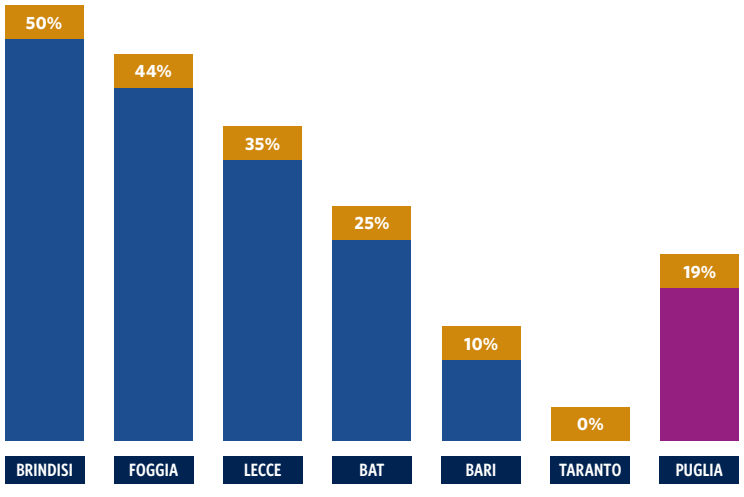


PALESTRE TIPO A - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE

● Percentuale popolazione ● Percentuale dotazione

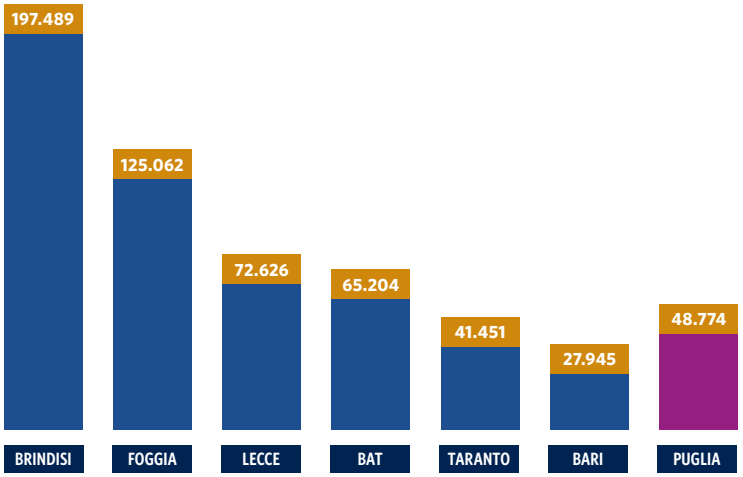
IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

Il problema del "disuso" risulta piuttosto limitato, riguardando 2 palestre di tipo A su 10. Tale aspetto si riscontra per palestre di proprietà pubblica nella quasi totalità (18 su 19 complessivamente in disuso): la causa più frequente di disuso riscontrata è la mancanza di agibilità, e riguarda un terzo degli spazi non funzionanti. Le percentuali più elevate riguardano le province di Brindisi e Foggia: 50% nel primo caso, a conferma di una situazione di generalizzato ritardo, e 44% nel secondo.



PALESTRE TIPO A IN DISUSO - PERCENTUALI

Incoraggiante il dato offerto da Taranto, che presenta la piena funzionalità di tutte le 14 palestre censite. Altrettanto positivo, soprattutto in relazione ai 50 impianti in assoluto, è la percentuale di Bari, con appena il 10% della dotazione in disuso.
I contesti provinciali maggiormente penalizzati risentono ovviamente anche in termini di pressione: i numeri di abitanti per palestra di Brindisi e Foggia, già i più alti a livello regionale, aumentano (nel caso di Brindisi quasi fino a raddoppiare) a 197.000 e 125.000 per palestra funzionante.
Anche nella graduatoria per numero di abitanti per palestra funzionante, il dato di Bari, con 28.000 abitanti per palestra funzionante, rappresenta il miglior riscontro a livello regionale.



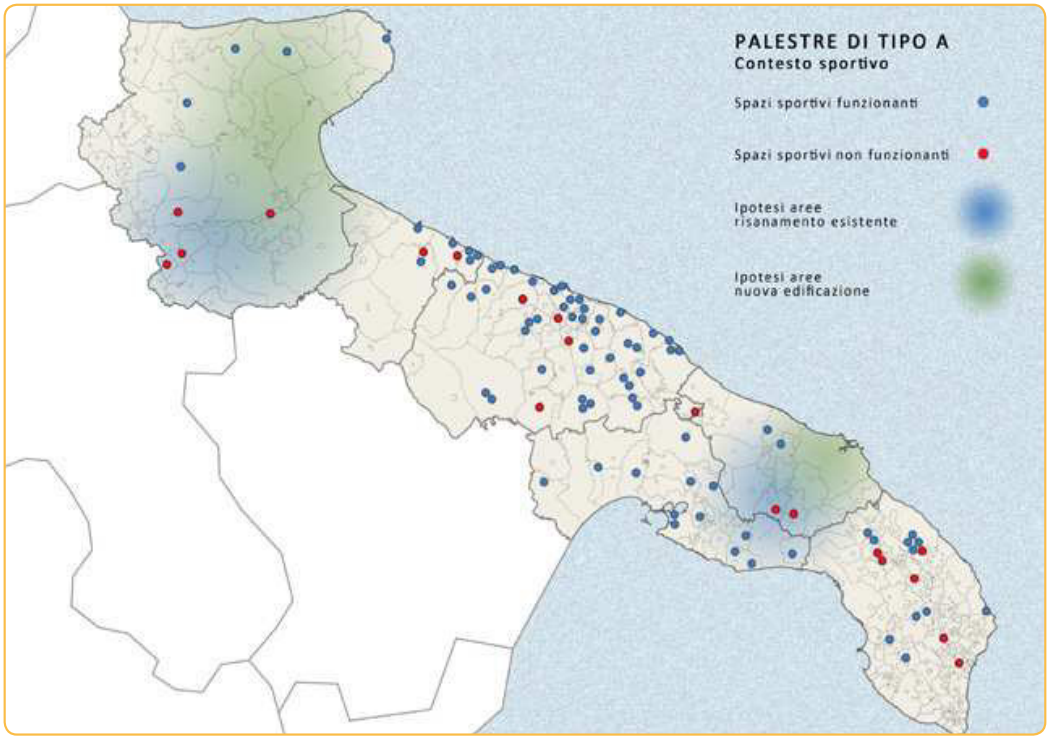
ABITANTI / PALESTRA TIPO A FUNZIONANTE

CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Gli interventi devono necessariamente essere avviati dal recupero dell'esistente, e soprattutto dalle province di Brindisi e Foggia che presentano le più alte percentuali di impianti "non funzionanti".

Per decidere a quale intervento dare la priorità, andrà tenuta in considerazione la presenza della palestra all'interno di un impianto polisportivo o nei pressi di un centro con tali caratteristiche, allo scopo di incoraggiare, attraverso il recupero dell'impianto, la pratica delle discipline che si possono svolgere nel contesto di riferimento.

Per una valutazione di tipo territoriale, con riferimento all'eventuale edificazione di nuove palestre di tipo A, particolare attenzione dovrà essere riservata alla province di Foggia, previa valutazione dell'effettiva domanda sportiva, e alla provincia di Brindisi, quest'ultima fortemente penalizzata, per i dati sopra evidenziati, soprattutto con riferimento alla pressione demografica.

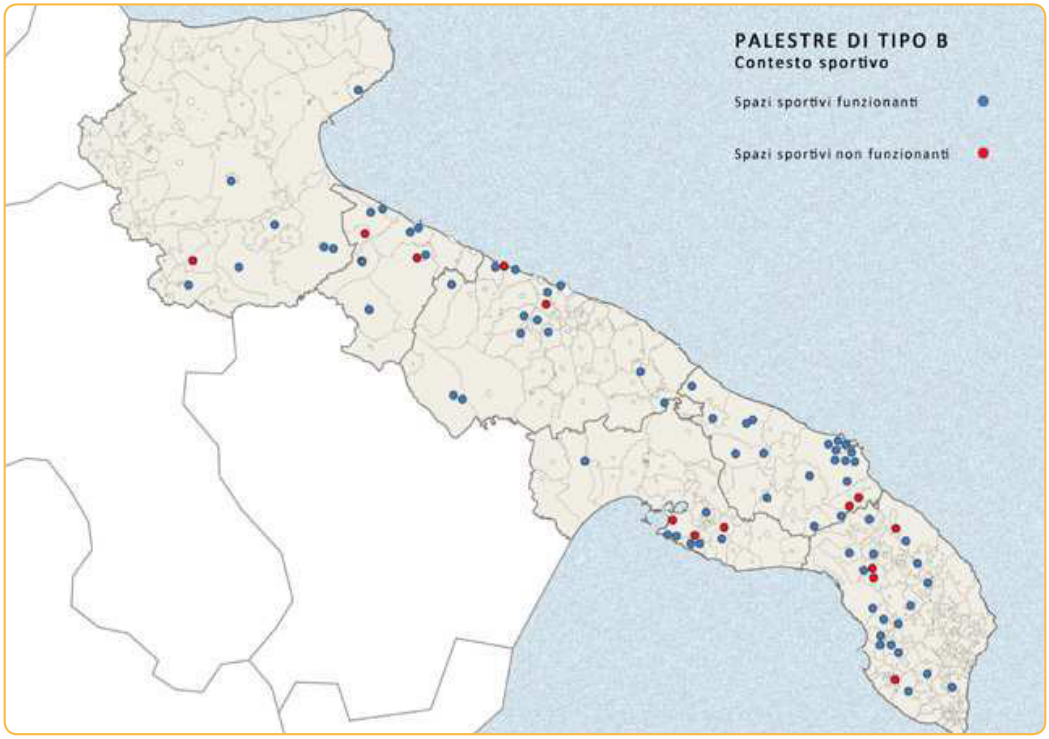


Impianti di base

6.1.2 PALESTRE TIPO B

ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

L'esame dei dati per le palestre di medie dimensioni, denominate di tipo B, è stata effettuata con riferimento ad impianti da 18 metri per lato corto e 32 metri per lato lungo e superiori.
Si ricorda che anche le palestre di dimensioni comprese fra 32 metri per 18 e 40 metri per 20, rappresentano uno sbocco agonistico per numerose discipline, giacché, oltre agli sport tipici delle palestre di dimensioni più ridotte, di tipo C (a titolo esemplificativo e non esaustivo: badminton, danza sportiva, ginnastica, arti marziali, pesistica, pugilato, taekwondo, tennistavolo e alcuni sport da combattimento), risultano praticabili anche pallacanestro e pallavolo.

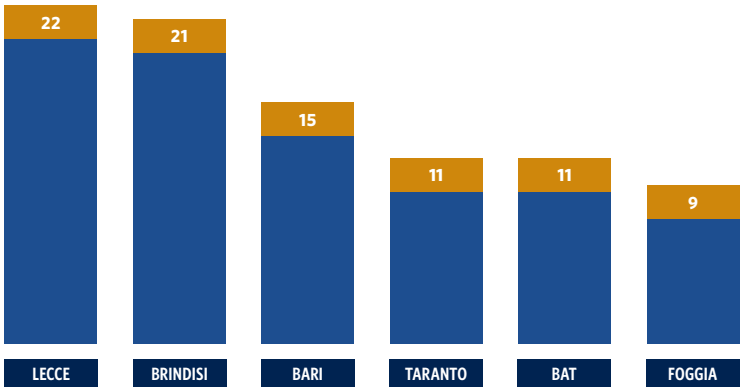


CONFRONTO FRA PROVINCE

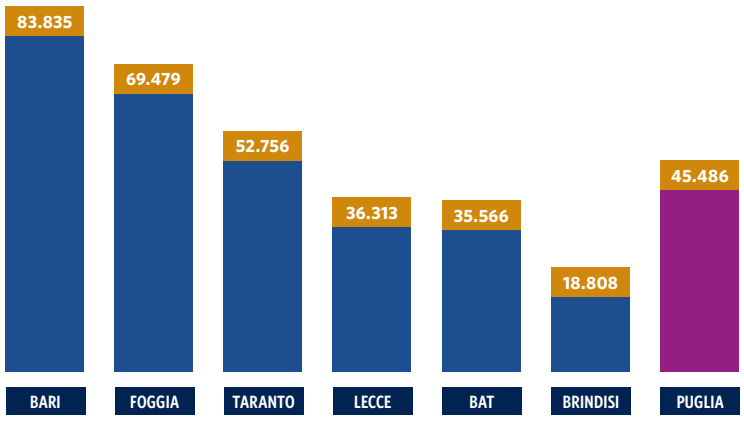
Il confronto fra province per palestre di questo tipo inverte sostanzialmente la situazione rappresentata per le palestre di tipo A: in questo caso, la situazione più penalizzante è quella di Bari, mentre il miglior riscontro è offerto dalla provincia di Brindisi.

PALESTRE TIPO B - DOTAZIONI				PALESTRE TIPO B - PRESSIONE		
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI IN DISUSO	%	N. ABITANTI	AB. / PALESTRA B	AB. / PALESTRA A FUNZIONANTE
Bari	15	2	13%	1.257.520	83.835	96.732
Brindisi	21	2	10%	394.977	18.808	20.788
BAT	11	3	27%	391.224	35.566	48.903
Foggia	9	1	11%	625.311	69.479	78.164
Lecce	22	4	18%	798.891	36.313	44.383
Taranto	11	3	27%	580.319	52.756	72.540
PUGLIA	**89**	**15**	**17%**	**4.048.242**	**45.486**	**54.706**

Considerando il numero di impianti in assoluto, l'indicatore peggiore riguarda la provincia di Bari, con 83.835 abitanti per ciascuna palestra, quadruplo rispetto a quello di Brindisi (18.808), che presenta un alto numero di palestre di tipo B, 21, secondo solo a quello di Lecce (22).



PALESTRE TIPO B - NUMERI ASSOLUTI



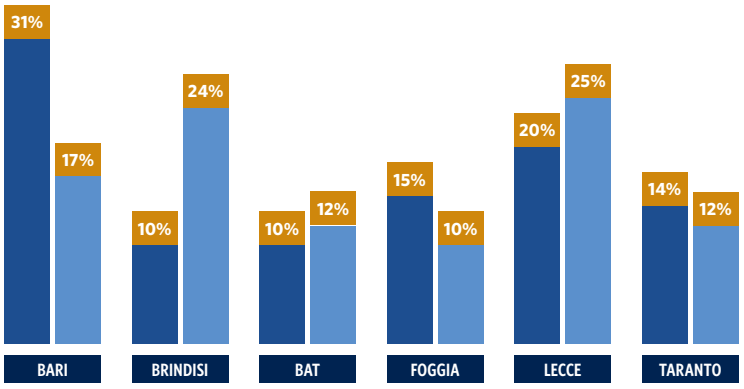
ABITANTI / PALESTRA TIPO B

Sempre con riferimento alla pressione, le altre provincie che presentano un risultato superiore al dato regionale (45.486 abitanti per palestra), sono quella di Foggia e Taranto (69.479 e 52.756 abitanti per palestra), che non a caso presentano numeri di impianti molto bassi.

PALESTRE TIPO B - PRESSIONE - 12/44 ANNI		
PROVINCE	N. ABITANTI TRA 12 E 44 ANNI	AB. 12 - 44 ANNI PER PALESTRA TIPO B
Bari	495.486	33.032
Brindisi	153.039	7.288
BAT	161.765	14.706
Foggia	251.372	27.930
Lecce	304.101	13.823
Taranto	225.673	20.516
PUGLIA	**1.591.436**	**17.881**

Pure con riferimento alla fascia dai 12 ai 44 anni, ovvero quella potenzialmente interessata da una maggiore frequenza dell'impianto, si riscontra un ampio distacco fra Bari e le altre province: ben 33.000 abitanti per ciascuna palestra, ovvero più del doppio delle province di BAT (14.706) e Lecce (13.823) e addirittura quasi cinque volte rispetto al dato di Brindisi (7.288), che risulta la provincia più virtuosa in questa particolare graduatoria. Migliorabile anche qui il riscontro di Foggia, con 27.930 abitanti per palestra: un risultato che assieme a quello di Bari concorre ad alzare il dato regionale a quasi 18.000 abitanti per impianto. Il ritardo della provincia di Bari è ribadito anche in termini percentuali: si registra una differenza fra la percentuale del numero di palestre (17%) sul totale e quella del numero di abitanti (31%), sempre sul totale. Alla luce di quanto sopra rappresentato, una forbice negativa si ravvisa pure per la provincia di Foggia (10% di palestre sul totale a fronte del 15% della popolazione).

Riscontri positivi sono apprezzati per le province salentine: ben 24% di palestre sul totale, a fronte del 10% della popolazione residente nella provincia di Brindisi, mentre Lecce può vantare il 25% di palestre a "servire" il 20% degli abitanti della regione. Anche in questo caso, così come già ravvisato per le palestre di tipo A, Taranto e BAT, infine, presentano, rispetto al totale, un numero di palestre pressochè proporzionato alla popolazione.

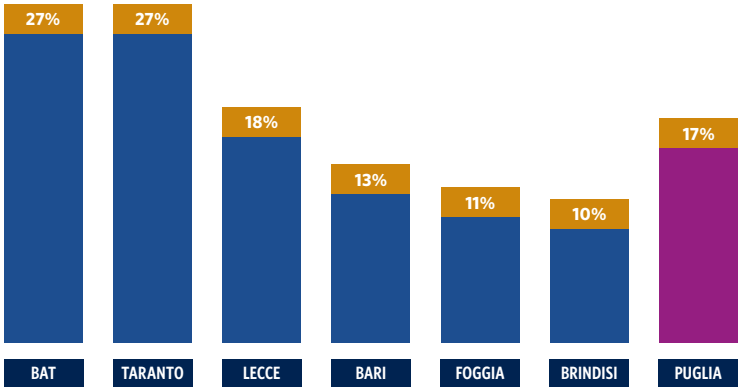


PALESTRE TIPO B - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE

Percentuale popolazione Percentuale dotazione

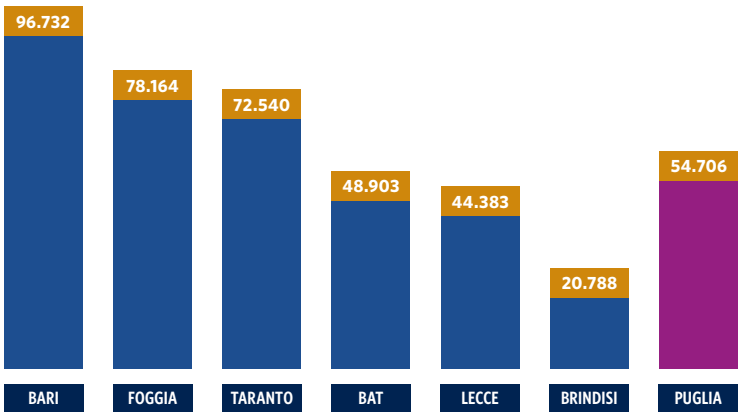
IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

Risultando sostanzialmente confermato il dato già esaminato per le palestre di tipo A, il problema del "disuso" appare, anche per le palestre di tipo B, piuttosto limitato, riguardando 2 palestre di tipo B su 10.
Su 15 palestre di tipo B censite come non funzionanti le principali cause di disuso rappresentano per quasi la metà di esse (7 su 15) un non idoneo stato di conservazione, in 4 casi già oggetto di lavori di adeguamento o ristrutturazione, rappresentanti quindi una situazione transitoria tendente al ripristino del pieno utilizzo dell'impianto.



PALESTRE TIPO B IN DISUSO - PERCENTUALE

Le percentuali più elevate riguardano le province di BAT e Taranto, restando tuttavia piuttosto contenute: 27% in entrambi i casi.
Anche con riferimento a questa graduatoria, il dato migliore è offerto da Brindisi, con il 90% degli impianti funzionanti. Altrettanto positivi, in un quadro complessivo piuttosto penalizzante, sono le percentuali di Foggia e Bari, di poco superiori a quella di Brindisi: tali province hanno, rispettivamente, solo l'11% e il 13% dell'impiantistica in disuso.
Con percentuali di disuso così basse (il dato regionale è del 17%), il ritardo espresso dalle province di Bari e Foggia è ribadito in termini di pressione: i numeri di abitanti per palestra di aumentano rispettivamente a 96.732 e 78.164 per palestra funzionante.



ABITANTI / PALESTRA TIPO B FUNZIONANTE

Anche nella graduatoria per numero di abitanti per palestra funzionante, il riscontro di Brindisi, con quasi 21.000 abitanti per palestra funzionante, rappresenta il miglior dato a livello regionale.

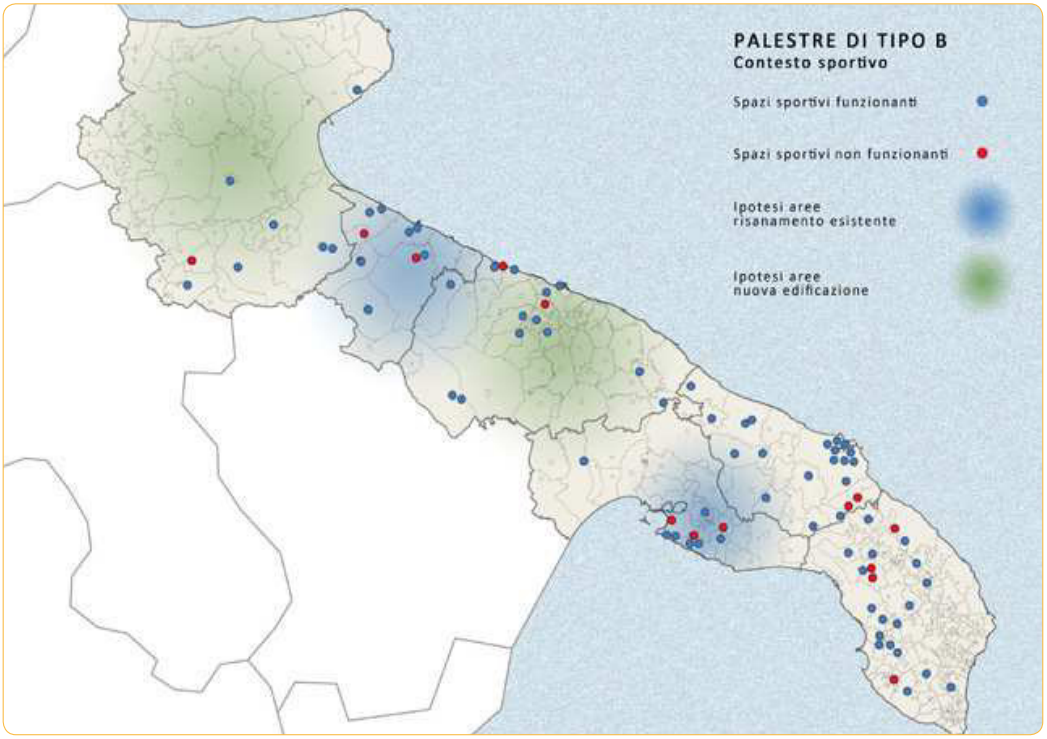
CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Anche con riferimento alle palestre di tipo B, la programmazione degli interventi deve essere avviata dal recupero dell'esistente, e segnatamente dalle province di BAT e Taranto che presentano le più alte percentuali di impianti "non funzionanti".

Per la priorità di intervento, come già indicato per le palestre di tipo A, potrà essere privilegiata la presenza della palestra all'interno di un impianto polisportivo o nelle vicinanze di un centro con tali caratteristiche, al fine di incoraggiare, attraverso il recupero dell'impianto, lo svolgimento delle discipline praticabili in questo contesto.

Con riferimento all'eventuale edificazione di nuove palestre di tipo B, particolare attenzione dovrà essere riservata alle province di Bari e Foggia, le più penalizzate in termini di pressione.

Valutata anche la distribuzione di mappa, degna di eventuale approfondimento, previa valutazione dell'effettiva domanda sportiva, la zona garganica della provincia di Foggia.



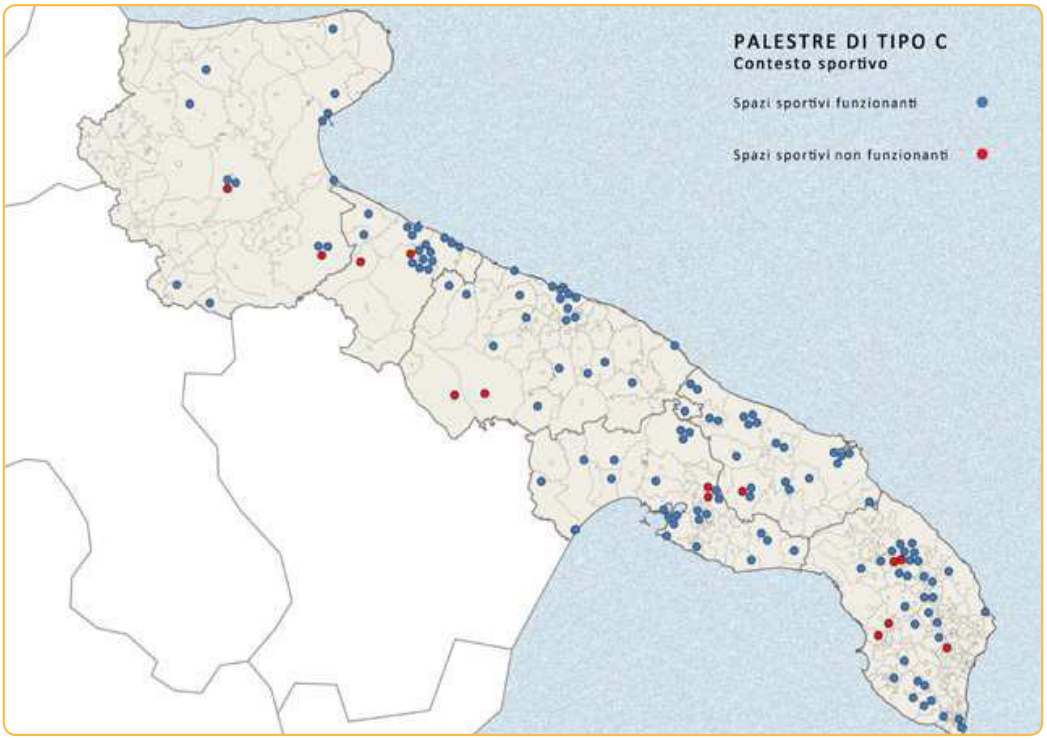
Impianti di base

6.1.3 PALESTRE TIPO C

ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

L'esame dei dati per le palestre di piccole dimensioni, denominate di tipo C, è stata effettuata con riferimento ad impianti inferiori a 18 metri per lato corto e 32 metri per lato lungo.

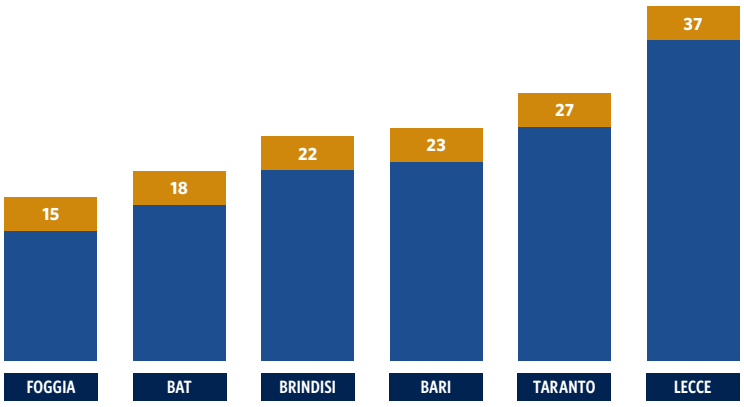
Anche le palestre di tali dimensioni rappresentano uno sbocco agonistico per numerose discipline, come danza sportiva, badminton, ginnastica, arti marziali, pesistica, tennistavolo e alcuni sport di combattimento. Le discipline tipiche delle palestre più grandi, di tipo A e B potranno essere praticate con riferimento a competizioni che prevedono parametri di partecipazione meno stringenti e con accesso di pubblico ridotto (per le più piccole dimensioni dell'impianto).



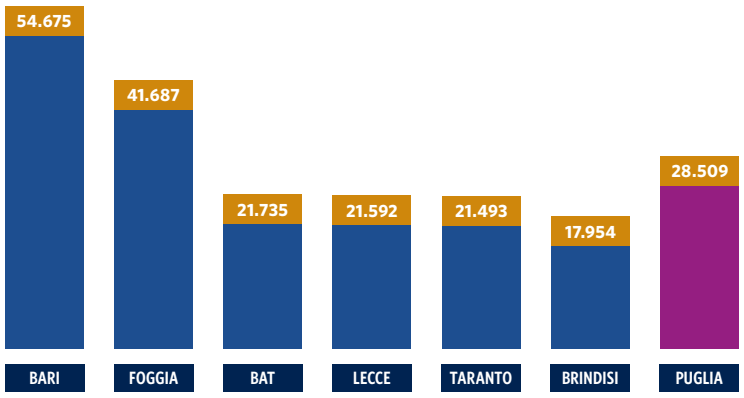
CONFRONTO FRA PROVINCE

La classifica fra province per palestre di tipo C, per numero di impianti in assoluto, eleva Lecce al primo posto con 37 impianti, più di un quarto del numero totale di palestre in regione, 142. Un riscontro nettamente superiore a quello delle altre province, in particolare di BAT e Foggia, agli ultimi posti rispettivamente con 18 e 15 impianti.

PALESTRE TIPO C - DOTAZIONI				PALESTRE TIPO C - PRESSIONE		
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI IN DISUSO	%	N. ABITANTI	AB. / PALESTRA C	AB. / PALESTRA C FUNZIONANTE
Bari	23	2	9%	1.257.520	54.675	59.882
Brindisi	22	1	5%	394.977	17.954	18.808
BAT	18	2	11%	391.224	21.735	24.452
Foggia	15	2	13%	625.311	41.687	48.101
Lecce	37	5	14%	798.891	21.592	24.965
Taranto	27	2	7%	580.319	21.493	23.213
PUGLIA	**142**	**14**	**10%**	**4.048.242**	**28.509**	**31.627**



PALESTRE TIPO C - NUMERI ASSOLUTI



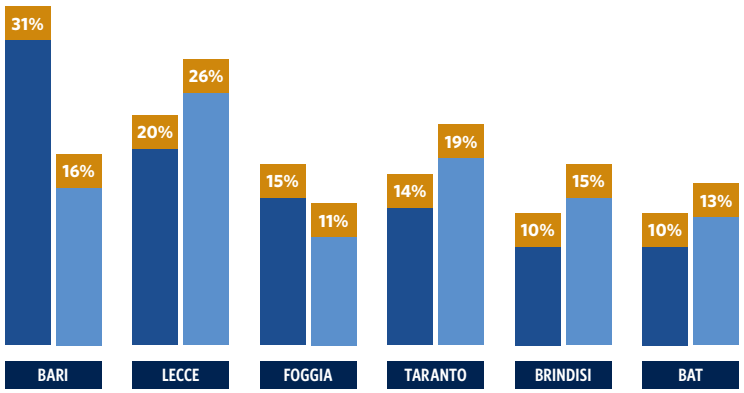
ABITANTI / PALESTRA TIPO C

Pure con riferimento alla fascia dai 12 ai 44 anni, ovvero quella potenzialmente interessata da una maggiore frequenza dell'impianto, si riscontra un ampio distacco fra Bari e le altre province: ben 21.543 abitanti per ciascuna palestra, ovvero quasi il doppio del dato regionale, 11.207, e addirittura oltre tre volte rispetto al dato di Brindisi, che con poco meno di 7.000 abitanti per palestra si conferma la provincia più virtuosa anche in questa particolare graduatoria.

PALESTRE TIPO C - PRESSIONE - 12 44 ANNI		
PROVINCE	N. ABITANTI TRA 12 E 44 ANNI	AB. 12 - 44 ANNI PER PALESTRA C
Bari	495.486	21.543
Brindisi	153.039	6.956
BAT	161.765	8.987
Foggia	251.372	16.758
Lecce	304.101	8.219
Taranto	225.673	8.358
PUGLIA	**1.591.436**	**11.207**

Superiore al dato regionale anche il riscontro di Foggia, con 16.758 abitanti per palestra, riscontro sicuramente da migliorare. Il ritardo della provincia di Bari è confermato anche in termini percentuali, nella stessa misura già esaminata con riferimento alle palestre di tipo B: anche in questo caso, si registra una netta differenza fra la percentuale del numero di palestre (16) sul totale e quella del numero di abitanti (31), sempre sul totale. Allo stesso modo, si discosta negativamente anche il dato della provincia di Foggia (11% di palestre sul totale a fronte del 15% della popolazione).

Così come per le palestre di tipo B, riscontri positivi riguardano province della parte meridionale della Puglia: 26% di palestre sul totale per Lecce, a fronte del 20% della popolazione residente, mentre Brindisi (15% di impianti, 10% della popolazione totale) e Taranto (19% di impianti, 14% della popolazione totale) presentano un saldo positivo di cinque punti percentuali. Raffronto positivo anche per la BAT, con 13% del totale di palestre di tipo C a fronte "solo" del 10% dei residenti pugliesi.

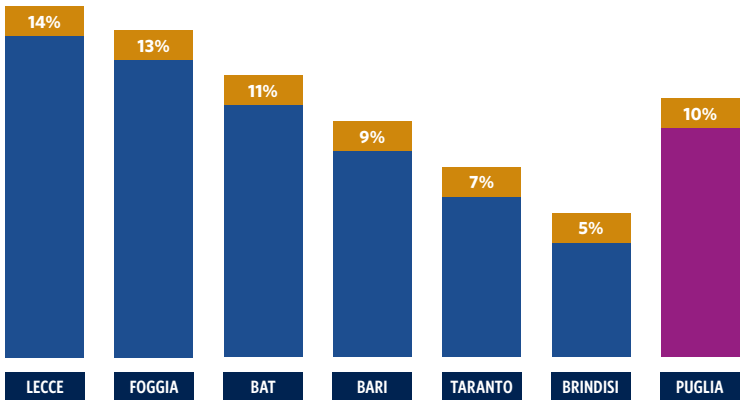


PALESTRE TIPO C - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE

Percentuale popolazione Percentuale dotazione

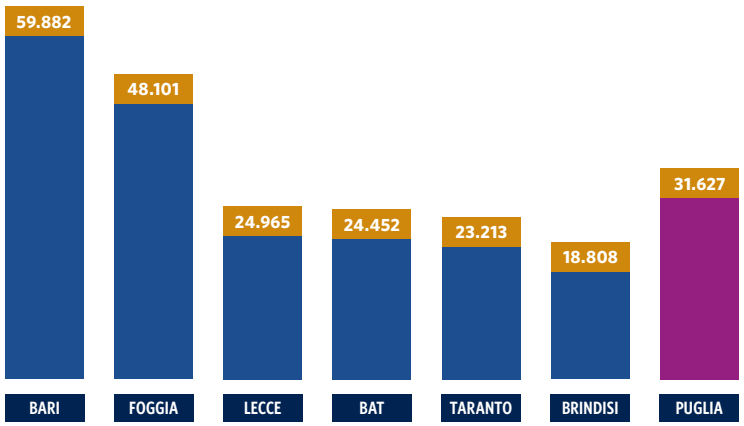
IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

Il problema del "disuso" risulta ancor più limitato rispetto al già basso dato esaminato per le palestre grandi e medie, interessando solo una palestra di tipo C su 10.
La questione riguarda 14 palestre per la quasi totalità di proprietà comunale, 13 precisamente. La causa più frequente di disuso riguarda gli altri costi di gestione (4 palestre su 14).
Le percentuali più elevate riguardano le province di Lecce e Foggia, restando tuttavia molto contenute: 14% nel primo caso, 13% nel secondo.



PALESTRE TIPO C IN DISUSO - PERCENTUALE

Anche con riferimento a questa graduatoria, Brindisi bissa il primo posto già ottenuto per le palestre di tipo B, con il 95% degli impianti funzionanti. Molto positivo risulta il riscontro di Taranto, che lamenta solo il 7% dell'impiantistica in disuso, con riferimento a tale tipologia di palestra.



ABITANTI / PALESTRA TIPO C FUNZIONANTE

Con percentuali di disuso così basse e sostanzialmente equivalenti, il ritardo espresso dalle province di Bari e Foggia è ribadito in termini di pressione: il dato delle due province aumenta rispettivamente a 60.000 e 48.000 per palestra funzionante.

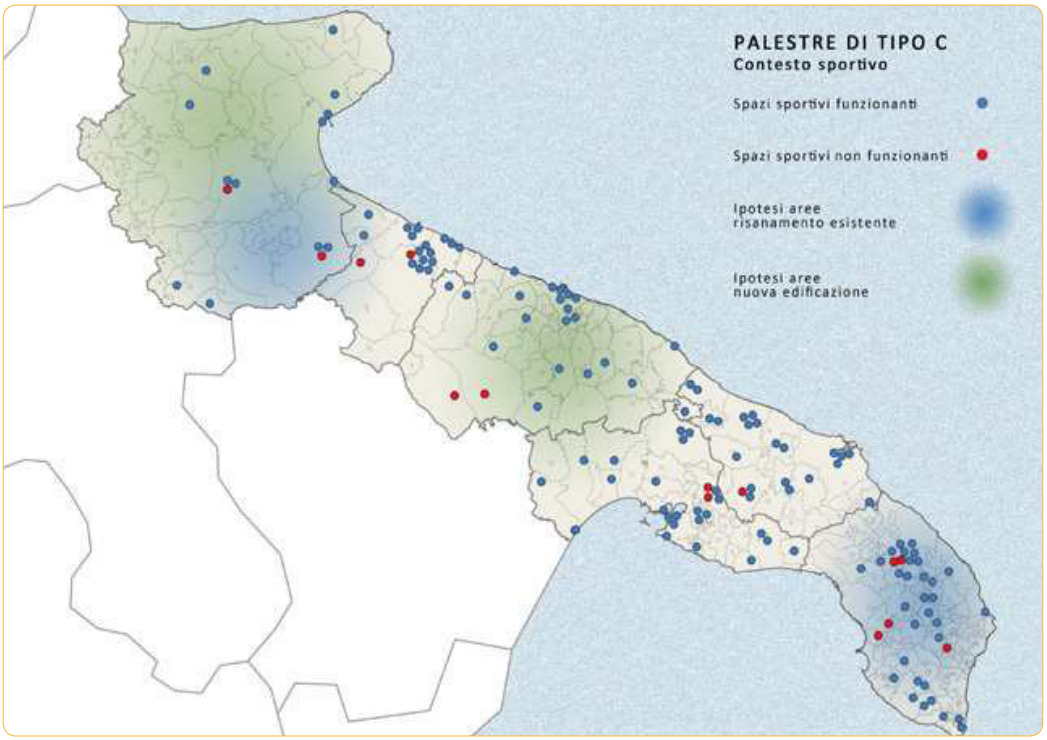
Anche nella graduatoria per numero di abitanti per palestra funzionante, il riscontro di Brindisi, con quasi 19.000 abitanti per palestra funzionante, rappresenta il miglior dato a livello regionale.

CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Anche con riferimento alle palestre di tipo C, la programmazione degli interventi deve essere avviata dal recupero dell'esistente, e segnatamente dalle province di Lecce e Foggia per cui si rilevano le più alte percentuali di impianti "non funzionanti".

Per la priorità di intervento, come già indicato per le palestre grandi e medie, potrà essere valutato come criterio preferenziale la presenza della palestra all'interno di un impianto polisportivo o nelle vicinanze di un centro con tali caratteristiche, al fine di incoraggiare, attraverso il ripristino della piena funzionalità della palestra in esame, lo svolgimento delle discipline praticabili.

Con riferimento all'eventuale edificazione di nuove palestre di tipo C, particolare attenzione, come già visto per le palestre di tipo B, dovrà essere riservata alle province di Bari e Foggia, le più penalizzate in termini di pressione.

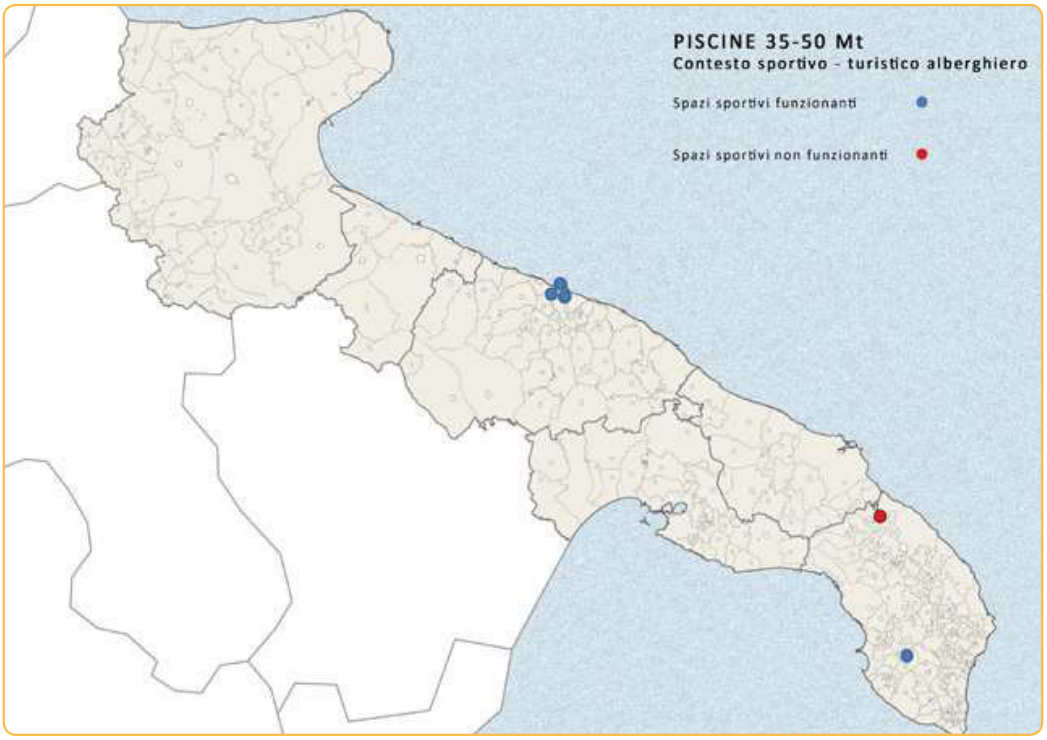


Impianti di base

6.1.4 PISCINE DA 35-50 METRI COPERTE E SCOPERTE

ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

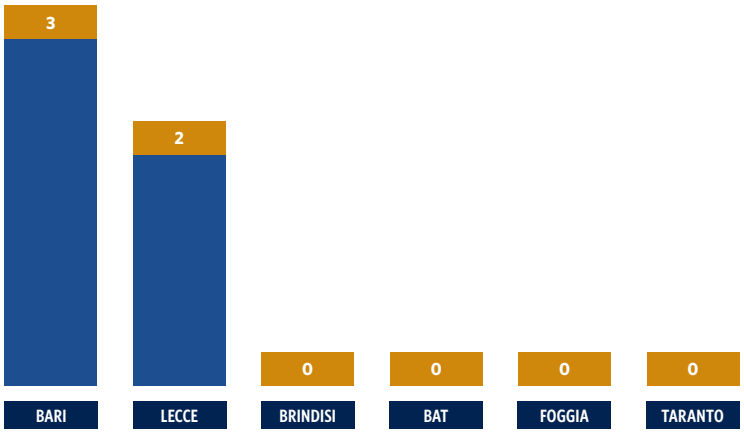
Le piscine di lunghezza ricompresa tra 35 e 50 metri costituiscono il più importante sbocco agonistico per le discipline natatorie, in quanto, oltre all'attività regionale e nazionale che è possibile svolgere in impianti di più ridotta lunghezza, questo tipo di impianto consente di ospitare competizioni internazionali. È infatti ricorrente riscontare la presenza di tale tipo di piscina nei centri federali e nelle strutture natatorie di fascia alta.



CONFRONTO FRA PROVINCE

In considerazione dell'assoluta particolarità e onerosità dell'impianto e dalla conseguente esiguità di numero di piscine di questo tipo, non è possibile operare un vero e proprio confronto fra province, dato che in regione ne sono state censite quattro, suddivise fra le province di Bari e Lecce (50% a testa).

PISCINE DA 35 50 MT COPERTE E SCOPERTE - DOTAZIONI				PISCINE DA 35 50 MT COPERTE E SCOPERTE - PRESSIONE		
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI IN DISUSO	%	N. ABITANTI	AB. / PISCINA	AB. / PISCINA FUNZIONANTE
Bari	3	0	0%	1.257.520	419.173	419.173
Brindisi	_	_	_	394.977	_	_
BAT	_	_	_	391.224	_	_
Foggia	_	_	_	625.311	_	_
Lecce	2	1	50%	798.891	399.446	798.891
Taranto	_	_	_	580.319	_	_
PUGLIA	**5**	**1**	**20%**	**4.048.242**	**809.648**	**1.012.061**



PISCINE DA 35-50 MT COPERTE E SCOPERTE - NUMERI ASSOLUTI

Ai due impianti situati proprio nel capoluogo (Cus e Stadio del Nuoto) ne va aggiunto un terzo di 35 metri di lunghezza (Stadio del Nuoto). Nel Salento gli impianti sono collocati a Casarano dove viene rilevato un utilizzo stagionale e a Trepuzzi di contesto turistico alberghiero. Non sono presenti piscine di questo tipo nelle altre quattro province, ovvero BAT, Brindisi, Taranto e Foggia. Con riferimento a tale contesto, risulterà pertanto poco indicativo il dato della pressione, che per Lecce sfiora i 400.000 abitanti per impianto e per Bari si avvicina ai 420.000.

IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

Escludendo l'impianto con 35 metri di lunghezza, l'unica piscina in disuso, su quattro, è nella provincia di Lecce (a Trepuzzi). Si rimarca, per lo stesso territorio di riferimento, anche l'utilizzo stagionale dell'altra piscina presente in provincia. La mancata funzionalità di un impianto ha effetti evidenti sulla pressione della provincia di Lecce, che eguaglia ovviamente il numero di abitanti residenti sul territorio (in presenza di un solo impianto funzionante).

CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Fatta salva, anche in questa circostanza, la necessità di recupero della piena funzionalità dell'impianto in disuso in provincia di Lecce, ogni eventuale valutazione sulla costruzione di piscine di questo tipo, nei territori regionali che ne sono sprovvisti (parte settentrionale e meridionale della Puglia) dovrà necessariamente provenire da una domanda di alto livello, sia quantitativo che qualitativo.

In assenza di tali presupposti ed in considerazione delle peculiarità di tale tipo di impianto, anche per gli oneri realizzativi e manutentivi ad esso collegati, l'unica altra valutazione circa l'opportunità di edificare nuovi impianti di questo tipo è rappresentata dall'organizzazione di eventi multidisciplinari a livello internazionale comprendenti le discipline natatorie.

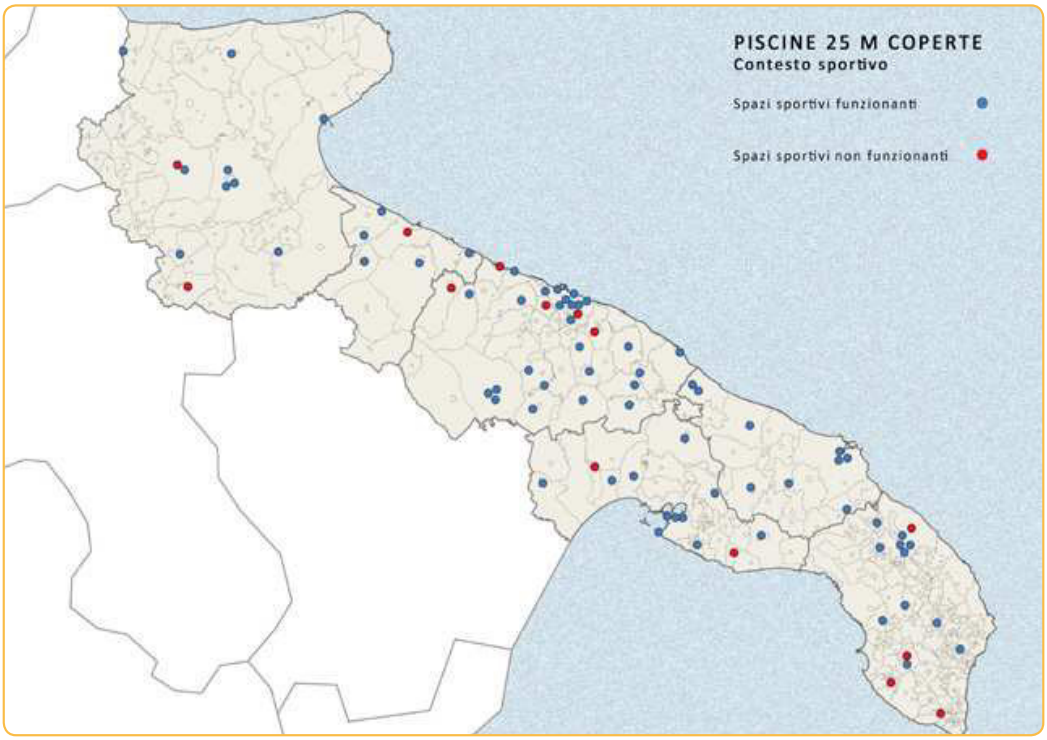


Impianti di base

6.1.5 PISCINE DA 25 METRI COPERTE

ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

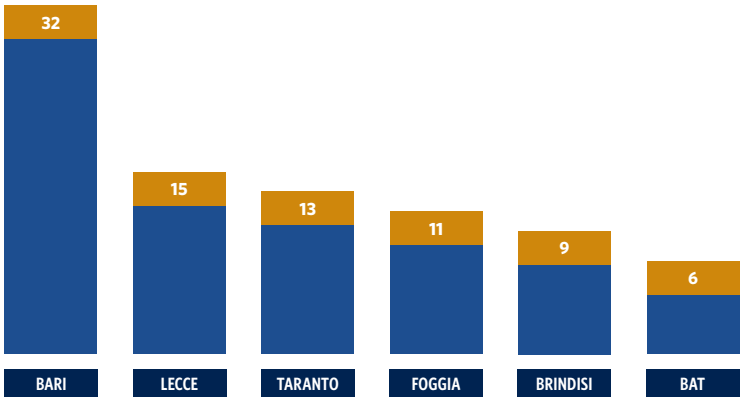
Le piscine di lunghezza pari a 25 metri costituiscono un importante sbocco agonistico, in quanto è possibile praticarvi principalmente, a seconda della larghezza, attività regionale e nazionale relativamente alle quatto discipline tipiche di tale contesto sportivo: nuoto, pallanuoto, sincronizzato e salvamento.



CONFRONTO FRA PROVINCE

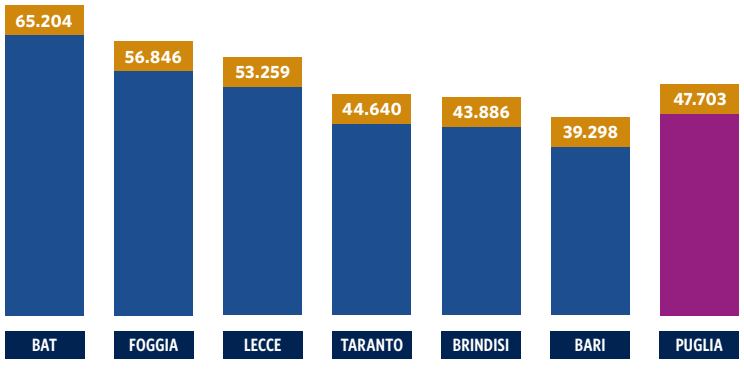
Nella classifica fra province per numero assoluto di impianti di questo tipo, la provincia di Bari vanta il primo posto con ampio distacco: 32 piscine, un numero addirittura superiore al doppio della provincia seconda classificata, Lecce con 15. Meno di 10 piscine per le province di Brindisi, 9, e BAT, 6.

PISCINE DA 25 MT COPERTE - DOTAZIONI				PISCINE DA 25 MT COPERTE - PRESSIONE		
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI IN DISUSO	%	N. ABITANTI	AB. / PISCINA	AB. / PISCINA FUNZIONANTE
Bari	32	5	16%	1.257.520	39.298	46.575
Brindisi	9	0	0%	394.977	43.886	43.886
BAT	6	1	17%	391.224	65.204	78.245
Foggia	11	2	18%	625.311	56.846	69.479
Lecce	15	4	27%	798.891	53.259	72.626
Taranto	13	2	15%	580.319	44.640	52.756
PUGLIA	**86**	**14**	**16%**	**4.048.242**	**47.073**	**56.226**



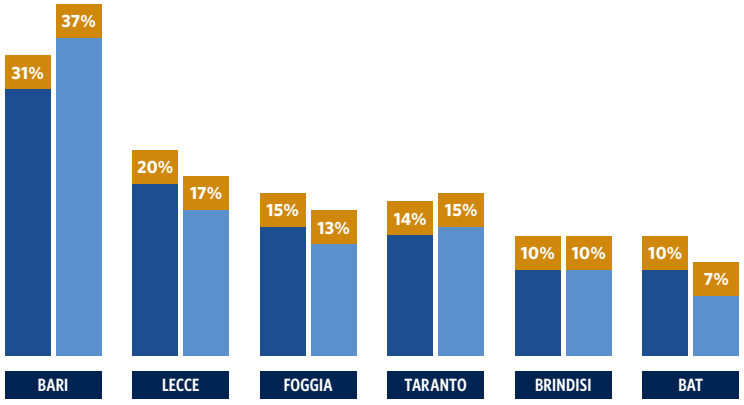
PISCINE DA 25 MT COPERTE - NUMERI ASSOLUTI

Sempre considerando il numero di piscine in assoluto, l'indicatore di pressione migliore è offerto da Bari, con oltre 39.000 abitanti per ciascun impianto, di contro alla BAT, ultima anche in questa graduatoria con oltre 65.204 abitanti per piscina. Superiori al dato regionale di 47.073 abitanti per impianto, anche i riscontri di Foggia, 56.846, e Lecce, 53.259.



ABITANTI / PISCINA DA 25 MT COPERTA

Considerando la situazione in termini percentuali, Bari presenta il dato migliore anche nel raffronto fra numero di piscine sul totale regionale, 37%, e numero di abitanti sul totale della popolazione, 31%. Saldo negativo, in questa graduatoria, per le stesse province apparse in ritardo nei dati già esaminati, ovvero BAT (10% di popolazione, 7% di piscine), Lecce (20% di popolazione, 17% di piscine) e Foggia (15% di popolazione, 13% di piscine). Numeri piuttosto proporzionati di impianti, rispetto ai residenti, presentano Brindisi e Taranto.

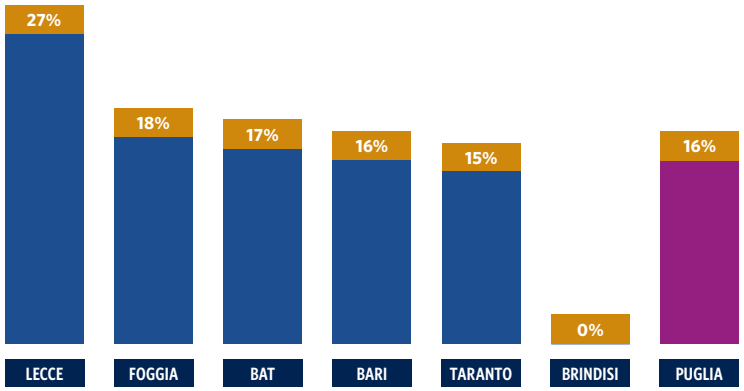


PISCINE 25 MT COPERTE - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE

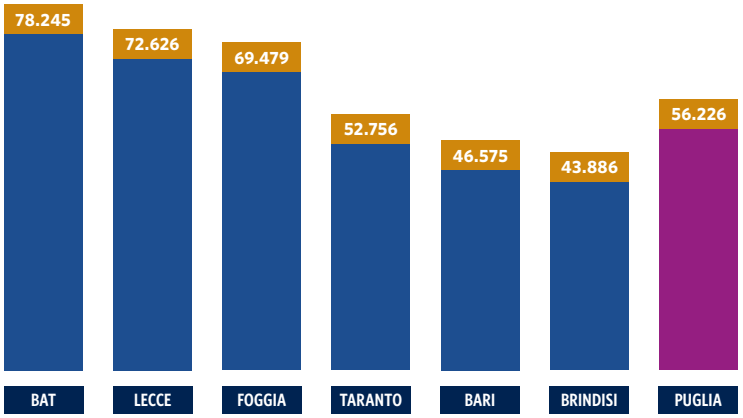
Percentuale popolazione Percentuale dotazione

IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

Escludendo l'impianto con 35 metri di lunghezza, l'unica piscina in disuso, su quattro, è nella provincia di Lecce (a Trepuzzi). Si rimarca, per lo stesso territorio di riferimento, anche l'utilizzo stagionale dell'altra piscina presente in provincia. La mancata funzionalità di un impianto ha effetti evidenti sulla pressione della provincia di Lecce, che eguaglia ovviamente il numero di abitanti residenti sul territorio (in presenza di un solo impianto funzionante).



PISCINE DA 25 MT COPERTE IN DISUSO - PERCENTUALI



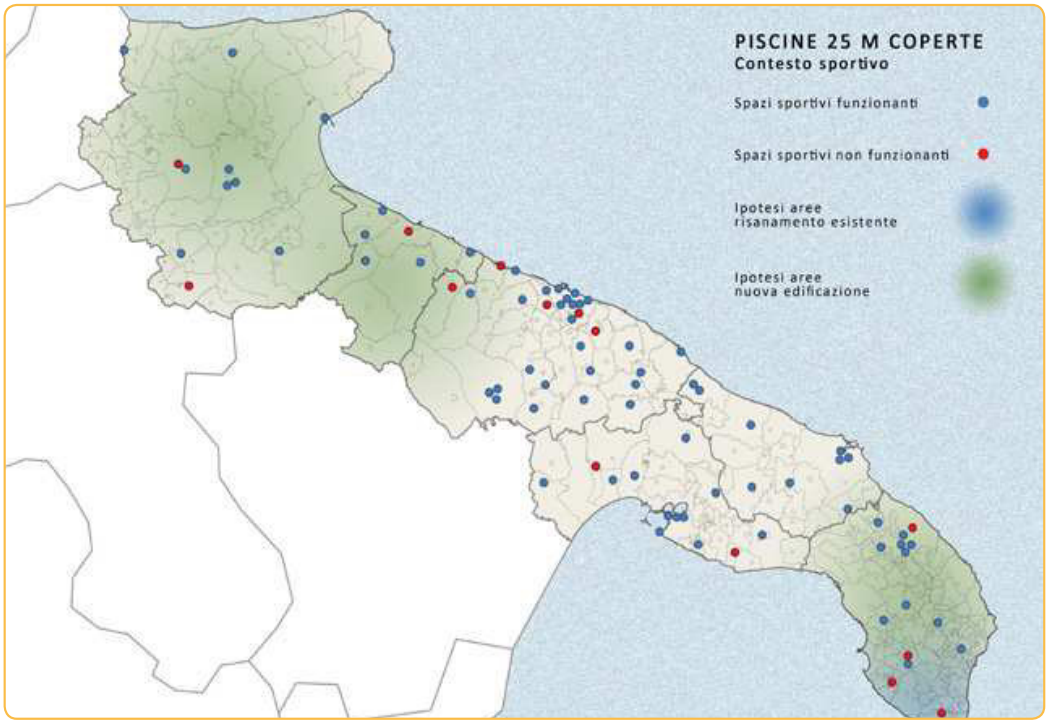
ABITANTI / PISCINA DA 25 MT COPERTA FUNZIONANTE

CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

La programmazione degli interventi non può prescindere dal recupero dell'esistente, ed in questo senso, come già esaminato, è la provincia di Lecce a manifestare la maggiore criticità in termini percentuali di impianti "non funzionanti".

Potrà essere valutato come criterio preferenziale la presenza della piscina all'interno di un impianto polisportivo o nelle vicinanze di un centro con tali caratteristiche, al fine di incoraggiare, attraverso il ripristino della piena funzionalità dell'impianto in esame, lo svolgimento delle discipline praticabili.

Con riferimento all'eventuale edificazione di nuove piscine di questo tipo, particolare attenzione dovrà essere riservata alle province di BAT, Lecce e Foggia, le più penalizzate in termini di pressione.



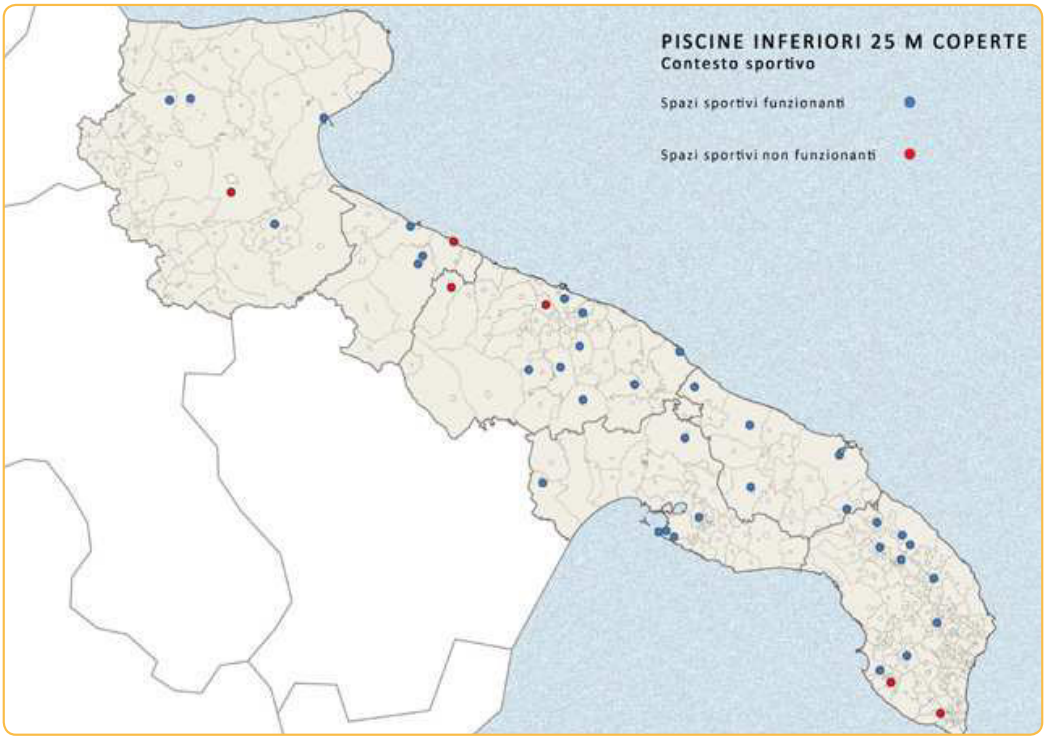
Impianti di base

6.1.6 PISCINE INFERIORI A 25 METRI COPERTE

ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

Le piscine di lunghezza inferiore a 25 metri permettono la sola pratica di base delle discipline natatorie, per la promozione delle stesse o per sessioni di allenamento.

Per tali sport non si configura, in questo tipo di impianto, la possibilità di svolgere eventi agonistici, neppure su scala regionale.

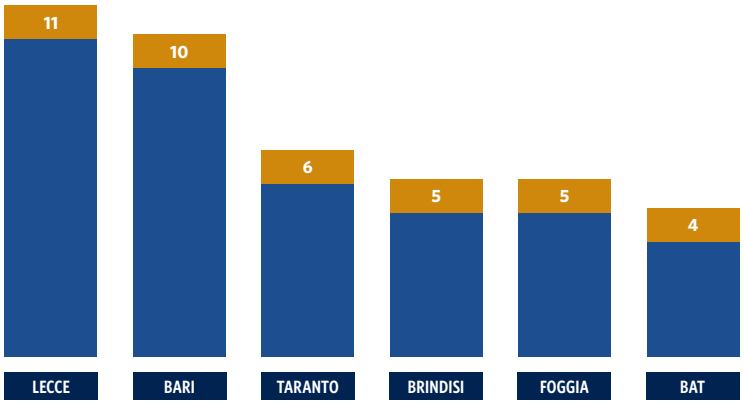


CONFRONTO FRA PROVINCE

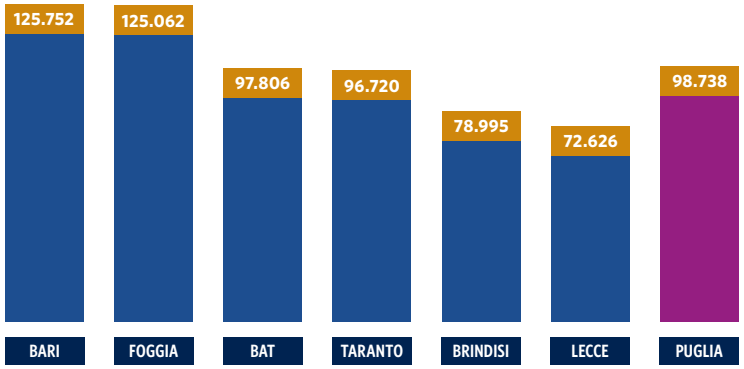
Nella classifica fra province per numero assoluto di impianti di questo tipo, la provincia di Lecce si classifica al primo posto con 11 piscine, seguita a ruota da Bari con 10. Il riscontro delle altre province è piuttosto omogeneo: si va dalle 6 di Taranto alle 4 della BAT, passando per le 5 di Brindisi e Foggia.

PISCINE INFERIORI A 25 MT COPERTE - DOTAZIONI				PISCINE INFERIORI A 25 MT COPERTE - PRESSIONE		
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI IN DISUSO	%	N. ABITANTI	AB. / PISCINA	AB. / PISCINA FUNZIONANTE
Bari	10	2	20%	1.257.520	125.752	157.190
Brindisi	5	0	0%	394.977	78.995	78.995
BAT	4	1	25%	391.224	97.806	130.408
Foggia	5	1	20%	625.311	125.062	156.328
Lecce	11	2	18%	798.891	72.626	88.766
Taranto	6	0	0%	580.319	96.720	96.720
PUGLIA	**41**	**6**	**15%**	**4.048.242**	**98.738**	**115.664**

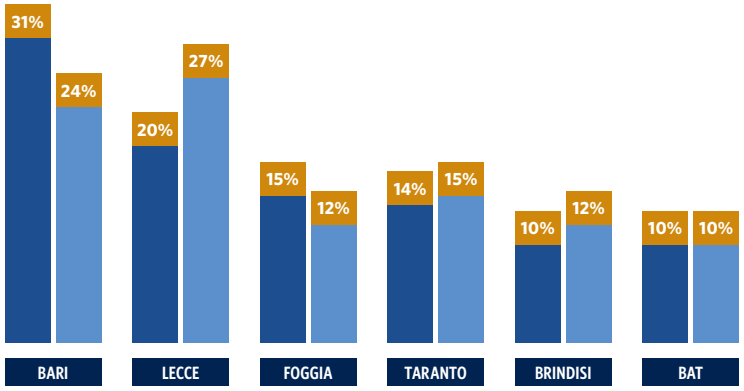
Sempre considerando il numero di piscine in assoluto, è sempre Lecce ad offrire il miglior riscontro di pressione, con 72.626 abitanti per piscina, un dato apparentabile solo a quello di Brindisi, con 79.000. La situazione più penalizzante è riscontrabile su Bari e Foggia, entrambe con indicatore di pressione superiore a 125.000 abitanti per impianto, mentre BAT e Taranto si attestano su un dato di poco inferiore a quello regionale, che è pari a 98.738.



PISCINE INFERIORI A 25 MT COPERTE - NUMERI ASSOLUTI



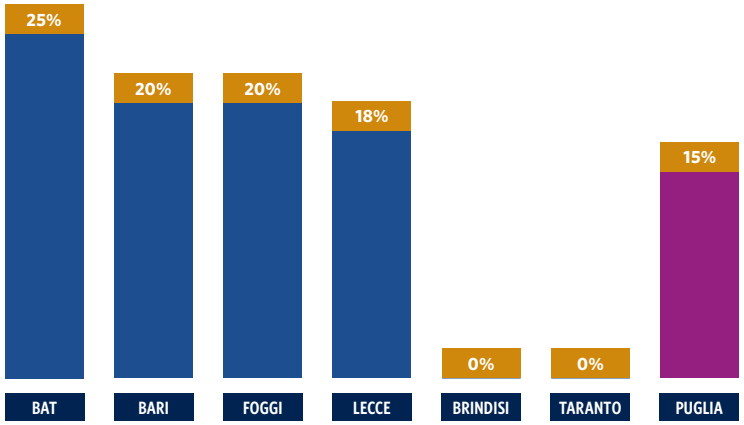
ABITANTI / PISCINA INFERIORE A 25 MT COPERTA



PISCINE INFERIORI A 25 MT COPERTE - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE

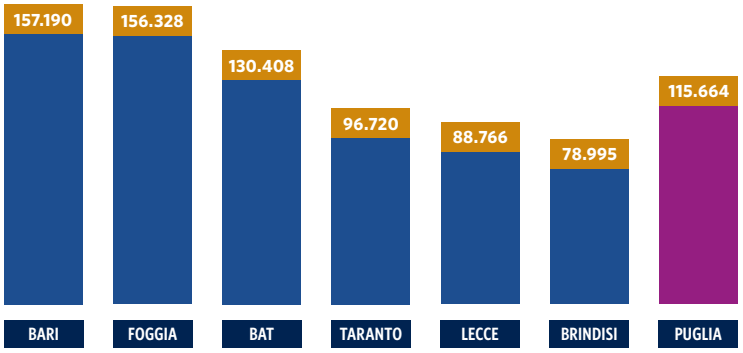
IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

Il problema del "disuso" interessa il 15% di piscine di questo tipo. Mentre le province di Taranto e Brindisi non presentano alcun impianto in disuso, la percentuale più alta riguarda la BAT con il 25%, seguita da Bari e Foggia con il 20%.



PISCINE INFERIORI A 25 MT COPERTE IN DISUSO - PERCENTUALI

Un dato che ha ovviamente riflessi sulla pressione sulla dotazione funzionante, che avvicina la BAT, 130.000 abitanti per impianto, al ritardo di Bari e Foggia, salito a sua volta a 157.000 e 156.000, rispettivamente.



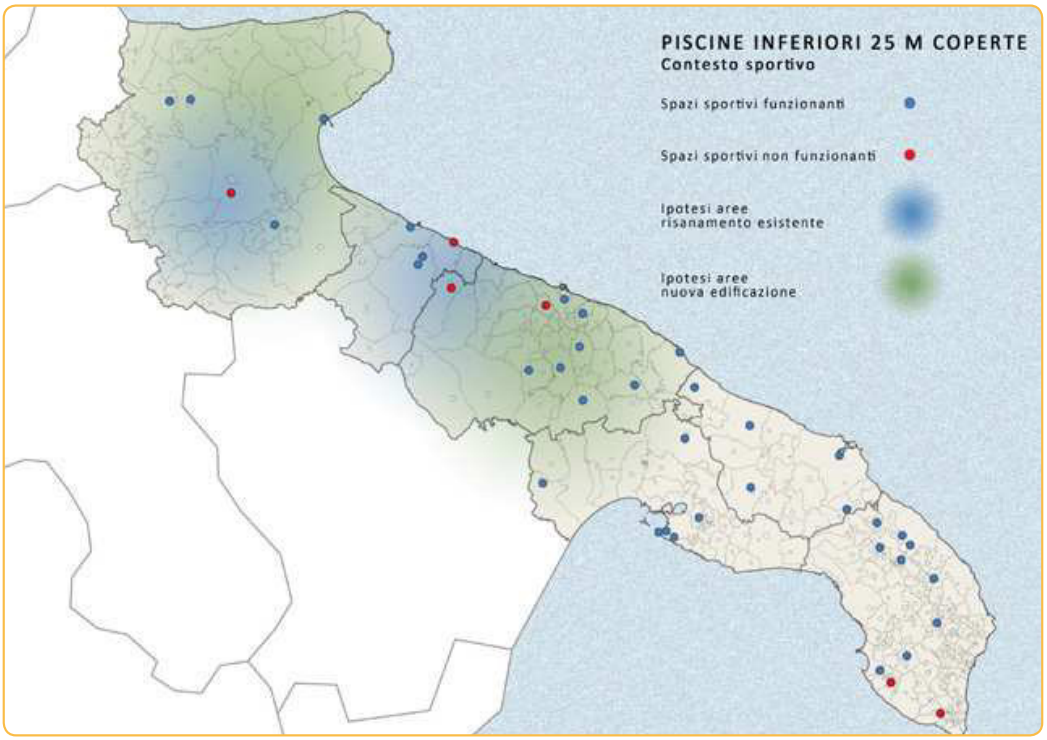
ABITANTI / PISCINA INFERIORE A 25 MT COPERTA FUNZIONANTE

CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

La programmazione degli interventi non può prescindere dal recupero dell'esistente, ed in questo senso, come già esaminato, sono le province di BAT, Bari e Foggia a manifestare la maggiore criticità in termini percentuali di impianti in disuso.

Potrà essere valutato come criterio preferenziale, anche in questo caso, la presenza della piscina all'interno di un impianto polisportivo o nelle vicinanze di un centro con tali caratteristiche, allo scopo di incoraggiare, attraverso il ripristino della piena funzionalità, lo svolgimento delle discipline praticabili.

Relativamente all'eventuale costruzione di nuove piscine di questo tipo, particolare attenzione dovrà essere riservata alle province di Bari e Foggia, le più penalizzate in termini di pressione.

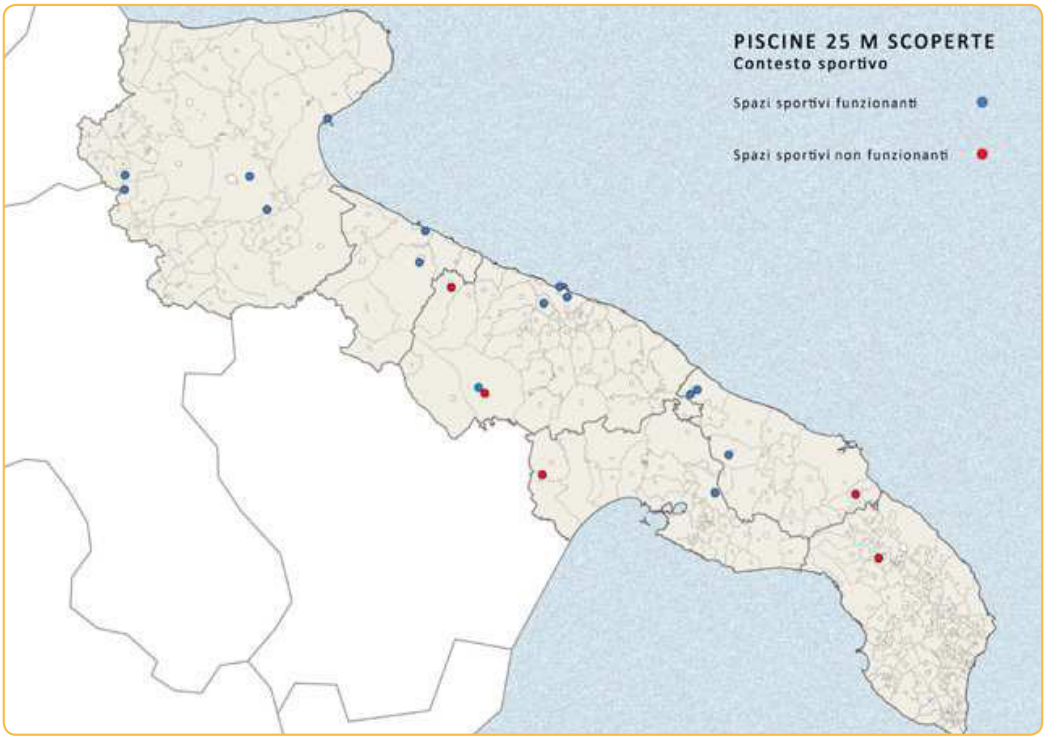


Impianti di base

6.1.7 PISCINE DA 25 METRI SCOPERTE

ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

Come già visto per le piscine coperte, le piscine scoperte di lunghezza pari a 25 metri rappresentano un importante sbocco agonistico, per la possibilità di svolgervi attività regionale e nazionale relativamente alle discipline natatorie.

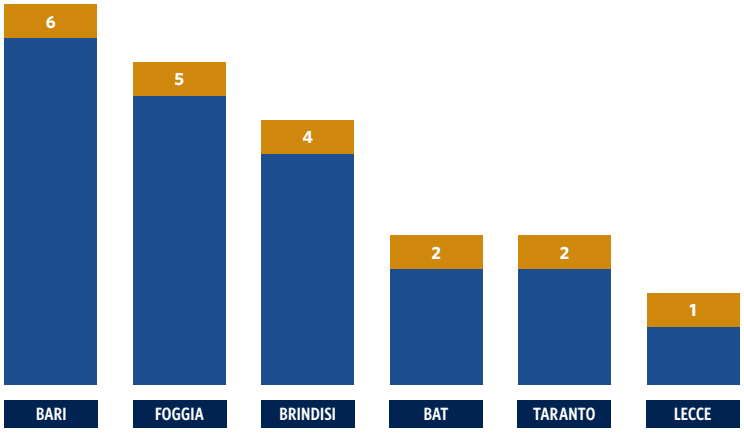


CONFRONTO FRA PROVINCE

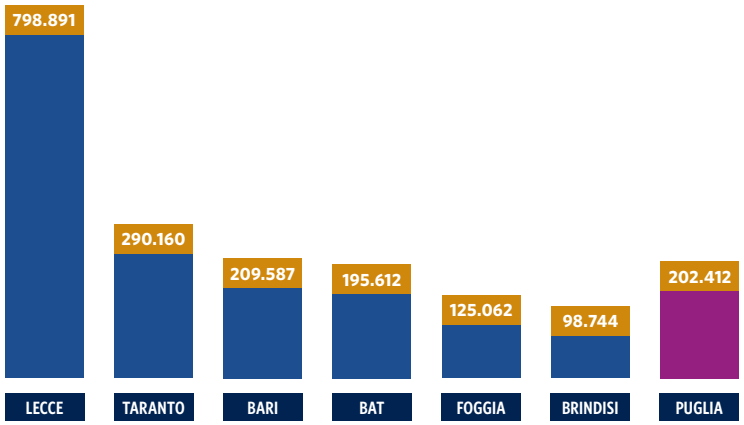
In considerazione del basso numero di impianti di questo tipo, 20, la relativa classifica si "limita" a mettere in fila le province pugliesi, dalle 6 piscine della provincia di Bari all'unica di Lecce.

Sempre valutando il numero di piscine in assoluto, il miglior riscontro di pressione risulta nettamente quello di Brindisi, con oltre 98.000 abitanti per piscina: tale dato, infatti, rappresenta un ottavo di quello di Lecce, ovvero 798.891 abitanti diviso per uno, ovvero l'unica piscina censita. L'altro dato superiore a quello regionale, 202.412, è offerto dalla provincia di Taranto, con 290.160 abitanti per impianto. Il secondo miglior indicatore è invece quello di Foggia, di poco inferiore a 125.000 abitanti per piscina.

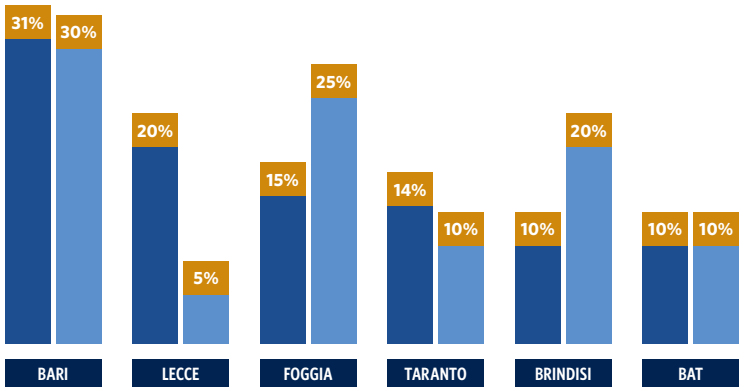
PISCINE DA 25 MT SCOPERTE - DOTAZIONI				PISCINE DA 25 MT SCOPERTE - PRESSIONE		
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI IN DISUSO	%	N. ABITANTI	AB. / PISCINA	AB. / PISCINA FUNZIONANTE
Bari	6	2	33%	1.257.520	209.587	314.380
Brindisi	4	1	25%	394.977	98.744	131.659
BAT	2	0	0%	391.224	195.612	195.612
Foggia	5	0	0%	625.311	125.062	125.062
Lecce	1	1	100%	798.891	798.891	/
Taranto	2	1	50%	580.319	290.160	580.319
PUGLIA	**20**	**5**	**25%**	**4.048.242**	**202.412**	**269.883**



PISCINE DA 25 MT SCOPERTE - NUMERI ASSOLUTI



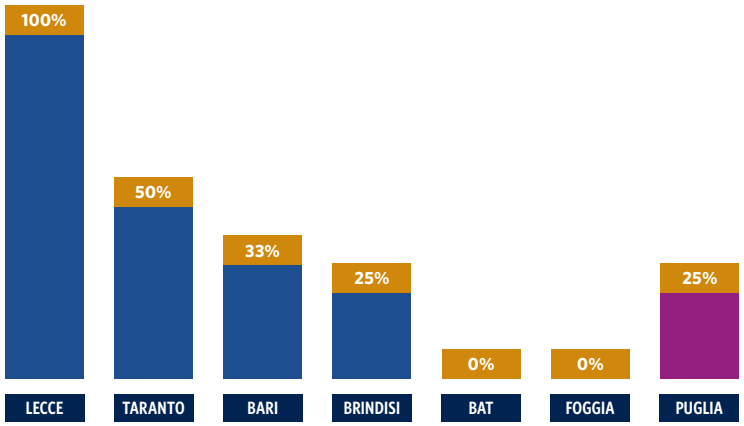
ABITANTI / PISCINA DA 25 MT SCOPERTA



PISCINE 25 MT SCOPERTE - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE

IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

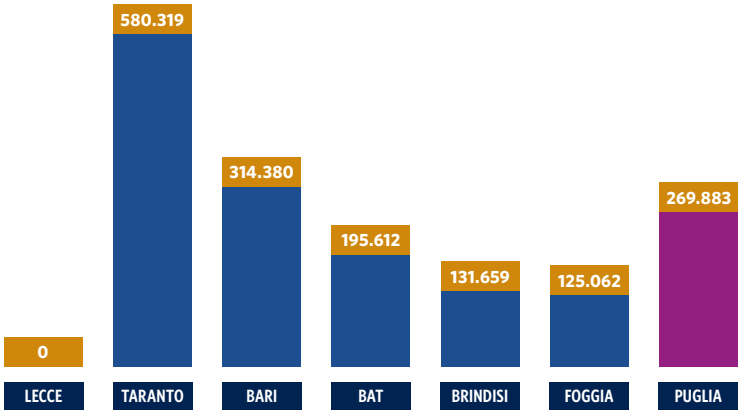
Il problema del "disuso" riguarda il 25% degli impianti di questo tipo, il più elevato riscontrato fra le varie tipologie di piscine. Su 5 piscine scoperte di questo tipo censite come non funzionanti le principali cause di disuso rappresentano per quasi totalità (4 su 5) un non idoneo stato di conservazione, in 2 casi già oggetto di lavori di adeguamento, rappresentanti quindi una condizione temporanea funzionale al ripristino del pieno utilizzo della piscina.



PISCINE DA 25 MT SCOPERTE IN DISUSO - PERCENTUALI

La già penalizzante situazione di Lecce è acuita dal fatto che l'unico impianto presente in provincia non risulta funzionante, con conseguente percentuale di disuso pari al 100%. Situazione simile a Taranto, con piena funzionalità di un solo impianto sui due censiti, e quindi con una percentuale di disuso del 50%. Nessuna "disfunzione" registrata per BAT e Foggia, mentre la provincia di Bari si attesta sul 33%.

Essendo le province di Lecce e Taranto le più penalizzate in termini di disuso, i riscontri di pressione sulla dotazione funzionante non possono che acuirne il ritardo: Lecce, come già rimarcato, non presenta impianti funzionanti, mentre il dato di Taranto schizza a 580.000 abitanti per piscina funzionante. Superiore al dato regionale, 269.883, anche Bari, con quasi 315.000 abitanti per impianto funzionante.

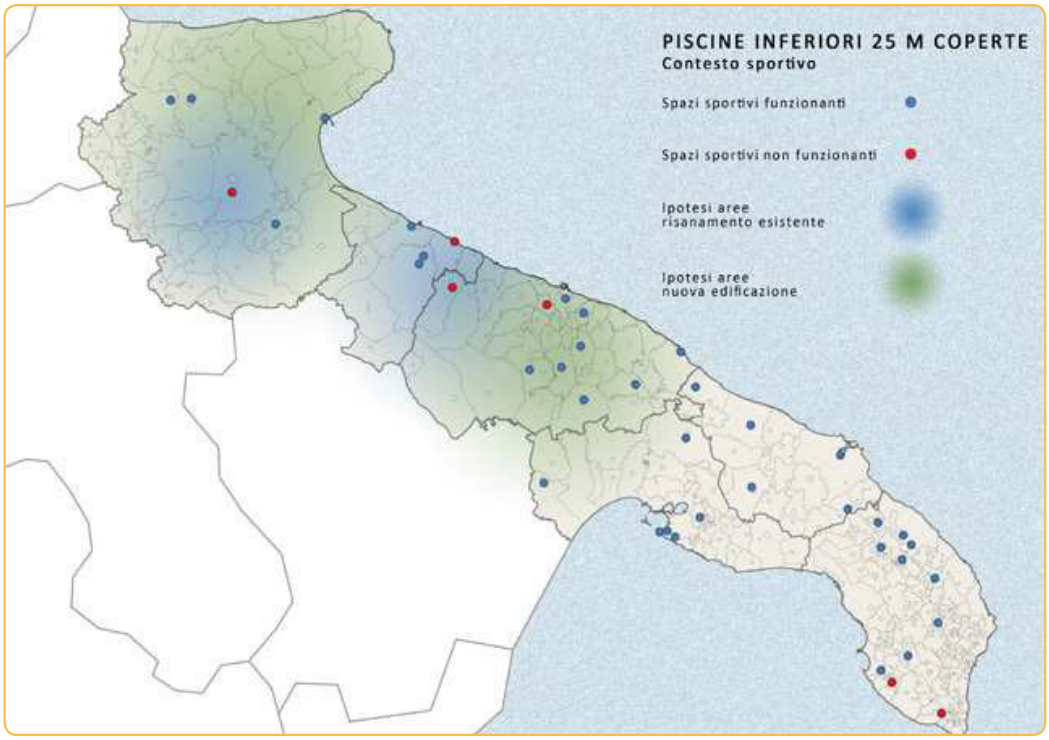


ABITANTI / PISCINA DA 25 MT SCOPERTA FUNZIONANTE

CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Anche in questo caso, la programmazione degli interventi dovrà valorizzare il recupero dell'esistente, ed in tale senso, come già visto, sono le province di Lecce e Taranto, seguite da quella di Bari, a manifestare la maggiore criticità per impianti "non funzionanti", amplificate peraltro dal basso numero di impianti in assoluto.

Con riferimento all'eventuale costruzione di nuove piscine di questo tipo, particolare attenzione dovrà essere riservata alle province di Lecce e Taranto, che manifestano il disagio più evidente in termini di pressione.

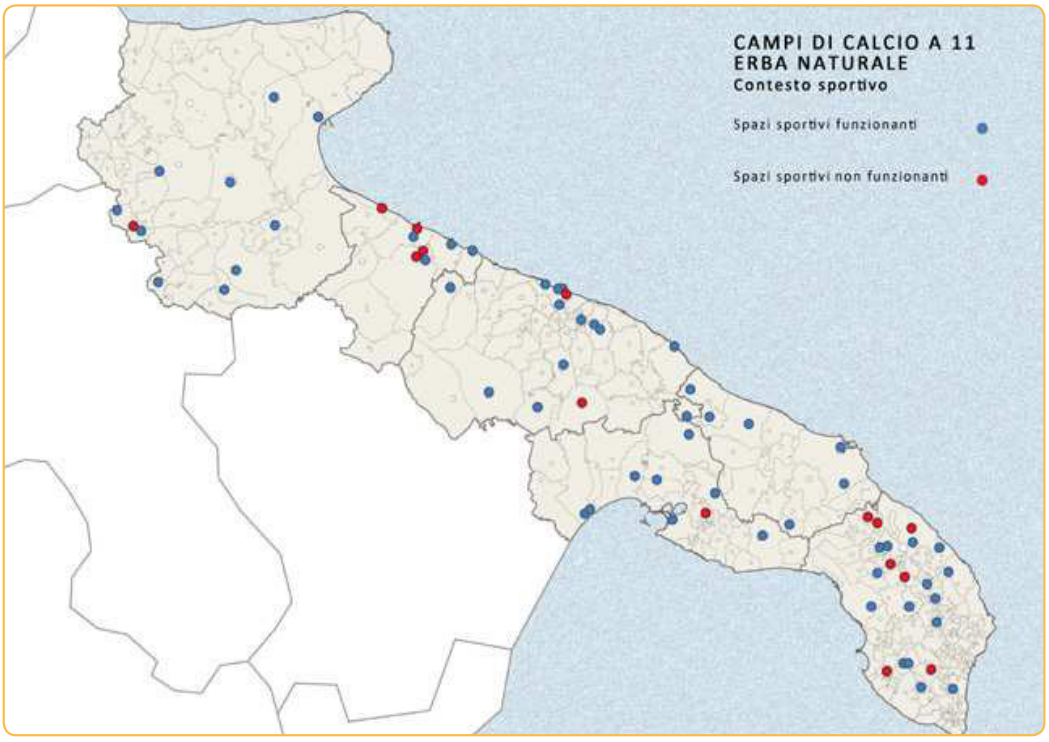


Impianti di base

6.1.8 CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA NATURALE

ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

I campi di calcio in erba naturale rappresentano la soluzione qualitativamente più apprezzabile, sicuramente sostenibile per diverse ragioni legate alla salvaguardia dell'ambiente.
Tale tipo di spazio è spesso utilizzato come campo di gara ufficiale per la disputa di partite e campionati, ma è caratterizzato da una fruibilità limitata, non potendo tale superficie essere utilizzata in maniera intensiva, e dalla necessità di una manutenzione costante.
In Puglia i campi di calcio in erba naturale risultano 70 e rappresentano il 18% del totale delle tre tipologie (comprendendo anche erba artificiale e terra).

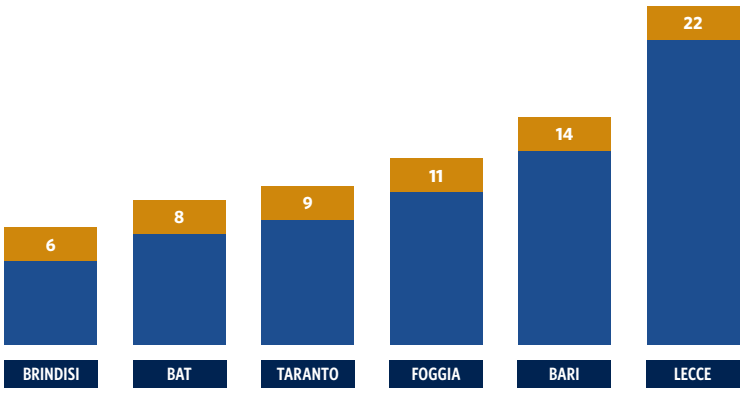


CONFRONTO FRA PROVINCE

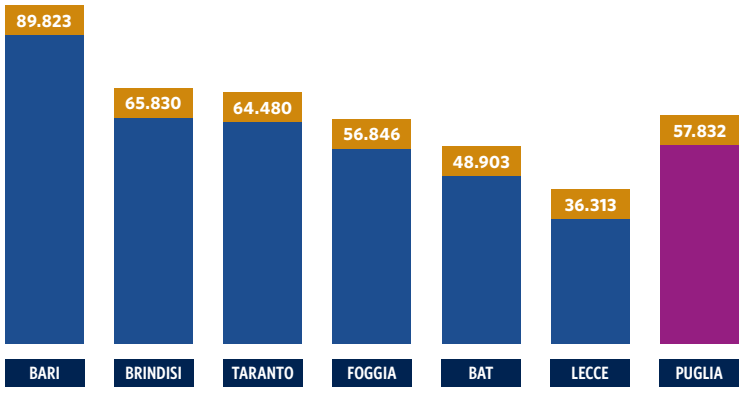
Nella graduatoria fra province per numero assoluto di impianti di questo tipo, il primo posto è saldamente detenuto dalla provincia di Lecce con 22 campi, un numero pari a quasi tre volte quello della BAT e a quasi quattro quello di Brindisi, che chiudono la graduatoria rispettivamente con 8 e 6 campi. Penalizzante anche il riscontro di Taranto, dotata di appena 9 spazi.

CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA NATURALE - DOTAZIONI				CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA NATURALE - PRESSIONE		
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI IN DISUSO	%	N. ABITANTI	AB. / CAMPO	AB. / CAMPO FUNZIONANTE
Bari	14	2	14%	1.257.520	89.823	104.793
Brindisi	6	0	0%	394.977	65.830	65.830
BAT	8	4	50%	391.224	48.903	97.806
Foggia	11	1	9%	625.311	56.846	62.531
Lecce	22	7	32%	798.891	36.313	53.259
Taranto	9	1	11%	580.319	64.480	72.540
PUGLIA	**70**	**15**	**21%**	**4.048.242**	**57.832**	**73.604**

Il miglior dato di pressione è offerto da Lecce, con 36.000 abitanti per campo. Ultimo posto per Bari, che presenta un indicatore pari a quasi 90.000 abitanti per campo. Al di sopra del dato regionale di oltre 57.000 abitanti per campo, risultano anche le province di Brindisi, quasi 66.000, e Taranto, con 64.480. A fronte del penultimo posto per numero di campi in assoluto, la BAT presenta però un riscontro di quasi 49.000 abitanti per campo, inferiore al dato regionale.

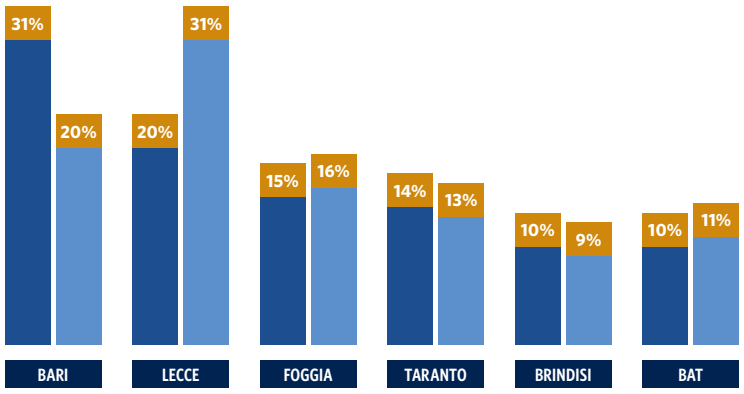


CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA NATURALE - NUMERI ASSOLUTI



ABITANTI / CAMPO DI CALCIO A 11 IN ERBA NATURALE

Passando alle indicazioni percentuali, nel raffronto fra popolazione sul totale e dotazione sul totale, i due estremi sono rappresentati da le province di Lecce e Bari: Lecce può vantare il 31% dei campi in erba naturale a fronte del 20% della popolazione, Bari, che si colloca all' ultimo posto, presenta il 20% dei campi regionali a fronte del 31% degli abitanti della regione. Tutte le altre province presentano invece percentuali, di campi sul totale e di abitanti sul totale, sostanzialmente coincidenti con differenze contenute nell'1%, in positivo, nel caso di BAT e Foggia, o in negativo, come Brindisi e Taranto.



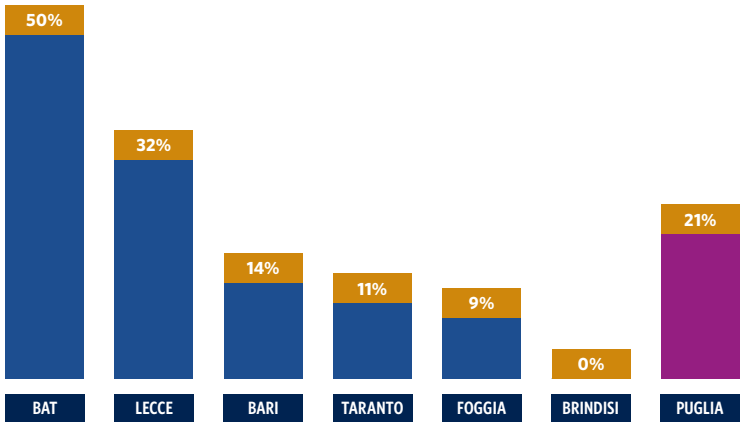
CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA NATURALE- RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE

Percentuale popolazione Percentuale dotazione

IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

La questione del "disuso" riguarda il 21% di campi di questo tipo, ovvero un campo su cinque. Il problema non si riscontra per la provincia di Brindisi, forse anche in considerazione del numero di campi, il più basso, come già visto: 6 sui 70 spazi presenti in regione.

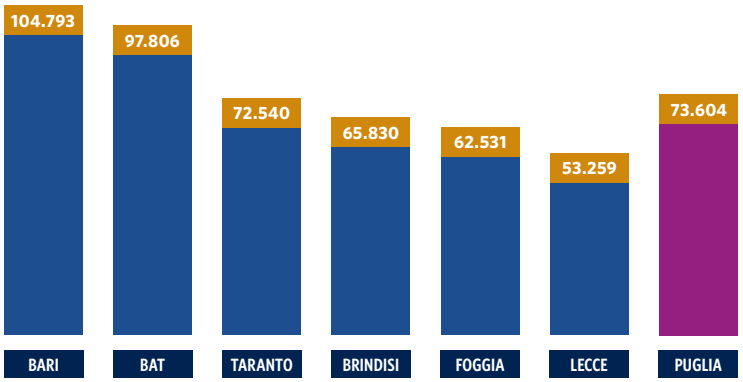
Si segnala che la causa principale dei 15 campi censiti in disuso è legata a processi di trasformazione o adeguamento, che coinvolge un terzo degli spazi interessati da tale problematica.



CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA NATURALE IN DISUSO - PERCENTUALI

Uno solo il campo in disuso riscontrato per le province di Foggia e Taranto, che presentano rispettivamente un dato del 9% e dell'11%, mentre le percentuali più elevate si riscontrano per la BAT, con 50% degli impianti in disuso nonostante i "soli" 8 impianti in dotazione, e Lecce, con il 32% dei campi non funzionanti.

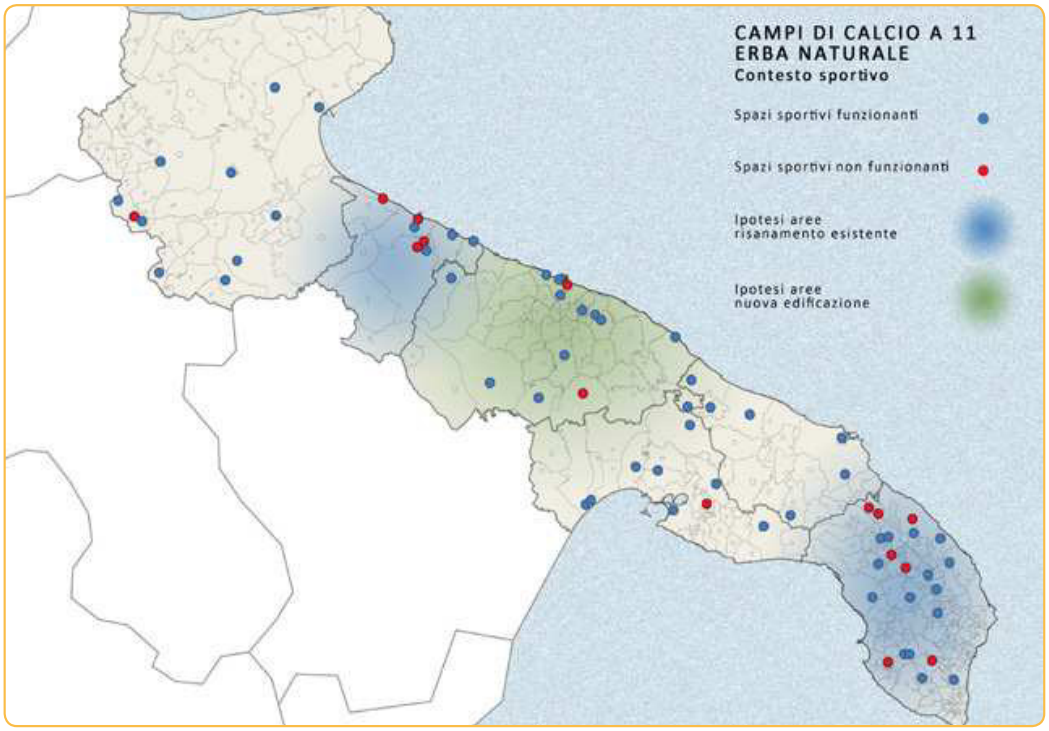
Ne consegue che, in termini di pressione sulla dotazione funzionante, il dato più penalizzante, dopo quello di Bari con quasi 105.000 abitanti per campo funzionante, è il riscontro offerto da BAT, con quasi 98.000 abitanti per spazio funzionante.



ABITANTI / CAMPO DI CALCIO A 11 IN ERBA NATURALE FUNIONANTE

CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Anche in questa circostanza, non si potrà prescindere dalla necessità di recuperare l'esistente, con particolare riguardo alle province di BAT e Lecce che presentano i riscontri più alti, fatta salva ogni ulteriore valutazione circa la possibile riconversione in altro tipo di superficie. Andrà considerata come possibile criterio preferenziale la presenza del campo all'interno di un impianto polisportivo. Con riferimento all'eventuale realizzazione di ulteriori campi di questo tipo, particolare attenzione dovrà essere riservata alla provincia di Bari, la più penalizzata in termini di pressione.

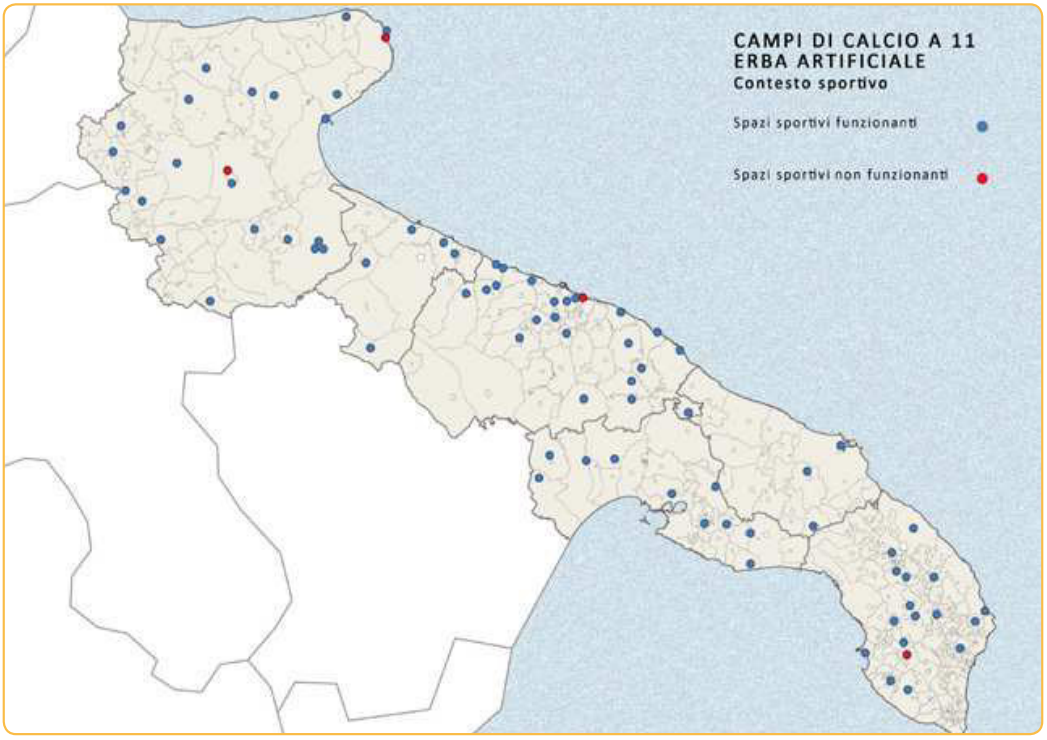


Impianti di base

6.1.9 CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA ARTIFICIALE

ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

I campi di calcio in erba artificiale rappresentano una soluzione sempre più diffusa, per ragioni di sostenibilità economica, facilità di gestione dovuta ai bassi costi di manutenzione e resistenza ad agenti climatici.
Una manutenzione meno costosa, e meno intensiva, unita alla possibilità di un utilizzo multifunzionale e alla fruibilità costante, per sette giorni su sette, consente ad un campo in erba sintetica di offrire buoni livelli di "redditività'.
In Puglia i campi di calcio regolamentari in erba artificiale risultano 82 e rappresentano il 21% del totale delle tre tipologie (comprendendo anche erba naturale e terra).

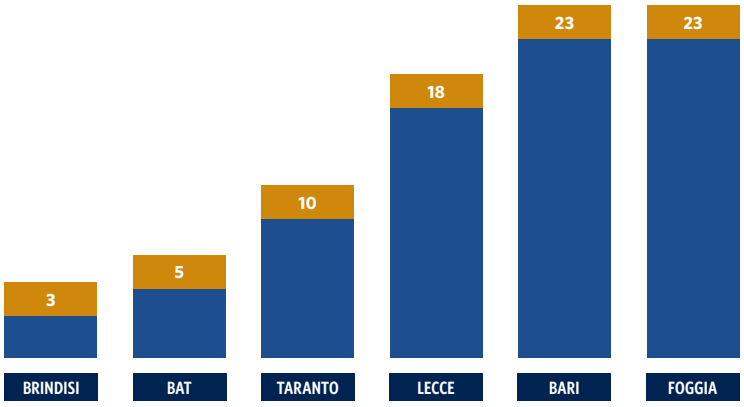


CONFRONTO FRA PROVINCE

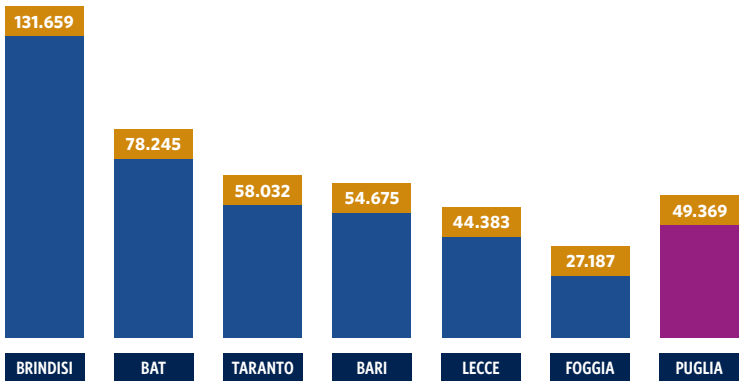
Nella graduatoria per numero assoluto di campi di questo tipo, svettano le province di Foggia e Bari con 23 campi ciascuna, un numero pari a quasi cinque volte quello della BAT e a circa otto volte quello di Brindisi, agli ultimi posti rispettivamente con 5 e 3 campi. Si attesta al di sotto della media regionale, 13,6, anche Taranto, con 10 campi.

CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA ARTIFICIALE - DOTAZIONI				CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA ARTIFICIALE - PRESSIONE		
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI IN DISUSO	%	N. ABITANTI	AB. / CAMPO	AB. / CAMPO FUNZIONANTE
Bari	23	1	4%	1.257.520	54.675	57.160
Brindisi	3	0	0%	394.977	131.659	131.659
BAT	5	0	0%	391.224	78.245	78.245
Foggia	23	2	9%	625.311	27.187	29.777
Lecce	18	1	6%	798.891	44.383	46.994
Taranto	10	0	0%	580.319	58.032	58.032
PUGLIA	**82**	**4**	**5%**	**4.048.242**	**49.369**	**51.901**

Proseguendo nelle valutazioni sul numero di campi in assoluto, è Foggia a presentare il migliore indicatore di pressione, con 27.000 abitanti per campo, seguita da Lecce con oltre 44.000 abitanti per campo.
Anche in questo caso l'ultimo posto spetta a Brindisi, con 131.659, un dato nettamente superiore a quello delle altre province. Al di sopra del dato regionale, 49.369, figurano la BAT con 78.000 abitanti per campo, Bari e Taranto, rispettivamente con 54.675 e 58.032 abitanti per campo, mentre al di sotto si attestano Lecce e Foggia con rispettivamente una pressione di 44.383 e 27.187 abitanti per campo.

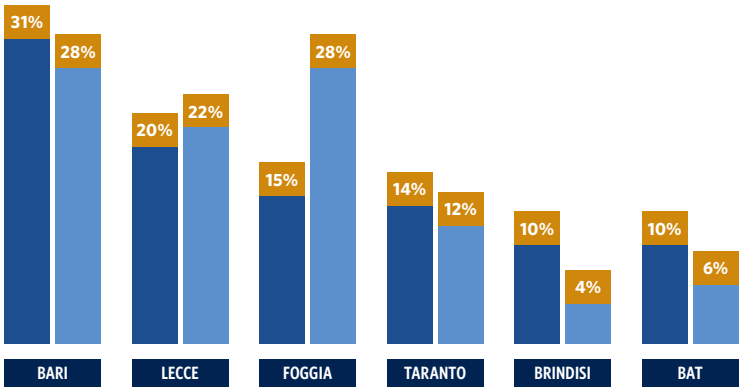


CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA ARTIFICIALE - NUMERI ASSOLUTI



ABITANTI / CAMPO DI CALCIO A 11 IN ERBA ARTIFICIALE

Inquadrando la situazione in termini percentuali di raffronto fra dotazione sul totale e popolazione sul totale, i due estremi risultano ancora più evidenti: la provincia di Foggia presenta il 28% di campi sul totale a fronte del 15% della popolazione, mentre la provincia di Brindisi ospita il 4% delle strutture contro il 10% degli abitanti. Ad eccezione della provincia di Lecce (22% dei campi, 20% di popolazione), sono negativi i saldi degli altri raffronti: la forbice più ampia si rileva per la BAT, con 6% dei campi ed il 10% degli abitanti, mentre risultano più contenute le differenze per Bari, con 28% della dotazione ed il 31% degli abitanti, e Taranto, che presenta il 14% dei campi sul totale a fronte del 12% della popolazione regionale.



CAMPI DA CALCIO A 11 IN ERBA ARTIFICIALE - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE

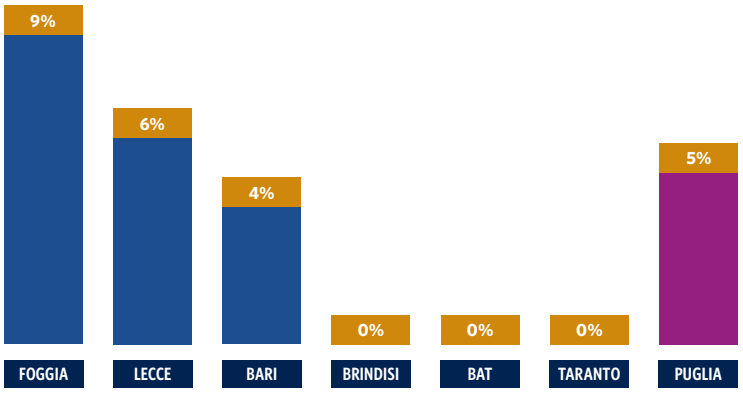
Percentuale popolazione Percentuale dotazione

IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

La questione del "disuso" riguarda appena il 5% di campi di questo tipo.

Il problema non si riscontra per le province di Taranto, BAT e Brindisi, i cui campi risultano tutti in funzione: un dato apprezzabile ma che va letto alla luce anche del basso numero di impianti complessivo (20 in totale fra le tre province sugli 82 campi presenti in regione), dato che le province in esame occupano gli ultimi posti nella classifica per numero di campi in assoluto.

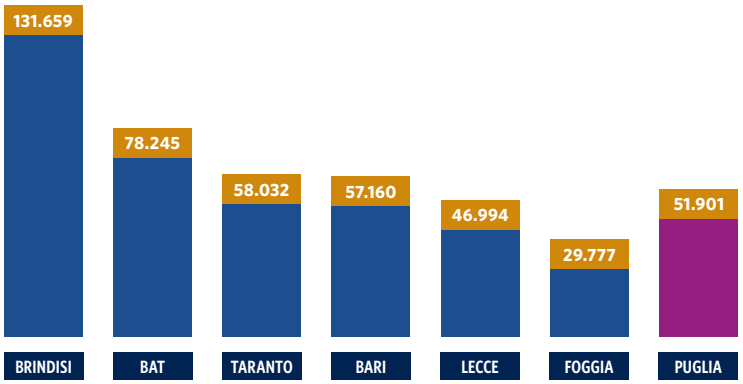
Due i campi in disuso riscontrati per la provincia di Foggia, che presenta quindi un dato del 9%, il più alto, uno ciascuno per Bari e Lecce, che fanno registrare, rispettivamente, il 4% e il 6%. Tutte percentuali molto basse, anche in considerazione delle peculiarità riassunte in premessa.



CAMPI DI CALCIO A 11 IN ERBA ARTIFICIALE IN DISUSO - PERCENTUALI

Conseguentemente, tali risultanze non possono incidere sulla pressione relativa alla dotazione funzionante, che conferma il ritardo delle province di Brindisi e della BAT.

Lieve aumento per Foggia, Lecce e Brindisi, che passano rispettivamente a 30.000, 47.000 e 57.000 abitanti per campo funzionante.

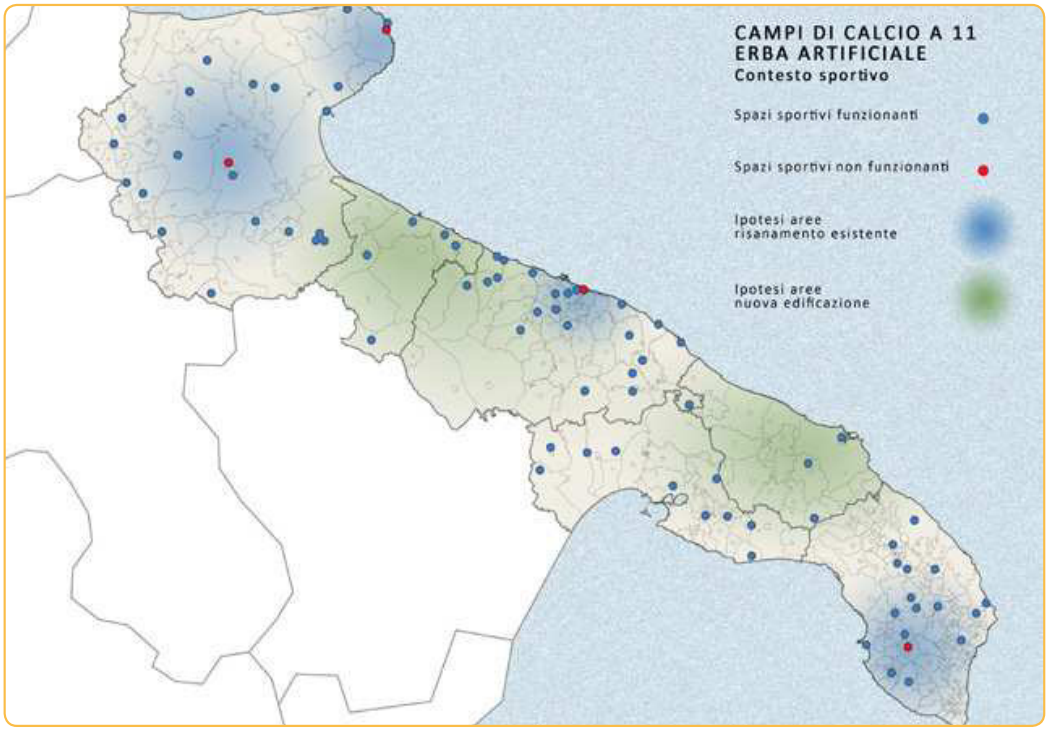


ABITANTI / CAMPO DI CALCIO A 11 IN ERBA ARTIFICIALE FUNZIONANTE

CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

È fatta salva, anche in questa circostanza, la necessità di recupero dell'esistente e quindi della piena funzionalità dei pochi campi in disuso, 4 su 82 totali, fra Foggia, Bari e Lecce, considerando come possibile criterio preferenziale la presenza del campo all'interno di un impianto polisportivo.

Con riferimento all'eventuale costruzione di ulteriori campi di questo tipo, particolare attenzione dovrà essere riservata alle province di Brindisi e BAT, le più penalizzate in termini di pressione e dotazione.



Impianti di base

6.1.10 CAMPI DI CALCIO A 11 IN TERRA

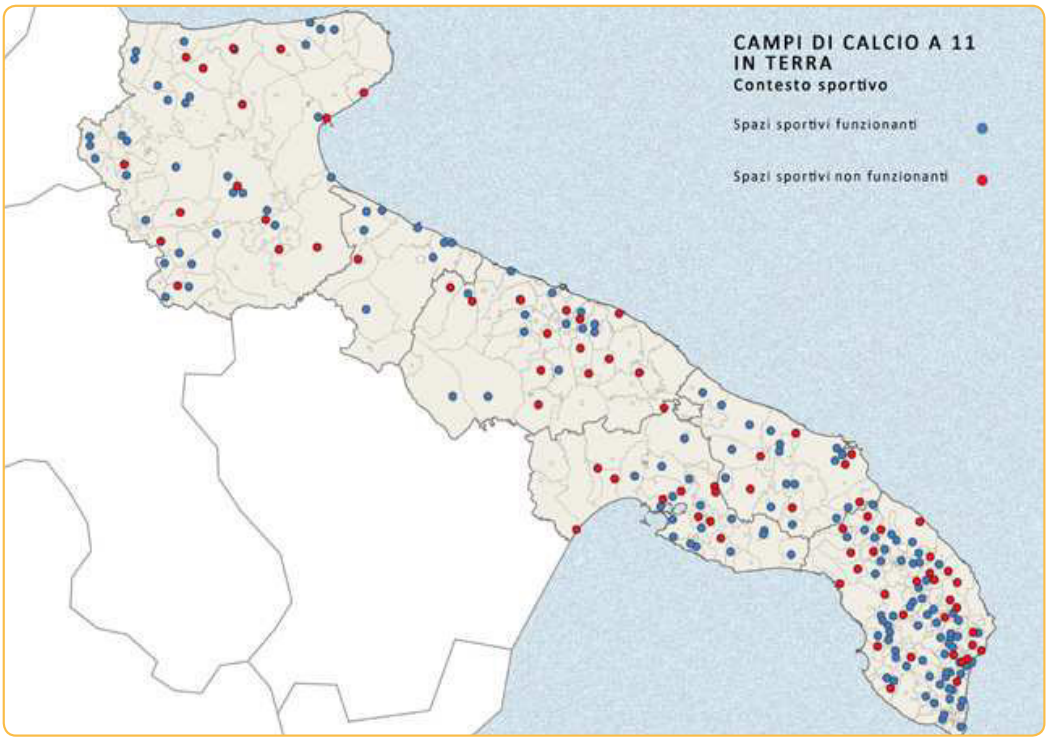
ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

I campi di calcio in terra hanno rappresentato, e rappresentano ancora, una possibile alternativa ai campi in erba, potendo garantire un utilizzo frequente e costante che, nel caso di un manto erboso naturale, condurrebbe ad una più rapida degradazione dello stesso.

In considerazione delle caratteristiche del campo in terra, che sono sostanzialmente inalterabili, tale tipologia di spazio garantisce un uso intenso del terreno di gioco, in qualsiasi momento dell'anno ed in ogni condizione metereologica, oltre ad una estrema praticità di manutenzione.

Di contro questa superficie di gioco risulta essere qualitativamente inferiore alle altre tipologie analizzate e si registra la tendenza alla loro progressiva riconversione in altro tipo.

In Puglia i campi di calcio in terra risultano 232 e rappresentano ben il 61% del totale delle tre tipologie (comprendendo anche erba naturale ed erba artificiale).

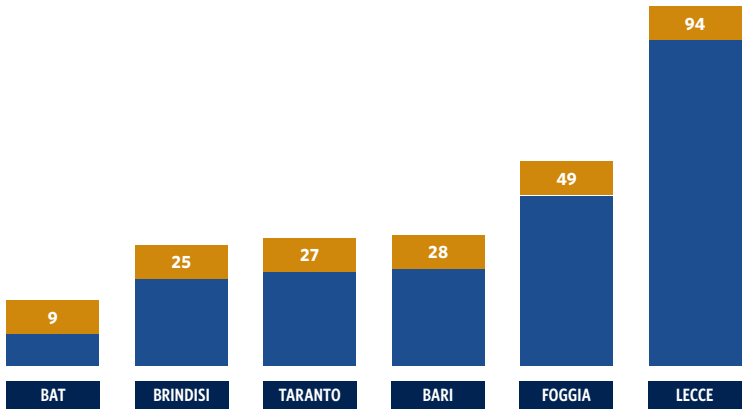


CONFRONTO FRA PROVINCE

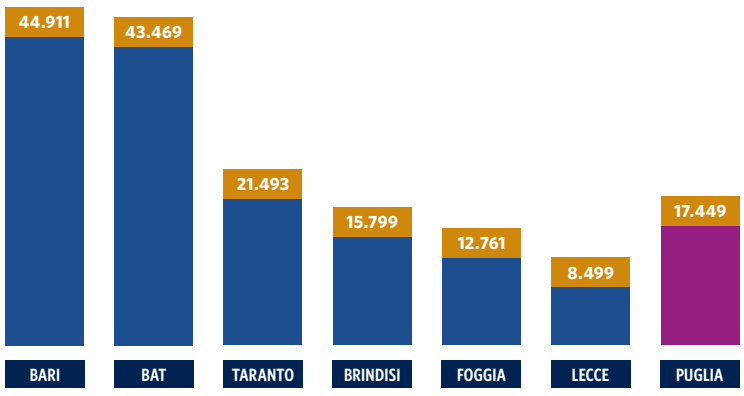
Nella classifica fra province per numero assoluto di impianti di questo tipo, Lecce vanta un numero di campi nettamente superiore ad altre province con 94 campi, cifra praticamente doppia rispetto a Foggia, al secondo posto con 49, e quasi quadrupla in confronto a Bari, Taranto e Brindisi. All'ultimo posto risulta la BAT con 9 campi, un numero inferiore addirittura ad un decimo di quelli di Lecce.

CAMPI DI CALCIO A 11 IN TERRA - DOTAZIONI				CAMPI DI CALCIO A 11 IN TERRA - PRESSIONE		
PROVINCE	NUMERO CAMPI	DI CUI IN DISUSO	%	N. ABITANTI	AB. / CAMPO	AB. / CAMPO FUNZIONANTE
Bari	28	14	50%	1.257.520	44.911	89.823
Brindisi	25	8	32%	394.977	15.799	23.234
BAT	9	1	11%	391.224	43.469	48.903
Foggia	49	16	33%	625.311	12.761	18.949
Lecce	94	29	31%	798.891	8.499	12.291
Taranto	27	10	37%	580.319	21.493	34.136
PUGLIA	**232**	**78**	**34%**	**4.048.242**	**17.449**	**26.287**

Sempre con riferimento al numero di campi in assoluto, anche il miglior dato di pressione è offerto da Lecce, con 8.500 abitanti per campo, seguita da Foggia, 12.761, e Brindisi, 15.799. All'ultimo posto, Bari, che presenta un indicatore pari a quasi 45.000 abitanti per campo, vicino a quello della BAT che ne fa rilevare circa 43.500.

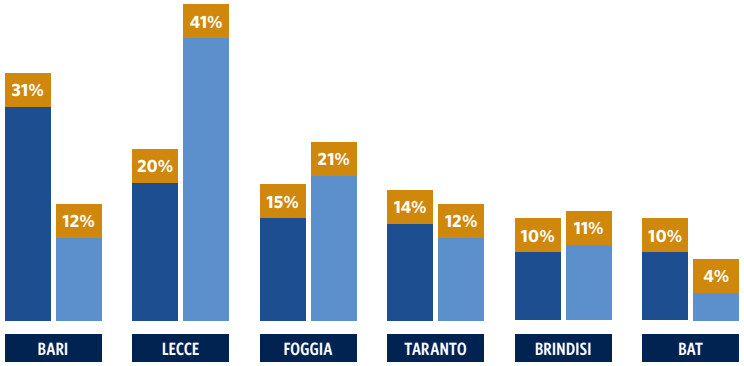


CAMPI DI CALCIO A 11 IN TERRA - NUMERI ASSOLUTI



ABITANTI / CAMPO DI CALCIO A 11 IN TERRA

Passando alle indicazioni percentuali fra popolazione sul dotale e dotazione sul totale, la provincia di Lecce presenta ben il 40% dei campi in terra rispetto al 20% della popolazione. Saldo positivo anche per Foggia, che vanta il 21% delle strutture a fronte del 15% degli abitanti. Dal raffronto fra i due tipi di percentuali, escono nuovamente penalizzate Bari, all'ultimo posto con il 12% dei campi sul totale a fronte del 31% della popolazione regionale, e BAT, con il 4% degli impianti ed il 12% della popolazione. Le restanti due altre province presentano invece percentuali, di campi sul totale e di abitanti sul totale, sostanzialmente proporzionate con differenze contenute nell'1% in positivo, (Brindisi), o nel 2% in negativo (Taranto).

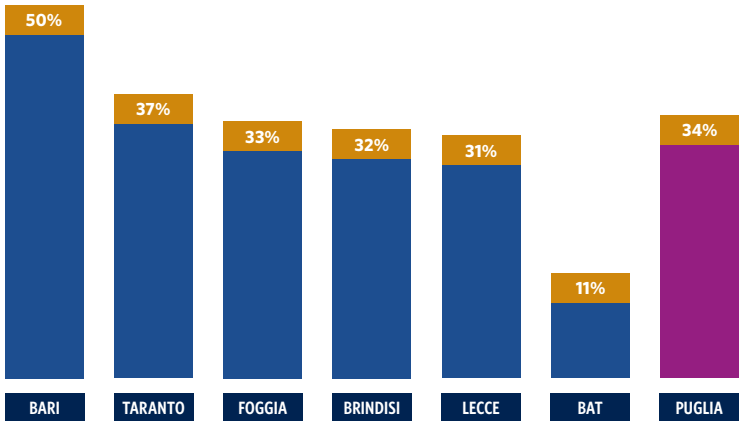


CAMPI DI CALCIO A 11 IN TERRA - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE

Percentuale popolazione Percentuale dotazione

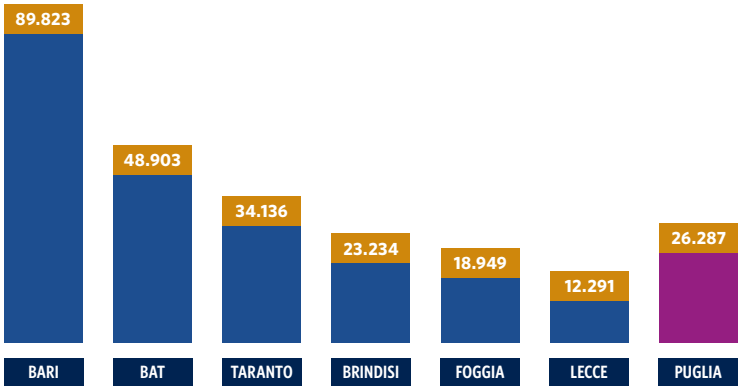
IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

La questione del "disuso" riguarda il 34% delle strutture, ovvero la più alta percentuale per le tipologie di campi di calcio.
Dei 77 campi da calcio in terra in disuso ben 33, pari al 43% del totale, risultano in stato di conservazione insufficiente (la più alta causa di disuso riscontrata), ad ulteriore attestazione della progressiva valutazione di "vetustà" e inadeguatezza di tali tipi di superficie.
Tutte le province si attestano su riscontri vicini al dato regionale, ad eccezione di Bari, "maglia nera" anche in questa graduatoria, con un campo su due non funzionante (50%), e BAT, con l'11% delle strutture in disuso.



CAMPI DI CALCIO A 11 IN TERRA IN DISUSO - PERCENTUALI

Quest'ultimo dato acuisce ancor di più il ritardo della provincia di Bari, anche in termini di pressione sulla dotazione funzionante che passa a quasi 90.000 abitanti per campo, quasi il quintuplo del dato di Foggia (circa 19.000 abitanti), e addirittura più di sette volte il riscontro di Lecce (poco di più di 12.000 abitanti). Le altre province che superano il dato regionale di 26.000 abitanti per campo funzionante sono BAT, che passa a circa 49.000 abitanti per struttura funzionante e Taranto, 34.000.

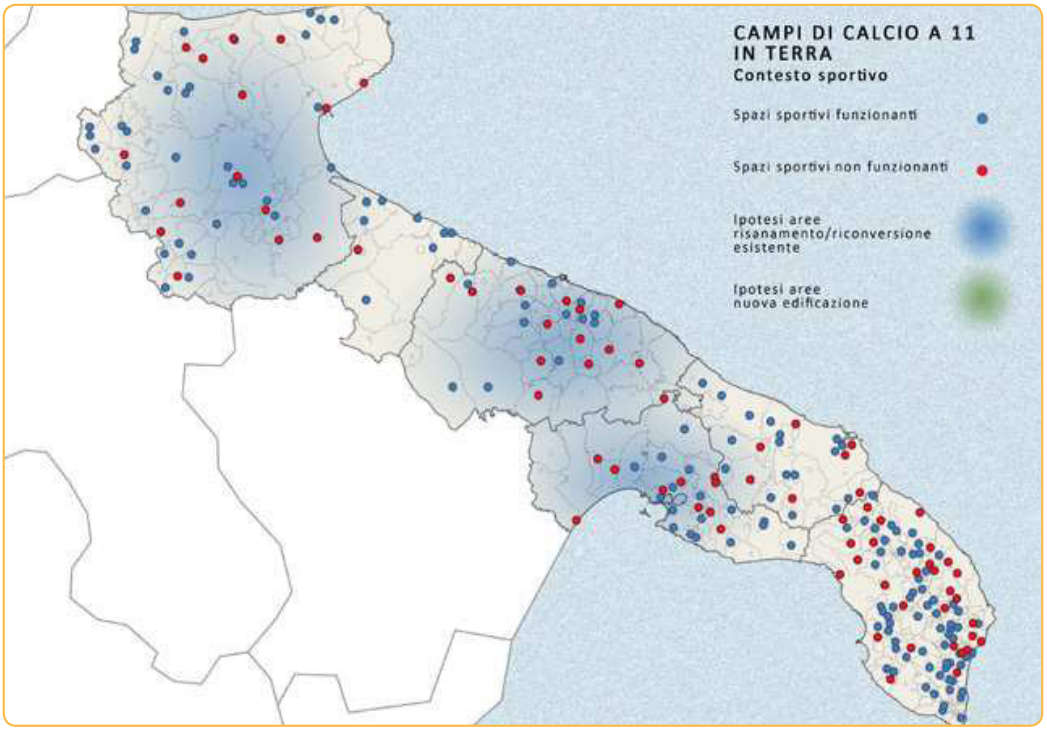


ABITANTI / CAMPO DI CALCIO A 11 IN TERRA FUNZIONANTE

CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

È fatta salva, anche in questa circostanza, la necessità di recupero dell'esistente e quindi della piena funzionalità dei pochi campi in disuso, 4 su 82 totali, fra Foggia, Bari e Lecce, considerando come possibile criterio preferenziale la presenza del campo all'interno di un impianto polisportivo.

Con riferimento all'eventuale costruzione di ulteriori campi di questo tipo, particolare attenzione dovrà essere riservata alle province di Brindisi e BAT, le più penalizzate in termini di pressione e dotazione.








6.2 IMPIANTI SPECIALISTICI
6.2.1 PISTE DI ATLETICA
6.2.2 CAMPI DI BASEBALL E SOFTBALL
6.2.3 IMPIANTI DI SCHERMA
6.2.4 IMPIANTI PER SPORT ROTELLISTICI
6.2.5 IMPIANTI PER SPORT EQUESTRI
6.2.6 IMPIANTI DI TENNIS
6.2.7 IMPIANTI PER LA VELA
6.2.8 SITI DI PRATICA CANOA E KAYAK
6.2.9 IMPIANTI PER IL CANOTTAGGIO

Impianti specialistici

6.2.1 PISTE DI ATLETICA

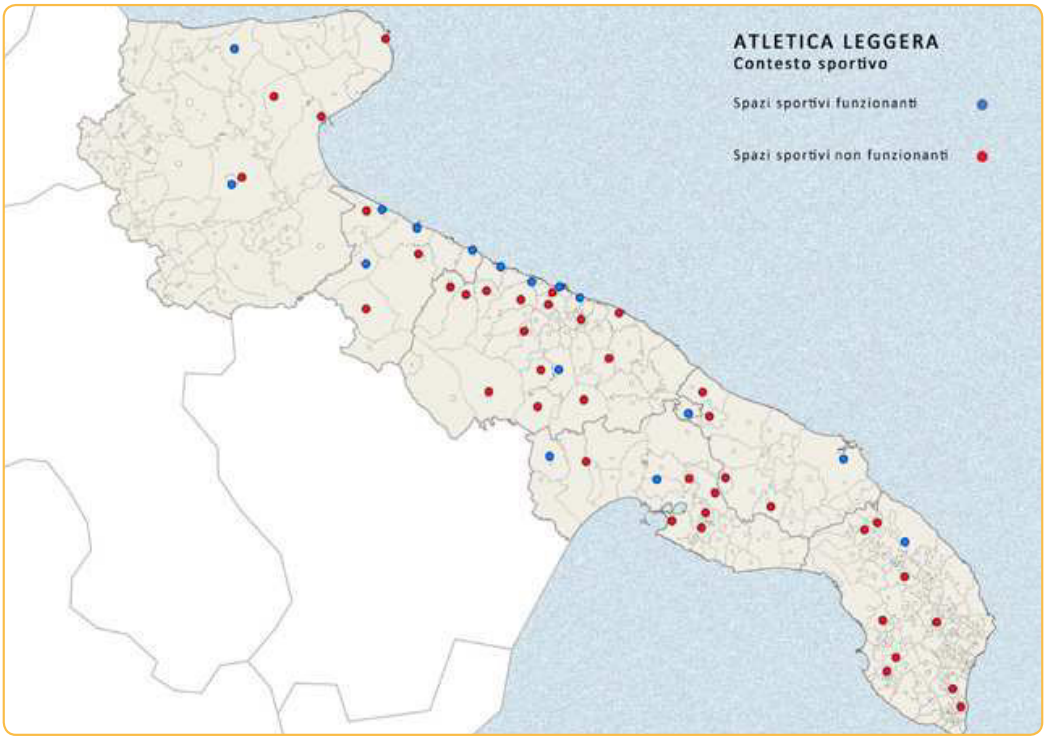
ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

Sia per i notevoli costi di realizzazione e gestione che per le dimensioni dell'area occupata, le piste di atletica costituiscono un tipo di impianto specialistico piuttosto impegnativo. Le attività praticate al loro interno, ad ogni modo, sono da considerarsi fondamentali per lo sviluppo dello sport nel territorio di riferimento.

Ad esclusione dei centri sportivi militari, la dotazione nazionale è di proprietà prevalentemente delle pubbliche amministrazioni, con conseguente condizionamento in termini di crescita organica e qualitativa degli impianti, in ragione delle difficoltà di recepimento della regolamentazione tecnica, procedurale e progettuale, così come rilevato dalla stessa federazione di riferimento (FIDAL).

Per le osservazioni che seguono, ove non diversamente specificato, sarà presa in considerazione la dotazione censita di piste anulari di 400 metri a 6-8 corsie.

I dati delle province Bari e BAT saranno accorpati in ragione della mancata disponibilità di dati di tesserati distinti per tali province.

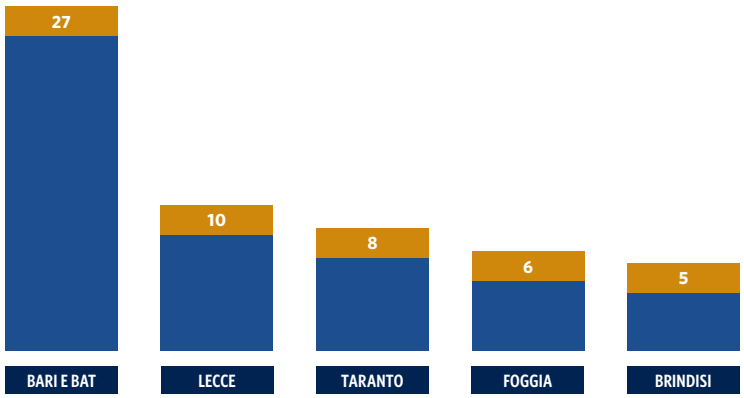


CONFRONTO FRA PROVINCE

La situazione più penalizzante riguarda la provincia di Foggia, non solo come dato assoluto (6 piste, il numero più basso assieme alle 5 di Brindisi), ma soprattutto in riferimento alla pressione: ben 104.219 abitanti per pista, ovvero una misura nettamente superiore rispetto a quella di tutte le altre province, nonché, ovviamente, rispetto al dato regionale, pari a 72.290 abitanti per pista.

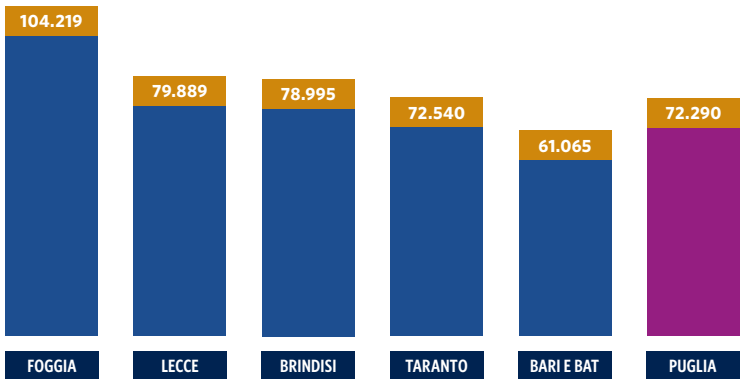
PISTE DI ATLETICA - DOTAZIONI				PISTE DI ATLETICA - PRESSIONE		
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI*	DI CUI IN DISUSO	%	N. ABITANTI	AB. / PISTA	AB. / PISTA FUNZIONANTE
Bari e BAT	27	17	63%	1.648.744	61.065	164.874
Brindisi	5	4	80%	394.977	78.995	394.977
Foggia	6	3	50%	625.311	104.219	208.437
Lecce	10	9	90%	798.891	79.889	798.891
Taranto	8	6	75%	580.319	72.540	290.160
PUGLIA	**56**	**39**	**70%**	**4.048.242**	**72.290**	**238.132**

Tali dati sono ricavati con riferimento al numero di piste in assoluto, senza considerare al momento il numero, molto più basso, di piste "funzionanti", né tantomeno quello, ancora inferiore, delle piste "omologate".



PISTE DI ATLETICA - NUMERI ASSOLUTI*

Numeri assoluti: piste d'atletica da almeno 400 mt e 6/8 corsie*

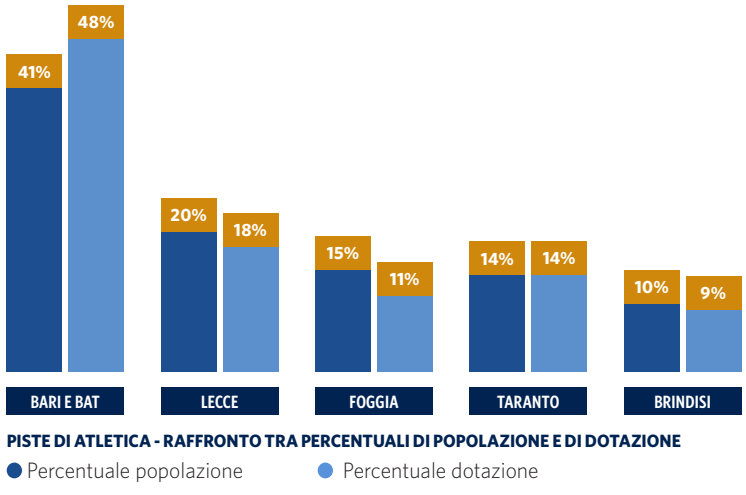


ABITANTI / PISTA D'ATLETICA

Anche con riferimento alla fascia dai 12 ai 44 anni, ovvero quella potenzialmente interessata dal fenomeno agonistico e comunque dalla pratica amatoriale, si riscontra un ampio distacco fra Foggia e le altre province: ben 41.895 abitanti per ciascuna pista, ovvero un dato pari quasi al doppio di quello delle province Bari-BAT, 24.343, che costituisce l'indicatore migliore.

PISTE ATLETICA - PRESSIONE - AB. 12 44 ANNI			
PROVINCE	N. ABITANTI TRA 12 E 44 ANNI	% SULLA POPOLAZIONE TOT	AB 12-44 ANNI/PISTA
Bari e BAT	657.251	40%	24.343
Brindisi	153.039	39%	30.608
Foggia	251.372	40%	41.895
Lecce	304.101	38%	30.410
Taranto	225.673	39%	28.209
PUGLIA	**1.591.436**	**39%**	**28.419**

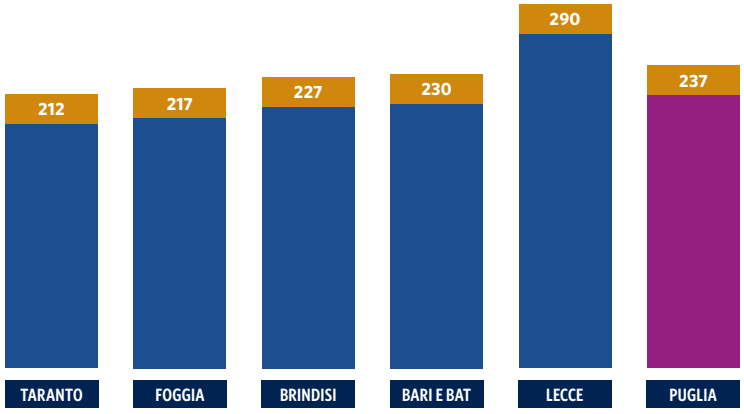
Il ritardo della provincia di Foggia è espresso anche in termini di raffronto fra dotazione provinciale sul totale e popolazione provinciale sul totale: si registra infatti una differenza fra la percentuale delle piste della provincia, sul totale (11%), e quella del numero di abitanti (15%), sul totale della popolazione regionale. Una proporzione positiva, in tal senso, si ravvisa solo per il dato aggregato Bari-BAT: 48% di piste sul totale a fronte del 41% della popolazione residente. Le altre tre province, invece, presentano, rispetto al totale, un numero di piste sostanzialmente proporzionato alla popolazione.



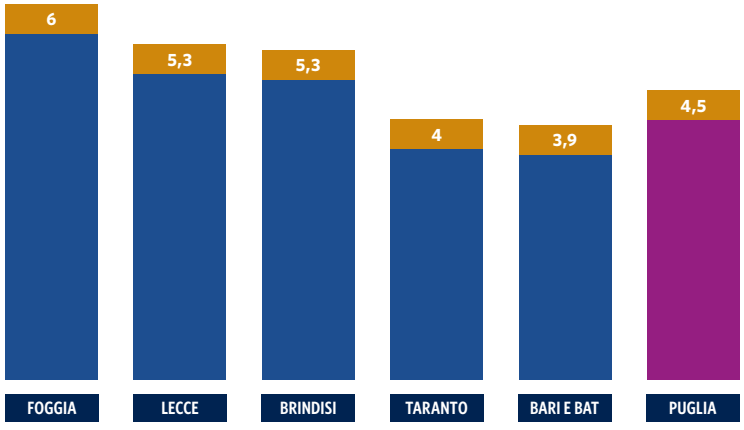
Parzialmente differente è la situazione relativa al numero dei tesserati, concentrati per poco meno della metà (47%) nelle province di Bari-BAT.

PISTE DI ATLETICA - DOTAZIONI				PISTE DI ATLETICA - PRESSIONE AGONISTICA - SOCIETÀ		
PROVINCE	TESSERATI ATLETICA	TESSERATI / PISTA	TESSERATI / PISTA FUNZIONATE	NUMERO SOCIETÀ SPORTIVE	N. SOCIETÀ / PISTA	N. SOCIETÀ / PISTA FUNZIONANTE
Bari e BAT	6.223	230	622	106	3,9	10,6
Brindisi	1.134	227	1134	26	5,2	26
Foggia	1.303	217	434	36	6	12
Lecce	2.895	290	2895	53	5,3	53
Taranto	1.696	212	848	32	4	16
PUGLIA	**13.251**	**237**	**779**	**253**	**4,5**	**14,9**

La pressione agonistica delle province di Bari e BAT è di 230 tesserati per pista, la seconda più alta in regione. Tale dato risulta inferiore al dato regionale solo per la presenza dell'indicatore della provincia di Lecce, di gran lunga il più alto (e penalizzante) con 290 tesserati per pista.



TESSERATI / PISTA D'ATLETICA

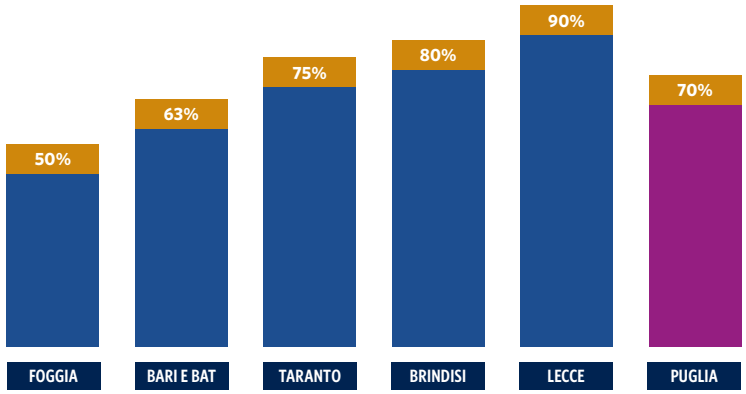


SOCIETÀ / PISTA D'ATLETICA

Le province di Foggia e Lecce detengono la "maglia nera" anche per numero di società per pista, rispettivamente 6 e 5,3, superiori, assieme alla provincia di Brindisi (5,2), al dato regionale di 4,5.
Si rappresenta tuttavia che tale ultimo parametro (tesserati), pur riflettendo, anch'esso, una situazione regionale assolutamente migliorabile, risulta però scarsamente indicativo per le piste. L'attività federale, infatti, si appalesa molto più incentrata sulle gare su strada: nel 2018, tale tipo di manifestazioni hanno richiamato un numero di iscritti quattro volte superiore alle competizioni su pista (76.394 contro 18.511).

IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

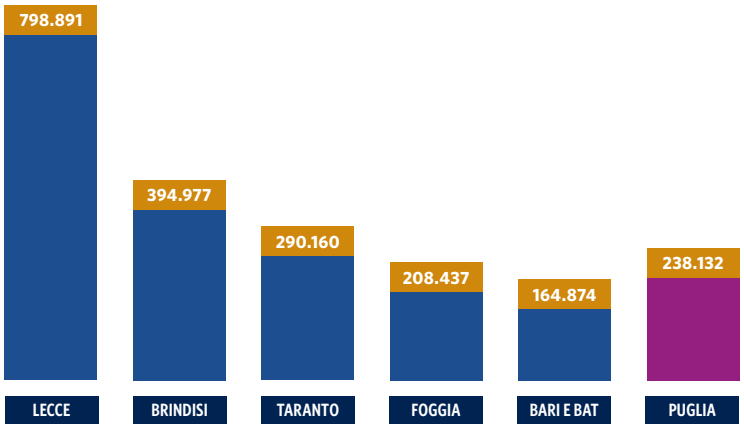
Il problema più grave e diffuso è quello del "disuso", che riguarda ben 7 piste su 10. Le percentuali più elevate riguardano la parte meridionale della regione: si va dal 75% di Taranto al 90% di Lecce, passando dall'80% di Brindisi.



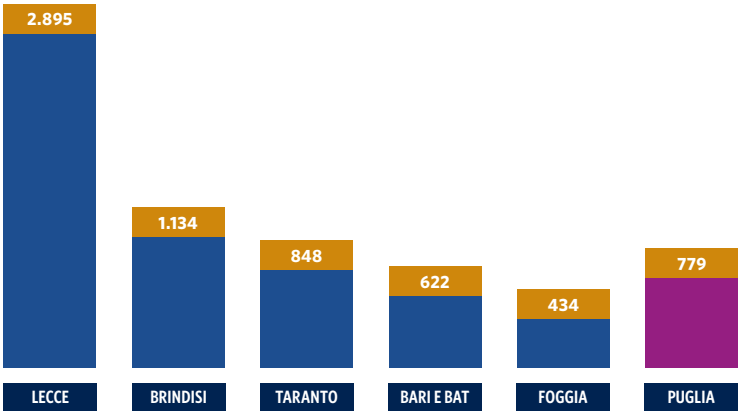
PISTE DI ATLETICA IN DISUSO - PERCENTUALI

La provincia con una situazione meno critica, in tal senso, risulta quella di Foggia, che a fronte di un numero di piste molto basso, presenta la percentuale di disuso del 50%, la meno negativa fra le province pugliesi. Un valore che, in ogni caso, non può essere considerato incoraggiante, dato che riguarda una pista su due.
Tali percentuali si riflettono in misura evidente sulla pressione, soprattutto per quanto riguarda le province salentine: Brindisi e Lecce passano da circa 80.000 abitanti per pista a rispettivamente 400.000 (394.977 abitanti) e 800.000 (798.891 abitanti) circa per pista funzionante.
Meno penalizzanti, nella graduatoria per numero di abitanti per pista funzionante, i riscontri di Bari (circa 165.000 abitanti per pista funzionante) e Foggia (comunque oltre 200.000, precisamente 208.437 abitanti).

Pur con le precisazioni sui tesserati esposte in precedenza, i riscontri sul disuso producono ovviamente effetti anche in termini di pressione agonistica, con il dato di Lecce, 2.895 praticanti per pista funzionante, che risulta superiore di oltre 6 volte rispetto al numero dei tesserati per pista di Foggia, 434. Molto elevato, e quindi altrettanto penalizzante, anche il riscontro di Brindisi, con 1.134 tesserati per pista funzionante.

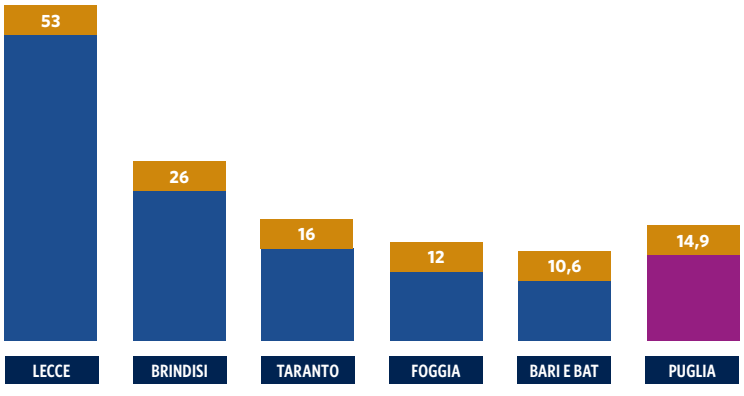


ABITANTI / PISTA D'ATLETICA FUNZIONANTE



TESSERATI / PISTA D'ATLETICA FUNZIONANTE

In base alle considerazioni appena esposte, le province di Lecce e Brindisi guidano, ovviamente in negativo, anche la classifica per numero di società per piste funzionanti, rispettivamente con 53 e 26 sodalizi, rispetto ai dati di Bari-BAT e Foggia, di poco superiori a 10.



SOCIETÀ / PISTA D'ATLETICA FUNZIONANTE

Con riguardo alle piste omologate, invece, la Puglia ne presenta attualmente sei: Barletta per la BAT, Molfetta, di recente omologazione, per il Barese, campo Santa Rosa a Lecce, Laterza e Statte per il Tarantino, Vieste per il Foggiano, sebbene da riscontri federali non risulti attività ufficiale su quest'ultima pista. Un dato che lascia intendere come l'omologazione non si accompagni necessariamente alla piena funzionalità della pista.

IL CONFRONTO CON LE ALTRE REGIONI

Tenendo conto della peculiarità del dato considerato (piste censite consistenti in anelli di 400 metri a 6-8 corsie) e in mancanza della disponibilità di riscontri della stessa tipologia con riferimento ad altre regioni, si sono presi in considerazione, per un possibile confronto, i dati Fidal 2019 relativi alla distribuzione regionale degli impianti, riferiti agli impianti "omologati almeno una volta".

Il riscontro a riguardo è piuttosto penalizzante, poiché la Puglia, con una dotazione di impianti omologati almeno una volta pari a 0,86 per 100.000 abitanti (considerato un dato federale di 35 impianti, quindi inferiore alla dotazione censita), presenta un indicatore superiore alle sole Campania e Sicilia (0,5 impianti per 100.000 abitanti), Calabria (0,56) e sostanzialmente equivalente al dato dell'Abruzzo (0,84).

L'indicatore pugliese risulta inferiore anche a quello di altre regione meridionali come Molise (1,62) e Basilicata (1,41).

Risultano nove le regioni con una pressione pari a due impianti omologati almeno una volta per 100.000 abitanti. Si tratta di territori quasi tutti concentrati nel Centro-Nord, ad eccezione di Sardegna (3,4, il dato più alto): Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Veneto, Toscana, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta.

CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

In considerazione della complessità della definizione delle priorità impiantistiche, un punto di partenza deve essere necessariamente rappresentato dal recupero dell'esistente, previa verifica della concreta vitalità del movimento sul territorio considerato.

La problematica del "disuso" appare largamente diffusa, con necessità di interventi nel Leccese, e situazioni disagevoli anche nel resto del Salento, oltre che nella zona del Gargano e dell'entroterra barese.

Per le priorità di intervento potranno essere valutati i seguenti criteri:

- presenza della pista all'interno di un impianto polisportivo, con il fine evidente di valorizzare un più alto numero di discipline;
- verifica dell'esatta corrispondenza fra omologazione e piena funzionalità della pista;
- recupero delle piste con campo in erba naturale, con conseguente possibilità di effettuare anche le discipline con lanci lunghi, che non possono essere praticate sull'erba artificiale.

Ogni eventuale ipotesi sulla costruzione di nuove piste non potrà prescindere dall'attenta valutazione dei notevoli costi di costruzione e manutenzione della stessa, comprensibilmente scoraggianti per le amministrazioni pubbliche. Ne consegue la difficoltà da parte del movimento federale ad operare su una dotazione di impianti non rispondenti alle aspettative tecniche e gestionali.

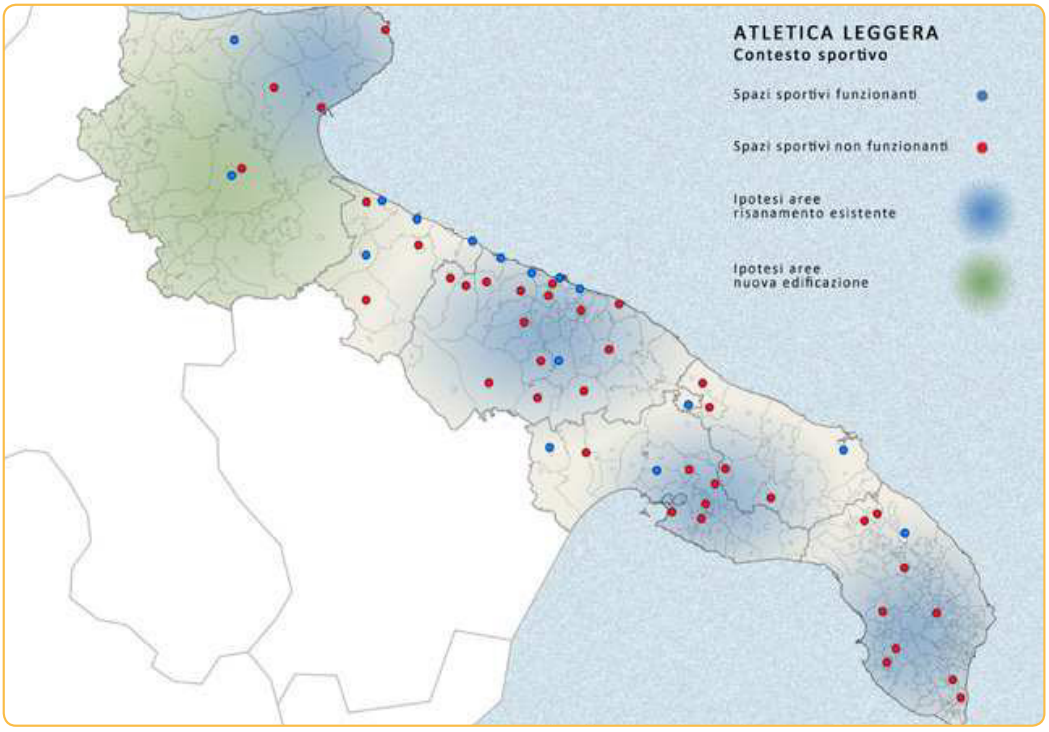
A riguardo, come possibile soluzione per i territori con il minor numero di impianti, la stessa federazione di riferimento, la Fidal, ha proposto, fra le possibili soluzioni in termini di promozione delle attività, la realizzazione dei cosiddetti "**Athletics Ground**", spazi sportivi ad accesso libero e vocazione atletica prevalente, ma non esclusiva.

Tali spazi, polivalenti e disponibili in diverse tipologie di moduli, destinati alla pratica-gioco della disciplina possono essere inseriti in aree pubbliche quali piazze, parchi, giardini pubblici, nonché all'interno di edifici da recuperare, e prevedono costi (di costruzione, nonché di manutenzione e di gestione) ridotti rispetto agli impianti tradizionali.

Per una valutazione di tipo territoriale, con riferimento all'eventuale edificazione di nuove piste o spazi sportivi come quelli appena evidenziati, particolare attenzione dovrà essere riservata alla provincia di Foggia.

Uno degli obiettivi minimi da perseguire, anche sulla scorta delle valutazioni da parte del locale comitato federale, è poter disporre di un impianto omologato e funzionante per ciascuna provincia, al fine del regolare svolgimento dell'attività del calendario istituzionale. Condizione che, con riferimento alla situazione pugliese, non sarebbe rispettata nelle province di Foggia (Vieste pista omologata ma non funzionante) e di Brindisi (mancanza di piste omologate, nonostante la vicinanza

al Tarantino ove risultano omologate le piste di Laterza e Statte).
Seguendo tale direttiva, l'importanza di poter usufruire di una pista "omologata" in un luogo il più possibile vicino a quello di residenza dei praticanti, sarebbe ugualmente valorizzata dallo svolgimento, nelle piste diverse da quelle omologate, delle attività di allenamento o promozione.
Tali attività infatti, sarebbero prodromiche a quelle agonistiche, da concentrare negli impianti omologati ed in particolare in quelli situati in posizione geografica meno decentrata, e per questo più facilmente raggiungibili da ogni parte della regione.
Occorrerà infine perseguire politiche che incoraggino la pratica continuativa dell'atletica, tenuto conto del complessivo ritardo manifestato dalla Puglia rispetto alle altre regioni.

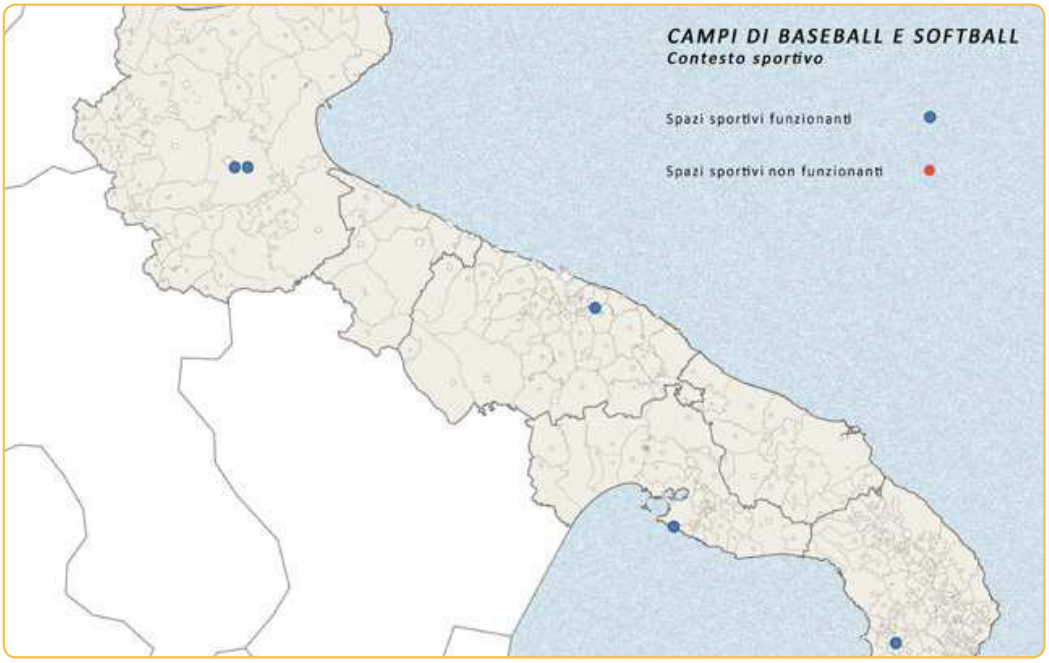


Impianti specialistici

6.2.2 CAMPI DI BASEBALL E SOFTBALL

ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

Piuttosto basso il numero di spazi logici rintracciati, pari a 5. L'ubicazione di essi (in particolare, i due a Foggia, uno nel Barese, un altro nel Leccese) coincide sostanzialmente con i migliori riscontri agonistici registrati in Puglia (ad eccezione dello spazio del Tarantino, che si svolge attività agonistica in deroga federale): la locale squadra di baseball di Foggia ha recenti trascorsi in serie A, mentre la società operante su Bari ha partecipato a numerosi campionati nazionali, con picchi di serie B per il baseball e di A2 per il softball. Proprio il movimento gravitante attorno al capoluogo risultava, in passato, quello di maggiore tradizione, nonché quello con il seguito più ampio, con due squadre in città ed altre in provincia che hanno operato dall'inizio degli anni Settanta sino al termine degli anni Ottanta, interrompendo l'attività anche per mancanza di strutture. Anche nella parte meridionale della regione si è segnalato notevole fermento, tant'è che l'impianto di Matino ha ospitato ben otto gare relative alla fase finale dell'edizione 2009 del campionato del mondo di baseball.



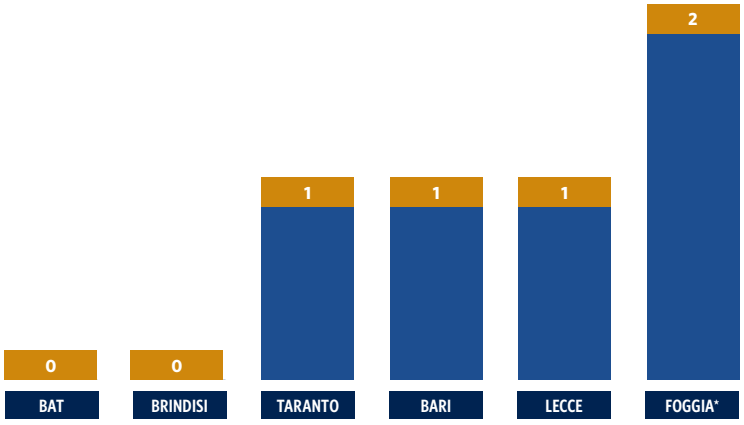
CONFRONTO FRA PROVINCE

A causa del basso numero di campi, risulta piuttosto semplificato ogni raffronto tra province: come anticipato, Foggia può vantare due spazi (uno per il baseball, uno altro per il softball) all'interno dello stesso impianto (Stadio del Baseball), mentre Barese, Leccese e Tarantino ne presentano uno a testa, rispettivamente a Noicattaro, Matino e Taranto Tramontone, tutti per la pratica del baseball. Quest'ultimo, tuttavia, è funzionale al solo svolgimento dell'attività agonistica da parte della locale società, in deroga, come sopra evidenziato, ai criteri federali.

CAMPI DI BASEBALL E SOFTBALL - DOTAZIONI				CAMPI DI BASEBALL E SOFTBALL - PRESSIONE	
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI IN DISUSO	%	N. ABITANTI	AB. / CAMPO
Bari	1	0	0%	1.257.520	1.257.520
Brindisi	0	_	_	394.977	_
BAT	0	_	_	391.224	_
Foggia*	2	0	0%	625.311	312.656
Lecce	1	0	0%	798.891	798.891
Taranto	1	0	0%	580.319	580.319
PUGLIA	**5**	**0**	**0%**	**4.048.242**	**809.648**

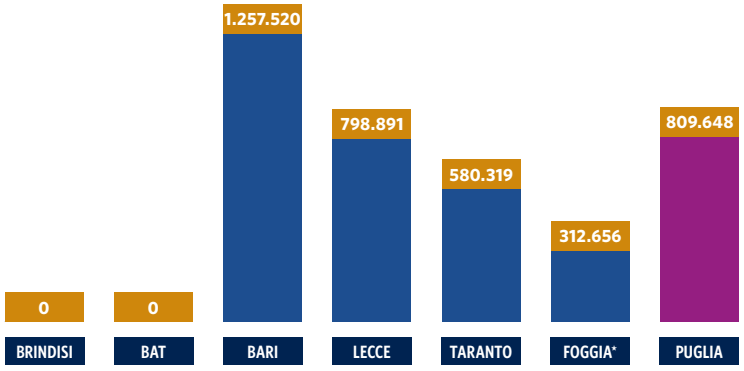
Non risultano spazi per attività disponibili nelle province di BAT e Brindisi.

Conseguentemente, i riscontri sulla pressione sono meramente aritmetici: in considerazione della disponibilità dei due campi, Foggia presenta il dato di 312.656 abitanti per impianto, mentre le indicazioni offerte da Bari, Brindisi e Taranto non possono che essere coincidenti al numero di abitanti della provincia.



CAMPI DI BASEBALL E SOFTBALL - NUMERI ASSOLUTI

**Nota metodologica: i due spazi di Foggia si riferiscono l'uno al baseball e l'altro al softball; mentre gli spazi delle restanti province sono riferite esclusivamente al baseball.*



ABITANTI / CAMPO DI BASEBALL E SOFTBALL

Ogni proiezione percentuale riferita al numero di spazi sul totale a fronte della percentuale di abitanti sul totale (40% per la provincia di Foggia, 20% a testa per Bari, Lecce e Taranto, fatte salve le precisazioni indicate) risulta dunque scarsamente indicativo, considerato il ridotto numero di spazi.

Con riferimento alle varianti della disciplina, è stata segnalata, nel corso dell'intervista con il referente locale, attività amatoriale di slow-pitch con squadre miste, presso un campo di Bari Carbonara. Tale spazio, di dimensioni più ridotte rispetto al tradizionale "diamante", ospita anche attività giovanili.

IL CONFRONTO CON ALTRE REGIONI

Pochi impianti ma nessuno in "disuso": risultano tutti funzionanti, i cinque spazi presenti in regione.
Il numero degli impianti, in ogni caso, risulta piuttosto basso: il dato pugliese, pari a 0,12 spazi per 100.000 abitanti, risulta penalizzante nel confronto con i dati disponibili di altre regioni.
Considerando infatti l'Emilia Romagna, fra i territori di riferimento per l'impiantistica sportiva, il riscontro della banca dati del locale Osservatorio dello Sport indica ben 59 campi, con un dato di 1,32 spazi per 100.000 abitanti.

Anche con riferimento ai risultati ricavabili dal progetto pilota Coni del 2015, i raffronti con le quattro regioni oggetto d'indagine sono piuttosto penalizzanti: la Puglia presenta infatti un dato inferiore a quelli di Molise (0,32 spazi per 100.000 abitanti), Toscana (oscillante fra 0,35 e 0,51, scaturito dal censimento di 13 spazi "baseball" e di 19 spazi "baseball-softball"), Friuli-Venezia Giulia (11 spazi, con un dato di 0,90 per 100.000 abitanti) e superiore solo al riscontro della Calabria (un solo spazio, per un dato di 0,05 per 100.000 abitanti).

CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

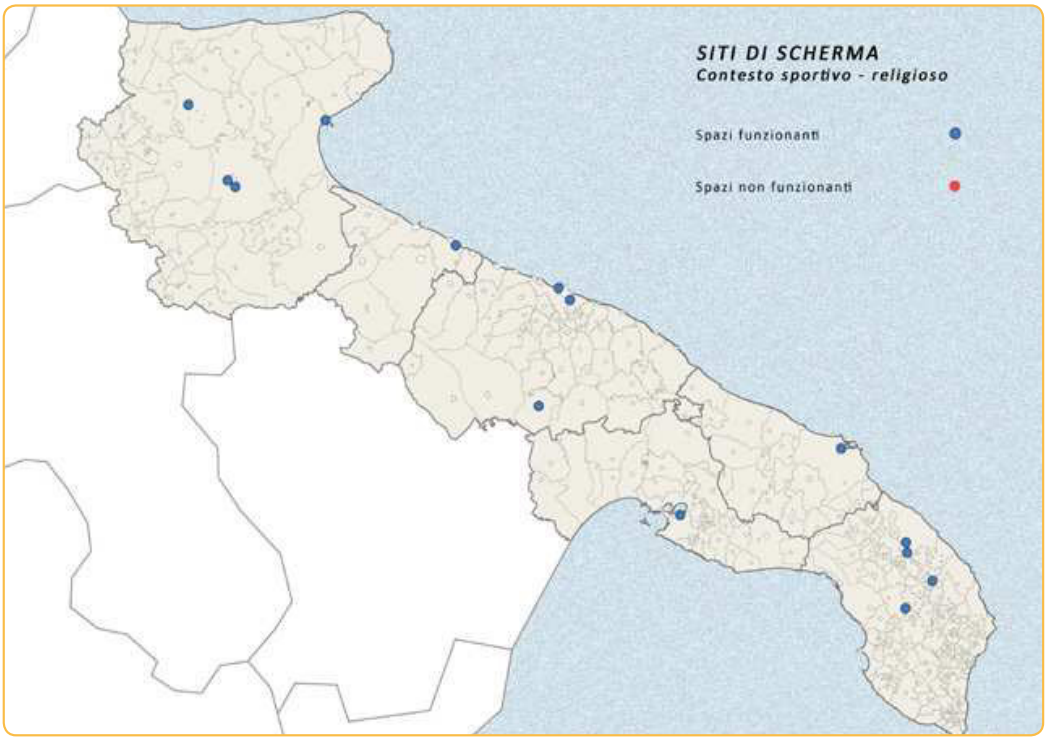
Pur nell'esiguità del numero di impianti, essi risultano in ogni caso distribuiti da nord (Foggia) a sud (Matino). Lo spazio geograficamente "più centrale", tuttavia, quello di Noicattaro, non è situato in un impianto specialistico e attrezzato, a differenza di quelli di Foggia e Matino.
Pertanto, previa valutazione della consistenza dell'effettiva domanda sportiva, per l'eventuale costruzione ed ammodernamento di impianti di questo tipo, l'esame dovrà risultare piuttosto generalizzato, in considerazione dell'unico spazio presente nelle province di Bari e Lecce, pur con le precisazioni di cui sopra, e della mancanza di una effettiva dotazione per Taranto, Brindisi e BAT. In particolare, occorre verificare la domanda nelle zone in cui essa risulta segnalata: Barese, Brindisino (evidenziata un'area di potenziale interesse a San Vito dei Normanni, dotata in passato di spazi logici per baseball e softball) e città di Taranto, nell'eventuale previsione di un'alternativa più centrale e attrezzata di Tramontone.
Uno dei possibili obiettivi da perseguire, sulla scorta delle valutazioni del referente locale della disciplina, sarebbe disporre di un campo omologato per ciascuna provincia, sul modello dell'impianto di Foggia, con agevoli possibilità di collegamento.
Fra le varianti praticabili in spazi diversi e più ridotti rispetto all'ordinario spazio logico, da segnalare il già menzionato "slow-pitch", attività di tipo amatoriale, nonché il "Baseball5", attività propedeutica a baseball e softball praticabile in spazi di dimensioni più contenute, indoor (palestre) o a cielo aperto. Quest'ultima variante si configura sostanzialmente come una versione "da strada", con azzeramento dei costi per materiale di equipaggiamento (non sono previsti mazza e guantoni, si batte una palla di gomma con una mano) e riduzione dei tempi di gara e del numero di giocatori per squadra.

Impianti specialistici

6.2.3 IMPIANTI DI SCHERMA

ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

Il numero di spazi in cui praticare scherma in Puglia, pari a 14, riflette sostanzialmente la tradizione schermistica dei territori, in particolare nelle province di Foggia e Lecce che hanno recentemente ospitato importanti manifestazioni. Nel 2019, i due capoluoghi di provincia sono stati rispettivamente sedi, per le categorie Giovani e Cadetti, dei campionati Europei ed Italiani.

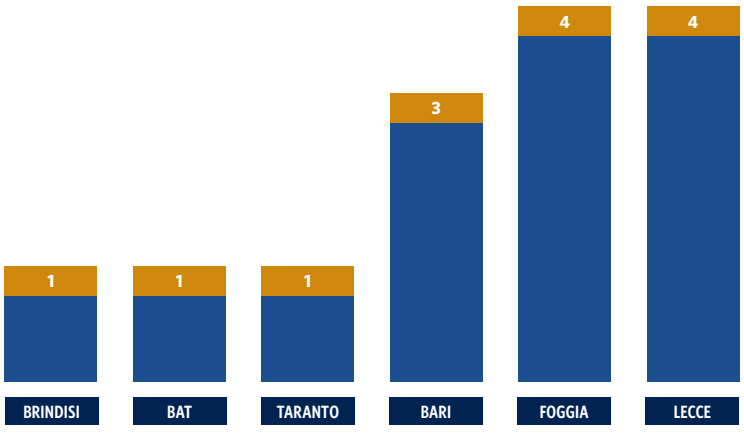


CONFRONTO FRA PROVINCE

A causa del non elevato numero di strutture, il raffronto fra province risulta piuttosto semplificato: Foggia e Lecce possono vantare quattro spazi, seguita da Bari con tre. Un sito per ciascuna delle altre province, BAT, Brindisi e Taranto.

COMUNE	SITO DI SCHERMA
Bari	Club Scherma Bari Asd (Stadio della Vittoria)
Santeramo	Società Schermistica Santeramo
Bari	Asd Accademia di Scherma Bari
Brindisi	PalaMelfi
Trani	Asd Scherma Trani
Foggia	Palazzetto di scherma
San Severo	Club Scherma San Severo
Manfredonia	Palestra De Santis - Istituto Comprensivo
Foggia	Fencing Club Daunia
Calimera	Palazzetto dello Sport
Galatina	Accademia scherma Lecce
Lecce	Seminario Arcivescovile Giovanni Paolo II
Lecce	Manifatture Knos - Accademia scherma Lecce
Taranto	Club Scherma Taranto

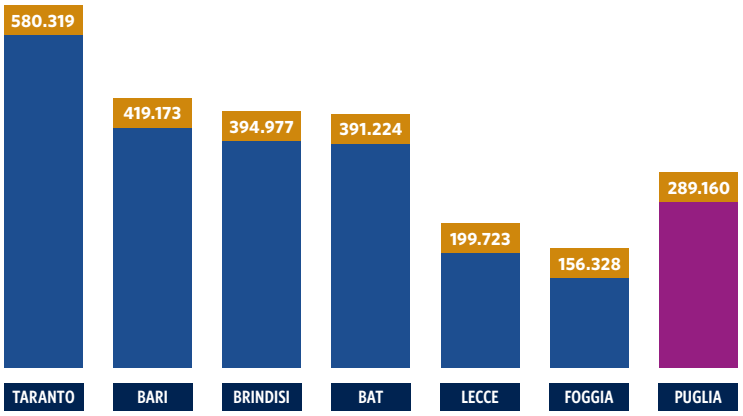
SITI DI SCHERMA - DOTAZIONI				SITI DI SCHERMA - PRESSIONE	
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI IN DISUSO	%	N. ABITANTI	AB. / SITO DI SCHERMA
Bari	3	0	0%	1.257.520	419.173
Brindisi	1	0	0%	394.977	394.977
BAT	1	0	0%	391.224	391.224
Foggia	4	0	0%	625.311	156.328
Lecce	4	0	0%	798.891	199.723
Taranto	1	0	0%	580.319	580.319
PUGLIA	**14**	**0**	**0%**	**4.048.242**	**289.160**



SITI DI SCHERMA - NUMERI ASSOLUTI

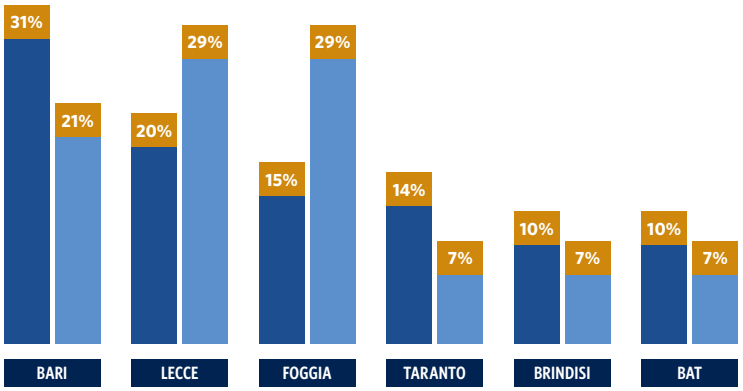
Altrettanto semplificata risulta la graduatoria con gli indicatori di pressione, in cui Foggia e Lecce presentano i riscontri migliori, rispettivamente con 156.328 e 199.723 abitanti per spazio, mentre le indicazioni offerte da BAT, Brindisi e Taranto non possono che riferirsi alla presenza di un unico spazio per ciascuna provincia: è Taranto dunque a presentare il dato più penalizzante, con una sola struttura per oltre 580.000 abitanti, seguita da Bari con 419.173 abitanti per spazio.

Taranto e Bari in particolare, assieme alle province di BAT e Brindisi, presentano riscontri notevolmente superiori (e quindi penalizzanti) rispetto all'indicatore regionale, pari a 289.160 abitanti per spazio.



ABITANTI / SITO DI SCHERMA

Le risultanze riferite alle percentuali di strutture sul totale a fronte della percentuale di abitanti sul totale, vanno valutate in base all'esiguo numero di impianti, pur rimarcando anch'esse il ritardo di Taranto, che presenta il 7% della dotazione (come detto, una struttura su 14) a fronte del 14% della popolazione, e Bari, che ospita il 21% delle strutture rispetto al 31% della popolazione.



SITI DI SCHERMA - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE

● Percentuale popolazione ● Percentuale dotazione

Contenuto nel 3% il raffronto delle altre province con saldo negativo, BAT e Brindisi. Si tratta tuttavia di dati che, come già rappresentato, potrebbero risentire notevolmente anche solo di eventuali variazioni di una sola struttura.

IL CONFRONTO CON ALTRE REGIONI

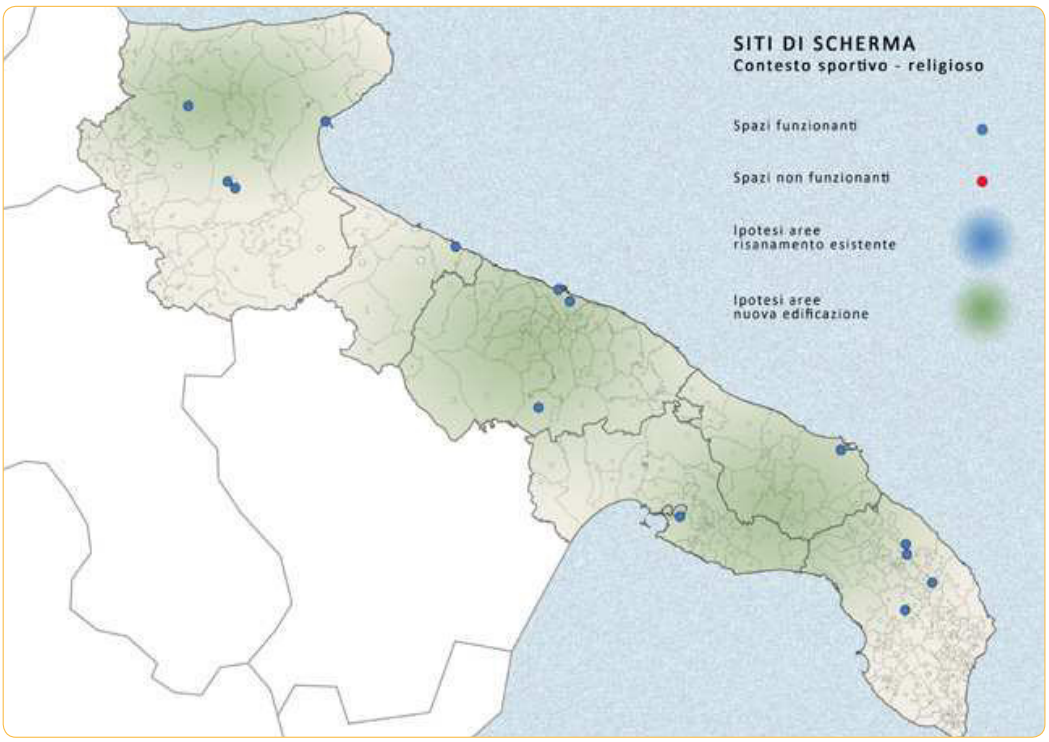
Nessuna, fra le strutture in dotazione, risulta in "disuso". Nel confronto con i dati ricavabili dal progetto pilota Coni del 2015, il riscontro pugliese, considerando il numero di spazi per 100.000 abitanti, è pari a 0,35 spazi risultando di poco superiore ai due indicatori riferiti al Sud Italia, Molise con 0,32 (un solo spazio) e Calabria con 0,30 (sei spazi in numero assoluto).

Il dato pugliese risulta invece penalizzante con riferimento alle due regioni settentrionali prese in esame: il riscontro del Friuli-Venezia Giulia è 1,30 (16 spazi), mentre quello della Toscana è 1,01 (38 spazi). Sfavorevole, anche se in misura più contenuta, risulta anche il raffronto con l'Emilia Romagna, che presenta 25 spazi nella banca dati del locale Osservatorio dello Sport e quindi un riscontro di 0,56 spazi per 100.000 abitanti.

CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Riscontrata la funzionalità dell'intera dotazione regionale, le valutazioni di programmazione dovranno essere eventualmente orientate sulla costruzione di nuove strutture in cui praticare scherma. Conseguentemente, previo esame della consistenza dell'effettiva domanda sportiva, particolare attenzione dovrà essere riservata alle province di Taranto e Bari, per la riscontrata penalizzazione in termini di pressione, condizione comune anche ai territori di Brindisi e della BAT.

Il confronto con il referente federale regionale ha in ogni caso rimarcato, relativamente alla provincia di Foggia, l'opportunità di individuare in San Severo, sulla scorta della tradizione schermistica di tale centro, un polo alternativo al capoluogo di provincia, sia per gli eventi agonistici che per le attività di allenamento, a riscontro della domanda proveniente dai centri del subappenino dauno, della costa garganica e della Capitanata settentrionale.

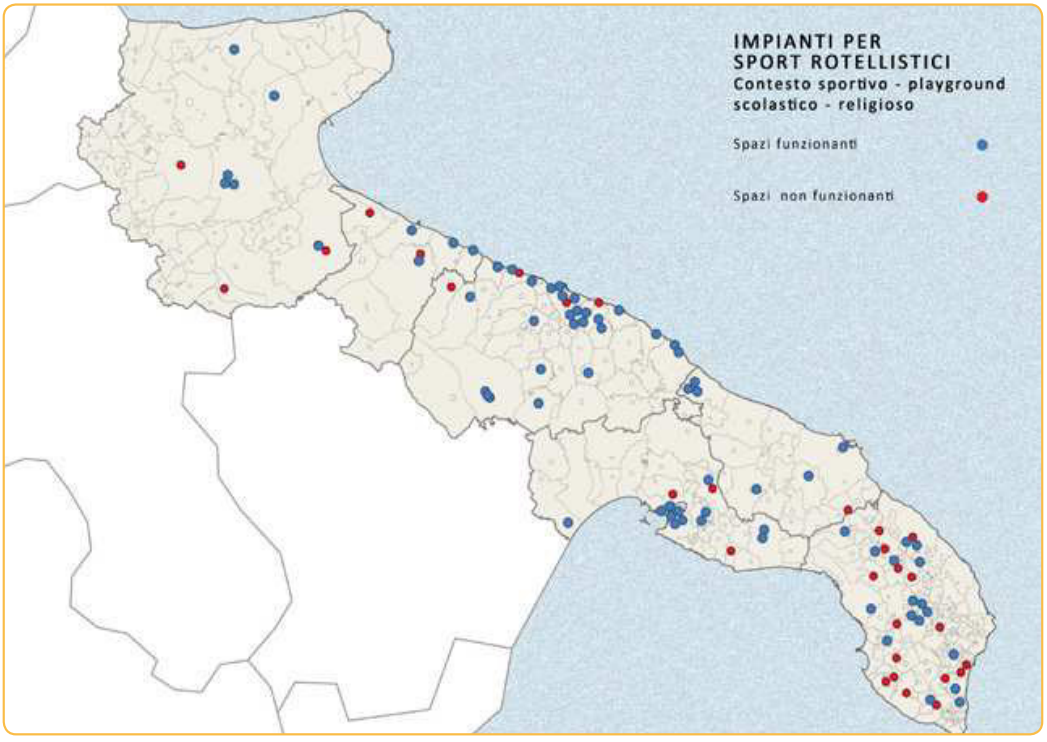


Impianti specialistici

6.2.4 IMPIANTI PER SPORT ROTELLISTICI

ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

La dotazione pugliese relativa alla pratica delle discipline rotellistiche risulta pari a 104 spazi, di vario contesto: 54, la maggioranza, di tipo sportivo (52%), 38 playground (36%), 8 di tipo scolastico (8%) e 4 in oratorio (4%) queste ultime quasi tutte concentrate nel Leccese.
Per quanto riguarda la suddivisione in discipline, nella quasi totalità degli spazi (94%) si pratica pattinaggio: ne risultano ben 75 censiti per l'artistico (72% del numero assoluto), oltre a 18 per la corsa (17%) e 5 per lo skateboard (5%).
Sei gli spazi (6%) in cui risulta possibile praticare hockey, di cui 5 per l'hockey su pista, corrispondenti a territori in cui si è sviluppata attività a livello nazionale (Nord Barese per l'hockey su pista) o quantomeno interregionale (Bari e Taranto con l'hockey in line).

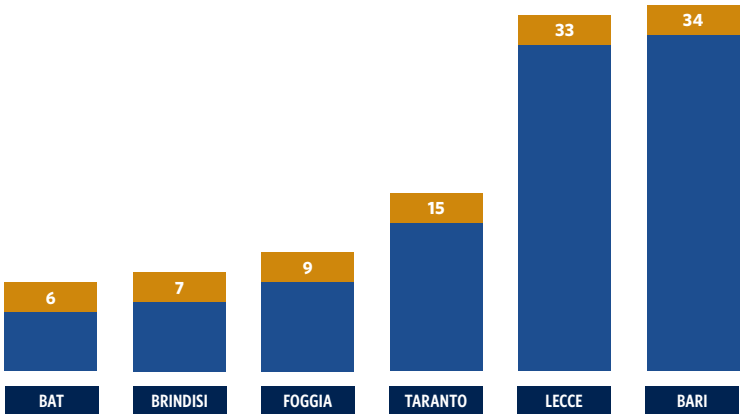


CONFRONTO FRA PROVINCE

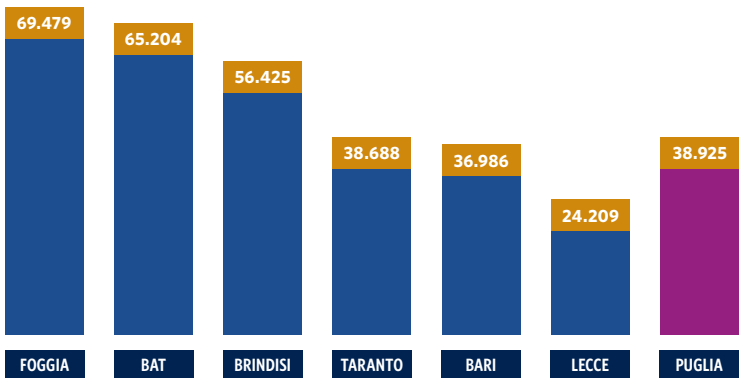
Relativamente al numero di spazi in assoluto, la classifica vede staccate in vetta le province di Bari e Lecce, rispettivamente con 34 e 33. Si attesta lievemente al di sotto della media regionale la provincia di Taranto, con 15 spazi, mentre sotto la decina risultano Foggia con 9, Brindisi con 7 e BAT con 6.

IMPIANTI SPORT ROTELLISTICI - DOTAZIONI				IMPIANTI SPORT ROTELLISTICI - PRESSIONE		
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI IN DISUSO	%	N. ABITANTI	AB. / IMPIANTO	AB. / IMPIANTO FUNZIONANTE
Bari	34	4	12%	1.257.520	36.986	41.917
Brindisi	7	1	14%	394.977	56.425	65.830
BAT	6	2	33%	391.224	65.204	97.806
Foggia	9	3	33%	625.311	69.479	104.219
Lecce	33	16	48%	798.891	24.209	46.994
Taranto	15	3	20%	580.319	38.688	48.360
PUGLIA	**104**	**29**	**28%**	**4.048.242**	**38.925**	**53.977**

Passando agli indicatori di pressione, il riscontro migliore è offerto dalla provincia di Lecce, con 24.000 abitanti per impianto. Seguono le province di Bari e Taranto, con un dato di poco superiore ai 38.000 abitanti per impianto. Si passa quindi ai 56.425 abitanti per impianto di Brindisi e ai riscontri ancor più penalizzanti di BAT, 65.204, e Foggia, 69.479.

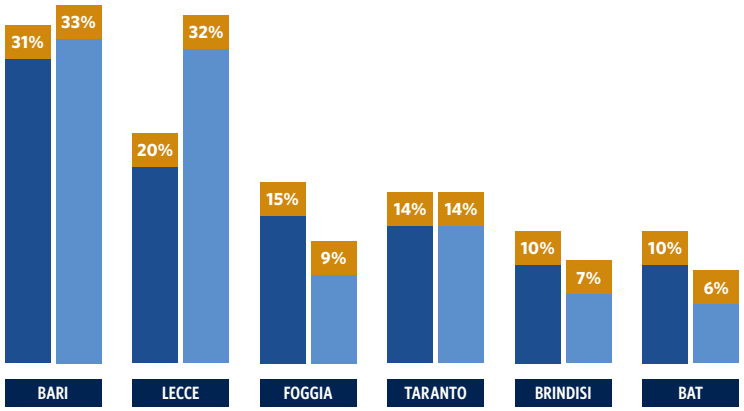


IMPIANTI SPORT ROTELLISTICI - NUMERI ASSOLUTI



ABITANTI / IMPIANTO SPORT ROTELLISTICI

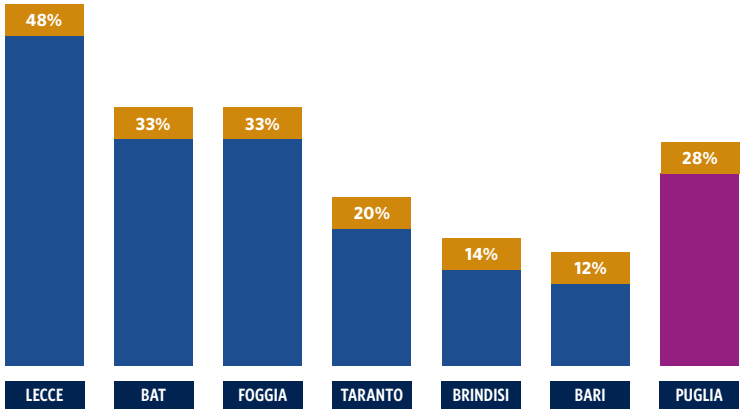
In termini percentuali si evidenzia ancor più un raffronto positivo per la provincia di Lecce, che può vantare il 32% di spazi sul totale a fronte del 20% della popolazione, mentre risultano proporzionati i riscontri di Bari (con saldo positivo pari al 2%, ovvero con il 33% degli spazi e il 31% degli abitanti sul totale) e Taranto. Per le altre province, invece, la distribuzione della dotazione non risulta adeguata alla popolazione dei territori: Brindisi presenta il 7% degli spazi a fronte del 10% della popolazione, BAT il 6% degli spazi e il 10% della popolazione, Foggia fa rilevare il raffronto più penalizzante, con l'8% degli spazi e il 15% degli abitanti sul totale.



IMPIANTI SPORT ROTELLISTICI - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE

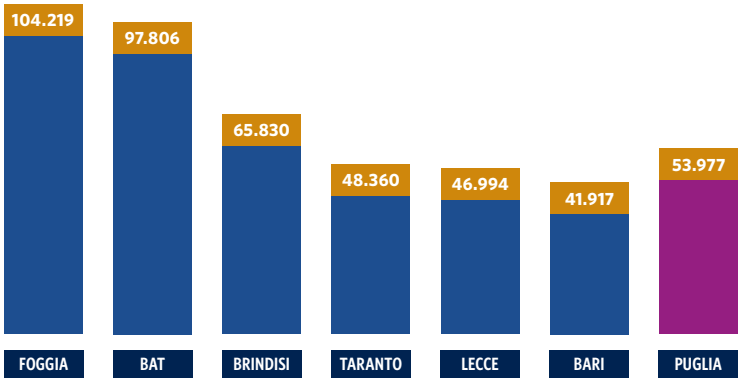
IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

La questione del "disuso" riguarda il 28% degli spazi.
I dati fra province risultano disomogenei, con un picco per la provincia di Lecce, che presenta ben il 48% degli spazi in "disuso", praticamente uno su due. Uno spazio non funzionante su tre nelle province di BAT e Foggia (33%), uno su cinque per Taranto (20%), mentre Bari e Brindisi presentano i riscontri più virtuosi, rispettivamente con il 12% ed il 14%.



IMPIANTI SPORT ROTELLISTICI IN DISUSO - PERCENTUALI

Il quadro appena riportato si riflette in termini di pressione sulla dotazione funzionante, con l'indicatore della provincia di Lecce (circa 47.000 abitanti per spazio funzionante) che si avvicina notevolmente a quelli di Taranto, 48.360, e Bari, 43.363: quest'ultimo dato che, in questa nuova classifica, diventa il meno penalizzante. Diminuisce, rispetto alla precedente graduatoria di pressione, il ritardo di Brindisi rispetto alle altre province, visto il riscontro di circa 66.000 abitanti per spazio funzionante. Altrettanto non può dirsi, invece, per le province di BAT, 97.806 abitanti per spazio funzionante, e Foggia, addirittura 104.219, che presentano i riscontri più sfavorevole.



ABITANTI / IMPIANTO SPORT ROTELLISTICI FUNZIONANTE

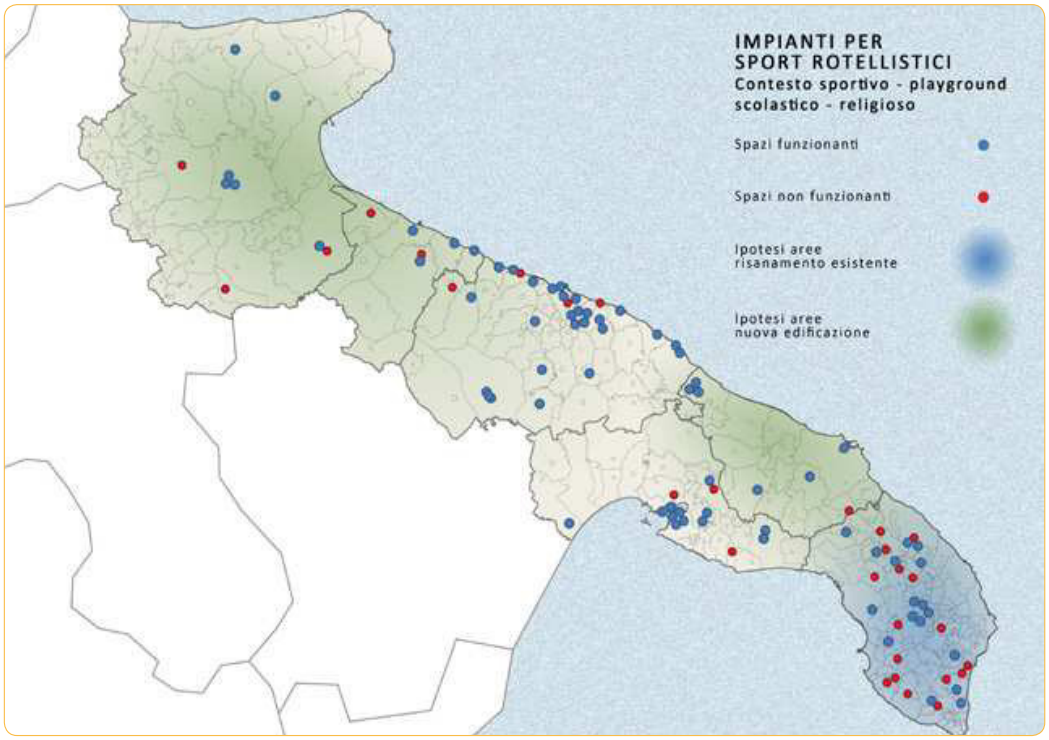
IL CONFRONTO CON ALTRE REGIONI

Il dato pugliese, pari a 2,57 spazi (considerato il numero assoluto di essi) per 100.000 abitanti, risulta sfavorevole rispetto ai riscontri offerti dalle regioni settentrionali, con riguardo agli indicatori potenzialmente assimilabili. Piuttosto impari l'ipotetico confronto fra Puglia e Emilia Romagna. In tale regione, infatti, risultano oltre 360 gli spazi in cui poter praticare "Hockey e pattinaggio a rotelle", secondo le risultanze del locale Osservatorio dello Sport : un numero che risulta superiore a tre volte e mezzo rispetto al numero degli spazi censiti in Puglia, con un dato di 8,07 spazi per 100.000 abitanti.

Considerando i risultati ricavabili dal progetto pilota Coni del 2015 (sommando i vari indicatori di hockey e pattinaggio), risulta ancor più penalizzante il raffronto con Friuli-Venezia Giulia e Toscana, che vantano rispettivamente 13,12 e 10,39 spazi per 100.000 abitanti. Il riscontro pugliese risulta invece apprezzabile con riferimento ai due dati delle regioni meridionali: 2,55 spazi per 100.000 abitanti per il Molise, dato sostanzialmente equivalente a quello pugliese (2,57), e 1,06 per 100.000 abitanti per la Calabria.

CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Anche con riferimento a tale tipologia di spazi, non si potrà prescindere dalla necessità di recuperare l'esistente, con particolare riguardo alla provincia di Lecce che presenta la percentuale più alta di disuso. Sarà considerato come possibile criterio preferenziale l'eventuale carattere polisportivo della struttura, comune in ogni caso alla gran parte degli impianti in esame.
Relativamente alla realizzazione di ulteriori strutture di questo tipo, particolare attenzione dovrà essere riservata alle province di Foggia e BAT, le più penalizzate in termini di pressione assieme a quella di Brindisi.
Si segnala la progressiva diffusione, anche per attività di tipo federale, di piste a struttura modulare, composte da piastrelle di plastica o legno verniciato: una soluzione adottata anche per lo svolgimento di importanti manifestazioni internazionale di hockey in line e pattinaggio artistico, o nazionali di pattinaggio corsa e soprattutto funzionale, attraverso le opere di montaggio e smontaggio, alla possibilità di far praticare eventi dimostrativi delle discipline rotellistiche in spazi urbani.

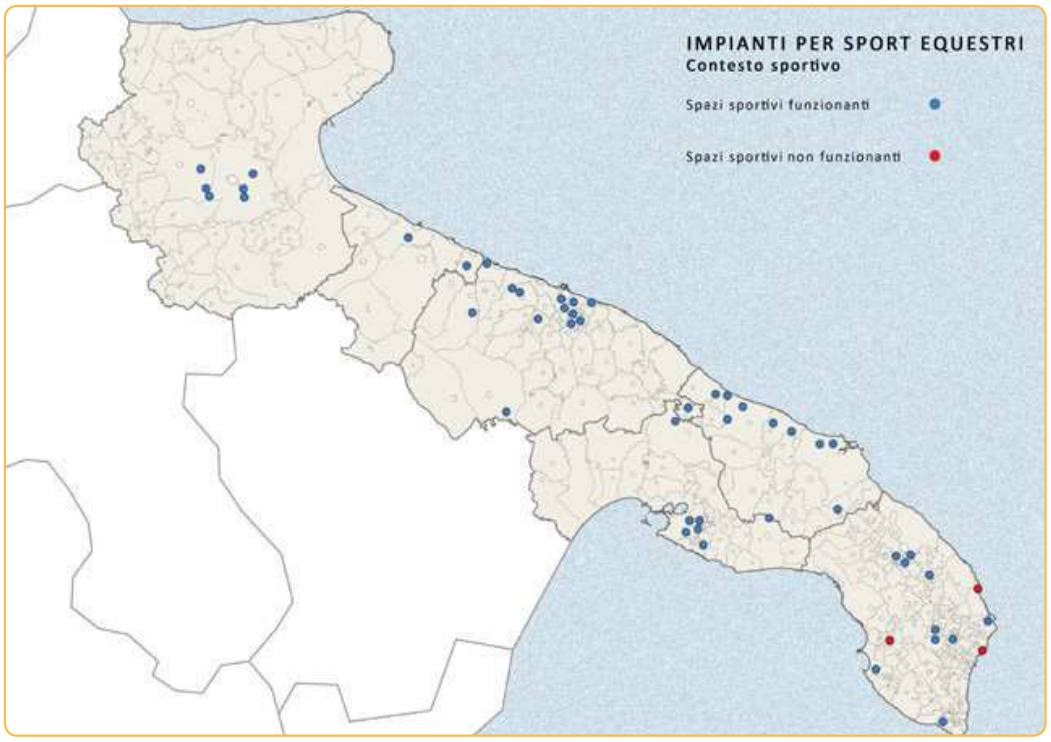


Impianti specialistici

6.2.5 IMPIANTI PER SPORT EQUESTRI

ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

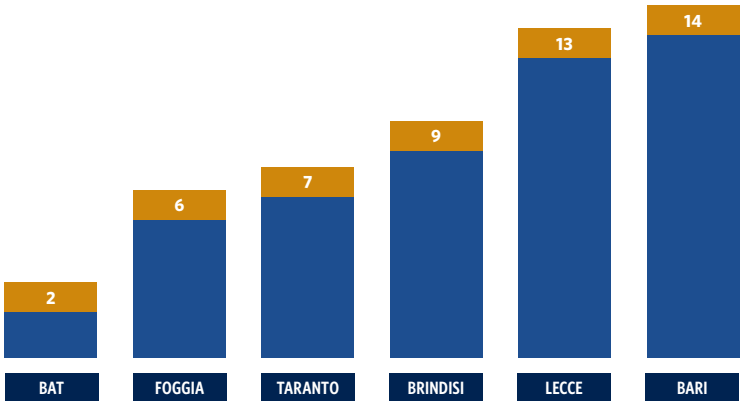
La dotazione pugliese risulta pari a 51 impianti per sport equestri.



CONFRONTO FRA PROVINCE

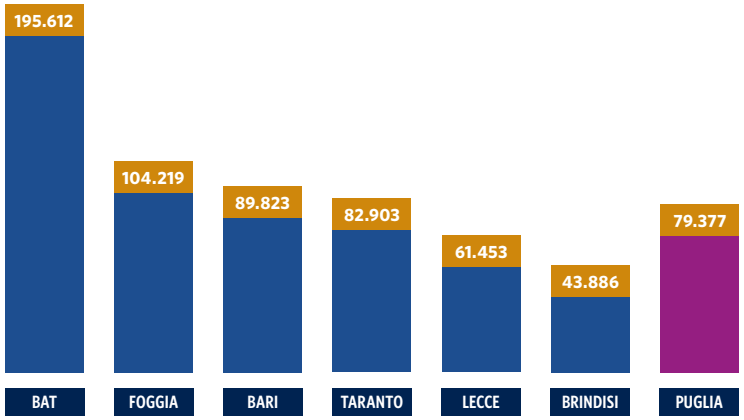
Con riferimento al numero di impianti in assoluto, la classifica vede ai primi posti Bari con 14 strutture e Lecce con 13, rispetto ai 2 impianti della BAT, che occupa l'ultima posizione.

IMPIANTI PER SPORT EQUESTRI - DOTAZIONI				IMPIANTI PER SPORT EQUESTRI - PRESSIONE		
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI IN DISUSO	%	N. ABITANTI	ABITANTI / IMPIANTO	AB. / IMPIANTO FUNZIONANTE
Bari	14	0	0%	1.257.520	89.823	89.823
Brindisi	9	0	0%	394.977	43.886	43.886
BAT	2	0	0%	391.224	195.612	195.612
Foggia	6	0	0%	625.311	104.219	104.219
Lecce	13	3	23%	798.891	61.453	79.889
Taranto	7	0	0%	580.319	82.903	82.903
PUGLIA	**51**	**3**	**6%**	**4.048.242**	**79.377**	**84.338**



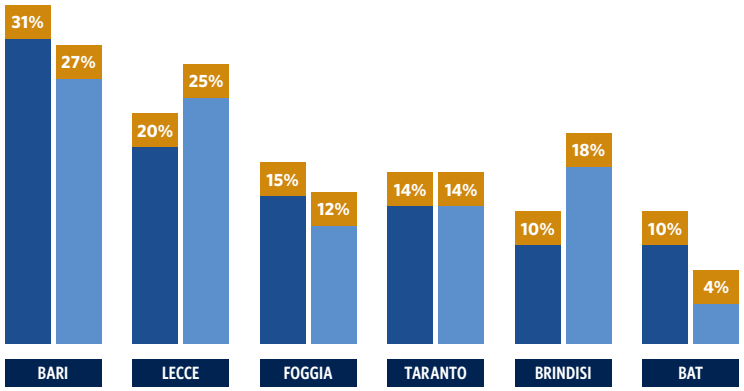
IMPIANTI PER SPORT EQUESTRI - NUMERI ASSOLUTI

La graduatoria cambia con riferimento agli indicatori di pressione, almeno per il primo posto, assegnato a Brindisi con quasi 44.000 abitanti per circolo. A seguire Lecce, che si conferma in seconda posizione con 61.453, e Taranto, con quasi 83.000 abitanti per impianto. Al di sopra della media regionale, pari a poco più di 96.000 abitanti per struttura, ci sono Foggia, con 104.000 abitanti, e soprattutto BAT, che ribadisce il ritardo con 195.612 abitanti per struttura.



ABITANTI / IMPIANTO PER SPORT EQUESTRI

Queste risultanze sono rimarcabili in modo ancora più netto, in termini percentuali: i riscontri migliori risultano quelli di Brindisi, con il 18% degli impianti sul totale a fronte del 10% della popolazione regionale, e di Lecce, con il 25% dei circoli per il 20% degli abitanti sul totale. Proporzionato il raffronto dei dati di Taranto mentre le province più penalizzate, in ordine crescente, risultano Bari, con il 27% degli impianti a fronte del 31% della popolazione, Foggia, con il 12% dei circoli rispetto al 15% degli abitanti, e BAT dove il 10% della popolazione regionale si confronta con "appena" il 4% delle strutture.

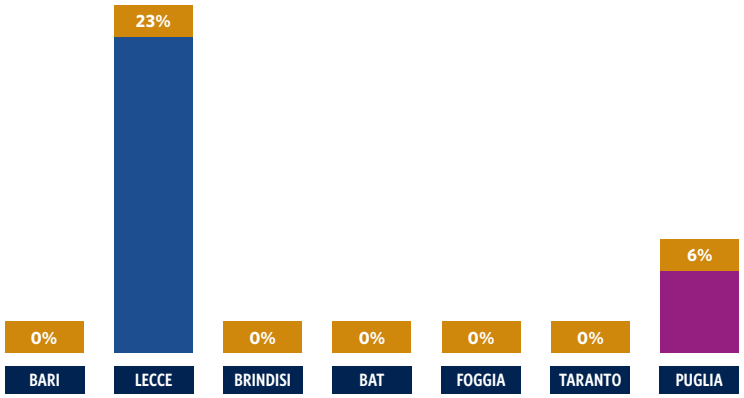


IMPIANTI PER SPORT EQUESTRI - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE

Percentuale popolazione Percentuale dotazione

IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

La questione del "disuso" riguarda solo il 6% degli impianti, anche se tale percentuale scaturisce dalle risultanze dell'unica provincia interessata dal fenomeno, Lecce, con 3 impianti non funzionanti sui 23 totali. Le altre province non presentano pertanto problemi di questo tipo: una circostanza motivabile anche in considerazione delle peculiarità di tale tipo di struttura, con presumibili elevati standard di cura e manutenzione.



CIRCOLI EQUESTRI IN DISUSO - PERCENTUALI

Intuibilmente, il dato appena esposto ha effetti in termini di pressione sulla dotazione funzionante della sola provincia di Lecce, che mantiene in ogni caso il miglior indicatore regionale, quasi 80.000 abitanti per circolo funzionante, dopo quello di Brindisi, pur avvicinandosi al dato di Taranto che resta invariato assieme ai riscontri delle altre province.

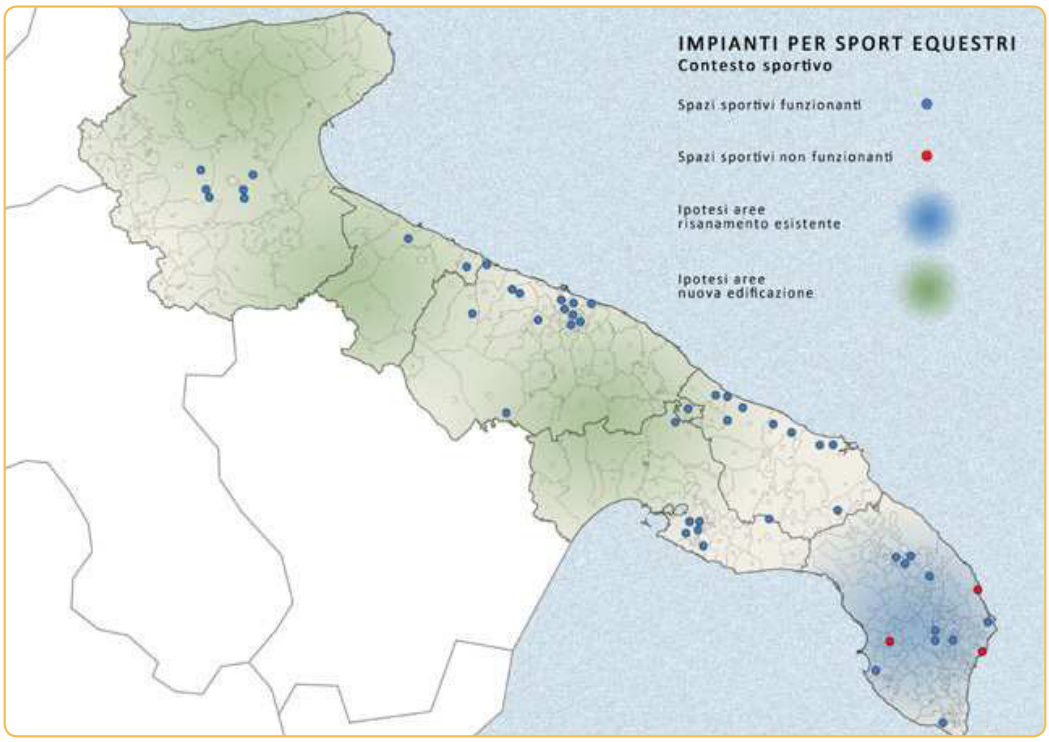
CONFRONTO CON LE ALTRE REGIONI

Nel confronto con i dati ricavabili dal progetto pilota Coni del 2015, il dato pugliese, considerando il numero di spazi per 100.000 abitanti, è pari a 1,26 spazi e superiore al solo riscontro della Calabria, pari a 0,96 (19 spazi in numero assoluto).

Si fanno infatti preferire gli indicatori delle altre tre regioni prese in esame, alla voce "Sport equestri": Molise con 2,87 (9 spazi), Friuli-Venezia Giulia con 11,73 (144 spazi in numero assoluto) e Toscana con 11,06 spazi per 100.000 abitanti (415 come numero assoluto).

CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Fatta salva l'opportunità di recuperare le strutture in "disuso" con riguardo alla provincia di Lecce, la sola interessata dal fenomeno, le valutazioni in ordine alla realizzazione di ulteriori circoli di questo tipo dovranno principalmente interessare la province di BAT e Foggia, le più penalizzate in termini di pressione.

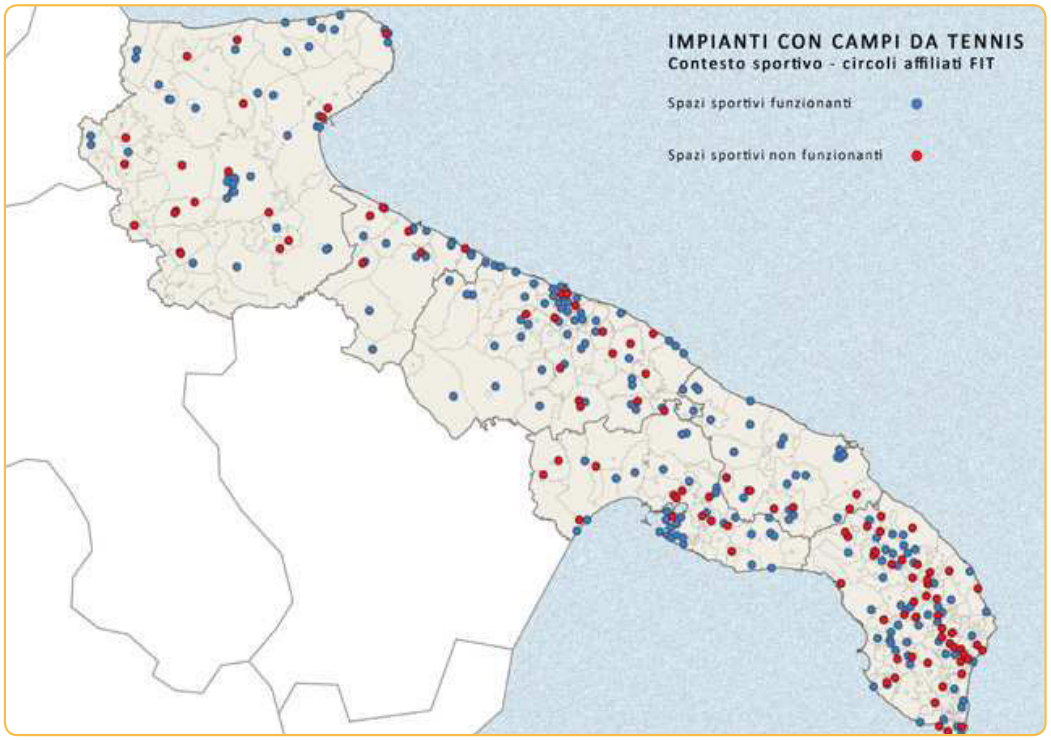


Impianti specialistici

6.2.6 IMPIANTI PER IL TENNIS

ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

Per quanto riguarda il tennis, la dotazione pugliese risulta pari a 330 siti di pratica censiti (tra circoli affiliati e impianti polivalenti) per un totale di 747 campi in contesto prettamente sportivo. I circoli affiliati alla FIT risultano 145 per il 2019.

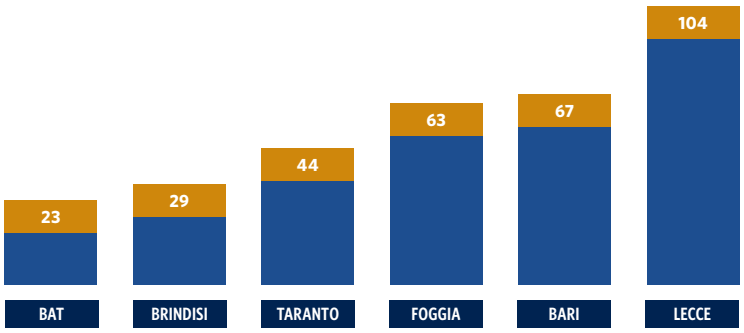


CONFRONTO FRA PROVINCE

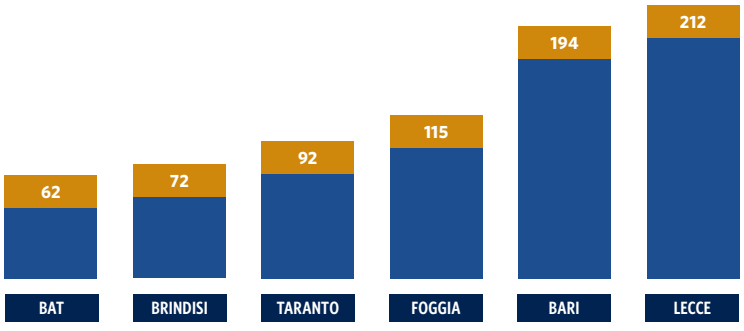
Con riferimento al numero di campi e di impianti, come numero assoluto, il primo posto è occupato da Lecce, con 104 impianti e 212 campi, a seguire Bari con 67 impianti e 194 campi, e Foggia con 63 impianti e 115 campi. Seguono Taranto con 44 impianti e 92 campi, Brindisi con 29 impianti e 72 campi e BAT, con 23 impianti e 62 campi.

Con riguardo invece al numero dei circoli affiliati le prime posizioni sono detenute dalle province di Bari, 41, e Lecce, 35, che assieme (76 circoli affiliati) rappresentano la metà dei circoli presenti in regione. Seguono infatti Taranto con 24, Foggia con 17, BAT con 15 e Brindisi con 13.

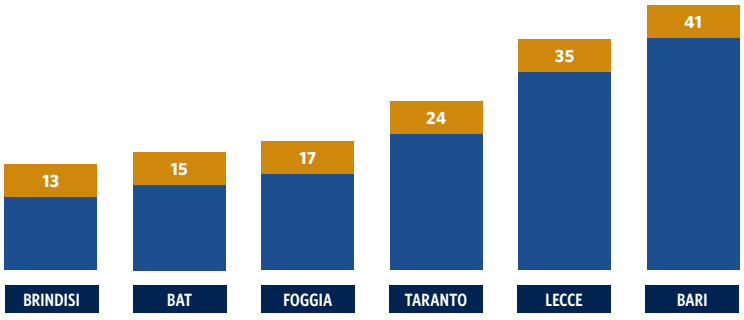
DOTAZIONE - NUMERI ASSOLUTI				
PROVINCE	CAMPI DA TENNIS	IMPIANTI CON CAMPI DA TENNIS	CIRCOLI AFFILIATI FIT	% SULLA DOTAZIONE REGIONALE
Bari	194	67	41	27%
Brindisi	72	29	13	18%
BAT	62	23	15	4%
Foggia	115	63	17	12%
Lecce	212	104	35	25%
Taranto	92	44	24	14%
PUGLIA	**747**	**330**	**145**	**100%**



IMPIANTI CON CAMPI DA TENNIS - NUMERI ASSOLUTI



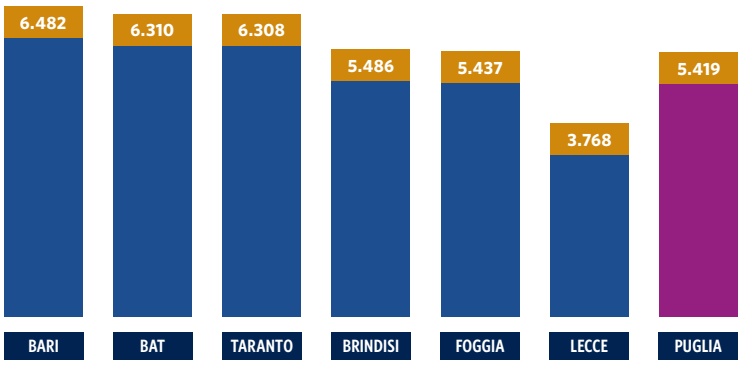
CAMPI DA TENNIS - NUMERI ASSOLUTI



CIRCOLI AFFILIATI FIT - NUMERI ASSOLUTI

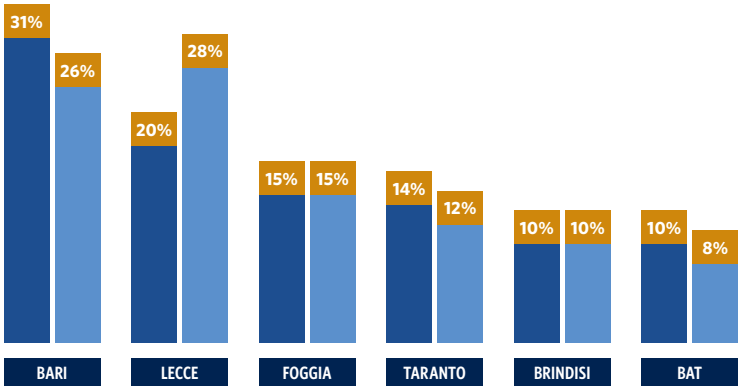
Interessanti sono i riscontri sulla pressione, calcolata naturalmente per campo da gioco singolo, che presenta i migliori indicatori per la provincia di Lecce, in vetta anche a tale classifica con 3.768 abitanti per campo. In linea con il dato regionale, 5.419, risultano di Foggia con 5.437 e Brindisi con 5.486. Più penalizzanti, invece, i riscontri offerti da Taranto, con 6.308, BAT, con 6.310, e Bari, con 6.482 abitanti per campo.

CAMPI DA TENNIS - DOTAZIONI				CAMPI DA TENNIS - PRESSIONE		
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI IN DISUSO	%	N. ABITANTI	AB. / CAMPO	AB. / CAMPO FUNZIONANTE
Bari	194	32	16%	1.257.520	6.482	7.762
Brindisi	72	11	15%	394.977	5.486	6.475
BAT	62	10	16%	391.224	6.310	7.524
Foggia	115	29	25%	625.311	5.437	7.271
Lecce	212	79	37%	798.891	3.768	6.007
Taranto	92	24	26%	580.319	6.308	8.534
PUGLIA	**747**	**185**	**25%**	**4.048.242**	**5.419**	**7.203**



ABITANTI / CAMPO DA TENNIS

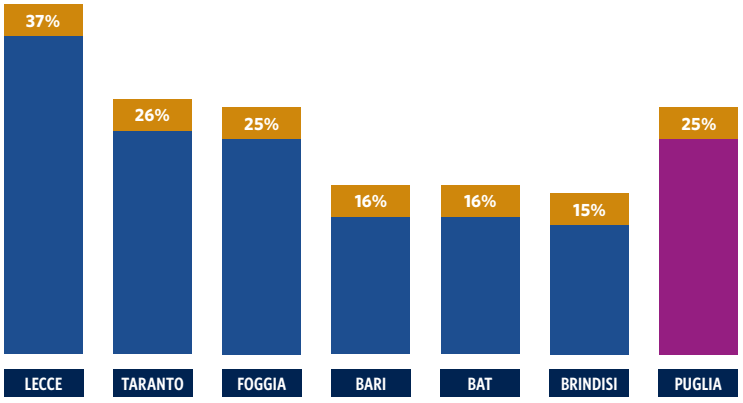
Tali risultanze si fanno ancora più evidenti in termini percentuali: al dato di Lecce, che vanta il 28% dei campi in regione a fronte del 20% degli abitanti, fa da contraltare quello di Bari, con il 26% dei campi per il 31% degli abitanti sul totale. Proporzionati risultano i riscontri di Foggia (15% dei campi a fronte del 15% della popolazione) e Brindisi (10% della dotazione a fronte del 10% della popolazione). Segno meno, ma con forbice contenuta, nei raffronti di Taranto, che a fronte del 14% della popolazione presenta il 12% dei campi, e BAT, con 10% degli abitanti totali in regione ma "solo" il 7% dei campi pugliesi.



CAMPI DA TENNIS - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE

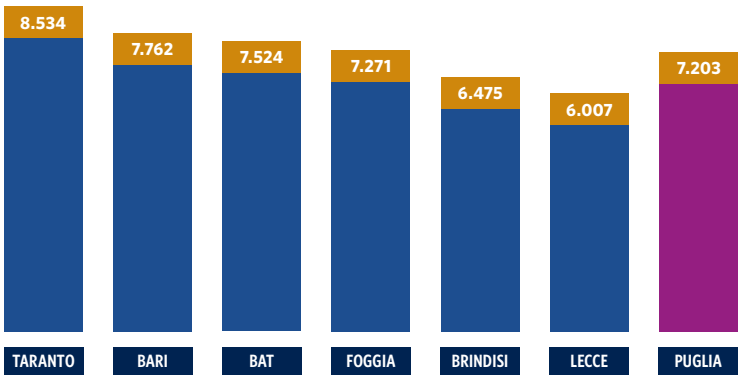
IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

La questione del "disuso" riguarda il 25% dei campi, uno su quattro.
Il dato più alto è quello della provincia di Lecce, che presenta in "disuso" ben il 37% degli spazi. Riscontri in linea con il dato regionale, pari al 25%, per Foggia e Taranto, che si attestano su percentuali di disuso rispettivamente pari al 25% e 26%. I dati meno penalizzanti sono offerti da Brindisi (15% dei campi), Bari (16% dei campi) e BAT (16% dei campi).



CAMPI DA TENNIS IN DISUSO - PERCENTUALE

Il quadro appena riportato si riflette in termini di pressione sulla dotazione funzionante, con i dati di Lecce e Brindisi, rispettivamente con 6.007 e 6.475 abitanti per campo funzionante, che si avvicinano notevolmente fra loro. Sostanzialmente in linea con il dato regionale, 7.203, figura Foggia, con 7.271, mentre i riscontri apparentemente più penalizzanti continuano a spettare a Taranto, con 8.534 abitanti per campo funzionante, Bari, 7.762 abitanti per spazio funzionante, e BAT, con un dato di 7.524.



ABITANTI / CAMPO DA TENNIS FUNZIONANTE

A seguito del confronto con il referente federale è emersa, in ogni caso, un'avvertita problematica con riguardo alla dotazione di campi in centri diversi dal capoluogo di provincia, poiché tale situazione ad oggi risulta particolarmente penalizzante soprattutto con riguardo alla provincia di Foggia.

IL CONFRONTO CON ALTRE REGIONI

Per confrontare il riscontro pugliese con la situazione di altre regioni, occorre prendere in considerazione il numero di spazi logici, ovvero il dato dei campi.
Tale dato risulta pari a 867 spazi di contesto sportivo e, quindi, a 21,41 spazi per 100.000 abitanti.
Tale riscontro si rivela come assolutamente penalizzante nel confronto con i risultati ricavabili dal progetto pilota Coni del 2015. I raffronti con le quattro regioni oggetto d'indagine segnalano l'indicatore pugliese come sistematicamente inferiore, rispetto a quelli di Calabria (531 spazi fra omologati e non, pari a 26,86 spazi per 100.000 abitanti), Molise (113 spazi complessivi, pari a 36,06 spazi per 100.000 abitanti), Toscana (1.505 spazi, pari a 40,10 spazi per 100.000 abitanti) e Friuli-Venezia Giulia (562 spazi, pari a 45,80 spazi per 100.000 abitanti).

CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Anche con riferimento a tale tipologia di strutture, non si potrà prescindere dalla necessità di recuperare l'esistente, con particolare riguardo alle province di Taranto e Foggia, che presentano le percentuali più alte assieme a quella di Lecce. Quest'ultima provincia, tuttavia, desta meno preoccupazione in virtù del riscontro di pressione per spazi funzionanti "più virtuoso" su scala regionale e costituisce, pertanto, un contesto meno penalizzante delle province di Taranto e Foggia, pur a fronte di una più alta percentuale di spazi in disuso.
Sarà considerato come possibile criterio preferenziale l'eventuale carattere polisportivo del circolo in esame, allo scopo di incoraggiare la pratica di altre discipline.
Dal confronto con il referente federale è altresì emerso che si assiste alla progressiva conversione di parte dei campi esistenti in spazi per la pratica del paddle, soprattutto in termini di rigenerazione di spazi non funzionanti: una tendenza che sta acquisendo uno sviluppo sempre maggiore in considerazione del minor tecnicismo di tale disciplina rispetto al tennis tradizionale.
Tale fenomeno è monitorato dalla Federazione Italiana Tennis, vista anche la rilevanza del fenomeno su scala mediterranea (Spagna) e continentale.
Relativamente alla realizzazione di ulteriori campi da tennis tradizionali, particolare attenzione dovrà essere riservata la provincia di Bari, BAT e Taranto, la più penalizzata in termini di pressione, nei termini considerati.

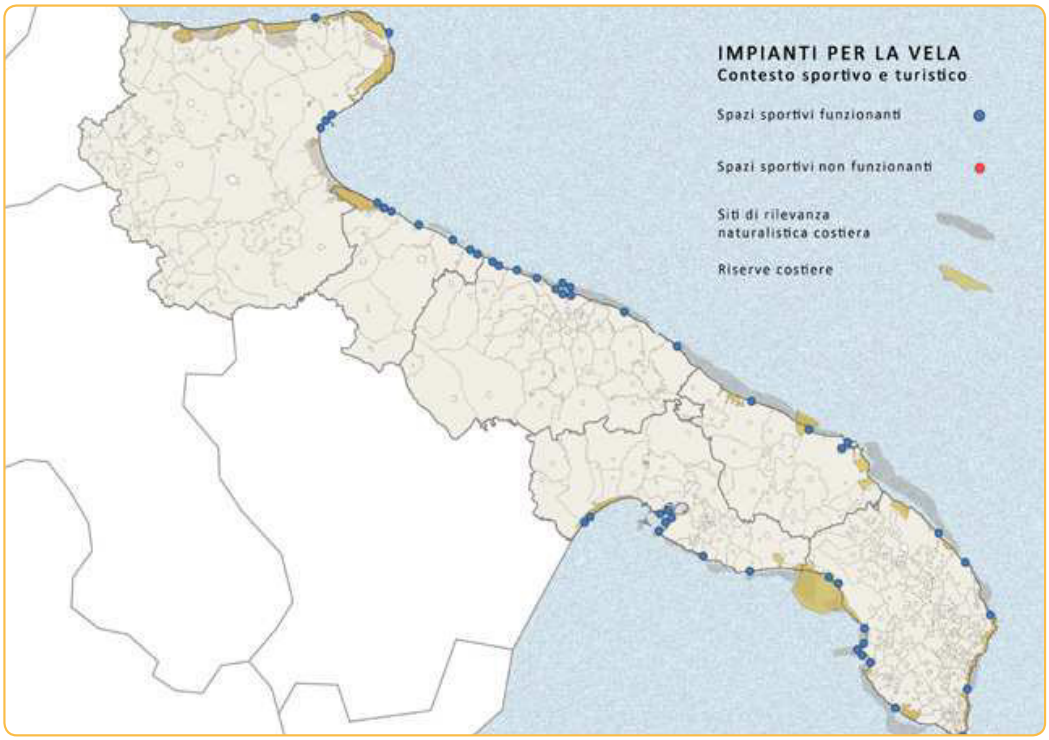
Impianti specialistici

6.2.7 IMPIANTI PER LA VELA

ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

Dal confronto con il locale comitato federale, la dotazione pugliese risulta pari a 50 spazi in cui praticare in modo strutturato le attività legate alla vela.

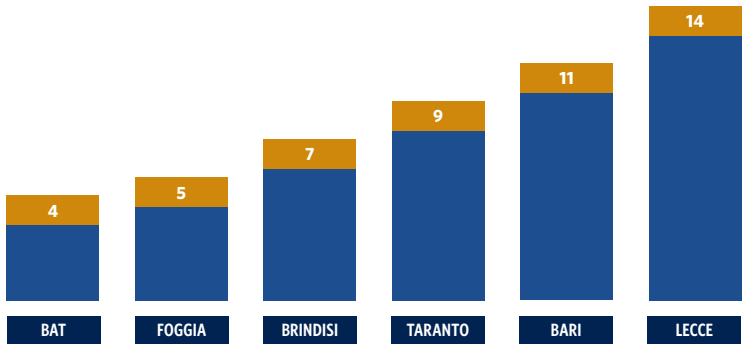
La distribuzione degli impianti, pur non risultando uniforme nelle sei province, interessa l'intera costa adriatica, da nord a sud, nonché il versante ionico.



CONFRONTO FRA PROVINCE

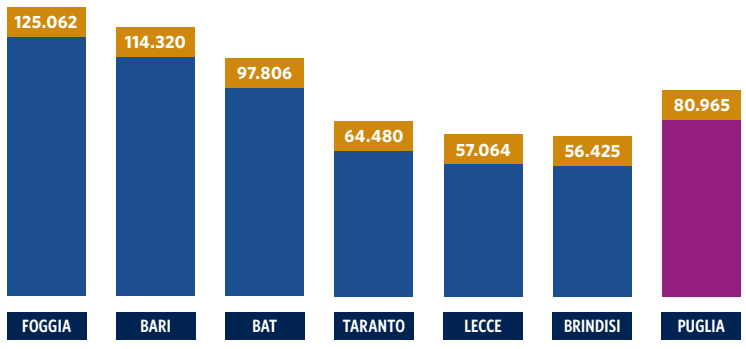
Con riferimento al numero di impianti velici, la classifica vede la provincia di Lecce al primo posto con 14 strutture, seguita da quella di Bari con 11 e quella di Taranto con 9. La graduatoria è chiusa dalla BAT con 4 circoli.

IMPIANTI PER LA VELA - DOTAZIONI					IMPIANTI PER LA VELA - PRESSIONE		
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	% DI IMPIANTI RISPETTO AL TOTALE REGIONALE	DI CUI IN DISUSO	%	N. ABITANTI	% AB.RISPETTO ALLA REGIONE	AB. / IMPIANTO
Bari	11	22%	0	0%	1.257.520	31%	114.320
Brindisi	7	14%	0	0%	394.977	10%	56.425
BAT	4	8%	0	0%	391.224	10%	97.806
Foggia	5	10%	0	0%	625.311	15%	125.062
Lecce	14	28%	0	0%	798.891	20%	57.064
Taranto	9	18%	0	0%	580.319	14%	64.480
PUGLIA	**50**	**100%**	**0**	**0%**	**4.048.242**	**100%**	**80.965**



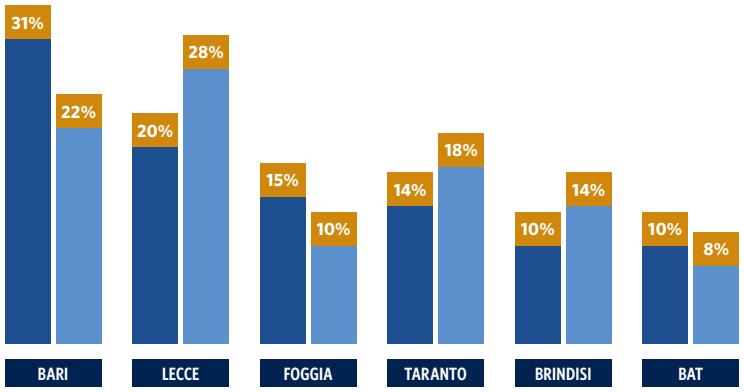
IMPIANTI PER LA VELA - NUMERI ASSOLUTI

Relativamente agli indicatori della pressione, il primo posto, nonostante un numero di impianti inferiore a quello di altre province, spetta a Brindisi, con quasi 56.000 abitanti per struttura. A seguire le province di Lecce, 57.000 abitanti per impianto, e Taranto, con 64.000. I dati più penalizzanti sono riferiti a Bari, 114.000 abitanti per impianto, e soprattutto a Foggia, 125.062 abitanti per struttura.



ABITANTI / IMPIANTO PER LA VELA

Tali risultanze sono ovviamente riscontrabili anche in termini di raffronto fra dotazione provinciale sul totale e popolazione provinciale sul totale, visto che sia la provincia di Bari, con 22% degli impianti a fronte del 31% della popolazione, che quella di Foggia, con 10% dei circoli ed il 15% degli abitanti sul totale, presentano un raffronto negativo. Piuttosto proporzionati i dati della BAT (8% della dotazione totale, 10% della popolazione), mentre risulta positivo il riscontro di Brindisi (14% degli impianti per il 10% della popolazione), di Lecce (28% delle strutture a fronte del 20% degli abitanti della regione) e Taranto (18% degli impianti per il 14% della popolazione).



IMPIANTI PER LA VELA - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE

"DISUSO" E CONFRONTO CON ALTRE REGIONI

Non si registra "disuso" con riferimento a tali tipi di strutture. In considerazione degli alti livelli di manutenzione solitamente associati ad un contesto a carattere prevalentemente privatistico risulta improbabile poter pensare alla pratica delle discipline veliche se non con un livello minimo di dotazione.
Passando al confronto con altre regioni, la dotazione pugliese di spazi in cui praticare vela, pari a 1,23 circoli per 100.000 abitanti, risulta superiore all'indicatore dell'Emilia-Romagna, pari a 0,56 spazi per 100.000 abitanti (considerando un numero assoluto di 29 spazi censiti in Emilia-Romagna dal locale Osservatorio dello Sport). La lettura del dato, tuttavia, non può prescindere dal fatto che il numero di chilometri di costa pugliese è notevolmente superiore a quello dell'Emilia-Romagna.
Con riguardo invece al confronto con le quattro regioni oggetto del Progetto Pilota CONI 2015, il riscontro pugliese è inferiore all'indicatore del Friuli-Venezia Giulia pari a 2,61 spazi per 100.000 abitanti (32 spazi in numero assoluto) e sostanzialmente equivalente al dato della Toscana pari a 1,38 spazi per 100.000 abitanti (52 spazi), e superiore a quello delle altre due regioni meridionali considerate ovvero Calabria e Molise, con rispettivamente 0,66 e 0,31 spazi per 100.000 abitanti (13 spazi in Calabria e uno spazio in Molise).

CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Per la realizzazione di nuove strutture in cui praticare gli sport velici, si rimarca, previa valutazione della consistenza dell'effettiva domanda sportiva, l'opportunità di dedicare particolare attenzione alle province di Bari e Foggia, che risultano le più penalizzate in termini di pressione.
Un'ulteriore precisazione è legata al fatto che le strutture sportive per la pratica della vela hanno sempre o prevalentemente necessità di essere collocate all'interno di un porto, di un approdo, di una costa riparata. In considerazione delle condizioni climatiche favorevole per la maggior parte dell'anno, l'attività potrà essere praticabile anche presso i litorali, in particolare su quei tratti di costa sprovvisti di un bacino portuale, attraverso l'installazione di strutture leggere per il rimessaggio e servizi connessi, che siano ecocompatibili per rispettare l'ambiente naturale di riferimento.

Impianti specialistici

6.2.8 SITI DI PRATICA CANOA E KAYAK

ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

Come già più volte ricordato, la Puglia risulta la regione italiana peninsulare a maggior sviluppo costiero, con 829 km. A fronte di questo dato tuttavia, così come emerso dall'incontro con il referente di disciplina, risultano operativi solo otto siti per la pratica di canoa e kayak, sostanzialmente coincidenti con i circoli e le associazioni con tradizione di sport nautici.



COMUNE	CIRCOLI
Bari	Circolo Canottieri Bari
Bari	Lega Navale Italiana
Bari	Polisportiva C.U.S. Bari
Bari	Canoa Club Marton
Molfetta (Bari)	Lega Navale Italiana
Taranto	Asd Taranto Canoa presso S.V.A.M.
Taranto	Lega Navale Taranto
Lecce	S. Caterina di Nardò

All'interno di tali spazi di attività è possibile distinguerne alcuni sicuramente destinati o destinabili all'attività di gara (campi di gara):

- Bari, lungomare Nazario Sauro (Circolo Canottieri Barion): Canoa Kayak (velocità e fondo) - Canoa Polo - Dragon Boat (velocità e fondo) - Surfski;
- Bari, Stadio del Nuoto, unico spazio non a cielo aperto (Marton Canoa Club): Canoa Polo - Dragon Boat;
- Molfetta (Lega Navale Italiana): Canoa Kayak (velocità e fondo);
- Taranto (Asd Taranto Canoa presso S.V.A.M. di contesto militare): Canoa Kayak (velocità e fondo) - Dragon Boat (velocità e fondo);
- Taranto (Lega Navale Italiana): Canoa Kayak (velocità e fondo) - Canoa Polo - Dragon Boat (velocità e fondo) - Surfski;
- I campi menzionati sono in grado di ospitare manifestazioni di scala regionale ed interregionale, ad eccezione dei soli campi di Bari e Taranto che sono idonei ad accogliere eventi di carattere nazionale (con eventuale previsione di installazioni mobili) per la specialità Canoa Kayak (velocità e fondo) e Canoa Polo, ed a carattere internazionale per il Surfski e il Dragonboat.

Fra i tratti di costa non interessati dalla distribuzione dei campi, risultano quelli del nord adriatico pugliese e del basso Ionio.

Tutti gli spazi considerati si riferiscono ad un contesto esclusivamente sportivo, ad eccezione di uno spazio di contesto militare, su Taranto.

Dal confronto con il referente è altresì emerso che anche nel bacino portuale di Brindisi (seno di Ponente) esiste la possibilità di realizzare un campo di gara per Canoa Kayak (Velocità e Fondo) - Canoa Polo - Dragon Boat (Velocità e Fondo): attualmente, tuttavia, non ci sono sodalizi che pratichino tali discipline, di contro a una tradizione passata che potrebbe essere rinverdita.

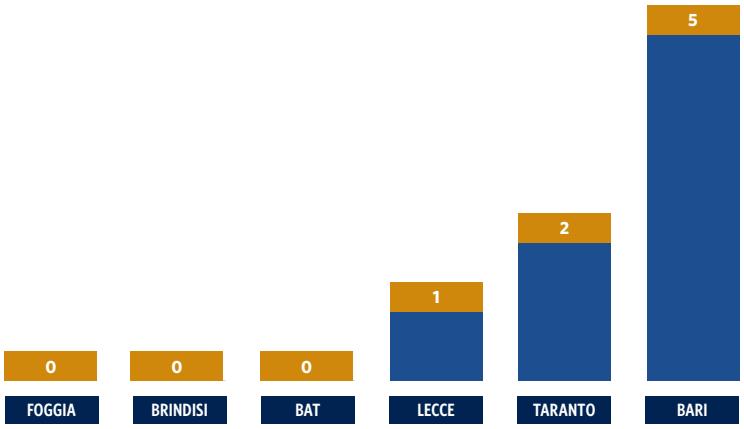
Una riflessione a parte merita la disciplina sportiva del Surfski, parte integrante del circuito internazionale dell'Ocean Racing (praticata in mare aperto). Pertanto sarebbe di facile sviluppo in tutto l'ambito costiero pugliese dal Gargano (Vieste e Manfredonia) fino al Salento (Gallipoli)

CONFRONTO FRA PROVINCE

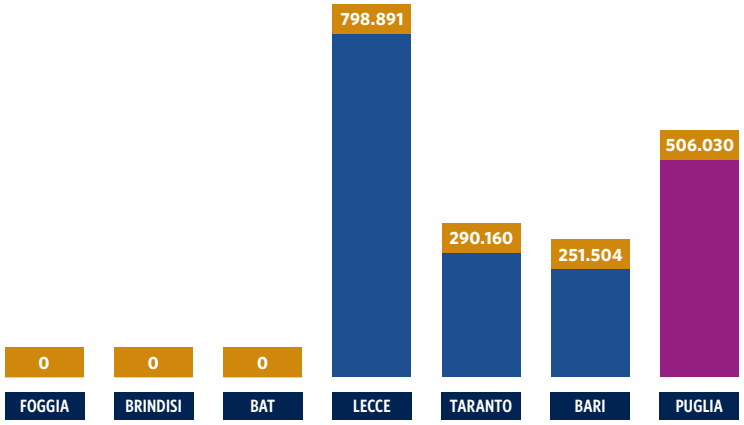
Per il basso numero di siti, risulta piuttosto semplificato il confronto fra province: cinque per Bari, quattro nel capoluogo che è la città pugliese con i maggiori trascorsi agonistici, ed uno in provincia. Due per Taranto (fra cui quello a contesto militare già segnalato), uno per Lecce, mentre non risultano operativi siti per la pratica nella provincia di Brindisi, BAT e Foggia.

SITI DI CANOA E KAYAK - DOTAZIONI			SITI DI CANOA E KAYAK - PRESSIONE	
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI IN DISUSO	N. ABITANTI	AB. / SITO DI PRATICA
Bari	5	0	1.257.520	251.504
Brindisi	0	0	394.977	_
BAT	0	0	391.224	_
Foggia	0	0	625.311	_
Lecce	1	0	798.891	798.891
Taranto	2	0	580.319	290.160
PUGLIA	**8**	**0**	**4.048.242**	**506.030**

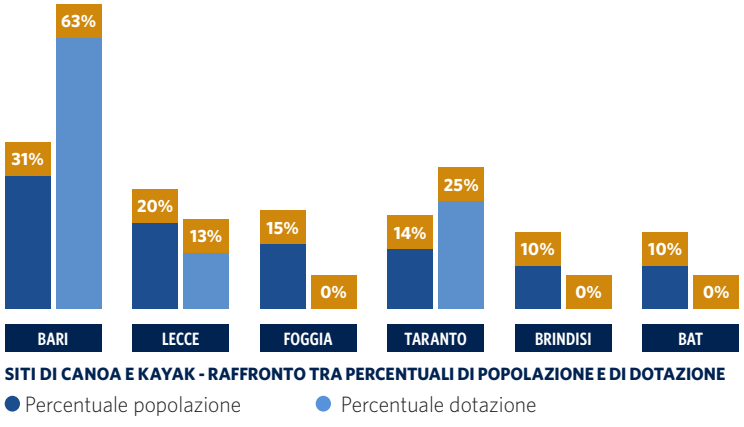
I riscontri sulla pressione riflettono pertanto tali dati, puramente e semplicemente: grazie alla dotazione di cinque siti, Bari presenta il dato migliore, con poco più di 250.000 abitanti per impianto, seguita da Taranto con 290.000 abitanti per sito. Le indicazioni offerte da Lecce, infine, sono ovviamente coincidenti al numero di abitanti riferito all'unico sito in dotazione: sulla base di questa considerazione, è la provincia di Lecce, pertanto, a presentare l'indicatore più alto, con circa 799.000 abitanti per campo.



SITO DI CANOA E KAYAK - NUMERI ASSOLUTI



ABITANTI / SITO DI CANOA E KAYAK



SITI DI CANOA E KAYAK - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE

Conseguentemente, ogni proiezione percentuale riferita al numero di siti sul totale (62% per Bari, 25% per Taranto, 13% per Lecce) a fronte della percentuale di abitanti sul totale, non risulta particolarmente significativa, dato il basso numero di siti considerato.

"DISUSO" E CONFRONTO CON ALTRE REGIONI

Risultano tutti operativi, gli 8 siti considerati, essendo essi coincidenti con le realtà operative sul territorio, sotto i profili promozionale ed agonistico.
È ricavabile un dato di pressione per la Puglia pari a 0,20 spazi per 100.000 abitanti. Tale indicatore è inferiore a quelli delle altre regioni con dati disponibili, a cominciare dall'Emilia-Romagna, che presenta un dato pari a 0,27 spazi per 100.000 abitanti (12 spazi censiti dal locale Osservatorio dello Sport). C'è tuttavia da rilevare che il numero di chilometri di costa della Puglia è pari a circa sei volte quello emiliano (141 chilometri).
Anche nel confronto con i dati ricavabili dal progetto pilota Coni del 2015, alla voce "canoa – kayak", il riscontro pugliese, sempre considerando il numero di spazi per 100.000 abitanti, è inferiore a quello di Friuli-Venezia Giulia, pari a 0,89 (11 campi) e Toscana, pari a 0,50 (19 campi), nonché equivalente a quello della Calabria, pari a 0,20 (quattro campi in numero assoluto).

"DISUSO" E CONFRONTO CON ALTRE REGIONI

Sulla base dei dati a disposizione, risulta piuttosto evidente, previa valutazione della consistenza dell'effettiva domanda sportiva, l'opportunità di sviluppare la pratica di canoa e kayak nella provincia di Foggia, ad oggi sprovvista di dotazione in tal senso, e di Brindisi e BAT, le più penalizzate in termini di pressione.
In considerazione del basso numero dei spazi e dalla loro concentrazione nella provincia di Bari, tuttavia, la pratica della disciplina è bisognosa di essere incoraggiata a livello generale in particolare nelle zone costiere notoriamente considerate come attrattori turistici, come Otranto e Gallipoli a sud e Manfredonia e Vieste a nord.
Dal confronto del referente di disciplina è emerso in particolare un nascente fermento agonistico proprio presso Gallipoli, che potrebbe avere a breve due altri riconoscimenti federali in termini di affiliazione alla FICK (Federazione Italiana Canoa e Kayak).
Come opportunità di turismo sportivo si rimarca la tendenza di progressiva diffusione di varianti delle discipline tradizionali, quale canoa da mare – dragonboat e surfski, in considerazione del minor tecnicismo delle stesse e della facilità di pratica da parte di potenziali fruitori.
La canoa da mare e il surfski in particolare non necessitano di un bacino nautico, ma possono essere praticate agevolmente su qualsiasi tratto di costa dotato di un agevole accesso al mare (spiaggia/arenile) e di una dotazione minima infrastrutturale (esempio rastrelliera per ricovero delle canoe).

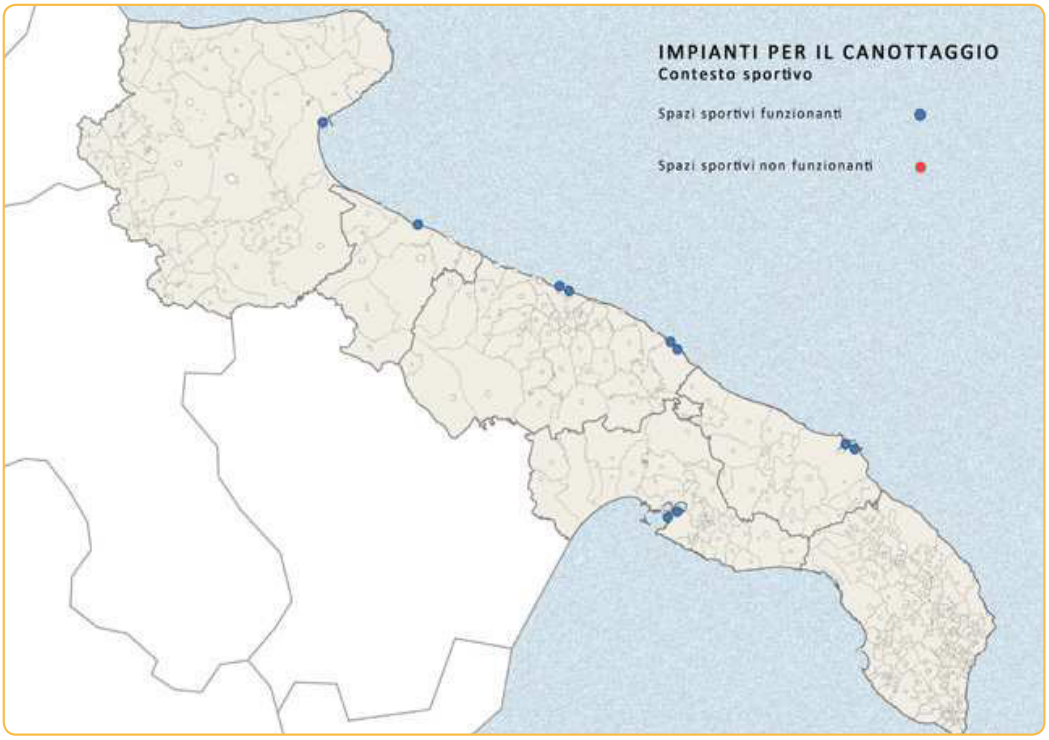
Impianti specialistici

6.2.9 IMPIANTI PER IL CANOTTAGGIO

ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

A fronte degli 829 chilometri che fanno della Puglia la regione italiana peninsulare a maggior sviluppo costiero, si riscontrano, a seguito dell'incontro col referente, 10 spazi destinati all'attività di canottaggio, che corrispondono ai siti in cui le società sportive di riferimento praticano l'attività relativa agli sport nautici. Tale numero di impianti, pur non elevato, risulta in ogni caso distribuito sia lungo l'intero versante adriatico, da nord a sud, sia su quello ionico.

Il contesto è per la totalità sportivo. Si registra la presenza in passato di contesti di pratica militari, risultanti non più operativi, anche se, come pure attestato dal confronto dal referente di disciplina, proseguono i rapporti fra strutture federali e forze armate (Marina Militare), soprattutto su Taranto, in termini di collaborazione e disponibilità per l'organizzazione di eventi agonistici.



Per l'organizzazione di gare si segnala, presso Taranto, la presenza di un solo campo di gara della lunghezza di 2.000 metri, dimensione di riferimento per eventi agonistici federali a carattere nazionale (trattasi di due campi alternativi, nel mar Piccolo). La città di Brindisi presenta invece un campo di soli 1.000 metri.

Per quanto riguarda la città di Bari, si registra la presenza di un campo di gara in un tratto di mare antistante il lungomare Nazario Sauro delimitato dai frangiflutti e utilizzato per i Giochi del Mediterraneo 1997. Allo stato, tale spazio risulta funzionale per la sola attività di allenamento in considerazione della mutata profondità

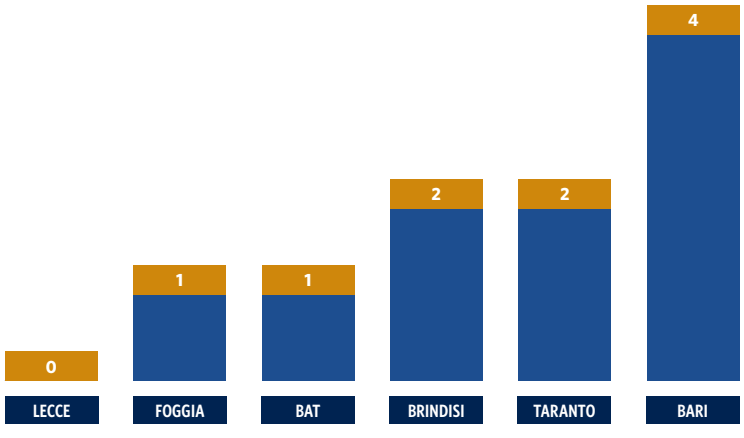
del fondale, che non presenterebbe caratteristiche idonee in termini di profondità (necessari 2 metri di fondo). È allo studio la previsione di un campo di gare sul litorale sud del capoluogo, così come rimarcato dal confronto con il referente. Con riguardo al waterfront di San Girolamo (zona nord di Bari), pur registrandosi la prescritta lunghezza di 2.000 metri del bacino nautico, le caratteristiche delle barriere frangiflutti lo rendono idoneo soltanto all'attività di allenamento, poiché le acque interne risultano poche protette.

Per quanto riguarda la BAT, Barletta presenta un buon campo di allenamento di circa 900 metri, mentre nella provincia di Foggia si riscontra un possibile campo di gara a Lesina e Varano, penalizzato tuttavia dalla posizione geografica decentrata e dall'assenza di un contesto organizzato, tipico delle società che praticano canottaggio.
Oltre ai siti per la pratica agonistica si segnalano gli spazi per la pratica del canottaggio a sedile fisso, a Molfetta e Giovinazzo per la provincia di Bari oltre che a Taranto.

CONFRONTO FRA PROVINCE

Il confronto fra province risulta piuttosto semplificato dal basso numero di spazi: si va dai quattro di Bari, suddivisi fra capoluogo e provincia, all'unico di Foggia così come nella BAT, passando dai due di Brindisi e Taranto.

IMPIANTI PER IL CANOTTAGGIO - DOTAZIONI				IMPIANTI PER IL CANOTTAGGIO - PRESSIONE	
PROVINCE	NUMERO ASSOLUTO	DI CUI IN DISUSO	%	N. ABITANTI	AB. / SITO
Bari	4	0	0%	1.257.520	314.380
Brindisi	2	0	0%	394.977	197.489
BAT	1	0	0%	391.224	391.224
Foggia	1	0	0%	625.311	625.311
Lecce	0	0	-	798.891	-
Taranto	2	0	0%	580.319	290.160
PUGLIA	**10**	**0**	**0%**	**4.048.242**	**404.824**

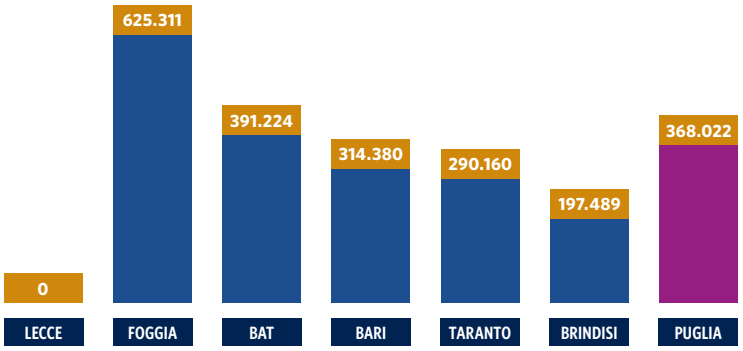


IMPIANTI PER IL CANOTTAGGIO - NUMERI ASSOLUTI

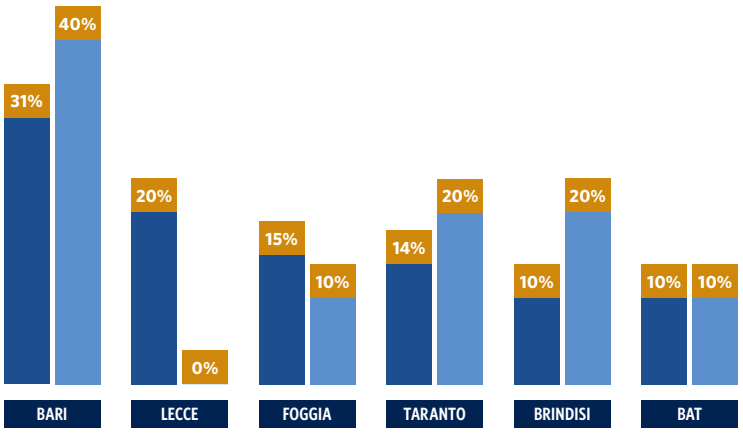
Si segnala per l'organizzazione di eventi agonistici l'utilizzo del solo campo di Taranto, tant'è che il calendario agonistico territoriale vede tale spazio alternativo al campo di Senise, in Basilicata, ad attestazione ulteriore della carenza di campi di gara in Puglia.

SEDE	SITO PER LA PRATICA
Bari	Circolo Canottieri Barion
Bari	Complesso sportivo C.U.S. Bari
Monopoli	Pro Monopoli
Monopoli	Asd canottieri Monopoli 2005
Brindisi	Canottieri Vigili del Fuoco Carrino
Brindisi	Lega navale italiana-sezione di Brindisi
Barletta	Lega navale italiana
Manfredonia	Centro Velico Gargano
Taranto	Asd Taranto Canoa c/o S.V.A.M.
Taranto	Molo Santa Lucia - Asd olimpia

Passando agli indicatori di pressione, Brindisi presenta il riscontro migliore, 197.489 abitanti per spazio, seguita da Taranto che si attesta sotto 300.000 abitanti, precisamente 290.160 abitanti per spazio. La dotazione numericamente più ampia della regione non consente alla provincia di Bari un dato migliore di 314.380 abitanti per circolo, mentre BAT sfiora i 400.000 abitanti, potendo contare su un solo spazio di riferimento. Foggia presenta un dato di 625.311 abitanti, ovvero l'esatto dato della popolazione riferito al solo circolo esistente in provincia. A Lecce, infine, non si riscontrano spazi per attività



ABITANTI / IMPIANTO DI CANOTTAGGIO



IMPIANTI DI CANOTTAGGIO - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE

Percentuale popolazione Percentuale dotazione

Passando alle percentuali di confronto fra dati di dotazione sul totale e di abitanti sul totale, si rimarcano riscontri positivi per Brindisi, che presenta il 20% dei circoli a fronte del 10% della popolazione, Taranto, con il 20% dei circoli per il 14% della popolazione, e Bari, con il 40% dei circoli a fronte del 31% degli abitanti. Raffronto proporzionato per la BAT (10% degli spazi a fronte del 10% degli abitanti), mentre le situazioni più penalizzate risultano quelle delle province di Foggia, con il 10% dei circoli e il 15% degli abitanti e Lecce, che, lo si ribadisce, non presenta spazi di attività o circoli di riferimento.

"DISUSO" E CONFRONTO CON ALTRE REGIONI

Risultano tutti funzionanti i 10 spazi in regione.
La dotazione pugliese risulta molto simile a quella dell'Emilia Romagna, pari a 10 campi secondo l'Osservatorio dello Sport regionale: infatti la pressione emiliana, pari 0,22 spazi per 100.000 abitanti non si discosta molto dal dato pugliese di 0,25. Si sottolinea tuttavia che il numero di chilometri di costa della Puglia è pari a circa sei volte quello dell'Emilia Romagna (141 chilometri).

Nel confronto con i dati ricavabili dal progetto pilota Coni del 2015, alla voce "canottaggio", il riscontro pugliese, sempre considerando il numero di spazi per 100.000 abitanti, è superiore al dato della Calabria, pari a 0,15 spazi per 100.000 abitanti (3 spazi in numero assoluto) ma nettamente inferiore ai riscontri di Toscana, pari a 0,98 (37 spazi), e Friuli-Venezia Giulia, pari a 1,06 (13 campi).

CONCLUSIONI

Pur ribadendo che i riscontri più penalizzanti, come sottolineato, si registrano per le province di Lecce e Foggia, dal confronto con il referente è emersa la necessità di non poter prescindere dalla tradizione sportiva dei territori in cui il canottaggio è già radicato, in considerazione delle peculiarità della disciplina che necessita di molti anni per affermarsi e svilupparsi.
Vi è pertanto l'opportunità di prevedere, oltre al campo di Taranto, un ulteriore sito funzionale alla pratica agonistica, in posizione territorialmente centrale e comunque di facile raggiungimento: in questo senso le province di Bari e Brindisi non risultano allo stato dotate di un campo di gara di 2.000 metri, con conseguente ripercussione sul movimento delle locali società, impossibilitate così ad organizzare manifestazioni di livello. Il quadro organizzativo muterebbe, così come sottolineato dal referente, in caso di rimodulazione dei contesti agonistici su distanze inferiori, essendo i campi da 500 metri la lunghezza prevalente in regione.






6.3 IMPIANTI A CIELO APERTO
6.3.1 SITI DI PRATICA WINDSURF E KITESURF
6.3.2 SITI DI PRATICA ORIENTEERING
6.3.3 SITI DI PRATICA ARRAMPICATA SPORTIVA
6.3.4 PLAYGROUND

Impianti a cielo aperto

6.3.1 SITI DI PRATICA WINDSURF E KITESURF

ANALISI DEL CONTESTO SPORTIVO

Windsurf e kitesurf sono discipline sportive molto particolari, praticabili grazie a determinate condizioni meteo-marine. Sono attività in continua evoluzione, ormai diffuse in tutto il mondo, che attirano e muovono moltissimi appassionati e praticanti.
I materiali, le tecnologie, le tecniche, la conoscenza sempre più diffusa, e le sempre più attendibili previsioni meteo consentono l'incremento dei praticanti, anche se non proprio "codificati" come gli sport tradizionali, essendo l'organizzazione sportiva di queste discipline ancora in fase di sviluppo in Italia. Spiagge, litorali e le coste più in generale costituiscono gli "spot", ossia quelle zone dove la presenza di vento e di onda rendono possibile la pratica di questi spettacolari discipline.
La Puglia, grazie alla sua esposizione, alla sua posizione geografica, alle temperature miti per gran parte dell'anno, alla presenza di venti dominanti costanti e consistenti, alla qualità delle sue acque, alla bellezza del paesaggio, delle dune, delle spiagge e delle scogliere è stata scelta da tempo dai surfisti in circa di vento come meta preziosa da scoprire.



Come si può vedere dalla mappa qui riportata, vi sono numerosi spot dove è possibile praticare windsurf, kitesurf, surf da onda, sup e sport in generale da scivolamento in acqua. Manca tuttavia una regolamentazione chiara e una dotazione, se pur minima, infrastrutturale per poter sostenere questa domanda crescente.
Di seguito i siti di pratica di windsurf e kitesurf in Puglia:

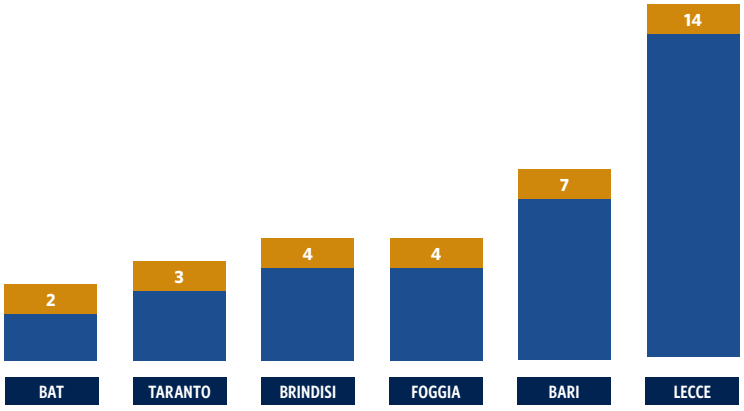
1	Gallipoli	LE
2	Frassanito	LE
3	Punta Pizzo (Gallipoli)	LE
4	Porto Cesareo	LE
5	Torre dell'orso	LE
6	Frigole	LE
7	Torre San Giovanni	LE
8	Torre Specchia Ruggeri, Melendugno	LE
9	Torre Rinalda	LE
10	Torre Mozza	LE
11	Torre chianca	LE
12	Alimini	LE
13	SAN FOCA	LE
14	Frassanito	LE
15	Vieste	FG
16	Mattinata	FG
17	Manfredonia	FG

18	Zapponeta	FG
19	Margherita di Savoia	BT
20	Barletta	BT
21	Molfetta	BA
22	Giovinazzo	BA
23	Santo Spirito	BA
24	Palese tangenziale	BA
25	Bari-Pane e pomodoro	BA
26	Bari- Torrequetta	BA
27	Monopoli	BA
28	Torre Canne	BR
29	Ostuni - Mare	BR
30	Punta Penne	BR
31	Apani	BR
32	LE PIETRE - marina di Lizzano	TA
33	Lido azzurro	TA
34	Il parcheggio	TA

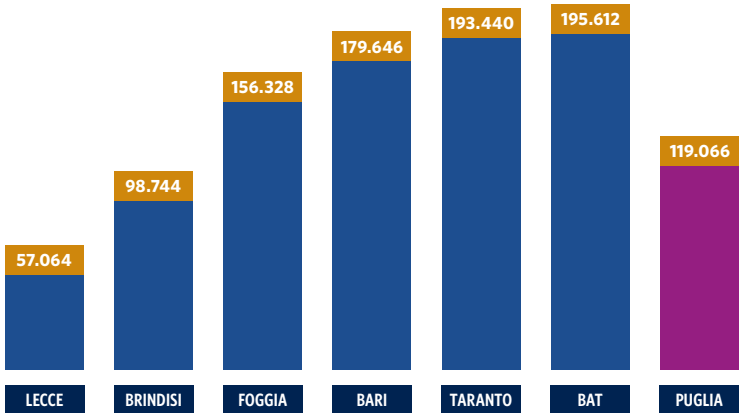
CONFRONTO FRA PROVINCE

I numeri testimoniano un crescente interesse verso queste discipline con conseguente necessità di adeguare l'offerta ad una domanda in espansione.

SITI DI PRATICA - WINDSURF E KITESURF		SITI DI PRATICA WINDSURF E KITESURF - PRESSIONE	
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	N. ABITANTI	AB. / SITO
Bari	7	1.257.520	179.646
Brindisi	4	394.977	98.744
BAT	2	391.224	195.612
Foggia	4	625.311	156.328
Lecce	14	798.891	57.064
Taranto	3	580.319	193.440
PUGLIA	**34**	**4.048.242**	**119.066**



SITI DI PRATICA WINDSURF E KITESURF - NUMERI ASSOLUTI



ABITANTI/ SITO DI PRATICA WINDSURF E KITESURF

Passando alle percentuali di confronto fra dati di dotazione sul totale e di abitanti sul totale, si rimarcano riscontri positivi per Lecce, che presenta il 41% degli spot a fronte del 20% della popolazione e Brindisi con il 12% degli spot per il 10% della popolazione. Foggia presenta un raffronto quasi proporzionato con il 12% degli spot a fronte del 15% della popolazione. Bari, Taranto e BAT presentano un riscontro negativo con rispettivamente il 21%, 9% e 6% della dotazione degli spot a fronte del 31%, 14% e 10% della popolazione.

Per quanto riguarda i dati della pressione di abitanti per sito BAT e Taranto risultano essere le province con il dato peggiore, ossia quasi 200.000 abitanti per spot. Questo dato di pressione va considerato in maniera differente rispetto alle analisi effettuate nei focus delle discipline specialistiche, poiché il numero degli spot non può essere "modificato" prevedendo nuove realizzazioni o recupero di spazi sportivi in disuso, dal momento che gli spot sono intrinsecamente legati alle caratteristiche morfologiche del territorio. Ha senso quindi parlare, in termini di programmazione, di una presa d'atto della predisposizione naturale del territorio verso alcune discipline. Si può quindi lavorare nella direzione di potenziamento e organizzazione di quei territori fortunati dal punto di vista ambientale senza poter operare scelte che modifichino o equilibrino la pressione tra le varie province, piuttosto si potrebbe migliorare la logistica per chi proviene da altre zone della regione.

CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

All'estero (Francia, Portogallo e Spagna) vi è una rigida regolamentazione per tutelare queste discipline, con la previsione di tratti di spiagge interdette alla balneazione dove è possibile praticare tali attività in maniera sicura ed esclusiva. Non mancano gli esempi virtuosi di convivenza fra bagnanti e surfisti con relativi modelli di regolamentazione, ed anche in Italia esistono esempi in tal senso, purtroppo sono solo una minoranza. Un esempio è fornito dalla regolamentazione di Porto Pollo, famosa località in Sardegna, Comune di Palau (OT) dove windsurf e kitesurf sono regolamentate insieme alla tutela della balneazione. L'ordinanza della Capitanieria di Porto La Maddalena N. 38/2016 regolamenta la disciplina del kitesurf, del windsurf al fianco dell'attività d'insegnamento e dispone norme a tutela della balneazione. Più spesso invece il kitesurf ed il windsurf sono semplicemente vietati nelle spiagge durante la stagione balneare, o sono consentiti in spazi non certo sufficienti a contenere un numero di praticanti in continua crescita. I canali di uscita non sono numerosi, così come le spiagge adibite al kitesurf.

In Italia la stagione balneare si identifica con il periodo dell'anno durante il quale la zona di mare antistante le spiagge è prioritariamente destinata alla balneazione e quasi ovunque è compresa tra il primo maggio e il 30 settembre. Le date di inizio e di termine sono stabilite nell'ordinanza di sicurezza balneare, il provvedimento amministrativo emanato dal locale ufficio della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera competente che regola le attività balneari e di navigazione. Questo provvedimento regolamenta generalmente la pratica di questi sport, come di altre attività nelle spiagge durante il periodo estivo.

Preso atto dell'impossibilità di considerare e analizzare tutti i casi, spiaggia per spiaggia, in linea di massima è evidente che durante la stagione balneare, prima di accedere in mare con l'attrezzatura, è necessario consultare l'ordinanza balneare del circondario di competenza per verificare se la pratica sia consentita o meno.

Una possibile tendenza di sviluppo riguarda la previsione di dotare il territorio, ove le condizioni morfologiche lo permettano, di un rimessaggio posto ad una distanza di 30-40 chilometri l'uno dall'altra. Questi "centri surf" saranno dotati di un ricovero per le attrezzature, la possibilità di noleggio e assistenza, l'organizzazione di una scuola con istruttori qualificati, un corridoio di lancio autorizzato con relativa spiaggia adibita per deposito temporaneo delle attrezzature, un presidio medico e il servizio di salvamento. Basterebbe quindi, prevedere in prossimità degli spot migliori una piccola infrastruttura ecosostenibile per consentire la diffusione della pratica sportiva, garantire la sicurezza di tutti, l'incremento di visitatori e turisti, l'accrescimento del livello tecnico dei praticanti e la possibilità di sviluppare progettualità sociali con scuole, persone con disabilità e altre categorie.

Impianti a cielo aperto

6.3.2 SITI DI PRATICA ORIENTEERING

ANALISI DEL CONTESTO: UNA TRADIZIONE SPECIFICA PER LA PUGLIA

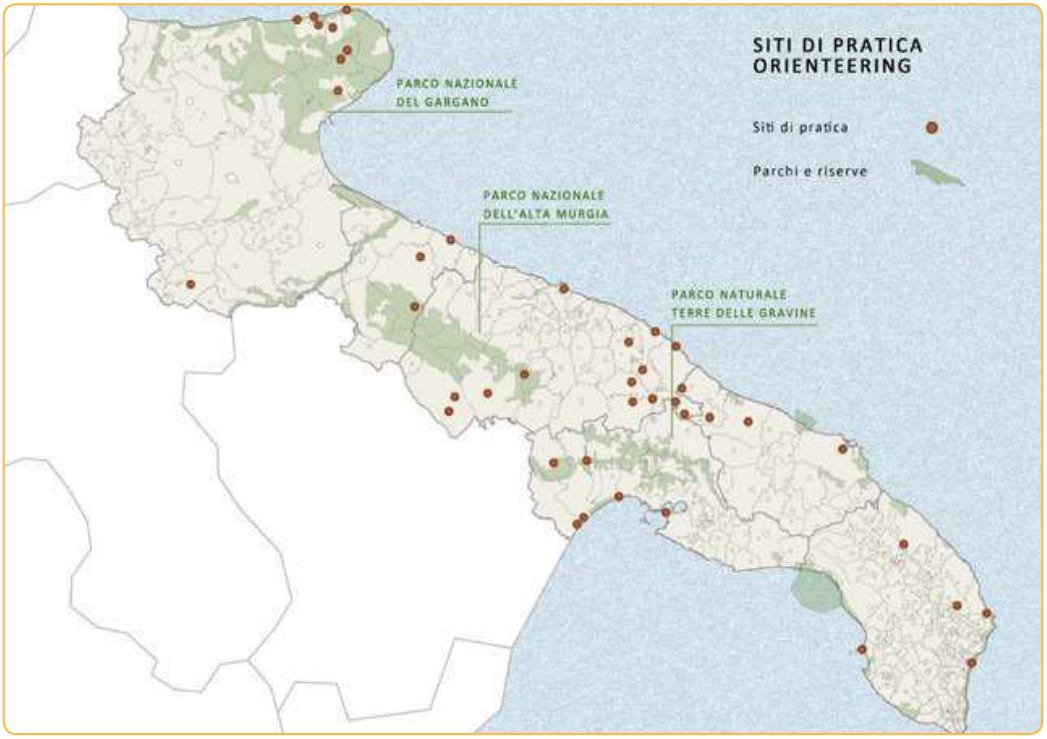
Nell'estate 2022 la Puglia ospiterà mondiali master di orienteering, che si disputeranno sul Gargano ed in particolare nella Foresta Umbra. Si tratta di un evento della durata di 7 giorni, con la partecipazione stimata di 4.000 atleti.

Quest'ultima manifestazione, in particolare, costituisce il coronamento della diffusione e della valorizzazione di una disciplina a forte connotazione ambientale, che in Puglia si è declinata in modo decisamente innovativo: non solo la foresta, tipica dello "sport dei boschi" nato nel Nord Europa, ma anche la variante della pratica nei centri storici, oggetto di progressiva mappatura negli ultimi anni.

Tante le manifestazione di orienteering organizzate in regione nel recente periodo, anche a carattere nazionale ed internazionale, fra cui il test mondiale IOF (Internazional Orienteering Federation) di marzo 2017, con agonisti di 26 paesi diversi riunitisi a Vieste per sessioni di allenamento in zona.

È così che il Gargano è diventato uno dei territori di riferimento a livello internazionale, candidandosi ad intercettare la domanda di utenza proveniente dalla Scandinavia, culla storica della corsa orientamento.

Più della metà dei 41 siti considerati sono contenuti fra le province di Foggia e Bari. Una distribuzione che risponde a due motivi. Quella di Foggia è la provincia pugliese a più alta concentrazione forestale e boschiva, e quindi la più adatta ad ospitare eventi di orienteering (lo sport dei boschi per eccellenza) come pure attesta il calendario sportivo degli ultimi anni, mentre la provincia di Bari è quella più interessata dalla progressiva mappatura dei centri storici, l'altro possibile "habitat" pugliesi per manifestazioni di tale disciplina.



Di seguito sono riportate le località individuate come siti di pratica di orienteering:

1	Alberobello	22	Locorotondo
2	Altamura	23	Martina Franca
3	Andria	24	Monopoli
4	Bari	25	Monte sant'Angelo
5	Bosco Difesa Grande	26	Noci
6	Bosco il Pineto	27	Ostuni
7	Brindisi	28	Otranto
8	Castel del Monte	29	Parco delle Querce
9	Castellana Grotte	30	Parco Nat. Torcito
10	Castellaneta	31	Peschici

11	Chiatona pineta	32	Piano dell'Impiombato
12	Cisternino	33	Polignano a Mare
13	Conversano	34	Putignano
14	Foce Varano (Ischitella)	35	Riserva Nat.Stornara
15	Foresta di Mercadante	36	Rodi Garganico
16	Foresta Laterza	37	Sant'Agata di Puglia
17	Foresta Umbra	38	Selva di Fasano
18	Gallipoli	39	Taranto
19	Gravina in Puglia	40	Trani
20	Ischitella	41	Vico del Gargano

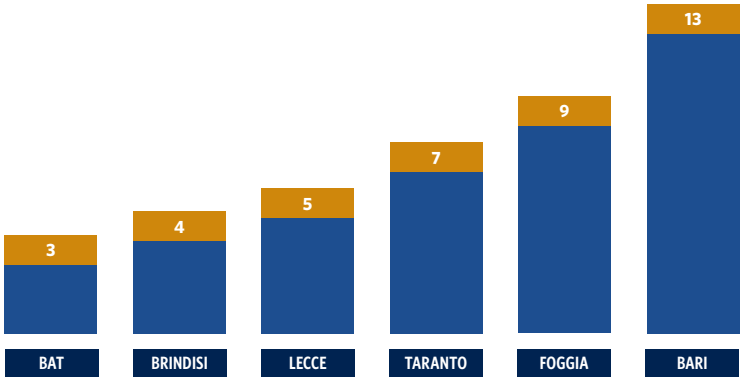
Più del 30% dei siti pugliesi di orienteering è localizzato presso parchi naturali e riserve o nelle immediate vicinanze. Se ne contano almeno 13: Bosco della Difesa Grande e Foresta di Mercadante per il Barese, Castel del Monte per la BAT, Selva di Fasano per il Brindisino, Foresta Umbra, Piano dell'Impiombato, Varone Foce per il Foggiano, Bosco del Torcito e Parco delle Querce Castro Marina per il Lecce, Bosco Il Pineto, Chiatona pineta, Foresta Laterza e Riserva Naturale Stornara per il Tarantino.

CONFRONTO FRA PROVINCE

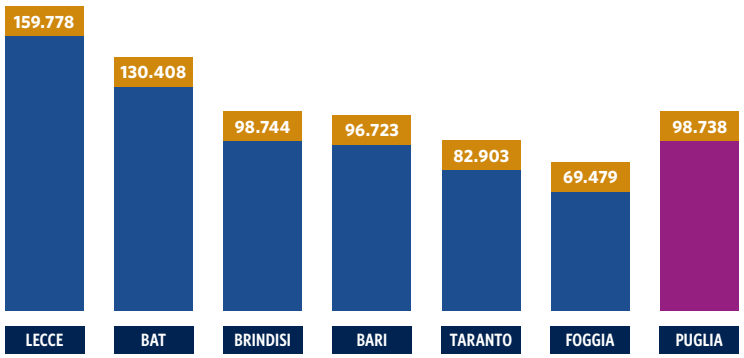
La classifica per numero di siti vede in vetta Bari, con 13, seguita da Foggia, con 9. Il dato di Taranto, 7, riflette la media regionale, mentre agli ultimi posti risultano Lecce, Brindisi e BAT, rispettivamente con 5, 4 e 3 siti.

SITI DI PRATICA -ORIENTEERING		SITI DI PRATICA - ORIENTEERING - PRESSIONE	
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	N. ABITANTI	AB. / SITI DI PRATICA
Bari	13	1.257.520	96.732
Brindisi	4	394.977	98.744
BAT	3	391.224	130.408
Foggia	9	625.311	69.479
Lecce	5	798.891	159.778
Taranto	7	580.319	82.903
PUGLIA	**41**	**4.048.242**	**98.738**

Passando agli indicatori di pressione, tuttavia, il miglior riscontro è offerto da Foggia, con quasi 69.500 abitanti per sito. A seguire, le province Taranto, Bari e Brindisi che presentano tutte numeri inferiori al dato regionale di 98.738 abitanti per sito, mentre gli indicatori di BAT, circa 130.000, e Lecce, circa 160.000, risultano i più penalizzanti.

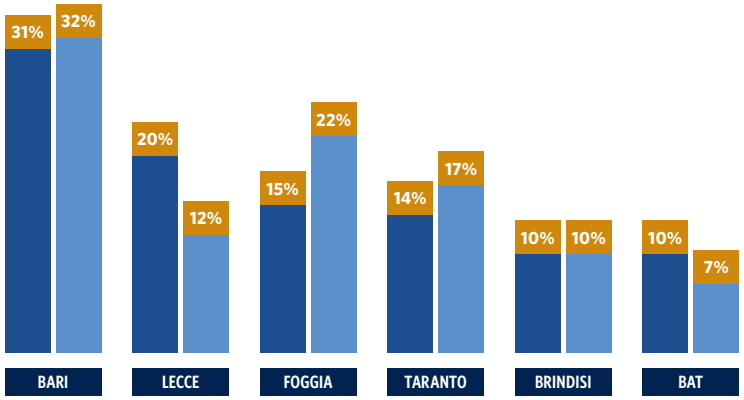


SITI DI PRATICA ORIENTEERING - NUMERI ASSOLUTI



ABITANTI / SITO DI PRATICA ORIENTEERING

Tali risultanze risultano ancora più evidenti in termini percentuali: saldo positivo per le province di Foggia, con il 22% dei siti regionali a fronte del 15% degli abitanti sul totale, e Taranto, con il 17% dei siti e il 14% della popolazione. Proporzionati i raffronti di Bari e Brindisi, a differenza di quelli delle province di BAT (7% dei siti contro il 10% degli abitanti sul totale) e soprattutto Lecce, dove a fronte del 20% della popolazione è presente una dotazione pari al 12% dei siti regionali.



SITI DI PRATICA ORIENTEERING - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE

● Percentuale popolazione ● Percentuale dotazione

CONFRONTO CON ALTRE REGIONI

Il numero di siti in cui poter praticare orienteering risulta decisamente superiore rispetto al numero di siti dell'Emilia Romagna: 41 in Puglia contro i 9 emiliani, censiti dal locale Osservatorio dello Sport.

CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Attraverso l'organizzazione di eventi internazionali di orienteering può essere perseguito l'obiettivo della destagionalizzazione turistica, soprattutto con riguardo all'offerta proveniente dai Paesi Scandinavi.
Inoltre, poiché la Puglia ha maturato una tradizione nella disciplina e l'orienteering viene praticato su spazi sportivi a costo zero quali siti naturali o architettonici preesistenti, l'aumento del numero dei luoghi in cui praticare la disciplina, per fini agonistici o anche solo didattici e di conoscenza del territorio, potrebbe essere perseguito secondo due direttive:

- incremento dei servizi per i siti di maggiore pratica della disciplina (Gargano);
- progressiva mappatura dei centri storici di potenziale interesse, in particolare modo delle province più penalizzate in termini di pressione come Lecce e BAT.

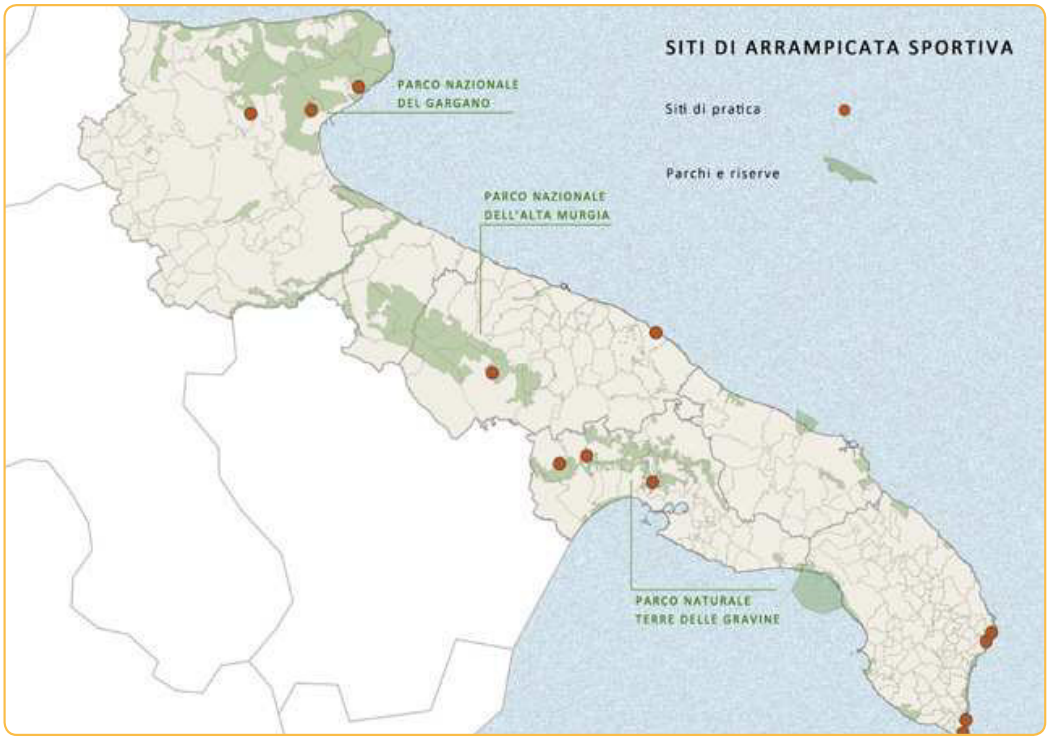
Impianti a cielo aperto

6.3.3 SITI DI PRATICA ARRAMPICATA SPORTIVA

ANALISI DEL CONTESTO: UNA TRADIZIONE SPECIFICA PER LA PUGLIA

Anche in Puglia il fenomeno del climbing e dell'arrampicata sportiva sta conoscendo un progressivo sviluppo di scoperta e valorizzazione del patrimonio roccioso disponibile, forte anche di un'esperienza regionale ultratrentennale.

Essendo questa disciplina praticata in contesti prevalentemente naturali, più di un vero e proprio confronto fra province, è opportuno evidenziare gli ambienti di riferimento per gli appassionati, essendo le vie di arrampicata presenti in pochissime aree.



Fra queste, la Gravina di Statte, in provincia di Taranto, costituisce il riferimento per l'arrampicata pugliese, con numero complessivo di vie di arrampicata pari a 300 circa, il più alto in regione. Alcune di esse non presentano un alto livello di difficoltà e questo fa di Statte uno degli spot a più elevata frequentazione, assieme a quello di Altamura e, in misura inferiore, Laterza.

Il territorio del Tarantino è sicuramente uno dei più dotati, distinguendosi in esso anche i siti di Laterza, appena menzionato, e Castellaneta. Non distante, sia pure posizionato in un'altra provincia (Bari), è presente il Pulo di Altamura, situato nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con circa 60 vie di arrampicata.

Nel Barese si segnala anche Polignano, esclusivamente per la pratica di deep water (arrampicata su scogliera a picco sul mare).

Gli altri territori di riferimento sono Salento e Gargano, rispettivamente con quattro e tre spot.

Fra i siti salentini, tutti nel Leccese, si distingue sicuramente Ponte Ciolo, nel comune di Gagliano del Capo, con una dotazione complessiva di circa 50 vie, oltre una decina per la pratica del deep water. Nello

stesso comune è presente anche Grotta delle Mannute, con circa 25 vie. Doppia opzione anche per il comune di Otranto, con gli spot di Porto Badisco e Torre Sant'Emiliano (quest'ultimo è il sito più "recente" per la pratica dell'arrampicata), con circa 15 vie o itinerari disponibili per ciascuno.

Relativamente al Gargano si segnalano invece Rignano Garganico, Ripe Rosse nel comune di Mattinata e Manfredonia–Olimpo: quest'ultimo spot presenta più di 100 vie, il numero più alto, in regione, dopo quello di Statte.

CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

L'ampliamento dell'indotto relativo all'arrampicata sportiva passa dalla valorizzazione dei punti di interesse turistici nelle aree interessate, al fine di estendere il numero di fruitori dell'ambiente naturale di riferimento: non solo i climber mossi dalla pratica dell'arrampicata ma anche i loro accompagnatori, non strettamente coinvolti dalla pratica sportiva ma potenzialmente interessati da altri contesti esperienziali offerti dalla zona, come percorsi di trekking o visita a siti di rilievo storico o turistico.

Dal colloquio con il delegato federale è emersa la necessità di dotare gli spot in maniera più funzionale per le esigenze dei potenziali fruitori, compresi quelli provenienti da fuori regione, con previsione di aree per camper o parcheggi (questi ultimi, in particolare, per gli spot foggiani di Rignano Garganico e Manfredonia-Olimpo) e di cartellonistica per l'imbocco dei sentieri, nonché di un compiuto programma di manutenzione. Unitamente alla previsione di strumenti di finanziamento per le attrezzature di nuove vie, tali strumenti contribuirebbero ad intercettare la domanda proveniente dal Centro Italia, grazie anche alle favorevole condizioni del clima pugliese che incoraggiano la destagionalizzazione delle attività.

Il colloquio con il delegato federale ha altresì rimarcato la necessità di un confronto sulla necessità di una regolamentazione uniforme dei periodi di fruibilità, fatte salve le effettive esigenze naturalistico-scientifiche e l'opportunità di calibrare lo svolgimento dell'attività su di esse.

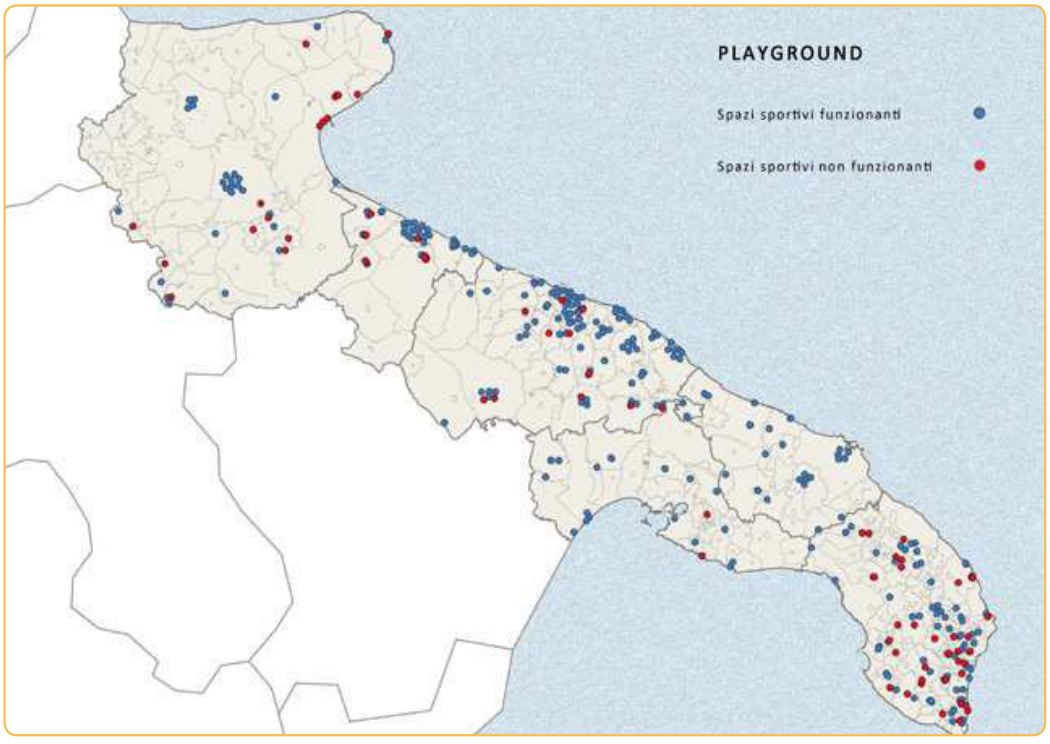
Ai fini della promozione e della diffusione della pratica di tale disciplina anche in province (Brindisi, in particolare), prive, allo stato, di siti di arrampicata sportiva, si potrà valutare la previsione, previa valutazione dell'effettiva domanda, di pareti attrezzate allo scopo, secondo i modelli di arrampicata artificiale già sperimentati in altri centri della Puglia (Bari, Lecce, Putignano, Martina Franca).

Impianti a cielo aperto

6.3.4 PLAYGROUND

ANALISI DEL CONTESTO: UNA TRADIZIONE SPECIFICA PER LA PUGLIA

I playground sono spazi di socializzazione sempre più diffusi all'interno dei contesti urbani, caratterizzati da una offerta sportiva piuttosto varia. Presentano bassi costi di realizzazione e nessun costo di gestione essendo di libero accesso e utilizzo.
Di proprietà quasi sempre pubblica, per garantirne la longevità nel tempo ed evitarne l'abbandono e disuso, è consigliabile mettere in conto una spesa di manutenzione ordinaria per il ripristino delle attrezzature danneggiate per usura, eventi atmosferici o atti vandalici.
La dotazione pugliese conta 466 spazi fisici di playground in senso stretto, condivisi fra più discipline: spazia dalle tradizionali pallacanestro e pallavolo al calcio, dalle bocce all'atletica, passando per i percorsi vita e gli sport rotellistici.

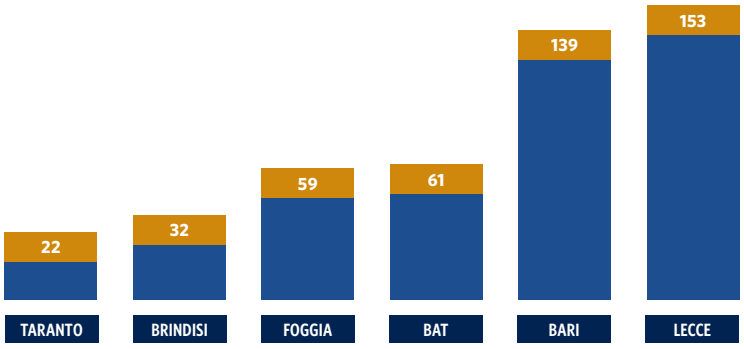


CONFRONTO FRA PROVINCE

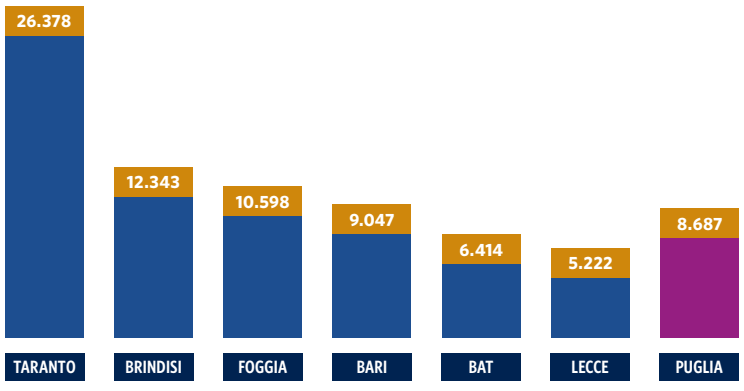
Con riguardo al numero di spazi in assoluto, la classifica è guidata da Lecce, con 153, e Bari, con 139, che primeggiano con notevole distacco rispetto alle altre province: BAT e Foggia si attestano rispettivamente a 61 e 59 spazi, mentre Brindisi, 32 (meno di un quarto di Lecce e Bari), e Taranto, 22 (un sesto degli spazi di Bari, un settimo di quelli di Lecce), chiudono la graduatoria.

PLAYGROUND - DOTAZIONI				PLAYGROUND - PRESSIONE		
PROVINCE	NUMERI ASSOLUTI	DI CUI IN DISUSO	%	N. ABITANTI	AB. / SPAZIO	AB. / SPAZIO FUNZIONANTE
Bari	139	17	12%	1.257.520	9.047	10.308
Brindisi	32	0	0%	394.977	12.343	12.343
BAT	61	10	16%	391.224	6.414	7.671
Foggia	59	18	31%	625.311	10.598	15.251
Lecce	153	63	41%	798.891	5.222	8.877
Taranto	22	3	14%	580.319	26.378	30.543
PUGLIA	**466**	**111**	**24%**	**4.048.242**	**8.687**	**11.403**

Relativamente ai riscontri di pressione, gli indicatori migliori si riferiscono alle province di Lecce, poco più di 5.000 abitanti per spazio, e BAT, con 6.414 abitanti per playground. Sotto i 10.000 abitanti per spazio si posiziona Bari (9.000), di poco sopra Foggia (10.598) e Brindisi (12.343), mentre il dato più penalizzante si conferma quello di Taranto, con ben 26.378 abitanti per spazio condiviso.

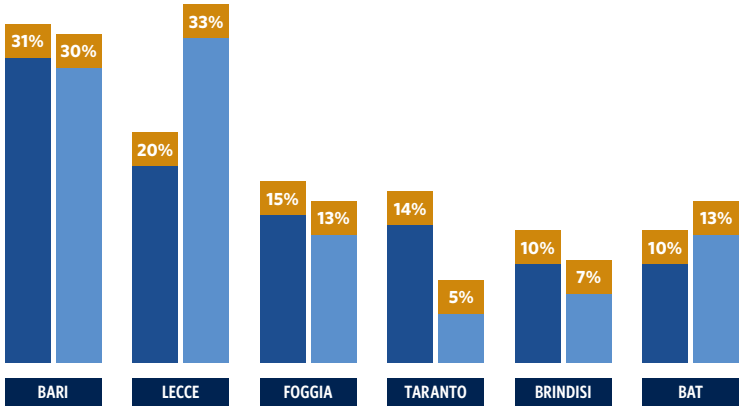


PLAYGROUND - NUMERI ASSOLUTI



ABITANTI/ PLAYGROUND

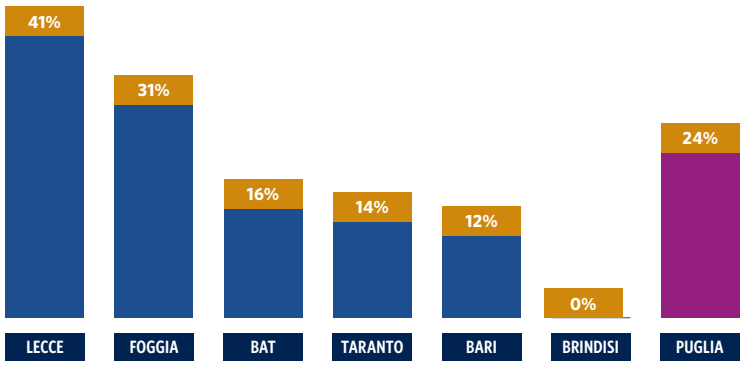
Anche le percentuali di confronto fra dotazione e popolazione fotografano in maniera più netta il primato di Lecce, con il 33% degli spazi a fronte del 20% degli abitanti sul totale, e della BAT, con 13% degli spazi e il 10% della popolazione. Risulta proporzionato il raffronto di Bari, mentre i dati delle altre province risultano piuttosto penalizzanti. Foggia presenta il 13% degli spazi, stesso dato della BAT, ma per il 15% della popolazione. La forbice si allarga per Brindisi, con il 7% dei playground per il 10% degli abitanti sul totale, e soprattutto per Taranto, che per il 14% della popolazione regionale presenta appena il 5% degli spazi.



PLAYGROUND - RAFFRONTO TRA PERCENTUALI DI POPOLAZIONE E DI DOTAZIONE

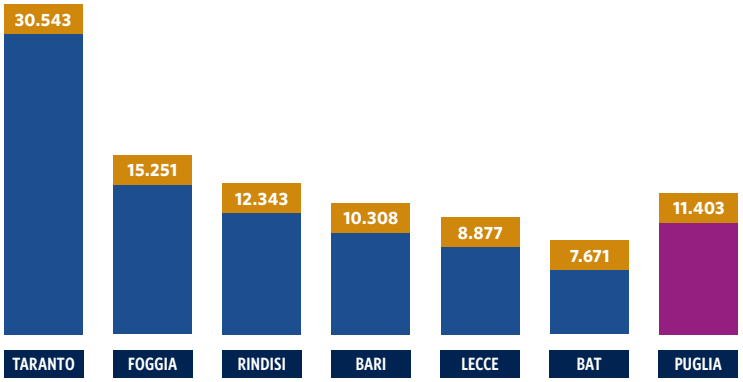
IL PROBLEMA DEL "DISUSO"

La questione del "disuso" riguarda il 24% dei playground, praticamente uno spazio su quattro.
I dati risultano decisamente disomogenei fra le sei province pugliesi, con l'inversione degli estremi delle classifiche sin qui delineate: 41% degli spazi in disuso per la dotazione della provincia di Lecce (63 sui 111 complessivamente non funzionanti in regione, ovvero più della metà), di contro allo zero riscontrato su Brindisi. La provincia di Foggia, con il 31%, sfiora il dato di uno spazio in disuso su tre, mentre oscillano fra 12% (Bari) e 16% (BAT) le percentuali delle altre province, compresa Taranto (14%).



PLAYGROUND IN DISUSO - PERCENTUALI

Gli effetti di tali risultanze fanno perdere a Lecce il primo posto nella classifica di pressione sugli spazi funzionanti (divenuto pari a quasi 9.000 abitanti), a favore della BAT, con 7.671. Di poco superiore a 10.000 abitanti per spazio funzionante il dato di Bari, che resta inferiore a Brindisi (12.343) e si distanza sempre più da Foggia: l'indicatore di quest'ultima provincia sale a 15.251, secondo solo al ritardo di Taranto, con oltre 30.000 abitanti per spazio funzionante.



ABITANTI / PLAYGROUND FUNZIONANTE

CONCLUSIONI E IPOTESI APPLICATIVE

Anche con riferimento ai playground, il punto di partenza è rappresentato dalla necessità di recuperare l'esistente, con particolare riguardo alle province di Lecce e Foggia che presentano la percentuali più alta.

In riferimento alla realizzazione di ulteriori spazi di questo tipo, particolare attenzione dovrà essere riservata alle provincia di Taranto, la più penalizzata in termini di pressione assieme a quelle di Brindisi e Foggia.

CASE HISTORY: IL NUOVO PLAYGROUND DI MONOPOLI

Un focus particolare è dedicato al playground di Monopoli recentemente ultimato. Si tratta di un'area di notevole estensione, realizzata in prossimità di Porta Vecchia, uno degli accessi al borgo antico. La location è particolarmente suggestiva e coniuga la bellezza di uno spazio sportivo all'aperto provvisto di affaccio sul mare con le dotazioni sportive composita: skatepark, campo in sabbia da beachvolley-beachtennis, campetto polifunzionale per pallacanestro e calcio a 5. È la testimonianza di come uno spazio urbano ripensato possa perfettamente inserirsi in un contesto paesaggistico particolare, di forte richiamo turistico, realizzando il connubio tra impianto sportivo all'aria aperta e valorizzazione del territorio.




CAPURSO
TRANI
LUCERAMERCATO
VALLE D'ITRIA
LOCOROTONDO
ALBEROBELLO
TEMPO LIBERO BARI
LAZIO



7. CONDUZIONE MANAGERIALE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

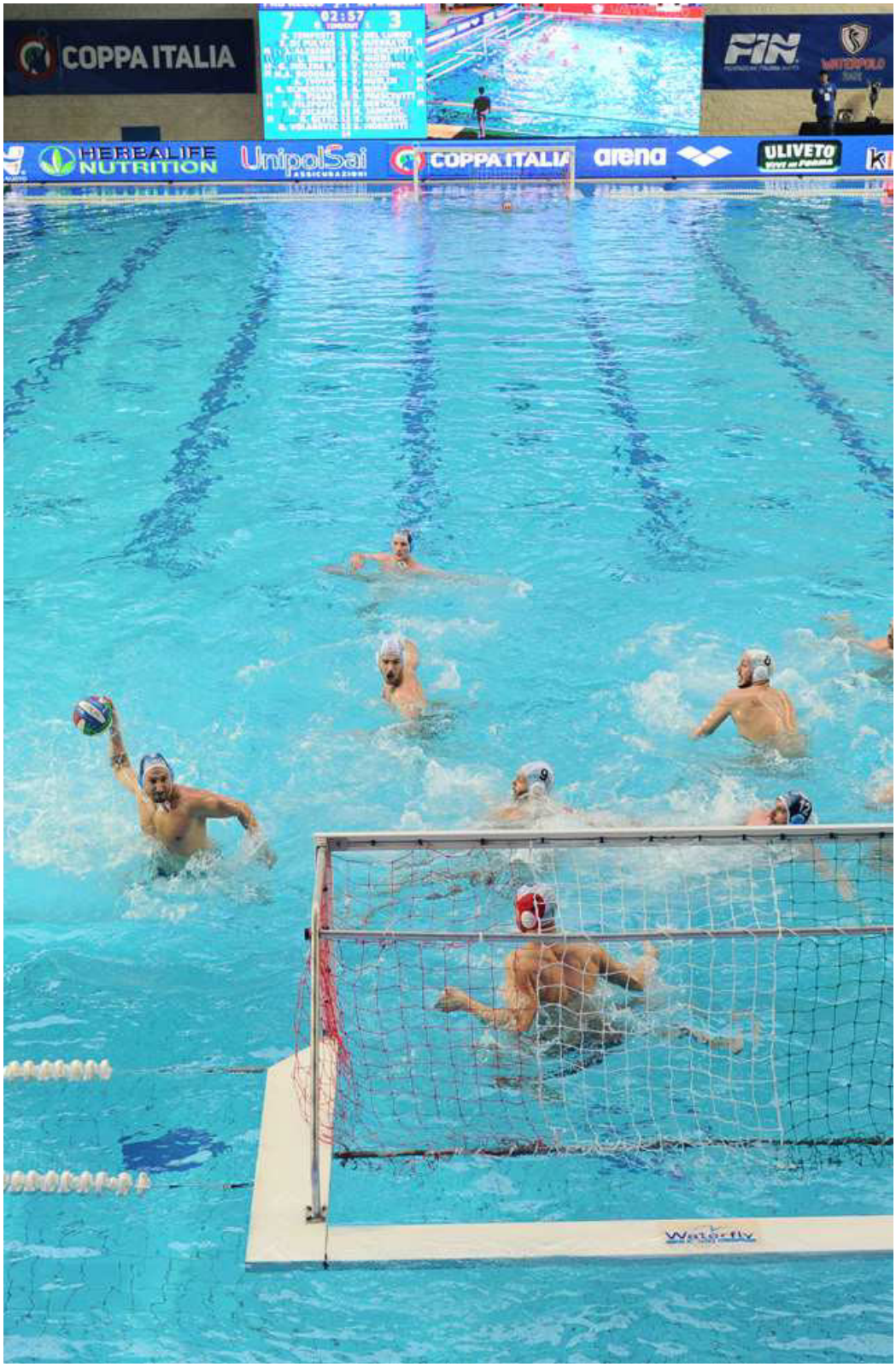
7.1 La gestione manageriale degli impianti sportivi.

7.2 Gli aspetti di una gestione moderna ed efficace di un impianto sportivo

7.3 Gli strumenti di valutazione d'utilizzo e di performance.

7.4 Riattivazione degli impianti in disuso e riuso dell'esistente

7.5 Analisi modelli tipo. Piano economico, valutazione performance e andamento gestione


COPPA ITALIA
FIN
HERBALIFE NUTRITION
UnipolSai
COPPA ITALIA
arena
ULIVETO

Conduzione manageriale degli impianti sportivi

7.1 LA GESTIONE MANAGERIALE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

La gestione di un impianto sportivo consiste in quel complesso di attività e mezzi necessari per una corretta utilizzazione degli spazi attrezzati per lo sport, con lo scopo di consentire agli utenti lo svolgimento delle attività sportive nelle migliori condizioni possibili.
Una gestione moderna, efficiente e oculata si traduce in una serie di azioni messe in campo dal gestore di un impianto sportivo che coinvolgono diversi aspetti quali:

- massimo utilizzo della struttura, ottimizzazione orari e attività sportive;
- razionalizzazione dei costi;
- soddisfazione dei bisogni della domanda;
- gestione market oriented;
- efficientamento energetico;
- investimento in tecnologie per miglior utilizzo degli spazi;
- gestione dei servizi e del personale;
- interventi di manutenzione programmata;
- riattivazione degli spazi in disuso;
- controllo di gestione;
- programma di attività sportive e ricreative;
- programma di attività accessorie e integrative
- fidelizzazione frequentatori;
- diversificazione dell'offerta.

Occorre garantire una gestione efficiente ed equilibrata con eventuale intervento pubblico nella misura strettamente necessaria, se non per la realizzazione delle finalità istituzionali e degli obiettivi sociali definiti dalla politica per il servizio sportivo.

La valenza pubblica della portata "trasversale" della promozione della pratica sportiva si può ben vedere quale interdipendenza con altre politiche quali: educativa, sanitaria, sociale, culturale, ludica e del tempo libero, terza età, lavoro e sviluppo, turismo e immagine del territorio, ambiente.
È fondamentale salvaguardare la fruizione collettiva e la possibilità di accesso agli impianti. Pubblico e privato devono trovare il giusto equilibrio garantendo la massima apertura delle strutture sportive al territorio e l'accessibilità da parte del maggior numero possibili di categorie (diversamente abili, fasce con problematiche socio-economiche, anziani, bambini).

Vanno garantite tutte le forme sportive non solo agonistiche, ma anche formative, amatoriali, ricreative poiché si riconosce allo sport una funzione pubblica che ha per obiettivo il miglioramento della condizione fisica o psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali e l'ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli (Carta Europea dello Sport, 1992).

Da un punto di vista tecnico, le scelte tecnologiche funzionali ad un miglioramento del servizio, un risparmio energetico, una razionalizzazione degli spazi, una efficiente comunicazione, un maggior comfort, così come un miglioramento della gestione in generale, sono investimenti che devono essere effettuati e sui quali va considerato un periodo di rientro.

Le manutenzioni rappresentano un nodo cruciale delle gestioni degli impianti sportivi. La distinzione tra ordinaria e straordinaria non è sempre così agevole, tuttavia se il gestore si deve impegnare ad una buona conduzione dell'immobile preservandolo nel tempo, il proprietario deve programmare lo stanziamento dei fondi necessari per le opere di rifacimento, rimodernamento o sostituzione necessarie per far fronte alle vetustà dell'immobile. Se questo meccanismo non è ben collaudato, se questo dialogo non è costante, la gestione e l'integrità dell'impianto sportivo possono subire un danno.
Il personale impiegato deve essere regolarmente assunto ed inquadrato, anche attraverso forme agevolate previste per le collaborazioni sportive. Vi è la tendenza per molte funzioni all'affidamento in outsourcing piuttosto che assumere personale "in house". Può essere una buona strada alternativa, soprattutto per alcuni servizi quali la pulizia, il giardinaggio e la custodia.

Moltissima attenzione va posta sulla qualità del servizio, market oriented, in quanto anche gli impianti sportivi pubblici devono inserirsi in uno scenario globale di offerta sportiva, dove i partner o competitor sono impianti sportivi pubblici ma anche privati.

Per rendere un impianto sostenibile economicamente bisogna effettuare scelte che rendano le strutture

polifunzionali in modo da poter cercare di sfruttare al massimo i giorni di utilizzo. Per fare questo serve la collaborazione degli Enti pubblici nel fornire tempestive autorizzazioni, ad esempio di pubblico spettacolo in caso di eventi che devono essere di supporto e non ostacolo alle gestioni.
Vi sono una serie di attività che possono essere destagionalizzate per cercare di allargare temporalmente l'offerta di attività, quali campus estivi per i bambini, preparazione atletica pre campionato.
Per una corretta gestione può essere utile considerare i seguenti strumenti che assolvono a specifiche finalità:

Piano di utilizzo dell'impianto:

- accessibilità e fruibilità da parte di cittadini e ASD;
- ottimizzazione orari e attività sportive;
- programmazione delle attività agonistiche e ciclo di manifestazioni previste;
- piano tariffario dettagliato, eventuali promozioni;
- proposte di attività strutturate gratuite nei confronti di scuole, servizi sociali, minori, anziani, diversamente abili;
- proposte di partenariato con istituzioni e associazioni;
- qualificazione tecnica del team.

Piano di conduzione tecnico-gestionale:

- piano manutenzioni programmate;
- organizzazione funzioni gestionali;
- investimenti programmati;
- programma attività accessorie.

Conduzione manageriale degli impianti sportivi

7.2 GLI ASPETTI DI UNA GESTIONE MODERNA ED EFFICACE DI UN IMPIANTO SPORTIVO

Fatte salve le numerose possibilità di classificazione di impianti sportivi, ai fini della nostra analisi si propone la caratterizzazione che segue sulla base di canoni tecnici e architettonici che vanno ad incidere sul programma di manutenzione da effettuare.

Impianti sportivi di base: impianti sportivi solitamente "di quartiere" nei quali vi sono spazi sportivi idonei allo svolgimento della pratica sportiva di base, agonistica, amatoriale o di avviamento. Solitamente si tratta di spazi polifunzionali che possono essere utilizzati per diverse discipline.

Impianti specialistici: impianti sportivi, solitamente di carattere monovalente, adatti allo svolgimento di alcune specifiche discipline che richiedono particolari attenzioni architettoniche e gestionali (es.: piste di atletica, pedane di scherma).

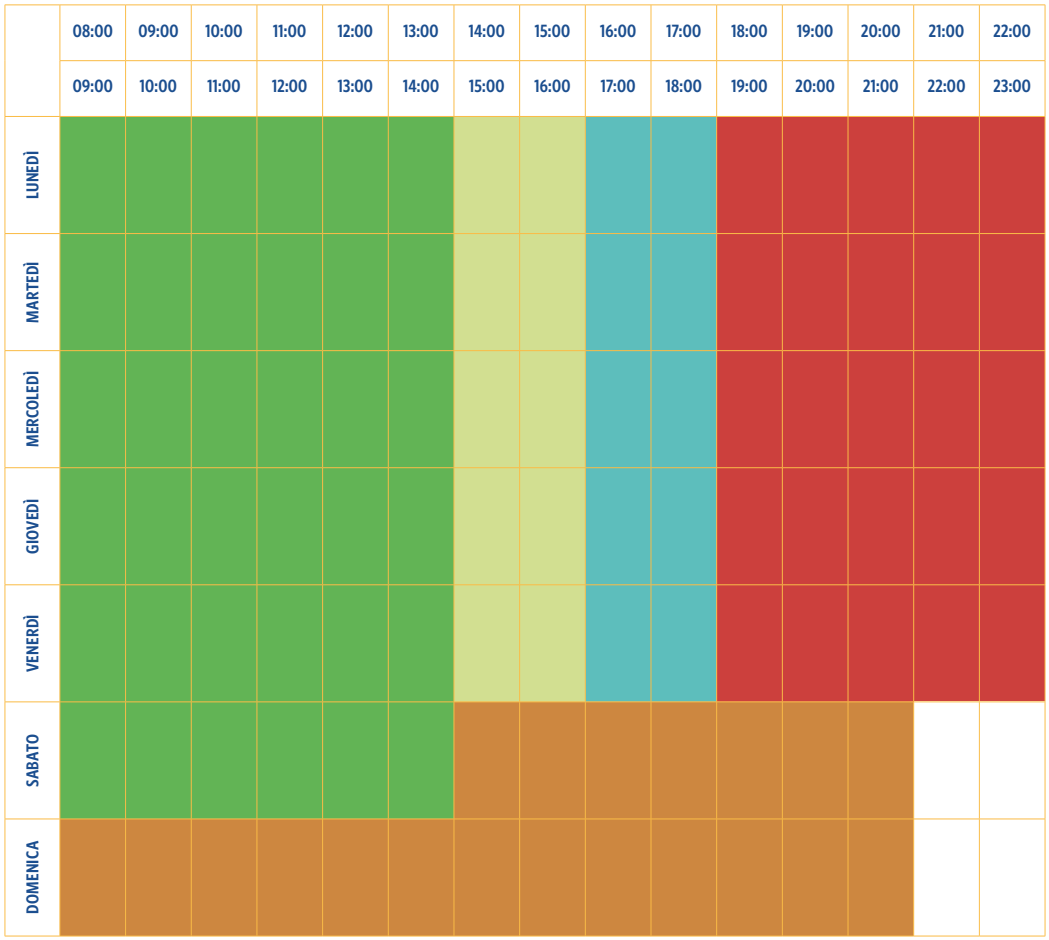
Impianti a cielo aperto: tutti quei luoghi e ambienti naturali che, per la loro morfologia, si prestano allo svolgimento di attività sportive amatoriali od agonistiche quali parchi, coste, tratti di mare, laghi, fiumi, spiagge, montagne, percorsi pedonali o ciclabili, centri storici.

Di seguito si affronteranno, prima di cercare di comprendere come meglio utilizzare i "numeri" della gestione, alcuni aspetti fondamentali e delicati dell'approccio manageriale.

IL PIANO DI UTILIZZO

La pianificazione dell'utilizzo deve incrociare l'individuazione delle fasce orarie con le tipologie e i livelli di attività e di utenza. Deve contenere anche le indicazioni economiche del servizio offerto e il piano tariffario.

Si propone qui di seguito uno schema "teorico" di un piano di utilizzo di un impianto sportivo:



A differenza di quanto proposto qui di sopra, si riporta successivamente un piano di utilizzo "effettivo" di una palestra di quartiere, che vede armonizzarsi le varie attività sportive a seguito di una fase di studio e concertazione tra i diversi fruitori degli spazi, società sportive da un lato e utenti dall'altro. Il "principio guida" rimane quello di cercare di riempire tutti gli spazi possibili dello schedule in modo da non lasciare fasce orarie sguarnite dall'attività.

PALESTRA				
LUN	MAR	MER	GIO	VEN
Volley nati nel 06/04 ore 15.30-16.30	Prepazione atletica ore 14 - 15	Serie B femminile volley Allenamenti ore 14 - 16		Preparazione atletica ore 14-15
Parkour 6-14 anni ore 16.30-17.30	Basket nati nel 10/09 ore 16 - 17	Partite campionato Basket giovanili ore 16-18	Volley nati nel 06/04 ore 16-17	Parkour 6-14 anni ore 16.30-17.30
Basket agonismo ore 17.30-20	Basket nati nel 07/08 ore 17-18		Basket nati nel 10/09 ore 17-18	Basket nati nel 10/09 ore 17.30-18.30
	Basket nati nel 05/06 ore 18-19	Basket nati nel 07/08 ore 18-19	Serie B femminile volley ore 18 - 20	Basket nati nel 07/08 ore 18.30-19.30
Basket Seniors ore 20-21	Basket nati nel 04/02 ore 19-20	Basket nati nel 05/06 ore 19-20	Basket Seniors ore 20-21	Basket nati nel 05/06 ore 19:30-20:30
Basket amatoriale ore 21 -23	Allenamento Basket Seniors ore 20 - 21	Basket nati nel 04/02 ore 20-21	Basket agonismo ore 21-23	Basket nati nel 04/02 ore 20.30-21:30
	Pallavolo amatoriale 21-23	Pallavolo amatoriale ore 21-23		

PALESTRINA				
LUN	MAR	MER	GIO	VEN
Parkour 4-5 anni ore 17.45-18.45	Hip Hop ore 18 - 19	Pilates ore 19.15 - 20.15	Hip Hop ore 18 - 19	Parkour ore 4-5 anni 17.45-18.45
Pilates ore 19.15 - 20.15				Pilates ore 19.15 - 20.15

La differenza sostanziale tra il planning teorico e quello effettivo sta proprio nel cercare di calibrare, anno dopo anno, l'offerta sportiva a seconda delle necessità degli utilizzatori e del bacino d'utenza che rappresenta la domanda sportiva potenziale.
Il bacino d'utenza è l'area raggiungibile a partire da un punto prefissato della cartina (baricentro) seguendo gli assi stradali. Il bacino può essere suddiviso secondo fasce o gradi di raggiungibilità delle variabili distanza (più corto) o tempo di percorribilità (più breve).
Il bacino viene raffigurato secondo isocrone (ovvero linee tracciate che collegano i punti tra loro). Nel caso ideale di una rete stradale distribuita fittamente sul territorio e di uguale capacità di flusso veicolare, il bacino è formato da cerchi concentrici.

IL PIANO DI CONDUZIONE

Tale strumento riguarda tutte le attività necessarie all'utilizzazione dell'impianto quali la custodia degli immobili (apertura, chiusura e vigilanza), la sorveglianza durante l'uso, la pulizia, il giardinaggio, il funzionamento degli impianti tecnici (avvio, arresto e controllo), l'allestimento degli spazi sportivi (segnature, arredi, attrezzature ed altro).
Un approfondimento specifico meritano gli interventi di manutenzione programmata che comprendono tutte le operazioni necessarie a mantenere efficiente nel tempo l'impianto sportivo e le sue parti, in modo da assicurare, nel tempo, idonee condizioni di sicurezza (igieniche, protezione contro gli infortuni) e di confort per tutti gli utenti. Le caratteristiche qualitative dell'impianto sportivo tendono a ridursi nel tempo per la normale usura delle parti ed il deterioramento di apparecchiature ed attrezzature. Un piano di manutenzione programmato preserva l'integrità dell'immobile, allunga la sua vita utile per il suo funzionamento e consente al gestore di assolvere alle prescrizioni di cui alla convenzione di gestione.
Uno degli aspetti più delicati della gestione degli impianti sportivi riguarda la distinzione tra le manutenzioni ordinarie e quelle straordinarie.

MANUTENZIONE ORDINARIA

L'impianto sportivo affidato in gestione va preservato nella sua integrità e vanno eseguiti tutti gli interventi manutentivi previsti dalla legge e richiesti nel capitolato allegato alla convenzione di utilizzo per i fini sopra evidenziati.
La manutenzione programmata permette di intervenire con un programma di costi determinato piuttosto che affrontare situazioni improvvise che possono portare anche all'interruzione del funzionamento dell'impianto sportivo. La programmazione della manutenzione deve considerare interventi con frequenza variabile (controllo delle strutture degli edifici, rifacimento di tinteggiature interne ed esterne) ed interventi con frequenza periodica (settimanale, quindicinale, mensile, trimestrale, semestrale e annuale).
Gli interventi di manutenzione ordinaria sono quelli rivolti al mantenimento in efficienza dell'impianto. Essi riguardano la riparazione, il rinnovamento e la sostituzione delle finiture di qualsiasi parte dell'impianto in modo da garantire il buon funzionamento e decoro dello stesso, nonché la sicurezza degli utenti. Tali interventi riguardano le opere necessarie per riparare e rinforzare parti delle strutture, delle murature e delle coperture, tra cui quelle finalizzate al mantenimento delle caratteristiche esistenti e ad uniformare le finiture presenti, anche mediante l'impiego di materiali con caratteristiche diverse rispetto a quelli preesistenti.
La manutenzione ordinaria prevede anche la sostituzione di accessori e componenti tecnologici di attrezzature, infissi, apparecchiature e impianti, soggetti ad usura o ad un ricambio periodico per assicurarne l'efficienza ovvero deteriorati per inadeguata manutenzione da parte del gestore. L'impresa alla quale è affidata la manutenzione ha l'obbligo di tenere apposito registro delle verifiche effettuate.
Allo scopo di verificare le condizioni di funzionamento e di conservazione degli impianti, il manutentore dovrà organizzare un sistema di monitoraggio delle condizioni di funzionamento e comunque effettuare le verifiche e riportarle su appositi registri nel rispetto della periodicità stabilita dalla normativa tecnica di settore.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

La manutenzione straordinaria può distinguersi in manutenzione conservativa o migliorativa. Gli interventi conservativi sono quelli volti a ripristinare le condizioni qualitative iniziali ad esempio sostituendo le apparecchiature o le parti usurate con altre di identiche caratteristiche a quelle originarie.

Gli interventi migliorativi hanno invece la finalità di incrementare la qualità, il comfort o il risparmio energetico attraverso la sostituzione di parti con altre aventi caratteristiche maggiormente performanti, per durata, prestazioni o altro.

Gli interventi di manutenzione straordinaria sono quelli rivolti al completo rifacimento di interi ambiti e strutture, quando la necessità di interventi in tal senso non sia dovuta ad inottemperanza alle operazioni di manutenzione ordinaria, o che la causa che li determini non dipenda da inosservanza, incuria, incompetenza o disattenzione da parte delle concessionarie; sono quindi interventi straordinari quelli che riguardano il consolidamento, il rinnovamento e la sostituzione di intere parti delle strutture anche portanti dell'impianto e relative pertinenze, quali muri di sostegno, architravi e solette, e, in generale, strutture verticali ed orizzontali, interventi per la sostituzione di parte di impianti o apparecchiature.

Gli interventi comprendono anche la trasformazione di singoli ambienti mediante un insieme sistematico di opere che portano ad ambienti in tutto o in parte diversi dai precedenti, senza aumento di volumetria o superficie; essi comprendono anche l'eliminazione e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti, nonché la trasformazione tipologica parziale.

Questi interventi non devono costituire un insieme sistematico di opere che possano portare ad un organismo edilizio diverso dal precedente nel suo insieme, e neppure costituire mutamento tipologico dell'impianto nel suo complesso e devono garantire la continuità di funzionamento dell'impianto.

La sostituzione di parte di impianti od apparecchiature potrà e dovrà avvenire quando andrà ad esaurirsi la vita operativa delle stesse.
Si passa adesso ad un rapido esame degli interventi riguardanti i principali elementi e ambiti funzionali di un impianto sportivo.

Per **le aree interne** gli interventi straordinari sono rivolti, in modo indicativo e non esaustivo, al totale rifacimento o adeguamento di interi ambienti. A titolo esemplificativo, mentre gli interventi puntuali di ripristino di un intonaco e pitturazione rientrano nella manutenzione ordinaria, il completo rifacimento delle intere superficie degli ambienti è da intendersi quale intervento straordinario.
Per **aree esterne** si intendono quelle ricadenti tra il perimetro esterno delle facciate dell'impianto e le aree pertinenziali; gli interventi riguardano, in modo indicativo e non esaustivo, il totale rifacimento di tamponamenti, serramenti, recinzioni e protezioni, purché ne siano mantenuti il posizionamento ed i caratteri originari. A titolo esemplificativo la sostituzione di maniglie o cerniere riguarda la manutenzione ordinaria, mentre la sostituzione di serramenti o porte a causa di ruggine, deformazione, deterioramento che ne rende impossibile l'utilizzo e la funzionalità e che possono arrecare danno in termini di sicurezza riguarda la manutenzione straordinaria.
Per **elementi strutturali** si intendono tutte le strutture portanti interne ed esterne, orizzontali e verticali, comprese quelle di fondazione e copertura, scale, rampe, mentre gli interventi riguardano, in modo indicativo e non esaustivo, il consolidamento, rinnovo e rifacimento di elementi strutturali.
Per **impianti ed apparecchi igienico sanitari** si intendono l'impianto idrico, fognario, raccolta acque meteoriche, servizi igienici e impianto antincendio, ovunque posizionati; gli interventi riguardano, in modo indicativo e non esaustivo, il completo rifacimento e rinnovo di interi impianti. A titolo esemplificativo la ricarica degli estintori riguarda la manutenzione ordinaria, mentre gli adeguamenti degli impianti fognanti, gli interventi sugli impianti antincendio, sulla riserva idrica, sulle tubazioni riguardano la manutenzione straordinaria.

Per **impianti ed apparecchi tecnologici** si intendono la cabina di trasformazione, gli impianti elettrici, il gruppo elettrogeno, l'impianto audio, l'impianto video, gli impianti elevatori, gli impianti telefonici, l'impianto antincendio, la centrale termica, la centrale frigorifera, l'impianto di ventilconvettori canali e diffusori aria centrali del trattamento aria, pompe di sollevamento.
Gli interventi riguardano, in modo indicativo e non esaustivo, il completo rifacimento e rinnovo di interi impianti, ma anche la sostituzione perché obsoleti, non funzionanti, inefficienti, con difficoltà nel reperimento di pezzi di ricambio.

Per le **aree di gioco**, gli interventi riguardano, in modo indicativo, il rifacimento totale della pavimentazione di gioco e l'eventuale investimento riguardante nuove attrezzature sportive di durata prolungata.

LA QUALITÀ DEL SERVIZIO

L'orientamento al mercato e la sempre maggiore attenzione all'utilizzatore finale, sia esso atleta, tesserato, corsista o semplice frequentatore dell'impianto sportivo ha fatto si che la qualità del servizio sia diventato un fattore fondamentale del successo di una gestione. Gli impianti sportivi spesso svolgono una funzione sociale e aggregativa fondamentale nel "quartiere", il radicamento al territorio e il clima familiare che ci cerca di ricreare contribuiscono a percepire questi luoghi come indispensabili per la crescita e affermazione dell'individuo nel suo intero percorso di vita. Aprirsi al territorio, incrementare l'offerta sportiva e migliorare il servizio significa mettersi in competizione anche con impianti sportivi privati, e questo continuo confronto diventa spesso uno stimolo per guardare oltre, investendo in infrastrutture e servizi, apportando migliorie, ricercando nuove attività sportive da proporre, dedicando una particolare attenzione alla percezione del gradimento degli utenti.

Proprio a tal proposito si propone un valido strumento per la valutazione della qualità del servizio che permette a chi lo somministra di testare la percezione che i clienti hanno dell'organizzazione gestionale. Un questionario con dieci semplici domande possono essere molto utili se ben organizzate e se i dati vengono sintetizzati e analizzati.

1- Dove hai sentito parlare del nostro centro sportivo per la prima volta?

- Pubblicità
- Internet
- Segnalazione di un amico
- Altro (per favore specificare)_____

2 - Quante volte a settimana frequenti il centro sportivo?

- Pallavolo
- Pallacanestro
- Calcio a 5
- Danza
- Pilates
- Altro

3 - Quali dei seguenti servizi utilizzi?

- Tutti i giorni
- Da 3 a 5 giorni alla settimana
- 2 volte alla settimana
- Una volta alla settimana

4 - Come valuti il nostro staff di accoglienza in palestra?
(barra la casella da 1 a 5, dove 1 è il voto minimo e 5 il voto massimo)

Gentilezza
1 ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐

5 - Come valuti il personale di direzione?

Competenza
1 ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐
Disponibilità
1 ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐

6 - Come valuti il tuo istruttore?

Competenza
1 ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐
Disponibilità
1 ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐
Gentilezza
1 ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐
Esperienza
1 ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐

7 - Cosa pensi delle attrezzature del centro sportivo?

Qualità
1 ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐

Efficacia
1 ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐

8 - Come valuti il grado di pulizia e igiene degli ambienti ?

Spogliatoi
1 ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐
Palestra
1 ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐
Ambienti esterni / Verde
1 ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐

9 - Come valuti le nostre tariffe?
(barra la casella da 1 a 5, dove 1 indica tariffe economiche e 5 indica tariffe molto care)

1 ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐

10 - Quanto sei soddisfatto complessivamente dei servizi che forniamo?

1 ☐ **2** ☐ **3** ☐ **4** ☐ **5** ☐

11 - Consiglieresti il nostro centro ad un tuo amico?

- Si
- No (per favore scrivi il perché) _____

11 - Come pensi che potremmo migliorare i nostri servizi/attrezzature?

_____

LA SICUREZZA

La gestione della sicurezza negli impianti sportivi deve essere organizzata in riferimento a:

- processo di costruzione e manutenzione degli edifici;
- processo di esercizio e gestione degli edifici;
- processo di organizzazione delle attività lavorative all'interno degli edifici.

La gestione della sicurezza non riguarda solo gli addetti ai lavori, ma anche frequentatori, ospiti e visitatori. È un processo di gestione continuo; la messa a norma è un dato oggettivo che riguarda l'ambiente di lavoro: nello specifico riguarda tutte le parti potenzialmente pericolose.

Vanno prese in analisi le norme per la sicurezza in fase di realizzazione degli impianti sportivi, le norme sportive emanate dal CONI, le norme igieniche e le norme di pubblica sicurezza soffermandosi ampiamente sull'applicazione del D.Lgs. 81/2008, come modificato dal D.Lgs. 106/2009, ai luoghi dedicati allo sport.

Queste le tappe della gestione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008:

- elaborazione del DVR (documento di valutazione dei rischi);
- elaborazione del DUVRI (documento di valutazione dei rischi interferenziali);
- designazione del RSPP (responsabile del servizio di prevenzione e protezione) e degli addetti al servizio;
- nomina del medico competente;
- elezione del RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza);
- informazioni e formazione specifica in materia di sicurezza;
- piano di emergenza;
- costituzione della squadra delle emergenze;
- nomina degli addetti al primo soccorso;
- registro degli infortuni;
- registro dei controlli dei presidi di sicurezza.

Vanno sottolineati due obblighi fondamentali del datore di lavoro, ovvero il gestore dell'impianto sportivo, in materia di sicurezza:

- effettuare la valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione del documento di valutazione dei rischi;
- designare il RSPP.

Riguardo infine alla formazione del RSPP si ricorda che gli impianti sportivi rientrano nel macrosettore ATECO 9 – 92 attività ricreative, culturali e sportive.

IL PERSONALE

Il tema della gestione del personale è molto importante e delicato.

Per ottemperare agli obblighi di gestione e condurre l'impianto nel miglior modo possibile ci sono principalmente due strade: quella dell'affidamento dei servizi in "outsorcing" o la gestione "diretta".

Nel primo caso il soggetto gestore dell'impianto si avvale di processi di esternalizzazione, per lo svolgimento di funzioni che non riesce ad assolvere con personale proprio. In questo caso continua ad essere gestore in prima persona e con piena responsabilità ma ricorre a personale o ditte esterne, per attività quali la conduzione degli impianti tecnici, la guardiania, le pulizie, o altro. Nel caso della gestione diretta il soggetto gestore provvede direttamente mediante personale proprio a tutte le operazioni di conduzione, come ad esempio, guardiania, pulizia, funzionamento degli impianti tecnici, manutenzione ordinaria e straordinaria; provvede, inoltre, alla promozione dell'offerta del servizio. Tale forma di gestione permette di non dover mediare con soggetti esterni le modalità d'utilizzo della struttura, provvedendo direttamente sia a gestire la parte amministrativa che a decidere le forme d'uso, l'utenza servita ed i costi.

Nella considerazione di quale delle due strade intraprendere, va sottolineato che la gestione dei servizi con personale proprio implica assunzioni nel proprio organico, per cui le associazioni sportive, che spesso non hanno notevoli risorse economiche a disposizione, devono valutare con oculatezza questo aspetto.

Per quanto riguarda le collaborazioni sportive e amministrativo gestionali, ricordiamo che la legge tutela queste forme "leggere". La norma in vigore che regola tali rapporti prevede che i compensi percepiti durante un qualsiasi rapporto collaborativo fra soggetto privato e società sportiva dilettantistica non costituiscano reddito tassabile e siano annoverabili fra i cosiddetti "redditi diversi". Tali compensi sportivi sono soggetti ad un regime fiscale agevolato, come previsto dagli articoli 37 della legge numero 342/2000 e 90 della legge numero 289/2002. I compensi derivanti da queste collaborazioni non sono da considerarsi un vero e proprio rapporto di lavoro poiché non derivano da un accordo dipendente e pertanto non costituiscono reddito tassabile. Tuttavia, resta fondamentale che tali compensi siano inferiori alla somma di 10.000 euro annui. Proprio questi ultimi godono di un regime fiscale particolarmente vantaggioso per entrambi i contraenti, a patto che l'Associazione o Società Sportiva Dilettantistica in questione sia regolarmente affiliata a Federazioni Sportive Nazionali e agli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI. I rapporti definiti autonomi si caratterizzano per alcuni punti fermi che ne determinano la natura: la continuità temporale del vincolo, la coordinazione di intenti esistente fra i contraenti, l'assenza di vincoli di subordinazione e la natura non professionale della collaborazione.

MARKETING

Il "marketing management" applicato all'impiantistica sportiva è un punto di forza strategico per il presente e futuro di questo settore. È imprescindibile, infatti, sia nella fase di gestione (per l'individuazione di nuove risorse a copertura dei costi), sia in una prospettiva di crescita e sviluppo degli spazi sportivi a disposizione, così da generare attrattività nei confronti del bacino di utenza presente all'interno di uno specifico territorio.

Vi sono alcuni fattori di rischio che vanno presi in considerazione nelle analisi gestionali degli impianti sportivi quali, ad esempio, investimenti mal ponderati che possono risultare eccessivi e indebitare pesantemente il soggetto gestore; il sovradimensionamento di impianti che potrebbero provocare conseguentemente alti costi di gestione; l'assenza di visione manageriale strategica, l'errato posizionamento, l'applicazione di tariffe troppo basse; una mancante cultura dell'accoglienza.

Diventa essenziale, per esempio, l'attivazione di una corretta strategia di "marketing mix". Dalla costruzione di un'offerta sportiva perfettamente bilanciata in termini di "pricing", per venire incontro alle condizioni socio-economiche dell'area di riferimento, all'individuazione dei più moderni "bisogni sportivi" dell'utenza.

Nel contempo, il gestore dovrà investire in comunicazione per promuoversi, facendo attenzione

agli elementi principali del "marketing relazionale": interazione con i clienti "attivi" esistenti anche grazie all'utilizzo dei moderni strumenti di comunicazione quali app e social network, mantenimento degli stessi e recupero dell'utenza persa, nel corso del tempo (per una serie di errori di comunicazione e/o per problemi di efficienza nella gestione degli impianti).

Parallelamente a questa tipologia di azioni, i gestori degli impianti dovranno studiare un "brand positioning" (posizionamento di marca) rispetto alle attività sportive offerte all'utenza. È un processo fondamentale per la definizione dell'offerta (in questo caso di una impresa sportiva). Il tutto deve essere finalizzato ad acquisire un posizionamento specifico, in ambito marketing, per essere valutati positivamente dalla potenziale clientela, portando quest'ultima a scegliere una specifica offerta rispetto a quanto presente sul territorio (in termini di concorrenza). Questa tecnica, inoltre, è finalizzata all'individuazione di tutti quei "fattori/elementi" essenziali per rendere distintiva un'offerta sportiva rispetto ad un'altra (presentata, per esempio, da un "competitor"). Abitualmente si fa leva sulle caratteristiche più rispondenti al sistema di valori e alla loro percezione da parte del bacino potenziale.

Un ulteriore sviluppo è auspicabile nell'area del co-marketing e dello sfruttamento/ricerca di sponsorizzazioni (accordi commerciali).

Il gestore dell'impianto sportivo può utilizzare l'intera area dell'impianto, sia per l'organizzazione di eventi e manifestazioni, congiuntamente ad aziende partner interessate ad entrare in contatto, in una logica one-to-one, con i frequentatori della stessa struttura.

Questo aspetto può essere rafforzato anche dalla predisposizione, da parte del gestore dell'impianto, di format commerciali, dove l'azienda sponsor ha la possibilità di esporre marchi e prodotti in strutture costantemente frequentate da un pubblico che ama vivere lo sport in modo "attivo" e può essere intercettato e sensibilizzato, sia attraverso la esposizione pubblicitaria di marchi aziendali (alla ricerca di notorietà e visibilità), sia attraverso la vendita di prodotti funzionali all'attività sportiva (abbigliamento, accessori, integratori alimentari, energy drink, apparecchi tecnologici per la pratica sportiva).

Conduzione manageriale degli impianti sportivi

7.3 GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE D'UTILIZZO E DI PERFORMANCE

Al fine di poter valutare le performance e gli andamenti di gestione ci si può avvalere di alcuni indicatori che possono essere il termometro e indirizzare le conseguenti azioni del gestore.
Una volta determinati i risultati desiderati per una struttura, è importante monitorare e valutare se e in quale misura siano stati soddisfatti gli obiettivi prefissati. Questo può essere ottenuto prendendo in considerazione i "Key Performance Indicators" per valutare l'operato del personale e collaboratori, e, più in generale, la gestione.

I KPI stabiliscono cosa ci si aspetta dalla struttura. Una volta stabiliti diventano il punto di riferimento rispetto a quale performance viene valutata. Vanno definiti in base agli obiettivi prefissati. I risultati che sono facilmente quantificabili e relativamente facili da sintetizzare in report includono indicatori come entrate e uscite, numeri dei frequentatori, numero di ore di utilizzo di uno spazio o struttura. Dall'altro lato abbiamo i risultati qualitativi che sono molto più difficili da elaborare ricomprendendo i livelli di soddisfazione del cliente e risultati sociali come il contributo alla salute della comunità e problemi di qualità della vita.

La misura della prestazione dovrebbe essere:

- rilevante - per i risultati specifici che si desidera ottenere;
- definita - essere rappresentata in un modo che sia facilmente comprensibile e, soprattutto, misurabile da chi si occuperà di redigere il report;
- economica - è importante ricordare che esiste un costo associato al monitoraggio e al reporting delle prestazioni ed è necessario selezionare i KPI che siano realizzabili per consegnare e scrivere, specialmente quando si lavora con volontari;
- tempestiva, ossia dovrebbe essere fatta rispettando tempi certi imposti.

Il principio guida per una sana gestione sostenibile economicamente deve essere quello del massimo utilizzo della struttura.

Per poter far ciò possiamo avvalerci dei seguenti indicatori:

- numero di giorni di utilizzo della struttura nell'anno;
- numero di mesi di utilizzo della struttura all'anno;
- numero di ore di utilizzo della struttura al giorno, settimana, mese, anno con suddivisione per diverse attività (corsi, agonismo, eventi);
- l'ottimizzazione degli spazi in base a soluzioni gestionali/strutturali/tecnologiche;
- numero di frequentatori all'ora/giorno/mese/anno;
- numero iscritti corsi;
- tipologia di investimenti previsti/effettuati;
- avanzo/disavanzo economico.

Conduzione manageriale degli impianti sportivi

7.4 RIATTIVAZIONE DEGLI IMPIANTI IN DISUSO E RIUSO DELL'ESISTENTE

Se finora sono stati individuati alcuni aspetti fondamentali nella gestione di un impianto sportivo avviato e funzionante, una condizione piuttosto frequente è quella di imbattersi, in qualità di proprietari o gestori, in impianti sportivi non funzionanti o in disuso.

Come si vedrà di seguito, le motivazioni che conducono al disuso sono diverse e spesso riconducibili ad una gestione non sostenibile oppure ad una conduzione errata da pare del proprietario in fase di progettazione e costruzione o del gestore nella fase di vita dell'impianto. In questo senso, prima ancora che declinare diversi e nuovi spazi alla pratica sportiva, risulta importante puntare a valorizzare il patrimonio esistente, destinato sin dall'inizio all'attività agonistica e amatoriale. Un approccio di questo tipo è sicuramente conveniente nel rapporto costi-benefici, aiutando ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili attraverso interventi ispirati a criteri di responsabilità sociale.
Nell'ambito dell'analisi dell'offerta sportiva del territorio, un punto di partenza è sicuramente rappresentato dalle riflessioni sui numeri di **impianti in disuso** che, unitamente ad altri indicatori, descrivono lo stato di salute degli impianti pugliesi riflettendone le criticità.
Si specifica che i numeri e le percentuali descritti di seguito, tratti dal "**Censimento Nazionale Impianti Sportivi – Fondo Sport e Periferie 2018-2019**", si riferiscono non agli "Impianti Sportivi" bensì ai singoli "Spazi di Attività Fisici" in essi contenuti, che esprimono la misura pratica della dotazione effettiva di spazi destinati allo sport, siano essi di uso esclusivo (pratica di una sola disciplina) che condiviso (pratica di due o più discipline).

Con riferimento alla valutazione degli spazi di attività fisici, pertanto, un impianto sportivo polivalente potrebbe risultare "parzialmente in disuso", nel caso di convivenza fra "Spazi di Attività" utilizzati e altri non utilizzati.

SPAZI DI ATTIVITÀ FISICI				
PROVINCE	NUMERI TOTALI	IN DISUSO	%	DI CUI IN USO
Bari	1.835	266	14%	1.569
Brindisi	838	73	9%	765
BAT	627	150	24%	477
Foggia	956	208	22%	748
Lecce	1.814	437	24%	1.377
Taranto	912	135	15%	777
PUGLIA	**6.982**	**1.269**	**18%**	**5.713**

Le cause di mancato funzionamento di tali spazi sono molteplici e a volte concorrenti: eccole di seguito riassunte secondo il rilevamento fornito dal "Censimento Nazionale Impianti Sportivi – Fondo Sport e Periferie 2018-2019":

- alti costi di gestione;
- stato di conservazione insufficiente;
- mancanza di adeguamento alle norme di sicurezza e igiene;
- mancanza di agibilità;
- lavori di ristrutturazione, trasformazione adeguamento o manutenzione in corso;
- danneggiamento per eventi eccezionali.

SPAZI DI ATTIVITÀ FISICI - MOTIVAZIONI DI DISUSO							
PROVINCE	ALTI COSTI DI GESTIONE	DANNI PER EVENTI ECCEZIONALI	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE TRASFORMAZIONE	NON ADEGUATO ALLE NORME DI SICUREZZA E IGIENE	NON AGIBILE	STATO DI CONSERVAZIONE INSUFFICIENTE (MANCATA MANUTENZIONE)	ALTRO
Bari	25	4	62	4	21	104	46
Brindisi	0	4	13	0	18	22	16
BAT	10	4	20	3	14	60	39
Foggia	5	0	34	4	62	57	46
Lecce	18	6	63	6	33	197	114
Taranto	0	5	8	0	9	85	28
PUGLIA	**58**	**23**	**200**	**17**	**157**	**525**	**289**
% su spazi fisici in disuso	5%	2%	16%	1%	12%	41%	23%

ALTI COSTI DI GESTIONE

Gli alti costi di gestione costituiscono il 5% delle cause di disuso degli spazi sportivi.
A determinare gli eccessivi costi di esercizio si individuano una serie di fattori, accomunati dalla scarsa flessibilità dell'offerta rispetto alle variazioni della domanda, con conseguente impossibilità di sostenere i costi di gestione. Può altresì incidere anche la sostenibilità energetica dell'impianto, che oggi si presenta quale requisito fondamentale anche per il rilascio dell'agibilità: in tal senso, saranno dunque necessari investimenti mirati alla realizzazione di interventi tecnologici e di contenimento energetico.

SPAZI DI ATTIVITÀ FISICI IN DISUSO PER ALTI COSTI DI GESTIONE				
TIPOLOGIA PROPRIETÀ	NUMERI TOTALI	NUMERI PER "CONTESTO"		GESTIONE
Amministrazioni pubbliche/enti pubblici	41	Sportivo	34	Stesso proprietario
		Scolastico	5	Stesso proprietario
		Playground	2	Stesso proprietario
Istituzioni religiose	7	Oratorio	7	Stesso proprietario
Società ed ass. sportive/ privati	10	Sportivo	10	Stesso proprietario
TOT.	**58**			

Le problematiche relative ai costi di gestione gravano principalmente sugli enti locali che, oltre ad essere proprietari della struttura sportiva, sono gestori diretti della stessa.

Risulta particolarmente penalizzato il contesto "sportivo", inteso come agonistico e per questo caratterizzato da un sistema più complesso rispetto a quello tipico dei "playground" o del contesto "scolastico": nel playground infatti, la natura di spazio di sport "libero" induce ad una pratica sportiva meno rigida e quindi meno sottoposta alla necessità di particolari oneri economici.
Nel contesto "scolastico", invece, i costi vengono maggiormente razionalizzati e con essi anche quelli

relativi agli spazi sportivi che rappresentano solo una piccola parte della infrastruttura scolastica complessiva.

Risulterà dunque consigliabile l'esternalizzazione della gestione dell'impianto, con conseguente affidamento della stessa a soggetti in grado di coniugare la gestione economica del bene pubblico con la valorizzazione delle attività sportive.
Dovrà inoltre essere perseguita la realizzazione di interventi che prevedano un abbattimento dei costi di esercizio degli impianti attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica, l'utilizzo di materiali ecocompatibili e l'ottimizzazione dell'uso delle risorse energetiche alternative.

STATO DI CONSERVAZIONE INSUFFICIENTE

Con il 41% lo stato insufficiente di conservazione rappresenta la maggiore causa in Puglia di disuso degli spazi sportivi.

SPAZI DI ATTIVITÀ FISICI IN DISUSO PER STATO DI CONSERVAZIONE INSUFFICIENTE

TIPOLOGIA PROPRIETÀ	NUMERI TOTALI	NUMERI PER "CONTESTO"		GESTIONE
Amministrazioni pubbliche/enti pubblici	426	Sportivo	244	"165 Pubblica 79 Privata"
		Scolastico	103	Pubblica
		Playground	75	Pubblica
Istituzioni religiose	30	Oratorio	30	Religiosa
Società ed ass. sportive/ privati	69	Sportivo	57	Privata
		Militare	8	Militare
		Turistico	8	Privata
TOT.	**525**			

Molteplici sono le cause, tutte accomunate da scarse efficienza ed efficacia di gestione.
Fra quelle più ricorrenti, l'insufficienza dell'utilizzo degli spazi, generata da una carenza della domanda sportiva in un dato territorio di riferimento, e dal sottoutilizzo per sovrapposizione di bacini di utenza.

Notevole importanza riveste la coerenza del piano di manutenzione, sia in termine di inosservanza che di mancata rispondenza dello stesso ai livelli minimi individuati dalla normativa vigente.

Fra le cause più evidenti ed oggettive, è ovviamente annoverabile l'invecchiamento di impianti tecnici, materiali ed altre strutture dell'impianto, con degrado inevitabile in caso di mancato rallentamento del processo di ammaloramento.
Non va infine sottovalutato che ogni impianto, con gli spazi sportivi in essi contenuti, rappresenta un prodotto da sostenere e da valorizzare in un'ottica di "libero mercato" e competizione, e necessiterà di azioni di promozione sportiva e marketing, la cui mancata attuazione potrebbe rappresentare una concausa di tale motivo di disuso.

Lo stato di conservazione insufficiente riguarda prevalentemente proprietà pubbliche in contesti sportivo e scolastico gestite da enti pubblici, ma anche spazi a gestione di privati relativi ad impianti pubblici e privati. La problematica affligge anche i playground urbani.

Gran parte della risoluzione delle questioni esaminate passa dalla elaborazione e successiva applicazione di un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria che risulti adeguato ed efficace, in modo da scongiurare il riproporsi della medesima situazione a distanza di pochi anni.

In particolare, occorrerà formulare un accurato piano

di utilizzo che partendo dall'analisi della domanda di un determinato territorio possa diversificare l'offerta in modo da calibrare la stessa sui fabbisogni reali espressi dall'utenza di riferimento, evitando così la sovrapposizione di bacini di utenza.
Oltre alla previsione di azioni di promozione sportiva e marketing, sarà particolarmente importante dotarsi dell'apporto di professionalità capaci di verificare le possibilità di accesso a finanziamenti comunitari, nazionali e/o regionali finalizzati al recupero e alle messa a norma degli impianti esistenti.

MANCANZA DI ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA E IGIENE E MANCANZA DI AGIBILITÀ

Tali cause sono accomunabili e interessano in totale il 20% degli spazi in disuso in Puglia.

SPAZI DI ATTIVITÀ FISICI IN DISUSO PER MANCANZA ADEGUAMENTO A NORME DI SICUREZZA E IGIENE MANCANZA DI AGIBILITÀ				
TIPOLOGIA PROPRIETÀ	NUMERI TOTALI	NUMERI PER "CONTESTO"		GESTIONE
Amministrazioni pubbliche/enti pubblici	219	Sportivo	101	"84 Pubblica 17 Privata"
		Scolastico	104	Pubblica
		Playground	11	Pubblica
		Militare	3	Privata
Istituzioni religiose	7	Scolastico	1	Religiosa
		Oratorio	6	Religiosa
Società ed ass. sportive/ privati	20	Sportivo	20	Privata
TOT.	246			

Uno dei principali motivi riguarda il mancato adeguamento alla normativa sopravvenuta rispetto a quella vigente all'epoca della realizzazione degli impianti, e quindi dei relativi spazi di attività, nella eventualità - piuttosto frequente - di adozione di prescrizioni ulteriori e stringenti. Fra i motivi maggiormente riscontrati in questo ambito, si rinvengono la mancata osservanza della normativa in materia di tutela della sicurezza dei lavoratori e degli spettatori, nonché il mancato rinnovo del certificato di agibilità, ove ricorrano le condizioni.

Il disuso per tali cause è inoltre determinato dall'eccessivo degrado delle parti strutturali, con incidenza sugli spazi di attività, e dall'insufficienza delle condizioni igieniche, con particolare riferimento a spogliatoi e servizi igienici e agli spazi di attività di tipologia natatoria.

Ad essere interessati da tale problematica, in particolare, saranno gli impianti pubblici in contesto scolastico e sportivo, prevalentemente gestiti da enti pubblici. Ciò a riprova dell'ormai insostenibile difficoltà, da parte degli enti locali "proprietari", ad occuparsi efficacemente della gestione alla luce del mutato contesto legislativo ed organizzativo.

Numerosi e complessi sono gli aspetti riguardanti la necessità di adeguarsi alle mutate prescrizioni di legge. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si ricorda l'osservanza delle norme generali dell'edilizia, in tema di sicurezza delle costruzioni e dei lavori, nonché delle norme tecniche UNI-EN-ISO quali riferimenti tecnici e delle norme e dei regolamenti tecnici delle costruzioni. Particolare riguardo dovrà essere riservato al rispetto delle norme specifiche per l'edilizia sportiva, a quelle in tema di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi, di funzionalità sportiva e di valutazione di impatto ambientale e risparmio energetico e di vulnerabilità sismica, nonché alle prescrizioni del codice dei contratti pubblici.

Il rispetto delle disposizioni legislative contempla anche interventi diretti ad abbattere le barriere architettoniche e a permettere la fruibilità di spazi ed impianti da parte del pubblico e degli atleti con disabilità, nonché

interventi di adeguamento alle relative norme igienico-sanitarie.
Ulteriori interventi interessano il miglioramento dei livelli di sicurezza delle zone di attività sportiva con riferimento alla protezione o alla rimozione di elementi fissi e mobili che possono rappresentare un pericolo per gli atleti, anche diversamente abili, nonché l'adozione di sistemi antisdrucciolo negli spogliatoi, sulle rampe di accesso e sulle scale.
Altri interventi possibili concernono la messa a norma degli impianti tecnici, con particolare riferimento agli impianti antincendio e agli impianti elettrici, alle opere finalizzate a consentire l'agibilità o la messa in funzione di impianti esistenti.

In conclusione, si può affermare che per mantenere in piena efficienza una struttura positiva si rende necessaria una costante opera di monitoraggio, manutenzione e messa a norma che va condotta in forma periodica e preventiva con riferimento alle condizioni tecniche e normativa della struttura e dei relativi spazi.
Senz'altro utile, in tal senso, risulterà l'esame dei principali requisiti tecnici di progettazione riguardanti accessibilità, comfort ambientale dimensionamento, funzionalità sportiva, risparmio energetico e progettazione bioclimatica, rispondenza di tutte le parti componenti, materiali, sistemi costruttivi, arredi, pavimentazione e attrezzature, superamento delle barriere architettoniche e ovviamente sicurezza.

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, TRASFORMAZIONE, ADEGUAMENTO O MANUTENZIONE IN CORSO.

Tale causa coinvolge il 16% degli impianti in disuso in Puglia.

SPAZI DI ATTIVITÀ FISICI IN DISUSO PER MANCANZA ADEGUAMENTO A NORME DI SICUREZZA E IGIENE MANCANZA DI AGIBILITÀ				
TIPOLOGIA PROPRIETÀ	**NUMERI TOTALI**	**NUMERI PER "CONTESTO"**		**GESTIONE**
Amministrazioni pubbliche/enti pubblici	162	Sportivo	65	49 Pubblica - 16 Privata
		Scolastico	83	Pubblica
		Playground	8	Pubblica
		Militare	6	Pubblica
Istituzioni religiose	17	Scolastico	7	Religiosa
		Oratorio	10	Religiosa
Società ed ass. sportive/privati	21	Sportivo	20	Privata
TOT.	**200**			

Tale motivo costituisce uno stato temporaneo di mancato funzionamento, fotografato nel periodo tra il 2018 e il 2019, rivelatore di un passaggio verso la piena fruibilità degli spazi sportivi.
I contesti che maggiormente si sono attivati in tal senso sono quelli sportivi e scolastici di proprietà pubblica che, a maggior ragione, devono garantire uno status ottimale delle proprie strutture adeguandole dal punto di vista legislativo ma anche di un'offerta multidisciplinare.
Altre cause di disuso sono rappresentate dal "**danneggiamento per eventi eccezionali**" per 23 spazi di attività e da "**cause non specificate**" per 217 spazi di attività.

Conduzione manageriale degli impianti sportivi

7.5 ANALISI MODELLI TIPO. PIANO ECONOMICO, VALUTAZIONE PERFORMANCE E ANDAMENTO GESTIONE

Sulla base del programma di utilizzo e conduzione è possibile redigere un bilancio economico-gestionale che deve tener conto oltre che delle ipotesi di entrata ed uscita, anche dei condizionamenti derivanti dall'eventuale ruolo sociale che la struttura svolge sul territorio (obiettivo irrinunciabile per i soggetti pubblici). Il programma ed il bilancio gestionale sono periodicamente aggiornati (in genere con cadenza stagionale) per tenere conto della variazione nel tempo delle esigenze della domanda, dell'organizzazione del lavoro, delle disponibilità finanziarie in relazione ai costi.

Al fine di poter effettuare delle simulazioni gestionali e valutare performances di utilizzo verranno presi in considerazione :

a) un impianto sportivo di piccole/medie dimensioni (di quartiere) con non oltre 400 persone di pubblico con improduttività di utili di gestione;

b) un impianto sportivo di grandi dimensioni con una capacità di pubblico, di circa 3.000-4.000 persone, remunerativo e in grado di produrre reddito;

Analisi di un impianto di tipo a) dalle seguenti specifiche:

- Iscritti ai corsi: 100;
- Funzionamento a regime per 11 mesi;
- Capienza: circa 500 persone;
- Allenamenti agonistici: 6 ore al giorno;
- Utilizzo medio giornaliero della struttura: 12 ore.

RICAVI	
RICAVI CORSI	
SALA1	
NUMERO MESI	A1
NUMERO ISCRITTI	A2
COSTO MEDIO CORSO MENSILE	€
TOT RICAVI CORSI	A1*A2*€ = AA
RICAVI CORSI	
SALA2	
NUMERO MESI/ANNUI	B1
NUMERO ISCRITTI	B2
COSTO MEDIO CORSO MENSILE	€
TOT RICAVI CORSI	B1*B2*€ = BB
RICAVI PALESTRA PER ALLENAMENTI SPORTIVI	
NUMERO ORE UTILIZZO/MESE	C1
NUMERO MESI/ANNUI	C2
NUMERO TOTALE ORE UTILIZZO (ANNUALI)	C1*C2
COSTO ORARIO	€
TOT. RICAVI ALLENAMENTI SPORTIVI	C1*C2*€ = CC

RICAVI DA EVENTI MANIFESTAZIONI	
PALESTRA	
N. PARTITE/MESE	D1
N. MESI UTILIZZO PARTITE	D2
N. EVENTI SPORTIVI/ANNO	D3
N. EVENTI SPETTACOLARI/ ANNO	D4
N. TOTALE GIORNI UTILIZZO ANNUI	D5
COSTO PARTITA (CIRCA 2 ORE)	D6
COSTO GIORNALIERO EVENTI SPORTIVI	D7
COSTO GIORNALIERO SPETTACOLI	D8
NUMERO MESI UTILIZZO/ANNUI	D9
TOT. RICAVI MANIFESTAZIONI	(D1*D2*D6)+(D3*D7)+(D4*D8)
RICAVI DA ATTIVITÀ ESTIVA	EE
TOT. RICAVI	**AA+BB+CC+DD+EE = XX**

COSTI	
COSTI DEL PERSONALE	
COSTO LORDO COORDINATORE TECNICO SPORTIVO	20 - 25%
COSTO LORDO RESPONSABILE AMMINISTRATIVO E SEGRETERIA	10 -20%
COSTO RESPONSABILE COMUNICAZIONE	1 - 5%
COSTO ADDETTI PULIZIA	5 - 10%
COSTO ADDETTO CUSTODIA	5 -10%
COSTO SERVIZIO GIARDINAGGIO	2 - 5%
COSTO COMPLESSIVO PERSONALE	40 - 50%
COSTO COLLABORATORI SPORTIVI	
TARIFFA ORARIA	A1
NUMERO ORE CORSI	VEDI PIANO RICAVI
COSTO ISTRUTTORI TOTALE	10 - 15%
COSTI UTENZE	
SPESE ENERGIA	10 -20 %
SPESE RISCALDAMENTO	2-5%
SPESE ACQUA	2-5%
SPESE MANUTENZIONE	5-10%
SPESE ASSICURATIVE	1-5%
TOTALE COSTI UTENZE	25-30%
ALTRI COSTI PER SERVIZI	
COMPENSI PROFESSIONALI	1-4%
ONERI BANCARI	1-3%
ALTRI COSTI PER SERVIZI	1-3%
COSTI PER SERVIZI	5-10%
TOTALE COSTI	100%

TOT. RICAVI	**XX**
TOT. COSTI GESTIONALI	**YY**
DISAVANZO GESTIONE	**XX-YY**

I risultati degli indicatori di gestione di questa fattispecie di impianto sportivo con i numeri evidenziati in premessa parlano di una gestione efficiente, oculata, orientata al cliente con un buon grado di fidelizzazione. Il piano economico evidenzia come, affinché possa esserci una sostenibilità economica della gestione, sia necessario un contributo riequilibrativo per fronteggiare il disavanzo economico.

Analisi di un impianto di tipo b) dalle seguenti specifiche:

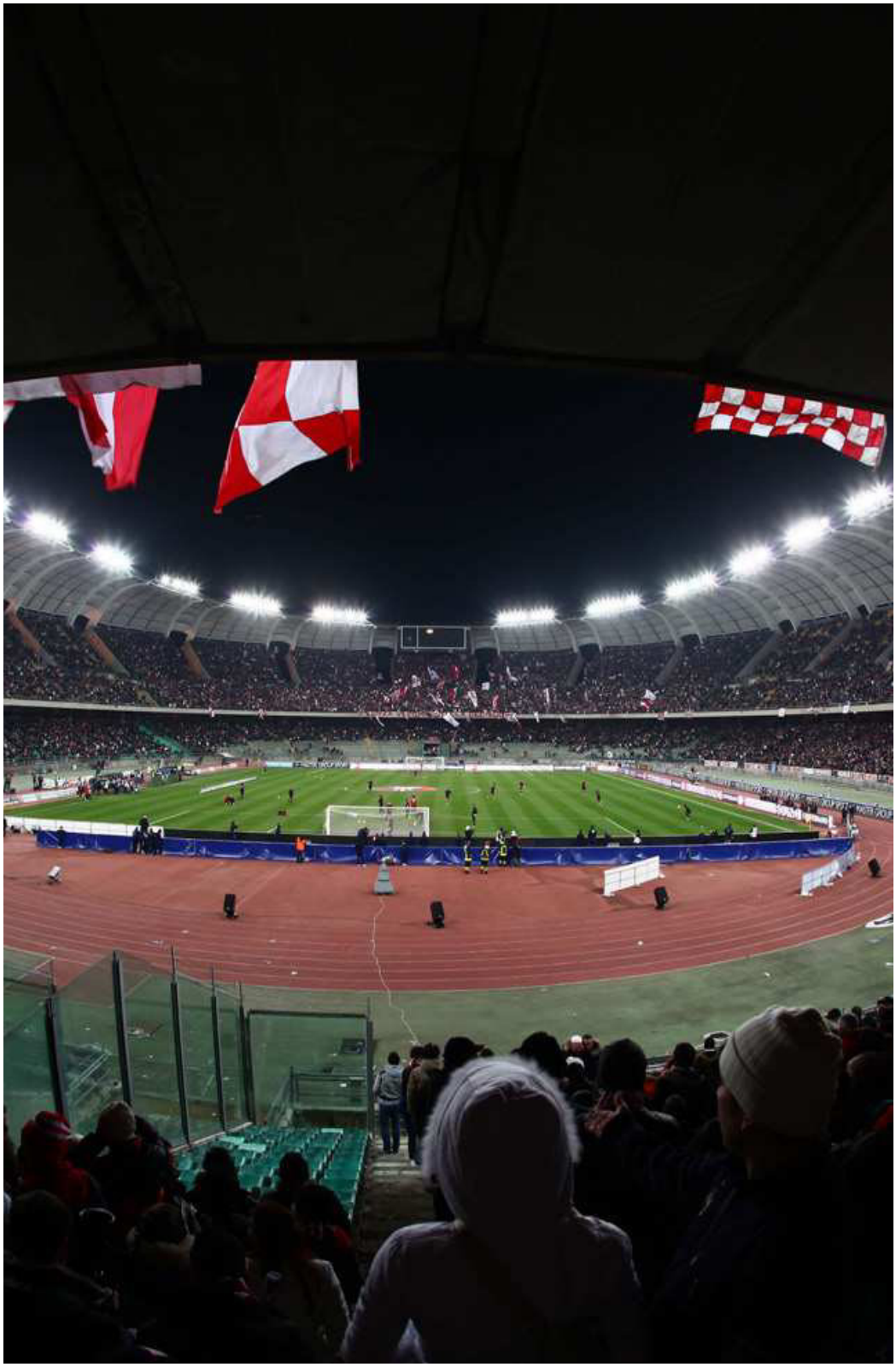
- Attività prevalente: eventi sportivi e spettacoli
- Funzionamento a regime per 10/11 mesi
- Capienza: circa 4.000 persone
- Circa 70 giorni annui di locazione della struttura

PIANO DEI COSTI	
COSTI DEL PERSONALE	
COSTO COORDINATORE SPORTIVO ED EVENTI	10-15%
COSTO RESPONABILE AMM.VO	10-15%
CUSTODE	5-10%
COSTO COMPLESSIVO PERSONALE	25-30%
COSTI UTENZE (COSTI VARIABILI IN FUNZIONE DELL' ATTIVITÀ SVOLTA E DELL UTILIZZO DELLA STRUTTURA)	
ENERGIA ELETTRICA	10-15%
RISCALDAMENTO (impianto termico e acqua sanitaria)	1-5%
CONSUMI IDRICI	1-5%
COSTO ANNUO UTENZE	20-25%

SPESE CONDUZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI	
RIPRISTINO ATTREZZATURE SPORTIVE	1-3%
MANUTENZIONI ORDINARIE IMPIANTI ELETTRICI (materiali)	1-3%
MANUTENZIONI ORDINARIE IMPIANTI A FLUIDO (materiali)	1-3%
MANUTENZIONE OPERE EDILI	1-3%
TOTALE SPESE DI CONDUZIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA	4-10%
SPESE GESTIONALI ED AMMINISTRATIVE	
COSTI FISSI	
ASSICURAZIONI	1-4%
SPESE TELEFONICHE	1-3%
MANUTENZIONE VERDE	1-3%
SITO WEB E CANALI MULTIMEDIALI	1-3%
COSTI VARIABILI IN FUNZIONE DELL' ATTIVITÀ SVOLTA E DELL UTILIZZO DELLA STRUTTURA	
MATERIALE DI CONSUMO	1-5%
STAMPATI E CANCELLERIA	1-3%
COMUNICAZIONE E ATTIVITÀ DI MARKETING	2-4%
SPESE DI PULIZIA E MATERIALI (servizio affidato in outsourcing)	15-20%
NOLEGGI E CANONI LEASING	1-3%
PRESTAZIONI DI TERZI	
SICUREZZA	2-5%
HOSTESS/STEWARDS	1-3%
GUARDIANIA	1-3%
ANTINCENDIO	1-3%
PRESIDIO AMBULANZA	1-3%
TOTALE SPESE GESTIONALI ED AMMINISTRATIVE	40-50%
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1-3%
ONERI FINANZIARI	1-3%
TOT. COSTI GESTIONALI - YY	**100%**

PIANO DEI RICAVI	
SALA GRANDE (PARTITE, COMPETIZIONI, EVENTI E LOCAZIONE)	
NUMERO PARTITE/MESE (DURATA DI 2 ORE)	A1
NUMERO EVENTI SPORTIVI/ANNO (INTERA GIORNATA X 8 ORE)	A2
NUMERO EVENTI SPETTACOLARI/ANNO (INTERA GIORNATA)	A3
NUMERO LOCAZIONE SALA/ANNO (INTERA GIORNATA)	A4
NUMERO TOTALE GIORNI UTILIZZO (ANNUALI)	A5
TARIFFA ORARIO PARTITA (2 ORE- TARIFFA COMUNALE)	A6
TARIFFA GIORNALIERO PER EVENTI SPORTIVI	A7
TARIFFA GIORNAL.SPETTACOLI (CONCERTI, ATTIV. COMMERCIALI)	A8
TARIFFA GIORNAL.LOCAZ.SALA (PRESENTAZIONI CULTURALI, CONCORSI)	A9

PIANO DEI RICAVI	
SALA GRANDE (PARTITE, COMPETIZIONI, EVENTI E LOCAZIONE)	
NUMERO MESI DI UTILIZZO/ANNO	A10
TOTALE RICAVI SALA GRANDE (EVENTI E MANIFESTAZIONI)	(A1*A6)+(A2*A7)+(A3+A8)+(A4*A9)
RICAVI DA ATTIVITÀ COMPLEMENTARI	
BAR (AFFITTO AREA INTERNA)	10-15%
SPAZI COMMERCIALI (AGIO VENDITA PRODOTTI SPORTIVI)	5-7%
AFFITTO SPAZI PUBBLICITARI INTERNI ED ESTERNI	5-7%
SPONSORIZZAZIONI	5-7%







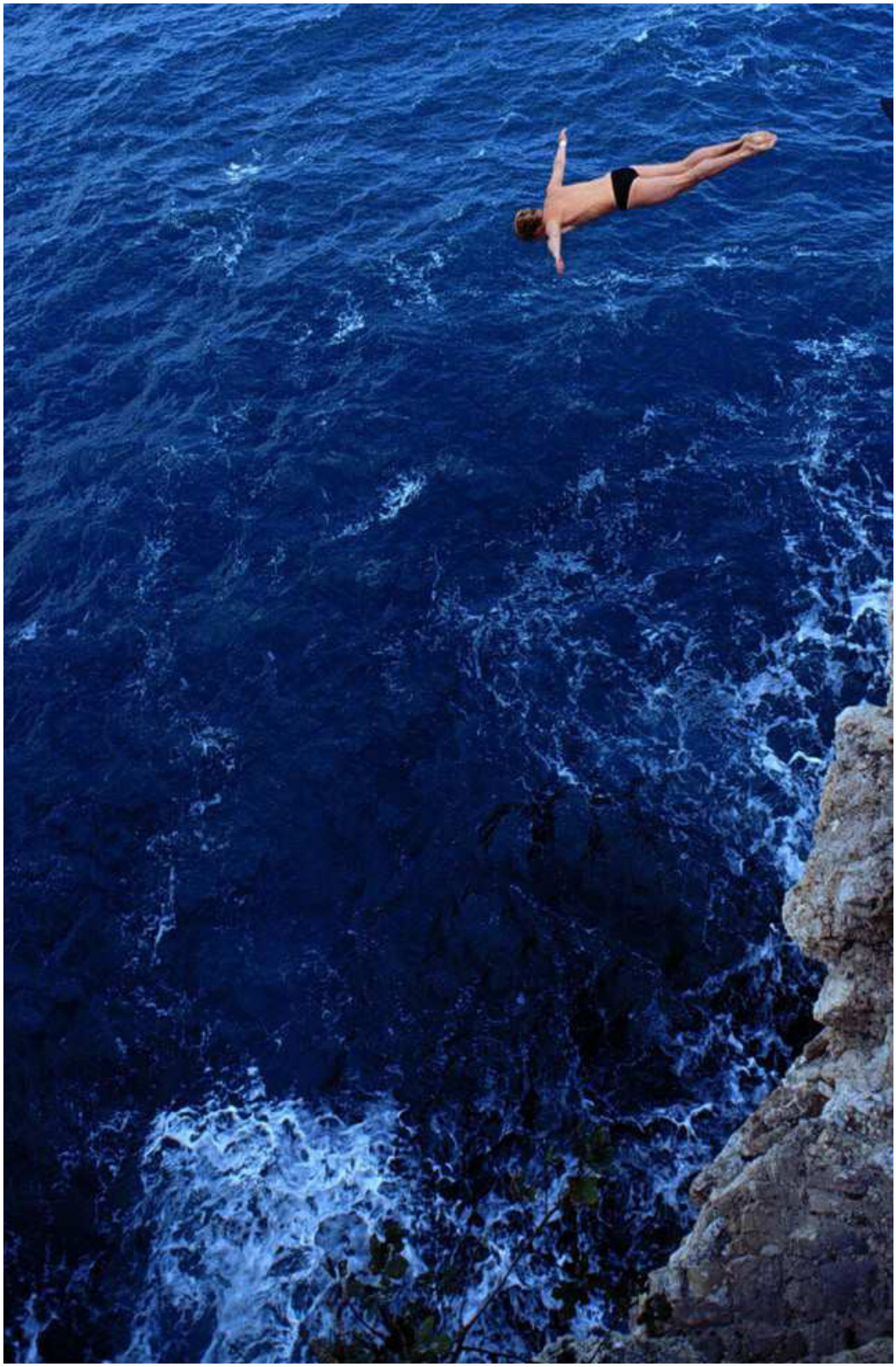
8. SPORT "A CIELO APERTO" E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

INTRODUZIONE

8.1 Gli Sport "di mare"

8.2 Gli sport "di terra"

8.3 Gli sport "urbani"



INTRODUZIONE

Scopo di questo capitolo è tracciare i principi cardine per promuovere la pratica di "sport outdoor". La caratteristica primaria di questa tipologia di discipline è la possibilità di praticarle in ambienti "naturali" presenti sul territorio. I "campi di gioco", in questo caso, sono spesso luoghi come boschi, spiagge, colline e sentieri scelti dai praticanti per una serie di caratteristiche anch'esse naturali, ma soprattutto funzionali alla pratica degli sport preferiti.

Il forte legame che esiste tra sport e ambiente migliora ed esalta le caratteristiche di un luogo, facendolo nel contempo diventare meta ideale per la pratica di una determinata attività sportiva. Si ottiene così un duplice risultato: promuovere il territorio e accrescere il benessere-salute dei residenti, stimolati così a praticare uno sport "vicino" a luoghi abitualmente frequentati.

All'interno delle analisi proposte il connubio tra territorio e sport è fortemente influenzato dalla geografia regionale, caratterizzata dal mare, dalle coste pianeggianti e dalle zone interne collinari. L'idea di fondo è considerare il territorio un impianto sportivo naturale, tale da poter essere valorizzato attraverso interventi a basso impatto economico-ambientale. Il contesto naturale potrà essere esaltato con minimi e precisi interventi promuovendo un utilizzo più consapevole dei territori. La manutenzione delle "aree sportive" adatte all'esercizio richiede, nella maggior parte, solo piccoli interventi di bonifica e messa in sicurezza delle zone, per garantire i servizi essenziali, come ad esempio docce calde o aree ristoro.

La valorizzazione dell'offerta, anche con il recupero degli impianti esistenti, unitamente alla realizzazione di nuove infrastrutture, costituirebbe una scelta strategica per sviluppare un segmento di mercato a livello turistico con un investimento economico non elevato. Il "turismo sportivo" rappresenta in questo senso una nuova opportunità di sviluppo locale, in grado di completare l'offerta turistica di un territorio.

Fino a qualche anno fa questa particolare forma di turismo era considerata esclusivamente di nicchia, ma l'evoluzione dell'ultimo decennio l'ha collocata fra i segmenti più interessanti del mercato. Primario non è più e soltanto il luogo della vacanza, ma le attività che vi si possono svolgere. Gli sport outdoor, praticati sulla terra ferma o in mare, presentano alcune caratteristiche comuni, prima fra tutte la possibilità di utilizzare l'ambiente naturale come luogo ideale per la "pratica". Non richiedono, quindi, la presenza o realizzazione di particolari impianti sportivi ad hoc.

Tali discipline sono completamente eco-friendly. Il loro svolgimento infatti non produce alcun tipo di inquinamento, poiché vengono esclusivamente impiegate forza fisica e propulsione degli elementi naturali. Inoltre, tutte le attrezzature richieste non impattano con l'ambiente, ma sono perfettamente in armonia con esso. Si comprende, quindi, come investire nella "riqualificazione" dei luoghi, dove questi sport sono praticati implichi seguire la filosofia dell'"impatto zero", riducendo al minimo la costruzione di nuove strutture, che, se necessarie, dovranno essere pensate con materiali e soluzioni tecnologiche tali da non incidere sull'ambiente circostante.

Far conoscere e valorizzare il patrimonio naturale permette di attrarre turisti "sportivi", che, ogni anno, si spostano alla ricerca di nuove location per praticare il loro sport preferito.

Si riepilogano di seguito tutti i vantaggi sopra citati per una più immediata visualizzazione degli stessi, dalla quale si evince come sia possibile utilizzare questi sport come driver dell'"economia sportiva" per tutta la regione:

- investimento low-cost;
- fruizione dell'ambiente naturale per la pratica sportiva;
- riduzione della cementificazione;
- non elevati livelli di manutenzione;
- crescita della promozione e della diffusione della pratica sportiva;
- valorizzazione del patrimonio naturale della regione anche per la fruizione sportiva;
- creazione di nuovi modelli di sviluppo di turismo sportivo.

In questo capitolo si procederà ad una trattazione delle opportunità che offre il territorio della regione in relazione alle attività praticabili "in mare" e quelle praticabili "su terra", per una semplicità di riflessione e per delle caratteristiche comuni ai diversi sport presi in considerazione.

Sport "a cielo aperto" e promozione del territorio

8.1 GLI SPORT "DI MARE"

Attraverso il legame con il mare la Puglia ha acquisito una progressiva consapevolezza delle sue potenzialità, fino a diventare una meta turistica fra le più ambite su scala anche internazionale.
In relazione alle diverse discipline in ambiente marino, è opportuno effettuare una breve analisi del territorio e della sua morfologia al fine di comprenderne le potenzialità. Nello specifico la costa adriatica è molto variegata: nel Gargano presenta coste scoscese; da Manfredonia a Capo d'Otranto (il punto più orientale del territorio italiano) invece sono generalmente basse, uniformi e sabbiose; da Capo d'Otranto a Capo Santa Maria di Leuca la costa è caratterizzata da rocce a picco sul mare. La costa ionica che si sviluppa da Capo Santa Maria di Leuca a Taranto presenta invece tratti di costa alta alternata a tratti sabbiosi e pianeggianti. Da Taranto al confine con la Basilicata diventa bassa e sabbiosa. A nord del Gargano, soprattutto in corrispondenza dei laghi di Varano e di Lesina, il territorio è caratterizzato da aree paludose. Tra le riserve marine da ricordare quelle di Porto Cesareo, Torre Guaceto e isole Tremiti.



Specialmente nella zona del Tavoliere e dell'area ionica intorno a Taranto, le precipitazioni medie annue sono molto inferiori rispetto ad altre aree d'Italia, con accumuli al di sotto dei 500 millimetri, per cui si comprende come questo territorio si presti perfettamente alle attività all'aperto e alla "destagionalizzazione" degli eventi sportivi.

Tipizzazioni del territorio

Per poter comprendere a pieno le potenzialità della attività sportive legate al mare, va distinto un livello di attività "federale", da un novero di attività amatoriale non sempre facile da censire e seguire (che coinvolge praticanti e turisti). L'obiettivo di questa analisi è ribadire la vocazione dell'ambiente quale "impianto sportivo naturale", spot per molte discipline. I trend evidenziati nel capitolo relativo sulla domanda sportiva riflettono l'interesse della maggior parte della popolazione, e nello specifico delle fasce più giovani, per le attività outdoor in ambiente naturale.
Un focus è senz'altro da dedicare a vela, windsurf, kitesurf, surf da onda, stand up paddle (SUP), canoa-kayak, canottaggio, pesca sportiva, le attività subacquee e sci nautico.
Per avere un'idea più precisa dei numeri collegati a queste discipline, è possibile fare riferimento alla Federazione Italiana Vela, di cui fanno parte anche il windsurf e kitesurf, con oltre 140.000 tesserati a livello nazionale. In Puglia, negli ultimi anni, il numero si è attestato sopra le 10.000 unità. A queste cifre va aggiunto almeno una folta schiera di praticanti di kitesurf e windsurf (non tesserati), che, secondo le stime della FIV, sono in continuo aumento in particolare sulle coste

pugliesi. In Puglia abbiamo soltanto 7 società affiliate alla Federazione Italiana Sci Nautico e Wakeboard e 48 alla FIV (per lo più circoli nautici dove si pratica vela). Allo stato attuale la FISW raggruppa anche il surf, che sarà disciplina olimpica a partire da Tokyo2020: oltre 16.000 i tesserati, secondo l'ultimo dato disponibile. Il surf e il sup trovano adesso un riconoscimento anche nelle scuole attraverso un progetto della FISW a livello regionale che avvicinerà al mare e alla pratica sportiva agonistica i ragazzi dagli 11 ai 18 anni.



Litoranea Marina di Ugento (LE)

A riguardo il territorio pugliese annovera già centri e scuole organizzate dove poter effettuare corsi o noleggio di attrezzature, in particolare nella zona del basso Salento o del Gargano. È necessaria però una visione che tenga conto della distribuzione dei tratti di costa dove poter praticare determinate attività, oltre alla regolamentazione dell'accesso-utilizzo del litorale e degli spazi d'acqua.

Entrando nello specifico la zona costiera del Gargano è esposta ai venti e quindi si presta perfettamente per attività con la tavola. Il fondale sabbioso garantisce condizioni ideali per atleti esperti ma anche per i principianti.

Il Salento, invece, ha una storia legata al surf sulle coste sia dello Ionio che dell'Adriatico da diversi anni. Nell'ultimo periodo sono stati creati centri surf, scuole con notevole sviluppo del movimento. Fino a qualche anno fa si assisteva principalmente alla diffusione della pratica del windsurf, grazie alla conformazione delle coste, alla presenza di correnti di vento e all'infrangersi di onde perfette che ha conferito alle spiagge salentine il primato per questa disciplina.



Litoranea Le Fontanelle - Torre San Giovanni (LE)

Di recentissima introduzione nel panorama del surf e della vela vi è il **foil**, ovvero l'appendice situata nella parte inferiore degli scafi, che permette di ridurre l'attrito dell'acqua, volandoci sopra soprattutto in condizioni di poco vento. Un breve cenno merita anche il **wingride** di recentissima introduzione, che rappresenta l'evoluzione della vela del windsurf, senza albero. Segna la nascita di una nuova generazione sportiva che enfatizza la libertà di movimento e la semplicità. Ispirato al kitesurfing e al windsurf, il wingride offre un'immediata sensazione di scivolamento, senza linea, asta o imbracatura. Sulle coste pugliesi si sta già iniziando ad apprezzare l'utilizzo di questo mezzo caratterizzato da dimensioni ridotte, dal poco ingombro, dalla facilità di utilizzo e dall'inferiore costo di attrezzatura: tutte peculiarità che lo candidano a diventare, nei prossimi anni, una nuova opportunità per gli sport di mare. Questi brevi cenni sulle attrezzature di ultima generazione sono però necessari per inquadrare la fattispecie di attività praticabili.
Cercando di sintetizzare le caratteristiche salienti delle coste con riferimento alle opportunità sportive, è possibile individuare le specificità che seguono.

Gargano: Vieste è senz'altro la località con gli spot più attrezzati. Durante tutto l'anno, tale centro garganico è assai battuto dal vento. Da diversi anni, inoltre, durante il mese di settembre, si svolge a Vieste un surf-raduno a livello nazionale, che richiama gli appassionati di windsurf e kitesurf da tutta Italia. Gli spot più apprezzati dagli appassionati di windsurf sono spiaggia Lunga, Crovatico, Punta lunga, spiaggia San Lorenzo, Baia Molinella, spiaggia della Scialara, Portonuovo, Vela Velo. La zona si contraddistingue anche per spot adatti al surf da onda. Il fondale degrada progressivamente ed è idoneo a ricevere mareggiate in condizioni di assenza di vento: si tratta di condizioni particolarmente performanti in caso di mareggiate piccole-medie da sud e sud est, con conseguente creazione di picchi sparsi lungo tutta la spiaggia (molto apprezzati dagli appassionati).

Nord Barese: sono presenti lunghe spiagge e diversi spot, tra cui Manfredonia, Margherita di Savoia, Barletta, Trani e Bisceglie rivestono particolare importanza per gli appassionati di surf.

Da Molfetta a Torre Canne: in quest'area il litorale è molto variegato. Si apprezzano spot sia per il windsurf e kitesurf, in presenza di forti venti di maestrale e tramontana, sia per il surf da onda, anche quando i venti di scirocco spingono le onde che, entrando dal canale di Otranto, raggiungono le coste di Molfetta, Giovinazzo, Bari e Monopoli. Le lunghe spiagge di Capitolo e Torre Canne risultano tra le mete preferite dei surfisti in cerca di vento: sono contraddistinte dalla presenza di maestrale o levante, mare cristallino e onde formate, nonché spazio confacente alla temporanea allocazione dell'attrezzatura sulla battigia.

Alto Salento: nel brindisino vi è la presenza di forti venti, nonché l'importante riserva di Torre Guaceto con il suo rinomato centro velico. È una zona con numerosi spot, dove tuttavia si riscontra nella maggior parte dei siti la mancanza di centri attrezzati per il noleggio e scuole surf.

Basso Salento: il Salento è uno dei territori che cerca di trarre occasioni di maggior sviluppo dal rapporto con il mare. La costa che va da San Cataldo fino a Capo di Leuca e risale verso nord sul versante ionico, in direzione Porto Cesareo, presenta caratteristiche molto varie. In questa zona si distinguono riserve naturali quali l'area Marina Protetta Porto Cesareo e il Parco Regionale Naturale di Porto Selvaggio e Palude del Capitano; spiagge quali Alimini e Torre dell'Orso; scogliere e tratti di roccia adatti per le immersioni (quali Porto Badisco e Leuca).

Costa ionica: il territorio che va da Campomarino fino a nord di Taranto, con le sue dune incantevoli, si candida a sito sempre più importante per il surf da onda. Meta ormai conosciuta a livello nazionale, è ormai frequente vedere gli spot affollati di surfisti provenienti da diverse regioni del Sud e Centro Italia, dall'autunno alla primavera. Tale fiorente domanda sportiva non è tuttavia adeguatamente supportata allo stato, dalla presenza di servizi e scuole. Fatte salve le esigenze di tutele di un paesaggio unico nel suo genere, si avverte tuttavia l'opportunità di implementare servizi di sicurezza e di facilitazione della pratica sportiva, come in tutte le località per il surf.

MODELLI EUROPEI DI RIFERIMENTO

Un modello di riferimento è dato da Tarifa, Spagna, probabilmente uno degli spot più gettonati per il kitesurf in Europa. Situato a sud della penisola iberica, questa località della Costa del Sol è quella che attrae più visitatori, dall'Andalusia a Gibilterra. A ulteriore conferma della progressiva diffusione del kitesurf, si rimarca la nascita, nel corso degli ultimi anni, di ben 15 scuole.
Altra località che ha creato un indotto importante sul

surf è il Portogallo ed in particolare Peniche e Baleal. Ben collegate agli aeroporti di Lisbona ed Oporto: qui vi trovano sede numerose scuole di specialità: Algarve, Peniche e Baleal sono tra le zone più famose per gli sport di acqua ed il kite. Si trovano surf house dove poter alloggiare, centri surf molto attrezzati per il noleggio attrezzature, punti ristoro, servizi di salvamento e sicurezza, tratti di spiaggia ad uso esclusivo dei surfisti, scuole di alto livello, attività commerciali e surf shop, locali serali per food&drinks. Tale indotto si è creato attorno alle opportunità del territorio.

Analoga fortuna ha avuto la costa basca, a cavallo tra la Francia e la Spagna. Cittadine protese sull'oceano, partendo da Hossegor, passando per Biarritz fino ad arrivare in Spagna a San Sebastian hanno saputo sfruttare al meglio l'appeal del surf e del suo lifestyle. Oggi sono mete ricercate in termini di turismo sportivo. La conferma di quanto queste località siano adesso rinomate e visitate è data dalla scelta della WSL, (World Surf League), di aver scelto Peniche in Portogallo e Hossegor in Francia quali uniche tappe europee del circuito mondiale di surf. Il grande evento sportivo quindi inteso come premio degli sforzi di affermazione di queste località. L'esempio da seguire è quello di cercare di studiare la vocazione naturale del territorio e farne un polo sportivo di eccellenza.

TENDENZE DI SVILUPPO

Si sta sempre più diffondendo tra i visitatori e turisti la voglia di scoprire il territorio pugliese in maniera naturale e sostenibile da un punto di vista ambientale.

Se da un lato assistiamo allo sviluppo della bike economy "via terra" e del moltiplicarsi di ciclovie e tratturi, allo stesso modo troviamo nuove forme per scoprire via mare tratti di costa rocciosa o sabbiosa. Si rileva un trend di sviluppo dell'utilizzo di mezzi sempre più vari per la scoperta delle coste. A tal proposito è da segnalare l'utilizzo dello **stand up paddle** (acronimo SUP), una variante del surf in cui si sta in piedi su una tavola, utilizzando una pagaia apposita per la propulsione. Questo sport ha avuto una considerevole crescita negli ultimi anni a livello mondiale, con molti praticanti anche in Italia. Oltre ad un vero e proprio circuito di gare, che si sta diffondendo anche in Puglia, questo mezzo di trasporto è adatto all'esplorazione di grotte, insenature, riserve marine che diversamente non sarebbero raggiungibili, come ad esempio alcune zone del Gargano, le grotte di Polignano, le spiagge di Monopoli o del Salento, o ancora le riserve marine. Si tratta di un esempio pratico di come lo sport si adatti all'ambiente naturale arrivando a fornire un sano modello di scoperta del territorio. Allo stesso modo anche l'utilizzo della canoa mare permette l'esplorazione di tratti di mare in assoluta libertà. La facilità di utilizzo di queste attrezzature, unitamente alla semplicità di trasporto in maniera autonoma sono i punti di forza per la loro diffusione, per una pratica diversa dai canali agonistici.

Sotto il profilo del supporto tecnologico, una interessante possibile tendenza di sviluppo è rappresentata dalla messa in rete degli spot, attraverso la creazione di specifici portali dotati di webcam HD, stazioni meteo con analisi dei dati, anemometro e modelli previsionali. Ciò in considerazione dell'incidenza della variabile meteo per queste discipline, in termini di capacità di previsioni[2].

[2] *Un esempio di portale in questo senso è rappresentato dal sito https://beachcam.meo.pt/*

Sport "a cielo aperto" e promozione del territorio

8.2 GLI SPORT "DI TERRA"

L'INTERESSE PER LE ATTIVITÀ A CIELO APERTO

La pratica degli sporti all'aria aperta è un trend sempre più diffuso, a livello continentale. Come ribadito dall'indagine **Eurobarometro**, in Europa si rileva una forte attenzione per gli "spazi aperti" (in luoghi pubblici e totalmente gratuiti): il 40% degli intervistati dichiara di praticare sport **in parchi, zone verdi o comunque all'aperto**.

Tale tendenza è apprezzabile anche a livello nazionale, come è attestato da alcuni studi. In particolare la Fidal ha commissionato all'Istituto Piepoli nel 2019 la ricerca "**Il Futuro del Running**", di cui alcuni dati elaborati appaiono significativi per la nostra analisi. Alla domanda "Cosa dovrebbe fare una città, un'area urbana, per essere a misura d'uomo"?, gli intervistati avevano a disposizione una serie di risposte multiple. Sono particolarmente interessanti 3 risposte tra quelle a disposizione:

- creare aree verdi dedicate per stare all'aria aperta (passeggiate, corse): 46% del campione;
- creare strutture dedicate all'attività sportiva: 8%;
- creare aree all'aperto dedicate all'attività sportiva: 10%.

La città del futuro è quindi a misura d'uomo e "soft". Sport e benessere sono più importanti delle "infrastrutture". Al primo posto di questa ricerca, a livello percentuale, il tema dei trasporti pubblici efficienti (62%). Ma se si sommano i risultati dell'area "sport" si arriva ad un dato superiore (in totale si raggiunge il 64%). Gli italiani, pertanto chiedono di poter praticare sport (liberamente e in modalità gratuita) in spazi a cielo aperto e in aree verdi attrezzate (potendo praticare diverse tipologie di attività sportive).

Ed infatti gli appassionati di sport outdoor in Italia sono in costante crescita. Nel 2017 l'Osservatorio del turismo outdoor ha rilevato oltre 20 milioni di praticanti tra abituali e saltuari distribuiti tra oltre 240 tipi di discipline (si va dal rafting all'arrampicata, dalla bici al turismo equestre).

I trend di cui sopra sono riscontrabili anche a livello locale. Nell'ambito dello sviluppo e promozione di corretti stili di vita, la Puglia ha deciso di guardare, verso forme di attività sportive sostenibili, a impatto zero, praticabili in ambiente naturale. Alternativamente a quelle nautiche già esaminate, si prendono in considerazione gli sport praticati su "terra", siano parchi, centri storici, cammini, ciclovie o aree urbane. Lo sport in questo senso diventa un attrattore turistico e le politiche sportive si intrecciano con quelle turistiche, amplificandosi e supportandosi vicendevolmente. Si tratta di una forma moderna di approccio alla pratica sportiva, che si prefigge di portare ad un miglioramento degli indicatori di salute e benessere evidenziati nei capitoli iniziali di questo documento.

Uno degli obiettivi è la messa a punto di una nuova strategia operativa per riequilibrare e potenziare il turismo in Puglia, tenuto conto del minore appeal del turismo balneare rispetto al progressivo affermarsi di altri competitors del bacino del Mediterraneo (quali Croazia, Albania, Montenegro e paesi del Nord Africa) in grado di offrire servizi economicamente più accessibili[3].

È quindi opportuno riconsiderare le politiche di sviluppo e promozione della regione, evidenziando le potenzialità del territorio pugliese in termini di attività outdoor. Verranno prese in esame le attività legate alla mobilità dolce, successivamente la pratica sempre più frequente di sport in contesti urbani e uno sguardo ad alcune attività specialistiche in ambiente naturale.

Al concetto di mobilità dolce delle implicazioni sportive da esso derivanti è senz'altro legato l'idea sempre più diffusa di "**turismo lento**", ovvero un nuovo modo di viaggiare, per conoscere cultura, territorio, persone e gusti che non ci appartengono o che desideriamo ritrovare con attività che invitano ad un ritmo di vita meno frenetico fra natura (come la salvaguardia delle riserve e l'attenzione verso la natura e l'ambiente circostante), cultura, tradizione e sport.

Mobilità dolce: cammini, trekking, percorsi e ippovie

Se in Europa il concetto di outdoor è già da 40 anni un "modus vivendi", in Puglia sta cominciando ad espandersi lentamente considerando le difficoltà oggettive e operative nella realizzazione di percorsi (a piedi e in bici) che siano in grado di rispondere agli standard elevati e alla domanda crescente di coloro che intendano svolgere attività come **cammini, trekking e long distance trail**.

La Regione Puglia sta investendo risorse nella

progettazione di siti, materiale ed immateriale, e percorsi outdoor migliorando sensibilmente l'offerta per chi viene da altre parti d'Italia o dall'estero, anche se bisognerebbe ampliare ulteriormente e potenziare la programmazione per raggiungere standard qualitativi elevati al passo con altre regioni dove questo comparto sportivo-turistico è più sviluppato (Toscana, Veneto, Trentino, Umbria, Lombardia).

La qualità della vita e dell'ambiente urbano sono ormai intrinsecamente legati alle modalità di sviluppo della logistica e dei trasporti di un territorio. Un impulso in tal senso è arrivato dal Nord Europa, dove sono state adottate politiche innovative progettando aree urbane a prevalenza pedonale e ciclabile. Questo modello di sviluppo sostenibile trova anche nelle nostre regioni importanti applicazioni.

Nell'esame delle opportunità che la mobilità dolce offre in Puglia, il primo focus che viene operato è sui cammini. Per definire un cammino ci riferiamo alle indicazioni di una Direttiva del MiBaCT che nel 2016, istituendo l'Anno dei Cammini e un "Atlante dei Cammini d'Italia", presenta la seguente definizione: "itinerari culturali di particolare rilievo europeo e/o nazionale, percorribili a piedi o con altre forme di mobilità dolce sostenibile, e che rappresentano una modalità di fruizione del patrimonio naturale e culturale diffuso, nonché una occasione di valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e dei territori interessati". Il Comitato Cammini – come da direttiva MiBACT 12 gennaio 2016 – ha individuato gli 11 criteri che un Cammino, proposto da una Regione o una Provincia Autonoma, deve soddisfare per rientrare nell'Atlante.

I criteri sono i seguenti: percorsi fisici lineari e fruibili, presenza di segnaletica orizzontale e/o verticale per ogni tappa, percorso fruibile in sicurezza, percentuale di strade asfaltate non superiore al 40%, tappe dotate di tutti i servizi di supporto al camminatore, descrizione on line sul sito di riferimento di ogni tappa, servizi di alloggio e ristorazione entro 5 km dal cammino, presenza di un 'organo di governo' del cammino, garantire la vigilanza e la manutenzione del percorso, georeferenziazione del percorso, sito del cammno costantemente aggiornato.

I cammini quindi, quali percorsi attrezzati con tutta una serie di servizi, dall'enogastronomia alla dotazione di punti di ritrovo e strutture ricettive, collegano spesso tratti estesi di un territorio che possono interessare anche regioni diverse. Si può transitare da una città all'altra percorrendo itinerari storici affascinanti e attraversando boschi, sentieri, aree verdi, fiumi, laghi. Lungo i cammini si trovano cattedrali, borghi medievali, chiese rupestri, ma anche masserie, trulli o muretti a secco.

In tema di cammini, per cercare di fornire la dimensione del fenomeno, non si può non citare il suggestivo e famoso **Cammino di Santiago** di Compostela che viene percorso ogni anno da oltre 300.000 persone: il record di presenze è raggiunto nel 2017 con 301.036 unità, di cui 27.073 presenze italiani (16,06% sul totale, al secondo posto dietro gli spagnoli): ciò a testimoniare il crescente l'interesse verso il fenomeno. Il modello dei cammini spagnoli resta uno dei più vincenti per la capacità di offrire un percorso sicuro, ben segnalato, accogliente ed in grado di mettere a disposizione migliaia di strutture a basso costo per i pellegrini (dagli ostelli, pubblici o privati, alle strutture religiose). Da segnalare la possibilità di usufruire di un servizio di trasporto bagagli che consente ai fruitori di poter trasportare il proprio zaino da una tappa all'altra, camminando per 20-30 chilometri con maggiore libertà e senza un peso di 8-10 chili sulle spalle.

Si è avvertita a livello internazionale l'opportunità di un network di cammini tutti rispondenti agli stessi parametri. Nel 2004 è nato progetto "Cammini d'Europa", come rete di storia, cultura e turismo nell'ambito dei progetti di cooperazione transnazionale, finanziato dall'Unione Europea con l'obiettivo di sostenere una strategia di sviluppo di aree rurali europee attraverso la valorizzazione congiunta di itinerari di pellegrinaggio in Italia e Spagna, partendo dalla esperienza del più famoso tra i Cammini, quello del già citato di Santiago de Compostela. È un progetto che persegue lo sviluppo di una rete nazionale di itinerari storico-culturali e di pellegrinaggio indirizzata ad incrementare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori interessati dagli itinerari[4]. Sotto questo aspetto è indispensabile attivare l'articolato processo d'integrazione dei servizi e della logistica a supporto degli itinerari, dalla ristorazione alla ricettività, dalle guide ai trasporti e noleggi. Appare necessaria, pertanto, una politica che sia in grado di mettere in essere tutte quelle azioni per rendere fruibili i percorsi, come tracciatura degli itinerari, tabellazione e segnaletica, organizzazione e qualificazione delle strutture di accoglienza e di sevizio turistico, valorizzazione del

[3] Per il comparto mare Italia, uno studio di JFC consulenza turistica e territoriale, pubblicato sul Sole 24 ore, prevedeva un decremento complessivo delle presenze del 4,1% e degli arrivi dell'1,6% con una flessione di 3,3 punti percentuali del fatturato del comparto balneare italiano e un margine aziendale in calo di circa 8 punti percentuali rispetto alla stagione 2018.

patrimonio storico, culturale e architettonico nonché la promozione del settore enogastronomico locale e delle produzioni tipiche unitamente alla organizzazione di eventi e di iniziative indirizzate al turismo scolastico.

Per quanto riguarda la Puglia, una delle questioni principali da affinare è rappresentata dalla eccessiva frammentazione dei percorsi pedonabili, spesso frutto di iniziative sparse e non coordinate di enti locali, che senza rispettare standard o senza raccordarsi con progettazioni al di fuori dei propri confini, tracciano percorsi autonomi, il più delle volte di pochissimi chilometri o di poche centinaia di metri.

Il lavoro da effettuare attiene alle attività di raccordo e mappatura di tutte le progettualità esistenti, al fine di progettare cammini che rispondano alle esigenze e criteri già citati, recuperando e rendendo percorribili anche i sentieri delle aree verdi, le strade di campagna, i tratturi, i tracciati sterrati.

Uno dei cammini più importanti a livello transfrontaliero che tocca la regione è la Via Francigena, un cammino storico che da Canterbury portava prima a Roma, quindi a Gerusalemme. Percorsa nel medioevo da pellegrini e crociati, attraversava tutta la Puglia, a partire dai Monti Dauni. All'itinerario che dal Passo del Gran San Bernardo prosegue per migliaia di chilometri fino a Roma si è aggiunto il fondamentale prolungamento fino a Santa Maria di Leuca. In questo modo l'Italia diventa una finestra aperta sul Mediterraneo e verso Gerusalemme per i camminatori di tutto il mondo che da Canterbury in Inghilterra potranno raggiungere le estremità delle coste pugliesi camminando su un itinerario unico (la Via Francigena, appunto) e proseguire verso Oriente.

Il sud, a differenza del centro nord, può contare su pochi cammini realmente attivi; i tracciati esistenti, tra cui la Francigena del Sud o l'Appia, sono tutti in fase di elaborazione sia nel tracciato, sia nella strutturazione di servizi specifici per i pellegrini.

La Puglia ha la porzione più grande della **Via Francigena**, ben 400 chilometri. Ma sull'intero territorio regionale ad oggi sono attivi solo alcuni tratti percorribili: da Troia a Monte Sant'Angelo, da Canosa a Bari e da Brindisi a Lecce. Dalla Toscana arriva un esempio di innesto di evento sportivo con riferimento ad un cammino tracciato proprio su un tratto di Via Francigena presente in regione. Si tratta della Francigena Tuscany Marathon, giunta alla sua terza edizione, per un totale di 42 chilometri sull'antico itinerario di "Sigerico". Nelle tre edizioni svoltesi finora per le vie della Versilia e della Lucchesia hanno "camminato" oltre 7.500 partecipanti provenienti da Tutta Italia. Sono previsti 4 percorsi, con difficoltà crescente di 10, 11, 22 e 42 km. Si parte da Pietrasanta e si arriva a Lucca. La manifestazione, omologata e assicurata dalla FIASP (Federazione Italiana Amatori Sport Popolari), rientra nelle attività ludico motorie del tempo libero ed è ufficialmente una "**Camminata Non Competitiva**".

Risultato tangibile del fermento intercettato a livello internazionale è il "**Cammino Materano**", la cui finalità è quella di portare in Italia meridionale l'esperienza dei cammini europei. Tale cammino è infatti nato dall'esperienza degli abituali frequentatori di altri paesi, quali Spagna, Inghilterra, Francia e Germania. Il cammino materano presenta cinque itinerari diversi tra loro. Sono due quelli segnalati e percorribili in autonomia: la via Peuceta da Bari a Matera di 170 chilometri suddivisi in 7 tappe e la via Ellenica da Brindisi a Matera di 288 chilometri suddivisi in 15 tappe. Sono comprese anche la via Sveva da Trani a Matera e la via Daunia da Termoli a Matera che consente di attraversare alcuni comuni pugliesi del Subappenino dauno.



[4] In questi anni Cammini d'Europa ha operato e opera a livello europeo in Italia, Spagna, Repubblica Ceca, Polonia, Norvegia, Svezia, Lussemburgo, attraverso una strategia di intervento multilivello che coinvolge molteplici soggetti: Gruppi di Azione Locale, Comuni, Province, Regioni, fondazioni, associazioni.

Accanto ai cammini vi sono zone suggestive e naturalistiche del territorio pugliese che si ben si prestano lo svolgimento di attività all'aperto: il Parco Nazionale del Gargano, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, il Parco Dune Costiere di Ostuni, il bosco Difesa Grande Di Gravina, il bosco Pianelle di Martina Franca.

Il Parco Nazionale del Gargano con la superficie di 121.118 ettari, si trova su un promontorio popolato da foreste costiere di pini e lecci nonché da coltivazioni di mandorli, aranci e ulivi. La costa alterna tratti sabbiosi a tratti dove nella parte settentrionale diventa sempre più scoscesa con alte falesie calcaree alternate a spiagge sabbiose. L'interno è per la maggior parte coperto dalla vegetazione della Foresta Umbra e vi si trovano principalmente foreste di faggi e pini, che costituiscono il cuore del Parco Nazionale del Gargano. In questa vegetazione rigogliosa, una delle più ricche dell'Italia meridionale, vi si trovano antichi paesi che hanno conservato le loro strutture tipiche con vicoli tortuosi e case bianche: Vieste, San Menaio, Peschici, Mattinata. Ricordiamo, come già sottolineato nei focus specifici di approfondimento, che in questi territori ha preso piede e si sta diffondendo sempre più la pratica dell'orienteering, sfruttando le caratteristiche ambientali del territorio. Ricordiamo che anche le Isole Tremiti fanno parte del Parco.



Foto: orienteering – Parco del Gargano (FG)

Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, è uno dei più estesi a livello nazionale con i suoi 68.077 ettari compresi nei territori dei tredici comuni (Altamura, Andria, Bitonto, Cassano Murge, Corato, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Minervino Murge, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Santeramo in Colle, Spinazzola, Toritto) afferenti alle Province di Bari e BAT. Il territorio del Parco è caratterizzato da una variegata alternanza di paesaggi, si va da creste rocciose, ad ampie doline, passando per colline, inghiottitoi, cavità carsiche, scarpate ripide, lame, estesi pascoli naturali e coltivi, boschi di quercia e di conifere. All'interno del parco vi sono ciclovie la cui principale è il percorso ciclopedonale: Jazzo Rosso - San Magno - Castel del Monte, della lunghezza complessiva di circa 65 km che si snoda su 7 itinerari. Vi è la possibilità di effettuare passeggiate agroecologiche, che sono un insieme di percorsi il cui scopo è quello di condurre il visitatore alla scoperta del Parco. Vi sono inoltre itinerari di mountain bike, per l'esattezza trattasi di dodici percorsi progettati per valorizzare le principali emergenze ambientali del territorio dell'area protetta, favorendone la conoscenza attraverso l'uso della mountain bike.

Il Parco Dune Costiere di Ostuni presenta all'interno del suo territorio numerosi habitat naturali, vasti campi seminativi, oggetto di progetti di tutela delle colture con metodi biologici nonché suggestivi oliveti secolari. È un territorio ricco, che si sviluppa attorno alla via Traiana che collegava Brindisi a Benevento, dove si trovano siti archeologici e di rilevanza storico-culturale, masserie storiche e i frantoi ipogei in cavità naturali, lame scavate

dall'azione erosiva di fiumi, villaggi rupestri dove veniva effettuata la lavorazione dell'olio e antichi borghi abitati. Questo contesto rappresenta un paesaggio culturale di grande valenza, che negli ultimi anni, è stato messo in valore anche dalle attività promosse dall'Ente Parco attraverso la promozione e lo sviluppo della mobilità lenta e la dotazione di nuove infrastrutture a supporto di servizi legati al turismo sostenibile. Tra questi un Albergabici posto in una ex Casa Cantoniera dell'ANAS con un'attrezzata ciclo-officina e un ostello con 18 posti letto a disposizione dei cicloturisti e un Centro visite collocato all'interno di una ex Stazione ferroviaria, quella di Fontevecchia lungo la linea Bari-Lecce, che si interseca con l'antico tracciato della via Traiana.
L'itinerario storico archeologico, parte infatti dall'Albergabici posto lungo l'ex SS 16 a poche centinaia di metri dalla via Traiana dove è possibile prendere delle bici a noleggio o contattare una guida del Parco e inoltrarsi nell'esplorazione dell'area naturale protetta.

Il SIC (Sito di Importanza Comunitaria) Bosco Difesa Grande di Gravina ha un'estensione di poco più di 5000 ettari ed è uno dei siti naturalistici più importanti della regione e rappresenta, per la provincia di Bari, l'area boscata di maggiore estensione e di maggior rilievo ecologico. I querceti costituiscono gran parte degli oltre 2000 ettari di verde. È situato interamente nel comune di Gravina in Puglia e si estende nel bacino idrografico del fiume Bradano, tra il torrente Gravina e il torrente Basentello, al confine tra la Puglia e la Basilicata. Tra le attività che si possono svolgere ci sono quattro sentieri escursionistici che si possono fare a piedi, in bici o a cavallo.

La Riserva Naturale Regionale Orientata "Bosco delle Pianelle" situata nel Comune di Martina Franca presenta ben 21 percorsi e 15 chilometri di sentieri segnalati e liberamente accessibili per scoprire il paesaggio, la flora e la fauna di questa selva. Tra le attività che si possono praticare le principali sono escursioni, ciclotrekking e birdwatching.

Giova sottolineare che la trattazione riguardante i cammini e le opportunità di sviluppo, può essere anche di aiuto per ciò che riguarda il trekking che ha una notevole valenza sportiva. Infatti, in termini sportivi, lo sforzo compiuto per realizzare un cammino, può essere agevolmente integrato per diversi tipi di utilizzi quali quello del trekking, piuttosto che del ciclista o del semplice appassionato di fitness. Sarebbe funzionale in tal senso un'integrazione dei cammini con servizi specifici per questi tipi di utilizzi.

Uno dei problemi principali che riguardante i cammini consiste nel prevedere delle vie di accesso e di uscita da e per le città. Il raccordo tra percorsi pedonali extraurbani con la rete dei trasporti pedonabili interni della città crea al momento qualche problema. I percorsi di accesso ed uscita dalle città, nel rispetto dell'ambiente e della valorizzazione del territorio, diventano una necessità non solo per la pratica sportiva ma soprattutto per agevolare l'ingresso e l'uscita dalla città stessa di coloro (atleti e turisti a piedi o in bici) che poi intendono prendere la direzione dei cammini oppure di trovare l'opportuno collegamento con piste ciclabili e ciclovie.

Percorsi: principali progetti regionali
Qui di seguito verranno enumerati i principali progetti collegati ad un nuovo modo di intendere e vivere lo sport nei cosiddetti "spazi a cielo aperto", puntando a mettere in rete le diverse specificità del territorio regionale. Verranno analizzati gli aspetti principali ed i numeri del progetto "Sport in Cammino", attivato nel settembre 2017 e avente ad oggetto i "percorsi pedonali", così come gli aspetti principali del progetto "Sentieri in Puglia", riguardante i percorsi misti e la rete escursionistica presente sul territorio regionale.
Già da alcuni anni la Regione Puglia sta investendo su progetti di strutture e aree a cielo aperto presenti nel territorio.
Partendo da questa idea di base la Regione Puglia ha ottimizzato il progetto denominato "Sport in Cammino" (nato da una collaborazione tra Coni Puglia e l'Ente pubblico), dove sono stati inseriti complessivamente 55 percorsi, così distribuiti a livello provinciale[5]:

- 19 in provincia di Bari (Altamura, Bari, Conversano, Giovinazzo, Locorotondo, Molfetta, Noicattaro, Polignano a Mare, Ruvo di Puglia, Santeramo in Colle, Terlizzi);
- 6 in provincia di BAT (Barletta, Canosa, San Ferdinando di P., Trinitapoli);
- 4 in provincia di Brindisi (Brindisi, Fasano, Mesagne, Ostuni);
- 8 in provincia di Foggia (Foggia, Manfredonia, Monte S. Angelo, S. Giovanni Rotondo, Sannicandro Garganico, S. Severo, Vieste);
- 14 in provincia di Lecce (Alezio, Cavallino, Galatina, Galatone, Lecce, Leverano, Martignano, Monteroni, Sternatia, Surbo, Taviano);
- 4 in provincia di Taranto (Castellaneta, Ginosa Marina, Statte, Taranto). La lunghezza media per percorso è di 2,4 km.

Percorsi pedonali:

- i tracciati dei percorsi realizzati nell'ambito del progetto "Sport in cammino" per complessivi 55 percorsi, la cui lunghezza media è di 2,4 km (con un minimo di 1,5 km e un massimo di 3,7 km);
- i tracciati delle Agro Passeggiate presenti nel Parco nazionale dell'Alta Murgia per complessivi 13 percorsi, la cui lunghezza media è di 8,9 km (con un minimo di 6,7 km e un massimo di 11,8 km) così distribuiti a livello provinciale: 9 in provincia di Bari (Altamura, Toritto, Gravina in Puglia, Bitonto, Ruvo di Puglia, Corato, Cassano delle Murge); 4 in provincia di BAT (Spinazzola, Andria, Minervino Murge)

La lunghezza media per percorso è di 8,9 km.

Percorsi Misti:

- i tracciati dei percorsi individuati attraverso il progetto regionale 'Sentieri di Puglia,' con l'indicazione della rete escursionistica presente nella regione.
- i tracciati dei percorsi presenti all'interno del Parco naturale regionale delle Dune Costiere.

Nell'ambito invece del progetto "Sentieri di Puglia", che ha messo a sistema la rete escursionistica presente nel territorio regionale, sono stati inseriti complessivamente 2.484 percorsi, interamente "georeferenziati":

- 490 in provincia di Bari;
- 130 in provincia di BAT;
- 73 in provincia di Brindisi;
- 1.216 in provincia di Foggia;
- 431 in provincia di Lecce;
- 144 in provincia di Taranto.

Le ciclovie

Gli spazi a cielo aperto contemplano anche le ciclovie, vere e proprie opere d'arte "naturali" che con le loro lunghe percorrenze consentono di collegare aree e porzioni di territorio piuttosto lontane. Ecco perché diventa indispensabile, per potenziare l'offerta e migliorare i percorsi esistenti, organizzare una regia interregionale che consenta forme di dialogo e di confronto per mettere a punto una programmazione in larga scala.

Le ciclovie pugliesi ufficiali FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta) sono le seguenti:

1. La **Ciclovia Adriatica**, che attraversa le province pugliesi di Foggia, BAT, Bari, Brindisi, Lecce e comprende – in 4 tratte - un percorso completo nel territorio regionale di 780,8 km.
2. La **Ciclovia Borboni** tratto Bari-Napoli (percorso totale 392,4 km, nel territorio pugliese pari a di 107,4 km. Le province attraversate sono BAT, BA) e tratto Bari-Matera (percorso totale 77,10 km, nel territorio pugliese pari a 68,4 km. Attraversa la sola provincia di Bari).
3. La **Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese** che va da Caposele in Campania (da dove nasce l'acquedotto), raggiunge anche la Basilicata fino a raggiungere Leuca per un totale di 506 km.
4. La **Ciclovia dell'Alta Murgia** in corso di ampliamento. Percorso Jazzo Rosso-San Magno-Castel del Monte lungo 65 km.
5. La **Ciclovia degli Appennini**, uno dei più lunghi percorsi nazionali che collega numerosi altipiani e parchi della penisola fino al Parco Nazionale del Gargano.
6. La **Ciclovia Romea Francigena** attraversa la Puglia nell'entroterra e termina sulle coste del brindisino.

Ci sono inoltre tracciati "non ufficiali" in cui si fondono ciclovie nazionali e percorsi ciclo-pedonali che seguono la scia di antichi tratturi. Si tratta di percorsi appositamente studiati per chi abbia voglia di fare un viaggio alla scoperta delle bellezze naturali e paesaggistiche della Puglia muovendosi sulle due ruote.

La viabilità ciclabile e la Bikeconomy

L'analisi di sviluppo del territorio pugliese in chiave sportiva (con particolare riferimento agli "spazi a cielo aperto") non può prescindere da una "fotografia" puntuale delle tendenze e degli scenari evolutivi, così da mutuare le esperienze più positive presenti soprattutto all'estero.

Lo sviluppo della "viabilità ciclabile", per esempio, deve prendere in considerazione, la crescita del fenomeno Bikeconomy, consolidatosi nel tempo nei principali mercato europeo. Un fattore di crescita socio-economica per tutti i territori coinvolti, un driver di sviluppo, nei prossimi anni, per il sistema Puglia.

[5] *Fonte: Arem – Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio– settembre 2017 – oggi ASSET - Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio*



Foto: Ciclovia dei Borboni

La bicicletta, da sempre abbinata all'idea agonistica del ciclismo, da alcuni anni si sta trasformando anche in una leva per la crescita economica dei territori. Il fenomeno **bikeconomy** (ovvero l'economia che ruota attorno al prodotto bici) è ormai una concreta realtà in Europa, così come nel nostro Paese.

L'utilizzo delle due ruote in Europa, stimato nella misura percentuale del 7,2%, rispetto ad altri mezzi (auto e/o moto), produce annualmente un volume d'affari di **200 miliardi di euro**[6]. Una cifra "monstre" pari, per esempio, al Pil (Prodotto interno lordo) di un'economia brillante come quella della Danimarca.

È stato recentemente calcolato l'impatto economico dell'uso della bicicletta nei Paesi UE. I parametri valutati: nell'indagine in oggetto sono stati considerati diversi parametri/voci: la vendita e affitto di bici, lo sviluppo di infrastrutture ciclabili (un aspetto quest'ultimo in grande crescita anche in Italia), i benefici concreti per l'ambiente, i vantaggi per la salute (è stato considerato e misurato l'impatto sul Servizio Sanitario Nazionale), il risparmio nell'uso del carburante, così come la riduzione dell'inquinamento e del rumore nei centri urbani.

La Bikeconomy, negli ultimi anni, ha generato, sempre in Europa, un fatturato vicino ai 18 miliardi di euro, con il settore del "cicloturismo" in costante crescita (ogni anno genera più di 45 miliardi di euro). A questi numeri bisogna aggiungere quelli strettamente collegati alle "piste ciclabili". Ogni chilometro di "ciclabile turistica" genera, secondo "Eurovelo" (rete di 15 percorsi ciclistici a lunga percorrenza che attraversano 42 Paesi dell'EuroZona), un indotto annuo tra i 110 e i 350.000 euro/km. In Germania, modello di riferimento paneuropeo, si investe da tempo su questo specifico segmento. Secondo gli addetti ai lavori è un mercato, non più di nicchia, del valore di 16 miliardi di euro, con impatti positivi anche in ambito occupazionale: circa 300.000 addetti, a tempo indeterminato, su base annua.

Si tratta, nel complesso, di un fenomeno sempre più in crescita nei 28 Paesi dell'UE. Il PIB ("Prodotto Interno Bici"), è misurato attraverso vari parametri: la filiera delle biciclette, gli effetti positivi sulla salute, la riduzione dell'assenteismo sul lavoro, la riduzione dei costi ambientali per i gas serra, il risparmio di carburante, gli effetti sociali legati all'inquinamento, il miglioramento della qualità dell'aria, la riduzione del rumore e della spesa per infrastrutture.

La creazione di una "cultura della bicicletta" richiede un nuovo approccio smart e integrato: una visione a largo spettro delle relazioni tra parcheggi, pianificazione urbana, innovazione tecnologica, campagne comportamentali e di comunicazione, eventi legati alla fruizione cicloturistica dello spazio, trasferimenti intermodali e mezzi pubblici. La bicicletta è uno degli elementi delle "**smart city**" del futuro.

Considerate l'insieme di piste ciclabili in sede propria, corsie ciclabili, ciclopedonali, zone con moderazione di velocità a 20 e 30 km/h e sentieri natura, che scorrono lungo argini fluviali o nei parchi, in Italia è Reggio Emilia ad avere il più alto indice di "metri equivalenti di percorsi

ciclabili" ogni 100 abitanti, pari a 235 km, seguita da Mantova, Lodi, Cremona, Verbania, Sondrio, Ferrara, Oristano, Padova e Pesaro. Complessivamente sono 31 le città che vantano un patrimonio ciclabile di oltre 10 metri equivalenti per 100 abitanti. Ferrara, Bolzano, Reggio Emilia e Ravenna sono le città che registrano più del 20% degli spostamenti in bici.

In ultimo, anche il turismo equestre può rappresentare un altro punto di forza dell'attività all'aria aperta, anche in virtù della nuova legge regionale n. 7 del 28 marzo 2019, che prevede la creazione di ippovie unitamente alla "green way", oltre a punti di sosta, di ristoro e di centri ippici. L'obiettivo è anche quello di costituire un sistema integrato e di rete fra i soggetti interessati, come escursionisti a piedi, cavalieri, ciclisti ed altri ancora.

In Puglia sono presenti itinerari a cavallo con diversi gradi di difficoltà, percorribili all'interno del Parco del Gargano, nel Salento e nella Murgia barese. Anche in questo caso diventa fondamentale creare un network di percorsi equini di tale tipologie ottemperando a una serie di requisiti: un percorso da compiersi a cavallo in più giorni (minimo 3) con punti di sosta e di ristoro per cavalli e cavalieri e disponibilità di personale formato.



Foto: ippovia Parco nazionale del Gargano

Esiste inoltre una grande quantità di attività eterogenee e varie che si possono praticare all'aria aperta. Si va dai percorsi benessere o fitness che si possono trovare in parchi pubblici alle già citate possibilità di cimentarsi in percorsi di arrampicata all'aperto, alle vedute aree del territorio grazie alle attività di parapendio, alla pratica del golf, dall'orienteering al beach volley. Alcune di questi discipline sono state oggetto di focus nel capitolo precedente.

[6] *Fonte: European Cyclists Federation*

Sport "a cielo aperto" e promozione del territorio

8.3 GLI SPORT "URBANI"

Nella progressiva ricerca di spazi sportivi nuovi e diversi rispetto a quelli tradizionalmente considerati, è opportuno dedicare un approfondimento a tutte quelle discipline praticabili in contesti urbani. Da tempo, come già visto, lo sport ha assunto un ruolo sempre più importante nei processi di trasformazione delle città. Periferie, centri storici, parchi pubblici vengono spesso vissuti e interpretati come spazi dove poter praticare attività motorie. Migliora così la qualità e lo stile di vita dei cittadini e dell'ambiente urbano nei quali si vive, valorizzando contesti spesso degradati, abbandonati o poco frequentati. Non si tratta più, infatti, di recuperare spazi per lo sport all'interno del tessuto urbano, ma di concepire le nuove città a misura di sportivo, pensare piani di sviluppo urbanistico che interpretino lo sport quale servizio effettivamente pubblico, fra luoghi dell'identità e della tradizione cittadina e "non luoghi" della modernità (aeroporti, porti, stazioni, centri commerciali).

Per questo motivo verranno considerati anche in questo capitolo le aree sportive a libero accesso, i playground appunto, ed inseguito si ci concentrerà su alcune discipline praticabili in tali contesti, quali il parkour e lo skateboard. Verrà dedicata qualche riflessione anche alla possibilità di riconversione degli edifici e aree dismesse esistenti. In tema di rigenerazione urbana, cosi come per gli impianti sportivi in disuso di cui si è ampiamente parlato in altro capitolo, la possibilità di recupero risulta sempre una scelta prioritaria nonché auspicabile.

Sarà infine offerto un cenno al concetto di città attive. "Palestra", nella sua accezione futurista e/o futuribile, diventa così ogni luogo aperto nel quale si possano indossare un paio di scarpe da running, godere del panorama o "visitare" una città d'arte.

PLAYGROUND URBANI E AREE PUBBLICHE ATTREZZATE

Da diversi anni la realizzazione di "playground" urbani e di aree pubbliche attrezzate risponde alla crescente "domanda" (da parte della collettività e delle community dei praticanti) di luoghi di aggregazione e di aree per l'attività sportiva amatoriale.

Diversi gli obiettivi raggiungibili: promozione dello sport di base (con impatto positivo sullo "stato di salute" degli utenti), creazione di luoghi di incontro, aggregazione e di contrasto alla "marginalità sociale" (soprattutto nelle periferie dei centri urbani), riqualificazione di aree depresse-abbandonate (nell'ottica del decoro urbano e di una maggiore vivibilità dei quartieri). Ricorrenti in queste aree la "sistemazione a verde" di aree perimetrali, la installazione di impianti di illuminazione e la risistemazione dei viali di accesso.



Foto: playground e skate park - litoranea Monopoli (BA)

IL PARKOUR

È una disciplina moderna che nasce in Francia negli anni '80. Consiste sostanzialmente nell'esplorare la possibilità di movimento che l'ambiente offre con un approccio creativo e funzionale. In Italia arriva nel 2005, viene riconosciuta dalla UISP e dal CONI nel 2017, che lo prevede come disciplina della ginnastica.

In Puglia il parkour ha preso piede subito sin dai primi anni, fin dal 2005 infatti si registrarono i primi praticanti a Trani, che diventerà una delle città più conosciute nel panorama nazionale e internazionale. Quello di cui ha bisogno il territorio sono spazi che stimolino le persone a muoversi. Serve dunque uno sforzo volto a ripensare gli spazi urbani e le piazze impostando l'architettura in modo da consentire a chiunque di saltare, arrampicare, correre e scavalcare. In questo senso si segnala la presenza di una società sportiva di Trani, nella BAT, che oltre ad occuparsi di organizzazione sportiva del parkour, si occupa anche di consulenza e progettazione di spazi urbani attivi. Stimolando le persone a muoversi si otterrà quindi un ritorno in termini di salute generale e qualità della vita della popolazione.



Rendering: parkour – ex Gasometro Bari

LO SKATEBOARD

Lo skateboard diventerà disciplina olimpica a Tokyo 2020. Una lunga evoluzione per questa attività che è molto più di uno sport ma per molti un vero e proprio stile di vita. Notoriamente fuori dagli schemi, gli skater da sempre hanno rappresentato una rottura rispetto all'attività sportiva in senso tradizionale, poiché provavano i loro tricks su strutture che si prestavano bene a questo utilizzo come panchine o ringhiere. Inizialmente non considerati in modo positivo, gli skaters si sono appropriati di spazi urbani, hanno popolato periferie spesso degradate e hanno fatto di questi "spazi" i loro centri di aggregazione sportiva. La percezione di questo fenomeno tuttavia negli ultimi anni sta però mutando, grazie anche all'aumento della domanda e alla notorietà di alcuni atleti di talento. Lo skateboard cerca ora di ottenere una dignità di disciplina sportiva alla pari di quelle tradizionali.

È l'approdo alle Olimpiadi, insieme al surf da onda, che può considerarsi la sua disciplina "omologa" in mare, rappresenta il più alto riconoscimento "ufficiale". Gli enti locali sempre più spesso nelle loro progettazioni urbane stanno inserendo tra i playground gli skatepark, ossia aree dedicate alla pratica dello skate progettate secondo norme di sicurezza. Si è passati quindi dalla pratica "illegale" tra panchine e ringhiere, sui piazzali delle stazioni o sotto i cavalcavia, ad avere aree dedicate. In Puglia si stanno finalmente realizzando i primi skatepark, tra cui si ricordando in altra parte del documento ossia lo Skeleton Valley a Monopoli, quello in costruzione a Bari, nei pressi del Ponte Adriatico, lo Z.E.S.T. a Sannicandro Garganico e lo Zia Lucia Skatepark di San Giovanni Rotondo nel Foggiano, il Salento fun park a Mesagne, quello di Francavilla Fontana, i D-Rock skatepark di Carosino. Inaugurati di recente quello di Acquaviva delle Fonti e quello di Bitonto. Merita di essere citato, anche se indoor, quello privato di Molfetta, a nord del capoluogo, che richiama molti praticanti.

NUOVE FRUIZIONI DI DISCIPLINE TRADIZIONALI

Vi sono alcune attività tradizionali che, per assecondare i trend e le diverse modalità di pratica sportiva, stanno modificando i termini della loro offerta. In questo senso la FIDAL ha lanciato nel 2015 il progetto "**Runcard**", per regolamentare, da un lato il fenomeno "spontaneo" delle corse su strada, e riportarlo entro un alveo di certezze riguardo alla tutela della salute, perché correre fa bene, ma correre "male" può essere anche molto dannoso. Viene inoltre ribaltata l'idea che l'attività sportiva possa essere solo quella inquadrata all'interno di campi, stadi e palazzetti.

Proprio la FIDAL, per gli elevati "oneri" di realizzazione e ristrutturazione degli impianti di atletica leggera, (principalmente collegati alle dimensioni delle sue aree sportive e ai costi delle superfici specialistiche), ha lanciato nel 2019, un nuovo modello di progettazione, dai costi più contenuti, con l'obiettivo di proseguire nello sviluppo della pratica di base, e sempre nel rispetto della sostenibilità economica dei territori coinvolti. "Athletics ground", questo il nome del progetto, indicano, come già accennato nel focus relativo all'atletica leggera, "aree polivalenti sportive" a libero accesso e a "vocazione atletica", destinate alla pratica-gioco della disciplina, capaci di stimolare aggregazione, da realizzarsi in piazze, in giardini pubblici, in parchi comunali e residenziali, o all'interno di edifici-spazi industriali da recuperare.

LA RICONVERSIONE DELLE AREE DISMESSE ESISTENTI

Come visto anche in precedenti capitoli, il mondo dello sport è in profonda e rapida trasformazione: la pratica sportiva è intesa come un mezzo per perseguire il benessere psico-fisico e ha assunto una crescente importanza nella vita individuale e sociale.

Questo cambiamento si riflette anche nella tendenza alla fruizione di nuovi spazi per svolgere l'attività sportiva; è una idea nuova di sport, da intendere in maniera informale e in ogni caso sempre più slegata dall'idea di competizione, un concetto mutuato dai paesi nordeuropei e che si sta sempre più diffondendo nell'Europa latina, Italia compresa.

Così alcune volte lo sport trova i suoi nuovi spazi in aree all'aperto, nei luoghi urbani ma anche in edifici ideati per usi diversi o strutture dismesse da riconvertire che, attraverso lo sport, sperimentano soluzioni inedite.

Nel riuso del patrimonio esistente diventa centrale il concetto di sostenibilità che, come già apprezzato, ha esteso il suo significato anche agli aspetti sociali ed economici; questa nuova consapevolezza induce l'opportunità di riqualificare il patrimonio esistente recuperando le strutture attraverso l'utilizzo sportivo.

Proprio per questi motivi al riuso è assegnata una prospettiva importante per il futuro delle città, dove agli impianti sportivi sarà assegnato il compito di sviluppare fenomeni di rigenerazione urbana in grado di trasformare tessuti urbani compromessi garantendo la sostenibilità di tale processo.

Diverse sono tuttavia le questioni poste dalla riconversione ad uso sportivo di spazi destinati ad altre attività. Il tema della rigenerazione richiede innanzitutto la comprensione di cosa debba essere conservato e cosa possa essere invece modificato/modernizzato trovando un punto di equilibrio per coniugare passato e futuro valorizzando i tratti dell'esistente.

Altro aspetto decisivo è il rispetto della normativa di settore, dato che le norme Coni, quelle delle Federazioni Sportive Nazionali, le prescrizioni igienico-sanitarie e di sicurezza individuano un sistema ben definito, spesso difficile da introdurre in edifici progettati per altri usi; per questo motivo le strutture riconvertite ospitano spesso impianti per allenamenti o per la pratica di discipline meno rigide e strutturate come, ad esempio, skate, arrampicata sportiva. Ma la sostenibilità degli interventi implica anche la necessità di fronteggiare gli oneri di gestione, da perseguire attraverso la "convivenza" tra attrezzature sportive e spazi ricreativi, tra iniziative culturali e attività commerciali e comunque di forte attrattività, in nome della multifunzionalità e sostenibilità economica.

Negli ultimi anni anche per le aree dismesse si sono aperte nuove possibilità legate allo sport e al tempo libero. Anche in questo caso soccorre una fortunata case history da un paese nordeuropeo. Un nuovo scenario nel recupero degli spazi esistenti è infatti rappresentato dall'esperienza degli Streetmekka, innovativi impianti sportivi e culturali realizzati in alcune città della Danimarca. Promossi da un'organizzazione senza scopo di lucro con l'obiettivo di offrire a tutti i bambini ed adolescenti la possibilità di accesso gratuito allo sport, questi impianti nascono dalla messa a disposizione di edifici e aree aperte abbandonate da parte delle amministrazioni locali e del loro riadattamento attraverso il finanziamento di aziende e fondazioni private. Il primo Streetmekka è stato realizzato ad Esbjerg, città caratterizzata da un'elevata percentuale di popolazione giovane: la posizione centrale ed il buon collegamento con i quartieri vicini ha trasformato un deposito di treni abbandonato in un nuovo polo di attrazione e di ritrovo per l'intera comunità cittadina.

LE "CITTÀ ATTIVE"

Le nostre città del futuro dovranno essere sempre più a misura d'uomo, per una migliore qualità della vita sotto il profilo sociale, del benessere e della salute. Lo sport, inteso nella sua accezione più ampia, avrà un ruolo sempre più importante e strategico in ambito sociale. È una sfida che va affrontata come una sorta di "rivoluzione culturale e progettuale", per rendere le città, soprattutto le metropoli, più vivibili e fruibili.

"Città Attive" è un modello innovativo di pianificazione socio-urbanistica, in funzione del "benessere" dei cittadini, in cui l'attività sportiva diffusa riveste un ruolo centrale. Già nel 2012 questo "movimento di idee e di progettualità" si è sviluppato in modo organico, mettendo a confronto alcune interessanti esperienze a livello nazionale. Bari, unitamente ad una circa venti città italiane tra cui Udine, Reggio Emilia e Ferrara, ha partecipato ad un tavolo istituzionale per costituire la rete delle "città attive". Un primo passo importante per avviare un percorso comune che, al di là delle diverse configurazioni urbanistiche e strutturali, ha poi consentito di ampliare e approfondire i principi cardine e gli elementi operativi per dare corpo e sostanza ad un radicale cambiamento. Nelle "città attive" le infrastrutture, la mobilità, i servizi sociali, educativi e sportivi, offrono la possibilità di spostamenti "non motorizzati", così da poter svolgere attività ricreativa, fisica e motoria, il tutto finalizzato a mettere in atto "stili di vita" sani e corretti.

Una città può essere definita "attiva" se elabora politiche e azioni per consentire a tutti i cittadini di mantenersi fisicamente attivi nella vita quotidiana, agendo in maniera integrata su diversi ambiti, quali le infrastrutture, gli spazi di aggregazione, la forma e la qualità edilizia ed infine il contesto sociale.

La promozione dell'attività fisica e una pianificazione urbanistica basata sulla mobilità sostenibile e sulla tutela ambientale, determina anche molteplici benefici, come il risparmio sulla spesa sanitaria e sui trasporti; la creazione di ambienti più vivibili e attrattivi; il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione dell'inquinamento acustico; l'accessibilità delle aree verdi e delle aree costiere oltre alla fruibilità del mare; la riqualificazione socio-ambientale dei quartieri, l'incremento della coesione sociale e dell'identità collettiva. Il valore aggiunto offerto dal modello della "città attiva" sta nelle ricadute positive che questa può avere sui gruppi sociali più a rischio o sfavoriti, come ad esempio gli anziani, le persone con disabilità, le minoranze etniche o le famiglie meno abbienti. Il concetto di fondo vede le politiche sportive e l'attività motoria diffusa come integrate con le politiche della salute, dell'ambiente e della mobilità sostenibile e imprescindibili nella pianificazione urbanistica e nella progettazione di infrastrutture, mobilità, servizi sociali ed educativi.

Non si tratta soltanto di facilitare le modalità per andare a piedi o in bicicletta, ma è necessario sviluppare programmi integrati che promuovano stili di vita più attivi e basati sul salutismo, sulla prevenzione sanitaria ovvero sui principi che sono alla base dello sport sociale moderno. Edifici e strade liberi da ostacoli ottimizzano la mobilità e l'indipendenza di persone con disabilità. Allo stesso tempo i quartieri sicuri permettono ai bambini di giocare liberamente, così come alle donne e agli anziani di sentirsi protetti e a proprio agio potendo partecipare ad attività sociali, sportive e ricreative.

Diventa sempre più fondamentale mettere in sinergia urbanistica e sport per immaginare un nuovo equilibrio tra città costruita e paesaggio, tra uomo e ambiente, tra modi di abitare e luoghi per vivere e lavorare a misura d'uomo e di bambino.
Si tratta di un'esigenza improcrastinabile per progettare e creare città più vivibili dove ci siano maggiori possibilità di svolgere attività ricreativa, motoria e sportiva in aree verdi e lungo la costa, ridefinendo il futuro urbanistico in una prospettiva di sostenibilità ambientale e di "qualità della vita".





9. EVENTI SPORTIVI IN PUGLIA: ANALISI ED OPPORTUNITÀ

9.1 Lo sport come "motore" dei territori
9.2 La ricognizione degli eventi sportivi nel breve periodo
9.3 Sport e bellezza: le case history di Polignano e Castellana Grotte
9.4 Tendenze dell'attuale calendarizzazione
9.5 L'offerta ricettiva: cenni
9.6 Le peculiarità dell'evento sportivo "made in Puglia"
9.7 Network e sviluppo di una identità di marca sportiva



Eventi sportivi in Puglia: analisi e opportunità

9.1 LO SPORT COME "MOTORE" DEI TERRITORI

Lo sviluppo del marketing territoriale attraverso la piattaforma dello sport può rappresentare, nei prossimi anni, una delle direttrici da seguire per la promozione dei territori delle sei province, valorizzando il sistema sportivo presente in una logica di "network".
La previsione di un vasto numero di eventi a carattere sportivo può diventare uno dei volani primari dello sviluppo socio-economico, tangibile per le economie locali. Prima, tuttavia, è necessario creare una "identità di marca sportiva", partendo da un esame multidisciplinare dei territori in esame.
Diventa così essenziale l'analisi delle manifestazioni sportive, focalizzando l'attenzione sulle caratteristiche distintive di questi eventi e dei territori che compongono la Puglia.

Eventi sportivi in Puglia: analisi e opportunità

9.2 LA RICOGNIZIONE DEGLI EVENTI SPORTIVI NEL BREVE PERIODO

Gli ultimi anni hanno segnalato, anche in Puglia, una fioritura di eventi sportivi su scala nazionale e internazionale di notevole richiamo ed interesse. Un fenomeno che va al di là dell'aspetto agonistico in sé ed abbraccia le potenzialità di impulso turistico che a tali eventi sono strettamente correlate.
Un binomio, quello tra sport e turismo, che la Regione Puglia considera meritevole di sviluppo ed attenzione, tanto da riconoscere, nei grandi eventi sportivi, un'importante leva di marketing territoriale per attivare meccanismi premiali, sia in termini di promozione che di incentivi.
In particolare, negli ultimi anni **Bari** ha ospitato, anche in virtù della sua posizione geografica centrale e di una dotazione di impianti funzionale ad accogliere un'ampia domanda di appassionati, una serie di importanti eventi delle seguenti discipline:

- **pallavolo maschile:** il PalaFlorio ha ospitato la sessione finale della 40esima edizione della Coppa Italia serie A a gennaio 2018, la Pool "C" dei Mondiali a settembre dello stesso anno, e le qualificazioni per le Olimpiadi di Tokyo della nazionale italiana, ad agosto 2019, confermandosi, grazie ad una capienza di 6.000 spettatori, impianto idoneo per l'organizzazione dei grandi eventi di volley (mondiali femminili 2014);
- **pallacanestro maschile**: sempre il PalaFlorio ha ospitato la Supercoppa di Lega Basket serie A, a settembre 2019, ribadendo la vocazione ad essere sede anche di grandi kermesse di basket (qualificazioni europee nazionale italiana 2010);
- **nuoto e pallanuoto**: lo Stadio del Nuoto è stato sede di una serie di importanti eventi, quali il campionato di nuoto sincronizzato femminile (giugno-luglio 2017) e, per due anni consecutivi, a marzo del 2018 e del 2019, la fase finale della Coppa Italia (rispettivamente, "FinalFour" e "FinalEight") di pallanuoto maschile;
- **rugby**: nel marzo 2018 lo Stadio della Vittoria ha ospitato l'incontro Italia-Scozia, valevole per il Torneo Sei Nazionali Under-20 2018, che ha segnato sia il debutto degli azzurrini al Sud Italia che il record di spettatori (oltre 5.000), per una partita disputata dalla nazionale under 20 di rugby;
- **tiro con l'arco**: nel febbraio 2017 la Fiera del Levante è stata sede, in un nuovo padiglione, dei Tricolori Indoor della disciplina.

Menzione a parte merita il **taekwondo**, che in Puglia ha trovato terreno fertile in termini di pratica e seguito, soprattutto dopo l'oro del mesagnese Carlo Molfetta alle Olimpiadi di Londra 2012. Per questa disciplina in ascesa, eventi di importante caratura sono stati organizzati fra il capoluogo e il **Tarantino**. A cavallo fra ottobre e novembre 2019 il PalaFlorio ha ospitato gli European Championships (anche di para taekwondo), dopo essere stato sede dei campionati italiani Cinture Nere Senior e dei Campionati Italiani di Para Taekwondo nel settembre 2018 e dei Campionati Interregionali a marzo 2017. Nello stesso anno, la Puglia si è confermata protagonista anche grazie al PalaWojtyla di Martina Franca, sede, nel novembre 2017, dei Campionati Italiani Poomsae e FreeStyle e dei Campionati Italiani Para Taekwondo.
Per il **calcio**, l'evento più significativo del recente periodo è stato senz'altro la disputa allo stadio San Nicola di Bari dell'amichevole fra le nazionali di calcio di Italia e Francia, a settembre 2016, a due anni dall'ultima esibizione degli

azzurri nel capoluogo[7].

Trend positivo anche per il **calcio a 5**, la disciplina che, nel giro di otto anni, ha visto più che raddoppiare il numero dei tesserati in regione. Un vero e proprio boom che ha contribuito ad investire la Puglia, ed il Barese in particolare, dell'organizzazione del Trofeo delle Regioni, con 13 impianti coinvolti nell'intera provincia, fra aprile e maggio 2017. Un evento a suo modo "storico", se si pensa che la kermesse mancava in regione da 28 anni.

Nella scelta di orientarsi sull'evento di spicco di una data disciplina, un peso specifico risulta legato anche alle particolari **tradizioni sportive** di un dato territorio.

Foggia e la sua storia **schermistica**, ad esempio, sono stati onorate nel migliore dei modi, come già rappresentato, con l'organizzazione dei campionati europei Giovani e Cadetti, a febbraio 2019. Un know-how particolarmente apprezzato, quello pugliese, visto che i campionati italiani delle stesse categorie giovanili si sono svolte a Lecce il mese successivo, a marzo, facendo così della Puglia la regione nevralgica dell'attività giovanile 2019.

A livello di competizioni senior è doveroso citare **Conversano**, "culla" storica della **pallamano** pugliese, che, a febbraio 2018, ha celebrato l'esperienza organizzativa di eventi di handball con la "Final Eight" di Coppa Italia maschile e femminile. Discorso simile per **Giovinazzo e Molfetta**, avamposti meridionali di una rotellistica quasi esclusivamente concentrata nelle regioni settentrionali: nei due centri adriatici, a cavallo fra maggio e giugno 2019, si sono giocate le finali nazionali giovanili di **hockey su pista**.

In ambito **automobilistico** da segnalare, fra le manifestazioni di maggior tradizione, il "Rally del Salento", che si svolge in giugno sulle strade della provincia di Lecce ed è valevole per il Campionato Italiano Rally (52 le edizioni svolte), e la Coppa Fasano-Selva, cronoscalata automobilistica del territorio di Fasano giunta alla 61esima edizione ma non disputata nel 2019. Sta riscuotendo successo anche lo Slalom dei Trulli "Coppa Città di Monopoli" di automobilismo (setttima edizione a fine giugno 2019) di rilevanza nazionale, valevole per il Campionato Italiano di specialità.

Proseguendo negli **sport su strada**, rientra fra le classiche ciclistiche a rilevanza nazionale la "Coppa Messapica", che, dal 1952, si disputa su circuito urbano ed extraurbano di Ceglie Messapica ed è attualmente riservata alle categorie Elite e Under 23.

A luglio 2019 **Fasano** ha ospitato il campionato Mondiale 2019 di pattinaggio artistico in linea, con la disputa di competizioni in cinque diverse specialità.

Il **Salento** si è distinto anche per importanti eventi di pallavolo giovanile, nel corso del 2016: le finali giovanili U16 femminili in provincia di Lecce (Cutrofiano, Maglie, Corigliano d'Otranto, Galatina), tra maggio e giugno, e il torneo Wevza (Western European Volleyball ZonalAssociation), valevole per le qualificazioni agli Europei U16 maschili a Ostuni a luglio.

Nella **BAT** il **tennis** ha saputo ritagliarsi una nicchia di buon livello con l'organizzazione del "Città della Disfida", open primaverile del circuito internazionale ATP (giunto alla 20a edizione): un trampolino di lancio per tanti tennisti promettenti rivelatisi poi campioni della disciplina. Una vetrina di prospettiva, sia pure con un'età media molto più bassa, è la "Nicolaus Cup" U12, rassegna internazionale del circuito Tennis Europe Internazional – Junior Tour, che ha fatto il suo esordio a Bari, con quasi 300 iscritti provenienti da tutto il mondo.

A **Taranto e provincia**, grande attenzione è dedicata, oltre che alla **pallacanestro** (nel 2019 la città ionica ha ospitato a giugno le finali nazionali U16 di Eccellenza), agli sport del mare, come in occasione della prima tappa del "Trofeo Optisud" di **vela giovanile**, che, a febbraio 2018, ha radunato, nella città dei due mari, centinaia di giovanissimi praticanti provenienti da ogni parte della penisola.

A settembre dello stesso anno, la città ionica ha ospitato il Campionato Italiano Assoluto "Big Game" di traina d'altura, preceduto a maggio da un altro appuntamento di **pesca sportiva**: il campionato italiano di Eccellenza "Surf Casting", disputato in provincia, a Castellaneta Marina.

Per le discipline di mare, si segnala infine l'organizzazione di regate internazionali di **vela d'altura** quali la Trani-Dubrovnik e la Brindisi-Corfù, giunta alla 34esima edizione e considerata fra le regate più famose e interessanti dell'Adriatico, oltre ai campionati giovanili in doppio di **vela**, disputati a Bari nel settembre 2019.

Si tratta di eventi che al di là di tipicità molto diverse fra loro, si propongono di rappresentare un volano per le bellezze del territorio, di aggiungere un'offerta diversa e più completa, quella turistica, rispetto a quella sportiva consumata esclusivamente negli impianti sportivi "classici" in cui tali eventi si svolgono.

Accanto a tale tipologia di manifestazione, tuttavia, se

[7] *Sin dall'apertura, l'impianto del capoluogo ha ospitato numerose manifestazioni internazionali di assoluto rilievo, fra cui alcuni incontri del Mondiale 1990 e la finale della Coppa del Campioni 1991.*

ne segnalano altre, spesso legate a nuove discipline o a moderne declinazioni di sport tradizionali, in cui l'attrazione turistica non è eventuale ma irrompe sullo sfondo, fungendo essa stessa da impianto "atipico" a cielo aperto, come già apprezzato in precedenza. Un esempio in questo senso è sicuramente rappresentato del campionato italiano di **kitesurf wave**, disputatosi per la prima volta in Salento nel 2019, a Porto Cesareo.

Eventi sportivi in Puglia: analisi e opportunità

9.3 SPORT E BELLEZZA: LE CASE HISTORY DI POLIGNANO E CASTELLANA GROTTE

Meritevoli di approfondimento e di studio, in questo senso, sono gli esempi di due centri del barese a grande vocazione ed attrattività turistica, che stanno provando a mettere lo sport al centro delle rispettive "cartoline".

Polignano a Mare, 33 km a sud di Bari, è una sintesi perfetta di fascino ambientale e storico: ampie grotte scavate dal moto ondoso e case bianche che si stringono l'una e l'altra, per un perfetto quadro d'assieme.

Fino a ieri era conosciuta per aver dato i natali al cantante Domenico Modugno, per le sue bellezze e per la sua posizione, appollaiata com'è su una scogliera che, in prossimità del borgo, raggiunge i 24 metri d'altezza. Oggi, per questa stessa caratteristica, Polignano è diventata anche la città dei **tuffi estremi** dalla scogliera, unica tappa italiana del campionato abbinato ad un notissimo brand delle bevande energetiche, la "**Red Bull Cliff Diving**".

Dopo essere stata lo scenario della finale mondiale nel 2018, Polignano a Mare è tornata ad accogliere lo spettacolo della World Series, il 2 giugno 2019, in occasione della Festa della Repubblica Italiana. Non un caso, visto che l'Italia è il paese che ha ospitato più gare al mondo della competizione di tuffi di grande altezze: 9 eventi su un totale di 11 edizioni, di cui ben 7 nell'arena naturale della località del Sud Barese.

È ormai diventata una consuetudine, almeno una volta all'anno, puntare gli occhi sulla piattaforma dell'ormai celebre terrazza "L'Abbate", a 27 metri d'altezza, tra terra e cielo. Dalle barche al largo agli scogli vicini, ci si contende la posizione migliore per ammirare le acrobazie dei campioni.

La manifestazione sta facendo registrare numeri impressionanti: decine di migliaia di presenze dal vivo, dalle rocce in acqua, fino a toccare i 70.000 presenti negli ultimi eventi, mentre i video del canale YouTube della RedBull contano milioni di visualizzazioni (oltre 3,5 per una sola "clip" della World Series 2016, oltre 1,5 per il live della World Series 2018).

Un evento unico integrato nel territorio che lo ospita, non solo per la naturale location a strapiombo sul mare, ma anche per l'obbligato accesso dei tuffatori da una casa "privata", che rendono l'evento di Polignano una delle gare più apprezzate dell'intero circuito internazionale.

Un ulteriore esempio di integrazione tra sport e bellezze naturali è portato dalla recente esperienza adottata da **Grotte di Castellana**, il celebre sito carsico situato alle porte della Valle d'Itria, a pochi chilometri da borghi incantevoli come Alberobello o la stessa Polignano.

Nel corso degli anni, l'offerta dell'ente gestore si è ampliata a concerti e spettacoli (su tutti "Hell in The Cave", rappresentazione dell'inferno dantesco, definito il più grande spettacolo aereo sotterraneo del mondo) fino a comprendere, nell'estate 2018, anche l'evento sportivo, accentuando il lato esperienziale ed emozionale della visita turistica.

L'area turistica delle Grotte ha così ospitato le prime finali nazionali giovanili di **pallacanestro** "**3x3**", che diverrà disciplina olimpica già in occasione dei prossimi Giochi olimpici estivi di Tokyo. Uno sport in rapida espansione, anche e soprattutto in Italia che vanta il più alto numero di iscritti al mondo (quasi 8.000, a novembre 2017) ed un titolo mondiale con la nazionale femminile.

Nell'occasione, nel complesso di piazzale Anelli sono stati allestiti, a poche decine di metri dagli ingressi per gli itinerari dell'offerta turistica classica, i campi su cui si sono sfidate le squadre qualificate da ogni parte d'Italia. Ciascuna di esse è arrivata in Puglia con il proprio seguito di parenti ed addetti ai lavori, considerata anche la giovane età dei partecipanti (under 18 e under 16).

Una scelta rivelatasi particolarmente premiante per la pratica di uno sport tipicamente outdoor, tanto da essere confermata anche per la seconda edizione della manifestazione.

Il 3x3, infatti, è perfetto per le condizioni naturali e climatiche della Puglia, al di là del fortunato esordio della esperienza di Castellana. Grazie all'attivismo del locale comitato federale, l'inserimento della disciplina è risultato particolarmente felice anche in un contesto urbano: all'inizio di agosto 2018 Bari è stata sede, nel tratto di lungomare in prossimità di molo San Nicola, in pieno centro cittadino, delle qualificazioni al campionato europeo 2018, che hanno visto convergere nel capoluogo circa 16 nazionali maschili e femminili.

Alla spettacolarità della disciplina si è così abbinata,

negli eventi pugliesi, la bellezza naturale a far da sfondo: indicazioni altrettanto positive, fra l'altro, erano già pervenute in occasione delle varie tappe dei circuiti estivi regionali, che hanno proposto isolate, quanto suggestive, soluzioni di integrazione con i monumenti e luoghi di interesse cittadini. Si pensi ad esempio a Mola di Bari, e alla disputa di un evento di streetball, nel 2015, nel largo antistante il Castello Angioino, nell'area più frequentata del centro, a 20 km a sud del capoluogo.
In quest'ottica di progressiva "contaminazione" fra sport e bellezze naturali e architettoniche, è assolutamente auspicabile un dialogo permanente fra soggetti istituzionali dell'ambito sportivo e turistico, già avviato in termini di azioni di co-promotion e co-branding.
Il passaggio successivo passa dalla valutazione ed indicazione dei siti turistici più idonei e funzionali ad ospitare eventi sportivi a cielo aperto, con l'obiettivo dell'incontro fra l'offerta degli uni e la domanda degli altri, con particolare riguardo alle discipline di recente crescita e tendenza, che ben possono esaltare le caratteristiche climatiche e morfologiche della regione.

Eventi sportivi in Puglia: analisi e opportunità

9.4 TENDENZE DELL'ATTUALE CALENDARIZZAZIONE

La calendarizzazione dei prossimi eventi sportivi che si svolgeranno in Puglia risponde a molteplici esigenze:

- *la già apprezzata ricettività dell'impiantistica in dotazione, in particolare di una struttura come il PalaFlorio di Bari;*
- *l'inclinazione di determinate zone della regione, per caratteristiche naturali e morfologiche, ad ospitare manifestazioni outdoor;*
- *la valorizzazione dell'evento sportivo nel novero degli strumenti di rilancio di un territorio.*

Con riferimento all'offerta di eventi 2019, Bari ed il PalaFlorio hanno ribadito la potenziale attrattività per appassionati non solo pugliesi ma anche di gran parte delle regioni del Sud Italia.
Con una capienza di 6.000 posti, infatti, l'impianto barese, oltre ad essere il più grande palasport pugliese, è il terzo impianto del Sud, dietro il PalaPentimele di Reggio Calabria e il PalaMaggiò di Caserta: considerata la posizione geografica dell'impianto calabrese, il PalaFlorio è sicuramente raggiungibile, per gli eventi di alto livello, da un tipo di pubblico di provenienza interregionale, da gran parte del Sud Italia come dalle regioni adriatiche. I due eventi di notevole caratura svoltisi negli ultimi mesi (le qualificazioni per le Olimpiadi di Tokyo della nazionale italiana di pallavolo maschile, la Supercoppa di Lega Basket Serie A di pallacanestro, i campionati europei di taekwondo e Para Taekwondo) sono in linea, fra l'altro, con il buon piazzamento ottenuto dalla provincia di Bari in una specifica classifica tematica nell'ambito dell'indice di sportività 2018 delle province italiane[8].
Nella graduatoria che tiene conto dell'attrattività dei diversi territori a ospitare grandi eventi di rilievo internazionale (mondiali ed europei) e i più significativi eventi a livello nazionale, la provincia di Bari occupa infatti il 32esimo posto su 107 piazzamenti e risulta la città meglio classificata del Sud Italia[9].
Parallelamente, si assiste, come anticipato, ad una crescente attenzione, anche in termini di impegno organizzativo, verso eventi calibrati sull'ambito territoriale di riferimento: fra questi, da segnalare, oltre ai campionati italiani giovanili in doppio di vela svoltisi nel capoluogo, a settembre 2019, i mondiali master di orienteering che si disputeranno sul Gargano nel 2022, con lo scenario della Foresta Umbra.
Quest'ultima manifestazione, in particolare, costituisce il coronamento della diffusione e della valorizzazione di una disciplina a forte connotazione ambientale, che in Puglia, come visto, è riuscita a declinarsi in modo assolutamente particolare ed innovativo: non solo la foresta, tipica dello "sport dei boschi" (nato nel Nord Europa), ma anche la variante della pratica nei centri storici, oggetto di progressiva mappatura negli ultimi anni. Ed è così che il Gargano è diventato uno dei territori di riferimento a livello internazionale, candidandosi ad intercettare la domanda di utenza proveniente dalla Scandinavia, "culla" storica della corsa orientamento.

Il rilancio dell'immagine del territorio

Accanto all'esaltazione della funzione catalizzatrice dell'evento sportivo rispetto alle attrattive turistiche, si registra infine l'inserimento di tali manifestazioni in un più ampio ventaglio di strumenti per il rilancio dell'immagine di un territorio, sia in termini di percezione da parte dei residenti che della considerazione dall'esterno.
In questo senso, lo sport, ed in particolare l'evento agonistico, non possono che essere il segmento di una programmazione più ampia e composita da parte degli enti locali: è il caso di Taranto e dell'accoglimento della proposta di candidatura per l'Italia alla 20esima

edizione dei **Giochi del Mediterraneo**[10] **(dal 13 al 22 giugno 2026)**, nata nell'ambito del "Piano Strategico", promosso dalla Regione Puglia e dal Comune di Taranto.

Una programmazione di ampio respiro che si propone di definire una nuova visione di sviluppo ecosostenibile della città e dell'intero territorio ionico-salentino, erodendo progressivamente l'immagine negativa legata alle note questioni di inquinamento ambientale e rivelando il processo di rigenerazione urbana e di trasformazione economica in atto.
Come già accaduto per pregresse esperienze positive di riconversione di aree urbane in crisi, in Italia e all'estero, un evento sportivo di livello internazionale come i "Giochi del Mediterraneo" rappresenta un'occasione per riattivare l'identità storica e culturale non solo del centro ionico, da sempre legata alla Magna Grecia, ma anche dell'area del Grande Salento, con il coinvolgimento di Brindisi e Lecce e delle rispettive strutture sportive.
Evento dunque come strumento di riscoperta di sé da parte della comunità, in grado di lasciare un'eredità tangibile sul territorio, in termini di know-how e di impiantistica.

La "sostenibilità" come valore aggiunto degli eventi sportivi

Quella di Taranto, come si legge nel dossier di candidatura, si propone di essere una edizione dei Giochi fondata sui più avanzati criteri di sostenibilità, con l'obiettivo di essere fonte di ispirazione per gli atleti, gli ospiti e per le altre città, che, nel Mediterraneo, attraversano fasi di transizione simili. Nel contempo, si punterà a massimizzare i benefici durevoli per lo sport e la salute nella comunità tarantina (così da poter ridurre al minimo il consumo di risorse e gli impatti ambientali).
Nella progettazione e costruzione dei nuovi interventi (previsti nuovi impianti a livello natatorio e nautico), saranno adottati i più efficaci accorgimenti per il raggiungimento di elevati standard prestazionali, sia italiani che internazionali, al fine di realizzare strutture con impatto ambientale "zero". Gli impianti sportivi esistenti saranno rifunzionalizzati e ammodernati con l'obiettivo di ridurre drasticamente i consumi energetici, ponendo in essere, fin dalla fase di progettazione degli interventi, tutti gli accorgimenti necessari per assicurarne la gestione duratura e sostenibile (in termini ambientali ed economici).
La "sostenibilità", peraltro, è da diverso tempo ritenuta un valore essenziale nei grandi eventi sportivi globali, tanto che da essere presentata nel 2014 come uno dei tre pilastri dell'Agenda Olimpica 2020 insieme a "gioventù" e "credibilità".
Il CIO (Comitato Internazionale Olimpico) ha sviluppato una vera e propria strategia in questo senso, comprensiva dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile universale raggruppabili in cinque aree principali: infrastrutture e siti naturali, approvvigionamento e gestione delle risorse, mobilità, forza lavoro e clima. Obiettivi che dovrebbero essere fissati da tutti gli eventi sportivi che si definiscono "sostenibili" e che sono stati perseguiti con successo già in occasione dei Giochi Olimpici Invernali di PyeongChang 2018.

Eventi sportivi in Puglia: analisi e opportunità

9.5 L'OFFERTA RICETTIVA: CENNI

Fondamentale in tale contesto sono l'incidenza e la risposta in termini di offerta della capacità ricettiva della Puglia, legata anche ad un turismo in forte espansione che continua a far registrare un incremento di presenze straniere, in continua e costante crescita.

Secondo i dati rilevati dall'Osservatorio di Puglia Promozione, nel 2018 il totale degli esercizi che hanno ospitato e accolto turisti, sia italiani che stranieri, è stato di 7.463 unità (alberghi, residenze, affittacamere, agriturismi, B&B, campeggi, case vacanze, ostelli,

[8] *La ricerca è pubblicata annualmente, nei suoi dati più significativi, da "Il Sole 24 Ore" ed è curata dai ricercatori del gruppo Clas, che, a partire da oltre 100 aspetti dello sport, sintetizzati in 30 specifici indicatori, porta a determinare l'indice di "sportività" a livello territoriale.*

[9] *Nella valutazione comprensiva anche delle isole, ha conseguito una migliore posizione la sola Sassari, 18esima in questa speciale classifica. Discreto il riscontro fatto registrare da Brindisi, 50esima, mentre bisogna scorrere gli ultimi posti della graduatoria per trovare Lecce (94a), Foggia (99a) e Barletta-Andria-Trani (104a). Classifiche complete disponibili al seguente link: http://lab24.ilsole24ore.com/indiceSportivita/*

[10] *La Puglia ha già ospitato i Giochi del Mediterraneo, a Bari nel giugno 1997: 3473 atleti provenienti da 21 nazioni gareggiarono in 25 discipline per un totale di 234 gare e 742 medaglie.*

villaggi turistici) per un'offerta molto variegata che riesce a rispondere in maniera adeguata alle esigenze della clientela in relazione anche alle caratteristiche paesaggistiche, morfologiche, culturali e urbanistiche del territorio. La disponibilità delle camere ha raggiunto, nello stesso periodo, le 100.155 unità per un totale di 280.941 posti letto.
Passando alla suddivisione per province, Foggia risulta quella con più camere disponibili, ben 33.034, e con un numero di posti letto che raggiunge il totale di 99.509 a fronte di 1.239 esercizi. Passando all'esame degli altri territori, Bari annovera 1.742 siti ricettivi per 13.335 camere e 31.797 posti letto, mentre Lecce fa registrare il numero più alto in tutta la regione delle strutture nella loro globalità, che sono 2.453 a fronte di 31.550 camere e 89.852 posti letto. Nella provincia di Brindisi si rilevano invece 744 esercizi, 10.890 camere e 29.824 posti letto. A Taranto le strutture di ospitalità sono 823 per 8.663 camere e 23.884 posti letto. Infine, la BAT con 462 esercizi, 2.683 camere e 6.075 posti letto.
Un ulteriore dato importante: la Puglia si conferma nella top ten dei pernottamenti secondo i dati Istat del 2017, con il record di oltre 15 milioni di presenze (decimo posto a livello nazionale) superando, per il secondo anno consecutivo, Piemonte, Sardegna e Sicilia.

Trasporti e collegamenti: cenni
L'offerta ricettiva può contare su un sistema di trasporti collaudato, già in grado di garantire agli utenti spostamenti agevoli attraverso una buona rete autostradale, collegamenti aerei di compagnie nazionali ed estere, collegamenti ferroviari e marittimi.

In particolare i collegamenti aerei hanno conosciuto uno sviluppo negli ultimi anni, soprattutto l'aeroporto "Karol Wojtyla" di Bari-Palese, il più grande della Puglia, che ha fatto registrare un notevole aumento dei voli e dei viaggiatori, con oltre 6 milioni di passeggeri all'anno.
È collegato quotidianamente, mediante vettori di bandiera e low-cost, con i principali scali nazionali e internazionali. Al proprio interno è dotato di una stazione-fermata metropolitana (Ferrovie del Nord Barese), che, in appena 18 minuti, consente agli utenti di raggiungere la stazione ferroviaria di Bari Centrale.
Funge anche da principale hub aereo per il notevole traffico turistico, diretto nella parte meridionale della Puglia, l'aeroporto "del Salento" di Brindisi-Papola Casale, ampliato e riorganizzato nel 2007, collegato quotidianamente mediante vettori di bandiera e low-cost con i principali scali nazionali e internazionali.

I collegamenti ferroviari sono garantiti dalle Ferrovie dello Stato e Trenitalia sia a livello nazionale che regionale (direttrice adriatica, direttrice tirrenica, direttrice ionica). A livello locale esistono collegamenti ferroviari regionali. Le Ferrovie Appulo-Lucane (servizio di autolinee regionali e interregionali con la Basilicata) attraversano la Murgia barese con fermate ad Altamura e Gravina, fino a raggiungere la vicina Matera. La Ferrotramviaria, Ferrovie del Nord-Barese (anche servizio di autolinee regionali) prevedono un percorso articolato che va da Bari a Barletta. Infine, le Ferrovie del Sud-Est, con collegamenti fino alla parte meridionale del Salento, e le Ferrovie del Gargano che operano in provincia di Foggia con collegamenti San Severo-Peschici e Foggia-Lucera.
La rete autostradale è capillare (A14 "Adriatica" Bologna-Taranto; A16 "dei Due Mari" Napoli-Canosa di Puglia). Collegate all'autostrada A14 ci sono anche le uscite per Foggia, Cerignola, Andria, Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta e Bitonto. Puglia e Basilicata sono collegate dalla SS 96 che da Modugno raggiunge Altamura e poi Matera. Da Bari verso Lecce il collegamento è garantito da una strada a quattro corsie, con una fitta e funzionale rete stradale: SS 7 che collega Taranto, Brindisi e Lecce; SS 100, che collega Taranto a Bari; SS 106, che collega Taranto e Reggio Calabria, attraversando la Basilicata. Molto ramificata è la rete di strade nel Salento che collegano sia la zona costiera che i comuni dell'interno.
Il Porto di Bari, situato in stretta adiacenza alla città, costituisce un punto di riferimento per i collegamenti via mare. Con un traffico merci e passeggeri prevalentemente diretto verso la penisola balcanica (Croazia, Montenegro, Albania, Grecia), l'Egeo e il Medio Oriente, nel 2018 ha movimentato poco più di un milione di passeggeri, dei quali 573.000 crocieristi.
Il Porto di Brindisi è uno dei poli turistici, commerciali e industriali più importanti con collegamenti quotidiani verso la penisola balcanica, la Grecia e la Turchia.
Altro nodo logistico è il Porto di Taranto, situato immediatamente al di fuori della città, tra i più importanti e strategici d'Italia per il traffico delle merci.
Nel Leccese hanno una preminente vocazione turistica i porti di Gallipoli (anche mercantile), Otranto, Santa Maria di Leuca.

Eventi sportivi in Puglia: analisi e opportunità

9.6 LE PECULIARITÀ DELL'EVENTO SPORTIVO "MADE IN PUGLIA"

Dalla prima ricognizione operata emerge, a livello generale, una "frammentazione" dell'offerta sportiva, spesso collegata all'operosità del singolo operatore locale. Non sempre queste attività sportive sono durature nel tempo, non riuscendo così trasformarsi in asset stabili di un determinato territorio.
Sulla base di quanto già esaminato, tuttavia, è sicuramente possibile individuare alcune possibili caratteristiche di evento sportivo "tipicamente pugliese", sulla base di una serie di elementi di contesto e di offerta:

- **mare e coste:** la Puglia è la regione italiana peninsulare a maggior sviluppo costiero, con 829 km, venendo preceduta, in senso assoluto, solo da Sardegna, con 1.849 chilometri, e Sicilia, con 1.500. Tale dato riflette una ricchezza straordinaria, in quanto il mare è percepito tra le risorse sportive più rilevanti, non solo con riguardo agli sport nautici tradizionali ma anche a quelli di recente diffusione legati ad un approccio attivo (per esempio il kitesurf, che diverrà disciplina olimpica da Parigi 2024, e kiteboarding, con la disputa delle finali italiane, svoltesi a Gallipoli ad ottobre 2019);

- **clima:** le condizioni climatiche della Puglia sono favorevoli ad accogliere una domanda sportiva e di eventi, fortemente destagionalizzata, con possibilità di disputa di sport all'aperto anche nei bimestri settembre/ottobre ed aprile/maggio;

- **varietà del paesaggio:** la ricchezza degli elementi morfologici offre pressoché infinite possibilità di "esplorazione", anche sportiva, per i turisti attivi, nonché possibilità di praticare ed ospitare discipline che assecondano tale varietà (es.: triathlon, con crescente diffusione in alcuni fra gli ambiti territoriali più attrattivi, come il Gargano ed il tratto adriatico tra Polignano ed Ostuni, ma anche Bari, con il Gran Prix svoltosi sul lungomare);

- **distintività:** naturale propensione della Puglia nel presentarsi come una destinazione capace di caratterizzarsi per un "lifestyle" all'insegna del benessere[11].

Gli itinerari di rilievo naturalistico-internazionale, delle riserve marine (Tremiti e Torre Guaceto, su tutte), delle aree protette regionali, delle riserve naturali e delle attività a esse connesse (cycling, trekking, birdwatching), come anche le attività sportive (vela, canottaggio, pesca sportiva, subacquea, passeggiate naturalistiche), costituiscono una risorsa preziosa cui attingere per garantire alla Puglia una prospettiva più interessante per costruire e raggiungere nuovi standard qualitativi. Una regione che può contare su una dotazione di 2 Parchi Nazionali (Gargano e Alta Murgia), 11 Parchi Regionali, 3 Aree Marine Protette, 17 Riserve Statali, 7 Riserve regionali è altresì appetibile per il turista post moderno alla continua ricerca di posti dove poter anche fare sport.

Se da un lato, però, è possibile "costruire" un evento sportivo tipicamente pugliese sulla base delle caratteristiche ambientali e morfologiche della regione, dall'altro l'appeal turistico del prodotto "sport" va ancora notevolmente incrementato, rappresentando ancora una percentuale trascurabile sul totale degli arrivi in regione[12].
Secondo un approfondimento realizzato nel 2015 dal CISET (Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica) su dati indagine e dati Puglia Promozione, infatti, il peso dei segmenti "eventi culturali e sportivi"

[11] *Così il report realizzato nell'ambito degli approfondimenti sui Prodotti turistici locali, a cura del docente Pierfelice Rosato (Università del Salento), per Puglia Promozione, consultabile su www.agenziapugliapromozione.it.*

[12] *Sotto questo aspetto è interessante vedere come si distribuiscono le presenze nell'area territoriale pugliese, partendo dalle percentuali elaborate dall'Osservatorio turistico regionale su dati SPOT Regione Puglia/Istat relativi al 2018: Salento (34,1%), Gargano e Daunia (28,8%), Valle d'Itria (14,1%), Bari e la costa (12,6%), Magna Grecia, Murgia e Gravine (7,4%), Puglia Imperiale (3%). Quanto alle destinazioni, Vieste si conferma la principale destinazione del turismo balneare in Puglia con 1,9 milioni di presenze nel 2018. Bari, meta del turismo business e culturale, è al primo posto per numero di arrivi (445.000) e seconda per presenze (835.000). Lecce si classifica al terzo posto per gli arrivi (264.000) e al quinto per presenze (698.000). In un territorio così vasto e variegato, ci sono delle peculiarità che indicano la strada maestra da percorrere: ovvero incentivare e migliorare la capacità ricettiva, dare ulteriore slancio alla progettazione di attività sportive all'aperto e a di eventi sportivi, che possano diventare il volano per un nuovo modello di sviluppo della Puglia*

e "sport" è complessivamente pari allo 0,2% sul totale regionale, a differenza di prodotti quali "mare" (54%), "business" (19%), "arte" e "cultura" (13%)[13].
I numeri non sono ancora premianti ma destinati a crescere, in quanto, pur risultando le esperienze turistiche "sportive" ancora poco scelte, rispetto a quelle culturali ed enogastronomiche, presentano di fatto un altissimo livello di soddisfazione, ad ulteriore attestazione dell'attenzione crescente per un turismo internazionale orientato alla pratica dello sport.

Eventi sportivi in Puglia: analisi e opportunità

9.7 NETWORK E SVILUPPO DI UNA IDENTITÀ DI MARCA SPORTIVA

Definite le possibili caratteristiche peculiari della manifestazione sportiva pugliese, sarà necessario focalizzare gli sforzi sulla creazione di un "sistema di eventi", che identifichi, in modo chiaro, un'offerta stabile di manifestazioni destinate ad un pubblico trasversale (nazionale e internazionale). La presenza di specificità può senz'altro aiutare i territori a caratterizzarsi, facendo nascere una identità di marca sportiva, e ad intercettare vecchi e nuovi target di riferimento.
Il passaggio successivo, come già rimarcato, è rappresentato dall'implementazione di un'offerta turistica integrata che correli e metta a "sistema" lo sport con i prodotti tradizionali, facendo incontrare l'offerta di siti e risorse naturali ed urbani di valenza sportiva alla domanda di organizzazione di eventi, soprattutto a cielo aperto.
Questo appare il metodo più efficace per coinvolgere la filiera degli operatori, che, a vario titolo, possono essere interessati ad entrare in contatto con vecchi e nuovi format sportivi.
È pertanto necessario dare attuazione, attraverso un dialogo permanente, all'accordo istituzionale già siglato nel 2016 fra Regione, agenzia Puglia Promozione e Coni regionale, che si propone un confronto sinergico mirato a programmazione condivisa, candidature per grandi eventi, destagionalizzazione e valorizzazione degli sport ambientali.
Un network che punta all'obiettivo comune dello sviluppo del "turismo sportivo", nel rispetto delle specificità dei diversi compiti in campo agli organismi istituzionali:

- **Regione Puglia:** definizione degli indirizzi generali di programmazione per gli aspetti turistici, culturali e sportivi per la promozione di manifestazioni sportive di livello regionale, nazionale ed internazionale organizzate sul territorio, con l'uso del marchio "Puglia"[14], e attività di affiancamento ai vari partner nella presentazione di candidature per "grandi eventi" sportivi;
- **Puglia Promozione**: promozione e sostegno del programma condiviso di manifestazioni, anche attraverso la predisposizione di convenzioni agevolate con le associazioni degli albergatori e lo sviluppo delle attività ricettive;
- **Coni Puglia**: programmazione annuale degli eventi più importanti, di concerto con la Regione Puglia, con particolare riguardo alle manifestazioni che possano incentivare il turismo in bassa stagione, mappatura dei luoghi in cui svolgere sport ambientali collegati al turismo sportivo e collaborazione alla candidatura per "grandi eventi".

Lo sviluppo ed il potenziamento di questo network sono funzionali alla effettiva realizzazione di una logica di sistema, di economie di scala (attraverso la collaborazione di operatori appartenenti a diversi settori) e di un forte e rinnovato sviluppo socio-economico dei territori.

[13] *"Il portafoglio turistico. Dinamica e caratteristiche dei "turismi" pugliesi" è una indagine condotta su 650 interviste, consultabile su www.agenziapugliapromozione.it.*

[14] *Ispirandosi al motto "Travel Like a Champion", Expedia (sito web statunitense di viaggi con versioni in lingua per 30 nazioni), partner ufficiale della UEFA Champions League, ha dedicato alla Puglia una delle undici maglie da calcio personalizzate, create per celebrare alcune delle mete europee più famose: la Puglia è una delle due mete italiane assieme alla Toscana (https://www.expedia.it/explore/maglie-da-calcio).*

10. LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI

10.1 Principi e finalità nella gestione degli impianti sportivi pubblici
10.2 Impianti sportivi: classificazione
10.3 La gestione degli impianti sportivi pubblici senza rilevanza economica: modalità di affidamento
10.4 Durata e contributo per la gestione
10.5 Soggetti affidatari fra politiche pubbliche e sostenibilità economica
10.6 Criteri per l'individuazione dell'affidatario

Linee guida per la gestione degli impianti sportivi pubblici

10.1 PRINCIPI E FINALITÀ NELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI

Lo sport è un 'diritto civico' per tutti i cittadini, con massima valenza inclusiva e sociale, rivolto a ogni fascia d'età della popolazione.
È dunque necessario prestare particolare attenzione affinché l'esercizio di tale diritto sia concretamente esercitabile e accessibile a tutte le categorie sociali, in particolare alle fasce più deboli quali i giovani, gli anziani e i diversamente abili.

Tale diritto è stato riconosciuto a livello europeo dalla Carta dello Sport del 1992 che lo ha definito come "qualsiasi forma di attività fisica che attraverso una partecipazione organizzata e non organizzata abbia per obiettivo l'espressione e il miglioramento della condizione fisica o psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali e l'ottenimento di risultati in competizioni a tutti i livelli".

Le norme di riferimento in Italia delegano alle Regioni e ai Comuni competenze in materia di promozione dello Sport e Impianti sportivi. In particolare, il DPR n. 616/77 (Trasferimento e deleghe delle funzioni amministrative dello Stato) in base all'art. 56 trasferisce alle Regioni funzioni in materia turistica e ricreative e indica come "Le funzioni predette comprendono fra l'altro: a) le opere, gli impianti, i servizi complementari all'attività turistica; b) la promozione di attività sportive e ricreative e la realizzazione dei relativi impianti ed attrezzature, di intesa, per le attività e gli impianti di interesse dei giovani in età scolare, con gli organi scolastici. Restano ferme le attribuzioni del CONI per l'organizzazione delle attività agonistiche ad ogni livello e le relative attività promozionali. Per gli impianti e le attrezzature da essa promossi, la regione si avvale della consulenza tecnica del CONI".
Mentre in base all'art. 60 "Sono attribuite ai Comuni, ai sensi dell'art. 118, primo comma, della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di: a) promozione di attività ricreative e sportive".
I servizi sportivi sono servizi pubblici locali da considerarsi alla stregua degli asili e delle scuole. (Art. 112 TUEL): "1. Gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali".

La Regione Puglia ha mostrato particolare sensibilità sui temi della promozione dello Sport con l'emanazione della L.R. 33/2006 che regolamenta l'attività regionale in ambito sportivo. In particolare, gli artt. 19 e 20 trattano della gestione di impianti sportivi:

Art. 19. Affidamento della gestione

1. I soggetti cui affidare la gestione degli impianti sportivi sono individuati, in base a procedure a evidenza pubblica, tra coloro che presentano idonei requisiti e che garantiscono il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 18.
2. La gestione degli impianti sportivi è affidata dagli enti territoriali proprietari, in via preferenziale, favorendone l'aggregazione, a federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP, società e associazioni sportive dilettantistiche aventi i requisiti indicati dall'articolo 90 della L. n. 289/2002 e successivi regolamenti attuativi.
3. Gli enti territoriali provvedono alla stipula di convenzioni che stabiliscono i criteri d'uso degli impianti sportivi, nel rispetto delle finalità di cui al presente titolo.
4. L'uso dell'impianto sportivo deve essere garantito anche a società e associazioni sportive non affidatarie, purché aventi gli stessi requisiti indicati al comma 2.
5. Nell'affidamento della gestione, qualora si tratti di soggetto diverso da quello della gestione precedente, è tenuta in considerazione la garanzia che il soggetto subentrante sia in grado di assicurare la rioccupazione dei lavoratori che, per effetto del cambio di gestione, potrebbero perdere il posto di lavoro.

Art. 20. Requisiti generali per la valutazione dei soggetti richiedenti

1. Gli enti territoriali, nella formazione delle graduatorie per l'affidamento della gestione degli impianti sportivi, tengono conto del possesso dei seguenti requisiti da parte dei soggetti richiedenti:

a) rispondenza dell'attività svolta in relazione al tipo di impianto sportivo e alle attività sportive, alle attività motorie e ludico-ricreative in esso praticabili;

b) esperienza nella gestione di impianti sportivi e nell'organizzazione di manifestazioni sportive;

c) qualificazione degli istruttori e degli allenatori;

d) livello di attività svolta;

e) attività sportiva, ricreativa ed educativa svolta a favore dei giovani, dei disabili e degli anziani;

f) anzianità di affiliazione a federazioni sportive nazionali, enti di promozione dell'attività sportiva oggetto dell'affidamento [59];

g) numero di tesserati per le attività sportive che possono svolgersi nell'impianto.

2. Gli enti territoriali, nella formazione delle graduatorie per l'affidamento della gestione degli impianti sportivi e ai fini della determinazione della durata della stessa, tengono conto di:

a) programma di gestione;

b) programma degli investimenti, con particolare riferimento ai miglioramenti all'impianto sportivo e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili;

c) ricadute occupazionali sia qualitative che quantitative e conseguente applicazione del Contratto collettivo nazionale di lavoro del settore.

3. Gli enti territoriali, al fine della valutazione delle offerte, possono individuare ulteriori requisiti in aggiunta a quelli di cui al comma 1, anche con riferimento all'economicità di gestione e alla conseguente ricaduta sulle tariffe applicate.

4. A ciascuno dei requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere attribuiti valori omogenei e proporzionati tra loro, da pubblicizzare per le gare di affidamento della gestione.

5. Il totale dei valori assegnati per gli ulteriori requisiti eventualmente individuati dagli enti territoriali, in aggiunta a quelli di cui al comma 1, non può comunque superare il 30 per cento del valore complessivo di tutti i requisiti di valutazione."

Pertanto le Pubbliche Amministrazioni e particolarmente gli Enti locali dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

- la valorizzazione dell'attività sportiva come strumento di socializzazione, aggregazione e integrazione, nonché di promozione e tutela della salute e del benessere psicofisico nonché di prevenzione delle principali patologie conseguenti alla sedentarietà;
- lo sviluppo e la riqualificazione del patrimonio sportivo della città nella sua accezione di bene comune, formale e sostanziale;
- **la realizzazione ed il mantenimento di impianti sportivi pubblici nonché l'incentivazione della fruizione collettiva degli stessi garantendone una gestione efficiente ed un'ampia accessibilità;**
- la tutela delle istituzioni e società sportive radicate sul territorio, soprattutto quelle che operano nelle periferie urbane e in luoghi disagiati, ovvero che siano rappresentative delle tradizioni storico-culturali di un dato territorio.

La valenza e l'interesse pubblico delle politiche sportive risulta quanto mai evidente se si considera la loro stretta integrazione con le politiche sociali, educative, sanitarie, culturali, ambientali, urbanistiche nonché con le politiche di sviluppo turistico ed economico dei territori.

Gli impianti sportivi pubblici e i punti sport, integrati in aree urbane, aree verdi e servizi per la residenza, risultano parte integrante del patrimonio immobiliare delle Amministrazioni locali. Essendo destinati all'uso pubblico, gli impianti sportivi comunali assolvono alla necessità di soddisfare gli interessi generali della collettività e in particolare consentono di promuovere e diffondere la pratica sportiva e motoria unitamente all'educazione ai corretti stili di vita.
Quindi gli impianti sportivi, così come le scuole, i centri civici e le aree a verde assolvono a bisogni fondamentali della popolazione e pertanto è necessario che le Amministrazioni locali definiscano modalità di gestione che ne assicurino il mantenimento e garantiscano un servizio efficiente ed accessibile a tutti impegnando le necessarie risorse economiche.

Spesso le pubbliche Amministrazioni non hanno al proprio interno risorse umane con specifiche qualifiche in ambito sportivo e non sono in grado di assicurare un adeguato servizio gestionale; ciò determina, in moltissimi casi, l'obsolescenza degli impianti sportivi ed il loro conseguente abbandono ovvero uno scarso utilizzo a fronte di una dispersione di risorse economiche.

In tal caso, seguendo i principi di sussidiarietà e di buona amministrazione, potranno esternalizzare la gestione individuando soggetti che siano in grado di assicurare modalità gestionali compatibili con i principi di interesse pubblico e assenza di finalità di lucro, e che siano coerenti con le finalità educative e sociali dell'Amministrazione pubblica disponendo di capacità organizzative e manageriali che consentano una gestione più efficiente ed economica. Tali soggetti, ai sensi del comma 90 della L. 289/2002 nonché degli artt. 19 e 20 della L.R. 33/2006, sono rappresentati dalle società e associazioni sportive, dalle Federazioni sportive e dagli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI nonché dagli stessi comitati territoriali del CONI.

Molto spesso si assiste ad una confusione tra la ricerca di efficienza ed economicità e l'esigenza di garantire l'interesse collettivo attraverso i principi di sussidiarietà. Tale equivoco spinge molte Amministrazioni a cercare forme improprie di collaborazione con società sportive perdendo di vista l'obiettivo principale ovvero le finalità sportive ed il loro fondamentale ruolo sociale, educativo e sanitario. Pertanto, si affronta il tema della gestione degli impianti sportivi comunali senza un'adeguata formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità oppure, in molti casi, applicando in maniera inappropriata le norme e le modalità degli affidamenti di servizi a rilevanza economica che spingono ad utilizzare forme contrattuali e procedure di appalto di tipo imprenditoriale che stravolgono i principi di interesse pubblico volti a garantire la piena fruibilità degli impianti sportivi e un'ampia accessibilità collettiva.

Risulta quindi fondamentale definire linee guida regionali che consentano alle Amministrazioni locali di individuare in maniera omogenea i criteri per definire le modalità gestionali per gli impianti sportivi pubblici, i regolamenti d'uso e le procedure di affidamento in modo da garantire il necessario equilibrio fra finalità educative, sportive e sociali, finalità organizzative e responsabilità di conduzione, competenze professionali e principi di sostenibilità economica degli interventi pubblici.

Linee guida per la gestione degli impianti sportivi pubblici

10.2 IMPIANTI SPORTIVI: CLASSIFICAZIONE

La varietà e le tipologie di impianti sportivi sono estremamente diversificate con riferimento sia all'elevato numero di discipline sportive praticabili sia ai livelli di attività. Infatti le discipline sportive riconosciute dal CONI sono oltre 350 e si possono riferire a sport di terra, di acqua, di ghiaccio e di aria, a sport individuali e sport di squadra, sport in ambiente naturale e sport in impianti specialistici, sport di base e sport specialistici. Inoltre le discipline sportive possono essere praticate a livello didattico, di perfezionamento, amatoriale, agonistico, dilettantistico fino all'altissimo livello professionistico. Quindi gli impianti sportivi possono essere distinti rispetto al bacino di utenza, alle discipline sportive praticabili, alle dimensioni ed al livello di attività agonistica, alla polivalenza e polifunzionalità, alla presenza di servizi accessori e complementari.

Inoltre risulta fondamentale per una pubblica Amministrazione interpretare e individuare correttamente le finalità gestionali di un impianto sportivo rispetto alla propria missione Istituzionale e secondo i dettami Costituzionali. Questo aspetto concorrerà ad individuare la rilevanza economica di un impianto sportivo e le condizioni di utilizzo che dovranno essere posti alla base del progetto gestionale.

È evidente che la gran parte degli impianti sportivi comunali sono finalizzati all'attività sportiva di base, all'avviamento allo sport e alla didattica, alle attività agonistiche dilettantistiche nonché alle attività socio-sportive. Pertanto l'obiettivo principale delle P.A. sarà quello di consentire la più ampia accessibilità degli impianti sportivi ad ampie fasce di popolazione e di garantire la piena fruibilità degli impianti sportivi dal punto di vista della sicurezza, igiene e funzionalità sportiva. Ciò significa che obiettivo della P.A. non è quello di sviluppare attività "commerciali" o attività a rilevanza

economica bensì quello di sviluppare lo sport come strumento di benessere sociale e promozione della salute.

In sostanza la gran parte degli impianti sportivi realizzati dagli Enti Locali sono privi di rilevanza economica o comunque vanno considerati prioritariamente come luoghi di rilevanza sociale, sportiva ed educativa.

Il Comune dovrà quindi stabilire le tariffe di accesso distinguendo fra le tariffe ridotte applicabili per attività sportive di base e attività socio-sportive destinate a fasce deboli. Oltre alle tariffe agevolate vanno individuate le fasce orarie giornaliere di applicazione delle stesse unitamente alle categorie di cittadini o le associazioni che possono accedere a tali agevolazioni. Potranno essere indicate anche tariffe per attività di libero mercato applicabili per fasce orarie giornaliere diverse da quelle sportive o socio-sportive.

Le tariffe libere copriranno interamente i costi gestionali mentre le tariffe ridotte, previste per rendere più accessibili gli impianti alle fasce deboli, per attività sportive e attività di base, secondo gli indirizzi indicati dall'Amministrazione comunale, determineranno un deficit nei bilanci gestionali che potrà essere parzialmente compensato dalle attività libere.

Quindi gli impianti sportivi realizzati dai Comuni per soddisfare i bisogni di sport, socialità e salute della popolazione non hanno rilevanza economica. Gli impianti sportivi comunali con finalità commerciali ovvero a rilevanza economica costituirebbero un controsenso rispetto alle finalità istituzionali degli Enti locali. **Pertanto gli impianti sportivi a rilevanza economica sono estremamente rari e non sono presi in considerazione nelle presenti linee guida ovvero nelle presenti modalità di affidamento gestionale.**

Le tipologie di impianti sportivi privi di rilevanza economica sono molteplici e anche molto diverse fra loro: si va dagli impianti di base per attività di avviamento allo sport (palestre, campi sportivi), agli impianti polivalenti anche per finalità agonistiche (palasport, piscine, grandi campi sportivi) ai punti sporti (play ground) diffusi a livello di quartiere. Per ciascun impianto si possono definire modalità di accesso e tariffe opportunamente valutate. Vi possono essere:

- impianti sportivi semplici e di libero accesso in cui non sono previste tariffe, come i punti sport (play ground) situati in giardini e aree pubbliche, in complessi scolastici o in centri socio-culturali;
- impianti sportivi strutturati per organizzare attività di avviamento allo sport e attività agonistiche di base come palestre, piscine, campi di calcio e altri campi sportivi dotati di servizi di supporto ed eventualmente anche altri servizi complementari. In questo caso normalmente possono essere stabilite tariffe differenziate ovvero tariffe calmierate per associazioni sportive e fasce deboli al fine di incentivare l'accessibilità alla pratica sportiva stabilendo le fasce orarie e le modalità di accesso agevolato. Contestualmente possono essere stabilite tariffe a prezzi di mercato per attività libere, per corsi di avviamento ed altre attività sportive o complementari che consentano la compensazione dei costi sostenuti;
- impianti sportivi destinati ad attività sportive specialistiche o agonistiche di alto livello che potranno integrare anche attività promozionali con attività spettacolari al fine di incrementare i livelli di sportività e la diffusione dello sport di base. Anche in questo caso possono essere stabilite tariffe differenziate per agevolare i soggetti sportivi istituzionalmente preposti alla promozione ed alla pratica sportiva in modo da incentivare l'attrattività e la propensione sportiva della popolazione.

In ognuno di questi casi la mancanza di rilevanza economica deriva dall'approccio metodologico che tende a individuare e attuare la missione pubblica degli Enti locali nella realizzazione e gestione di impianti sportivi comunali. La definizione delle caratteristiche di accesso all'impianto, delle tariffe e delle modalità di utilizzo dell'impianto sportivo confluiranno nella redazione di un modello gestionale e di un piano economico-finanziario (gestionale) che stabilirà la mancanza di rilevanza economica dell'impianto sportivo in relazione alle finalità ed alle esigenze dell'Amministrazione pubblica.
La redditività di alcune attività potrà compensare, almeno in parte, i maggiori costi derivanti dalle richieste di accessibilità riservate alle società sportive ed alle fasce deboli nonché i servizi socio-sportivi e le tariffe agevolate stabilite dall'Amministrazione. Il piano gestionale dovrà individuare il piano dei costi e dei possibili ricavi al fine di verificare il bilancio gestionale e stabilire l'eventuale necessità di riequilibrio economico da parte dell'Amministrazione

affidante mediante un contributo che compenserà parzialmente le esigenze socio-sportive stabilite dalla convenzione di affidamento gestionale.

In tal modo si attua il principio di sussidiarietà per cui il Comune o l'Ente pubblico proprietario dell'impianto sportivo individua un soggetto avente requisiti di competenza e affidabilità tali da svolgere i servizi sociali, culturali e sportivi nonché le finalità istituzionali proprie della P.A.
Questo giustifica sia l'esborso di risorse pubbliche per il conseguimento delle finalità di pubblico interesse sia l'individuazione di soggetti idonei a svolgere le finalità istituzionali della P.A. rappresentati da società e associazioni sportive senza fini di lucro nonché Enti di Promozione e Federazioni Sportive riconosciuti dal CONI.

Linee guida per la gestione degli impianti sportivi pubblici

10.3 LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PUBBLICI SENZA RILEVANZA ECONOMICA: MODALITÀ DI AFFIDAMENTO

L'affidamento in gestione degli impianti sportivi da parte degli Enti locali proprietari dovrà avvenire con procedure di evidenza pubblica salvo casi particolari e per motivi di interesse pubblico o per valori economici sotto soglia che possano giustificare un affidamento diretto. Il partenariato pubblico-privato, adeguatamente preparato con un'analisi del contesto ed un appropriato piano gestionale, consente di ottenere notevoli vantaggi in termini di sostenibilità economica e soprattutto in termini di corretta gestione e ampia accessibilità dell'impianto sportivo.
Gli impianti pubblici senza rilevanza economica dovranno essere affidati in gestione preferenzialmente a Società ed Associazioni sportive dilettantistiche senza fini di lucro ed iscritte al registro CONI, Enti di promozione sportiva, Discipline sportive associate e Federazioni sportive riconosciuti dal CONI, previo esperimento di procedura selettiva ad evidenza pubblica.
L'affidamento gestionale a soggetti istituzionali che abbiano competenze ed esperienza in ambito sportivo consente di conseguire vantaggi in termini funzionali ed economici, razionalizzando la fruibilità degli impianti e l'organizzazione delle attività. Inoltre i soggetti sportivi potranno disporre di figure professionali adeguate e potranno utilizzare agevolazioni fiscali e previdenziali che rendono più efficiente la gestione riducendo i costi e massimizzando i ricavi. I servizi e le modalità gestionali che potrebbero essere richieste dall'Amministrazione sono:

- Disponibilità gratuita dell'impianto in favore dell'Ente proprietario nelle fasce orarie mattutine (8,00 – 14,00) per attività scolastiche riservate alle Scuole del territorio.
- Disponibilità di fasce orarie o di gratuità riservate a soggetti disagiati di età inferiore a 18 anni per l'inserimento in corsi didattici ed attività sportive e socio-sportive pomeridiane.
- Disponibilità di fasce orarie o di gratuità riservate a soggetti disabili per l'inserimento in corsi didattici ed attività sportive e socio-sportive dedicate.
- Disponibilità di fasce orarie protette pomeridiane a tariffe agevolate per lo svolgimento di allenamenti in favore di società sportive che svolgano attività agonistiche ufficialmente riconosciute.
- Disponibilità gratuita dell'impianto sportivo in favore dell'Amministrazione proprietaria per un numero di giorni prestabilito per lo svolgimento di attività scolastiche, eventi sportivi o sociali organizzati dalla stessa Amministrazione.
- Disponibilità dell'impianto in fasce orarie prestabilite, il sabato e la domenica, per lo svolgimento di competizioni sportive agonistiche da parte di società sportive riconosciute, con tariffe agevolate.

Linee guida per la gestione degli impianti sportivi pubblici

10.4 DURATA E CONTRIBUTO PER LA GESTIONE

La determinazione della durata dell'affidamento in gestione degli impianti, non inferiore a 5 anni, sarà stabilita in considerazione del loro ciclo di vita ma anche della necessità da parte del Gestore di programmare e organizzare adeguatamente le attività sportive.

La durata massima dell'affidamento gestionale dovrà essere commisurata alla complessità del servizio, alla necessità di

consentire un'adeguata programmazione organizzativa, didattica e sportiva ed alla necessità di ammortizzare eventuali investimenti per l'implementazione edilizia o impiantistica dell'immobile ovvero per l'acquisto di attrezzature sportive e tecnologiche. Il termine iniziale di decorrenza dell'affidamento gestionale coincide con la data di consegna dell'impianto sportivo che sarebbe preferibile possa partire con l'inizio dell'anno scolastico e sportivo.
Le convenzioni di affidamento gestionale rientrano fra i contratti di Partenariato Pubblico Privato e devono tendere all'equilibrio economico finanziario del contratto che si realizza quando i ricavi coprono costi, in presenza delle condizioni di convenienza economica e sostenibilità finanziaria.
Per il raggiungimento di tale obiettivo, l'amministrazione aggiudicatrice deve stabilire il proprio contributo pubblico finalizzato appunto all'equilibrio economico gestionale. Il contributo pubblico viene determinato sulla base del piano economico finanziario e viene posto a base della gara di affidamento gestionale.

Linee guida per la gestione degli impianti sportivi pubblici

10.5 SOGGETTI AFFIDATARI FRA POLITICHE PUBBLICHE E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Le procedure di affidamento gestionale di un impianto sportivo devono essere aperte alla concorrenza tra soggetti che abbiano competenze ed esperienza in ambito sportivo e che siano riconosciuti a tal fine dal CONI o dal CIP in quanto soggetti istituzionali a cui le leggi vigenti affidano l'organizzazione sportiva in Italia. Tale finalità sociale, educativa e sportiva rappresenta l'attività prevalente nella gestione di un impianto sportivo senza rilevanza economica e l'obiettivo principale che le Pubbliche Amministrazioni devono perseguire.

I soggetti sportivi riconosciuti dal CONI o dal CIP potranno essere eventualmente raggruppati e dovranno dimostrare specifica competenza ed esperienza nella gestione dell'organizzazione sportiva, didattica e socio-sportiva riferita alla specifica tipologia di impianto sportivo considerato.

Il bando potrà prevedere ulteriori requisiti riferiti alla capacità economico-finanziaria che, secondo i calcoli dell'Amministrazione aggiudicatrice, può essere riferita ad un solo esercizio dell'ultimo periodo pluriennale considerato, in ossequio del principio del favor partecipationis.

Linee guida per la gestione degli impianti sportivi pubblici

10.6 CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'AFFIDATARIO

La valutazione delle offerte sarà effettuata da una commissione di esperti nel settore sportivo, tecnico ed amministrativo, che esamina le proposte pervenute ed individua il soggetto aggiudicatario secondo i criteri e i punteggi specificati nei singoli bandi di gara.
L'aggiudicazione sarà effettuata a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base degli elementi di valutazione e dei parametri indicati nel bando.
Si indica di seguito un'elencazione di possibili criteri (a titolo esemplificativo e non esaustivo) di valorizzazione delle peculiarità di ambito specificamente sportivo, con riferimento all'offerta tecnica e all'offerta economica.

OFFERTA TECNICA

Con riguardo all'offerta tecnico-qualitativa:

a) presentazione di un progetto gestionale con indicazione delle modalità e dei criteri di gestione della struttura e delle attività, ed in particolare di:

- modalità di gestione delle attività sportive, con previsione della partecipazione più ampia e inclusiva per le fasce deboli;
- descrizione dei meccanismi di verifica e controllo delle performance dei settori tecnico-sportivi, didattico, gestionale e amministrativo;

- descrizione delle attività sportive e degli eventi sportivi, con indicazione di numero di eventi; rilevanza internazionale, nazionale o locale degli stessi; comprovate relazioni di partenariato con organismi nazionali ed internazionali in ambito sportivo; professionalità dei componenti dello staff tecnico preposto alla organizzazione degli eventi sportivi, alla comunicazione ed al marketing sportivo;
- descrizione della carta dei servizi e dei diritti degli utenti e misurazione della soddisfazione degli stessi;
- modalità di selezione e organizzazione del personale funzionale alla più ampia efficacia ed efficienza dei settori tecnico-sportivo, gestionale e amministrativo, con particolare riguardo all'organizzazione della didattica e degli eventi sportivi;
- descrizione delle attività collaterali di carattere sociale, culturale, ludico e ricreativo rivolte alla cittadinanza;
- modalità di informatizzazione delle procedure;

b) valutazione della completezza e della chiarezza dell'analisi economica rispetto agli obiettivi ed ai contenuti del progetto di gestione, con indicazione di:

- conteggio delle spese da sostenere direttamente per l'uso, la gestione, la manutenzione ordinaria per la tutela del patrimonio immobiliare;
- eventuali interventi migliorativi (infrastrutture, arredi e attrezzature sportive, tecnologie informatiche e sistemi innovativi) che s'intendono realizzare presso la struttura sportiva in gestione;
- investimenti che il soggetto gestore s'impegna a destinare agli stessi;

c) presentazione di un piano del personale, in cui risultino indicate:

- le figure professionali specialistiche addette alla gestione sportiva e le relative mansioni;
- le prestazioni cui ciascuna di esse risulta preposta (ad es. organizzazione didattica e sportiva, organizzazione delle attività sportive agonistiche e socio-sportive, organizzazione di eventi e manifestazioni sportive, comunicazione e marketing, conduzione e manutenzione dell'immobile, degli impianti e delle attrezzature, pulizia ed igienizzazione, ecc.);
- la qualificazione sportiva dei tecnici attraverso titoli di studio e qualifiche professionali, nonché l'esperienza maturata nelle discipline sportive praticate all'interno dell'impianto e nelle attività sportive per i soggetti disabili;

d) presentazione di un programma di didattica sportiva, con indicazione di:

- metodologia didattica proposta, principi pedagogici, programmazione dei livelli di attività e obiettivi;
- progetti integrati multidisciplinari, attività per diverse fasce di età e livelli di apprendimento, progetti sportivi per inclusione sociale e fasce deboli (disabili, anziani ecc.);

e) esperienza e competenze acquisite nell'organizzazione sportiva e nella gestione di impianti sportivi pubblici;

f) valutazione delle referenze sportive, in base a criteri quali:

- livello agonistico dell'attività svolta;
- partecipazione o iscrizione a campionati e livello qualitativo dell'attività svolta a livello provinciale, regionale o nazionale;
- attività svolta a livello giovanile (presenza di Centri di Avviamento allo Sport ufficialmente autorizzati dal Coni o da federazioni sportive riconosciute, e partecipazione a campionati giovanili);
- anzianità di affiliazione, palmares e riconoscimenti sportivi acquisiti;
- attività nel campo del recupero di minori, inclusione sociale e attività educativa attraverso lo sport;
- numero di tesserati nelle discipline sportive principalmente praticate nell'impianto;
- valutazione della certificazione di qualità, rilasciata da organismi riconosciuti ed accreditati;

g) elaborazione di un piano di comunicazione e marketing, con indicazione delle iniziative finalizzate a promuovere le

attività da svolgere nell'impianto sportivo;

h) valorizzazione dell'offerta dei servizi socio sportivi, con indicazione dei servizi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dall'Amministrazione:

- incremento delle giornate disponibili in favore dell'Amministrazione;
- incremento delle attività e dei servizi socio-sportivi in favore delle fasce deboli;
- incremento di fasce orarie disponibili per attività sportive o socio-sportive a tariffe agevolate;

i) attività innovative e implementazione di progetti sportivi estivi e dimostrazione dell'esperienza maturata in tali iniziative;

l) formazione degli addetti da impiegare nella gestione dell'impianto sportivo con riferimento all'organizzazione delle attività da svolgere, alla didattica, alla conduzione ecc.

OFFERTA ECONOMICA

Applicando il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa, per l'offerta
economica si potranno destinare fino ad un massimo di 30 punti su 100. La valutazione economica si applicherà all'affidamento con riferimento a:

- offerta in diminuzione rispetto al contributo posto a base di gara finalizzato all'equilibrio economico-finanziario (a fronte dei servizi socio sportivi organizzati e prestati dal gestore);
- offerta in ribasso rispetto alle tariffe orarie indicate dall'Amministrazione affidante;
- valutazione economica derivante dall'offerta di implementazione tecnologica, da investimenti sull'immobile o sulle attrezzature.

GLOSSARIO

Active-wellness sport: sport basati su una grande attività aerobica tipo jogging, running, biking, raramente abbinati a attività agonistiche.

Attività sportiva di base: attività di iniziazione sportiva con lo scopo di indurre o istruire i cittadini alla pratica dello sport per aumentare il benessere e favorire l'aggregazione. Per attività di base si intende anche quella agonistica a livello locale o regionale, es. l'atleta prima di diventare un professionista dello sport o atleta di alto livello è comunque un atleta dello sport di base.

Bikeconomy: l'economia che ruota attorno al prodotto bici e alle attività ciclistiche.

Dotazione sportiva: insieme di impianti o spazi destinati all'attività sportiva presenti in un dato territorio di riferimento.

Impianti specialistici: sono impianti sportivi adatti allo svolgimento di alcune specifiche discipline che richiedono particolari attenzioni architettoniche o gestionali (es.: piste di atletica, pedane di scherma, ecc.) e che per la maggior parte dei casi non possono essere praticate in spazi polifunzionali.

Impiantistica di base: trattasi di impianti sportivi solitamente "di quartiere" nei quali vi sono spazi sportivi idonei allo svolgimento della pratica sportiva di base, agnostica, amatoriale o di avviamento. Solitamente sono spazi polifunzionali che possono essere utilizzati per diverse discipline (palestre) o per quelle più diffuse (piscine e campi da calcio).

Impianto sportivo: inteso come "luogo" destinato alla pratica sportiva di una disciplina (monovalente) o più discipline (polivalente) con in comune i relativi spazi esterni.

Monovalente: impianto sportivo utilizzato per una sola attività sportiva.

Playground: spazio sportivo di libero accesso, generalmente all'aperto, destinato alla pratica di una o più discipline.

Polivalente: impianto sportivo utilizzato per più attività sportive.

Pressione: rapporto tra il numero di tesserati o abitanti e il numero di spazi o impianti sportivi con riferimento a un dato territorio.

Spazi condivisi: spazi destinati all'attività sportiva comuni a più discipline.

Spazi esclusivi: spazi per l'attività sportiva destinati ad un'unica disciplina.

Spazi fisici : spazi effettivi contenuti in un "impianto" e preposti allo svolgimento di una o più discipline sportive (spazio esclusivo o spazio condiviso).

Spazi logici : contenuti negli "spazi fisici", intesi come "tracciature sportive" con annesse "attrezzature sportive", destinati alla pratica di una o più attività sportive (esclusivo o condiviso).

BIBLIOGRAFIA

Elio Sannicandro, Paolo Pastore "*Impianti sportivi di base: Programma e Progetto*", Comune di Bari, Zonno editore, 1984;
Elio Sannicandro, Daniela Tortella, "*Un progetto urbano per lo Sport*", - CONIBari, Fratelli Laterza editore, 1986;
Dionisio Ciccarese, Elio Sannicandro, "*Tuffo Mediterraneo*", Adda Editore, Bari, 1997;
Giovanni Brandizzi, Enrico Carbone (a cura di), "*Edilizia per lo sport. Progettare. Metodi, tecniche, norme, realizzazioni*", UTET, 2004;
Franco Ascani, "*Management e gestione dello sport*", Sperkling&Kupfer Editori, 2004;
Banca dati degli impianti sportivi Regione Emilia-Romagna, in *www.servizi.regione.emilia-romagna.it/osservatoriosport/*;
CISET (Centro Internazionale di studi sull'economia turistica), *Il portafoglio turistico. Dinamiche e caratteristiche dei "turismi" pugliesi*, 2015;
Sergio Cherubini, "*Il Marketing sportivo*", Franco Angeli, 2012;
CONI, Censimento e monitoraggio degli impianti sportivi sul territorio, 2015;
CONI Servizi, Centro Studi, risultanze da Monitoraggio CONI-FSN-DSA 2017;
CONI Servizi, Centro Studi, elaborazioni su dati Istat 2017;
CONI Servizi, Tutela e recupero del patrimonio esistente, Luglio/settembre 2018:
IFEL, Fondazione Anci, "*La concessione degli impianti sportivi comunali tra politiche pubbliche e sostenibilità economica. Problemi applicativi*", a cura di Luca Palese, 2018;
ISTAT, dati 1° gennaio 2018;
ISTAT, La pratica sportiva in Italia, statistiche report, anno 2017;
Istituto Piepoli, "*Il futuro del Running*", 2019;
Istituto Piepoli, indagine "*SportCity*", maggio 2019;
Nielsen Sports Sponsor Week, settembre 2018;
Pierfelice Rosato, Puglia "*Sport destination*", consultabile sul portale Agenziapugliapromozione.it;
Sit.puglia.it
Sport e Salute, risultanze Censimento Nazionale Impianti Sportivi - Fondo Sport e Periferie 2018-2019;
Tuttitalia.it, elaborazioni grafiche dati Istat, 2017;
Enrico Carbone-Morris Gasparri-Laura Perrotta, "*Oltre alle tradizionali tipologie di Impianti Sportivi*", Spaziosport luglio-settembre 2017, numero 42, anno XI (Spazi Sportivi 2.0), CONI Servizi, Roma;
Marco Ducci, "Recupero e messa a norma degli impianti sportivi", Spaziosport luglio-settembre 2018, numero 46, anno XII (Tutela e recupero del patrimonio esistente), CONI Servizi, Roma;
Giovanni Esposito, "*Sostenibilità e Legacy degli Eventi Sportivi*", Spaziosport luglio-settembre 2018, numero 46, anno XII (Tutela e recupero del patrimonio esistente), CONI Servizi, Roma;
Laura Guglielmi, "*Il Riuso sportivo degli edifici industriali*", Spaziosport luglio-settembre 2018, numero 46, anno XII (Tutela e recupero del patrimonio esistente), CONI Servizi, Roma;
Maurizio Petrangeli, "*Riuso del patrimonio esistente: temi, ricerche e prospettive*", Spaziosport luglio-settembre 2018, numero 46, anno XII (Tutela e recupero del patrimonio esistente), CONI Servizi, Roma;
Elio Sannicandro, "*Impianti sportivi in Puglia*", Spaziosport, dossier N.2/2007, Centro Studi Impianti Sportivi CONI, Roma;
Elio Sannicandro, "*Bari Città dello Sport*", Spaziosport, inserto n.18/2011, Centro Studi Impianti Sportivi CONI, Roma;
Elio Sannicandro, "*Le città attive*", Spaziosport dossier n.29/2014 (Sport e Ambiente), Centro Studi Impianti Sportivi CONI, Roma;
Elio Sannicandro, "*Alla ricerca del benessere e della qualità urbana: così progettiamo "città attive*", Spaziosport n.33/2015 (Sport e Alimentazione), Centro Studi Impianti Sportivi CONI, Roma;
Elio Sannicandro, "*Considerazioni sulla programmazione urbanistica degli impianti sportivi*", Impianti, Sport, Verde e Ricreazione (N.3/1984), Publipam editore, Milano;
Elio Sannicandro, "*Sistema sportivo in Puglia: prospettive e tendenze*", Impianti, Sport, Verde e Ricreazione (N.2/1985), Publipam editore, Milano;
Elio Sannicandro, "*Qualità architettonica e integrazione urbana nella progettazione degli impianti sportivi*", Impianti, Sport,

Verde e Ricreazione (N.2/1986), Publipam editore, Milano;
Elio Sannicandro, "*Considerazioni e proposte sul progetto gestionale*", Impianti, Sport, Verde e Ricreazione (N.3/1986), Publipam editore, Milano;
Elio Sannicandro, "*Esperienze di programmazione dell'impiantistica sportiva del Comune di Bari*", Impianti, Sport, Verde e Ricreazione (N.2/1990), Publipam editore, Milano;
Elio Sannicandro, "*La candidatura di Bari per i Giochi del Mediterraneo del 1997*", Impianti, Sport, Verde e Ricreazione (N.1/1991), Publipam editore, Milano;
Elio Sannicandro, "*Le direttive ambientali del C.I.O. per i grandi eventi sportivi*", Impianti, Sport, Verde e Ricreazione (N.3/1994), Publipam editore, Milano.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia Sport e Salute spa per la collaborazione
ed in particolare:
l'ing. Francesco Romussi
Dr.ssa Valentina Calvani

Si ringraziano per la disponibilità i seguenti referenti
intervistati relativamente ai focus settoriali di disciplina:

Atletica leggera
Elio Capurso, referente impiantistica FIDAL
Arrampicata sportiva
Graziano Montel, delegato regionale FASI
Baseball e Softball
Enzo Serino, dirigente baseball Bari
Cammini
Angelofabio Attolico, referente Regione Puglia – Turismo sostenibile, Cammini e Itinerari Culturali
Canoa Kayak
Pino Scarpellino, Tecnico e Docente Formatore FICK
Canottaggio
Bepy Altamura, allenatore di terzo livello e tecnico federale FIC
Orienteering
Cecilia Colonna, già collaboratrice delegazione FISO Puglia
Scherma
Matteo Starace, presidente Comitato Regionale FIS Puglia
Sport rotellistici
Michele Grandolfo, vice presidente FISR
Tennis
Michelangelo Dell'Edera, Direttore istituto superiore di formazione "Roberto Lombardi" FIT
Parkour
Antonio Calefato, responsabile e formatore nazionale del parkour in UISP

PACIFICO
BENEDETTO
GIOVANNI
23.07.2020
11:59:12 UTC

asset
AGENZIA STRATEGICA PER LO
SVILUPPO ECOSOSTENIBILE
DEL TERRITORIO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2020, n. 1148

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa per l'istituzione di un Premio simbolico per tutti gli studenti e studentesse pugliesi che si sono laureati in modalità telematica durante l'emergenza sanitaria da COVID-19, tra Regione Puglia e Anci.

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Promozione della qualificazione dell'offerta formativa scolastica e comunicazione istituzionale" e confermata dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

nell'ambito delle attività svolte per il perseguimento dei compiti e delle finalità statutarie, la Regione, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, garantisce il diritto allo studio, sostiene la ricerca scientifica, e, al fine di radicarne la diffusione sul territorio, favorisce intese anche con il sistema universitario pugliese.

VISTO

il principio stabilito dall'art. 9 della Costituzione laddove si sottolinea la promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica.

CONSIDERATO CHE

- la Regione Puglia, da sempre, pone al centro delle sue politiche la valorizzazione dei suoi studenti e delle sue studentesse di ogni ordine e grado, capitale umano di straordinario valore, ancora di più nelle fasi emergenziali;

- nella fase di emergenza epidemiologica da Covid -19 è stata sospesa con DPCM del 4/3/2020 sull'intero territorio nazionale la frequenza delle Università, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza.

- numerosi studenti e studentesse universitari, in seguito alle misure straordinarie per contenere la diffusione del virus, hanno dovuto affrontare la discussione della tesi di laurea in modalità telematica, privandosi di fatto di un momento carico di significati nel percorso accademico di uno studente universitario: la cerimonia di proclamazione di laurea.

- la Regione Puglia ha ricevuto in data 29/04/2020 da parte della dott.ssa Laura Palmariggi, Vicesindaco di Campi Salentina con Salentina con delega alla Cultura e Pubblica Istruzione, una proposta di collaborazione per la realizzazione di un'iniziativa simbolica dedicata agli studenti che laureati in modalità telematica durante i mesi di chiusura delle università per l'emergenza epidemiologica da Covid-19;

TENUTO CONTO CHE

l'Anci Puglia ha condiviso la proposta della Dott.ssa Laura Palmariggi, Vicesindaco di Campi Salentina estendendola a tutti i comuni pugliesi proponendo di realizzare con Regione Puglia un'iniziativa a carattere regionale dedicata agli studenti che laureati in modalità telematica durante i mesi di chiusura delle università per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, e provvedendo ad una diramazione sul territorio il più capillare possibile, soprattutto nelle fila dei giovani laureati, motivo di orgoglio cittadino.

PRESO ATTO

dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Anci per l'istituzione di un Premio simbolico per tutti gli studenti e studentesse pugliesi che si sono laureati in modalità telematica durante l'emergenza sanitaria da COVID-19 (Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N. 118 DEL 23/06/2011 E S.M.I.:

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero

rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della legge regionale n.7/97 art. 4 lett. f) propone alla Giunta:

- di approvare, lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Anci per l'istituzione di un Premio simbolico per tutti gli studenti e studentesse pugliesi che si sono laureati in modalità telematica durante l'emergenza sanitaria da COVID-19 (Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- di autorizzare l'Assessore alle Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, a sottoscrivere lo schema di Protocollo di intesa approvato con la presente deliberazione apportando allo stesso le eventuali opportune modifiche e/o integrazioni non sostanziali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento dagli stessi predisposto ai fini della adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

LA RESPONSABILE P.O. "Promozione della qualificazione dell'offerta formativa scolastica e comunicazione istituzionale" (Anna Maria Coletto)

LA DIRIGENTE della Sezione Istruzione e Università: (Arch. Maria Raffaella Lamacchia)

Il Direttore ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni.

IL DIRETTORE del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro:
(Ing. Prof. Domenico Laforgia)

L'Assessore proponente: (Dott. Sebastiano Leo)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare, lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Anci per l'istituzione di un Premio simbolico per tutti gli studenti e studentesse pugliesi che si sono laureati in modalità telematica

durante l'emergenza sanitaria da COVID-19 (Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

- di autorizzare l'Assessore alle Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, a sottoscrivere lo schema di Protocollo di intesa approvato con la presente deliberazione apportando allo stesso le eventuali opportune modifiche e/o integrazioni non sostanziali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
ANTONIO NUNZIANTE

ALLEGATO A

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Regione Puglia, **Assessore alla Formazione e Lavoro – Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale**
(da ora in poi Regione Puglia)

e

Associazione Nazionale Comuni Italiani - Puglia
(da ora in poi Anci Puglia)

CONSIDERATO che Regione Puglia, da sempre, pone al centro delle sue politiche la valorizzazione dei suoi studenti e delle sue studentesse di ogni ordine e grado, capitale umano di straordinario valore, ancora di più nelle fasi emergenziali;

CONSIDERATO Che nella fase di emergenza epidemiologica da Covid-19 è stata sospesa con il DPCM del 4/3/2020 sull'intero territorio nazionale […] la frequenza delle […] Università […], ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza.

CONSIDERATO Che numerosi studenti e studentesse universitari, in seguito alle misure straordinarie per contenere il Coronavirus, hanno dovuto affrontare la discussione della tesi di laurea in modalità telematica, privandosi di fatto di un momento carico di significati nel percorso accademico di uno studente universitario: la cerimonia di proclamazione di laurea.

CONSIDERATO che la Regione Puglia ha ricevuto in data 29/04/2020 da parte della Dott.ssa Laura Palmariggi, Vicesindaco di Campi Salentina con delega alla Cultura e Pubblica Istruzione, una proposta di collaborazione per la realizzazione di un'iniziativa simbolica dedicata agli studenti che si sono laureati in modalità telematica durante i mesi di chiusura delle università per l'emergenza epidemiologica da Covid-19;

TENUTO CONTO che l'Anci Puglia ha condiviso la proposta della Dott.ssa Laura Palmariggi, Vicesindaco di Campi Salentina, estendendola a tutti i comuni pugliesi, proponendo di realizzare con Regione Puglia un'iniziativa a carattere regionale dedicata agli studenti che si sono laureati in modalità telematica durante i mesi di chiusura delle università per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, e ha provveduto, inoltre, ad una diramazione della proposta sul territorio il più capillare possibile, soprattutto nelle fila dei giovani laureati, motivo di orgoglio cittadino;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1
Oggetto dell'accordo

Il presente accordo ha per oggetto l'istituzione di un Premio simbolico per tutti gli studenti e studentesse pugliesi che si sono laureati in modalità telematica durante l'emergenza sanitaria da COVID-19. Per l'assegnazione del Premio verrà istituita una giornata (o un fine settimana)

nella prima decade di Settembre 2020. In quella data si svolgerà la consegna del Premio ai laureati pugliesi, in tutti i Comuni aderenti all'iniziativa, da parte del Sindaco o suo delegato.

Art. 2
Destinatari dell'iniziativa

Studenti e studentesse con residenza in Puglia che hanno conseguito il titolo di laurea triennale o magistrale in modalità telematica nell'anno accademico in corso, in Università e Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica della Puglia e non.

Art. 3
Modalità di partecipazione

Per partecipare i laureati e le laureate dovranno compilare un form on line con tutti i dati utili alla partecipazione. Il form sarà messo a disposizione dai Comuni aderenti all'iniziativa, sui propri canali telematici. I Comuni raccoglieranno le candidature e organizzeranno la cerimonia di consegna del Premio nelle giornate stabilite con Regione Puglia. I Comuni per poter aderire all'iniziativa dovranno rispondere alla manifestazione d'interesse lanciata da Anci Puglia.

Art. 4
Impegni dei soggetti sottoscrittori

1) La Regione Puglia si impegna all'acquisto dei Premio simbolici, da distribuire durante le cerimonie, oltre che a dare massima divulgazione all'iniziativa, nell'ambito delle attività di cui al presente protocollo di intesa, mediante le proprie attività di comunicazione istituzionale e sociale. Il Referente delle attività e delle procedure amministrative per la realizzazione dell'attività è individuato nel Dirigente della Sezione Istruzione e Università della Regione Puglia.

2) L'Anci Puglia si impegna a realizzare la manifestazione d'interesse da destinare ai Comuni pugliesi, oltre che a coordinare, in sinergia con Regione Puglia, le attività di iscrizione on line dei laureati pugliesi. Anci Puglia, inoltre, si impegna a svolgere le attività di propria competenza con la massima sinergia con gli Uffici regionali preposti, al fine di concorrere complessivamente al perseguimento della massima efficacia dell'iniziativa. Il Referente delle attività e delle procedure amministrative per la realizzazione dell'attività è individuato nel dott. Fabrizio Baldassare, Sindaco di Santeramo in Colle, Delegato dell'Anci Puglia.

Quanto sopra è stato letto, approvato e sottoscritto dalle Parti.

Bari,

per la **Regione Puglia**

per l'Associazione Nazionale Comuni Italiani-Puglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 luglio 2020, n. 1181

Rete regionale laboratori SARS-CoV-2 per l'esecuzione del test molecolare alla ricerca di COVID-19 su tampone rino-faringeo – Criteri di accesso – Esecuzione test – Modifica e integrazione DGR n.652/2020.

Il Presidente della Giunta Regionale dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria predisposta dai Responsabili delle Posizioni Organizzative delle Sezioni "Strategie e Governo dell'Offerta" e "Promozione della Salute e del Benessere", dal Dirigente del Servizio "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera" e dal Dirigente della Sezione "Promozione della Salute e del Benessere" e confermata dal Direttore del Dipartimento, riferisce quanto segue:

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3.

VISTO lo Statuto della Regione Puglia.

VISTA la Legge Regionale 16 giugno 1994, n. 18 e successive modifiche e integrazioni, concernente il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. 502/1992,

VISTO l'art. 50 comma 5, ultimo periodo, e comma 6 del D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

VISTI gli artt. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 in materia di responsabilità del procedimento amministrativo.

VISTO l'articolo 117, comma 1, del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e ss.mm.ii. in base al quale le regioni sono abilitate ad adottare provvedimenti d'urgenza in materia sanitaria.

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833, che disciplina poteri e funzioni in materia di igiene e sanità pubblica del Presidente della Giunta regionale e in forza del quale il Presidente medesimo è considerato autorità sanitaria regionale.

VISTO il D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e ss.mm.ii. .

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

VISTE le Ordinanze della Protezione Civile n. 630/2020 e seguenti recanti interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 27 febbraio 2020 di nomina, quale Soggetto attuatore per la Regione Puglia, il Presidente della Regione medesima.

VISTA la dichiarazione dell'OMS dell'11 marzo 2020 con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come "pandemia" in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti.

VISTO il decreto legge 25 marzo 2020, n.19 recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19» convertito con modificazioni dalla legge 22 maggio 2020, n. 35.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 recante «Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n.6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale».

VISTO il decreto del Ministero della Salute 30 aprile 2020 recante «Adozione dei criteri relativi alle attività di monitoraggio del rischio sanitario di cui all'allegato 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile 2020».

VISTA la circolare del Ministero della Salute prot. 0015279 del 30.04.2020 recante «Emergenza COVID-19: attività di monitoraggio del rischio sanitario connesse al passaggio dalla fase 1 alla fase 2A di cui all'allegato 10 del DPCM 26/4/2020».

VISTO il decreto legge 16 maggio 2020, n.33 recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19».

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2020 recante «Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19».

VISTO l'art. 6 (Sistema di allerta Covid-19) del decreto legge 30 aprile 2020, n.28 con il quale è stato, tra l'altro istituito il sistema di allerta Covid-19 costituito dalla «piattaforma unica nazionale per la gestione del sistema di allerta dei soggetti che … hanno installato, su base volontaria, un'apposita applicazione sui dispositivi di telefonia mobile» con la finalità di «allertare le persone che siano entrate in contatto stretto con soggetti risultati positivi e tutelarne la salute attraverso le previste misure di prevenzione nell'ambito delle misure di sanità pubblica legate all'emergenza COVID-19».

VISTE le Circolari e Ordinanze del Ministero della Salute in materia di indicazioni e linee guida per la gestione dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e per l'esecuzione dei test diagnostici nonché in materia di test sierologici.

RICHIAMATE, in particolare, le circolari del Ministero della Salute:

a) prot. 0014915 del 29.04.2020 recante «Indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività»;

b) prot. 0011715 del 03.04.2020 recante «Pandemia di COVID-19 – Aggiornamento delle indicazioni sui test diagnostici e sui criteri da adottare nella determinazione delle priorità. Aggiornamento delle indicazioni relative alla diagnosi di laboratorio»;

c) prot. 0016106 del 09.05.2020 recante «COVID-19: test di screening e diagnostici»;

d) prot. 0018584 del 29.05.2020 recante «Ricerca e gestione dei contatti in casi COVID-19 (Contact tracing) ed App Immuni».

POSTO IN EVIDENZA che con la circolare prot. 0011715 del 03.04.2020 il Ministero della Salute ha richiamato la raccomandazione della Commissione Europea (UE COMM) del 18 marzo 2020 (Covid-19 - EU recommendations for testing strategies) con la quale si raccomanda di non effettuare test SARS-CoV-2 in assenza di prescrizione medica od ospedaliera.

VISTI i Rapporti ISS-COVID19 recanti Indicazioni ad interim per la gestione dei diversi aspetti connessi all'emergenza sanitaria COVID-19.

VISTE le Ordinanze del Presidente della Giunta Regionale in materia di emergenza sanitaria da COVID-19.

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale 8 aprile 2020, n. 519 avente ad oggetto «Emergenza sanitaria COVID-19 – Rete Laboratori Regionali SARS-CoV-2 – Istituzione e requisiti» con la quale, al fine di assicurare tempestivamente un incremento della capacità diagnostica di test SARS-CoV-2 (tamponi) connessa allo stato emergenziale, si è proceduto, come da circolari del Ministero della Salute, ad ampliare la rete regionale dei laboratori SARS-CoV-2 con individuazione dei criteri di ammissione dei laboratori privati, accreditati con il Servizio Sanitario Regionale, a supporto ed integrazione dell'attività dei laboratori pubblici, per la esecuzione dei test SARS-CoV-2 da garantirsi *"con la massima urgenza con priorità per gli operatori sanitari, per i pazienti presi in carico dalle strutture di emergenza ed urgenza".* Con tale provvedimento è stato stabilito, tra l'altro, che:

a) tutti gli operatori sanitari e tutte le Strutture ed Enti del Servizio Sanitario Regionale devono utilizzare esclusivamente la scheda di rilevazione dei soggetti COVID-19 e di richiesta di esecuzione dei test SARS-CoV-2 la quale dovrà sempre accompagnare il trasferimento dei campioni ai Laboratori di Microbiologia facenti parte della Rete regionale Laboratori COVID-19;

b) che i Direttori Sanitari delle Aziende, Enti, Istituti e soggetti privati accreditati facenti parte del Servizio Sanitario Regionale, ai quali afferiscono i Laboratori SARS-CoV-2 della Rete regionale, devono assicurare il monitoraggio costante dell'andamento delle attività e segnalare tempestivamente ogni criticità alla task force regionale;

c) i criteri per l'accesso alla rete regionale sono quelli descritti nell'allegato 2, al citato provvedimento giuntale;

d) che ciascun "Ospedale Covid-19" facente parte della rete regionale deve garantire l'attivazione immediata di un proprio laboratorio interno per la diagnostica dei test per SARS-CoV-2 per le necessità del proprio personale sanitario e per i cittadini in carico alle proprie strutture di emergenza ed urgenza.

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale 7 maggio 2020, n.652 recante «DGR n.519/2020 – Rete laboratori regionali SARS-CoV-2 per l'esecuzione del test molecolare alla ricerca di COVID-19 su tampone rino-faringeo – Aggiornamento – Definizione tariffa test SARS-CoV-2 – Remunerazione prestazioni assistenza ospedaliera erogabili dal SSR – Aggiornamento del tariffario regionale DGR n. 951/2013» con la quale, tra l'altro:

a) sono state stabilite le diverse modalità connesse all'esecuzione dei test SARS-CoV-2:
   - per attività di sorveglianza epidemiologica, in conformità delle disposizioni regionali in materia, con oneri a carico del S.S.N. ***(modalità A)***;
   - per l'erogazione delle prestazioni in regime di ricovero e day - service, con oneri a carico del S.S.N. ***(modalità B)***;
   - per l'esecuzione delle attività di sorveglianza sanitaria in favore delle aziende private in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, su proposta del medico competente aziendale, senza oneri a carico del S.S.N. ***(modalità C)***.

b) è stata definita la tariffa di esecuzione del test diagnostico completo;

c) sono state stabilite le diverse modalità di rimborso dei test eseguiti;

d) sono stati aggiornati e integrati i criteri e le procedure di accesso alla rete regionale laboratori SARS-CoV-2;

e) è stato esplicitato che il requisito per l'accesso alla rete accesso alla rete regionale laboratori SARS-CoV-2 da parte dei laboratori privati è l'accreditamento con il Servizio Sanitario Regionale per il settore specializzato di Microbiologia e Virologia;

f) sono state impartite disposizioni per i laboratori facenti parte della rete regionale SARS-CoV-2;

g) sono state impartite disposizioni in ordine all'esecuzione dei test SARS-CoV-2 da parte dei laboratori facenti parte della rete regionale.

VISTA la deliberazione 13 maggio 2013, n. 951 avente ad oggetto «D.M. 18 ottobre 2012 - Remunerazione delle Prestazioni di assistenza ospedaliera, di riabilitazione, di lungodegenza e di assistenza specialistica ambulatoriale erogabili dal SSR - Approvazione del nuovo tariffario regionale».

VISTE le deliberazioni 18 giugno 2014, n. 1202 e 22 dicembre 2018, n. 2774 con cui sono stati definite le modalità di definizione dei pacchetti day - service, in coerenza al Patto della Salute 2010 – 2012 e con le quali state altresì definite le tariffe, le soglie di ammissibilità e le relative discipline.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2017, n. 736 avente ad oggetto "Riorganizzazione

della Rete dei Laboratori di Patologia clinica privati accreditati" – Approvazione nuovo modello organizzativo» è stato definito il modello di riorganizzazione della rete dei laboratori privati accreditati, classificati in:

1. Laboratori generali di base: sono laboratori ad organizzazione semplice ed unitaria che possono svolgere indagini nell'ambito della biochimica clinica, della tossicologia, dell'ematologia, dell'emocoagulazione, della immunoematologia, della microbiologia.

2. Laboratori specializzati: esplicano indagini diagnostiche monospecialistiche ad elevato livello tecnologico e professionale nell'ambito della biochimica clinica, della tossicologia, dell'ematologia, della emocoagulazione, della immunoematologia, della microbiologia, della virologia, della citoistopatologia, della biologia molecolare e della genetica, della immunologia, della allergologia.

3. Laboratori generali di base con settori specializzati: sono laboratori ad organizzazione complessa che, per carico di lavoro, per varietà di tipologia analitica e complessità dei quesiti diagnostici posti, necessitano di una articolazione in unità operative o moduli specializzati e della disponibilità di tecnologie di livello superiore e di competenze professionali particolari. Tali laboratori possono svolgere indagini diagnostiche negli ambiti di cui ai punti 1 e 2.

Inoltre, al fine di favorire il processo di ristrutturazione strumentale ed organizzativa dei laboratori privati accreditati, è stata prevista la possibilità, su richiesta, di attivare settori specializzati ai fini del riconoscimento dell'accreditamento, superando il limite del 31/12/2010 stabilito con precedenti disposizioni regionali.

POSTO IN EVIDENZA CHE con la richiamata DGR n.736/2017, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, stabilito che la competente Sezione Strategie e Governo dell'Offerta provvedesse ad individuare l'elenco delle prestazioni correlate ad ogni singolo settore specializzato di un laboratorio di base.

VISTA la deliberazione 12 gennaio 2018, n. 25 della Giunta Regionale avente ad oggetto «Adempimenti di cui alla DGR 16 maggio 2017, n, 736: Aggiornamento DGR 1500/2010 relativa ai criteri di assegnazione dei budget annuali ai laboratori di patologia clinica privati accreditati da parte della ASL - Elenco delle prestazioni correlate ad ogni singolo settore specializzato di un laboratorio di base».

VISTA la determinazione del Dirigente Sezione Strategie e Governo dell'Offerta 14 dicembre 2017 n. 322 avente ad oggetto «Atto ricognitivo-dichiarativo delle strutture specialistiche ambulatoriali private accreditate nella Regione Puglia ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 8/2004 e dell'art. 12 della L.R. n. 4/2010», così come aggiornata dalla determinazione dirigenziale n. 66/2020.

RICHIAMATE le note mediante le quali sono state impartite disposizioni contenenti misure per la prevenzione, il contrasto, il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nell'ambito del Servizio Sanitario della Regione Puglia, tra cui quelle in materia di esecuzione dei test SARS-CoV-2, di Rete dei Laboratori SARS-CoV-2 e dei connessi obblighi informativi nonché di gestione della "Fase 2" di riapertura dei servizi sanitari e assistenziali non erogati in regime di urgenza nonché in materia di sorveglianza sanitaria dei lavoratori:

- prot. AOO/005/192 del 09.03.2020 avente ad oggetto «Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - Disposizione»;
- prot. AOO/005/197 del 10.03.2020 avente ad oggetto «Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - Disposizione prot. AOO/005/192 del 09.03.2020 - Circolare esplicativa»;
- prot. AOO/183/4024 del 11.03.2020 avente ad oggetto «Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - disposizione prot. AOO/005/197 del 10/03/2020 - Allegato 5 - Ulteriori disposizioni»;
- prot. AOO/183/4151 del 12.03.2020 avente ad oggetto «Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - Disposizione prot. AOO/005/197 del 10/03/2020 - Disposizione prot. AOO/183/4024 del 11/03/2020 - Ulteriori disposizioni»;

- prot. AOO/183/4227 del 17.03.2020 ad oggetto «Misure per la prevenzione e gestione epidemiologica da COVID-19 – Chiarimenti in merito alla disposizione prot. AOO/005/197 del 10.03.2020 – Allegato 5»;
- prot. AOO/005/212 del 13.03.2020 ad oggetto «Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Sorveglianza sanitaria lavoratori - Disposizione»;
- prot. AOO/152/0001108 del 14.03.2020 ad oggetto «Emergenza sanitaria COVID-19 - Rete Laboratori Regionali di Riferimento (LRR) - Disposizione»;
- prot. AOO/005/239 del 21.03.2020 ad oggetto «Emergenza sanitaria COVID-19 – Strategia di depistaggio e diagnosi dei casi COVID19 in ambiente assistenziale – Linee di indirizzo»;
- prot. AOO/005/251 del 25.03.2020 avente ad oggetto «Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid dell'emergenza nelle RSA anziani»;
- prot. AOO/005/270 del 30.03.2020 avente ad oggetto «Emergenza sanitaria Covid-19. Indirizzi operativi in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie»;
- prot. AOO/005/285 del 04.04.2020 avente ad oggetto «Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - Misure per intensificare la prevenzione e la gestione del rischio da contagio Covid-19 nelle RSA anziani/disabili e nei presidi di riabilitazione»;
- prot. AOO/005/286 del 04.04.2020 avente ad oggetto ad oggetto «Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - Misure a sostegno dell'utenza in carico al centri diurni»;
- prot. AOO/005/288 del 04.04.2020 avente ad oggetto «Pandemia di Covid-19 - Circolare del Ministero della salute prot. 0011715 del 03.04.2020 - Indicazioni sul test diagnostici e sui a-iteri da adottare nella determinazione delle priorità - Aggiornamento indicazioni relative alla diagnosi di laboratorio – Disposizione»;
- prot. AOO/005/307 del 09.04.2020 avente ad oggetto «Emergenza sanitaria Covid-19- Piano operativo di supporto per le indicazioni di cui alla nota prot. n. A00/005/251 del 25.03.2020 recante "Misure per la prevenzione, il contrasto ed il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - Indicazioni operative per la gestione dell'emergenza nelle RSA anziani"»;
- prot. AOO/005/319 del 10.04.2020 avente ad oggetto «Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - Disposizione proroga termini»;
- prot. AOO/183/5209 del 06.04.2020 avente ad oggetto «Disposizione regionale prot. AOO/005/285 del 04/04/2020 "Misure per intensificare la prevenzione e la gestione del rischio da contagio Covid-19 nelle rsa anziani/disabili e nei presidi di riabilitazione" - Ulteriori precisazioni»;
- prot. AOO/005/545 del 20.04.2020 avente ad oggetto «Emergenza Sanitaria Covid-19 - Indicazioni sui test diagnostici e sui criteri da adottare nella determinazione delle priorità e indicazioni relative alla diagnosi di laboratorio – Disposizione prot. AOO/005/288 del 04.04.2020 – Modifica e integrazione»;
- prot. AOO/005/641 del 21.04.2020 avente ad oggetto «Emergenza sanitaria Covid-19 – Obblighi informativi per la gestione, la sorveglianza sanitaria ed epidemiologica dell'emergenza sanitaria – Sistema informativo "GIAVA-COVID-19" – Disposizione»;
- prot. AOO/005/642 del 21.04.2020 avente ad oggetto «Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da covid-19 - circolare ministero della salute prot. 0013468 del 18.04.2020 - Indicazioni per la prevenzione ed il controllo dell'infezione da SARS-COV-2 in strutture residenziali e sociosanitarie»;
- prot. n. AOO/005/961 del 29.04.2020 avente ad oggetto «Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - circolare ministero della salute prot. 0014314 del 23.04.2020 - Indicazioni emergenziali per le attività assistenziali e le misure di prevenzione

e controllo nei dipartimenti di salute mentale e nei servizi di neuropsichiatria infantile dell'infanzia e dell'adolescenza»;

- prot. AOO/152/0001405 del 27.04.2020 contenente chiarimenti in ordine alla gestione informatizzata delle richieste esecuzione test SARS-CoV-2 mediante il sistema informativo "GIAVA-COVID-19";
- prot. AOO/005/1009 del 30.04.2020 contenente la specificazione degli adempimenti a carico delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale in materia di obblighi informativi;
- prot. AOO/005/1010 del 30.04.2020 avente ad oggetto «Attività di ricovero - Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Erogazione prestazioni sanitarie e accesso alle strutture sanitarie del Servizio Sanitario di Puglia – Disposizione»;
- prot. AOO/005/1035 del 02.05.2020 avente ad oggetto «Attività di specialistica ambulatoriale istituzionale, accreditata ed autorizzata - Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 – Erogazione prestazioni sanitarie e accesso alle strutture sanitarie del Servizio Sanitario di Puglia – Disposizione;
- prot. AOO/005/1036 del 02.05.2020 avente ad oggetto «Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 – Strutture residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari – Ripresa attività – Disposizione";
- prot. AOO/005/1037 del 02.05.2020 avente ad oggetto «D.P.C.M. 26/04/2020 – Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 – Attività di prevenzione oncologica, vaccinale, attività medico-legali e di medicina dello sport – Erogazione prestazioni sanitarie e accesso alle strutture sanitarie del Servizio Sanitario di Puglia – Disposizione»;
- prot. AOO/005/1166 del 06.05.2020 contenente chiarimenti in ordine alla gestione delle richieste di esecuzione dei test SARS-CoV-2 da parte delle strutture private accreditate che erogano prestazioni di ricovero;
- prot. AOO/005/1316 del 11.05.2020 avente ad oggetto «Emergenza sanitaria Covid-19 – D.P.C.M. 26.04.2020 – Linee di Indirizzo per "Protocollo sorveglianza sanitaria integrativo per emergenza COVID19" nella "FASE 2" italiana con riferimento alle Aziende Sanitarie, Istituti, Enti e Strutture pubbliche e private accreditate del Servizio Sanitario della Regione Puglia – Disposizione»;
- prot. AOO/005/1325 del 12.05.2020 avente ad oggetto «Attività di ricovero - Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 – Erogazione prestazioni sanitarie e accesso alle strutture sanitarie del Servizio Sanitario di Puglia – Ulteriori disposizioni»;
- prot. AOO/005/1546 del 20.05.2020 avente ad oggetto «Emergenza Covid-19 - Percorsi di screening regionale mediante utilizzo di test sierologici per il monitoraggio e controllo dell'infezione da SARS-CoV-2»;
- prot. AOO/005/1600 del 22.05.2020 avente ad oggetto «Misure per la Prevenzione e Gestione dell'emergenza Epidemiologica da Covid-19 – Attività Ambulatoriale dei Medici di Assistenza Primaria, dei Pediatri di Libera Scelta, della Continuità Assistenziale e SCAP. Ripristino attività ordinaria - Disposizioni».

POSTO IN EVIDENZA CHE con la disposizione del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti prot. n. AOO/005/0001010 del 30.04.2020 avente ad oggetto «Attività di ricovero - Misure per la prevenzione, il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Erogazione prestazioni sanitarie e accesso alle strutture sanitarie del Servizio Sanitario di Puglia - DISPOSIZIONE» è stato definito il protocollo organizzativo per la ripresa delle attività di ricovero e day-service, al fine di garantire il contenimento e la riduzione del contagio dal virus SARS – CoV-2 ed è stato previsto l'obbligo di esecuzione del tampone prima dell'erogazione della prestazione in regime di ricovero o day service da parte delle strutture del Servizio Sanitario Regionale.

RILEVATO CHE l'esecuzione delle attività di sorveglianza sanitaria in materia di prevenzione e sicurezza nei

luoghi di lavoro, su proposta del medico competente aziendale e senza oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale, deve essere assicurata sia per i datori di lavoro privati sia per gli enti, istituti e organismi pubblici non appartenenti al Servizio Sanitario Regionale i quali possono richiedere ai laboratori pubblici e privati della rete regionale SARS-COV-2 l'esecuzione, secondo la *"modalità C"*, delle attività diagnostiche per l'accertamento della presenza del virus nei tamponi eseguiti per tale finalità.

RILEVATO CHE risulta necessario garantire un tempestivo recupero delle prestazioni di ricovero non urgenti e di quelle di day service sospese in ragione dell'emergenza sanitaria Covid-19 nonché la messa a regime dei volumi di attività di ricovero e day service da parte degli istituti pubblici e privati accreditati.

CONSIDERATO CHE, in ragione dell'incremento di prestazioni di ricovero e di day service nell'attuale fase di riavvio delle attività a regime dei servizi sanitari, si determina un incremento del numero di test SARS-CoV-2 da eseguire, in tempi rapidi, nel rispetto delle misure di prevenzione e contenimento del contagio COVID-19 in funzione dei ricoveri e dei day service e, pertanto, risulta necessario garantire un'adeguata capacità produttiva diagnostica da parte della rete regionale laboratori SARS-CoV-2, senza pregiudicare la libertà d'impresa.

CONSIDERATO CHE con la deliberazione di Giunta regionale 7 maggio 2020, n.652 è stato, tra l'altro, stabilito che *"al fine di potenziare ulteriormente la rete laboratoristica, un termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. per la ricezione delle istanze di accesso alla Rete Regionale Laboratori SARS-CoV-2 da parte dei laboratori delle Aziende, Enti ed Istituti pubblici nonché delle strutture private di patologia clinica, già accreditate, anche per il settore specializzato di microbiologia e virologia"* ed è stata individuata, nel nomenclatore tariffario regionale, la nuova prestazione specialistica denominata "Ricerca RNA Coronavirus – SARS-Cov-2" con codice 91.12.06 (comprensiva dell'esecuzione del test diagnostico, completo di estrazione mediante real time).

RILEVATO CHE con deliberazione della Giunta Regionale 12 gennaio 2018, n. 25 sono stati approvati gli "Elenchi delle prestazioni di base e specialistiche dei Laboratori di Patologia clinica" nell'ambito dei quali, le prestazioni di ricerca di virus in materiali biologici che possono essere eseguite solo dai laboratori specializzati o dalle sezioni specializzate in Microbiologia e Virologia dei laboratori generali di base, in cui rientra la prestazione "Ricerca RNA CORONAVIRUS – SARS – CoV-2 (COVID-19)" - Codice 91.12.06.

PRESO ATTO CHE con deliberazione 23 marzo 2018, n.108 della Giunta Regionale è stato pubblicato l'elenco delle aggregazioni in rete dei laboratori di patologia clinica privati accreditati costituitisi ai sensi della DGR n. 736/2017.

POSTO IN EVIDENZA CHE con nota PEC del 18.06.2020 le Organizzazioni Sindacali di rappresentanza delle strutture di laboratorio analisi private accreditate con il Servizio Sanitario Regionale hanno evidenziato l'opportunità di meglio definire i requisiti di accreditamento richiesti per l'ammissione alla rete regionale dei laboratori SARS-CoV-2, come disciplinata con le DD.GG.RR. n.519/2020 e n.652/2020, in considerazione di quanto previsto dal Regolamento Regionale 01/08/2018, n.9 in materia di requisiti di accreditamento dei Laboratori generali di base, dei Laboratori generali di base avanzati definiti "X-Plus", dei Laboratori specializzati, dei Laboratori generali di base con settore specializzato. In specie, le rappresentanze sindacali hanno evidenziato la sostanziale equiparazione dei requisiti previsti per i Laboratori generali di base avanzati "X-Plus" con quelli previsti per i Laboratori generali di base con settore specializzato in Microbiologia e Virologia per l'esecuzione dei test virologici di diagnostica molecolare.

RICHIAMATA la nota prot. AOO/005/2358 del 26.06.2020 con la quale è stato richiesto al Coordinatore della Rete regionale Laboratori SARS-CoV-2, prof.ssa Maria Chironna - Direttore del Laboratorio di Epidemiologie Molecolare e Sanità Pubblica – UOC Igiene – Dipartimento di Scienze Biomediche ed Oncologia Umana dell'Azienda Ospedaliero – Universitaria "Consorziale Policlinico" di Bari di esprimere un parere tenuto conto delle argomentazioni addotte dalle organizzazioni sindacali nonché del fatto che la ricerca molecolare del Coronavirus SARS-CoV-2 da tampone biologico prevede un'estrazione dell'acido nucleico virale che viene retrotrascritto da RNA a cDNA (DNA complementare) e successiva amplificazione dello stesso nelle specifiche regioni individuate appartenenti al virus (Gene E e Gene N) e che nell'ambito del vigente nomenclatore

tariffario esiste prestazioni equiparabile ed eseguibile, come da DGR n.25 del 2018 dai Laboratori generali di base avanzati "X-Plus" con specifica dotazione strumentale (punti da 4 a 7.2) nonché dai Laboratori generali di base con settore specializzato in Microbiologia e Virologia.

RICHIAMATA la nota del 29.06.2020, trasmessa a mezzo PEC ed acquisita al prot. 0010477 del 30.06.2020, con la quale il Coordinatore della Rete regionale Laboratori SARS-CoV-2 esprime «*parere favorevole sull'opportunità, in considerazione dello stato emergenziale e ai soli fini dell'esecuzione del test molecolare per SARS-CoV-2 (codice prestazione 91.12.06, DGR 652 del 2020), di considerare il sopracitato test quale test erogabile dai laboratori accreditati per le prestazioni X-Plus solo se dotati di adeguate dotazioni strumentali e in grado di assicurare i livelli di biosicurezza (BSL-2) richiesti per poter maneggiare campioni clinici con potenziale presenza di agenti biologici pericolosi in un ambiente chiuso»*.

CONSIDERATO CHE il processo di conferma/accreditamento istituzionale al Servizio Sanitario Regionale, in favore delle strutture specialistiche ambulatoriali della branca specialistica di Patologia Clinica per il settore specializzato in Microbiologia e Virologia e/o per le prestazioni di tipo "X-Plus", risulta non essersi ancora completato per tutte le strutture di Patologia Clinica della Regione Puglia in possesso del relativo decreto autorizzativo rilasciato dal Sindaco e che risultano esservi situazioni diversificate in ordine al processo medesimo.

RITENUTO, pertanto, di dover modificare e integrare la deliberazione della Giunta Regionale 7.5.2020, n.652 per gli aspetti sopra evidenziati, prevedendo l'ammissibilità alla rete regionale laboratori SARS-CoV-2 per:

a) i Laboratori generali di base con settore specializzato in Microbiologia e Virologia per i quali sia stato già adottato provvedimento di accreditamento al Servizio Sanitario Regionale;

b) i Laboratori generali di base con settore specializzato in Microbiologia e Virologia già autorizzati all'esercizio e che abbiano già effettuato istanza nei termini decadenziali previsti dalla D.G.R. n.736/2017 accompagnata dall'apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la permanenza del possesso dei requisiti minimi e ulteriori previsti dal regolamento regionale o da altra specifica normativa, per le quali non si sia ancora concluso il procedimento amministrativo di conferma dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale;

c) i Laboratori generali di base avanzati di tipo "X-Plus" in possesso della specifica dotazione strumentale (punti da 4 a 7.2) e dotati di adeguate dotazioni strumentali e in grado di assicurare i livelli di biosicurezza (BSL-2) richiesti per poter maneggiare campioni clinici con potenziale presenza di agenti biologici pericolosi in un ambiente chiuso, per i quali sia stato già adottato provvedimento di accreditamento al Servizio Sanitario Regionale.

RITENUTO CHE, per i laboratori non ancora ammessi alla rete regionale SARS-CoV-2 ed in possesso dei requisiti di cui al presente provvedimento, l'accesso debba avvenire previa presentazione di formale istanza, nel rispetto dei criteri, procedure e obblighi di cui all'allegato 1 al presente provvedimento.

RITENUTO di dover specificare che l'esecuzione da parte dei laboratori facenti parte della rete regionale SARS-CoV-2 dei test deve essere effettuata nel rispetto di quanto previsto dalle specifiche disposizioni regionali.

CONSIDERATA la programmazione dei ricoveri in ambito pubblico e privato e sulla base della media dei tamponi necessari fino al periodo emergenziale del 31 dicembre 2020 è necessario prevedere un budget per le strutture accreditate pari a 4.000.000 di euro;

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente

provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La spesa massima quantificata dal presente provvedimento, esclusivamente per l'esercizio 2020, pari a complessivi 4.000.0000 euro trova copertura nelle somme stanziate al capitolo U1301041/2020 "D.L. 17 marzo 2020 n. 18 art. 3, co. 1 e 2 – Potenziamento delle reti di assistenza territoriale – trasferimenti alle AA.SS.LL. Somme per acquisto di ulteriori prestazioni sanitari".

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. k della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1. di dover stabilire, ad integrazione di quanto previsto dalle DD.GG.RR. n.519/2020 e n.652/2020, che l'accesso alla rete regionale dei laboratori SARS-CoV-2 è ammesso per:
   a) i Laboratori generali di base con settore specializzato in Microbiologia e Virologia per i quali sia stato adottato provvedimento di accreditamento al Servizio Sanitario Regionale;
   b) i Laboratori generali di base con settore specializzato in Microbiologia e Virologia già autorizzati all'esercizio e che abbiano già effettuato istanza nei termini decadenziali previsti dalla D.G.R. n.736/2017 accompagnata dall'apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la permanenza del possesso dei requisiti minimi e ulteriori previsti dal regolamento regionale o da altra specifica normativa, per le quali non si sia ancora concluso il procedimento amministrativo di conferma dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale;
   c) i Laboratori generali di base avanzati di tipo "X-Plus" in possesso della specifica dotazione strumentale (punti da 4 a 7.2) e dotati di adeguate dotazioni strumentali e in grado di assicurare i livelli di biosicurezza (BSL-2) richiesti per poter maneggiare campioni clinici con potenziale presenza di agenti biologici pericolosi in un ambiente chiuso, per i quali sia stato già adottato provvedimento di accreditamento al Servizio Sanitario Regionale;
2. di dover stabilire che i laboratori non ancora ammessi alla rete regionale SARS-CoV-2 ed in possesso dei requisiti di cui al presente provvedimento possono presentare formale istanza di accesso, nel rispetto dei criteri, procedure e obblighi di cui all'allegato 1 al presente provvedimento;
3. di dover specificare che l'esecuzione del tampone e del relativo test SARS-CoV-2 con la "modalità C" di cui alla DGR n.652/2020 si deve intendere ammessa in favore delle strutture private accreditate con il SSR, pubbliche amministrazioni, enti ed organismi pubblici non sanitari, aziende private per permettere l'esecuzione delle attività di sorveglianza sanitaria in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, su proposta del medico competente aziendale e secondo le modalità operative previste dalle disposizioni regionali in materia;
4. di dover stabilire che l'erogazione della prestazione "Ricerca RNA Coronavirus – SARS-Cov-2" con codice 91.12.06 (comprensiva dell'esecuzione del test diagnostico, completo di estrazione mediante real time), per le modalità A, B e C di cui alla D.G.R. n.652/2020, può essere eseguita unicamente dai laboratori ammessi alla rete regionale laboratori SARS-CoV-2 ai sensi del presente provvedimento;
5. di dover demandare alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere la revoca dell'ammissione alla rete regionale laboratori SARS-CoV-2 e la conseguente autorizzazione all'erogazione della prestazione specialistica "Ricerca RNA Coronavirus – SARS-Cov-2" con codice 91.12.06 (comprensiva dell'esecuzione del test diagnostico, completo di estrazione mediante real time) per i laboratori privati che non dovessero essere in possesso dei requisiti definiti con il presente provvedimento;
6. di dover far salve le prestazioni specialistiche di "Ricerca RNA Coronavirus – SARS-Cov-2" con codice 91.12.06 erogate fino alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. dai laboratori

privati, già ammessi alla rete regionale laboratori SARS-CoV-2 anche se non dovessero risultare in possesso dei requisiti specificati con la D.G.R. n.652/2020 e/o di quelli previsti dal presente provvedimento;

7. di dover stabilire che l'emissione della richiesta di esecuzione del test SARS-CoV-2 (tampone), avente valore di prescrizione, deve essere prodotta mediante il sistema informativo regionale GIAVA-COVID-19 registrando, a cura dei soggetti richiedenti, tutte le informazioni ivi previste;

8. di dover stabilire che l'emissione della richiesta di esecuzione del test SARS-CoV-2 (tampone), avente valore di prescrizione, è prodotta utilizzando l'apposita scheda cartacea da utilizzarsi solo nei casi di oggettiva impossibilità tecnica (assenza connettività) o per la gestione delle sole richieste afferenti alla "modalità C" di cui alla DGR n.652/2020 registrando, a cura dei soggetti richiedenti, tutte le informazioni ivi previste;

9. di dover stabilire che la richiesta di esecuzione del test SARS-CoV-2 (prescrizione) è emessa, secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti, dal personale medico delle strutture pubbliche responsabili della richiesta di tampone, dal personale medico delle strutture responsabili delle attività di sorveglianza epidemiologica, dal personale medico addetto alle attività di sorveglianza sanitaria, dal personale medico addetto alla gestione dei ricoveri e/o delle dimissioni presso le strutture pubbliche, private equiparate e private accreditate del SSR, del personale medico addetto alla gestione degli accessi alle strutture di assistenza sanitaria, socio sanitaria, socio assistenziale territoriale e degli accessi alle prestazioni sanitarie territoriali in regime di day-service;

10. di dover specificare che l'esecuzione dei test diagnostici (tampone) per la ricerca del virus SARS-CoV-2 deve avvenire da parte dei laboratori pubblici e privati facenti parte della Rete SARS-CoV-2 nel rispetto delle indicazioni del Laboratorio Regionale di Riferimento, dei metodi, dei parametri e delle indicazioni tecniche contenute nelle circolari del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità nonché, ove applicabili, dell'UECOMM/ECDC e dell'OMS;

11. di dover specificare che il campione con esito "dubbio o inconcludente" del test SARS-CoV-2, utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 da parte del laboratorio aggiuntivo facente parte della rete regionale SARS-CoV-2 e conseguente definizione di "caso probabile", secondo le definizioni previste dalle circolari del Ministero della Salute, deve essere inviato a cura del laboratorio refertante al Laboratorio Regionale di Riferimento (Laboratorio di Epidemiologia Molecolare e Sanità Pubblica - U.O.C. Igiene - Dipartimento di Scienze Biomediche ed Oncologia Umana dell'Azienda Ospedaliero – Universitaria "Consorziale Policlinico" di Bari) per la conferma del caso COVID19;

12. di dover stabilire la comunicazione dell'esito del test diagnostico SARS-CoV-2 (tampone) deve avvenire da parte di tutti i laboratori facenti parte della rete regionale SARS-CoV-2 nel rispetto delle modalità digitali, dei tempi e delle indicazioni operative previste dalle specifiche disposizioni in materia di obblighi informativi;

13. di dover specificare che l'eventuale esito positivo del test SARS-CoV-2 deve essere, in ogni caso, tempestivamente comunicato al medico della struttura richiedente e al Dipartimento di Prevenzione territorialmente competente per la messa in atto delle azioni di contenimento e gestione del COVID19 come previsto dalle disposizioni vigenti;

14. di dover specificare che, in presenza di campioni afferenti a personale sanitario, l'esecuzione del test SARS-CoV-2 deve essere assicurata dai laboratori facenti parte della rete SARS-COV-2 con priorità assoluta e la comunicazione dell'esito deve avvenire al massimo entro le 36 ore successive all'accettazione del campione in laboratorio;

15. di dover specificare che il Direttore del Laboratorio di Epidemiologia Molecolare e Sanità Pubblica - U.O.C. Igiene - Dipartimento di Scienze Biomediche ed Oncologia Umana dell'Azienda Ospedaliero

– Universitaria “Consorziale Policlinico” è tenuto ad assicurare il coordinamento costante della rete regionale dei laboratori SARS-CoV-2 e fornisce supporto e indicazioni tecniche necessarie per assicurare qualità, tempestività e omogeneità nell’esecuzione dei test SARS-CoV-2 e nelle diagnosi formulate dai singoli laboratori facenti parte della rete regionale laboratori SARS-CoV-2;

16. di dover specificare che il Direttore del Laboratorio di Epidemiologia Molecolare e Sanità Pubblica - U.O.C. Igiene - Dipartimento di Scienze Biomediche ed Oncologia Umana dell’Azienda Ospedaliero – Universitaria “Consorziale Policlinico” è tenuto ad assicurare il raccordo con le articolazioni del Dipartimento Promozione della Salute, dell’Agenzia Regionale strategica per la Salute e il Sociale nonché con l’Osservatorio Epidemiologico Regionale ed a segnalare tempestivamente ogni eventuale criticità o anomalia rilevata nell’esecuzione dei test SARS-CoV-2 e nella produzione delle diagnosi da parte dei laboratori facenti parte della rete regionale SARS-CoV-2; a tal fine, esegue anche verifiche in loco nei singoli laboratori;
17. di dover stabilire che il Referente dei Flussi Covid-19, nominato da ciascuna Azienda Sanitaria Locale, Azienda Ospedaliero-Universitaria, IRCCS pubblico e privato accreditato, Ente Ecclesiastico in base alle disposizioni regionali, è tenuto ad assicurare il monitoraggio del rispetto delle modalità di produzione delle richieste (prescrizioni) di esecuzione dei test SARS-CoV-2 da parte delle articolazioni organizzative di propria competenza segnalando eventuali comportamenti difformi alla Direzione aziendale per le conseguenziali azioni correttive;
18. di dover incaricare i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, degli IRCCS pubblici di potenziare la dotazione organica e strumentale delle strutture di laboratorio nonché la dotazione organica delle strutture dei Referenti aziendali dei Flussi Covid-19, al fine di assicurare un efficace risposta alle esigenze diagnostiche nonché al monitoraggio e governo dei flussi informativi;
19. di dover stabilire che l’esecuzione di test diagnostici SARS-CoV-2 da parte del laboratorio privato accreditato facente parte della rete regionale SARS-CoV-2 in difformità a quanto previsto dal presente provvedimento e dalle disposizioni regionali comporta, previo accertamento, la sospensione o la revoca della permanenza nella rete regionale in base alla gravità dell’inadempienza;
20. di dover specificare che nessun riconoscimento economico connesso a prestazioni diagnostiche di laboratorio può avvenire da parte delle Aziende Sanitarie Locali per test diagnostici SARS-CoV-2 eseguiti dai laboratori di analisi privati in difformità a quanto previsto dalla D.G.R. n.652/2020, dal presente provvedimento e dalle disposizioni regionali;
21. di dover specificare che, in ogni caso, il comportamento non conforme alle disposizioni nazionali e regionali dal quale derivi possibile rischio per la salute pubblica e/o possibile diffusione del contagio COVID19 rientra nelle fattispecie di responsabilità previste dalle norme e codici vigenti;
22. di dover stabilire che il Direttore del Laboratorio facente parte della rete regionale laboratori SARS-CoV-2 deve garantire il rispetto dei metodi, dei parametri e delle indicazioni tecniche contenute nelle circolari del Ministero della Salute, dell’Istituto Superiore di Sanità nonché, ove applicabili, dell’UECOMM/ECDC e dell’OMS nonché di quanto specificato nel presente provvedimento e deve garantire il rispetto degli obblighi informativi stabiliti dalla Regione Puglia e dai Ministeri competenti.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Strategie e Governo dell’Offerta congiuntamente alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere, ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
"Qualificazione e razionalizzazione della spesa sanitaria,
determinazione delle tariffe ricoveri ordinari ed a ciclo diurno,
nuovi modelli organizzativi"
(Antonella Caroli)

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
"Prevenzione e Promozione della Salute"
(Nehludoff Albano)

Il Dirigente del Servizio
"Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera"
(Vito Carbone)

Il Dirigente ad interim della Sezione
"Strategie e Governo dell'Offerta"
(Giovanni Campobasso)

Il Dirigente della Sezione
"Promozione della Salute e del Benessere"
(Onofrio Mongelli)

Il Direttore del Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii.

❑ NON RAVVISA

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Promozione della Salute, del Benessere Sociale
e dello Sport per tutti
(Vito Montanaro)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

1. di STABILIRE, ad integrazione di quanto previsto dalle DD.GG.RR. n.519/2020 e n.652/2020, che l'accesso alla rete regionale dei laboratori SARS-CoV-2 è ammesso per:
   a) i Laboratori generali di base con settore specializzato in Microbiologia e Virologia per i quali sia stato adottato provvedimento di accreditamento al Servizio Sanitario Regionale;
   b) i Laboratori generali di base con settore specializzato in Microbiologia e Virologia già autorizzati

all'esercizio e che abbiano già effettuato istanza nei termini decadenziali previsti dalla D.G.R. n.736/2017 accompagnata dall'apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la permanenza del possesso dei requisiti minimi e ulteriori previsti dal regolamento regionale o da altra specifica normativa, per le quali non si sia ancora concluso il procedimento amministrativo di conferma dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale;

c) i Laboratori generali di base avanzati di tipo "X-Plus" in possesso della specifica dotazione strumentale (punti da 4 a 7.2) e dotati di adeguate dotazioni strumentali e in grado di assicurare i livelli di biosicurezza (BSL-2) richiesti per poter maneggiare campioni clinici con potenziale presenza di agenti biologici pericolosi in un ambiente chiuso, per i quali sia stato già adottato provvedimento di accreditamento al Servizio Sanitario Regionale;

2. di STABILIRE che i laboratori non ancora ammessi alla rete regionale SARS-CoV-2 ed in possesso dei requisiti di cui al presente provvedimento possono presentare formale istanza di accesso, nel rispetto dei criteri, procedure e obblighi di cui all'allegato 1 al presente provvedimento;

3. di SPECIFICARE che l'esecuzione del tampone e del relativo test SARS-CoV-2 con la "modalità C" di cui alla DGR n.652/2020 si deve intendere ammessa in favore delle strutture private accreditate con il SSR, pubbliche amministrazioni, enti ed organismi pubblici non sanitari, aziende private per permettere l'esecuzione delle attività di sorveglianza sanitaria in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, su proposta del medico competente aziendale e secondo le modalità operative previste dalle disposizioni regionali in materia;

4. di STABILIRE che l'erogazione della prestazione "Ricerca RNA Coronavirus – SARS-Cov-2" con codice 91.12.06 (comprensiva dell'esecuzione del test diagnostico, completo di estrazione mediante real time), per le modalità A, B e C di cui alla D.G.R. n.652/2020, può essere eseguita unicamente dai laboratori ammessi alla rete regionale laboratori SARS-CoV-2 ai sensi del presente provvedimento;

5. di DEMANDARE alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere la revoca dell'ammissione alla rete regionale laboratori SARS-CoV-2 e la conseguente autorizzazione all'erogazione della prestazione specialistica "Ricerca RNA Coronavirus – SARS-Cov-2" con codice 91.12.06 (comprensiva dell'esecuzione del test diagnostico, completo di estrazione mediante real time) per i laboratori privati che non dovessero essere in possesso dei requisiti definiti con il presente provvedimento;

6. di FAR SALVE le prestazioni specialistiche di "Ricerca RNA Coronavirus – SARS-Cov-2" con codice 91.12.06 erogate fino alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. dai laboratori privati, già ammessi alla rete regionale laboratori SARS-CoV-2 anche se non dovessero risultare in possesso dei requisiti specificati con la D.G.R. n.652/2020 e/o di quelli previsti dal presente provvedimento;

7. di STABILIRE che l'emissione della richiesta di esecuzione del test SARS-CoV-2 (tampone), avente valore di prescrizione, deve essere prodotta mediante il sistema informativo regionale GIAVA-COVID-19 registrando, a cura dei soggetti richiedenti, tutte le informazioni ivi previste;

8. di STABILIRE che l'emissione della richiesta di esecuzione del test SARS-CoV-2 (tampone), avente valore di prescrizione, è prodotta utilizzando l'apposita scheda cartacea da utilizzarsi solo nei casi di oggettiva impossibilità tecnica (assenza connettività) o per la gestione delle sole richieste afferenti alla "modalità C" di cui alla DGR n.652/2020 registrando, a cura dei soggetti richiedenti, tutte le informazioni ivi previste;

9. di STABILIRE che la richiesta di esecuzione del test SARS-CoV-2 (prescrizione) è emessa, secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti, dal personale medico delle strutture pubbliche responsabili della richiesta di tampone, dal personale medico delle strutture responsabili delle attività di sorveglianza epidemiologica, dal personale medico addetto alle attività di sorveglianza sanitaria, dal personale medico addetto alla gestione dei ricoveri e/o delle dimissioni presso le strutture pubbliche, private equiparate e private accreditate del SSR, del personale medico addetto alla gestione degli accessi alle strutture di assistenza sanitaria, socio sanitaria, socio assistenziale territoriale e degli accessi alle prestazioni sanitarie territoriali in regime di day-service;

10. di SPECIFICARE che l'esecuzione dei test diagnostici (tampone) per la ricerca del virus SARS-CoV-2 deve avvenire da parte dei laboratori pubblici e privati facenti parte della Rete SARS-CoV-2 nel rispetto delle indicazioni del Laboratorio Regionale di Riferimento, dei metodi, dei parametri e delle indicazioni tecniche contenute nelle circolari del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità nonché, ove applicabili, dell'UECOMM/ECDC e dell'OMS;

11. di SPECIFICARE che il campione con esito "dubbio o inconcludente" del test SARS-CoV-2, utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 da parte del laboratorio aggiuntivo facente parte della rete regionale SARS-CoV-2 e conseguente definizione di "caso probabile", secondo le definizioni previste dalle circolari del Ministero della Salute, deve essere inviato a cura del laboratorio refertante al Laboratorio Regionale di Riferimento (Laboratorio di Epidemiologia Molecolare e Sanità Pubblica - U.O.C. Igiene - Dipartimento di Scienze Biomediche ed Oncologia Umana dell'Azienda Ospedaliero – Universitaria "Consorziale Policlinico" di Bari) per la conferma del caso COVID19;

12. di STABILIRE che la comunicazione dell'esito del test diagnostico SARS-CoV-2 (tampone) deve avvenire da parte di tutti i laboratori facenti parte della rete regionale SARS-CoV-2 nel rispetto delle modalità digitali, dei tempi e delle indicazioni operative previste dalle specifiche disposizioni in materia di obblighi informativi;

13. di SPECIFICARE che l'eventuale esito positivo del test SARS-CoV-2 deve essere, in ogni caso, tempestivamente comunicato al medico della struttura richiedente e al Dipartimento di Prevenzione territorialmente competente per la messa in atto delle azioni di contenimento e gestione del COVID19 come previsto dalle disposizioni vigenti;

14. di SPECIFICARE che, in presenza di campioni afferenti a personale sanitario, l'esecuzione del test SARS-CoV-2 deve essere assicurata dai laboratori facenti parte della rete SARS-COV-2 con priorità assoluta e la comunicazione dell'esito deve avvenire al massimo entro le 36 ore successive all'accettazione del campione in laboratorio;

15. di SPECIFICARE che il Direttore del Laboratorio di Epidemiologia Molecolare e Sanità Pubblica - U.O.C. Igiene - Dipartimento di Scienze Biomediche ed Oncologia Umana dell'Azienda Ospedaliero – Universitaria "Consorziale Policlinico" è tenuto ad assicurare il coordinamento costante della rete regionale dei laboratori SARS-CoV-2 e fornisce supporto e indicazioni tecniche necessarie per assicurare qualità, tempestività e omogeneità nell'esecuzione dei test SARS-CoV-2 e nelle diagnosi formulate dai singoli laboratori facenti parte della rete regionale laboratori SARS-CoV-2;

16. di SPECIFICARE che il Direttore del Laboratorio di Epidemiologia Molecolare e Sanità Pubblica - U.O.C. Igiene - Dipartimento di Scienze Biomediche ed Oncologia Umana dell'Azienda Ospedaliero – Universitaria "Consorziale Policlinico" è tenuto ad assicurare il raccordo con le articolazioni del Dipartimento Promozione della Salute, dell'Agenzia Regionale strategica per la Salute e il Sociale nonché con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale ed a segnalare tempestivamente ogni eventuale criticità o anomalia rilevata nell'esecuzione dei test SARS-CoV-2 e nella produzione delle diagnosi da parte dei laboratori facenti parte della rete regionale SARS-CoV-2; a tal fine, esegue anche verifiche in loco nei singoli laboratori;

17. di STABILIRE che il Referente dei Flussi Covid-19, nominato da ciascuna Azienda Sanitaria Locale, Azienda Ospedaliero-Universitaria, IRCCS pubblico e privato accreditato, Ente Ecclesiastico in base alle disposizioni regionali, è tenuto ad assicurare il monitoraggio del rispetto delle modalità di produzione delle richieste (prescrizioni) di esecuzione dei test SARS-CoV-2 da parte delle articolazioni organizzative di propria competenza segnalando eventuali comportamenti difformi alla Direzione aziendale per le conseguenziali azioni correttive;

18. di INCARICARE i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, degli IRCCS pubblici di potenziare la dotazione organica e strumentale delle strutture di laboratorio nonché la dotazione organica delle strutture dei Referenti aziendali dei Flussi Covid-19, al fine di assicurare un efficace risposta alle esigenze diagnostiche nonché al monitoraggio e governo dei flussi informativi;

19. di STABILIRE che l'esecuzione di test diagnostici SARS-CoV-2 da parte del laboratorio privato accreditato facente parte della rete regionale SARS-CoV-2 in difformità a quanto previsto dal presente provvedimento e dalle disposizioni regionali comporta, previo accertamento, la sospensione o la revoca della permanenza nella rete regionale in base alla gravità dell'inadempienza;

20. di SPECIFICARE che nessun riconoscimento economico connesso a prestazioni diagnostiche di laboratorio può avvenire da parte delle Aziende Sanitarie Locali per test diagnostici SARS-CoV-2 eseguiti dai laboratori di analisi privati in difformità a quanto previsto dalla D.G.R. n.652/2020, dal presente provvedimento e dalle disposizioni regionali;

21. di SPECIFICARE che, in ogni caso, il comportamento non conforme alle disposizioni nazionali e regionali dal quale derivi possibile rischio per la salute pubblica e/o possibile diffusione del contagio COVID19 rientra nelle fattispecie di responsabilità previste dalle norme e codici vigenti;

22. di STABILIRE che il Direttore del Laboratorio facente parte della rete regionale laboratori SARS-CoV-2 deve garantire il rispetto dei metodi, dei parametri e delle indicazioni tecniche contenute nelle circolari del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità nonché, ove applicabili, dell'UECOMM/ECDC e dell'OMS nonché di quanto specificato nel presente provvedimento e deve garantire il rispetto degli obblighi informativi stabiliti dalla Regione Puglia e dai Ministeri competenti;

23. di INCARICARE la Sezione Promozione della Salute e del Benessere di provvedere con propri atti agli adempimenti conseguenziali connessi alla rete regionale laboratori SARS-CoV-2;

24. di PUBBLICARE il presente provvedimento in versione integrale sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e sul portale regionale sanitario www.sanita.puglia.it;

25. di NOTIFICARE il presente provvedimento a cura della Sezione SGO a tutte le rappresentanze e associazioni di categoria interessate nonché a tutti i soggetti interessati.

Il Segretario della Giunta	Il Presidente della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO	ANTONIO NUNZIANTE

Codice CIFRA: SGO / DEL / 2020 / 00041
OGGETTO: **Rete regionale laboratori SARS-CoV-2 per l'esecuzione del test molecolare alla ricerca di COVID-19 su tampone rino-faringeo – Criteri di accesso – Esecuzione test – Modifica e integrazione DGR n.652/2020.**

Dalla pagina successiva segue l'Allegato le cui pagine sono numerate in modo consecutivo, a partire dalla pagina 1 fino all'ultima pagina (pag. 2) dello stesso allegato

CRITERI, PROCEDURE ED OBBLIGHI PER L'ACCESSO

ALLA RETE REGIONALE DEI LABORATORI REGIONALI SARS-CoV-2

1. CRITERI MINIMI DI ACCESSO

a) Il laboratorio che richiede l'accesso alla Rete regionale deve disporre di strutture, personale qualificato e strumentazione analitica completa di materiale di consumo, per la ricerca di RNA virale SARS-CoV-2 con metodica PCR (analisi del tampone rino/faringeo come previsto dalle Circolari del Ministero della Salute in materia di emergenza sanitaria COVID-19 nonché dalla normativa di riferimento in materia di requisiti di accreditamento e di qualità previsti rispettivamente per i laboratori generali di base con settore specializzato in Microbiologia e Virologia e per i laboratori generali di base avanzati di tipo "X-Plus".

b) La capacità produttiva minima di test SARS-CoV-2 da assicurarsi da parte dei laboratori privati accreditati deve essere di almeno n. 100 (cento) test al giorno assicurando una operatività del laboratorio sulle 24 ore.

2. PROCEDURA DI ACCESSO

a) I laboratori in possesso dei requisiti previsti, devono inviare istanza di accesso all'indirizzo PEC sezionepsb@pec.rupar.puglia.it contenente:

- denominazione/ragione sociale, indirizzo legale ed operativo del Laboratorio, codice regionale;
- dati personali, compreso il C.F., del Dirigente / Responsabile del laboratorio;
- recapiti telefonici (fisso e mobile) ed e-mail della struttura e del Direttore del Laboratorio;
- copia del provvedimento di accreditamento al Servizio Sanitario Regionale per i laboratori generali di base con settore specializzato in Microbiologia e Virologia e per i laboratori generali di base avanzati di tipo "X-Plus";
- per i laboratori generali di base con settore specializzato in Microbiologia e Virologia non già in possesso di provvedimento di conferma dell'accreditamento, copia del provvedimento di autorizzazione all'esercizio e copia dell'istanza presentata entro i termini decadenziali di cui alla D.G.R. n.736/2017 accompagnata dall'apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la permanenza del possesso dei requisiti minimi e ulteriori previsti dal regolamento regionale o da altra specifica normativa, per le quali non si sia ancora concluso il procedimento amministrativo di conferma dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale.

b) I laboratori, per le valutazioni tecnico-sanitarie del caso, dovranno, altresì, trasmettere all'indirizzo maria.chironna@uniba.it il dossier contenente le informazioni di carattere tecnico e organizzativo di seguito indicate:

- Caratteristiche della strumentazione utilizzata (nome del fabbricante, nome commerciale e modello, specifiche di esercizio, disponibilità di kit e altri materiali di consumo);
- Capacità massima di analisi della strumentazione;
- Tempi medi di esecuzione e refertazione dei test SARS-CoV-2;

- N° di Medici e/o Biologi e/o Tecnici di laboratorio / altro personale, dedicato alle attività di analisi per l'esecuzione dei test SARS-CoV-2;
- Attestazione di idoneità dei sistemi di biosicurezza (BSL-2) e di tutela e prevenzione della sicurezza degli operatori del laboratorio con riferimento al maneggiamento di campioni clinici con potenziale presenza di agenti biologici pericolosi in un ambiente chiuso;
- Eventuale disponibilità di mezzi e organizzazione logistica per l'esecuzione dei test a domicilio, ove necessario e richiesto dalle strutture sanitarie o socio-sanitarie secondo le disposizioni regionali e conferimento dei test al laboratorio di esecuzione;
- Dispositivi di protezione individuale utilizzati per la protezione di tutti gli operatori coinvolti nelle attività.

c) La Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento di Promozione della Salute e del Benessere della Regione Puglia, valuterà le richieste di accesso dei laboratori sulla base della valutazione positiva espressa dal coordinamento della Rete regionale del Laboratori SARS-CoV-2, attraverso l'interfaccia affidata al Direttore del Laboratorio di Epidemiologia Molecolare e Sanità Pubblica - U.O.C. Igiene - Dipartimento di Scienze Biomediche ed Oncologia Umana - Azienda Ospedaliero-Universitaria "Consorziale Policlinico" di Bari.

d) La Sezione Promozione della Salute e del Benessere richiederà, ove necessario, alla Sezione Strategia e Governo dell'Offerta la conferma del possesso dei requisiti di accreditamento come stabiliti dalla deliberazione della Giunta Regionale per l'ammissione alla rete regionale laboratori SARS-CoV-2 nonché ogni altra notizia e documentazione ritenuta utile per l'istruttoria.

e) In caso di esito positivo dell'istruttoria, la struttura richiedente dovrà sottoscrivere digitalmente e trasmettere a mezzo PEC alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento di Promozione della Salute e del Benessere della Regione Puglia un atto di accettazione espressa delle condizioni stabilite dalla deliberazione della Giunta Regionale.

3. OBBLIGHI INFORMATIVI

a) Il laboratorio che richiede l'accesso alla rete deve assicurare, ai sensi della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 recante «Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali» e, in particolare, dell'art. 39 recante "Norme in materia di sistemi informativi e obblighi informativi" nonché delle successive disposizioni regionali in materia di Sanità Digitale e di obblighi informativi in materia di emergenza Covid-19, l'assolvimento dei seguenti obblighi informativi:

- registrazione ogni giorno (festivi compresi) nel portale Sorveglianza COVID-19 dell'Istituto Superiore Sanità "Sorveglianza Covid-19" (https://covid-19.iss.it/) di tutti dati ivi previsti per i soli esiti positivi dei test SARS-CoV-2, fino a diversa disposizione della Regione;
- conferimento ogni giorno (festivi compresi) al sistema informativo regionale "GIAVA COVID-19", mediante flusso elettronico, secondo le specifiche tecniche fissate dalla Regione Puglia, di tutti i dati previsti nelle richieste di esecuzione dei test SARS-CoV-2 ovvero dei dati presenti nella scheda di accompagnamento tamponi per tutti i test SARS-CoV-2 eseguiti nella giornata (positivi, negativi, dubbi o inconcludenti);
- conferimento ogni giorno (festivi compresi) al sistema informativo regionale "GIAVA-COVID-19" dei dati di attività giornaliera al fine dell'alimentazione del sistema di monitoraggio nazionale;
- altri obblighi informativi stabiliti, ove applicabili, dalla Regione Puglia in materia di emergenza sanitaria da COvid-19, di conferimento dei referti al Fascicolo Sanitario Elettronico della Regione Puglia.

Codice CIFRA: SGO / DEL / 2020 / 00041
OGGETTO: **Rete regionale laboratori SARS-CoV-2 per l'esecuzione del test molecolare alla ricerca di COVID-19 su tampone rino-faringeo – Criteri di accesso – Esecuzione test – Modifica e integrazione DGR n.652/2020.**

b) L'interscambio dei dati avviene ai sensi e per gli effetti della legge regionale 15 luglio 2011, n.16 recante «Norme in materia di sanità elettronica, di sistemi di sorveglianza e registri» nell'ambito del "sistema integrato della sanità elettronica della Regione Puglia" il quale è realizzato "tramite interconnessione dei sistemi informativi regionali e aziendali, secondo le modalità e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 39 (Norme in materia di sistemi informativi e obblighi informativi) della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali) e successive modifiche e integrazioni".

4. TRATTAMENTO DEI DATI

a) Il laboratorio della rete regionale opera il trattamento dei dati ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 39 della legge regionale n.4/2010, dall'art. 1 della legge regionale n.16/2011 nonché in base a quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di trattamento dei dati personali nel contesto emergenziale e dai provvedimenti del Garante per la Protezione dei dati personali.

5. VALUTAZIONE DELLE ISTANZE

a) L'accoglimento delle istanze avverrà solo al completamento dell'istruttoria volta alla verifica del possesso dei criteri previsti dal presente documento e dai requisiti di accreditamento stabiliti con deliberazione della Giunta Regionale.

b) L'accoglimento delle istanze terrà conto in primo luogo l'effettiva necessità di copertura territoriale del fabbisogno di esecuzione dei test SARS-CoV-2 in base all'andamento dell'emergenza sanitaria COVID-19, così come valutata dalla task force regionale.

c) La valutazione delle istanze pervenute dalle strutture private accreditate sarà effettuata sulla base della capacità produttiva, dei tempi medi di esecuzione dei test e della necessità di copertura dei bacini territoriali.

====

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SGO	DEL	2020	41	15.07.2020

RETE REGIONALE LABORATORI SARS-COV-2 PER L'ESECUZIONE DEL TEST MOLECOLARE ALLA RICERCA DI COVID-19 SU TAMPONE RINO-FARINGEO # CRITERI DI ACCESSO # ESECUZIONE TEST # MODIFICA E INTEGRAZIONE DGR N.652/2020.

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da
REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma: 27/07/2020 14:00:15

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2020, n. 1232

Delibera Consiglio dei Ministri del 31/01/2020. DPCM n. 9 Marzo 2020. O.P.G.R. n. 172 del 06/03/2020. Presa d'atto e ratifica Convenzione sottoscritta in data 27 luglio 2020 tra Ministero dell'interno – Prefetto di Bari e Presidente Regione Puglia, afferente misure di contenimento e contrasto alla diffusione del COVID-19.

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni ed Antimafia sociale, dal Direttore Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

con D.G.R. n. 905 dell'11/06/2020 recante "Delibera Consiglio dei Ministri del 31/01/2020. DPCM n. 9 Marzo 2020.O.P.G.R. n. 172 del 06/03/2020. Approvazione schema di accordo Regione Puglia – Ministero dell'interno - Comando Legione Carabinieri Puglia – Comando Regionale Guardia di Finanza – Polizia di Stato. Misure di contenimento e contrasto alla diffusione del COVID-19", è stato deliberato, tra l'altro, di approvare lo schema di convenzione, allegato alla stessa, che ne ha formato parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO CHE:

in data 27/07/2020, è stata sottoscritta la suddetta Convenzione tra il Ministero dell'Interno – Prefetto di Bari e il Presidente della Regione Puglia, inerente "Azioni per il contenimento per la diffusione da contagio da virus Covid-19", con la quale, in particolare, è stato modificato l'articolo 4 del precedente schema di convenzione allegato alla suddetta DGR 905/2020, stabilendo le percentuali di ripartizione del ristoro degli oneri rimborsabili dalla Regione Puglia (40% delle somme assegnate in favore del personale appartenente alla Polizia di Stato, 40% delle somme assegnate in favore del personale appartenente all'Arma dei Carabinieri e 20% delle somme assegnate in favore del personale appartenente alla Guardia di Finanza), sino alla concorrenza delle risorse complessivamente assegnate ammontanti a complessivi euro 1 milione, nonché di prevedere il prolungamento agli esercizi successivi al 2020 delle attività considerate in convenzione, laddove lo stato emergenziale dovesse protrarsi oltre il 31 dicembre 2020;

RITENUTO:

per quanto innanzi richiamato, la necessità di procedere ad apposita presa d'atto e ratifica di detta Convenzione, così come sottoscritta in data 27/07/2020, come da allegato, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTA la L.R. n. 55 del 30/12/2019 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2020 e bilancio pluriennale 2020- 2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020)";

VISTA la L.R. n. 56 dei 30/12/2019 " Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020 – 2022;

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/03 e smi
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste

dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal d.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato regolamento UE.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non prevede variazione al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale finanziario approvato con la D.G.R. n. 55/2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), della l.r. n.7/1997.

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015, e della LR 7/97 art 4, lett. k),

PROPONE ALLA GIUNTA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto e ratificare l'allegata Convenzione, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, così come sottoscritta in data 27/07/2020, tra il Ministero dell'Interno – Prefetto di Bari e il Presidente della Regione Puglia, inerente "Azioni per il contenimento per la diffusione da contagio da virus Covid-19", con la quale, in particolare, è stato modificato l'articolo 4 dello schema di Convenzione allegata alla DGR 905 dell'11/06/2020, stabilendo le percentuali di ripartizione del ristoro degli oneri rimborsabili dalla Regione Puglia (40% delle somme assegnate in favore del personale appartenente alla Polizia di Stato, 40% delle somme assegnate in favore del personale appartenente all'Arma dei Carabinieri e 20% delle somme assegnate in favore del personale appartenente alla Guardia di Finanza), sino alla concorrenza delle risorse complessivamente assegnate ammontanti a complessivi euro 1 milione, nonché di prevedere il prolungamento agli esercizi successivi al 2020 delle attività considerate in convenzione, laddove lo stato emergenziale dovesse protrarsi oltre il 31 dicembre 2020;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo, per ragioni contingibili e d'urgenza, disponendo la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/94;
- di incaricare la Segreteria della Giunta regionale ad inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Il Funzionario istruttore – titolare di PO
Avv. Riccardo Ottavio Acquaviva

Il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino,
Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale
(Dott. Domenico De Giosa)

I sottoscritti Segretario Generale della Presidenza e Direttore del Dipartimento promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, non ravvisano la necessità di esprimere, ai sensi del D.P.R.G. n. 443/2015, osservazioni sulla proposta di delibera.

Il Segretario generale della Presidenza
(Dott. Roberto Venneri)

Il Direttore del Dipartimento promozione della salute,
del benessere sociale e dello sport per tutti
(Dott. Vito Montanaro)

Il Presidente della Giunta regionale
(Dott. Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente della Giunta regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto e ratificare l'allegata Convenzione, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, così come sottoscritta in data 27/07/2020, tra il Ministero dell'Interno – Prefetto di Bari e il Presidente della Regione Puglia, inerente "Azioni per il contenimento per la diffusione da contagio da virus Covid-19", con la quale, in particolare, è stato modificato l'articolo 4 dello schema di Convenzione allegata alla DGR 905 dell'11/06/2020, stabilendo le percentuali di ripartizione del ristoro degli oneri rimborsabili dalla Regione Puglia (40% delle somme assegnate in favore del personale appartenente alla Polizia di Stato, 40% delle somme assegnate in favore del personale appartenente all'Arma dei Carabinieri e 20% delle somme assegnate in favore del personale appartenente alla Guardia di Finanza), sino alla concorrenza delle risorse complessivamente assegnate ammontanti a complessivi euro 1 milione, nonché di prevedere il prolungamento agli esercizi successivi al 2020 delle attività considerate in convenzione, laddove lo stato emergenziale dovesse protrarsi oltre il 31 dicembre 2020;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo, per ragioni contingibili e d'urgenza, disponendo la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/94;

- di incaricare la Segreteria della Giunta regionale ad inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

CONVENZIONE
TRA
IL MINISTERO DELL'INTERNO
E
LA REGIONE "PUGLIA"

INERENTE
AZIONI PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL CONTAGIO DA VIRUS COVID-19

Il Ministero dell'Interno nella persona del Prefetto di Bari quale Autorità delegata per il coordinamento in ambito regionale delle Autorità provinciali di pubblica sicurezza

la Regione "Puglia" (in seguito denominata Regione), con sede a Bari, nella persona del Presidente

di seguito congiuntamente definiti "Parti";

PREMESSI E CONSIDERATI

- lo stato di emergenza nazionale sanitaria e di protezione civile in atto, relativo alla diffusione del contagio da virus Covid-19, dichiarato con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020;
- le specifiche competenze della Regione "Puglia" in materia di sanità pubblica e di protezione civile;
- il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, che definisce finalità, attività e composizione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province autonome e Trento e Bolzano e dagli Enti Locali;
- le funzioni di struttura operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile riconosciute alle Forze Armate e alle Forze di Polizia;
- la capillarità sul territorio regionale dei presidi territoriali di Polizia di Stato, della Legione Carabinieri "Puglia", della Guardia di Finanza Puglia;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;
- l'art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, per la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini;

- il decreto-legge del 25 marzo 2020 n. 19 convertito con modificazione con legge n. 35 del 22 maggio 2020 recante: "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- il decreto-legge del 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID - 19;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 giugno 2020;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 luglio 2020;
- le ordinanze del Presidente della Regione Puglia adottate ai sensi dell'art. 3, c. 2, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 e dell'art. 5, c. 4, del DPCM dell'8 marzo 2020, ove compatibili con le disposizioni dei successivi provvedimenti sopra richiamati e circolari esplicative;
- il Piano Operativo di emergenza COVID-19 della Regione Puglia, versione 1.1. del 02.03.2020;
- il decreto legge del 17 marzo 2020 n. 18, convertito con legge del 24 aprile 2020 n. 27, che stabilisce all'art. 17 bis che "*al fine di garantire la protezione dell'emergenza sanitaria a carattere transfrontaliero determinata dalla diffusione del Covid – 19*", il trattamento dei dati sanitari può essere effettuato *"con modalità semplificata ed anche oralmente"* nel rispetto, in ogni caso, delle misure a tutela dei diritti e delle libertà dei soggetti interessati;
- il nulla osta alla stipula della presente convenzione espresso dal Ministero dell'Interno – Gabinetto del Ministro con nota n. 0044316 del 14/07/2020.

CONVENGONO DI STABILIRE QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1
(Oggetto e finalità)

La presente convenzione ha per oggetto l'adozione di linee d'azione comuni tra le Parti volte al contenimento della diffusione del contagio da virus Covid-19 nell'ambito del territorio pugliese, attraverso l'individuazione delle persone che potrebbero essere entrate in contatto con l'agente patogeno al fine della loro sottoposizione a sorveglianza sanitaria, nonché il rispetto di tutte le più generali prescrizioni contenute nei provvedimenti richiamati nelle premesse, che costituiscono parte integrante della presente convenzione, e di quelli che da essi dovessero ulteriormente discendere.

ARTICOLO 2
(Modalità di esecuzione)

Ciascuna Parte si impegna, in esecuzione della presente Convenzione:
- a svolgere le attività di propria competenza con la massima cura e diligenza;
- a tenere informata l'altra Parte in merito all'andamento delle attività effettuate.

ARTICOLO 3
(Impegni delle parti)

Per lo svolgimento delle attività di cui alla presente Convenzione, le Parti si impegnano rispettivamente
per la Regione Puglia a:
- fornire i necessari punti di contatto telefonico e telematico del Sistema Sanitario Nazionale alle Questure ed ai Comandi interessati;
- fornire, in modalità telematica, idoneo materiale informativo e formativo in favore del personale chiamato alle attività di concorso alle strutture del Servizio sanitario di cui al primo alinea;
- fornire adeguato numero di dispositivi di protezione individuale (D.P.I.);

per le Questure e i Comandi Legione Carabinieri Puglia e Regionale Guardia di Finanza Puglia a:
- integrare gli sforzi delle articolazioni del Sistema sanitario della Regione "Puglia" volti al contenimento della diffusione del contagio confermando l'azione di controllo sul territorio pugliese e la segnalazione di eventuali casi sospetti alle autorità competenti, secondo le disposizioni emanate sullo specifico tema dall'Autorità di Governo.

Ai fini delle attività di cui ai precedenti alinea, le Parti si impegnano a:
- assicurare idoneo scambio di informazioni sulla piattaforma regionale dedicata GIAVA Covid-19, che costituisce il data base di gestione dei dati sanitari della Regione Puglia nel quale sono registrati tutti i casi di contagio secondo le definizioni previste dal Ministero della Salute distinguendoli in: *caso sospetto, caso probabile e caso confermato;*
- osservare le vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati sanitari che, vietato in termini generali, diviene lecito anche in assenza del consenso dell'interessato, qualora sia necessario per finalità di pubblico interesse ritenute prevalenti, come previsto dal paragrafo 2, lettere g), h), e i) dell'art. 9 del regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016;

- al rispetto dei principi generali fissati nell'art. 5 del citato regolamento UE di – liceità, correttezza, trasparenza, esattezza e minimizzazione dei dati – e del
- principio di responsabilità o *accountability*,con l'esatta individuazione del titolare e del responsabile del trattamento.

ARTICOLO 4
(Rendicontazione e dotazione finanziaria)

La Regione Puglia si impegna a ristorare gli oneri del trattamento economico spettante al rispettivo personale militare, di polizia e di finanza coinvolto per le ore di lavoro espletate in attuazione della presente convenzione, a consuntivo sulla base di specchi riepilogativi che saranno trasmessi dal Servizio amministrativo delle Questure e dei predetti Comandi.

Il ristoro da parte della Regione Puglia degli oneri resi disponibili avverrà con le seguenti modalità:

- relativamente al personale della Polizia di Stato il ristoro degli oneri rimborsabili, fino alla concorrenza del 40% delle somme assegnate dalla Regione Puglia, riguarderanno il lavoro straordinario espletato dal personale in attuazione della presente convenzione;
- relativamente al personale dell'Arma dei Carabinieri il rimborso degli oneri, fino alla concorrenza del 40% delle somme assegnate dalla Regione Puglia, ove il Comando non opti per la permuta, dovrà avvenire, in entrata, con versamento delle somme a mezzo bonifico, direttamente sull'IBAN IT76V0100003245430010345800 della Ragioneria Territoriale dello Stato di Bari, corrispondente al cap. 3458 *"Anticipazioni e saldi, dovuti da amministrazioni e da privati , per spese da sostenersi dal Ministero della Difesa e da portarsi in aumento agli stanziamenti del relativo stato di previsione della Difesa. Vendita di beni e servizi resi da Amministrazioni Statali ed altre entrate collegate o da riassegnare ai competenti stati di previsione"* dandone contestuale comunicazione all'Ufficio Bilancio cgbilancio@carabinieri.it - crm38896@pec.carabinieri.it;
- relativamente al personale della Guardia di Finanza il ristoro degli oneri rimborsabili, fino alla concorrenza del 20% delle somme assegnate dalla Regione Puglia, ove il Comando non opti per la permuta in beni materiali, dovrà avvenire mediante effettuazione di test di screening sanitari nei confronti del suddetto personale

Le risorse complessivamente assegnate all'attuazione della presente Convenzione ammontano a complessivi € 1.000.000,00 a valere sulle risorse del bilancio della Regione Puglia dell'esercizio finanziario 2020. Sempre nei limiti di tale importo, laddove lo stato emergenziale si protragga oltre il 31 dicembre 2020, è possibile prolungare le attività negli esercizi successivi.

ARTICOLO 5
(Riservatezza)

Le Parti si impegnano a garantire il rispetto, da parte del personale preposto, della massima riservatezza sui dati, informazioni e sui risultati dell'attività oggetto della presente Convenzione, di cui siano venuti, in qualsiasi modo, a conoscenza.

ARTICOLO 6
(Trattamento dei dati)

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e/o le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività, in qualunque modo riconducibili alla presente Convenzione, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati.
Ai fini dell'attuazione della presente convenzione, il Ministero dell'Interno e la Regione Puglia – in qualità di autonomi titolari del trattamento dei dati personali – danno atto che lo scambio di dati oggetto della presente, inerente le attività strumentali volte al contenimento della diffusione del contagio da virus Covid-19 attraverso l'individuazione delle persone che potrebbero essere entrate in contatto con l'agente patogeno al fine della loro sottoposizione a sorveglianza sanitaria, risponde a principi di liceità e conformità alle vigenti disposizioni di legge.
Stante la base giuridica di cui all'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, all'art. 3 del d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, al d.l. 25 marzo 2020, n. 19 convertito in l. 22 maggio 2020, n. 35, nonché al d.l. 16 maggio 2020, n. 33, ed al D.P.C.M. del 17 maggio 2020, le Parti, nell'ambito delle rispettive competenze in materia di protezione civile, si impegnano ad assicurare idoneo scambio di informazioni fra Pubbliche Amministrazioni con gli strumenti previsti nella presente convenzione (Piattaforma regionale dedicata GIAVA Covid-19), in conformità alle disposizioni in materia di amministrazione digitale di cui al d.lgs. 82/2005, alle linee guida ed alle regole tecniche previste per l'accesso, la gestione e la sicurezza dei dati.
La tipologia dei dati trattati dalle Parti ed oggetto di scambio riguarda: dati comuni e dati sanitari.
Le Parti tratteranno in via autonoma i dati personali di rispettiva competenza, resi oggetto di scambio per condivisione all'interno della Piattaforma solo ed esclusivamente per le finalità connesse all'esecuzione della presente convenzione, ed assumeranno pertanto - in relazione all'utilizzo dei dati in questione nell'ambito della propria struttura organizzativa - la qualifica di Titolari autonomi del trattamento ai sensi dell'articolo 4, n. 7 del General Data Protection Regulation (GDPR), sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui si riferiscono i dati personali trattati, procedendo all'elaborazione di apposita Informativa Privacy ed all'implementazione del relativo Registro delle Attività di Trattamento ex art. 30 GDPR.

ARTICOLO 7
(Modifiche alla Convenzione)

Le Parti potranno apportare, di concerto ed esclusivamente in forma scritta, eventuali modifiche alla presente Convenzione, nonché integrazioni alle attività di cui all'art. 3, per adeguamenti a rilevanti e mutate esigenze delle stesse.

ARTICOLO 8
(Legge applicabile e Foro competente)

La presente Convenzione è regolata dalla legge dello Stato italiano. Per tutto quanto non espressamente indicato, restano ferme le disposizioni previste dalle norme vigenti in materia, in quanto compatibili. Le Parti, nell'adempimento dei rispettivi obblighi derivanti dalla presente Convenzione, sono tenute a osservare e rispettare quanto previsto dai rispettivi codici etici e regolamenti interni.
Le Parti concordano di definire secondo i principi della leale collaborazione tra istituzioni qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione o esecuzione della presente Convenzione.
Per qualunque controversia relativa all'interpretazione, applicazione ed esecuzione del presente Accordo, ove non risolta in via transitoria, le Parti
Individuano di comune accordo come competente il Foro di Roma.

ARTICOLO 9
(Durata e recesso)

La presente Convenzione decorre dalla data di stipula della stessa ed ha validità per tutta la durata dello stato di emergenza nazionale legato all'epidemia da virus Covid-19, ovvero alla cessazione delle esigenze di supporto da parte della Regione, da comunicare tempestivamente per iscritto, e comunque per un periodo non superiore ai sei mesi dalla medesima data di sottoscrizione.
Le Parti si riservano il diritto di recesso per sopravvenute ulteriori e prioritarie esigenze dandone tempestiva comunicazione all'altra Parte.
Le Parti rinunciano espressamente a ogni pretesa di risarcimento, nonché di proporre azioni per ottenere l'esecuzione forzata delle prestazioni oggetto della Convenzione, fatto salvo il diritto al risolto delle prestazioni già eseguite.

ARTICOLO 10
(Firma digitale)

La presente Convenzione è stipulata mediante scrittura privata in formato elettronico ed apposizione di firma digitale delle Parti, come disposto dall'art. 15, comma 2-bis, della l. n. 241/1990.

ARTICOLO 11
(Comunicazioni)

Le comunicazioni relative alla presente Convenzione sono inviate ai seguenti indirizzi:
- per il MINISTERO DELL'INTERNO: (Prefettura di Bari: gab.prefba@pec.interno.it) (Questura di Bari: gab.quest.ba@pecps.poliziadistato.it);
- per la REGIONE: presidente.regione@pec.rupar.puglia.it;
- per il COMANDO REGIONALE CARABINIERI: tba38789@pec.carabinieri.it (Uff. OAIO);
- per il COMANDO REGIONALE PUGLIA - GUARDIA DI FINANZA: BA0210000p@pec.gdf.it

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO.

Per il Ministero dell'Interno
IL PREFETTO di BARI
Antonia Bellomo

Per la Regione Puglia
IL PRESIDENTE
Michele Emiliano

27/07/2020, Bari

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)

MONACO
FRANCESCO
07.08.2020
08:59:17
UTC